LA STAMPA

MERCOLEDÌ 9 APRILE 2003. ANNO 137. N. 98. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

DISTRUTTO UN EDIFICIO DOVE FORSE SI TROVAVA SADDAM. BUSH E BLAIR: RUOLO VITALE PER L'ONU

Baghdad, fuoco sui giornalisti

Tre i morti, gli Usa: nell'albergo c'erano cecchini iracheni

FUOCO AMICO

Il cameraman della tv spagnola Telecinco colpito da un proiettile sparato da un tank americano. E' morto subito dopo il ricovero in ospedale. Con lui ha perso la vita un operatore della Reuters. In un altro blitz è stato ammazzato un giornalista della tv Al Jazeera. (FOTO ANSA/SAHIB)

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

CHI GESTIRA' LA PACE

Boris Biancheri

NEL loro incontro in Irlanda del Nord (un luogo che simboleggia un modo razionale di combattere il terrorismo) Bush e Blair hanno parlato a lungo dell'Iraq dopo-Saddam: un termine, questo, che rinchiude un gran numero di questioni politiche, economiche e sociali perché quasi tutto dovrà essere rifatto in Iraq una volta che la guerra si possa realmente considerare vinta.

Il primo problema sarà quello della formazione di un governo provvisorio che amministri il Paese. Bush e Blair hanno più volte detto che la guida dell'Iraq sarà affidata agli iracheni e che l'Onu avrà «sotto ogni aspetto» un ruolo vitale nel dopoguerra. Parole apparentemente rassicuranti che vengono incontro alla preoccupazione di Blair di non inasprire i contrasti con quei Paesi, soprattutto europei come Francia e Germania, che si sono tenacemente dichiarati contrari alla guerra e che ora maggiormente diffidano del ruolo americano nella gestione della pace. Credo tuttavia che sbaglierebbe chi si facesse eccessive illusioni su questo punto. E sbaglierebbe l'Europa se volesse fare di un Iraq pienamente affidato al controllo dell'Onu una nuova bandiera da agitare nelle piazze in sostituzione di quella per la pace il giorno che quest'ultima sarà stata definitivamente superata dagli avvenimenti.

Perché non credo che esista nella storia dell'umanità il caso di un'alleanza che vinca una guerra e che poi rinunci spontaneamente a gestire la pace. E ancor meno che assegni questo compito - come sarebbe il caso se il dopoguerra venisse affidato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu - a chi si era strenuamente opposto alla guerra tanto da indurre quella stessa alleanza a non tener più conto del suo parere e ad agire in autonomia rispetto alle sue deliberazioni. Certo, è probabile che il Consiglio di Sicurezza sia chiamato ad avallare in qualche modo il nuovo stato di cose con una risoluzione che affermi, ad esempio, il principio dell'integrità territoriale dell'Iraq o quello del diritto del popolo iracheno ad essere governato democraticamente. Ma saranno i vincitori a stabilirne le condizioni, come è sempre avvenuto da che mondo è mondo. D'altronde in più di cinquant'anni sono state assai rare le occasioni in cui il Consiglio di Sicurezza (un organo che comunque ha ben poco di democratico nella sua composizione e nel suo funzionamento) abbia segnato con le sue decisioni il corso della storia.

Le Nazioni Unite sono però anche altra cosa: sono le istituzioni e le agenzie all'interno delle quali si confrontano gli interessi dei membri della comunità internazionale e che trattano i più diversi aspetti della vita e della società contemporanea: l'alimentazione, lo sviluppo, i rifugiati, la sanità e così via. In tutto questo l'Onu può e deve avere compiti operativi. Sempre che, beninteso, vi sia qualcuno pronto a pagarne il conto. A parte il costo della ricostruzione che è ancora da stimare, l'Iraq di Saddam era infatti un Paese in bancarotta, con quasi 500 miliardi di dollari di debiti nei confronti di terzi, una considerevole parte dei quali a risarcimento dei danni arrecati al Kuwait. Occorrerà pompare molto petrolio per ripagare tutto ciò: e non è detto che la solidarietà espressa ovunque in questi giorni agli iracheni si traduca domani in denaro sonante per risanare economicamente e socialmente quel disgraziato Paese.

STRATEGIA DELLA SCONFITTA

L'ineffabile ministro dell'Informazione è l'unica, vera arma segreta del Raiss

Coccarelli e Quirico A PAGINA 5

IL BRACCIO LEGATO DEI REPORTER

Mimmo Càndito

UN giornalista che va in guerra non pensa mai di morirvi. La morte gli viaggia accanto, ma lui le sfuggirà. Quasi sempre.

Fino a qualche tempo fa, le guerre le combattevano i soldati. Poi si capì che le guerre le combattono anzitutto i massmedia. Dice il generale Jean: «Oggi l'informazione è l'arma più potente». E quando il generale Schwarzkopf partì per l'altra Guerra del Golfo, Bush (l'altro) l'ammonì: «Mi raccomando, Norman, non combattiamo più con un braccio legato dietro la schiena». Parlava del Vietnam, e dell'opinione pubblica che - per colpa dei giornalisti - aveva «legato il braccio» a Nixon.

L'errore non andava ripetuto, nacque la guerra chirurgica, senza morti. I reporter non dovevano dare una sola immagine d'un soldato americano ucciso, o ferito. E fu così.

Anche in questa guerra il Pentagono ha proclamato la guerra senza morti. Ne era tanto convinto da «incastrare» i giornalisti dentro le unità operative: avrebbero fatto da megafono per le sorti magnifiche della battaglia. Ma non c'è stata la sollevazione popolare irachena, ch'era l'elemento essenziale della guerra chirurgica; e sul campo, il presunto «megafono» s'è andato trasformando in imbarazzante testimone.

Da lontano, le bombe intelligenti (esaltate su tutti i media) hanno fatto più o meno il loro lavoro. Ma ora si combatte dentro la città, e un comandante se ne fotte dei civili (e dei giornalisti) se i suoi uomini sono in pericolo. Cancellata la guerra chirurgica, si torna a Berlino e alla fine di un regno. «E' il diritto all'autodifesa», dice il generale Brooks.

I giornalisti uccisi ieri non sono un bersaglio designato. In battaglia, un teleobiettivo viene sempre scambiato per il fucile d'un cecchino. Ma il lavoro che stanno facendo a Baghdad i reporter (di stampa e di tv o radio), raccontando la guerra di nuovo sporca, è una straordinaria testimonianza professionale in contrasto con le panzane della guerra asettica. Fino al 19 marzo i giornalisti morti sul campo negli ultimi dieci anni erano stati 413. Ora sono diventati 426, e due dispersi. Il racconto della realtà ha un costo.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CHE CHIEDE DI ACCELERARE LE RIFORME

D'Amato: «Serve più competitività»

«Il paese può fare meglio e restare una potenza economica»

ROMA. «Possiamo fare di meglio. L'Italia può fare di meglio». Nonostante le incertezze che la guerra in Iraq proietta sull'economia, il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, lancia in un'intervista a La Stampa un messaggio di fiducia. D'Amato è convinto che il Paese non corra il rischio di un declino industriale, ma soffra di una grave crisi di competitività, dalla quale può uscire a patto che vengano realizzate le riforme strutturali di cui c'è bisogno. «Il capitalismo italiano - dice - sta attraversando una fase di passaggio: forse sarà lunga, ma alla fine sono certo che ne uscirà più forte di prima. La stessa scelta di tenere a Torino il nostro convegno è un riconoscimento alla capacità di reazione e alla voglia di riscossa della città e della regione».

Ippolito A PAGINA 11

MILANO

BORRELLI: VOGLIO TORNARE A LAVORARE

In pensione da un anno ha presentato la domanda al Csm «Mi sento magistrato nel profondo dell'animo»

INTERVISTA DI **Paolo Colonnello** A PAG. 14

LE RUBRICHE

LA GUERRA DELLE PAROLE
L'enigma del «dopo»
Pierluigi Battista A PAGINA 5

SADDAMIANA
Le prove che mancano
Mimmo Càndito A PAGINA 6

BLAIRIANA
Nuovo fronte per Londra
Paolo Passarini A PAGINA 7

BERLUSCONIANA
La prudenza del mediatore
Luigi La Spina A PAGINA 8

DIARIO ISRAELIANO
Il fardello della pace
Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

MONTECARLO BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI

Rarità! A pochi metri da Montecarlo e dal Casinò, sono aperte le prenotazioni per 64 magnifici appartamenti nuovi con splendida vista mare, dal monolocale all'attico prestigioso. Prezzi lancio:

- Grande bilocale con ampia terrazza, bellissimo giardino e parcheggio sotterraneo: € 167.200
- Grande appartamento, vista mare mozzafiato, ampia terrazza, 2 parcheggi sotterranei: € 411.400

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE

848-842.842

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Suore e martello

A Denver (Colorado, Stati Uniti) tre suore domenicane intorno alla sessantina sono finite in prigione per aver preso a martellate un missile. «Sapevo che il mio martello era troppo piccolo per fare danni», ha detto suor Carol, che ha guidato il commando di tonache all'interno di una base militare, «tuttavia occorreva far capire che non si può usare il nome di Dio per portare morte e distruzione». Ma il giudice non ha capito. O ha capito benissimo, e ha riconosciuto le religiose colpevoli di sabotaggio: rischiano fino a 30 anni di galera.

A Roma (Lazio, Italia) i «disobbedienti» di un centro sociale che avevano manomesso tre distributori della multinazionale Esso tagliando le pistole erogatrici di benzina, se la sono cavata con 3 mesi, perché il magistrato ha riconosciuto l'attenuante dei «particolari motivi di valore sociale e morale». A giudici invertiti, adesso le suore sarebbero a «Domenica In» e i «disobbedienti» a Guantanamo con un cappuccio sulla testa. Un missile è più pericoloso di una pompa di benzina, ma il martello di una suora gli può aver fatto male come il cazzotto di un moscerino a un elefante. Perciò in entrambi i casi si tratta di sentenze ideologiche, che non misurano il danno ma l'intenzione. E raccontano come la spaccatura dell'Occidente sia andata ormai ben oltre i governi. Nell'Europa degli arcobaleni - che per aver fatto indigestione di guerre, non le regge più - il pacifismo è un'attenuante. Nell'America ferita e offesa dall'11 settembre sta diventando un sintomo di pericolosità sociale.

Prestito Personale.

■ Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS

TORINO Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

POLMONITE KILLER

SCARAFAGGI «UNTORI»

Portarono l'epidemia in un condominio di Hong Kong

Daniele, Lattes Coifmann e Tognotti A PAG. 13

30409

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

I REPORTER MORTI DURANTE «IRAQI FREEDOM»

PAUL MORAN AUSTRALIANO, «ABC», 22 MARZO. L'ultimo taxi gli è esploso addosso a Sayed Sadiq, nord Iraq, uccidendo lui, 3 curdi e l'illusione della guerra pulita. Dopo anche i peshmerga, non teneressimi, hanno pianto Paul Moran, 39 anni da Adelaide, Australia, primo reporter ucciso nella «guerra sporca» e primo bersaglio di un attacco suicida nella seconda guerra d'Iraq. Faceva il cameraman all'Abc e aveva girato il mondo inseguendo due passioni, il Medio Oriente (soprattutto: Palestina) e Parigi (soprattutto: Montmartre). Lo aspettava la moglie Ivana, che ora dice ai colleghi «fate come lui, sorridete sempre e batteteví per la verità», e la piccola Tara di sette mesi, troppo pochi per salutarlo.

TERRY LLOYD, INGLESE, «ITV», 22 MARZO. Quando, intorno a Bassora, si sono perse le sue tracce, il network inglese Itn non ha potuto far altro che dire «apparentemente Terry è caduto vittima di fuoco amico», quasi a mitigare l'asprezza della morte più beffarda. Perché Terry Lloyd, anni 50, nato a Derby da papà poliziotto, reporter anziano (aveva appena doppiato i vent'anni di servizio), è morto per il colpo di un soldato inglese nella battaglia più feroce del sud dell'Iraq. E non è che quella terra non lo conoscesse: nell'88 era stato lui a gridare che Saddam aveva gasato i curdi ad Halabja, stavolta era tornato da quelle parti raccontando agli amici «è l'ultima volta», e poi lo è stata.

GABY RADO, UNGHERESE, «CHANNEL 4», 30 MARZO. Puoi anche esserti fatto Afghanistan, Bosnia e Kosovo, andare nel nord dell'Iraq, rischiare la pelle perché bombardano ogni notte e lasciarcela cadendo dal tetto di un albergo chiamato Abu Sanna. Non era un pivello, Gaby Rado, 48 anni, una moglie, Dessa, conosciuta in missione Serbia (dove vincerà premi per i reportage da Srebrenica), e due figlie dal matrimonio precedente. Sapeva che «l'unica certezza delle guerre è l'incertezza»: se ne è andato nel modo più accidentale, dicono «per filmare i bombardamenti a Suleymaniyah». I spettatori inglesi di Channel 4, tè delle cinque e conversazioni da salotto, guardano le sue immagini.

KAVEH GOLESTAN, IRANIANO, «BBC», 2 APRILE. Dire che Kaveh Golestan, iraniano, è morto da cameraman Bbc sarebbe fuorviante: questo cinquantaduenne era (più o meno) un artista. Fotografo, figlio d'arte (papà, fuggito in Inghilterra per scappare alla polizia scita, era stato premiato al Festival di Venezia), Golestan ha frequentato le scuole (di ripresa) più rigorose e i luoghi (del pianeta) più insicuri: Belfast sotto fuoco Ira, Teheran '79, Baghdad '91. Per fotoreportage sulla rivoluzione khomeinista aveva vinto il Pulitzer, la Thatcher, pare, non lo amasse, sua figlia diciannovenne Mehrak, che non vedrà tornare papà saltato su una mina in nord Iraq, pare voglia fare la giornalista.

MICHAEL KELLY, AMERICANO, «WASHINGTON POST», 4 APRILE. Se guardate questa foto vi appare un tipo distante un po' dall'immagine del reporter di guerra da film: Kelly indossava occhiali spessi e doppiopetto firmati e colloquiava coi lettori dall'editorial office del Washington Post. Poi era stato: nella striscia di Gaza; in Iran; in Iraq all'epoca della prima guerra del Golfo. Tra i primi a entrare a Kuweit City liberata, tra i primi a intuire che Hillary Clinton era un gran personaggio, tra i primi a capire che un certo pubblico americano aveva voglia di storie sofisticate - segreto del suo storico «Atlantic Monthly» - Kelly è morto come, forse, avrebbe voluto: su un campo di guerra, accanto a un soldato (americano).

RABBIA ALL'HOTEL PALESTINE: HANNO VOLUTO COLPIRE LA STAMPA INTERNAZIONALE

«Si è visto il tank mirare all'albergo»

«Dicevano che c'era un cecchino, ma nessuno se n'è accorto»

testimonianza

Lilli Gruber

BAGHDAD

Tutt'intorno la battaglia era furiosa. A cinquecento metri di distanza da noi, gli elicotteri Apache erano in azione sul centro di Baghdad e sui quartieri orientali della città, avendo come obiettivo un altro dei palazzi presidenziali ed un campo militare. Bombardamenti e combattimenti violentissimi, che avevamo seguito e seguivamo dai balconi del nostro hotel. Per spiegare com'è questo albergo Palestine: un parallelepipedo di 18 piani, mi pare, dove le tv e alcune agenzie hanno preso le grandi suite che fanno angolo, così da poter avere dai balconi una vista, se non proprio totale, almeno di 200 gradi. I carri armati americani li vedevamo in azione lì, sul Ponte della Libertà, vicino al Ministero dell'Informazione e a quello della Pianificazione. Ad un tratto sentiamo un'esplosione fortissima, ravvicinata. Ci siamo chiesti: dove hanno colpito, stavolta? Siamo accorsi alle finestre, abbiamo guardato fuori ma non abbiamo visto nulla che segnalasse gli effetti di quella tremenda esplosione, così vicina. Allora siamo usciti nel corridoio del piano dell'albergo ed abbiamo capito: grida, panico, urla, giornalisti - alcuni insanguinati - che correvano dappertutto. Ci hanno detto: hanno colpito la suite della Reuters.

Al momento dell'esplosione io mi trovavo negli uffici della France Press, al 15° piano dell'Hotel Palestine, appena sette stanze più in là rispetto a quelle della Reuters. Abbiamo cominciato a correre verso lì perché, scappando, la gente urlava sì lì, è lì che hanno colpito l'albergo».

Intorno era il panico, qualcuno gridava che c'erano dei giornalisti feriti e non è stato facile mantenere la calma. Mentre ci dirigevamo verso la suite della Reuters, che è a 20 metri da dove mi trovavo io, abbiamo visto due colleghi uscire da quelle stanze fumanti. Camminavano sulle loro gambe, ma erano insanguinati e feriti al volto ed alle braccia. Una dei due era Samya, l'unica donna di quel gruppo.

Sono entrata negli uffici della Reuters con mio marito, che è il capocorrispondente qui della France Press, e con un fotografo, Patrick. Nella suite era tutto per aria, distrutto. Vetri dappertutto, telecamere spaccate, sangue. L'esplosione era stata così forte che entrambi i balconi erano semidistrutti. Per terra, tra il muro e il letto, sanguinante e ferito, c'era un collega, Paul, l'ingegnere della Reuters addetto alle dirette, alle trasmissioni satellitari. Ha avuto la forza di dire una sola cosa: «Fatemi uscire da qui». Facendosi largo in mezzo al disastro di quella suite, Patrick e mio marito lo hanno prima sistemato sul letto, poi lo hanno avvolto in un lenzuolo e portato verso l'ascensore. Una volta giù lo hanno caricato su un taxi e, accompagnato da un medico, lo hanno trasferito all'ospedale. Le ultime notizie che ho di lui è che era ferito gravemente: è stato operato da due medici francesi e, da quel che so, ancora non si può dire se sia fuori pericolo. L'altro, invece, il collega della Reuters morto - così come il cameraman di Telecinco ucciso dalla cannonata mentre era un piano più sotto - non l'ho visto. Era un operatore di origine ucraina, lo conoscevo perché qui al Palestine abbiamo finito per conoscerci tutti. So che anche lui è stato tirato via da quella suite e portato in tutta fretta al Saddam Hospital. Non ce l'ha fatta: è morto in auto durante la corsa verso l'ospedale.

Nell'albergo, intanto, la tensione e la confusione erano al massimo. Non si capiva cosa fosse accaduto, da cosa fossimo stati colpiti e soprattutto da chi. All'inizio, gli americani hanno detto che a sparare erano stati gli iracheni. Poi, una seconda versione è stata che a sparare erano state le forze alleate per colpire un cecchino rifugiato qui, al Palestine. Ho pensato che era difficile che in un albergo zeppo di giornalisti un cecchino potesse passare inosservato. Non è proprio una cosa semplice. Poi sono spuntate delle immagini registrate, le prime notizie di agenzia e insomma siamo stati sempre più sicuri che a sparare erano stati gli americani.

Ed è una cosa inspiegabile. Lo sono anche le dichiarazioni che hanno rilasciato: a un certo punto, cioè, hanno ammesso di esser stati loro a tirare la cannonata, aggiungendo che avevano avvertito i giornalisti di andarsene, di lasciare Baghdad perché la situazione si sarebbe fatta pericolosa. E che comunque questa è una guerra. Allora, diciamo che tutta la stampa internazionale è rimasta basita da queste dichiarazioni perché fino a prova contraria, in tutto il mondo, anche in zone di guerra, i giornalisti cercano di fare il loro mestiere, cercano di documentare quello che vedono e quello che sentono. Questo è il nostro dovere professionale, così come è dovere professionale di altri fare altre cose. Nostro dovere è di raccontare al meglio, nel modo più obiettivo e veritiero possibile, quello che accade: tanto più in una situazione di guerra. Allora, l'idea che gli americani abbiano voluto deliberatamente colpire l'albergo dei giornalisti, è una cosa che ha fatto inorridire tutti quanti.

Noi, tra l'altro, in questi giorni dicevamo che ci fidavamo della tecnologia militare americana. L'altro ieri il Pentagono ha detto che dall'inizio della guerra gli americani hanno lanciato qualcosa come 18 mila ordigni, tra bombe e missili. Abbiamo quindi sempre pensato: il nostro albergo non lo colpiranno. E soprattutto, non lo colpiranno deliberatamente: che siamo qui, lo sanno da settimane. Fosse stato un errore... Un errore può sempre capitare, e infatti ci pensi all'errore. Ma vedere colleghi morire così, è drammatico, difficile da accettare.

Naturalmente non li dimentico, non li dimenticheremo, i colleghi della Reuters e di Telecinco. Non li dimentichiamo, così come non dimenticheremo le centinaia di civili uccisi ed i migliaia di feriti. Però, insomma, se viene confermato - come ormai mi pare sia confermato - che i militari americani hanno deliberatamente sparato sull'albergo dove lavorano giornalisti di tutto il mondo da settimane e settimane, ecco, se le cose stanno così, a me sembra si tratti di un episodio non solo drammatico ma di una inaudita gravità.

Lilli Gruber era in una stanza a venti metri da quella colpita al quindicesimo piano dell'albergo

TAREQ AYOUB, GIORDANO, «AL JAZEERA», IERI. In questa guerra ad Al Jazeera hanno tolto, in successione: il permesso di entrare a Wall Street; l'accesso Internet al suo sito in inglese (hackeraggio); uno (dicono) dei suoi migliori cronisti. Si chiamava Tareq Ayoub, giordano di nascita e «buon musulmano» di religione, una moglie di 29 anni e una figlia, Fatima, di 14 mesi. È morto ieri mentre era nell'ufficio, bombardato, della tv del Qatar: uno sbaglio? un tiro degli americani contro la «disinformazia» araba? «Accendi Al Jazeera e guarda che cosa hanno fatto questi bastardi», è stato l'sms inviato dalla tv di Abu Dhabi ai redattori del «Jordan Times». Sul video, sfila un trentacinquenne irriconoscibile e coperto di sangue, icona dell'intreccio tra la guerra che semina morti e la videoguerra postmoderna.

Monica Maggioni (TG1) è al seguito dei soldati americani

Giovanna Botteri è l'inviata del Tg3

Fabio Angelicchio è l'inviato de «La 7» a Baghdad

Pellegrini: «E' stato un omicidio volontario»

L'inviato Rai divideva la stanza con una delle vittime: sapevano che c'erano solo giornalisti

Andrea di Robilant

ROMA

Nulla è cambiato per i giornalisti che lavorano a Baghdad: vanno a caccia di notizie, mandano i loro servizi, cercano di vivere e sopravvivere in una città che viene messa a fuoco e fiamme. Eppure, dopo quel colpo di cannone ieri mattina contro l'Hotel Palestine, nulla è veramente più lo stesso.

«Sappiamo che coprire la guerra è rischioso», racconta Anna Migotto, inviata del Tg4, dal suo satellitare. «Per questo ci prepariamo bene, prendiamo precauzioni. Ma alla fine partiamo sempre con l'idea di godere di una sorta di immunità. Ora non è più così. Mi sento un bersaglio. Sento il pericolo, ho paura. Ma dentro di me ho anche una rabbia furiosa».

I corpi dei tre giornalisti uccisi ieri giacciono ancora nelle celle frigorifere all'obitorio perché non è possibile rimpatriarli. Vediamo dalle immagini in tv la veglia funebre che i reporter hanno organizzato sulla spianata dove trasmettono i servizi. Giornalisti vecchi e giovani dai volti atterriti. Alcuni hanno le lacrime agli occhi.

«La perdita dei nostri amici ispira un sentimento molto forte in ognuno di noi», dice Gabriella Simoni del Tg5, una veterana della Guerra del Golfo, della Bosnia, del Kosovo. «Improvvisamente loro non ci sono più mentre noi siamo ancora vivi. Perché? Perché il tank americano ha colpito una stanza al quattordicesimo piano piuttosto che un'altra? Certo, uno ha la sensazione di averla scampata, ma poi ti rimane questo immenso vuoto dentro».

Le spiegazioni del comando americano hanno lasciato i giornalisti sconcertati. Non c'erano cecchini sul tetto dell'albergo, assicurano. Non c'erano mitragliatrici puntate contro i tank della Terza divisione blindati. «C'erano solo trecento giornalisti», si sfoga Ferdinando Pellegrini, l'inviato del giornale radio Rai. «Siamo diventati tutti cecchini? Trecento cecchini? Chiunque abbia sparato sapeva benissimo che c'erano solo giornalisti. E' stato un omicidio volontario. Hanno voluto tappare la bocca a chi racconta questa guerra. Noi sapevamo che venire a Baghdad non sarebbe stato un pic nic. Ma finire uccisi dai carri americani, chi avrebbe potuto immaginarlo?».

Pellegrini è vivo per miracolo. José Couso il collega di Telecinco morto ieri mattina era suo compagno di stanza. «Mi ero allontanato dalla camera per andare a prendere un tè», racconta. «Pochi secondi dopo ho sentito una terribile esplosione. Sono rientrato e l'ho trovato sul balcone: era a terra, con un osso di fuori e la gamba quasi staccata dal corpo». Pellegrini ha trascinato il collega fuori in corridoio, l'ha messo nell'ascensore e ha chiamato aiuto. E' morto più tardi, in ospedale, dopo che gli avevano amputato la gamba. Pellegrini aggiunge: «Da un mese dormivamo insieme, mangiavamo insieme, bevevamo il tè insieme. Capisci, in circostanze come queste l'amicizia si forma rapidamente e diventa subito profonda».

L'Hotel Palestine, fino a ieri rifugio più o meno sicuro dei giornalisti, ha acquistato quell'atmosfera tetra che viene sempre con la morte. Anna Migotto ha paura di tornarci: «La mia stanza lassù era l'unico posto dove potevo rilassarmi, bere un tè con i colleghi, riprendere forze. Era una tana. Ora quella cosa lì non c'è più. E questo è un pensiero orribile. Forse è la cosa che più mi fa male».

Da Roma, dalle redazioni, gli inviati a Baghdad sentono dire che si vorrebbe tirarli fuori di lì, portarli al sicuro. «Impossibile», taglia corto la Simoni. «Ormai è molto più difficile lasciare Baghdad che rimanere. C'è solo una cosa da fare: stare uniti, tutti insieme, e cercare di uscirne vivi».

Ferdinando Pellegrini, inviato del giornale radio Rai, è scampato alla morte per pochi secondi

I REPORTER MORTI DURANTE «IRAQI FREEDOM»

DAVID BLOOM, AMERICANO, «NBC», 6 APRILE. Piaceva come un Floris americano: (relativamente) giovane, David Bloom era uno dei due conduttori di «Today», il programma Nbc seguitissimo dal pubblico dei weekend yankee. «È strano», ammetteva lui, diventare famoso come anchorman dopo che per anni hai seguito il terrorismo interno (il dopo-11 settembre, la saga del cecchino serial killer) ed estero (soprattutto: guerra israelopalestinese), oppure la Casa Bianca clintoniana. Quando ha saputo che David era stato ammazzato da un'embolia polmonare mentre era al seguito della III di Fanteria 450 chilometri a sud di Baghdad, persino Bill Clinton s'è lasciato andare: «Ci mancherà».

JULIO PARRADO, SPAGNOLO, «EL MUNDO», 7 APRILE. Era il più giovane di tutti, nessuno dica «lo ero troppo». Julio Parrado, corrispondente da New York di El Mundo, aveva 32 anni e una richiesta da fare al suo giornale: «Mandatemi a seguire la guerra». L'hanno inviato, lui è partito con la III divisione: l'hanno perduto un missile lanciato sulla sua colonna (17 blindati schiantati, 15 feriti e quattro morti) e la voglia di «fare solo una cosa, andare in prima linea». Juan Carlos, appresa la notizia, ha telefonato al papà di Julio, Julio Anguita, storico leader comunista di «Izquierda Unida». Gli ha detto «condoglianze», si è sentito rispondere «maledetta la guerra, e i farabutti che la promuovono».

CHRISTIAN LIEBIG, TEDESCO, «FOCUS», 7 APRILE. Il compleanno l'aveva festeggiato nel deserto, una manciata di giorni fa: mangiando tortellini nei «meals» precotti della III Fanteria. Christian Liebig, reporter al settimanale tedesco Focus, ex stagista da Zagabria, compiva trentacinque anni, e non dovete pensare a un tipo giovane ergo scapestrato: lo ha tradito la saggezza. È pomeriggio inoltrato quando il comando della divisione decide di mandare un'avanscoperta nel centro di Baghdad. Christian e Julio (Parrado) preferiscono restare nel campo di comunicazioni, quella missione è «troppo pericolosa». Stanno raccogliendo storie sui soldati di turno quando un missile iracheno li centra in pieno.

TARAS PROTSYUK, UCRAINO, «REUTERS», IERI. Bosnia, Cecenia, Afghanistan... era stato ovunque, Taras Protsyuk, prima di portare la [illegible] una camera al quindicesimo piano dell'Hotel Palestine, «da qui ho una visuale discreta per filmare». Aveva 35 anni, veniva dall'Ucraina e s'era trasferito a Varsavia, da dove lavorava per la Reuters. Poi non è che ci stesse molto, in Polonia: pronto a partire ogni volta, «era uno dei nostri più bravi e coraggiosi», ricorda ora il suo capo, e potrebbero essere parole di rito, ma vai su Internet e scopri che Taras si andava a scegliere quei posti di frontiera dove poter «vedere le cose». Per esempio a Kandahar, nella prima notte di bombardamenti anti-Osama. Che lui riprese.

JOSÉ COUSO, SPAGNOLO, «TELECINCO», IERI. Questa è una (micro)storia di amicizia: succede che due uomini ormai più che colleghi siano a un passo l'uno dall'altro, e un minuto dopo uno è ferito a morte e l'altro la sfanga. Ieri, hotel Palestine di Baghdad, è andata male a José Couso, operatore di Telecinco, un galiziano trentasettenne che dicono «allegro e coraggioso»; è andata meglio a Jon Sistiaga, l'inviato con cui faceva coppia fissa dai tempi della guerra in ex Jugoslavia. Couso ha la sfortuna di essere un paio di metri davanti all'amico, quasi sul balcone del quattordicesimo piano: sarà Jon a portarlo in ospedale, assistere a un'(inutile) amputazione di una gamba, assicurare, piangendo, «dosé lo porterò dentro».

UCCISI UN UCRAINO E UNO SPAGNOLO, MOLTI I FERITI

Il fuoco americano fa strage all'hotel dei giornalisti

Secondo Madrid da 48 ore gli Usa avevano indicato l'albergo come obiettivo militare. Bombardata anche Al Jazeera: morto un reporter arabo, i colleghi chiamano la Croce Rossa per salvarsi dai proiettili

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

ORE 11,03, nell'atrio dell'albergo «Palestine» i vetri tremano più del solito e dopo un attimo frammenti di calcinacci che cadono sul cortile dicono che questa volta non è stato solo lo spostamento d'aria. Un colpo ha raggiunto l'albergo, un carro armato americano ha appena sparato contro il balcone da cui spuntavano le telecamere spianate della Reuters e di Telecinco.

Pochi secondi e si scatena lo psicodramma collettivo: decine di giornalisti corrono verso gli ascensori, premono i pulsanti bestemmiando come se tutto dipendesse dalla possibilità di salire, gli indicatori dicono che le cabine sono bloccate al 15° piano e fra pochi minuti si capirà perché. Quando il campanello segnala l'apertura automatica delle porte, un gruppo urlante si catapulta fuori trascinando un corpo avvolto in una coperta: è quello di Taras Protskjuk, ucraino, operatore della Reuters. Due, tre minuti ancora e un altro gruppo di colleghi sconvolti trascina fuori su un materasso le membra insanguinate di José Couso, spagnolo. Altri feriti riescono a camminare, una ragazza libanese della Reuters ha una scheggia conficcata nella testa; Ferdinando Pellegrini, inviato del gr, corre con gli altri coperto di sangue, magro e spettrale com'è sembra anche lui ferito, ma quello è il sangue dei colleghi che ha cercato di soccorrere. Le auto partono in direzione dell'ospedale «Saint Raphael», l'ucraino arriva già morto. Tentano di salvare l'operatore spagnolo amputandogli una gamba ma non serve, muore anche lui. In attesa di notizie nell'albergo si spande un silenzio irreale: è che tutti stiamo sperimentando il crollo dello stupido senso di invulnerabilità che sovente ci accompagna.

Le comunità giornalistiche non sfuggono alle leggi degli altri gruppi tribali: tendenza a muoversi da soli ma a raggrupparsi per i riti del pasto e del sonno, racconti mirabolanti che s'incrociano in lingue diverse parlate quasi tutte piuttosto male, proiezioni spacciate per avventure, pericoli veri o immaginari scampati per un pelo, sempre a rinforzare la convinzione inespressa che un giornalista sia un civile speciale, meno esposto degli altri, più protetto degli altri, più furbo o accorto degli altri. E invece basta una cannonata a riportarci tutti con i piedi per terra, anche perché ormai questa guerra sembra proseguire a tema, e l'argomento del ventesimo giorno pare essere la caccia ai giornalisti. Non è così, naturalmente, anche se il bombardamento quasi contemporaneo dell'ufficio di Baghdad di «Al Jazeera» (un giornalista ucciso, un operatore ferito, venticinque persone ancora rinchiuse nei sotterranei che chiedono aiuto alla Croce Rossa perché al centro di una sparatoria folle), le raffiche sulla postazione della tivù di Abu Dhabi e poi la cannonata sul «Palestine» lasciano stupefatti. Coi missili sul suo ufficio, «Al Jazeera» ha perso uno dei più famosi giornalisti televisivi del mondo arabo, Tariq Ajub. Forse ciò che irrita maggiormente tutti noi è la spiegazione fornita dai comandi americani: «Il carro armato voleva difenderci da un fuoco di cecchini che proveniva dal tetto dell'albergo». Qui sono almeno 300 i giornalisti di tutto il mondo pronti a testimoniare che sul tetto non c'era neanche un ragazzino armato di fionda. Una voce da Madrid: secondo il governo spagnolo, 48 ore prima dell'incidente l'hotel «Palestine» era stato dichiarato «obiettivo militare» dagli americani, secondo i quali nell'albergo si nasconderebbero alcuni responsabili iracheni. Comunque, se ci sono reporter che vanno, ce ne sono altri che arrivano: l'agenzia giordana «Petra» ha riferito che ieri ce n'erano 40, di varie nazionalità, in transito da Amman a Baghdad. L'attacco di ieri al «Palestine» si è sviluppato in una maniera che è sembrata cruciale. Prima due, poi tre carri armati «Abrams» si erano affacciati fin verso le 9 del mattino sul ponte «Al Jumuryah», ovvero della Repubblica, cercando di passare dalla sponda occidentale ormai sotto prevalente controllo americano a quella in cui continua una specie di resistenza. Per quasi tre ore dai due estremi del ponte si erano visti scambi di artiglierie, mentre dall'alto gli F-10 continuavano a prendere di mira palazzi e formazioni armate irachene.

In linea d'aria il ponte dista circa 900 metri dalla facciata del «Palestine». A un certo punto il secondo dei tre carri ha ruotato la torretta in quella direzione e ha sparato. Il proiettile ha colto lo spigolo del palazzo proprio accanto alla suite 1503, e tutti quelli che si trovavano lì dentro sono stati massacrati dalle schegge. Possono essere accadute soltanto due cose: o l'equipaggio dell'«Abrams» vedendo da lontano i balconi dell'albergo ha scambiato le telecamere per lanciarazzi Rpg (accade spessissimo nelle zone di guerra), o ha semplicemente sbagliato bersaglio. Il fatto che oggi fra le vittime ci siano così tanti giornalisti non è essenziale - se mai forse per la categoria - ma aiuta a capire ancora meglio quale «chirurgica precisione» abbiano assunto ormai i bombardamenti e le incursioni americane sulla capitale. Pochi minuti dopo l'incidente il solito Al Shaaf, ministro dell'Informazione, era davanti all'albergo per non perdersi l'occasione di un nuovo «show». Diceva di non provare alcun timore ed esortava i giornalisti a non averne. «Gli americani sono accerchiati e non possono uscire dai loro tank, si arrenderanno, li attaccheremo con nuove forze, li distruggeremo, quest'ultima cannonata dimostra quanto siano diventati isterici». Per una volta l'abituale delirio del ministro dell'Informazione conteneva un elemento di verità. L'altro giorno si sono visti marines americani assassinare due soldati iracheni che sulle banchine del Tigri si erano arresi e distesi per terra di fronte a loro, oggi assistiamo a questi attacchi privi di senso e chissà quanti sono gli episodi che nessuno ha visto. L'imprevisto prolungarsi della guerra, la cattura dei primi prigionieri, il moltiplicarsi dei «danni collaterali» e infine gli attacchi dei «kamikaze» hanno reso le truppe di occupazione molto più spaventate e reattive di quanto ci si aspettasse. Nonostante l'alleanza strategica, la differenza di tattiche fra i reparti inglesi e quelli americani si fa sempre più evidente: i primi conducono a Sud dell'Iraq una guerra tradizionale che, in base a secolari esperienze, tiene sempre in gran conto gli umori della popolazione e le possibili reazioni del «dopo», mentre le divisioni di Bush si muovono in modo molto più sbrigativo alimentando sempre più il livore che le circonderà a guerra finita.

Adesso ai loro aerei si aggiungono elicotteri «Apache» che sorvolano bombardando centinaia di obiettivi. I loro carri martellano il frontale del ministero della Programmazione, le loro bombe continuano a cercare Saddam in siti civili, il numero delle vittime non si conta più, gli ospedali traboccano di feriti e ormai non hanno più antibiotici, medicamenti di primo impiego né filo per i punti di sutura.

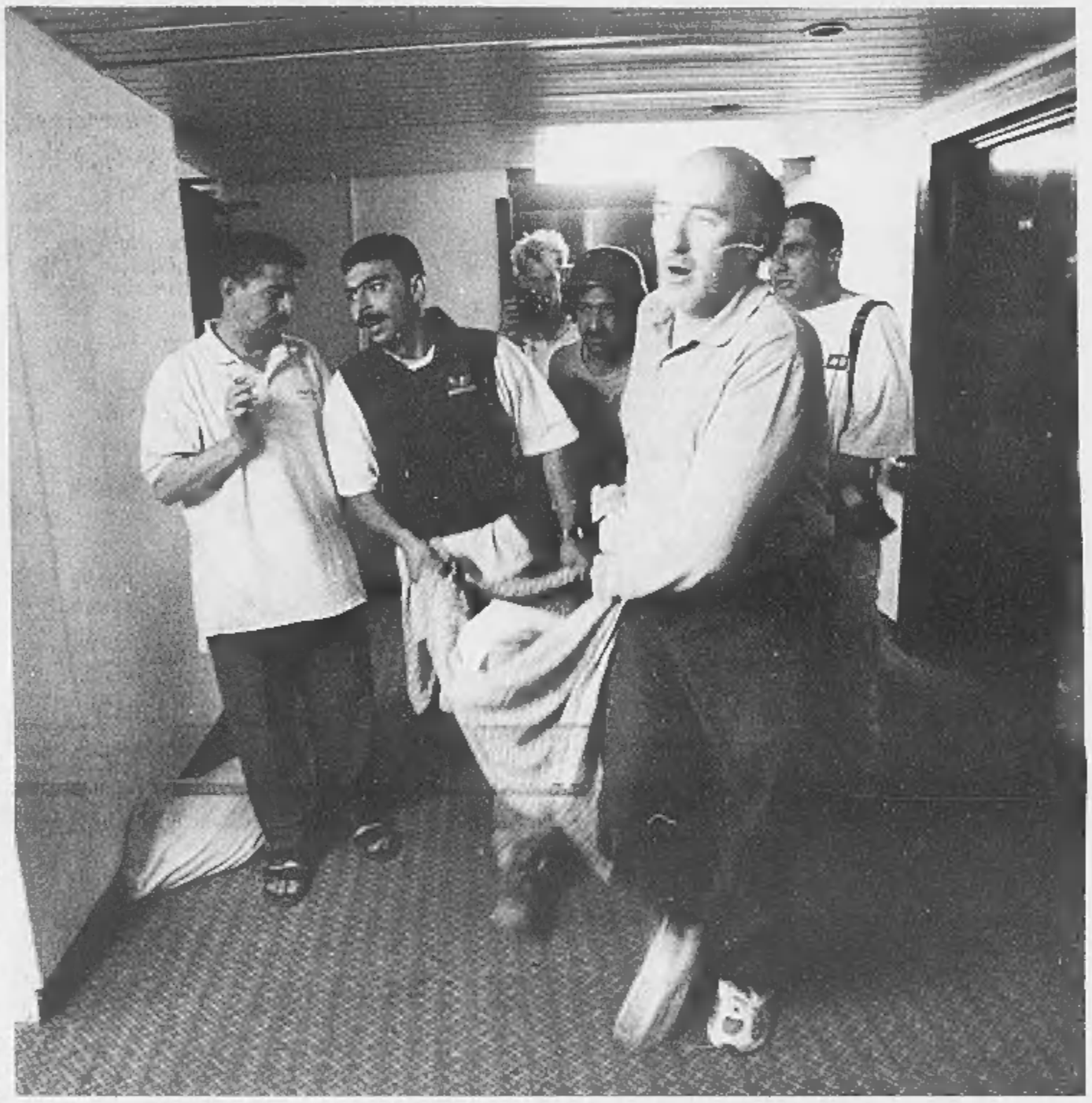
Ieri i blindati americani hanno tentato di varcare il Tigri, prima sul ponte della Repubblica e poco dopo su quello di Sinak. Incontrano una resistenza più forte di quella dell'altro giorno e attraversando i quartieri ad Oriente del fiume non era difficile notare come i reparti di «Feddayn» si stiano attrezzando al contrasto.

Da quella parte, Saddoun Street è una lunga arteria che una quinta di palazzi separa e protegge dalle sponde del Tigri. Ieri lungo tutto lo stradone si vedevano correre le jeep armate dei miliziani e soprattutto decine di motociclette con il passeggero che brandiva un lanciarazzi Rpg. Per il momento il Tigri si trasforma in prima linea urbana.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Le case erano distrutte, i camerati erano tanto eroici o vigliacchi come me, sulla terra c'erano fame e omicidio e dal cielo cadevano bombe e fuoco. Soltanto Dio non c'era. No, papà, non c'è nessun Dio. Lo scrivo di nuovo e so che è una cosa terribile, e per me irreparabile. E se proprio un Dio ci dev'essere, è solo presso di voi, nei libri dei salmi e nelle preghiere, nelle parole dei preti e dei pastori, nel suono delle campane e nel profumo dell'incenso. Ma a Stalingrado, no.

da ULTIME LETTERE DA STALINGRADO - XVII (Einaudi 1958)



Giornalisti di varie nazionalità trasportano un collega ferito dai colpi americani in un corridoio dell'hotel Palestine di Baghdad

Frattini: «Un incidente gravissimo»

La presidente Rai: «Siamo preoccupati per i nostri inviati»

Maria Corbi

Il ventesimo giorno di guerra ha colpito duramente la stampa internazionale - con altri tre morti e tre feriti - provocando dolore, rabbia e necessità di risposte da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna. E ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi assicurava che «il governo si è già attivato in via diplomatica, è già intervenuto per chiedere assicurazioni precise circa la sicurezza dei giornalisti non solo italiani a Baghdad». E' stato il ministro degli Esteri Frattini a dare istruzioni formali agli ambasciatori a Washington e Londra di attivarsi presso i governi americano e inglese per garantire la sicurezza dei giornalisti italiani a Baghdad. «Quello che è successo all'Hotel Palestine di Baghdad - ha detto il ministro mentre si trovava a Budapest - è stato un incidente estremamente grave». «Le forze della coalizione che noi sosteniamo - ha sottolineato poi Frattini - non hanno l'abitudine di sparare sui giornalisti stranieri». «L'impegno di tutti noi è indicare con esattezza i luoghi dove si trovano i giornalisti e rappresentare la necessità chiarissima che non si tratta di obiettivi da colpire».

Il governo italiano è stato chiamato dall'opposizione a rispondere in aula e prima della discussione il presidente Pierferdinando Casini ha definito l'episodio dell' Hotel Palestine di Baghdad «assai grave». «Vorrei rivolgere un apprezzamento sincero - ha aggiunto - alla comunità dei giornalisti presenti in Iraq, che hanno pagato un altissimo tributo di sangue per garantire un'informazione obiettiva e tempestiva. Voglio ringraziare anche i giornalisti italiani delle tv e della carta stampata, tenendo presente che alcuni di loro sono ancora oggi in una condizione di particolare difficoltà». Parole accompagnate da un applauso di tutto l'emiciclo. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha illustrato i passi fatti per ottenere assicurazioni per il futuro sulla sicurezza dei giornalisti da inglesi e americani e ha confermato che è stato un tank americano a sparare contro l'hotel Palestine di Baghdad.

Il ministro: «Le forze della coalizione non hanno l'abitudine di sparare sui reporter stranieri»

Garanzie per i giornalisti presenti in Iraq sono state sollecitate anche dalla Federazione nazionale della Stampa italiana e dall'Ordine dei giornalisti. «Nelle ultime ore il conflitto ha raggiunto momenti di massima intensità», è scritto in una nota. «L'opera dei giornalisti, fondamentale per far capire all'opinione pubblica gli sviluppi del conflitto, deve essere rispettata dai comandi militari, che devono garantire l'incolumità dei colleghi così come quella delle popolazioni civili».

Berlusconi: «Il governo ha chiesto assicurazioni precise per la sicurezza dei nostri a Baghdad»

Il Presidente e il Direttore Generale della Rai, Lucia Annunziata e Flavio Cattaneo, a nome di tutta l'azienda hanno voluto esprimere la loro «solidarietà, la loro preoccupazione e il loro grande apprezzamento a tutti gli inviati di guerra, giornalisti, operatori e tecnici, attraverso i direttori di testata». Vengono costantemente informati sull'evolversi degli avvenimenti e hanno assicurato la totale assistenza della Rai perché siano garantite le massime condizioni di sicurezza sia a Baghdad che nelle altre zone di guerra.

Durante la giornata sono arrivate reazioni indignate da tutte le parti politiche. Il Segretario nazionale dei Ds Piero Fassino ha parlato di «fatto di inaudita gravità». «Chiediamo al Governo italiano - ha detto - di condannare con parole chiare, abbandonando finalmente il silenzio imbarazzato con cui da venti giorni il Presidente del Consiglio cerca di far dimenticare agli italiani di aver condiviso questa guerra e di averla giustificata in Parlamento».

«Il bombardamento dell'Hotel Palestine da parte di carri armati Usa è un fatto gravissimo», ha denunciato il responsabile informazione della Margherita Paolo Gentiloni. «Il governo italiano deve far sentire la propria voce per ottenere dai comandi militari Usa l'assicurazione che fatti del genere non si ripetano». Un attacco «inaudito e inquietante» secondo il portavoce del correntone Ds, Vincenzo Vita. «Una cosa del genere non era mai successa, ci sono trattati internazionali violati, ma anche una consuetudine che tutelava il diritto di informazione anche nei casi di guerra. La guerra di Bush - ha concluso - sta invertendo la rotta persino su un punto fortemente acquisito, fin dal primo emendamento della Costituzione americana».

Giorgio Lainati, responsabile Comunicazione del gruppo Fi della Camera, approva il passo fatto da Frattini nei confronti di Washington e Londra. «Purtroppo - spiega - i giornalisti pagano un prezzo alto per il coraggio e per la determinazione che hanno dimostrato nella volontà di documentare l'evolversi del conflitto iracheno e per assicurare una informazione completa e obiettiva».

VENTESIMO GIORNO: BOMBE SU SADDAM, CANNONATE SULL'HOTEL DEI GIORNALISTI

1 Centro di difesa aerea
2 Palazzo Al Azimiyah
3 Fabbrica di componenti missilistiche
4 Banca Centrale dell'Iraq
5 Direzione dei servizi segreti militari
6 Direzione dei rilevamenti militari
7 Quartier generale del partito Baath
8 Centro di commutazione delle telecomunicazioni
9 Quartier generale dell'Aviazione irachena
10 Quartier generale dei servizi segreti iracheni
11 Centro di elaborazione militare
12 Ministero della Difesa
13 Ministero dell'Industria
14 Ministero del Petrolio
15 Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni
16 Assemblea nazionale
17 Centro Nat'l per le costruzioni
18 Edifici del Programma Atomico
19 Palazzo della Pace
20 Residenza del presidente
21 Palazzo presidenziale
22 Centro Televisioni, Radio e Comunicazioni
23 Residenza ufficiale di Saddam Hussein
24 Centro Commutazione Telecomunicazioni
25 Fabbrica di tessuti

Ospedale
Moschea
Ferrovia
Ponte

Tigri
Porta Nord
Ponte Aimma
Falastin St.
Ferrovia
Magazzini merci
Ponte Al Azamiyah
Sarafiya Br.
Stazione di pompaggio dell'acqua
Ponte Sabatash Tamuz
Ponte Shuhada
Stazione Est
Ponte Ahrar
Ponte Sinak
Serbatoio sotterraneo
SALAM Città Vecchia
Arbataash Tamuz St.
Centrale elettrica
Trasformatore di potenza
Khair River
Superstrada Abu Ghrab
Gailani St.
Stazione ferroviaria
Aeroporto militare Muthenna
Stadio Shaab
Nidhal St.
Mansur St.
Grande Moschea
Parco Zawra
Monumento al Milite Ignoto
Al Kindi St.
Jordan St.
Rabia St.
Jinub St.
Qadisiya Exp.
Palazzo presidenziale Nord
Matar Sadam Al-Duwali Rd.
Ponte 14 Luglio
Ponte Jadriya
Karada (Jamia) St.
Tigri
Università di Baghdad
Centrale elettrica
Impianto di trattamento delle acque
Parco presidenziale Abu Ghurayb
Area industriale
Superstrada Dawrah
Hilla Rd.
Ferrovia

L'HOTEL DEI GIORNALISTI

Un carro armato americano ha sparato un colpo di cannone contro l'Hotel Palestine, che ospita la maggior parte dei giornalisti presenti a Baghdad. Sono morti un operatore ucraino della Reuters e un cameraman della tv spagnola Telecinco. Altri tre sono rimasti feriti. Secondo il comando americano, l'hotel veniva usato da cecchini iracheni.

CACCIA A SADDAM

Bombardieri B1 hanno sganciato quattro potentissime bombe guidate da satellite nella zona di Mansur street, dove la Cia aveva segnalato la presenza di Saddam Hussein e dei suoi due figli. Le esplosioni hanno completamente distrutto due edifici e ne hanno danneggiati altri venti. Si ignora se l'obiettivo di uccidere Saddam e i figli sia stato raggiunto.

COLPITO IL PALAZZO TV

Bombardato il centro delle televisioni, radio e comunicazioni. Un giornalista di Al Jazeera è rimasto ucciso, altri sono stati gravemente feriti. L'Iraq non vede più le trasmissioni televisive del regime, quelle radio sono state ripristinate.

LA CRISI UMANITARIA

Migliaia di vittime civili sono ricoverate negli ospedali di Baghdad, che non sanno più come affrontare l'emergenza. Cominciano a scarseggiare bende e medicinali e l'affluenza dei feriti continua ad aumentare.

L'AEROPORTO MILITARE

I marines hanno conquistato l'aeroporto militare Rasheed, che si trova a Sud Est di Baghdad

BAGHDAD

NELLA CAPITALE CON LA TERZA DIVISONE DI FANTERIA AMERICANA

L'incubo di uccidere i civili per errore

A Baghdad il nemico non porta divise, sbagliare è facile

reportage
Oliver Poole

BAGHDAD

Un capitano: «Sono sicuro di aver ammazzato degli innocenti. Ma come fai a evitarlo? Il ricordo mi perseguita»

Un soldato: «Speri solo di sopravvivere. Quando inizia il fuoco l'unica cosa che conta è non essere colpiti»

IL maggiore, superando un veicolo ancora in fumo nella base del battaglione americano a Baghdad, ha chiesto che i soldati responsabili fossero immediatamente convocati. Se dentro al veicolo ci fossero stati dei civili - ha detto l'ufficiale - i soldati avrebbero dovuto sopportare il peso delle loro azioni per tutta la vita. In realtà, prima di raggiungere il camion, in mezzo ai resti umani e ai grembiuli arabi si potevano vedere due fucili AK47, danneggiati, e un lanciarazzi. Questo incidente illustra la complessità della battaglia nella capitale. Ormai agli occhi dei soldati americani tutti, non importa come siano vestiti, sono potenziali nemici. Un gruppo di soldati è andato in un ospedale nella parte ovest di Bagdad superando ostacoli ad ogni quartiere, sperando di rifornire le scorte di bende. C'erano due ambulanze all'entrata e una mezzaluna rossa identificava l'edificio come centro medico, ma le pile di armi sparse dappertutto raccontavano un'altra storia. In una stanza in cui si diceva che i pazienti stavano riposando c'erano casse piene di proiettili e munizioni. Una sala operatoria era stata trasformata in una mini fabbrica di pallottole, con alle pareti le istruzioni e gli schemi che spiegavano nel dettaglio come far funzionare le presse. Una stanza era piena di rotoli di filo spinato, e in un'altra c'erano scatole di legno piene di maschere antigas. In due ore di ricerche non è saltata fuori né una medicina né una benda. «Non si tratta di un ospedale, ma di un arsenale», ha detto il medico specialista Bradley, che sperava di trovare rifornimenti. «Lo stanno usando perché sanno che non bombarderemo gli ospedali». Sono queste le tattiche che frustrano gli americani. In molti luoghi sono state trovate divise abbandonate della guardia repubblicana. I soldati sanno che è stato ordinato ad alcune guardie repubblicane di indossare abiti civili per indebolire le forze americane. Sono state trovate armi nelle moschee. Alcuni soldati raccontano che i distributori di sigarette ai bordi delle strade sono stati caricati di esplosivi nella speranza che passando le truppe americane afferrino un pacchetto di sigarette. Ma le vere vittime dell'opportunismo di Saddam sono i cittadini di Baghdad. È impossibile sapere quante sono state le morti tra i civili, ma il numero sarà considerevole. Il caos della lotta dettato dalle tattiche di Saddam - soldati che usano le donne come copertura, preponderanza di paramilitari - significa che da tempo sono state abbandonate le regole rigorose dettate all'inizio della guerra, che prevedevano che non si sparasse a nessuno vestito in abiti civili a meno che fosse lui il primo a sparare. I tank e i mortai iracheni sono collocati nei quartieri residenziali e di conseguenza i colpi e le raffiche di artiglieria cadono a pioggia sui civili. Ma c'è ancora un'altro aspetto. Durante l'ultimo giorno di avanzata verso Bagdhad, un giorno in cui le unità irachene erano fitte e pericolose che l'ordine era preciso «sparate a tutto ciò che si muove», ho visto due soldati consolare una donna che piangeva sopra il corpo di un caduto. Ma la lotta è stata brutale. Un capitano ha ammesso: «Sono sicuro di aver ucciso alcuni civili. Come potevo evitarlo, se il nemico non indossa le uniformi e gli spari arrivano dalle case? E posso dirvi che questo incubo mi perseguita». Oppure, ecco come l'ha messa un soldato: «Speri solo di sopravvivere. Quando inizia il fuoco l'unica cosa che conta è non essere colpiti. Non guardi a cosa stai sparando».

Copyright Daily Telegraph

SADDAM E' UN MAESTRO NEL CAPOVOLGERE LE DISFATTE

Strategie per soprawvivere DOPO LA SCONFITTA

Il ministro dell'Informazione iracheno Al Sahaf

retroscena

Domenico Quirico

LA temutissima Guardia è scomparsa, dell'arsenale di kamikaze che giuravano di voler morire per Saddam non si trovano tracce, la guerriglia urbana che toglieva il sonno al Pentagono è friabile, una innocua routine, il nuovo Saladino sembra sdrucciolare verso la fine, maceria dopo maceria, palazzo dopo palazzo. Dopo venti giorni il potere trentennale di Saddam si è raggrinzito in un solo uomo, dà segni di vita solo nelle conferenze stampa di Al Sahaf, ministro dell'Informazione e unica, vera arma segreta del regime. Al posto dei carri armati che non ci sono più, la guerriglia semantica: ogni giorno, istancabile, torrenziale, annienta centinaia di nemici, fa retrocedere divisioni corazzate, annicchilisce le avanzate delle «sanguisughe americane» con accerchiamenti annibalici e trappole sopraffine. Che però non esistono. Eppure questo coriaceo disinformatore non è una patetica replica di Hitler che nel bunker della Cancelleria, inventa armate fantasma e lambicca che si ripeterà il miracolo del Grande Federico, salvato sull'orlo del suicidio dal disintegrarsi della coalizione degli avversari. Il regime iracheno che sembra impalpabile, che si avvolge nell'ombra come in una coperta, invece, segue una strategia simmetrica a quella dei suoi nemici.

Gli abbecedari che insegnano a vincere, a far lievitare i dividendi del successo fanno scricchiolare i ripiani delle biblioteche militari e affaticano da secoli la fantasia di diplomatici e politici. E' più snella la biblioteca degli strateghi della sconfitta, il Baedeker della sopravvivenza quando gli eventi della guerra e della diplomazia sono meno fortunati e incombono esilio, resa dei conti e il cannone del nemico si schiarisce la voce ormai alla periferia del Palazzo. Ebbene, questa è la scienza in cui Saddam è maestro.

Gli spettatori occidentali vedono scivolare sul loro video, in successione, le affermazioni categoriche del ministro iracheno e le immagini che mostrano i soldati americani, «accerchiati e pronti al suicidio», adagiati sulle poltrone della reggia del Raiss. E' a loro che Al Sahaf appare come un istrione patetico, a cui la sconfitta ha dato alla testa. Ma non sono il suo pubblico. I suoi spettatori possono ascoltare solo la sua versione, che nella solitudine si irrobustisce fino alla verità assoluta. Milioni di iracheni per cui Saddam sta davvero vincendo. E' una prova di alta alchimia, e non punta a trovare volontari disposti a gettarsi nella fornace della battaglia ormai compromessa. La trama ha già funzionato nel 1991: Saddam negò di aver subito una catastrofica disfatta con tanta tenacia e puntiglio che alla fine divenne per i suoi sfortunati sudditi un vincitore. Quelli veri, gli americani, non si fecero vedere; il satrapo, con qualche livido ma intatta ferocia, continuava a fulminare i nemici. Perchè non convincersi che diceva la verità? Si era esercitato pochi anni prima nella guerra con l'Iran. Era iniziata con il Raiss e i suoi aedi che prevedevano la conquista di Teheran e l'annientamento dei funebri ayatollah. Finì in un macello alle porte di Bassora, in territorio iracheno. Astuto, implacabile il Raiss corresse solo la sintassi dei proclami: non più napoleoniche avanzate ma l'epica difesa della patria contro feroci invasori. Nella concitazione patriottica nessuno fece caso allo scivolamento semantico. E Saddam sopravvisse.

Nel pensiero musulmano in cui la politica deve fondersi sempre con la virtù, il Capo è abbonato al successo; quando la «baraka», la buona fortuna, gli cade di dosso come una veste logora, il suo potere è nudo. Per puntellare questa immagine la menzogna è necessaria. Stavolta la tattica, certo, è ardua, gli americani sembrano decisi a andare fino in fondo. Ma Saddam prenota gli eventuali colpi di scena, sa che quando si vince una battaglia e poi a questi successi non seguono effetti, è un disastro di cui si può approfittare. Se riuscirà a sfuggire alla cattura o alla morte, potrà rigiocare la partita con i fragili proconsoli degli americani. Quando Chang-Kaishek sbarcò con i rottami del regime su una isoletta, braccato da Mao, e cominciò a proclamare che quei pochi chilometri quadrati erano la vera Cina, sembrava un pazzo come il ministro iracheno. Ebbene: la Cina bonsai ha resistito per mezzo secolo, fino a quando i fratelli separati, umilmente, si sono messi in fila per copiare le ricette del miracolo economico.

Se la strategia della «rimozione collettiva» non funzionerà ci sono altri stratagemmi. Il teorema della pugnalata alla schiena, ad esempio, di collaudato modello cadorneano. Non è difficile trovare qualcuno «vilmente ritiratosi» a cui affibiare una rotta, occultando nelle nebbie della deprecazione collettiva i peccati di imprevidenza, approssimazione, mancanza di grandezza. Il modello, insuperabile, lo ha tracciato il sussiegoso Stato maggiore tedesco nel 1918. Le offensive erano fallite, le armate esauste si avviccinavano al collasso. Ma i due dei della guerra, Hindenburg e Ludendorff, candidati alla pensione o al plotone di esecuzione, affibiarono la loro Waterloo al «tradimento del fronte interno». I reggimenti, firmata la resa, tornarono in patria con le fanfare e le bandiere spiegate, bestemmiando contro i politicanti subdoli e incapaci. Una generazione di tedeschi si convinse che la Germania aveva vinto la guerra e aveva diritto a una rivincita a tutti i costi. A Saddam i potenziali traditori non mancano: curdi, sciiti, gli altri regimi arabi che hanno fatto solo coreografico chiasso, il colonialismo occidentale, tirato fuori dai cassetti.

Resta, ultima possibilità, la strategia di attribuire la sconfitta a qualcun altro, e uscire così esenti da colpe: era l'antico trucco dei re, l'abdicazione che assolveva le dinastie. Perfino un consumato acrobata del potere come il serbo Milosevic si è fatto sgambettare così da un clan di politicanti. Una combriccola che aveva condiviso i suoi maneggi, lo aveva applaudito quando resisteva «all'aggressione occidentale» e si è poi camuffata dietro colpe «staliniane». E' una tattica che forse Saddam non può praticare. Ma nei bunker di Baghdad qualcuno, in queste ore decisive, sta tessendo la tela del mostro, per prenotare il dopoguerra. Tra i gerarchi del primo cerchio del potere, un uomo sembra ritagliato per recitare questo copione: lo sfuggente, impalpabile Tarek Aziz che ha passato anni ad accreditare all'estero la fama di moderato mentre scarabocchiava, con decisione, la sua firma sotto i decreti che annientavano i curdi e spedivano nelle camere della tortura oppositori veri e presunti. Aziz assomiglia al più grande voltagabbana della storia, il genio della sconfitta: Charles Maurice de Talleyrand, ex nobile, ex vescovo, ex rivoluzionario. Aveva servito, ultima incarnazione di una carriera dedicata solo alla propria gloria, la epopea napoleonica. In poche ore, dopo la sconfitta di Lipsia, convinse lo zar Alessandro che la Francia non aveva colpe di tutto quel decennale sconquasso. Rimase ministro sotto i nuovi padroni e si sedette al tavolo dei vincitori, senza perdere neppure una provincia. Ma Aziz rischia di essere copiato. Fazi al Chamari, per esempio, ha comandato nove divisioni durante la criminale guerra con l'Iran, ha gassato con impegno villaggi dei curdi agli ordini di Alì il chimico. Poi è fuggito per non finire nei gorghi delle epurazioni del sospettoso Saddam. Gestisce un ristorante a Washingtom e ha amici potenti al Pentagono. Accuserà il Raiss e, innocente, si presenterà ai vincitori per riscuotere.

Pierluigi Battista

L'inestricabile enigma è rintracciare un modello del dopo

la guerra delle parole

E il «dopo» a Baghdad, a cosa assomiglierà? Una guerra atipica e inafferrabile ha sollecitato i paragoni storici più arditi, la ricerca di precedenti, modelli, analogie, somiglianze. Gli americani sembravano impantanarsi (ed erano passati solo pochi giorni) nel deserto iracheno? Nessun dubbio: sarà il «nuovo» Vietnam. I feddayn di Saddam resistono? Per Luigi Pintor la guerra attuale non è che la riedizione dell'aggressione italiana in Etiopia, compreso l'uso dei gas. Con Baghdad assediata, il precedente storico si urbanizza. La predisposizione mentale a uno scontro lungo ha fatto pensare a Stalingrado. No, a Leningrado. No, a Berlino del 1945. Oppure a Grozny. O a Sarajevo. Andando a ritroso si è parlato dell'assedio di Troia, con e senza il cavallo di Ulisse. Ma anche, sul *Foglio*, alle «oche del Campidoglio che fermano i Galli», alla Gerusalemme da liberare, a *Delenda Cartago*, al suicidio di massa degli ebrei di Masada raccontato da Giuseppe Flavio, all'assedio di Costantinopoli, alla repressione della Comune di Parigi. E ora? La guerra interminabile sembra invece sul punto di terminare con velocità impressionante. Le previsioni più apocalittiche sembrano smentite, ma non viene smentito il tentativo di inquadrare nella catena storica la guerra che, ancora in corso, già prefigura il «dopo». E il «dopo» come sarà? Come Berlino nel 1945? Come la Serbia di Milosevic? Come le terre conquistate da Alessandro Magno, azzarda *Liberazione*? Manca solo il Vietnam, tanto evocato nei giorni scorsi. O meglio, il «dopo» Vietnam. Scrive su *Repubblica* Adam Michnik: «Ho appoggiato le manifestazioni antiamericane del 1968, ma ho provato orrore vedendo le migliaia e migliaia di vietnamiti che, a seguito della vittoria dei comunisti, fuggivano su minuscole barchette rischiando la vita in mare». Quel «dopo» oggi non appare. Rimosso. Dimenticato.

Inventando successi si ingannano i sudditi che non hanno altre informazioni. E poi sono pronti «traditori» da sacrificare

SPLENDORI E MISERIE DI AL SAHAF, GENIO DELLA DISINFORMAZIONE

Il bunker di Capitan Fracassa

personaggio

Filippo Ceccarelli

A Baghdad la situazione è sotto controllo» garantisce il ministro dell'Informazione dell'Iraq, quello con gli occhiali e il baschetto, per la gioia della platea mondiale. Quindi promette: «I mercenari infedeli sono prigionieri nei loro tank e le nostre forze sono pronte a distruggerli». Oppure: «Gli americani stanno scappando in disordine inseguiti dai nostri valorosi soldati» assicura guardando in macchina con una calma così convincente, con una compostezza così serena e intensa da rasentare, ormai, la gigioneria.

Al Sahaf show. Nel teatro di guerra del XXI secolo l'assiduo portavoce Mohammed Said al Sahaf si va senz'altro affermando come il super mattatore fantasmagorico, un protagonista capace di ispirare addirittura allegria. Sembra che i telespettatori arabi, che possono apprezzarne l'eloquio compiutamente antiquato, ne vadano pazzi. Ma anche tradotto, come è qui in occidente, il megafono di Saddam è divenuto un autentico «cult». Ieri, sul *Foglio*, Andrea Marcenaro lo consigliava al presidente Berlusconi: «Se lo piazza a Palazzo Chigi». A sinistra, con qualche ironica forzatura, c'è chi lo chiama: «Lo Schifani di Saddam». A destra, il capogruppo di An al Senato, Nania, ha in qualche modo riequilibrato il soprannome sostenendo che sulla devolution l'Ulivo ha perso il senso della realtà: «Come Sahaf».

La cosa anche buffa è che Sahaf conosce benissimo l'Italia, dove è stato ambasciatore negli anni ottanta. Persona molto civile, ottimo inglese. Riceveva gli ospiti in un residenza alle pendici di Monte Mario. I più illustri erano abitualmente gratificati da uno specialissimo privilegio, allorquando l'attuale e popolarissimo spara-palle di Saddam, indicando i boschi e le luci della città, sospirava: «Ecco, state guardando lo stesso paesaggio che contemplava la romantica e sfortunata Pompadour di Mussolini...». Non s'è mai capito bene se davvero l'ambasciata dell'Iraq fosse stata in effetti, quarant'anni prima, la villa di Claretta Petacci, la «bomboniera di lusso» del regime. Mistero invero aggravato dalla circostanza che pure l'ambasciatore iraniano, sempre alla Camilluccia, ma un chilometro più avanti, rivendicava il medesimo prestigio abitativo. Ma tant'è.

Ambasciatore a Roma raccontava agli ospiti che abitava nella villa di Claretta Petacci

Comunque nulla al confronto delle bugie diffuse in questi giorni da Sahaf a miliardi di telespettatori. Piccolo campionario truculento: «Ve lo giuro su Dio, i criminali di guerra stanno gettando i loro soldati nel rogo»; «E' certo: Baghdad sarà la tomba degli aggressori»; «Dio sta ora bruciando le loro viscere nell'Inferno»; «Hanno appena bevuto il peggior veleno»; «Si stanno suicidando sulle nostre mura». Il tutto mentre accade esattamente il contrario. Al punto che durante una conferenza stampa, con i soldati americani a pochi centinaia di metri e ormai visibili anche sullo schermo alle sue spalle, come in un film di Steve Martin dallo studio di Sky-tv incoraggiano i colleghi: «Ehi, digli di voltarsi». E lui imperterrito.

Il successo e l'attrattiva delle sue eroiche bugie sembrano in realtà confermare l'eterna potenza del teatro. La televisione le amplifica la portata, l'idiozia della guerra le rafforza la legittimità. «Il nemico è stato schiacciato - proclama - ed è in ritirata su tutti i fronti». Oppure Sahaf fa le condoglianze in anticipo «per i morti che presto faremo». Più in particolare, i suoi dispositivi spettacolari paiono risiedere nella immediata riconoscibilità - è l'unico senza baffi - e nella indubbia tensione tra la sua pacatezza scenica e l'ardore delle minacce e degli insulti. Bush è «un deficiente», Rumsfield «un imbroglione» e «un cane», il ministro britannico Hoon «un somaro» e «un sedere», i nemici «mercenari», «infedeli», «serpenti», «sanguisughe», «depravati».

A suo modo è una figura antica della commedia umana. Se laggiù non accadessero cose gravi ed eroici, tipo distruzioni indiscriminate e massacri di innocenti, con maggior sollievo lo si potrebbe indicare come un prototipo aggiornato dello spaccone, del gradasso, il *Miles gloriosus* di Plauto che si trasforma in Capitan Fracassa e arriva a incarnarsi nel nazionalismo arabo, ma certo non si fermerà lì perchè è una maschera universale e ogni popolo ha la sua variante.

La guerra televisiva ne contempla parecchie. Recitare è vivere e morire. Ma al punto in cui è giunto, al di là di qualsiasi raziocinio, forse lui potrebbe addirittura restare in silenzio. E la prova è che attira gli sguardi anche quando ostenta una presunta penna-bomba e quando, come se niente fosse - l'ha notato Maurizio Stefanini su *Libero* - appare in divisa per mostrare agli iracheni il modo in cui si cambiano le lancette dell'orologio per l'ora legale.

E' certo il portavoce di Saddam, ma al tempo stesso Mohammed Said al Sahaf è un monito per tutti. Come nessun altro infatti egli nega l'evidenza, rovescia la realtà, offende la verità. Ma come molti, come troppi, in guerra, dimostra quanto sia facile per la comunicazione andare a braccetto con la follia.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

BAGHDAD. Le forze Usa sono ormai attestate al centro della città, sulla sponda occidentale del fiume Tigri, e continuano a scontrarsi con le forze irachene. Stremata la popolazione civile, ormai senz'acqua e senza corrente elettrica. Chi può, fugge dalla capitale.

AVIAZIONE. Aerei A-10 ed elicotteri Apache appoggiano l'avanzata delle truppe di terra nel centro di Baghdad. Abbattuto uno dei velivoli, salvo il pilota. Bombardate per tutta la giornata i siti istituzioni e le zone Sud e Sud-est della capitale, quartier generale dei Fedayn e della Guardia Repubblicana. I marines annunciano di aver preso anche l'aeroporto militare Rashid, a Sud-est di Baghdad.

SADDAM. Qualcuno aveva avvisato la Cia che il Raiss, insieme ai figli Uday e Qusay e ai principali collaboratori, si trovava in un edificio nel distretto di Al Mansour. Quarantacinque minuti dopo la soffiata, un B-1 americano sganciava sull'obiettivo quattro bombe da 900 chili. L'attacco ha provocato un cratere profondo 10 metri e largo 15, lasciando solo un ammasso di rovine e 14 morti. Nessuno appartiene alla famiglia Hussein.

GIORNALISTI. L'hotel Palestine, dove sono basati i giornalisti di tutto il mondo, è stato colpito da un proiettile sparato da un carro armato Usa. Sono morti il cameraman spagnolo di Telecinco, José Couso, e il cameraman ucraino che lavorava per la Reuters, Taras Protsyuk. Sempre ieri, ma in un altro bombardamento , quello contro la sede di Al Jazeera, è morto un cameraman giordano, Tareq Ayoub. Dall'inizio della guerra sono undici i giornalisti uccisi e due i dispersi.

VERSIONE UFFICIALE. «I militari americani hanno agito per auto-difesa, perché erano stati attaccati. l'equipaggio del carro armato dal quale è partita la cannonata aveva il dovere di sparare, per proteggersi e per compiere la propria missione». Questa la versione ufficiale del Pentagono sul cannoneggiamento dell'Hotel Palestine.

FRONTE NORD. Le postazioni irachene intorno ai pozzi petroliferi di Kirkuk sono state pesantemente bombardate da aerei americani.

FRONTE CENTRALE. Morsa a tenaglia sulla città di Al-Hillah, non lontano da Babilonia.

FRONTE SUD. Negoziati in corso tra le truppe britanniche che hanno preso Bassora e i leader locali. Oggetto: la futura amministrazione civile della città.

SACCHEGGI. Mobili, elettrodomestici, taniche di cherosene, qualunque cosa si possa trasportare nelle carriole o nei rimorchi delle auto. E' il bottino delle centinaia di ladri armati di fucili AK-47 che a Bassora stanno approfittando del vuoto di potere dopo la sconfitta degli iracheni per fare irruzione nelle case, nei negozi e nei ministeri a caccia di qualunque merce di valore.

BIN LADEN. «I musulmani hanno il dovere della guerra santa contro i governi di Pakistan, Afghanistan, Bahrein, Kuwait e Arabia saudita». Questo il presunto messaggio registrato di Osama bin Laden, che sollecita attacchi-suicidi contro i governi che hanno sostenuto l'attacco anglo-americano all'Iraq.

DOPOGUERRA. Gli alleati trovano una linea comune. Da Belfast Bush e Blair si impegnano a muoversi «il più rapidamente possibile verso l'instaurazione di un'autorità provvisoria irachena». E a dare all'Onu un «ruolo vitale».

ESPATRIATI. L'appuntamento è per il 12 aprile a Nassiriya. «Speriamo che tutti i gruppi siano rappresentati», ha dichiarato uno degli organizzatori dell'incontro. I partiti dell'opposizione vogliono «l'immediato trasferimento dell'autorità al popolo iracheno». E lo fanno sapere a Bush.

MADE IN ITALY. Le lussuose vasche da bagno e i lavandini rifiniti in oro zecchino nel palazzo presidenziale di Saddam Hussein, apparsi lunedì in tv, sono tutti di produzione italiana e vengono da Civitacastellana (Viterbo).

PER L'INTELLIGENCE AMERICANA IL DITTATORE STAVA PARTECIPANDO A UNA RIUNIONE INSIEME CON I FIGLI

Operazione eliminate Saddam numero 2

Raso al suolo un palazzo dove secondo la Cia c'era il Raíss

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Questo potrebbe essere il colpo grosso». Così il tenente colonnello Fred Swan, che comandava un bombardiere invisibile B-1 B in missione sull'Iraq occidentale, ha comunicato ai tre membri dell'equipaggio che l'obiettivo era cambiato: si andava sopra Baghdad per eliminare Saddam. Ieri il Pentagono ancora non sapeva se il secondo «colpo della decapitazione» è riuscito meglio del primo, ma per il presidente Bush il regime sta comunque perdendo il controllo del paese, anche se gli iracheni hanno contrattaccato nelle vie della capitale e hanno abbattuto un aereo A10 americano.

Lunedì sera il B-1 B del colonnello Swan andava verso i suoi obiettivi, e aveva appena fatto rifornimento in volo, quando ha ricevuto l'ordine di cambiare rotta. Circa 40 minuti prima gli informatori della Cia e delle forze speciali erano venuti a sapere che nel ricco quartiere occidentale di Baghdad chiamato al-Mansour era prevista una riunione della leadership. L'incontro doveva tenersi vicino al ristorante al-Sa'aa, e forse avrebbero partecipato anche Saddam e i suoi figli Qsay e Uday, per pianificare la fuga.

Gli agenti della Cia hanno passato le coordinate del target ad un aereo radar Awacs, che le ha trasmesse al comando centrale. I generali hanno subito deciso di riprovare un attacco simile a quello fallito il 19 marzo scorso, all'inizio della guerra, e hanno contattato il B-1 B del colonnello Swan perché si trovava in zona. Appena 12 minuti dopo, alle 3 e tre quarti d'ora dall'informazione iniziale della Cia, il bombardiere era sull'obiettivo: «Abbiamo verificato le coordinate tre volte - ha spiegato l'ufficiale - e poi abbiamo sganciato quattro bombe a guida satellitare Jdam. Due erano le GBU-31 da 900 chili di esplosivo, per distruggere i bunker, e le altre due erano bombe dello stesso peso a scoppio ritardato». Il risultato è stato un cratere largo 15 metri e profondo 8, più la distruzione di quattro edifici, in cui secondo fonti irachene sarebbero morti 14 civili. Il problema ora è capire se c'erano anche Saddam e i figli.

Il Pentagono ha detto che l'attacco è stato un successo, nel senso che ha distrutto l'obiettivo. Per verificare la sorte del Raiss, però, ci vorrà tempo e forse esami del Dna, se le forze speciali sul terreno riusciranno a recuperare i resti.

Il presidente Bush, alla fine del vertice in Irlanda col premier britannico Blair, ha commentato così: «Non so se Saddam è sopravvissuto, ma so che sta perdendo il potere. La stretta che aveva intorno al collo del popolo iracheno si sta allentando. Non posso dirvi se tutte le dieci dita hanno mollato la gola, ma una dopo l'altra si stanno staccando».

La battaglia di Baghdad però continua nelle strade, e il numero degli americani morti in combattimento dall'inizio del conflitto è salito a 96, mentre gli inglesi deceduti sono 31. Secondo la tv di Abu Dhabi, i civili iracheni che hanno perso la vita sono 1.252, più 5.103 feriti. Il Pentagono sostiene di detenere circa 7.000 prigionieri, e di aver ucciso migliaia di soldati nemici.

Gli scontri ieri si sono concentrati nella zona orientale della città, dove i marines hanno preso il controllo dell'aeroporto militare Rashid, e in quella occidentale, dove la Terza divisione di fanteria ha cercato di allargare il perimetro conquistato. I fanti sono partiti dall'ex aeroporto civile Saddam e si sono mossi verso il centro, dove ormai staziona una brigata. Hanno preso il Nuovo palazzo presidenziale e si sono spostati verso il palazzo della Guardia Repubblicana e il ministero dell'Informazione, nel tentativo di creare un linea continua tra le zone controllate. Quindi due carri armati hanno attaccato il ponte Jumhuriya sul fiume Tigri, per raggiungere la zona orientale della città dove sarebbero le principali sacche di resistenza. Verso quest'area si muovono anche i marines, che stanno arrivando da est dopo aver preso l'aeroporto militare da cui potevano scappare elementi della leadership. Nella zona hanno trovato uniformi americane, forse tolte ai prigionieri di guerra, e tute protettive contro gli agenti chimici.

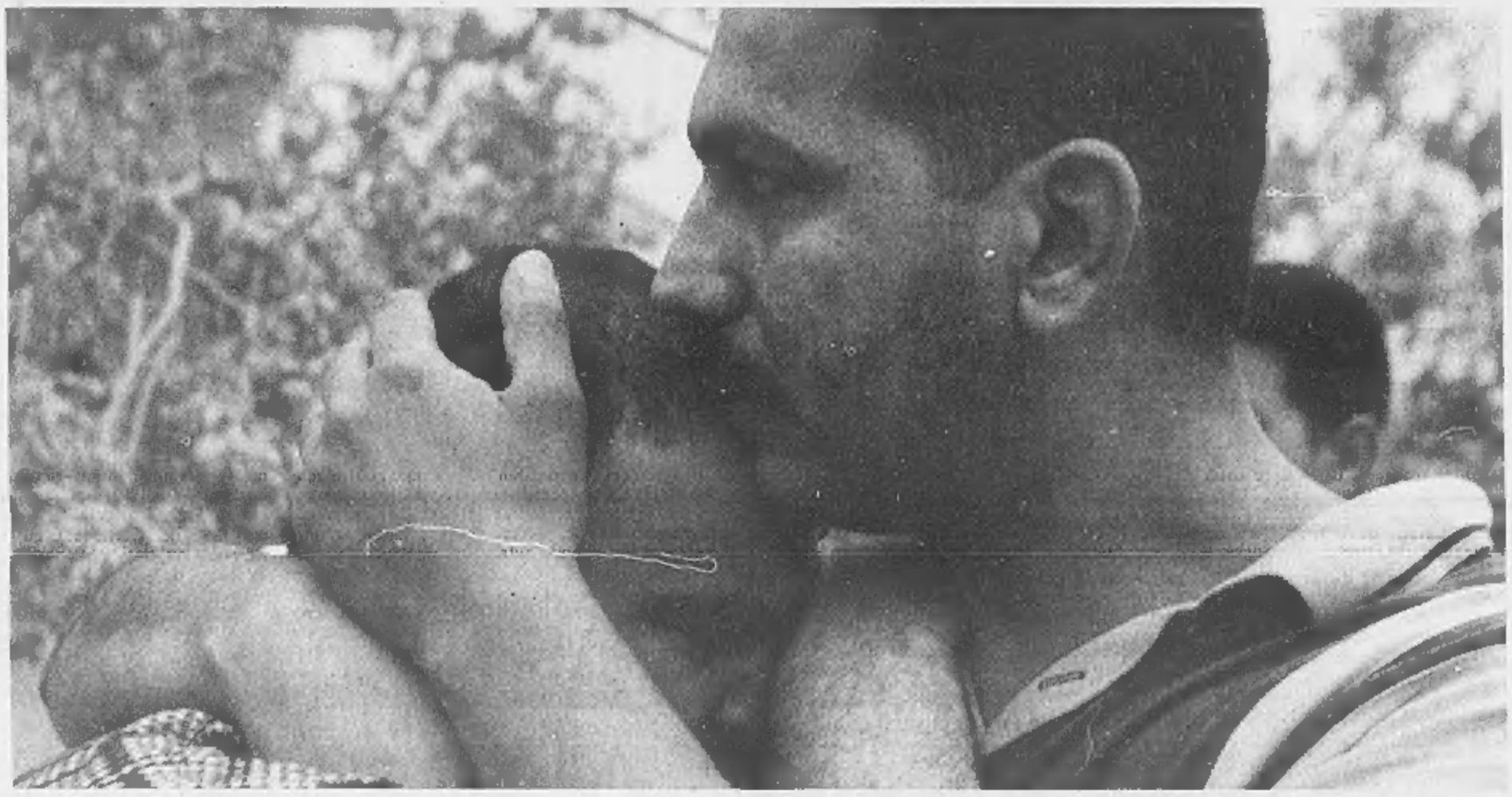
Un bombardiere B1-B ha sganciato sull'edificio quattro ordigni da 900 chili l'uno, due dei quali a scoppio ritardato

Nello stesso tempo continuano i bombardamenti, a Baghdad e sul resto del paese. Il Pentagono ha rivelato di aver condotto 30.000 missioni dall'inizio della guerra, e ieri ha colpito anche i ripetitori della tv di stato irachena, bloccando le trasmissioni.

Dunque la morsa si stringe e il portavoce del ministero della Difesa, generale McChrystal, ha detto che «Baghdad è isolata». Ma il ministro dell'informazione del regime ha risposto che gli americani sono circondanti e moriranno nei loro carri armati», e gli iracheni continuano a resistere. Ieri, anzi, hanno tentato un contrattacco, per riprendere un crocevia strategico nella zona occidentale della città. In questa operazione un aereo americano A10, che dava supporto ravvicinato alle truppe di terra, è stato abbattuto da un missile, ma il pilota si è lanciato col paracadute ed e' stato soccorso. Le forze irachene hanno usato i ponti sul Tigri lasciati intatti, per attraversare il fiume dalla zona orientale, e ora gli americani potrebbero attaccare questi passaggi per isolare la resistenza.

Il Pentagono ha calcolato che su 800 carri armati che la Guardia Repubblicana aveva all'inizio del conflitto, solo 19 sono ancora operativi. Il generale McChrystal, però, ha detto che i reparti della Guardia Repubblica Speciale, cioè quella incaricata di difendere il rais e Baghdad, si trovano ancora nella capitale e continuano a combattere, forse nascondendosi nella zona chiamata Saddam City.

Gli scontri proseguono anche nel resto del paese, dove rimangono sacche di resistenza. La situazione più positiva per Washington e Londra sembra essere quella di Bassora, dove la città è quasi interamente sotto il controllo degli inglesi, che hanno affidato ad uno sceicco locale l'amministrazione provvisoria e distribuiscono acqua alla gente. A Nassiriya ci sono scontri tra gli iracheni fedeli a Saddam e gli oppositori, mentre i paracadutisti della 101st Airborne Division sono stati impegnati in combattimenti tanto ad Hillah, quanto a Karbala, forse contro elementi stranieri siriani e libanesi. Più a nord, vicino alla zona curda, sono state attaccate le basi delle milizie iraniane contrarie al regime degli ayatollah, ospitate da Saddam. Il generale Franks, comandante americano, ha visitato le truppe in Kuwait e in Iraq. Si è fermato vicino Bassora e a Najaf, in attesa di mettere piede a Baghdad.



Continua la battaglia nelle strade di Baghdad Durante un contrattacco iracheno nella zona orientale della capitale è stato abbattuto un aereo A-10, il pilota è riuscito a salvarsi

I marines hanno conquistato un aeroporto militare da dove si temeva che i gerarchi potessero scappare. Da ieri i ripetitori della televisione non funzionano più

Un uomo che ha perso l'intera famiglia nel bombardamento sul quartiere di Al Mansur a Baghdad piange tra le braccia di un amico

Pompieri nella voragine creata dalle bombe sganciate per uccidere Saddam

Mimmo Candito

L'attacco militare c'è stato
Il dittatore è al capolinea
Mancano le pistole fumanti

Saddamiana

OGNI giornalista che muore sul campo lascia alla società un'eredità imbarazzante: di sviluppare le ragioni che stanno dietro quella morte, e interrogarsi se le cause che l'hanno provocata fossero immodificabili.

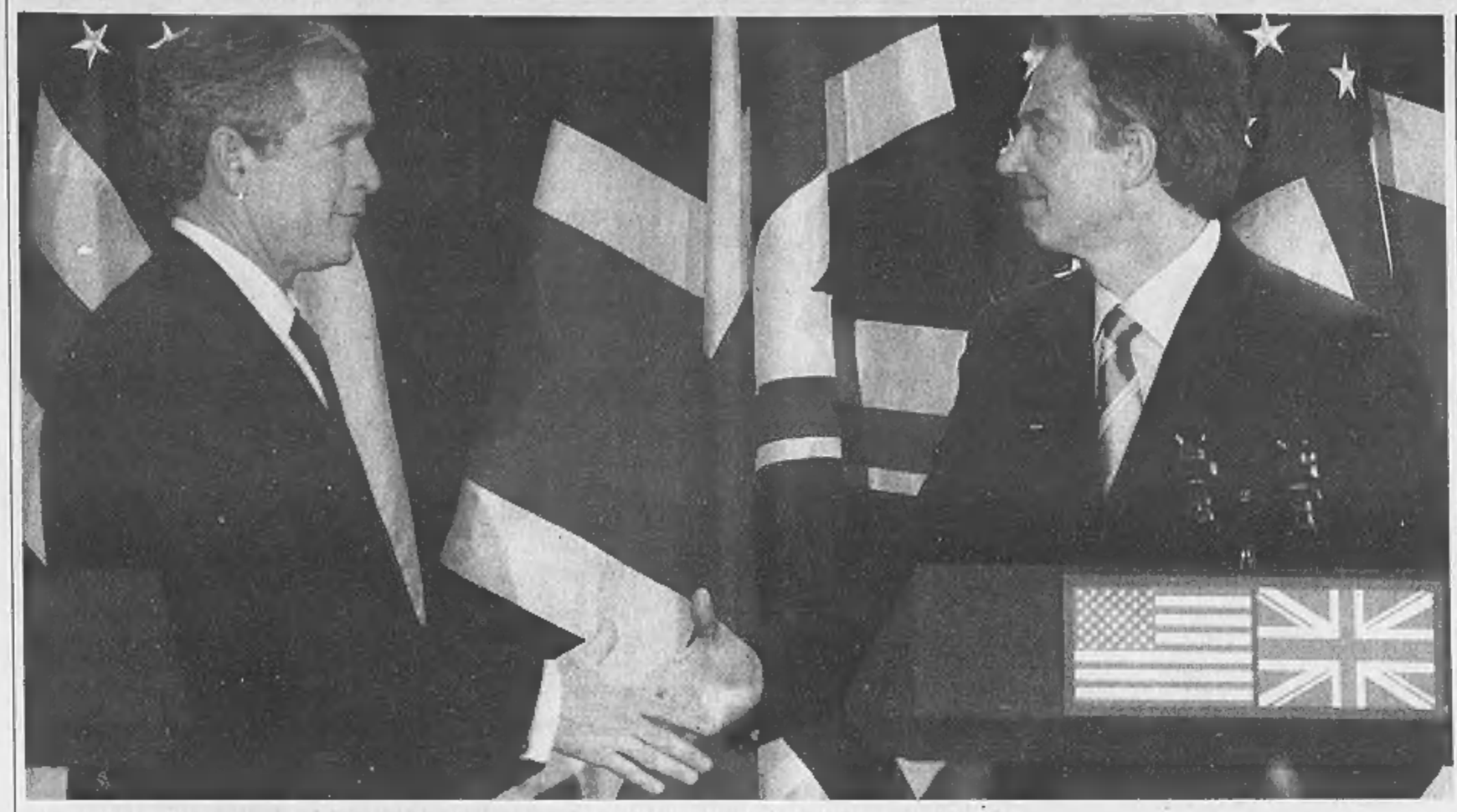
Interroghiamoci. Saddam è (quasi) arrivato al capolinea della sua storia politica e, forse, anche della sua vita: il gen. Myers - durante la guerra in Afghanistan - richiesto da un giornalista se Osama bin Laden i marines lo avrebbero preso vivo rispose: «Caro amico, le pallottole volano». Non scommetterei un solo centesimo, sulla volontà americana di avere Saddam vivo.

Ma a questo drammatico capolinea del Raiss stanno intanto mancando alcune delle ragioni fondanti dell'attacco militare americano lanciato in oltraggio alle Nazioni Unite; due ragioni anzitutto: 1) che Saddam avesse una ricca dotazione di armi di distruzione di massa, e 2) che Saddam le avrebbe usate.

La guerra non è finita, molto è ancora possibile. Ma lo sforzo disperato che stanno facendo le truppe di Bush per trovare un misero bidone di gas, almeno uno, e la fanfara con cui (soprattutto) Fox e Cnn danno notizia d'ogni ritrovamento sospetto, raccontano d'una seria preoccupazione di Rumsfeld e Bush. Tanto seria - di fronte all'opinione pubblica mondiale - che ora il dubbio d'una possibile messa in scena della Cia sembra legittimo (la Cia ne ha fatte ben altre, di porcherie).

Quelle armi non si sono ancora viste e non sono state ancora usate. La guerra continua, continuano le menzogne: s'era garantita la guerra chirurgica ma ora - dentro la città - gli americani fanno come ogni truppa d'invasione, che per difendere i propri uomini ammazza chiunque. E se, in mezzo, ci capitano 10.000 civili e qualche giornalista che racconta d'una guerra senza legge, peggio per loro. E' il diritto di autodifesa dei nostri coraggiosi ragazzi. Our brave boys.

SI PROFILA UN RUOLO DI MEDIAZIONE PER KOFI ANNAN TRA INTERVENTISTI E NON INTERVENTISTI



George Bush e Tony Blair si stringono la mano durante la conferenza stampa che ha chiuso il vertice nel castello di Hillsborough, vicino a Belfast

Paolo Passarini

Un secondo fronte d'«oltremare» per Downing Street

Blairiana

ADESSO che la guerra in Iraq sembra avviata verso una felice conclusione per la coalizione anglo-americana, e gli spiriti pacifisti destinati a placarsi, in Europa, perfino nelle sinistre moderate, cresce l'interesse per Tony Blair. Al premier britannico, dipinto come una specie di «Bush dal volto umano», si chiede ora di far valere le sue credenziali di affidabilità presso l'arrogante vertice americano».

Da questo punto di vista, come ha dimostrato il vertice di Hillsborough Castle, Blair può ottenere dei risultati ma non fare miracoli. La sfiducia degli Stati Uniti verso la burocrazia dell'Onu (anche come pozzo senza fondo capace di inghiottire enormi somme di danaro) è ormai troppo radicata. Blair è riuscito a far accettare a Bush la formula della «restituzione il prima possibile dell'Iraq al popolo iracheno», fingendo di dimenticare che il suo concittadino Lawrence d'Arabia era arrivato alla conclusione che il popolo iracheno non esiste, mentre esistono solo tribù rivali. L'Onu avrà un ruolo di importante garanzia nel passaggio dei poteri tra il governatorato americano e il nuovo governo democratico iracheno. Ma quando?

Sta di fatto che Blair appare l'unico leader mondiale capace di negoziare con gli Stati Uniti. Non è comunque per questo, o solo per questo, che Blair si è decisamente schierato al fianco di Bush fin dall'inizio. Può sembrare paradossale, ma la preoccupazione principale di Blair era proprio il ruolo della Gran Bretagna nell'Europa Unita. Per portare il suo Paese nell'Unione, Blair deve convincere i suoi elettori che la Gran Bretagna può dare una sua impronta all'Europa. Blair sa anche che il «neogollismo» continentale che Jacques Chirac propone agli europei trova pochi sostenitori anche nei Paesi che si sono opposti alla guerra. E Blair, che vuole fermamente portare la Gran Bretagna in Europa, non userà la rottura sulla guerra per voltare le spalle all'Unione, ma per fare esattamente il contrario. Si concentrerà inizialmente sulla Germania, per staccarla dalla Francia. E, in questa partita, come scrive Bagehot sull'«Economist», «pensa di avere già vinto».

I DUE LEADER PARLANO DI UN «RUOLO VITALE» NELLA FASE CHE SEGUIRA' L'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Bush e Blair: l'Onu nel dopoguerra

A San Pietroburgo vertice Putin-Chirac-Schroeder

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il regime di Saddam finendo e l'Onu può avere un ruolo «vitale» in un dopoguerra che si svilupperà in tre fasi: amministrazione militare, autorità ad interim, governo permanente. E' questo l'accordo frutto del summit di Belfast fra Stati Uniti e Gran Bretagna, sulla cui base il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan tenterà di raggiungere un'intesa sabato a San Pietroburgo dove si svolgerà un vertice fra i leader dei tre Paesi ostili alla guerra: Russia, Francia e Germania.

Dal summit fra il presidente americano, George Bush, e il premier britannico, Tony Blair, nel castello di Hillsborough, nell'Irlanda del Nord, non è uscita una dichiarazione di vittoria, perché la battaglia di Baghdad continua, ma un progetto comune sul dopo-Saddam. Due i pilastri politici: la guida del Paese andrà agli iracheni e l'Onu avrà quello che Bush e Blair hanno definito «un ruolo vitale». Il percorso, descritto in maniera dettagliata nel comunicato finale, è in tre fasi: le forze militari americana e britannica assumeranno il controllo del territorio subito dopo la fine delle ostilità; si procederà quindi «il più velocemente possibile», come ha assicurato Bush, ad attribuire i poteri di governo a un'autorità ad interim formata da iracheni di ogni etnia, sia esuli sia residenti; l'autorità ad interim opererà fino a quando gli iracheni non eleggeranno il nuovo governo. «L'Iraq sarà governato dagli iracheni», ha detto Blair. Sempre guardando al dopoguerra è stato dedicato un elogio agli altri due Paesi che hanno schierato soldati in campo: Australia e Polonia.

La prima fase del dopo-Saddam è già iniziata, ieri, con l'insediamento nella città-porto di Umm Qasr dell'amministrazione militare dell'ex generale Jay Garner, affiancato da uno staff di oltre trecento persone, che gestirà anche gli aiuti umanitari autorizzati dalle Nazioni Unite con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1472. Il «ruolo vitale» disegnato da Bush e Blair per l'Onu ha dunque a che vedere con la seconda fase, quella dell'autorità ad interim. «L'Onu potrà suggerire persone per la composizione dello staff per aiutare l'Iraq a compiere dei progressi», ha detto Bush, sottolineando che «la ricostruzione dell'Iraq richiede l'esperienza della comunità internazionale» e quindi «il nostro impegno a lavorare con le istituzioni internazionali, compresa l'Onu, affinchè abbiano un ruolo vitale in questo compito». Prima di arrivare a Belfast Blair e Bush avevano mostrato disaccordi sul ruolo dell'Onu: per definirlo gli inglesi usavano termini come «centrale», «cruciale» e «rilevante», gli americani replicavano con un più limitato «appropriato». L'intesa raggiunta sulla definizione di «vitale» costituisce una vittoria politica per il premier britannico che, forte del risultato acquisito, si è rivolto - senza nominarli direttamente - a Russia, Francia e Germania chiedendo di «porre fine alle risse e lavorare assieme per il futuro dell'Iraq».

A tentare di trovare un'intesa con i tre Paesi da sempre ostili all'intervento militare dovrebbe essere Annan, atteso sabato a San Pietroburgo dove si svolgerà un incontro fra i presidenti francese e russo, Jacques Chirac e Vladimir Putin, e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. Il segretario Onu doveva vedere domani Chirac a Parigi, venerdì Schroeder a Berlino e Blair a Londra, poi Putin a Mosca. Il programma è stato vanificato dall'annuncio dell'incontro a tre in Russia; per ora è confermato soltanto l'incontro con Putin, non la partecipazione al vertice a tre. Bush e Blair non fanno segreto di puntare su una mediazione di Annan: il comunicato di Belfast sottolinea l'importanza del suo ruolo nella fase del governo ad interim e plaude alla nomina del nuovo rappresentante speciale dell'Onu in Iraq, il pakistano Rafeeudin Ahmed. «Il messaggio uscito da Belfast è che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno una unità di intenti - spiega un alto diplomatico del Palazzo di Vetro - che il ruolo di primo piano nella transizione andrà agli iracheni e che questa è un'opportunità per superare la spaccatura creatasi a creare nel Consiglio di Sicurezza».

Se Kofi Annan avrà successo a San Pietroburgo si aprirà la strada a un processo di transizione sotto l'egida dell'Onu simile a quello avvenuto in Afghanistan, dove fu una conferenza internazionale ad hoc convocata in Germania fra le maggiori potenze e i Paesi confinanti a suggellare la legittimità del dopo-taleban, seguita da una conferenza dei donatori che ebbe luogo in Giappone.

Resta tuttavia da vedere quale sarà la risposta di Francia, Russia e Germania. I tre leader si vedranno a San Pietroburgo già venerdì per concordare una posizione comune, confermando in questa occasione l'intenzione di restare un fronte politico unito. Il ministro degli Esteri francese, Dominique De Villepin, ha fatto sapere di essere contrario a che «la ricostruzione venga lasciata nelle mani di pochi Paesi», lanciando intendere che le questioni economiche saranno centrali nella trattativa che si apre. E il presidente Chirac ha detto ieri di «condividere pienamente» l'affermazione di Bush su un «ruolo vitale» dell'Onu nel dopoguerra, ma, ha aggiunto, dobbiamo vedere come si mettono le cose... Non siamo più in una fase storica nella quale uno o due Paesi possono controllare il destino di un altro Paese». Sul piatto della bilancia i tre Paesi del fronte anti-guerra gettano i loro voti nel Consiglio di Sicurezza, da cui dipende la legittimazione a posteriori dell'intervento militare. Lo strumento che Blair e Bush hanno consegnato ad Annan per trattare è nel riferimento fatto all'ipotesi di «risoluzioni» che il Consiglio di Sicurezza potrà approvare sui singoli argomenti: autorità ad interim, ricostruzione economica, sicurezza. «Qualora vi fosse l'accordo sulla prima risoluzione sul sostegno all'autorità ad interim - spiega una fonte diplomatica a Washington - si aprirebbe un percorso di collaborazione».

A Belfast si è discusso anche di Medio Oriente e Irlanda del Nord. Bush ha lanciato un appello ai partiti dell'Ulster affinchè confermino l'impegno di pace del 1998 ed entrambi i leader hanno assicurato che verrà presto pubblicata la «Road Map» per la pace in Medio Oriente. «L'intesa raggiunta in Irlanda del Nord - ha affermato Bush - può essere un modello di pace anche per israeliani e palestinesi».

UN'AUDIOCASSETTA CONSEGNATA IN PAKISTAN

Bin Laden: «Colpite i musulmani traditori»

ISLAMABAD. Ricompare Osama bin Laden che in una audiocassetta giunta in Pakistan incita i musulmani ad attentati suicidi contro gli invasori e contro i Paesi islamici che hanno dato il loro sostegno a Stati Uniti e Gran Bretagna contro il regime di Saddam Hussein. Il presunto messaggio sarebbe stato registrato in Afghanistan e portato oltre confine da un algerino. «Gli Stati Uniti hanno attaccato l'Iraq e presto attaccheranno l'Iran, l'Arabia Saudita, l'Egitto e il Sudan», profetizza una voce che sarebbe quella del capo di Al Qaeda, precisando che Arabia ed Egitto sono nel mirino soprattutto perché ospitano attivi movimenti islamici radicali. Agli ascoltatori musulmani viene ricordato che - dopo l'attacco a Baghdad - la Jihad, la guerra santa, «è un dovere per tutti voi». Sono da colpire «Pakistan, Afghanistan, Bahrain, Kuwait e Arabia Saudita». Il Pakistan in quanto ha sì criticato l'intervento militare in Iraq ma è fortemente schierato nella lotta al terrorismo internazionale e ha fatto arrestare centinaia di sostenitori di Al Qaeda. Dall'11 settembre 2001 a oggi Osama bin Laden - considerato il regista degli attentati contro le città americane - avrebbe inviato almeno una decina tra cassette audio e video, lettere e altri messaggi di dubbia autenticità. Tuttavia sarebbe effettivamente vivo. Il primo marzo scorso nel covo in Pakistan di Khalid Sheikh Mohammed, un kuwaitiano di 37 anni considerato il Numero tre di Al Qaeda, sono stati trovati documenti che potrebbero risultare illuminanti sull'attività di Bin Laden. Sheikh Mohammed non temeva di essere preso e teneva in casa documenti segretissimi sulla sua organizzazione. Nel corso di lunghi interrogatori ha detto di aver incontrato Bin Laden nel dicembre scorso. Sulla base dei documenti sequestrati a Rawalpindi, le forze speciali statunitensi hanno condotto per tutto marzo e nei primi giorni di aprile una gigantesca caccia all'uomo al confine tra Pakistan e Afghanistan dove potrebbe nascondersi Bin Laden. [Ansa]

Damasco non riconoscerà governi militari

DAMASCO

La Siria non riconoscerà un eventuale governo militare Usa che dovesse insediarsi a Baghdad. Lo ha annunciato la portavoce del ministero degli esteri siriano, che ha ulteriormente chiarito: «Un governo militare in Iraq sarebbe la prova di un'occupazione». A livello internazionale, ha aggiunto la portavoce, «si possono riconoscere solo i governi eletti dai popoli».

Damasco ha inoltre smentito che ci siano soldati siriani che collaborano con le truppe irachene e ha garantito che il governo «sta facendo «tutto il possibile per fermare alla frontiera gli autobus di volontari, ma non possiamo controllare metro per metro». La Siria, ha detto la portavoce, «non ha alcun problema con gli Stati Uniti» e ha aggiunto che la fonte dell'informazione sulla presunta collaborazione siriana alla guerra in Iraq è Israele».

Alla domanda se la Siria potrebbe essere il prossimo obiettivo di Washington, la portavoce ha risposto: «La guerra è una follia e va contro tutte le leggi internazionali, per cui qualsiasi Paese può essere un obiettivo». Quanto al Medio Oriente, «siamo in una situazione critica che non si risolverà nel giro di settimana ma di anni». Sui colloqui di domenica a Damasco fra il ministro degli esteri siriano Farouk al-Shaara e il suo omologo turco Abdullah Gul, la portavoce ha riferito che «in agenda ci sono le misure da adottare per alleviare le sofferenze del popolo iracheno e per garantire l'integrità del territorio dell'Iraq e la sovranità del suo popolo».

La portavoce ha inoltre affermato che Siria, Turchia e Iran vogliono «preservare» l'unità dell'Iraq e che a questo obiettivo «avvieranno consultazioni permanenti e metteranno in campo sforzi comuni». La funzionaria siriana ha in particolare elogiato la posizione «molto buona» della Turchia, che «fa quello che può per aiutare il popolo iracheno».

Tutti e tre i Paesi - all'interno dei cui confini vivono consistenti minoranze curde - temono che la guerra contro il regime di Saddam Hussein ridia fiato alle aspirazioni indipendentistiche dei curdi dell'Iraq del Nord, provocando un effetto di imitazione sugli altri curdi. [Agi]

L' ECONOMISTA HANKE: NIENTE BANCA CENTRALE PER L'IRAQ CHE VERRA'

«La moneta del nuovo ordine iracheno potrebbe essere l'euro»

Steve H. Hanke

L' AMMINISTRAZIONE Bush prende in considerazione l'ipotesi di rivedere da cima a fondo la società irachena nel giro di un anno a partire dalla fine della guerra. Ma non è la sola: anche diversi gruppi di iracheni espatriati hanno le loro idee su come ricostruire l'Iraq. Un punto comune a tutte queste «liste del bucato» è l'impegno a garantire una valuta stabile. Che cosa esattamente intendano fare con la valuta tutti quegli esperti con grandi idee sulla ricostruzione dell'Iraq, resta però un mistero.

Per avere successo, un piano di riforma valutaria deve ispirarsi alla storia dell'Iraq, essere tecnicamente ben congegnato e pronto prima che la guerra finisca, in modo da essere messo in atto subito dopo l'armistizio.

L'Iraq ha creato una Banca centrale il 16 novembre 1947, e storicamente questa Banca centrale ha sempre prodotto una moneta instabile e inaffidabile. Attualmente il tasso annuo d'inflazione del Paese è di circa il 100 per cento. Da quando Saddam Hussein è arrivato al potere - 1979 - il dinaro iracheno è crollato. Nel 1979 valeva 3.39 dollari. Oggi il cambio ufficiale - riservato soltanto a Saddam Hussein e ai suoi accoliti - è di 3.22 dollari per un dinaro, cioè sempre lo stesso tasso dal 1982. Si dice che il cambio al mercato nero sia invece di 2.700 dinari per un dollaro, quasi 9.000 volte più basso del tasso ufficiale e 100 volte più basso di quanto non fosse alla fine della Guerra del Golfo.

Attività della banca centrale e moneta instabile non sono sempre state la norma in Iraq. Un secolo fa, quello che oggi è l'Iraq faceva parte dell'impero ottomano. La valuta ufficiale dell'impero era la piastra, ma la moneta più diffusa era la rupia indiana, legata alla lira sterlina. Dopo che il territorio, nel 1916, fu conquistato dalle forze britanniche e staccato dall'impero ottomano, gli inglesi scelsero come moneta ufficiale la rupia indiana e ritirarono la piastra ottomana. L'Iraq venne così ufficialmente «dollarizzato».

Dopo anni di tumulti e agitazioni da parte della popolazione, nell'ottobre 1932 la Gran Bretagna concesse all'Iraq l'indipendenza. Come parte dei preparativi per l'autodeterminazione, nell'aprile 1932 entrò in funzione il Comitato monetario per la valuta irachena, che battè il dinaro iracheno, con valore pari alla lira sterlina britannica, e lo sostenne con massicce riserve di sterlina, mantenendo un rapporto di cambio fisso un dinaro-una sterlina. Il Comitato operò senza problemi fino al 1947, quando fu sostituito da una Banca centrale.

L'economista Steve H. Hanke

«E' accettato in tutto il mondo e in questo contesto offrirebbe un buon vantaggio politico. Né sarebbe una novità: dopo la conquista del 1916, gli inglesi introdussero la rupia indiana»

Una riforma monetaria per l'Iraq deve escludere una Banca centrale. La storia dell'Iraq suggerisce due alternative migliori. Entrambe garantirebbero all'Iraq una moneta stabile. La prima opzione richiederebbe il ritorno a un sistema di comitato monetario ortodosso. Progettare per l'Iraq un comitato monetario ortodosso significa ordinare il modello utilizzato dal Fondo monetario internazionale in Argentina, Estonia, Lituania e Bulgaria.

Tutti questi sistemi trapiantano le caratteristiche dell'attività bancaria centrale nel modello di comitato monetario ortodosso. Però, come insegna l'esempio dell'Argentina, mettere insieme elementi così disparati può creare una miscela esplosiva. Idealmente, la legislazione per un comitato monetario iracheno dovrebbe seguire il modello dei comitati monetari classici britannici. Il comitato monetario della Bosnia e dell'Erzegovina, al quale il Trattato di Dayton-Parigi del 1995 ha affidato il mandato di gestire la moneta, è una stretta approssimazione di un tale sistema ortodosso.

L'altra possibilità sarebbe quella di «dollarizzare» il Paese. L'Iraq del dopoguerra potrebbe usare l'euro esattamente come un tempo utilizzò la rupia indiana. L'euro ha un'accettazione internazionale, che nell'attuale contesto potrebbe rappresentare un buon vantaggio politico. Negli ultimi anni parecchi altri Paesi hanno sostituito la loro moneta locale con una straniera: Ecuador, El Salvador e Timor Est hanno optato per il dollaro, Montenegro e Kosovo per l'euro. Anche per Paesi in circostanze economiche difficili non ci sono significativi ostacoli tecnici che impediscano di prendere la strada che porta ad abbandonare una valuta interna e a sostituirla con una straniera.

Steve H. Hanke è professore di Economia applicata alla Johns Hopkins University di Baltimora

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL MINISTRO DEGLI ESTERI IN VISITA IN UNGHERIA

Frattini e Fini: l'Onu? Ha un ruolo stategico

«Ma prima bisogna stabilire cosa è disposta a fare nel dopoguerra iracheno». «Se l'Europa rimarrà divisa, allora non avrà attenuanti»

Emanuele Novazio
inviato a BUDAPEST

Le Nazioni Unite dovranno avere un «ruolo vitale e strategico» nel dopoguerra iracheno. Ma prima di poter precisare nei dettagli il loro intervento, e poter dare dunque un giudizio puntuale sul «fattore Onu» nel dopo-Saddam, «bisognerà attendere la conclusione della discussione all'interno del Consiglio di Sicurezza», del quale il nostro Paese non fa parte. Da Budapest - prima tappa di un tour nei principali Paesi che l'anno prossimo entreranno nell'Unione Europea - Franco Frattini e Gianfranco Fini confermano che la posizione italiana resta di attesa, di fronte agli impegni politici e strategici della ricostruzione ancora oggetto di polemiche e divisioni fra alleati, nonostante un significativo allineamento alla posizione americana (proprio ieri Bush ha assegnato un ruolo «vitale» alle Nazioni Unite). «Bisogna attendere che l'Onu stessa dica che cosa è disposta a fare», afferma il ministro degli Esteri. Anche se il suo ruolo, conferma Frattini, dovrà interessare «tanto gli interventi umanitari quanto la successiva fase di ricostruzione politico-istituzionale e sociale»: «Se non c'è l'Onu, la comunità internazionale non può dare nessun contributo».

Ma quali dovranno essere i tempi e le modalità concrete di questo impegno che gli Stati Uniti e la Francia - per fare un solo significativo esempio di Paesi membri del Consiglio di Sicurezza - non considerano allo stesso modo? La cautela italiana non si spiega soltanto con la nostra assenza dal centro decisionale delle Nazioni Unite. Come il vicepresidente del Consiglio ricorda al termine dei colloqui di Budapest con il presidente della Repubblica Ferenc Madl, il primo ministro Peter Medgyessy e il ministro degli Esteri Laszlo Kovacs, la presidenza di turno che l'Italia erediterà dalla Grecia il 1° luglio (con molta probabilità in piena fase post-bellica, dunque) sarà molto delicata, considerate le ferite aperte dalla crisi irachena all'interno dell'Ue e fra le due sponde dell'Atlantico: «E' nostra ambizione agire per appianare e rinsaldare i rapporti euro e transatlantici», conferma Fini.

Le Nazioni Unite non saranno però il solo attore nell'Iraq del dopo Saddam. Che ruolo auspica l'Italia per la Nato e l'Unione europea? Il problema «non è di priorità ma di sinergie: ognuno farà la parte che gli compete», risponde il vicepresidente del Consiglio senza meglio precisare. L'esperienza della fase precedente il conflitto, sottolinea tuttavia Fini, autorizza a pensare che l'Ue «è destinata ad avere un ruolo senz'altro maggiore» che in passato: «L'Europa è stata assente di fronte a un appuntamento drammatico, e proprio per questo sarà spinta ad un maggior protagonismo e maggiori responsabilità». In caso contrario «non avremmo attenuanti: le divisioni ci sono state ma arriverà il momento dell'unità».

Il viaggio di Frattini e Fini in un Paese dell'Est europeo ex comunista che con l'Italia ha condiviso l'appoggio al conflitto in Iraq (anche l'Ungheria ha firmato la contestata lettera degli Otto di sostegno a Bush) ha alimentato speculazioni sulla ricerca di nuovi equilibri all'interno per contrastare l'influenza dell'asse franco-tedesco, bastione del pacifismo nella crisi irachena. Il capo della nostra diplomazia nega che l'Italia voglia nuove alleanze: «Assumere la presidenza di turno dell'Ue in un momento tanto delicato impone il dialogo. Sarebbe folle creare aree di influenza». Anche Fini respinge le ipotesi di un «riposizionamento italiano», peraltro alimentate dall'attivismo del nostro governo in direzioni alternative alle aree di influenza franco-tedesche: «Se avessimo voluto contrapporci all'asse Parigi Berlino avremmo potuto sottolineare la nostra adesione a un asse con Gran Bretagna e Spagna», ma «in un'Europa a 15 che presto diventerà a 25 o c'è pari dignità per tutti oppure chi ipotizza carri di testa va incontro ad amare delusioni». L'Ungheria sarà il primo, fra i 10 Paesi dell'allargamento, a ratificare con un referendum l'adesione all'Ue, sabato prossimo, e non sembrano esserci dubbi sull'esito positivo della consultazione popolare. Tramontata ormai la possibilità di arrivare alla firma di un secondo Trattato di Roma entro la fine dell'anno, Fini e Frattini hanno ricevuto sostegno dai loro interlocutori sulla necessità di avviare nel semestre italiano almeno la Conferenza intergovernativa che dovrà ratificare le conclusioni della Convenzione sulle riforme istituzionali dell'Ue. «E' interesse di tutti che si vada a votare per il Parlamento europeo, nella tarda primavera dell'anno prossimo, conoscendo il nuovo modello costituzionale», afferma il ministro degli Esteri. In caso contrario, il Parlamento allargato ai nuovi Paesi vorrebbe certamente ridiscuterlo, e i nuovi negoziati aprirebbero prospettive imprevedibili.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini e il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il presidente ungherese Ferenc Madl

Luigi La Spina

Il presidente centro geometrico tra i litigiosi europei

Berlusconiana

E' sempre un problema di ruolo. Ma l'aggettivazione è, al contrario, assai varia e, spesso, piuttosto vaga. I preferiti sono contrassegnati dalla desinenza in "ale": essenziale, fondamentale, sostanziale. Ieri, Bush e Blair, nella traduzione italiana dal loro inglese, ne hanno aggiunto uno, meno consueto, ma comune a quella famiglia linguistica: vitale. Il nostro premier, invece, è uscito dal nutrito plotone degli «ale» e, più cautamente, si è limitato a definire il ruolo dell'Italia nel dopoguerra come «un certo».

La prudenza di Berlusconi è comprensibile. Lui stesso ha ricordato la necessità di mantenere l'amicizia con gli Stati Uniti, ma anche di rispettare l'articolo 11 della nostra Costituzione. Percorso stretto e reso ancor più delicato dalla prossima presidenza di turno dell'Unione europea. Per tornare al "ruolo", un compito davvero "certo" l'Italia l'avrà, quello del paese mediatore, prima tra gli stati del vecchio Continente e, poi, con quelli, uniti, del Nuovo.

E i mediatori, come si sa, non amano affatto la precisione. Lo sanno bene i diplomatici che, in genere, non vengono reclutati nelle facoltà di matematica.

In attesa che si sveli quel centro geometrico tra i litigiosi europei che Berlusconi dovrà occupare, il problema sembra ancor più complicato.

Siamo proprio sicuri che al presidente George Bush sia gradita l'offerta di un'Europa riconciliata e, quindi, sia assicurata all'abile mediatore la riconoscenza che dovrebbe meritare?

Era proprio il grande Churchill, in un discorso ai Comuni, ad ammettere che «i problemi della vittoria sono più piacevoli di quelli della disfatta, ma non sono meno ardui».

COLLEGAMENTI INTEGRALI SOLO PER «MOMENTI ISTITUZIONALI E GRANDI EVENTI DI CRONACA»

Cda Rai: niente diretta per il corteo pacifista

Ma la Terza Rete chiederà di trasmettere ampi pezzi della manifestazione

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Niente diretta Rai per le manifestazioni di carattere politico. Ma testate giornalistiche e reti dovrebbero avere comunque la possibilità - d'accordo col direttore generale - di aprire delle finestre informative, più o meno ampie, all'interno del palinsesto, a condizione di garantire equilibrio e contraddittorio. Questo risulta dall'ambigua delibera votata ieri dal cda della Rai. All'unanimità, ma dopo un lungo e acceso dibattito. Un indirizzo che sembra contraddire, almeno in parte, proprio quel documento della Vigilanza che invece dichiara di fare proprio. Ad ogni buon conto, il Tg3 e Rai Tre sono intenzionati a chiedere formalmente di poter trasmettere larghi pezzi della manfestazione pacifista del 12 aprile, in contemporaneo col suo svolgimento.

«Alla fine, per sapere quanto è buono il budino non resta che assaggiarlo», è la battuta che circola a Saxa Rubra nei corridoi del Tg3. E che vi sia quanto meno una certa ambiguità lo dimostrano le diverse reazioni politiche, tutte del centrosinistra. Se il verde Paolo Cento lamenta «il grave errore» di escludere la diretta del corteo del 12, dando per scontato il divieto, il ds Beppe Giulietti ritiene che si possa tranquillamente fare, «trattandosi di un evento di cronaca, non organizzato dai partiti». Mentre Antonello Falomi, capogruppo della Quercia in Vigilanza, rileva la «palese contraddittorietà col testo del documento approvato a San Macuto». Come conferma lo stesso presidente Claudio Petruccioli, secondo il quale la Vigilanza «non ha vietato nè escluso un bel niente, ci mancherebbe altro: si tratta di decisioni giornalistiche». Si vedrà cosa deciderà il direttore generale Cattaneo.

Ma cosa dice esattamente la delibera del cda? «La diretta televisiva delle manifestazioni viene concessa *esclusivamente* per seguire momenti istituzionali e grandi eventi di cronaca. Sono invece escluse tutte le manifestazioni di significato politico», esordisce. E prosegue: «Questo, fermo restando l'autonomia di decisione giornalistica delle varie testate, *all'interno del palinsesto*». «In questo modo - continua la nota di viale Mazzini - il cda recepisce l'atto di indirizzo della commissione di Vigilanza dell'11 marzo scorso». Viene poi citato il documento del Parlamento, dove si spiega che le «trasmissioni integrali e documentarie» sono riservate alle occasioni ufficiali, ad esempio feste nazionali, celebrazioni di Stato e simili. E si precisa che «tutti gli altri eventi, di natura politica e sindacale, devono avere *trattamento giornalistico* con un equilibrio tra trasmissioni di immagini, documentazione in voce, interviste e commenti da studio, tali che nell'insieme rispettino l'obbligo di dar conto di una pluralità di punti di vista. Ricadono dunque nell'ambito delle decisioni e delle responsabilità giornalistiche *che sono codificate nell'ambito dell'azienda*».

Lucia Annunziata

Il punto è se, posto che le «dirette integrali» sono cosa diversa dal «trattamento giornalistico» di eventi, i direttori di rete e testata possano, d'intesa col dg, modificare i palinsesti per «trattare» l'evento in contemporanea col suo svolgimento. O se quell'espressione «all'interno del palinsesto» vada inteso in maniera rigida. Il testo della delibera, approvata dopo la lunga discussione che avrebbe impegnato in prima persona il presidente Annunziata, parrebbe lasciare comunque dei margini di interpretazione tali da consentire quelle che ormai, più che dirette, vengono chiamate «finestre informative»: finestrine o vetrate, lo si deciderà di volta in volta. Secondo il consigliere cattolico Giorgio Rumi, che si compiace per aver dato una direttiva «che riprende il principio stabilito in un documento della Vigilanza» e fa proprio «un complesso codice etico», le dirette andrebbero comunque riservate «a grandi occasioni di carattere nazionale o eventi di particolarissima importanza».

Per il resto, il cda (al quale ha partecipato anche il dg), non ha affrontato il complesso tema di Rai Due a Milano. Cattaneo ha fatto sapere che manderà ampia informativa al cda sugli uffici di corrispondenza da modificare. E ha informato di aver chiesto il rinvio dell'udienza del Tribunale sul reintegro di Santoro. Una decisione sulla quale il legale del conduttore aspetta di pronunciarsi, volendo verificare quali sono le motivazioni, se cioè il rinvio è stato chiesto per fare al giornalista delle concrete proposte o solo per prendere tempo.

LA CARITAS PER GLI IRACHENI

La Caritas italiana ha autorizzato la Banca Popolare di Sondrio a ricevere aiuti per la popolazione irachena. Le somme si possono versare sul conto corrente n° 5000/34 presso l'agenzia n° 2 di Roma della "Sondrio", intestato alla Caritas italiana; codice ABI 05696; CAB 03202

Con: SANPAOLO IMI

In collaborazione con: eTI, autostrade, Italgas, Il Sole 24 ORE, energia, Europcar, NAZ, Poste Italiane, SIEMENS

Con il contributo di: Alenia, GENERALI, BasicNet, Il Bilancio, Vigna, IBM, MANPOWER, TNT

Vettore ufficiale Alitalia

CONFINDUSTRIA
CONFEDERAZIONE GENERALE PICCOLA INDUSTRIA

COMPETITIVITÀ E SVILUPPO
Il ruolo dell'Europa, le sfide dell'Italia

Torino, 11 - 12 aprile 2003
Lingotto Fiere

Venerdì 11 aprile

14,00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

14,45 INDIRIZZO DI SALUTO
Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino
Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

15,00 **Le tesi della Piccola Industria**
Francesco Bellotti
Presidente Piccola Industria Confindustria

15,30 **Il Benchmarking competitivo**
Vittorio Mincato
Vice Presidente Confindustria

16,00 TAVOLA ROTONDA
L'Europa nella nuova geopolitica
Rocco Buttiglione
Ministro delle Politiche Comunitarie
Massimo D'Alema
Presidente DS
Gianfranco Fini
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Mario Monti
Commissario Europeo, Concorrenza
Gian Marco Moratti
Vice Presidente Confindustria

17,15 TAVOLA ROTONDA
Competitività e nuova Europa
Ernesto Illy
Presidente Centromarca
Enrico Letta
Responsabile Economico, Margherita
Erkki Liikanen
Commissario Europeo, Imprese e Società dell'Informazione
Antonio Marzano
Ministro delle Attività Produttive
Jurgen F. Strube
Presidente designato UNICE
Nicola Tognana
Vice Presidente Confindustria
Marco Tronchetti Provera
Vice Presidente Confindustria
Conduce
Marcello Sorgi
Direttore "La Stampa"

18,30 INTERVENTO
Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri

Sabato 12 aprile

9,00 INDIRIZZO DI SALUTO
Enzo Ghigo
Presidente Regione Piemonte
Savino Rizzo
Presidente Confindustria Piemonte

9,15 APERTURA DEI LAVORI
Francesco Bellotti
Presidente Piccola Industria Confindustria

9,30 INTERVENTO
Umberto Agnelli
Presidente FIAT

10,00 **Ricerca Abacus: "Come gli imprenditori affrontano il loro futuro"**
Nando Pagnoncelli
Amministratore Delegato TNS-Abacus

10,20 TAVOLA ROTONDA
Le sfide del capitalismo italiano
Giancarlo Cerutti
Vice Presidente Confindustria
Franco Debenedetti
Senatore DS
Gian Maria Gros Pietro
Università di Torino
Rainer Stefano Masera
Presidente Sanpaolo IMI
Alessandro Penati
Università Cattolica, Milano
Savino Pezzotta
Segretario Generale CISL
Conduce
Bruno Vespa
Giornalista

12,00 INTERVENTO
Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri

12,30 CONCLUSIONI
Antonio D'Amato
Presidente Confindustria

Segreteria organizzativa: Confindustria, Immagine ed Eventi - Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma • Fax: 06.5903511 • e-mail: paiola@confindustria.it
Studio Mailander: Fax: 011.5624048 • e-mail: eventi@mailander.it
Prenotazione alberghiera: Numero verde 800.010083 • Tel.: 011.5613760 • Fax: 011.5621738 • E-mail: hoteires@hoteires.it

Il sistema autostradale collega Torino a Milano, Venezia, Trieste (A4), a Bologna, Firenze, Roma, Napoli (A21+A1), a Genova (A21+A26). Tutte le autostrade si raccordano alla tangenziale di Torino: si consiglia di uscire in **Corso Unità d'Italia** e di seguire le indicazioni **"Lingotto Fiere"**. Il Centro Fiere è dotato di un **parcheggio multipiano sotterraneo** raggiungibile tramite il sottopasso di C.so Giambone (accessibile da C.so Unità d'Italia).

L'INCREDIBILE INCAPACITA' DIMOSTRATA DAI GENERALI DI BAGHDAD

Una guerra minore Gli strateghi iracheni hanno sbagliato tutto

Gli alleati non riescono a capacitarsi della condotta del nemico
Ha lasciato porti e ponti intatti agli invasori, non ha sfruttato
il terreno, sacrificando inutilmente la Guardia Repubblicana

analisi

John Keegan

LA guerra in Iraq sembra che si avvii a una conclusione in circostanze tanto misteriose quanto quelle che sin dall'inizio hanno caratterizzato la sua evoluzione. Ora il principale mistero è dove si trovino Saddam e il suo entourage. Saddam è scomparso. Potrebbe essere fuggito dal paese. Potrebbe aver lasciato Baghdad per trovare rifugio altrove in Iraq. Potrebbe essere nascosto nei sotterranei della città. Potrebbe – anche se le probabilità ora è molto bassa - essere morto. Qualunque sia la sua situazione attuale, alcuni dei suoi sostenitori restano fedeli stanno combattendo per difendere ciò che rimane del suo regime. La resistenza non può durare a lungo. Bassora è ormai quasi completamente sotto il controllo inglese. Gli americani stanno conquistando la capitale, quartiere dopo quartiere. Nelle regioni fuori mano, le città o si sono arrese o sono in via di occupazione una per una. L'Iraq di Saddam è stato sconfitto e sarà presto ripulito dell'apparato del partito Baath.

Il piano di guerra di Saddam, se mai ne ha avuto uno, sarà ricordato come uno dei più sciocchi mai concepiti. Non ha fatto uso delle difese naturali del Paese. Non ha approfittato di tutte le posizioni di vantaggio a sua disposizione, lasciandole perdere prima ancora di poterle usare. Invadere l'Iraq è un problema militare notevole, specialmente per chi è obbligato ad attaccare dal mare, come gli inglesi hanno visto nel 1915-17. Nel Golfo il punto di accesso è molto stretto. Oltre, il terreno si estende per 1300 chilometri fino al confine con la Turchia e, nonostante la pianura centrale tra il Tigri e l'Eufrate sia quasi piatta come una tavola da biliardo, la topografia presenta seri ostacoli per chi attacca avanzando velocemente in direzione nord. Gli obiettivi chiave sono le città che nella maggioranza dei casi -e Baghdad in particolare- sono protetto da ampie barriere d'acqua. Per Saddam la strategia giusta sarebbe stata quella di radunare le sue forze migliori nel sud per opporsi agli angloamericani il più distante possibile dalla capitale e poi condurre una ritirata in combattimento risalendo su dalle valli dei grandi fiumi, lasciandosi terra bruciata alle spalle. Le infrastrutture del porto di Umm Qasr, l'unico porto di profondità dell'Iraq, avrebbero dovuto essere sabotate sin dall'inizio.

In seguito i ponti sul Tigri e sull'Eufrate avrebbero dovuto essere fatti saltare in una ritirata passo dopo passo, per tenere la coalizione fuori dal deserto, per rallentare la sua avanzata e per obbligarla alla laboriosa e potenzialmente dispendiosa procedura della costruzione di ponti di emergenza. Per precauzione gli americani avevano con loro diverse grandi unità per la realizzazione di ponti, in grado, quelle meglio attrezzate, di costruire un ponte a nastro largo 500 metri. Ma non sono stato necessarie. Invece le difese irachene o hanno abbandonato i ponti intatti o hanno opposto la più fiacca delle resistenze per impedire il passaggio del nemico. Così facendo, Saddam, invece di ritardare l'avanzata americana verso Baghdad, ha permesso alle due formazioni americane d'avanguardia, la 3a Divisione di Fanteria e il 1° Corpo di Spedizione dei Marines, di arrivare con grande rapidità molto vicino a Baghdad. Non solo lo spazio, la dimensione più preziosa per una difesa efficace, è stato ceduto senza un combattimento, ma si è rinunciato anche al secondo fattore di difesa più importante, il tempo.

Non sono solo gli osservatori esterni ad essere rimasti perplessi di fronte al comportamento dell'esercito iracheno. Devono esserlo stati anche gli alti comandi della coalizione. Gli iracheni hanno ignorato tutte le regole di una guerra difensiva. Hanno anche gestito le loro truppe in modo illogico.

Sulla carta Saddam poteva contare su quasi 400 mila soldati che consistevano, in ordine decrescente di qualità, nelle sei divisioni della Guardia Repubblicana, nelle 17 divisioni dell'esercito regolare e nei suoi paramilitari, inclusi Feddayn irregolari e miliziani del partito Baath, in tutto circa 30 mila uomini. Secondo la pratica militare ortodossa, la Guardia Repubblicana, a meno di una piccola porzione lasciata nelle retrovie per la difesa dell'ultima trincea, avrebbe dovuto essere impiegata per prima con lo scopo di attutire l'attacco della coalizione.

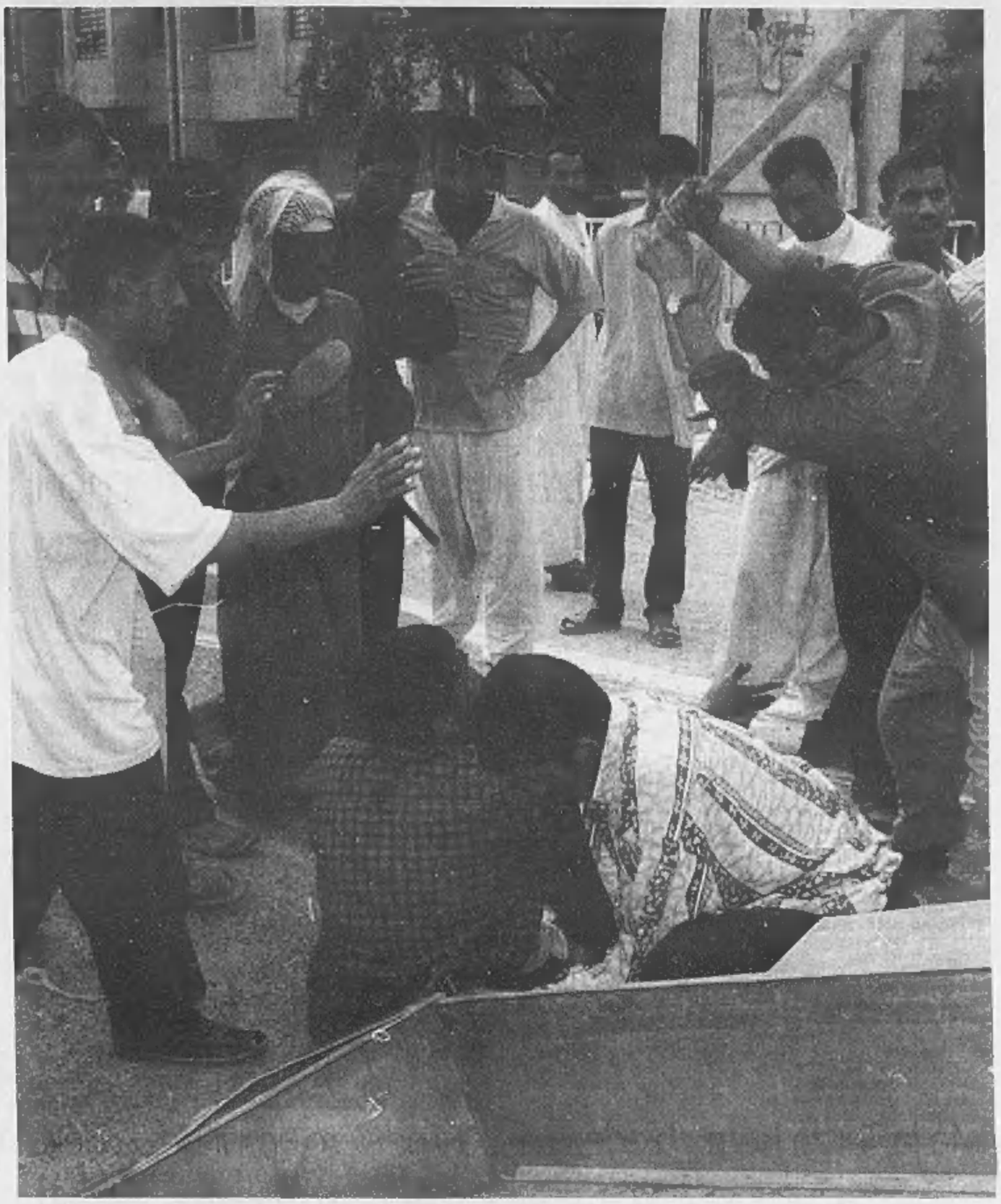
L'esercito regolare avrebbe dovuto essere usato per rinforzare la Guardia Repubblicana laddove stesse riscuotendo successo. I paramilitari avrebbero dovuto essere tenuti fuori dalla battaglia per poi compiere azioni di disturbo contro gli invasori una volta che avessero ceduto le difese regolari. Saddam ha combattuto la battaglia all'incontrario. Prima ha impiegato, a sud di Baghdad, l'esercito regolare che sembra sia fuggito non appena i combattimenti minacciavano di farsi seri. La Guardia Repubblicana è stata mandata avanti per contenere l'avvicinamento a Baghdad ed è stata devastata dai bombardamenti aerei americani ed in particolare le sue unità corazzate sono state esposte ad un sacrificio senza senso.

La sola resistenza seria sembra essere stata quella messa in atto dalle unità meno capaci di affrontare le truppe della coalizione in condizioni di parità: la milizia del partito Baath, una sorta di mafia politica attrezzata con nulla di più efficace di alcune armi leggere. Poiché le unità inglesi e americane, ma in particolare quelle inglesi, si preoccupano di come l'Iraq sia da ricostruire dopo la caduta di Saddam, si sono trattenuti dall'impiegare la loro piena potenza di fuoco contro i miliziani del partito Baath.

Gli angloamericani non vogliono assolutamente distruggere le aree urbane o uccidere gli iracheni innocenti dei quali si fanno scudo i miliziani. Ecco perché poche migliaia di delinquenti sono riusciti a resistere ben oltre quanto sarebbe stato possibile se la coalizione fosse stata libera di spingere al massimo. Poiché la guerra ha assunto una forma così strana, i giornalisti, in particolare quelli non sul campo, possono essere perdonati per i loro fraintendimenti su come stesse evolvendo. Le pause sono state descritte come sconfitte, i piccoli scontri a fuoco come grandi battaglie. In realtà l'avanzata senza ostacoli della coalizione, in particolare per quanto riguarda la corsa americana verso Baghdad, è stata quasi senza soste. Non ci sono state neanche battaglie significative. Questo è stato un collasso, non una guerra. Ciononostante, il comandante inglese nel Golfo, l'Air Marshall Brian Burridge, non ha torto quando dice che i media inglesi hanno perso di vista la trama principale. Non vede l'ora di entrare in una futura fase di peacemaking quando i giovani giornalisti «embedded» al seguito delle unità della coalizione useranno la loro esperienza per far conoscere una nuova realtà militare a beneficio del pubblico a casa. I giornalisti della vecchia generazione, in particolare quelli che si occupano di guerra seduti in confortevoli studi televisivi, non si sono coperti di gloria.

Profondamente infettati dai sentimenti anti-guerra e dall'antipatia di sinistra per l'uso della forza a fin di bene, questi giornalisti hanno ancora una volta cercato di rappresentare le conquiste dei militari occidentali come una materia sulla quale avere qualcosa da ridire. I coraggiosi giovani uomini -e donne- americani e inglesi che hanno rischiato le loro vite per abbattere Saddam hanno tutte le ragioni per credere che ci sia qualcosa di alterato nel giornalismo dei loro paesi di origine.

Copyright «The Daily Telegraph»



Iracheni aggrediscono con bastoni un uomo sospettato di far parte dei Fedayn a Bassora: centinaia di miliziani sarebbero fuggiti dalla città nel timore di vendette

Fiamma Nirenstein

Il fardello della pace sta per piombare sulle spalle di Israele

diario israeliano

MENTRE le truppe della coalizione occupano Baghdad, in queste ore Joschka Fischer visita Israele con un sorriso anche troppo simpatico, e sembra fischiettare una canzone su due note: Road map, Quartetto. Ovvero: ragazzi, ci siamo, la guerra è finita, gli americani sono poco più in là, noi europei siamo qua, e ora si parla di voi. E' l'unica cosa su cui, oggi come oggi, il Quartetto è d'accordo: prendere per le spalle israeliani e i palestinesi e spingerli al tavolo di pace. Gli israliani si sentono come un ragazzo a cui si dice «è per il tuo bene»: temono che per dimostrare agli arabi che l'Occidente non ce l'ha con loro, si sponsorizzi un accordo disastroso, foriero di terrore. I palestinesi sono preoccupati: temono che gli Usa e i vecchi amici europei e russi vogliano un pegno di democrazia da parata e impossibili garanzie anti Hamas. Come al solito, gli interessi del mondo su questa zona sono messianici: Tony Blair con empito quasi sentimentale, ha detto che la soluzione del problema israelo palestinese non è meno importante della guerra in Iraq. La sua proposizione non è peregrina: la guerra in Iraq, suggerisce una verticale rottura fra due civiltà anche a chi proprio non vuole sentirne parlare, indica nel terrorismo come un problema centrale, una specie di seconda guerra mondiale, sceglie la strada della forza per risolverlo. Ed ecco che resta ancora una chance per dimostrare che il rapporto col mondo arabo è praticabile, che la pace è possibile proprio dove le ferite sono profonde. Bush e Blair non perdono occasione per ripeterlo, e solo su questo hanno una claque universale; quando l'unanimità sembrava dimenticata per sempre. Israele, anche quella più favorevole a grandi rinunce, annuisce timidamente, sembra sgomenta di fronte alla prospettiva di reggere questa responsabilità: sente che se il test della guerra era Saddam, e che adesso quello della pace consensuale con un intero universo è lui stesso. I palestinesi sono incaricati di dimostrare prima ancora dell'Iraq che il mondo arabo può diventare democratico e battere il terrore. Chi mai vorrebbe trovarsi sulle spalle simili responsabilità, mentre il mondo è percorso da scoppi, boati, e da un fiume di sangue?

LANCIATI A GAZA PER COLPIRE DUE ESPONENTI DI HAMAS

Missili sulla folla, uccisi sette palestinesi

■ GAZA. Almeno sette palestinesi sono rimasti uccisi, e 47 feriti (otto dei quali versano in condizioni disperate), da un attacco missilistico sferrato ieri sera nel centro della città di Gaza dai caccia F-16 e dagli elicotteri Apache israeliani. Il bilancio di sangue dell'attacco è fornito da fonti della polizia palestinese, secondo le quali fra gli uccisi figurano Saadi al-Arabit, un capo locale delle Brigate Ezzedin al-Qassam (il braccio armato del movimento oltranzista palestinese Hamas) ed un suo collaboratore, Ashraf al-Halabi. Fra i feriti figurano donne e bambini. Secondo alcune testimonianze locali, dall'aereo F-16 israeliano è partito un primo missile diretto contro un'autovettura: il bersaglio è stato mancato, mentre sette passanti sono rimasti feriti. Pochi minuti dopo, da un elicottero sono stati lanciati altri due missili contro la medesima vettura, alla quale si era intanto raccolta una folla di centinaia di persone incuriosite dal fatto. L'autovettura stavolta è stata colpita, ed i suoi due occupanti sono rimasti uccisi, insieme a cinque dei presenti. [Agi]

L'Abrams annienta il Leclerc

In crisi l'azienda francese che produce il tank

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Quattromila caduti sul campo di una guerra non fatta è il conto che la Francia «pacifista» paga all'operazione anglo-americana «Iraqi Freedom». Il carro armato «Leclerc» va in prepensionamento surclassato dagli «Abrams» americani che scorrazzano per Baghdad. Le «Giat», fino a non molto tempo fa secondo gruppo industrial-militare del mondo, è ormai quinto in classifica e scivola sempre più verso il fondo. Il governo di Monsieur Raffarin dopo aver perso 3,1 miliardi di euro negli ultimi anni, ha deciso che la partita è finita. Niente fiori nei cannoni di Stato francesi, ma si chiudono le fabbriche e gli operai vanno a casa: 4 mila posti di lavoro soppressi su 6 mila 250. Una strage.

In realtà la Seconda guerra del Golfo e la decisione francese di non partecipare alle operazioni militari non c'entrano nulla con il «fiasco» - così lo definiscono i giornali - del supertecnologico carro armato francese. Tuttavia il fatto che il governo abbia deciso di annunciare proprio ieri, giorno della «presa di Baghdad», il quasi fallimento della Giat è una di quelle coincidenze che non passano inosservate. Le guerre sono sempre la miglior pubblicità per le armi. E se Michèle Alliot-Marie, la ministra della Difesa fedelissima di Chirac, pensava di attenuare l'impatto sociale del doloroso annuncio rivendicando l'orgogliosa posizione francese contro l'attacco in Iraq, ha davvero sbagliato i conti.

A Saint-Chamond, nel Dipartimento della Loira, dove si trova uno degli stabilimenti che verrà chiuso (535 posti), gli operai se la pigliano con lo Stato che «non si comporta meglio di Daewoo o Metaleurop» e cioé di due società private che negli ultimi mesi hanno chiuso i loro stabilimenti e contro le quali il governo ha fatto causa. E i superpacifisti sindacati francesi, le cui bandiere sventolano ad ogni manifestazione contro la guerra, attaccano a testa bassa. «E' un massacro», dice la Cfdt. «Un autentico assassinio», sentenzia la Cgt. E François Hollande, segretario socialista, che in questi mesi ha incalzato Chirac e il governo per un rifiuto totale della guerra: «Una catastrofe».

Ma se la polemica in questi giorni è fin troppo facile, la verità è che l'intera operazione «Leclerc» è stata un fallimento francese, industriale, commerciale ed anche politico. Il progetto del carro armato era stato presentato ancora durante la Guerra Fredda, appena prima della caduta del Muro di Berlino. Allora l'esercito francese aveva previsto di acquistare 1400 di questi carri. Ma, passato l'89 e cambiato il mondo, la commessa si era subito ridotta a soli 650 mezzi ed è precipatata a 400 nel '96.

Il patron della Giat era così stato costretto a cercarsi commesse all'estero per salvare il progetto. Nel '93 riuscì a strappare agli Emirati Arabi Uniti un contratto per 436 carri e per un totale di 3,6 miliardi di dollari. Ma il contratto si rivelò ben presto molto pesante per la Giat, che doveva anche assicurare la manutenzione dei carri con personale proprio. E poi, cambiata l'aria negli Emirati, il ministro che aveva concluso l'affare fu messo agli arresti domiciliari, sospettato di corruzione. Il contratto fu rivisto e alla fine di un'interminabile fiera (2001) l'intera operazione s'è chiusa con una perdita netta di 1,3 miliardi di euro.

Il carro armato francese Leclerc: le commesse sono crollate

Eppure il «Leclerc» fa tuttora la sua figura, non solo nei filmati aziendali, da cui risulta essere il carro armato «più agile», capace di arrivare da zero a 30 kilometri all'ora di velocità in soli 8 secondi. Ha un cannone da 120 millimetri ed è in grado di «trionfare anche in inferiorità numerica», si legge nel sito Giat. Lo chiamavano la «Rolls dei carri armati». Un «trionfo» che ora va mestamente in pensione insieme con i suoi operai.

LE REAZIONI ALLA FRASE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pecoraro Scanio: no a dittature e bombe

■ «Lo smemorato Berlusconi dimentica i suoi soci sauditi e gli amici cinesi». Lo ha detto il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, commentando le dichiarazioni del presidente del Consiglio. «Noi Verdi siamo contro tutti i dittatori, ma anche contro le bombe»

Alfonso Pecoraro Scanio

Folena: è lontano dagli italiani

■ «Berlusconi è lontano mille miglia non dalla sinistra, ma da quella maggioranza di italiani, anche elettori del centrodestra, contraria alla guerra, e sconvolta per i suoi effetti catastrofici. E' un uomo cinico, privo di senso dello Stato». Questa la replica di Pietro Folena, del correntone Ds.

Pietro Folena

D'Alema: parole che non prendo sul serio

■ «Tendo a non prenderlo sul serio». Il presidente dei Ds Massimo D'Alema commenta le affermazioni di Silvio Berlusconi sulla sinistra e i dittatori e afferma: «Se lo prendessi sul serio commenterei, ma da tempo ormai tendo a non prenderlo sul serio».

Massimo D'Alema

Schifani: dai Ds battute infelici

■ Contro-replica dell'azzurro Renato Schifani: «D'Alema? Dimentica un piccolo particolare: sono stati gli italiani a non prenderlo più sul serio. Si è dimenticato le Regionali del 2000? Dovrebbe rinfrescarsi la memoria, prima di lasciarsi andare a battute assolutamente infelici».

Renato Schifani

IL PREMIER A BRESCIA PER LANCIARE LA CANDIDATURA DI VIVIANA BECCALOSSI

Berlusconi: la sinistra è attratta dai dittatori

«Non c'è pace senza libertà, ma contiamo in una rapida fine della guerra»

Giovanni Cerruti
inviato a BRESCIA

Tema: come mettere assieme la campagna elettorale per le prossime amministrative e la guerra in Iraq? Svolgimento: «Ricordando che la nostra è una battaglia per le idee e i valori. Ad esempio - e Silvio Berlusconi va avanti con il tono di chi non improvvisa - questa sinistra ha dimostrato ancora una volta l'insopprimibile attrazione che ha verso le dittature e i dittatori, sottovalutando le sofferenze del popolo iracheno». Cittadino bresciano, se vuoi la pace, se vuoi stare con gli Stati Uniti e con la libertà, vota la candidata sindaco Viviana Beccalossi. E il premier s'inventa lo spot: «Viviana fagliela vedere!».

Nel giorno del vertice Bush-Blair, nel giorno delle bombe su Baghdad, nel giorno più triste per i reporter di guerra, Berlusconi prende l'elicottero, vola a Brescia, si ferma un paio d'ore e fa capire come saranno le prossime settimane. «Battaglia di idee e di valori». A Brescia, a Vicenza, in Friuli, a Pescara, in provincia di Roma, in quelle di Sicilia, il voto di sua candidato dovrà essere un voto contro «questa sinistra antiamericana dall'insopprimibile attrazione verso dittatori e dittature». Intende così caricare il significato del voto, renderlo politico? «Lo escludo categoricamente». Vinca o perda cambierebbe nulla.

Nel sotterraneo di un albergone di periferia si presentano due Berlusconi. Il premier che parla con Blair e assicura la disponibilità dell'Italia nel dopo Saddam, elogia Bush e «l'intervento militare con senso di moderazione anche se qualche volta non si è raggiunto il risultato completo», telefona ad Aznar prima di andarsene. E il Berlusconi della battuta allegra, che vuol piacere, che s'inventa quello spot sulla candidata e poi ci ride su, insomma il Cavaliere alla conquista del voto. Sul tavolo ha il dossier sulla città e sulla candidata di An: sa quanto basta per fare ottima figura: «Ha un bel caratterino...».

Il Berlusconi premier parte dalla guerra per bombardare l'opposizione. «Questa sinistra che in queste drammatiche circostanze ha seminato odio antiinglese, antiamericano e antiisraeliano». Ogni cittadino, dice, dovrebbe andare orgoglioso della posizione del governo italiano: «Siamo riusciti a mantenere vera amicizia con gli Usa senza essere implicati direttamente nel conflitto come belligeranti». Ora l'impegno, come ha garantito al laburista Blair, sarà quello di portare la democrazia in Iraq, «perchè in quell'area del mondo di democrazia ne esiste una sola, ed è quella dell'oasi di Israele».

Viviana Beccalossi (An), candidata sindaco del Polo a Brescia, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ma a questo Berlusconi parlar di guerra non piace. Non vede l'ora che finisca, e si capisce. Alle domande sulla sicurezza dei giornalisti rimasti a Baghdad risponde «ho già dato disposizioni al ministro degli esteri». A chi insiste sulle vittime civili, sulle immagini tv, replica con un «Abbiamo visto tutti cosa comporta una guerra, ma a volte per arrivare all'ordine c'è bisogno di passare dal disordine: non c'è pace senza libertà, ma è evidente che tutti contiamo in una conclusione rapida». Anche perchè i sondaggi continuano a dire che ai cittadini italiani questa guerra piace proprio poco.

Il Berlusconi da campagna elettorale è un'altra storia. Suadente: «Avete visto che occhi, la nostra candidata?». Sicuro: «Da capo del governo ho imparato che bisogna risparmiare più che da imprenditore, e dunque ho ridotto i miei sondaggi. Però dagli ultimi che ho visto vi posso dire che godiamo di un consenso superiore a quello del risultato elettorale, e questo vale per tutti i partiti della coalizione». Queste elezioni, poi, non potranno avere ripercussioni politiche: «Riguardano due regioni fra le più piccole, e in totale con le altre amministrative 12 milioni di persone. Non mi impegnerò direttamente».

Ma a Brescia è atterrato, come a Udine e come accadrà a Pescara: dove la Casa delle Libertà si è divisa o perchè la Lega va da sola o per resistenze di An. La candidatura di Viviana Beccalossi è sembrata il risultato di una mediazione su più tavoli. Nessun problema, per Berlusconi «Qui la Lega va da sola perchè si vogliono contare, ma per il ballottaggio ho la parola di Bossi». Lieto, il Cavaliere, di poter presentare una candidata «giovane, bella e mamma». Come la leghista in corsa per il Friuli: «Ho appena preparato il suo manifesto: una lady di ferro, Adriana Guerra». Che chiama Alessandra, peraltro.

Dall'impegno dell'Italia in Iraq a quello per la vittoria di Viviana, «come mi ha detto il professor Albertoni una "più brava che bella", il contrario di Rosi Bindi»: e tutti giù a ridere. Viviana Beccalossi, 31 anni, vicepresidente e assessore in Regione, il caratterino ce l'ha davvero. Al suo debutto in politica, candidata per la circoscrizione, aveva l'orologio con il faccione del Duce al polso. Ieri golfino nero, orecchini e filo di perle: «Il sindaco cattocomunista pur di non perdere voti sta andando ad inaugurare lavatrici in case private!», dice. E con una così il Cavaliere non può che lasciarsi andare: «Avanti tutta...!».

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' ENTRATA NEL VIVO

Sprint finale per le Provinciali a Roma E' testa a testa tra Moffa e Gasbarra

I sondaggi dicono «parità». Storace ostenta sicurezza: vinceremo noi

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

I romani non se ne sono accorti, eppure a sei settimane dal voto nella Capitale la campagna elettorale per le provinciali gira a pieno ritmo come se già fosse alle battute finali. L'incertezza e la confusione sono i due dati certi di questa tornata elettorale alla quale sono chiamati oltre 3 milioni di italiani e che viene vissuta come un test per lo stato di salute del governo Berlusconi. I sondaggi (non ufficiali) registrano una posizione di parità tra il candidato del centrodestra Silvano Moffa (presidente uscente di An) e quello del centrosinistra Enrico Gasbarra (vicesindaco di Roma della Margherita). Questa situazione sembra preoccupare di più l'Ulivo allargato a Rifondazione comunista visto che in un primo momento Gasbarra sembrava in netto vantaggio. «Il panzer di Roma - dice Francesco Storace - si è messo in moto. La macchina organizzativa del partito è un diesel che parte lento ma poi diventa uno schiacciasassi inarrestabile».

Il governatore del Lazio ammette di essere stato preoccupato: «Adesso, però, stiamo carburando. Loro sono disperati e la dimostrazione è che sono costretti a candidare segretari di partito come Diliberto e nomi "famosi" come la Melandri. Sai i voti che prendono questi signori...». Ma Storace sorvola sulla «guerra intestina» alla Casa delle libertà, con Forza Italia tutta tesa a diventare il primo partito a Roma, strappando proprio ad An il primato. Sorvola sulle dimissioni dell'ex capogruppo di Fi al comune (dice Gaetano Rizzo: «Io che sono un moderato, non condividevo più la politica muscolare del partito») e del passaggio di Giorgio Fanfani (nipote di Amintore) dall'Udc direttamente nella squadra dell'avversario Gasbarra. Sorvola sul fatto che l'Udc sembra fare una corsa a sè, che Mario Baccini, leader dei centristi, ha riempito la città di enormi manifesti con il proprio volto e non con quello di Moffa. Per Storace non c'è niente di male: il voto ai partiti va comunque al candidato di tutta la coalizione.

«E' proprio così - spiega Antonio Tajani, capogruppo di Fi a Strasburgo e leader degli azzurri nel Lazio -. Il sistema elettorale delle provinciali non prevede il voto disgiunto: se scegli di votare solo per un partito della coalizione, automaticamente il tuo voto viene attribuito a Moffa». Tajani parla di «sana competizione» tra alleati e ovviamente nega che il suo partito sia defilato, non impegnato con determinazione accanto all'uomo di An: «Siamo stramobilitati, scommetto che Moffa ha il 70% di possibilità di vincere». Ricorda di avere portato il candidato a tutti i congressi locali di Fi e di avere messo in lista tutti i sindaci della provincia di Roma. Quello che non nega è di avere un sogno: diventare il primo partito nella capitale con l'aiuto delle parrocchie (è suo l'emendamento al piano regolatore che consente agli istituti religiosi di ampliare i propri locali senza l'ok della commissione architettonica) e di Comunione e liberazione. A Tajani però manca un tassello, la comparsa a Roma di Berlusconi che proprio ieri a Brescia ha detto che parteciperà alla campagna elettorale solo in rare occasioni. Tuttavia il premier ha rincuorato le truppe con gli ultimi sondaggi: il consenso al governo e alla coalizione sarebbe addirittura superiore a quello ottenuto alle politiche.

I duellanti per la presidenza della Provincia di Roma: Silvano Moffa ed Enrico Gasbarra

Ed è quello che sperano qui a Roma i centristi dell'Udc che considerano Moffa una candidato spento, mentre il «bel moderato» Gasbarra tira di più. Per questo Baccini ha cominciato a farsi la campagna per se stesso? «Ognuno ha il suo ritmo - minimizza Moffa - ognuno ha un suo metodo. Tra l'altro l'Udc ha appena terminato i suoi congressi. Vedrete: vincerò al primo turno! Gasbarra si rivelerà un fuoco di paglia: dietro l'immagine non c'è niente». «Intanto - replica Gasbarra - gli stessi sondaggi del centrodestra mi danno in vantaggio. Sento attorno a me una straordinaria voglia di vincere, una grande unità della coalizione, una nuova stagione del centrosinistra che finalmente rialza la testa. Mentre gli altri sono divisi, in competizione, con la sola ambizione di stabilire chi è il primo partito della coalizione...». A rischiare di più è Storace. Perdere la provincia di Roma rappresenterebbe una forte ipoteca alla sua leadership nel partito laziale, al suo ruolo a livello nazionale. Un'ipoteca anche ad una sua ricandidatura alla presidenza regionale. Lui fa spallucce e liquida tutto con una battuta: «E chi ci mettono al mio posto, una scamorza?». Ma a scanso di equivoci Storace ha chiesto a Gianfranco Fini di impegnarsi personalmente nella campagna elettorale: il 29 aprile manifestazione di An a Roma. E in una riunione di due giorni fa con tutti i parlamentari e i ministri di An, rivolgendosi al vice premier ha detto: «Alle candidature pensaci tu». Un modo per dire che non ci sono problemi di corrente, ma anche: se perdiamo, perdiamo tutti insieme.

UNA SETTIMANA DI CELEBRAZIONI A COSENZA AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Giacomo Mancini, a testa alta di fronte al destino

Antonella Rampino
ROMA

Giacomo Mancini. Un sonorissimo maestoso piantagrane, di finissima scuola politica socialista, che ha battagliato con tutti - proprio tutti - i potentati del paese suo. Inteso come l'Italia, e inteso come Cosenza, la città nella quale nacque, nella quale si fece le ossa ragazzino che già i fascisti gli urlavano sotto casa, nella quale, lui uscito a testa alta per davvero perfino da Tangentopoli, lo inquisirono, ottantenne, per mafia, quella locale, la *'ndrangheta*. E la città, Cosenza, nella quale tornò trionfatore e sindaco. Così adesso proprio la sua Cosenza, a un anno esatto dalla morte, ne celebra la memoria. Per un'intera settimana, convegni con Giorgio Napolitano e Gerardo Bianco, e con tanto d'allestimento di «Segreto di Stato», la pièce satirica a chiave con la quale il più volte ministro e segretario non ortodosso del partito socialista addirittura anticipò, nel 1980, i misteri di Gladio e le deviazioni di Stato, e insomma tutto quanto poteva avvenire in un fantastico Paradiso democristiano dove s'insinua un diavolo che, per dire, porta il monocolo e fa il capo del Sifar, proprio come il generale aspirante golpista De Lorenzo.

Ecco, parlare di Giacomo Mancini non è facile. Nemmeno, addirittura, per Francesco Cossiga che puntella, per lui insolitamente, il ricordo di esclamativi. Quando parla dell'uomo: «Fu di sentimenti forti, di forti amori e anche, se la parola non fosse in contrasto con la sua forzatamente dissimulata ma chiaramente innata grande signorilità, di forti odi». Ma odi e amori «mai mossi da meschini risentimenti personali o da ancor più meschini interessi». Quando parla del politico: «Fu un antifascista inflessibile per ribellione morale alla violenza e alla sopraffazione, un repubblicano che credeva nello Stato costituzionale delle libertà e nello Stato di diritto, ma che dovette per spietatezza del destino o per vendette miserabili portare il peso tremendo di una "giustizia ingiusta" e di una mormorazione ignobile». Perché quel che accadde all'ormai ottantenne Giacomo Mancini fu di subire le spifferate delle cosche calabresi, e subire un processo «per concorso esterno in associazione mafiosa»: sette anni di indagini e dibattimenti, tra il 1992 e il 1999 che si conclusero in appello con un breve «il fatto non sussiste». Fu, quello di Mancini, il primo processo per «concorso esterno», per la prima volta nei suoi confronti fu usato l'accusa che poi verrà rivolta ad Andreotti. Come la visse? «Per lui fu un dramma, un vero grande dramma» ricorda l'amico di una vita Emanuele Macaluso, ricordando anche che Mancini, il tempo, aveva avuto un ruolo di primo piano nella Commissione antimafia presieduta da Gerardo Chiaromonte. «Ma, nonostante l'angoscia che viveva, si comportò benissimo. Come? Fece tutto il contrario di quel che fa oggi Previti: non attaccò mai i magistrati, si battè perché si celebrasse il processo, non mancò mai a un'udienza, ed era sospeso dall'incarico pubblico che aveva, quello di sindaco di Cosenza. Testimoniammo in favore suo io, Rosario Villari, Giorgio Ruffolo, Alinovi, Michele Pantaleone. E, una volta assolto in appello, io ho visto l'uomo più felice del mondo. Fu rieletto a furor di popolo. Anche perché lui, calabrese, era legatissimo alla sua terra. E i cosentini, questo, lo sentivano». Macaluso lo andò allora a trovare a Cosenza, «era stanco, malato, si appoggiava a un bastone per camminare: ma quand'era al Comune, era felice».

Giacomo Mancini

Non si affida alla retorica filiale il figlio Pietro nel ricordare, del padre, soprattutto «un memorabile discorso alla Camera ai tempi della frana di Agrigento: parlò di "fatti mostruosi" e mise sotto accusa gran parte della classe dirigente dc della Sicilia per speculazioni edilizie, provocando le proteste di Moro per lettera a Nenni. E così in tante altre battaglie politiche, spesso solitarie, contro gli abusi nelle intercettazioni telefoniche, le deviazioni nei servizi segreti». Molte delle questioni che Giacomo Mancini pose in vita, dice Pietro, sono ancora di grande attualità, «e l'auspicio è che la sinistra, in questa fase difficile, riesca a utilizzare il senso del suo originale messaggio riformista e garantista».

LE SFIDE FUTURE

L'Istat: nel 2000 le imprese italiane hanno investito 25,3 miliardi per l'innovazione

Nel 2000 imprese italiane con più di dieci addetti hanno investito 25,3 miliardi di euro in innovazione tecnologica: le imprese industriali in senso stretto hanno fatto la parte del leone impiegando circa 20 miliardi mentre le imprese di servizi hanno speso circa 5,3 miliardi. È quanto emerge dell'indagine campionaria dell'Istat sulle innovazioni tecnologiche introdotte dalle imprese italiane nel triennio 1998-2000. La stessa indagine, svolta nell'ambito della terza rilevazione europea sull'innovazione (Community Innovation Survey), mostra che l'innovazione è più diffusa nelle aziende a più ampie dimensioni e, da punto di vista territoriale, viene privilegiata dalle aziende nord. Lo studio ha riguardato oltre 15.000 imprese rappresentative di un universo 165.000 imprese con più 10 addetti.

Per l'innovazione nel 2000 in Italia sono stati investiti oltre 25 miliardi di euro

Un terzo dell'export prodotto dai distretti Milano sempre prima, seguono Torino e Vicenza

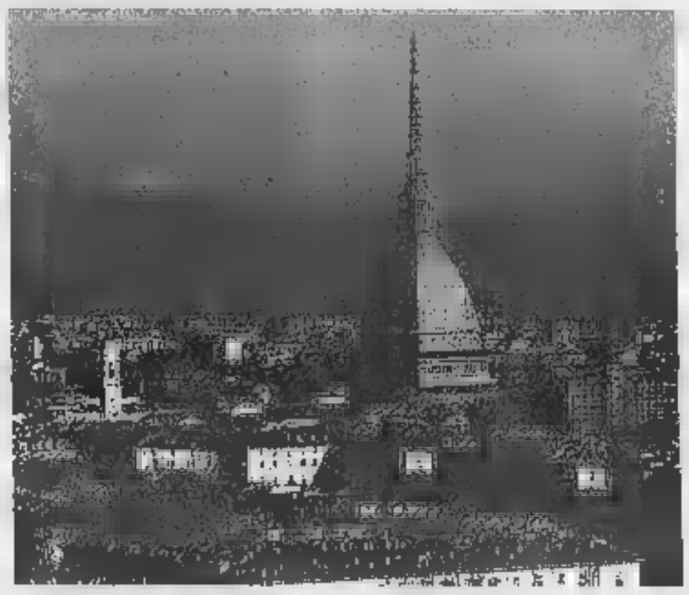
I distretti industriali italiani hanno contribuito all'export nazionale per circa 1/3 del totale. Il dato emerge studio della Fondazione Edison che evidenzia le esportazioni sono calate da 273 a 265 miliardi di euro (-2,8%). Solo 39 province hanno fatto registrare un aumento delle loro esportazioni in valore, mentre 64 hanno dovuto accusare dei cali. Nella graduatoria sempre prima Milano (con 36,7 miliardi di euro), seguita da Torino (15,2), Vicenza (11,2), Bergamo (8,3) e Treviso (8,2). L'importanza dei distretti sottolineata dal presidente dell'Edison, Umberto Quadrino che ha ricordato che «gli oltre 200 distretti con circa milioni addetti continuano a essere fenomeno di successo nel nostro paese e restano l'asse portante del sistema in settori tipici del made in Italy come la moda, l'arredo-casa, l'alimentare e la meccanica».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALLA VIGILIA DEL CONVEGNO AL LINGOTTO

D'Amato: non c'è competitività senza le riforme

«Non è vero che rischiamo il declino, però soffriamo una grave crisi strutturale dalla quale occorre uscire quanto prima possibile»

intervista
Roberto Ippolito


Torino venerdì e sabato protagonista della due giorni di Confindustria

ROMA

NONOSTANTE tutto, un messaggio di fiducia. In questi giorni terribili, segnati dalla guerra in Iraq, lo lancia il presidente della Confindustria Antonio D'Amato: «Possiamo fare di meglio. L'Italia può fare di meglio». D'Amato è infatti convinto che il Paese non corra il rischio di un declino industriale, soffra di grave crisi di competitività, dalla quale può uscire a patto che vengano realizzate le riforme strutturali di cui c'è bisogno. E aggiunge: «Il capitalismo italiano sta attraversando una fase di passaggio che magari sarà lunga, ma che alla fine, ne sono sicuro, lo vedrà più forte di prima». Il messaggio di fiducia rappresenta il senso complessivo del convegno «Competitività e sviluppo: il ruolo dell'Europa, le sfide dell'Italia» in programma a Torino venerdì e sabato prossimi. In questa occasione tra l'altro sarà presentata una ricerca dell'Abacus dalla quale risulta che, rispetto al resto dell'opinione pubblica, gli imprenditori sono più ottimisti sul futuro.

Presidente D'Amato, come mai questo ottimismo?

«Gli imprenditori hanno fiducia in se stessi, hanno anche fiducia nell'Italia. Sanno che il paese può fare meglio e può continuare a essere una grande potenza industriale. Non si tratta di ottimismo, ma di realismo. Il serbatoio di imprenditorialità, di cui l'Italia dispone, è una grossa opportunità che consente, in momenti di crisi e di incertezza come questo, una maggiore capacità ad rischi rispetto a dove ci sono, magari più manager, ma meno imprenditori. D'altra parte, però, sistema produttivo imperniato su un'enorme quantità di piccole e medie imprese ha un problema limiti dimensionali, da superare favorendo la crescita delle aziende, fondamentale in tempi di globalizzazione».

Come valuta la posizione dell'Italia nello scenario europeo?

«In primo luogo c'è dire che alcuni gravi problemi sono comuni a quasi tutti i paesi dell'Europa continentale: un alto tasso di invecchiamento della popolazione; uno stato sociale al tempo stesso troppo pesante e incapace di tutelare le fasce più deboli e gli esclusi dal lavoro; una scarsa capacità nel campo della formazione, della ricerca, dell'innovazione; un fisco troppo oneroso; un livello inadeguato delle infrastrutture, tanto più in dell'allargamento dell'Unione ad altri dieci Paesi; liberalizzazioni ancora in gran parte da realizzare. Ciò ha fatto sì che l'economia europea non cresca da quasi vent'anni senza lo stimolo dell'economia americana. E oggi che gli Stati Uniti rallentano e non possono più trainare l'Europa, occorre recuperare una autonoma capacità di sviluppo».

E in particolare si presenta l'Italia la cui crescita oggi è inferiore alla media europea?

«L'Italia condivide i problemi europei e inoltre soffre di grave, antica, crisi di competitività. Negli ultimi trent'anni non è stata capace di realizzare le riforme Così ha accumulato di ritardi. Ci sono voluti 20 anni per abolire la scala mobile, 25 per la riforma del mercato del lavoro. E da tempo immemorabile si continua a parlare di riforma previdenziale senza mai farla».

Non considera le tre riforme delle pensioni che sono state realizzate?

«Sono state riforme parziali. Non a caso il dibattito è ancora in corso. D'altra parte solo negli ultimi due anni, finalmente, qualcosa cambiando con le riforme per il mercato del lavoro, la scuola e il diritto societario».

E si anche bloccate le privatizzazioni e le liberalizzazioni...

«Certo ed è un processo da rimettere in moto, che richiede anche una coerente politica europea in modo da evitare quelle asimmetrie per cui imprese che nei loro paesi continuano ad operare in regime di monopolio pubblico finiscono per fare sleale in quelle nazioni dove le liberalizzazioni sono state già avviate. A parte questo, è importante però che intanto, con le altre fonti sociali disponibili, si stia cominciando ad affrontare sul serio il problema della competitività. La competitività è un traguardo che si muove continuamente. Richiede perciò una tensione incessante. Il guaio è che in Italia perdiamo troppo tempo a discutere o addirittura a litigare, mentre i nostri competitori vanno avanti».

Tutto poi è ora più difficile con il dramma della guerra.

«Il dramma della guerra rappresenta al tempo stesso una grande questione etica e un grosso nodo di politica internazionale. Con la conclusione del conflitto si ricreerà un clima di maggiore certezza e quindi di stabilità. E' la condizione necessaria, seppure forse sufficiente, per una nuova fase di crescita economica. Mi sembrerebbe troppo cinico se ci preoccupassimo solo della ricostruzione in Iraq. Non voglio neanche parlare della ricostruzione. Vorrei semmai riflettere su come gli avvenimenti delle ultime settimane potranno influenzare gli sviluppi a venire».

Come sa, anche negli Stati Uniti affiorano dubbi sull'effettivo arrivo della ripresa.

«Ognuno, nella propria area, deve attrezzarsi per stimolare la crescita. L'Unione europea deve aprire una grande stagione di riforme politiche e sociali. Ed è centrale il dibattito su chi e come deve realizzarle. Il paradosso che, proprio mentre l'Unione europea sta vivendo una delicata fase di transizione alla ricerca di un nuovo assetto istituzionale, sia esplosa al interno, con la frattura sulla guerra in Iraq, la più grave crisi di tutta la storia».

Ci sono rischi, a suo giudizio, sull'esito della Convenzione?

«Già c'era da rammaricarsi che la Convenzione tendesse ad esaurire i suoi lavori in un'opera di ingegneria istituzionale invece di mobilitare le coscienze dei cittadini europei su un sistema di valori e ideali condivisi. E adesso c'è da ricucire uno strappo che lacera al tempo stesso l'unità dell'Europa e quella del mondo occidentale».

Il momento delle scelte, no?

«Nel prossimo semestre presidenza italiana della UE avrà il compito di ricostruire un sistema integrato di rapporti politici ed economici. Per dare contenuto e sostanza alle scelte del passato (la più importante l'euro), l'Europa deve essere più unita sul piano politico, più efficiente sul piano istituzionale, più competitiva sul piano economico. Dobbiamo tutti essere consapevoli che non esistono paesi di serie A e paesi di serie B, paesi che hanno il diritto di guidare e paesi che hanno il dovere di seguire».

Sta alludendo negativamente alla Francia e alla Germania?

«La Francia e la Germania non possono proporsi di decidere loro per gli altri. E più in generale non bisogna né imporre egoismi nazionali né subordinare gli interessi nazionali al tavolo europeo, ma dare risposte europee alle questioni nazionali».

Quale deve secondo gli industriali la posizione dell'Italia in Europa?

«In una visione più matura, dobbiamo renderci conto che realizzando in nostra le riforme necessarie non solo diventeremo noi più competitivi ma contribuiremo a rendere l'Europa migliore, a ringiovanirla, a riaffermare la identità, a dotarla degli strumenti necessari a crescere».

Per l'Italia adesso è tutto più difficile, visto il cattivo andamento dell'economia e le diverse situazioni di crisi?

«Qualcuno sostiene che c'è declino industriale. Io no: in Italia non c'è declino industriale. La stessa scelta di far svolgere a Torino il convegno della piccola industria è un segno di riconoscimento alla capacità di reazione e alla voglia di riscossa della città e di tutto il Piemonte».

Lei vede dunque un'ansia di recuperare?

«Torino il Piemonte, con la Fiat, stanno dimostrando grande determinazione e voglia di fare. Anche questa è una prova che l'Italia possiede un grande serbatoio di imprenditorialità. Leggendo il libro bianco del commissario europeo per le imprese Erkki Liikanen, fa impressione constatare che in tanti paesi il problema è quello di far nascere le imprese. Noi non abbiamo questo problema. Non c'è paese al mondo dove nascano ogni anno tante imprese come da . Proporzionalmente, più degli Stati niti, che sono in testa alla relativa graduatoria. le imprese devono poter crescere, e devono saperlo fare, superando il mito del "piccolo è bello" coltivato per quasi tre decenni».

Insomma crescere, nell'era della globalizzazione, deve diventare un imperativo?

«Le imprese devono vivere in un clima che consenta di crescere. Mentre il mercato è diventato globale, l'Italia presenta insopportabili contraddizioni: un record di economia sommersa, il tasso di occupazione più basso in Europa, un alto divario regionale. Negli anni della democrazia bloccata, l'Italia è stata incapace di realizzare le riforme, non rendendosi conto di accumulare ogni giorno un po' di diseconomie in più e un po' di competitività meno. Poi improvvisamente ti svegli e scopri quanto terreno è stato perso, e quanto vantaggio hanno i correnti. Vorrei a questo punto sottolineare un concetto essenziale».

Quale?

«La competitività ha rilievo sociale, solo economico. E' un modo di essere tipico di una società più aperta. Una società capace di offrire più opportunità a tutti, cominciando dai più deboli. In grado di stimolare gli investimenti sull'intelligenza, nella ricerca, nell'innovazione. Pronta a valorizzare il proprio patrimonio storico e culturale. Senza competitività non solo i più poveri, ma anche meno liberi: e tutto il sistema è meno giusto».

Come muoversi?

«Dobbiamo continuare sulla strada che abbiamo percorso negli ultimi tre anni. La maggior parte delle organizzazioni sindacali e la Confindustria hanno camminato insieme discutendo le riforme da realizzare e cominciando a farle. Così la più importante riforma del mercato del lavoro fatta Italia negli ultimi trent'anni, la legge Biagi, è diventata finalmente una realtà. Ora dobbiamo cambiare la velocità di marcia, accelerare il passo».

E la rottura della Cgil con il governo, la Confindustria e gli altri sindacati?

«Il dialogo sociale ha cominciato a produrre effetti positivi quando tutti i partecipanti hanno accettato di far cadere i diritti di veto, le pregiudiziali, i tabù. La Cgil di Cofferati ha scelto di non partecipare a questa nuova fase delle relazioni industriali. Ha fatto prevalere una pregiudiziale politica tro il governo. Ha eretto nuovi tabù su qu essenziali co la riforma mercato lavoro. Nonostante ciò, ben ricordando come la Cgil di Di Vittorio, Lama, Trentin, seppe dare un contributo importante in momenti decisivi, abbiamo sempre tenuto aperta la porta e l'abbiamo sempre invitata al tavolo delle trattative. Così facciamo ancora oggi con la Cgil di Epifani, e registriamo in modo positivo il fatto che il suo atteggiamento sta cambiando, pure in parte e faticosamente. Dobbiamo essere tutti convinti che il confronto tra le parti sociali serve accelerare le riforme per la competitività, non a impedirle».

> La scelta di tenere a Torino l'incontro promosso dalla Piccola industria è un riconoscimento alla capacità di reazione e alla voglia di riscossa della città e della regione

> Il dialogo sociale ha cominciato a produrre risultati quando tutti i partecipanti hanno fatto cadere veti, pregiudiziali e tabù La Cgil? Con Epifani registriamo positive novità

> L'Europa deve essere più unita sul piano politico, più efficiente sul piano istituzionale e più competitiva sul piano economico Francia e Germania non possono decidere per tutti

Antonio D'Amato in un disegno di Ettore Viola

> L'imprenditore ha fiducia in se stesso, ma anche nell'Italia. Sa che il paese può fare meglio e può continuare ad essere una grande potenza industriale serbatoio di imprenditorialità costituito dall'enorme quantità di piccole e medie aziende rappresenta una vera risorsa

LA DIVISIONE DELLE COMPETENZE TRA CENTRO E PERIFERIA NEL DIBATTITO ISTITUZIONALE

FINO AL [illegible] (vecchio testo)

Costituzione

ARTICOLO 117

Regioni potevano emanare leggi su queste **materie**:

SOLO [illegible]
Ordinamento uffici, circoscrizioni comunali, polizia locale, fiere [illegible]ti, sanità, artigianato, musei locali, urbanistica, turismo, trasporti locali, viabilità locale, navigazione locale, acque minerali e termali, [illegible] e torbiere, caccia e pesca, agricoltura

IL TESTO DELL'ULIVO (in vigore)

L'articolo 117 è stato rovesciato dalla riforma [illegible] dal centrosinistra, governo Amato, attribuendo la potestà legislativa alle Regioni, salvo queste **materie**:

SOLO STATO
Politica estera, immigrazione, confessioni religiose, difesa, moneta e sistema tributario, leggi elettorali e referendum, ordinamento dello Stato, ordine pubblico, stato civile, giustizia, livelli essenziali delle p[illegible]ni, istruzione, previdenza, dogane, pesi, misure, opere dell'ingegno, ambiente e beni culturali

REGIONI E STATO INSIEME
Legislazione concorrente per: rapporti internazionali delle Regioni, commercio estero, tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, professioni, ricerca scientifica, salute, alimentazione, sport, protezione civile, grandi reti di trasporto, comunicazione, energia, previdenza, finanza pubblica, beni culturali, casse di risparmio

Ingloba la devolution
Si dividono le materie di competenza tra Stato e Regioni in modo «esclusivo» e si abolisce la «legislazione concorrente». Queste le **materie**:

SOLO STATO
Politica estera, confessioni religiose, difesa, moneta e sistema tributario, giustizia, protezione civile, leggi elettorali e referendum, ordinamento dello Stato, ordine pubblico, stato civile, giustizia, livelli essenziali delle prestazioni, grandi reti di infrastrutture, energia, comunicazione e concorrenza, previdenza, ambiente e beni culturali, agricoltura, istruzione [illegible] ricerca

SOLO REGIONI
Sanità, organizzazione scolastica e programmi di interesse regionale, polizia locale, formazione professionale, cooperazione, artigianato, ricerca scientifica, emittenza in ambito locale, promozione beni culturali, industria in ambito locale, commercio, turismo, agricoltura locale, [illegible] di risparmio, ogni altra materia [illegible] riservata allo Stato

SM

IL PREMIER REPLICA AI CAPIGRUPPO: CORREGGIAMO IL VOSTRO FEDERALISMO ARRUFFONE

L'Ulivo: Pera e Casini fermino Bossi

Scontro sulla devolution, «si salvi la dignità del Parlamento»

Gigi Padovani

Non piace all'Ulivo, ma neppure alle Regioni, la tabella di marcia che [illegible] è data la Casa delle libertà su federalismo e devolution: e cioè il varo - venerdì [illegible] Consiglio dei ministri - di una nuova modifica del Titolo V della Costituzione, per poi votare alla Camera il secondo «sì» alla riforma di Bossi, quella che affida alla periferia [illegible] competenza totale su sanità, scuola e polizia locale. Se Berlusconi spiega che così [illegible] governo vuole correggere il «federalismo arruffone della sinistra», tutti i capigruppo dell'opposizione la considerano [illegible] presa in giro del Parlamento», perché il Polo prevede «leggi a perdere»: [illegible] la devolution - secondo il diktat elettorale di Bossi - per poi lasciarla decadere, in quanto sarà incorporata da una nuova riforma della Costituzione voluta da centristi e An con una clausola «salva unità nazionale».

A questo guazzabuglio giuridico-costituzionale [illegible] aggiunge la protesta «bipartisan» delle autonomie locali: infatti il Titolo V è [illegible] capitolo della Costituzione che riguarda appunto Regioni, Province e Comuni. I quali [illegible] sono stati interpellati sul [illegible] testo, nato da [illegible] accordo tra i partiti della coalizione - e [illegible] ne lamentano. Le proteste hanno motivazioni di metodo - come sostengono [illegible] governatore diessino della Toscana, Claudio Martini, che parla [illegible] «umiliazione delle Regioni», e il presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, Leonardo Domenici (sindaco di Firenze) - ma anche di sostanza, come sostiene il piemontese Enzo Ghigo, presidente forzista della Conferenza delle Regioni, che rifiuta [illegible] «clausole di unità nazionale» come una «tutela eccessiva» e la considera una «mancanza [illegible] rispetto verso [illegible] Regioni».

E ieri a Montecitorio i capigruppo [illegible] centrosinistra - Violante, Castagnetti, Rizzo, Intini, Boato e Carla Mazzucca - hanno lanciato, tutti insieme, [illegible] doppio appello. Ai presidenti Pera e Casini, perché non permettano «un uso propagandistico del Parlamento». Al governo, «affinché il Consiglio dei ministri non proceda [illegible] non si utilizzi il clima di guerra per far passare disegni di legge di questa gravità». Se nella maggioranza qualcuno replica in modo piuttosto sprezzante alle preoccupazioni dell'opposizione, come Nania di An - «Sahaf, il ministro dell'Informazione iracheno che non riconosce le vittorie americane, evidentemente [illegible] proseliti nell'Ulivo» - il ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia (che ha lavorato al progetto con il collega alle Riforme, Bossi) invece parla di «allarme insensato». Invece [illegible] premier Berlusconi, da Brescia, ha voluto rassicurare tutti. «C'era una situazione insostenibile che andava chiarita - ha detto il presidente del Consiglio - e abbiamo trovato un accordo definitivo. Oggi per sanità e scuola non [illegible] sa mai a chi far riferimento, mentre d'ora in avanti i cittadini sapranno che la responsabilità di queste due materie dipenderanno dalle Regioni».

Al centro di tutto, sempre Bossi. Vuole sbandierare [illegible] primo voto della Camera alla devolution, per accettarne la riduzione nel nuovo testo dopo. E in [illegible] intervista pubblicata dalla *Padania*, non rinuncia a far sentire i suoi mugugni: vanta il merito di aver fatto sostituire nel ddl La Loggia [illegible] parola «Stato» con «Repubblica» e ricorda che [illegible] vera capitale d'Italia è e resta Milano».

Un passaggio che potrebbe risultare incomprensibile, [illegible] non [illegible] andassi [illegible] a leggere la prima bozza della riforma che ieri girava nei ministeri. Infatti [illegible] disegno di legge «Nuove modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione» [illegible] compone di soli quattro articoli, che modificano il testo della Costituzione (ci vorrà il doppio voto dei due rami [illegible] Parlamento per vararlo), dal 116 al 118. [illegible] la «rubrica» del Titolo V viene modificata così: «I Comuni, le Province, le Città metropolitane, [illegible] Regioni e lo Stato». Il che significa pari dignità tra [illegible] locali e Stato centrale (che oggi non c'è) ma senza il rafforzamento di «Roma Capitale» come pare [illegible] dovesse esserci secondo le prime indiscrezioni. Il riferimento dovrebbe rimanere comunque nel vecchio testo dell'articolo 114.

Il ddl La Loggia è in realtà una semplice riscrittura dell'articolo 117 (la terza) e del 116, secondo un modello di federalismo più «moderato» (il quello varato dal centrosinistra - almeno per alcune ambiguità che conteneva -, ma anche di quello che vorrebbe Bossi. Nella relazione che l'accompagna (in cui si riconosce persino alla riforma del centrosinistra di [illegible] «impresso una forte accelerazione al processo [illegible] trasformazione in [illegible] federalista») si parla [illegible] un federalismo secondo un «modello Canada» invece di quello spagnolo a «doppia velocità», cioè chi può, le Regioni ricche, si prendono tutta l'autonomia che vogliono. E soprattutto si dice di voler «tagliare una volta pr tutte [illegible] nodo della legislazione concorrente». Invece di attribuire alcune competenze per metà alle Regioni e per metà «alla Repubblica», le materie [illegible] divise in modo netto. Allo Stato vanno produzione, trasporto, scorte strategiche distribuzione nazionale dell'energia, grandi reti di trasporto e comunicazione. Ed è su questo aspetto che i governatori protestano: in cambio della devolution per scuola, sanità e polizia locale, perdono potere su materie fondamentali.

> Il leader del Carroccio «La vera capitale è Milano». E dal testo di La Loggia scompare l'accenno [illegible] Roma
>
> Protestano le Regioni per la clausola «salva-Italia»: è una mancanza di rispetto nei nostri confronti

Umberto Bossi, leader leghista [illegible] ministro per le Riforme istituzionali

«Una classe dirigente non si comporta così»

Errani: hanno deciso tutto in un vertice fra partiti, alla faccia delle istituzioni

intervista

«Non siamo mai stati consultati, Ghigo è arrabbiato quanto me Qualcuno vuole sventolare la bandiera del decentramento alle elezioni, ecco la ragione di quel testo che non servirà»

Vasco Errani, presidente diessino della regione Emilia-Romagna

S'I-devono-fermare».

Chi, presidente Errani?

«Ma la maggioranza, il governo, chi ha preparato questo testo tra partiti senza consultare [illegible] no».

Già, è sempre il solito pianto delle Regioni: da diessino, non aspettava altro. Lei è governatore dell'Emilia-Romagna, ma è anche vicepresidente della Conferenza delle Regioni, guidata dal polista Ghigo...

«Appunto. So che lui è arrabbiato quanto me. Ha detto che il governo manca di rispetto alle Regioni».

Perché?

«Ma è chiaro: si fa [illegible] riforma per cambiare il Titolo V della Costituzione, che riguarda Regioni, Province e Comuni, e [illegible] si decide in una sede di partito».

Una questione [illegible] metodo?

«E' un fatto gravissimo. Avevano parlato di cooperazione, Berlusconi aveva salutato l'Intesa interistituzionale tra Regioni [illegible] Stato come un fatto storico... E invece».

Cosa è successo?

«Qualcuno vuole sventolare la bandiera della devolution alle elezioni, ecco la ragione: quelle 15 righe che non serviranno più a nulla».

Lo dice anche Tabacci, dell'Udc. Voterà la devolution alla Camera perché si trasforma in una sorta di ordine del giorno.

«E' un mega-pasticcio istituzionale. Si rischia l'implosione del sistema-paese, in questo modo».

Senta, Errani, questo tormentone del Titolo V sinceramente gli italiani proprio non [illegible] capiscono. [illegible] voi cosa chiedete? Più potere?

«Il federalismo è un modo per dare risposte alle esigenze dei cittadini [illegible] un sistema di governo migliore, non è una semplice redistribuzione di potere».

Deve riconoscere che però la riforma varata dal centrosinistra alla fine della scorsa legislatura ha creato [illegible] serie di problemi, a partire dalle competenze concorrenti, che andrebbero affrontati.

«Certo, non ho difficoltà a dire: sediamoci attorno ad un tavolo, discutiamo insieme sulle modifiche ulteriori da fare. Ma intanto avrei voluto che almeno una parte di quella riforma fosse applicata. Invece niente, vediamo soltanto la foglia di fico dell'unità nazionale per accontentare qualcuno».

Cosa intende dire?

«Vedo una sorta di coperchio "salva-Italia" che copre la pentola "spacca-Italia". Ecco perché lo dico e scandisco: ci-si-deve-fermare».

Soltanto critiche nel metodo?

«Intanto, io non ho visto alcun testo di riforma. Circolano soltanto anticipazioni giornalistiche, nelle quali ad esempio manca la Camera delle Regioni, che deve essere la sede di confronto reale tra le istituzioni. E poi manca completamente [illegible] federalismo fiscale, del quale abbiamo anche discusso [illegible] recente nel nostro convegno, trovando un accordo unitario sul "manifesto di Ravello". Per rispondere alla sua domanda, le dirò che invece penso [illegible] tratti di un ritorno al centralismo».

Sulle materie concorrenti però era nato un contenzioso troppo ampio tra Regioni e Stato...

«Continuerà, [illegible] il disegno di legge varato dal governo sarà quello di cui si parla. Introduce altre ambiguità, quando parla ad esempio di "norme generali sulla tutela della salute" destinate allo Stato e invece affida alle Regioni "l'assistenza sanitaria". Oppure parla di "industria in ambito regionale" contro la "produzione industriale" a livello nazionale. Ma [illegible] indiscrezioni che mi avete fatto sapere voi giornalisti, [illegible] non sono mai stato consultato».

A proposito di indiscrezioni, pare che non vi sia più la modifica dell'articolo 132, con la possibilità [illegible] indire più facilmente un referendum per dividere le Regioni: riguardava proprio lei, con lo strappo tra Emilia e Romagna che vorrebbe Bossi?

«Vedremo il testo definitivo. Se ci fosse quella possibilità, avrebbe una ispirazione poco nobile. Vogliono tornare alla secessione? Si fermino e ricordino di essere classe dirigente». [g. pa.]

L'ALA DURA NON VUOLE PARTECIPARE A UNA COSTITUENTE E PROPONE INVECE UN FORUM DELLE FORZE CHE [illegible] BERLUSCONI

Centrosinistra-movimenti, prove di collaborazione

Assemblea comune il 12 aprile, ma non ci saranno né Moretti né Cofferati

Fabio Martini

ROMA

UNA riunione così non si [illegible] mai vista, quaranta leaderini dei movimenti seduti a fianco dei capi dell'Ulivo e, nel pieno di quella faticosissima discussione, prende la parola il direttore [illegible] «MicroMega», Paolo Flores d'Arcais: «L'idea di [illegible] fase Costituente dell'Ulivo a noi non interessa, ma siamo invece interessati ad un Forum, ad un confronto su temi politici tra tutte le forze che si oppongono a Berlusconi, in Parlamento e nel Paese». A quel punto l'interruzione di Elio Veltri: «Che vuoi dire? Che pensi [illegible] arco di forze che va da Mastella a Casarini?». E Flores: «Perché no? Penso anche al Disobbedienti». E Veltri, stavolta più piano: «Un Forum da guerriglia...». La schermaglia tra Flores e Veltri, che si è consumata [illegible] 2 aprile nell'ultima riunione tra partiti e movimenti, racconta di una dialettica che sabato 12 aprile diventerà plastica: l'ala moderata dei movimenti ha deciso di uscire allo scoperto, indicendo una assemblea [illegible] i capi dell'Ulivo.

Al residence Ripetta ci saranno Paolo Sylos Labini, Pietro Scoppola e Federico Orlando e mancheranno invece - per precisa scelta - Nanni Moretti, Paolo Flores d'Arcais, Pancho Pardi, Paul Ginsborg e, ovviamente, Sergio Cofferati. Una prima li[illegible] [illegible] frattura che nessuna delle due ali del Movimento ha intenzione di approfondire. [illegible] intanto l'ala più radicale del movimento, quella guidata da Moretti, Flores e Pardi, sta lavorando ad un progetto alternativo: una mega-assemblea di tutte le opposizioni, parlamentari e di piazza, un grande happening che - se tutto va bene - potrebbe svolgersi domenica 11 maggio.

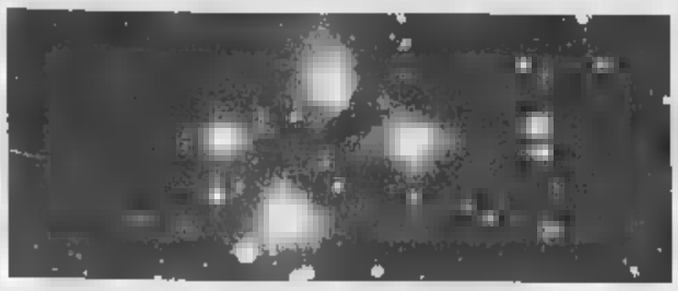
E così, visto che l'Ulivo non è riuscito a mettere in piedi né una Convention partiti-movimenti e neppure una più realistica assemblea «interna» per darsi finalmente uno Statuto, [illegible] i movimenti a prendere in pugno la situazione. Per [illegible] [illegible]mento, dividendosi e moltiplicando gli appuntamenti: sabato si schierano i «moderati», invitando Rutelli, Fassino e gli altri segretari di centro-sinistra; fra qualche settimana, l'iniziativa più ambiziosa, voluta [illegible] Girotondi: radunare in un unico catino Luca Casarini e Clemente Mastella, Fausto Bertinotti [illegible] Enzo Carra, Nanni Moretti [illegible] Ciriaco De Mita, Paolo Flores d'Arcais e Gerardo Bianco.

Ma le [illegible] assemblee confermano che, dopo un anno monolitico, [illegible] i movimenti sono venute allo scoperto due linee diverse. Da una parte i movimenti meno distanti dai partiti, [illegible] i «Cittadini per l'Ulivo» (Pietro Scoppola, Iginio Ariemma, Stefano Ceccanti, Renato Strada); «Articolo 21» (Federico Orlando, Beppe Giulietti); «Opposizione civile» (Paolo Sylos Labini, Elio Veltri, E[illegible] Marzo); una frazione dei girotondi di Milano (Daria Colombo) [illegible] di Roma (Marina Minicucci). Tutta quest'area vede con favore l'idea di una Costituente dell'Ulivo, una fusione tra partiti e movimenti che, assieme, preparino regole e programma della coalizione. «Noi - spiega Elio Veltri - eravamo pronti a partire subito con il confronto, ma i partiti - dopo averci parlato per 2 mesi e dopo averci sottoposto documenti, percentuali di rappresentanza, improvvisamente si [illegible] tirati indietro». E' accaduto la notte del 2 aprile, quando Dario Franceschini ha portato ai segretari dell'Ulivo, l'ultima ragionevole mediazione: il 12 aprile i movi[illegible]ti vengono tutti, purché non siano prese decisioni dirimenti. E i segretari hanno detto che non si poteva fare.

Ma il grosso dei «movimenti del [illegible] ha una linea diversa, espressa da Flores nell'ultimo vertice con i partiti: «Chi, tra i movimenti è interessato alla fase costituente, con tutti i suoi ingredienti (elezioni, programma, regole) faccia pure, [illegible] noi siamo interessati soltanto ad un confronto politico tra tutte le forze di opposizione». Sostengono questa linea i Girotondi di Roma (Nanni Moretti, Silvia Bonucci, Marina Astrologo), quelli di Firenze (Pancho Pardi, Paul Ginsborg), quelli [illegible] Milano e, naturalmente, il capo più o [illegible] occulto di tutti i Movimenti, Sergio Cofferati. [illegible] anche lui, nella galassia dei movimenti, [illegible] è più un intoccabile. Nell'ultimo numero di «MicroMega», Paolo Flores d'Arcais si produce in una requisitoria contro il candidato dell'Ulivo per le provinciali di Palermo, Luigi Cocilovo, accusato di «essere dedito alla corruzione sindacale». Ebbene, per Flores chi, come Cofferati, ha avallato la candidatura Cocilovo «fa harakiri» e «uccide la speranza».

Nanni Moretti e Sergio Cofferati, i due leader più «autorevoli» dei movimenti

I UNITI ANNUNCIANO UNA TECNICA



Le stelle rappresentano un enorme reattore a fusione nucleare

Più vicino il «sogno» dell'energia da fusione nucleare controllata

I ricercatori del Sandia National Laboratories, negli Stati Uniti, hanno comunicato di avere messo a punto una nuova tecnica per raggiungere la fusione nucleare controllata. Lo scrive, nel suo sito on line, la Bbc. La nuova tecnica si basa su canalizzazioni di raggi X prodotti mediante potenti impulsi elettrici. La fusione nucleare controllata potrebbe risolvere buona parte dei problemi energetici dell'umanità, perché consentirebbe di ottenere energia elettrica «pulita», abbondante ed economica, sfruttando fonti naturali abbondanti e poco costose, come l'idrogeno. Il «sogno» della fusione nucleare controllata è seguito da scienziati di tutto il mondo ormai da più di cinquant'anni, con tecnologie diverse. Fino ad oggi, si calcolava che prima di avere un prototipo di reattore a fusione funzionante dovessero passare almeno altri trenta o quaranta anni. La fusione sfrutta un principio esattamente opposto a quello della fissione, utilizzato nelle centrali atomiche oggi in attività. In queste ultime, atomi pesanti - isotopi dell'uranio e del plutonio - vengono divisi bombardandoli con neutroni (particelle subatomiche che fanno parte dei nuclei), e scindendosi liberano energia sotto forma di calore che viene usato per azionare turbine per produrre elettricità. Nella fusione, atomi piccoli e leggeri, isotopi dell'idrogeno, si uniscono per formare atomi di elio, più pesanti. Anche in questo caso si libera energia, in quantità proporzionalmente molto maggiore che nella fusione. È il processo che, in natura, si ritrova nelle stelle, la cui «fornace» è in effetti un enorme reattore a fusione. Anche le bombe all'idrogeno, le «bombe H», funzionano per fusione: in questo caso, in modo esplosivo e incontrollato. Riprodurre questo processo in maniera controllata ed economicamente produttiva (cioè impiegando meno energia di quella che il sistema sia in grado di produrre) è un problema tecnologico molto complesso. Risolverlo significherebbe trovare un sistema per fornire all'umanità energia abbondante, relativamente «pulita» - cioè senza liberazione di fumi, o scorie nocive - e relativamente economica

CONTINUA IL DIFFONDERSI DELL'EPIDEMIA E DELLA PAURA

La polmonite killer diffusa da scarafaggi

Avrebbero trasportato il contagio in un condominio di Hong Kong dove il numero di malati è alto. I morti sono 103, i casi sospetti 2671 Un ricovero a Treviso, ritorna a casa lo steward in ospedale a Roma

Daniela Daniele

ROMA

Viaggia e si diffonde attraverso le condotte fognarie, portato in giro dalle zampette degli scarafaggi il virus, o la coppia di virus, che causa la polmonite atipica? Le autorità sanitarie di Hong Kong stanno seriamente prendendo in esame questa possibilità: la «blatta orientalis», passando attraverso i tubi di scarico, avrebbe avuto modo di depositare l'agente responsabile della malattia di casa in casa. Se fosse dimostrato che è vero, sarebbe sempre più difficile arginare il contagio e non sarebbe più sufficiente mettere in quarantena le persone colpite. L'ipotesi degli scarafaggi untori è stata esposta dal vicedirettore dell'Ufficio della Sanità di Hong Kong, Leung Pak-Yin: ne ha parlato una prima volta lunedì e ha ripreso l'argomento ieri, prendendo parte a un programma radiofonico.

Come si è arrivati a questa supposizione? Cercando i motivi dell'estrema rapidità con cui si diffonde il contagio. A fine marzo la Sars (Severe acute respiratory syndrome) ha colpito una zona del quartiere di Amoy Gardens: in pochi giorni si sono ammalati 300 abitanti di un solo condominio. I medici, che hanno interrogato i contagiati, assicurano che molti di questi si erano ammalati pur senza avere avuto alcun contatto diretto con altre persone infettate. Un consigliere del municipio di Tuen Mun, Chan Wan-Sang, ha aggiunto che proprio in questo quartiere, di recente costruzione, enormi palazzi, si registrano contagiati tra i residenti di 14 condomini. Anche a Singapore, altra megalopoli, le autorità si interrogano sulla rapidità della diffusione del contagio. Malgrado misure rigide di isolamento e quarantena, il morbo continua a crescere, con l'andamento tipico del virus nuovo che va verso il picco di diffusione.

Per ora non c'è alcuna certezza sull'origine della Sars. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica The Lancet la indica in un microrganismo finora sconosciuto, della famiglia dei Coronavirus. A fornire le prime prove è un team di ricercatori di Hong Kong. Il gruppo, diretto da Malik Peiris dell'Università, ha studiato 50 malati di Sars infettati da cinque diversi focolai. Dopo aver identificato un nuovo tipo di Coronavirus in due pazienti, gli scienziati hanno scoperto la prova della sua attività nel 90% dei soggetti infetti, mentre il microrganismo non era presente in nessuno dei componenti di un gruppo di controllo, composto da persone con malattie non collegate alla Sars. Una mole di prova del nove, dunque, che ha portato gli studiosi alla certezza della loro ipotesi. Inoltre il microrganismo isolato dai ricercatori è assolutamente nuovo, diverso dai coronavirus umani finora conosciuti. Benchè siano necessarie ulteriori analisi genetiche, Peiris ritiene che si tratti di «un nuovo virus, che potrebbe essere di origine animale». Rimane, tuttavia, la possibilità che non sia il solo responsabile. Altri virus potrebbero agire come agenti opportunistici, in grado di accelerare la progressione della malattia. «Un'ipotesi - ha concluso Peiris - che ci proponiamo di investigare a fondo».

Continuano a salire, intanto, i casi di polmonite acuta. Sono 2671 le persone contagiate e 103 i morti segnalati dal primo novembre 2002. Ieri sono stati registrati altri due morti a Hong Kong, il Paese più colpito continua a essere la Cina. In Italia il trevigiano di 42 anni rientrato alcuni giorni fa dalla Cina e trasferito all'ospedale Sacco di Milano, migliora. «Le sue condizioni - riferisce la direzione sanitaria - sono discrete». A Roma è stato dimesso ieri pomeriggio lo steward cinese di 23 anni ricoverato all'istituto Spallanzani perchè presentava i sintomi della Sars. Il giovane ha lasciato l'ospedale dopo aver ringraziato i medici per le cure e l'attenzione nei suoi confronti.

Per ora non c'è alcuna certezza sull'origine della Sars

LA MINACCIA DELLE BLATTE

Super-insetti pericolosi per l'uomo

Isabella Lattes Coifmann

NON polli o maiali. Sarebbero gli scarafaggi gli animali che trasmettono all'uomo il virus della polmonite atipica. E' l'ultima delle tante ipotesi che si sono fatte sull'origine della nuova peste.

Scarafaggi è un termine generico, quando si pensi che ne esistono 3500 specie. Nella maggior parte non interferiscono affatto con l'attività e l'habitat dell'uomo. Centinaia vivono nelle foreste tropicali, parecchie sono semiacquatiche, altre vivono sottoterra, altre ancora abitano nelle caverne o nei nidi degli insetti sociali. Solo una trentina, meno dell'1%, costituiscono un autentico flagello che cerchiamo di combattere in tutti i modi con [illegible]. Le più frequenti abitatrici delle case sono la Blattella Germanica, lunga 8-13 millimetri, e la Blatta Orientale, lunga 18-30 millimetri. Il gigante della famiglia è la Periplaneta Americana, che misura dai 28 ai 45 centimetri.

Il carattere che le accomuna e l'impressionante vetustà. Si direbbe che per le blatte l'evoluzione abbia segnato il passo. Quasi nessun cambiamento si riscontra tra la più antica specie fossile conosciuta, la Paleoblatta douvillei, ritrovata nei terreni precambriani di 280 milioni di anni fa, e le forme attuali. Queste creature hanno visto i dinosauri e l'alternarsi delle glaciazioni. E naturale che in così lungo lasso di tempo abbiano acquistato esperienze di cui non abbiamo nemmeno idea. E lo dimostra il fatto che anche nei loro riguardi, come in quello delle cavallette, delle termiti o dei parassiti delle piante coltivate, le nostre armi si rivelano inadeguate. Abbiamo a che fare con nemici più forti, più aggueriti e forse più astuti di noi.

Per quanto l'acqua sia loro indispensabile, possono farne a meno per una settimana. E con spartana astinenza possono digiunare per 3 mesi. Se si cerca di acchiapparli, si rivelano dei velocisti formidabili. Corrono alla velocità di 29 centimetri al secondo. E in men che non si dica trovano rifugio in qualche fessura in cui riescono a incunearsi grazie al corpo estremamente appiattito. Rifuggono generalmente dalla luce, pur essendo abbondantemente forniti di occhi. Ma la chiave del loro successo è la prolificità. Durante la sua breve vita (6 mesi) la Blattella Germanica depone 400 mila uova. Nulla in confronto alla Periplaneta Australasiae, che può produrne in un anno 10 milioni di figli. Si sta diffondendo in maniera allarmante in America. E' fornita di ali e non teme la luce. Vola soprattutto. Entra nelle case illuminate. Si posa su cibi e persone. Pasteggia su sostanze putrescenti, blatte e periplanete vengono facilmente infestate da germi patogeni trasmissibili all'uomo, come tifo, dissenteria, tubercolosi, colera.

«La salvezza in un vaccino dai maiali»

Gli americani: «Usato già per combattere il coronavirus»

Un vaccino, che di solito è impiegato per trattare le infezioni respiratorie di origine virale tra i maiali, potrebbe essere la via per debellare la polmonite responsabile della morte di oltre 100 persone nel mondo. Ne ha parlato il più famoso epidemiologo americano, Anthony Fauci, che dirige il National Institute of Allergy and Infectious Deseases. Secondo lo studioso, ci sono buone probabilità che la Severe Acute Respiratory Syndrome sia causata da un nuovo coronavirus che può aver fatto un salto di specie dagli animali all'uomo.

I «coronavirus», che sono da tempo noti agli scienziati americani, sono visti, normalmente, come un particolare pericolo per la salute pubblica perché causano più di un comune raffreddore.

Ma Fauci ha riferito che il «coronavirus» di cui si parla, e che si pensa associato alla Sars, è un tipo mai identificato prima. Di più: esiste la quasi certezza che nei suoi attacchi all'uomo «lavori» in sinergia con un secondo agente patogeno, ancora identificato.

«I vaccini contro i comuni coronavirus che vengono utilizzati in veterinaria - ha spiegato l'epidemiologo - sono rimedi di routine per prevenire serie malattie giovani animali, come, ad esempio, il vaccino somministrato ai maiali per prevenire serie patologie dell'apparato intestinale causate da coronavirus». E ha aggiunto: «Questi modelli potrebbero essere usati per sviluppare un vaccino a protezione dell'uomo».

> «Una sindrome così potente non è stata mai vista prima Esiste la certezza che nei suoi attacchi all'uomo lavori in sinergia con un secondo agente patogeno che non è stato ancora identificato»

Fauci ha dichiarato che si sta lavorando attivamente alla ricerca di un rimedio nel suo istituto. «Noi, ora, abbiamo questo virus in crescita - ha detto in un'intervista alla PBS Television -. E una volta che lo si sia fatto crescere in laboratorio, si potranno attuare sistemi che ci metteranno in grado di accelerare enormemente i processi di crescita, allo scopo di mettere a punto un vaccino, test diagnostici e terapia».

Ma ha messo le mani avanti: i ricercatori hanno ancora una lunga strada da percorrere prima di arrivare al traguardo, «perché hanno ancora molto da imparare su questa patologia».

Quanto all'ipotesi che ci si trovi di fronte a un virus creato dall'uomo, Fauci ha risposto che non c'è evidenza scientifica che sia stato realizzato in laboratorio come arma biologica, ma ha rifiutato di escludere completamente questa teoria, in attesa di studi più approfonditi.

«Fino ad allora - ha concluso -, manterremo aperte le menti a ogni possibilità, anche la più remota».

Un'altra minaccia si profila, sulla scia della polmonite atipica. Il presidente della World Bank, James Wolfensohn, ha avvertito che il virus mortale potrebbe costituire un serio danno per l'economia del Sudest asiatico e della Cina. [d.dan.]

LA STRANA STORIA DI UN'INFEZIONE

Rivelazioni a catena, ma il mistero non svanisce

Dall'agente patogeno alle vie di trasmissione, restano ancora troppi «buchi neri»

analisi

Eugenia Tognotti

ATTUTITE, nel loro impatto, dalla guerra - con la sua terrificante spettacolarità e potenza coreografica - le notizie riguardo alla «Sars» si accavallano, talora in contrasto tra loro, rendendo sempre più confuso il quadro e diffondendo allarme e paura.

Ricompaiono termini obsoleti e dimenticati come quarantena, contumacia, cordone sanitario; si riaffacciano antiche strategie come il sigillamento delle case colpite; della fuga, dell'isolamento in moderni «lazzaretti», di punizioni da comminare a coloro che violano le leggi sanitarie. Riaffiorano il timore, la diffidenza, il sospetto nei confronti dell'«altro», del «diverso», che in tempo di peste e di colera portava a diffidare degli ebrei dei ghetti che maneggiavano stracci e materassi. E dai Paesi investiti dalla malattia, arrivano notizie inquietanti di rifiuto, da parte degli addetti, a seppellire i morti di «polmonite atipica» avveniva durante le grandi epidemie, in Italia i «badanti» provenienti dai Paesi asiatici vengono riaccolti nelle case solo dopo accertamenti medici sul loro stato di salute.

Il fatto è che niente fa più paura dell'ignoto e del buio che circonda la malattia, che già dal nome - polmonite atipica - denuncia la sua indeterminatezza: è, infatti, comunemente riferito alle infezioni sostenute da microrganismi non facilmente isolabili dalla coltura dell'espettorato eseguita con i metodi tradizionali. Nulla o quasi, al momento, può essere dato per certo, a parte il paese d'origine, la Cina.

Non l'agente patogeno, non il giorno e il luogo preciso in cui si è manifestata per la prima volta la malattia, non le vie di trasmissione, non i metodi di cura più efficaci, non le strategie preventive da adottare. Ogni giorno che passa compare sulla scena un nuovo microrganismo: ai malefici virus dei primi giorni (Coronavirus e Paramyxovirus, «famiglia» strettamente imparentata con gli agenti patogeni di morbillo, orecchioni, infezioni del tratto respiratorio), si è ora aggiunto un batterio, la Chlamydia pneumoniae, a formare una sorta di «associazione a delinquere» responsabile dell'aggressione ai polmoni.

E nuove «rivelazioni» giungono a getto continuo a dare una spallata a dati che sembravano verificati come il primo manifestarsi dell'infezione in personale sanitario, venuto a contatto col virus in ambienti ospedalieri a Hanoi e Hong Kong. Cancellata, quindi, in tutta fretta, la versione di qualche giorno fa di un virus sfuggito al controllo di un ricercatore cinese, indicato come «paziente zero», si è affacciata in queste ore, per bocca di un'autorità sanitaria, l'ipotesi che siano stati gli scarafaggi - insieme alle mosche un ospite fisso e pericoloso dei moderni allevamenti avicoli, serbatoi e vettori di molti agenti patogeni del pollame - a trasportare il virus attraverso i rifiuti infettati dalle condutture di scolo all'interno degli appartamenti-alveari di Amoy Gardens, nel popolosissimo quartiere di Kowloon a Hong Kong.

Non sarà - c'è da scommetterci - l'ultimo capitolo della strana storia della Sars che tra silenzi, reticenze, bugie, ritardi, ha già provocato cento vittime. Troppe perché non si debbano individuare, una volta passata l'emergenza, responsabilità e imprudenze: né potrà bastare il mea culpa della Cina a far dimenticare il brivido di paura che in questi giorni sta percorrendo il mondo.

Nuove «rivelazioni» giungono a getto continuo a dare una spallata a dati che sembravano verificati

E' ACCUSATO DI [illegible]

Processo Fondi neri Eni, chiesti 7 anni per il banchiere Pacini Battaglia

■ Sette anni di reclusione e 25 mila euro di multa: questa la condanna che il pubblico ministero ha chiesto per Pier Francesco Pacini Battaglia e il suo stretto collaboratore Roger Francis nel processo per i cosiddetti fondi [illegible] Eni. In [illegible] primo tempo [illegible] stati contestati [illegible] reato di falso in bilancio [illegible] l'appropriazione indebita: la prima imputazione è stata cancellata dalla nuova normativa in materia di reati societari, [illegible] seconda è praticamente prescritta essendo i fatti di oltre 10 anni fa. Cancellato il falso in bilancio, il pubblico ministero Fabio De Pasquale aveva contestato l'accusa [illegible] ricettazione per la quale ieri è stata chiesta la condanna.

Francesco Pacini Battaglia

IL PROCESSO [illegible] ALL'EX DC CALOGERO [illegible]

L'accusa deposita quattro verbali di Giuffrè L'ex ministro: mai visto né conosciuto, replicherò

■ Si è aperto a Palermo davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'Appello [illegible] processo [illegible] secondo grado a carico [illegible] dell'ex ministro dc Calogero Mannino, accusato di [illegible] esterno in [illegible] mafiosa. Il dibattimento, presente l'imputato («sono sereno»), si [illegible] aperto con la relazione introduttiva del giudice a latere Razete, in cui [illegible] esposti [illegible] i contenuti della sentenza di primo grado [illegible] assoluzione, sia i [illegible] [illegible] impugnazione della Procura. Il sostituto procuratore Teresi ha depositato [illegible] verbali di dichiarazioni [illegible] pentito Giuffrè: atti in cui il pentito fa il nome [illegible] Mannino. L'ex ministro ha detto: «Non ha mai avuto rapporti con me, non l'ho mai conosciuto e visto. Lo ascolteremo e replicheremo».

L'ex ministro dc Calogero Mannino

LA DOMANDA AL CSM: HO 73 ANNI, POSSO LAVORARE FINO A 75

Borrelli: sono pronto a rimettere la toga

«Nessuna nostalgia delle polemiche, mi manca un lavoro che amo
In pensione sto benissimo: leggo, viaggio, scio e suono il pianoforte
Potrei passare alla giudicante, se serve anche trasferendomi a Roma»

L'ex Procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli

[illegible]
Paolo Colonnello

MILANO

E' uno scherzo, vero dottor Borrelli?

«Ma no. Anzi confermo tutto: ho presentato una domanda al Consiglio superiore della Magistratura per essere riammesso in servizio. E spero tanto che venga anche accolta».

Ha per caso nostalgia delle polemiche di un tempo non remoto?

«Di quelle proprio no. Nostalgia piuttosto per un lavoro che amo e che mi manca tanto. Mi sento magistrato nell'animo e appena ho intravveduto la possibilità di tornare a lavorare ho deciso di fare una richiesta. È una richiesta del tutto legittima, credo che possa essere accolta. Fosse stata una richiesta folle, non l'avrei certo fatta, mi creda».

E però è bastata la notizia per far fibrillare di nuovo il mondo della politica italiana.

«Mi dispiace, ma non vedo perché dovrebbero fibrillare: sto solo chiedendo di poter tornare a mettere [illegible] disposizione della giustizia la mia lunga esperienza».

Eccole alcune reazioni. Avvocato onorevole Carlo Taormina: «Astinenza da potere». Avvocato onorevole Gaetano Pecorella: «Una domanda irricevibile, staremmo freschi...». Onorevole Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia: «Non è riuscito a resistere...alla pensione!». C'è anche di peggio, probabilmente. Che ne dice?

«A Taormina rispondo che non ho affatto astinenza da potere, tanto che non chiedo affatto di rientrare in incarichi direttivi ma di poter essere ammesso in qualche sezione giudicante. Per Pecorella, mi stupisco: perché mai dovremmo star freschi? Rispetto a Bondi, vorrei tranquillizzarlo. Anzi, ci tengo a sottolineare che in pensione io ci sto benissimo: leggo libri, mi dedico al pianoforte [illegible] ai miei nipotini, studio inglese, ho sciato [illegible] po' più a lungo del solito, vado in bicicletta, faccio qualche viaggetto...».

Ma allora, chi glielo fa fare di chiedere di tornare nell'arena di un palazzo di giustizia?

«Forse [illegible] po' di nostalgia e soprattutto la passione per un mestiere che [illegible]. Credo di avere il diritto di tornare in servizio».

Sua moglie è d'accordo?

«Non so...(ride, *ndr*)».

Si fa notare, fra l'altro, che la legge approvata dopo la [illegible] uscita per la pensione, non è retroattiva. Come risponde?

«Corre [illegible] che nella giustizia amministrativa vi siano già stati dei magistrati riammessi in servizio dopo che erano andati in pensione. Io spero comunque che la richiesta vada a buon fine».

C'è chi dice invece che il suo sia un segnale per sottolineare come la legge sia stata approvata, appunto, dopo che lei [illegible] collega D'Ambrosio siete stati collocati a riposo. Cosa replica?

«Che sono soltanto malignità».

Sinceramente, si aspetta davvero che mentre è in carica questo governo di centrodestra, la sua domanda di riammissione in servizio possa essere accolta?

«Ma che c'entra il governo? È il Consiglio superiore della Magistratura che deve decidere, ed è [illegible] quel ufficio che ho presentato la domanda».

Però dovrà esserci anche un parere del ministero della Giustizia, secondo le agenzie di stampa lo darà un suo ex aggiunto, il dirigente Nicola Cerrato...

«Non so [illegible] ci vuole anche un parere del ministero. Comunque Cerrato non mi sembra [illegible] stato un mio aggiunto. Era [illegible] forza alla procura dlla Repubblica di Milano, a quella circondariale però».

Se per caso la sua domanda venisse accolta, in quale sede vorrebbe and[illegible]e a lavorare?

«Non troppo lontano da casa. Anche se [illegible] Roma andrei volentieri».

E con quale incarico?

«Sarei felice di far parte di qualche sezione giudicante in appello, ma anche nel civile. Non ho alcuna velleità di posti direttivi, perché so che scompiglierei molti giochi e tante carriere».

Non sarebbe un proble[illegible] diventare giudice giudicante dopo anni passati come capo dei giudici requirenti?

«In una sede diversa da Milano, credo di no. A Milano invece potrei andare al civile e non ci sarebbe alcuna interferenza».

Nessuna polemica, eh?

«Non ho presentato questa domanda per suscitare polemiche. Mi aspettavo qualche reazione, certo ma... lungi da me ogni ricerca di belligeranza».

DECIDERA' IL PLENUM

In pensione da quasi un anno

■ Era il 12 aprile 2002, quando Francesco Saverio Borrelli, Procuratore generale della Corte d'Appello [illegible] capoluogo lombardo, appendeva la toga al chiodo [illegible] «raggiunti limiti d'età». «Paletti» allora fissati a 72 anni, ma qualche mese fa innalzati [illegible] 75. Ed è la [illegible] [illegible] ha convinto Borrelli [illegible] ripensarci, [illegible] di rientrare in magistratura, pur dichiarandosi consapevole che la legge è intervenuta dopo [illegible] suo pensionamento. Tuttavia, [illegible] Pg [illegible] [illegible] [illegible] della normativa è proprio quella [illegible] [illegible] in organico il maggior numero di magistrati per far fronte alle carenze. Al Csm, a pronunciarsi sulla richiesta di Borrelli sarà la Quarta Commissione, [illegible] cui fanno parte 4 togati e due laici del Polo. La decisione ultima spetterà al plenum del Csm. A quanto si è appreso a Palazzo dei marescialli sono diverse le domande per [illegible] ritorno in servizio presentate da vari magistrati. Spiegano al Csm che chi ha presentato queste domande dovrebbe avere ben poche chanches. La norma che innalza l'età pensionabile da 72 a 75 anni per i magistrati era stata al centro di aspre polemiche, contestata dall'Anm, dal Csm, e bocciata nella prima votazione in Commissione Bilancio.

Il Polo: «Astinenza da potere»

Favorevole l'Ulivo: «No, è una scelta personale»

[illegible]

Senza toga è stato poco meno di [illegible] anno. Francesco Saverio Borrelli, capo della Procura di Milano per più di 11 anni, sette dei quali alla guida del [illegible] pool», sotto i riflettori accesi per l'inchiesta «Mani Pulite», torna a far parlare di sè. Basta fare il pensionato: ora la legge potrebbe consentirgli di tornare a lavorare fino [illegible] 75 [illegible] e in una lettera al Csm l'ex Pg di Milano chiede di tornare in servizio e di essere assegnato preferibilmente alla giudicante «anche senza incarichi direttivi o semidirettivi in qualsiasi sede». Fra pochi giorni Borrelli compie 73 anni. Stufo di starsene a casa? «Credo che l'abbia fatto perché in pensione tutto sommato si annoia, anche se, in questo primo anno a casa l'ho visto benissimo, è in forma ed è di buon umore», dice il figlio, Andrea Borrelli, a sua volta magistrato, informato nei giorni scorsi dal padre. E [illegible]: «Si può parlare, tutto sommato, anche di nostalgia. Do saudade. Certamente il lavoro gli [illegible] più stimoli dello stare a casa, anche perchè lo porta [illegible] recuperare relazioni umane interrotte».

Più volte al centro di polemiche, anche questa volta la decisione di Borrelli ha suscitato reazioni contrastanti, tra chi giudica la sua decisione «legittima, normale», e chi invece, pur considerandola [illegible] richiesta possibile da un punto di vista giuridico, la ritiene non opportuna. Nella prima schiera si collocano Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds, il segretario del Nuovo Psi, Gianni De Michelis. Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, pur rinunciando alla battuta ironica, «Si vede che Borrelli non [illegible] riuscito a resistere... alla pensione», subito dopo aggiunge, «ha tutto il diritto, come chiunque altro, a far valere questo suo diritto». Anche l'azzurro Michele Saponara, capogruppo del partito in commissione Affari Costituzionali della Camera dà un parere positivo: «Borrelli [illegible] ancora valido intellettualmente e sicuramente farebbe delle bellissime sentenze». E' «un fatto positivo per qualsiasi ufficio giudiziario italiano poter usufruire delle capacità di Borrelli» sostiene il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Carlo Fucci.

Tra i perplessi Chiara Moroni (Nuovo Psi): «Non ho nulla di personale nei suoi confronti, tuttavia credo che serva in politica come in magistratura un ricambio generazionale. A tutti [illegible] una magistratura meno politicizzata, più autonoma e indipendente del passato». Una richiesta possibile da un punto di vista giuridi[illegible] ma [illegible] opportuna, dice a sua volta Enrico Buemi, deputato dello Sdi [illegible] membro della commissione Giustizia.

Decisamente negativa la reazione di Gaetano Pecorella. Secondo [illegible] presidente della Commissio[illegible] Giustizia [illegible] Camera «la richiesta di Borrelli è solo [illegible] "ballon d'essai". Non ha possibilità [illegible] [illegible] accolta. La legge al riguardo è chiara: un magistrato può lavorare fino a 75 anni soltanto [illegible] era in servizio quando è entrata in vigore questa normativa». Sulla stessa lunghezza d'onda Carlo Taormina, di Forza Italia: «La scelta di Borrelli [illegible] frutto di astinenza dal potere che, come si sa, provoca strane conseguenze».

E' il coordinatore della Margherita Dario Franceschini a riportare la scelta del magistrato sul terreno personale: «Quello di Borrelli è un percorso individuale che non deve diventare oggetto di commenti e polemica tra gli schieramenti politici. Questa sì che sarebbe una cosa assurda».

[st. c.]

I RADICALI: BASTA RINVII

L'indultino [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA. Da giovedì il disegno di legge sull'indultino sarà all'esa[illegible] dell'aula del Senato. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama, che si è riunita ieri mattina. L'indultino arriverà in aula con il parere negativo della Commissione Giustizia che ha bocciato nei giorni scorsi il primo articolo del disegno [illegible] legge e imposto lo stop alla prosecuzione del suo esame. Secondo il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani l'aula di palazzo Madama potrebbe però approvare il disegno di legge alla ripresa dei lavori dopo l'interruzione per le vacanze di Pasqua. «Il Senato - affermano i radicali - come ha già fatto la Camera dei Deputati, deve dire un sì o un no al provvedimento sull'indultino che ormai da tre anni si promette ai detenuti». [illegible] però noto che è prevista una lunga pausa per le [illegible] di Pasqua, e quindi [illegible] sarà un ulteriore slittamento in avanti. Occorrerà evitare - proseguono i [illegible]ali - colpi di [illegible] [illegible] modifiche, che rinvierebbero ulteriormente il testo alla Camera, [illegible] un ping pong infinito. Una [illegible] - concludono - non può essere più consentita: trascinare [illegible] oltre ogni decenza, questa vicenda [illegible] troppo lunga». [r. i.]

E' serenamente mancata
Virginia Caviasso Rubinetti
Ne danno annuncio i suoi cari. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 parrocchia San Bernardino
— Torino, 8 aprile 2003.

Roberto, Franco, Luigi Stracchi e famiglia ri sono vicini in questo doloroso momento al dott. Pier Luigi Rubinetti per la perdita della mamma
Virginia Caviasso Rubinetti
— Rivoli, 8 aprile 2003.

Ferruccio Gotto e famiglia partecipano al lutto del dott. Pier Luigi Rubinetti per la perdita della mamma
Virginia Caviasso Rubinetti
— Villarfocchiardo, 8 aprile 2003.

A.G. Industrie partecipa al dolore del dott. Pier Luigi Rubinetti per la perdita della mamma
Virginia Caviasso Rubinetti
— Nichelino, 8 aprile 2003.

Cast Meccanica srl direzione e maestranze sono vicini al dott. Pier Luigi Rubinetti per la perdita della mamma
[illegible]ginia Caviasso Rubinetti
— Rivoli, 8 aprile 2003.

Comec spa direzione personale partecipano al dolore del dott. Pier Luigi Rubinetti per la perdita della mamma
Virginia Caviasso [illegible]
— Rivoli, 8 aprile 2003.

Comec do Brasil partecipa al dolore del dott. Pier Luigi Rubinetti per la scomparsa della mamma
Virginia Caviasso Rubinetti
— San Paolo, 8 aprile 2003.

Comec India Sridevi si unisce al dolore del dott. Pier Luigi Rubinetti per la scomparsa della [illegible]
Virginia Caviasso Rubinetti
— Mumbay, 8 aprile 2003.

E' serenamente mancata
Elsa Guglielmetti
Lo annunciano [illegible], figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 11,15 domani Cimitero Monumentale.
— Torino, 9 aprile 2003.

E' mancato all'amore dei suoi cari
[illegible]o Dolcini
Funerali giovedì 10 con arrivo al Tempio della [illegible]. No fiori ma offerte alla Faro. Per informazioni telefonare Giubileo ore 11-15.
— Torino, 8 aprile 2003.
O.F. il Giubileo tel. 011 - 6633005

Partecipano al dolore condomini e amministratore dello stabile di via Foscolo 10 e via Saluzzo 103.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Gariglio
di anni 76
L'annunciano [illegible] moglie Germana, [illegible] figlia Fiorella con Roberto Meina e Marco, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 10 aprile alle ore 14,30 nella chiesa S. Maria di Borgaretto (To).
— Bruino, 9 aprile 2003.

E' mancato
Michele Pagliano
anni 78
Addolorati lo annunciano la moglie Rina, la figlia Marina con Giorgio, Andrea e Chiara, sorelle Maria e Rosanna, cognati, cognata, nipoti, Aldo. Un ringraziamento al dott. Lisino, dott.ssa Appendino, Antonio. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Divina Provvi[illegible] - Torino.
— Torino, 7 aprile 2003.

E' mancato
Guerrino Cargnelutti
A funerali avvenuti lo annunciano i figli Daniela e Mauro, genero, nuora, nipoti, fratelli, parenti tutti.
— Torino, 6 aprile 2003.
O.F. Auditin V. Chiesa della Salute 6 Torino

E' mancato
Mario Cantù (Polisport)
Lo annunciano: la moglie Giuliana con Luca, Lussy con Gianluca, fratello, sorelle, cognati. Funerali giovedì 10 corr. ore 10,15 Parrocchia S. Maria di Testona.
— Moncalieri, 8 aprile 2003.
O.F. Sola Nichelino 011/6809050.

E' mancato
Daniele Prono
Lo annunciano la moglie Bianca, Marco e Maria, Luca e Paola con Giorgia e Giulia. Funerali giovedì ore 10 da via S. Anna 36.
— Montanaro, 9 aprile 2003.
O.F. Fiorini Chivasso-Montanaro.

E' mancato
Antonino Demichelis (Tunin)
Lo annunciano: la moglie Lena, il figlio Francesco con Liliana Rossoni, la nipote Loredana con Ezio Riva e la piccola Francesca, l'affezionata Gabriella. Funerale mercoledì 9 c.m. alle ore 15 chiesa di S. Maria della Pieve a Cavallermaggiore partendo alle ore 14,50 dall'abitazione in via Fiume 22.
— Cavallermaggiore, 8 aprile 2003.

E' mancato
Gracco Mario Osella
Lo annunciano la moglie Andreina, il figlio Paolo con Grazia, Nicole e Noemi, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 8 aprile 2003.
O.F. Aeterna - Torino.

Cognati, Andrea, Grazia, Francesca, cugini annunciano la dipartita di
Giuseppina Germanetti ved. [illegible] Emilio Rocco
Riposa cimitero Venaria accanto suo amato.
— Torino, 6 aprile 2003.

Lucio e Fabio Pasqualini partecipano commossi al lutto che ha colpito il geom. Francesco per la perdita [illegible] mamma
Agnese Boniotti
— T[illegible], 8 aprile 2003.

Francesco e Rita Dagna,
Domenico e Mariuccia Gallo,
Aldo e Maria Carla Rossello,
Franco ed Elsa Saracco,
Carla Gagliardi
partecipano al dolore della famiglia e porgono sin[illegible] condoglianze per la scomparsa di
Osvaldo Brondolo
— Nizza Monferrato, 9 aprile 2003.

La redazione di «Specchio della Stampa» abbraccia con grande affetto [illegible] che ha perso la sua carissima nonna
Adele Sala
— Milano, 8 ap[illegible] 2003.

[illegible]ENTO
Profondamente commossi per il tripudio di affetto dimostrato a
Roberto
in questi giorni, ringraziamo particolarmente tutti coloro che non riusciremo a raggiungere con uno scritto. La sua famiglia Pich.
— Avigliana, 9 aprile 2003.

[illegible]
1998 2003
Felice Trucco
Nel mio cuore, sempre. Mariate[illegible]

4 APRILE 1993 4 APRILE 2003
9 APRILE 1993 9 APRILE 2003
Mirella e Alessandro Tettamanzi
Siete nei nostri cuori e nelle nostre vit[illegible]. Con riconoscenza, sempre, grazie. Paola e Luca.

Juana e Mario, Minia e Piergiorgio, Tili e Beppe e i loro figli ricordano con grande rimpianto i carissimi e indimenticabili
Sandro e Mirella Tettamanzi
— Torino, 9 aprile 2003.

9-4-2001 9-4-2003
Fedele Bergadano
Sono già trascorsi 2 anni e tu, più che mai, sei con noi. Ti vogliamo bene. I tuoi cari.

9 APRILE 1993 9 APRILE 2003
Luigi Pilotti
Sempre nel nostro cuore.

ORARIO ACCETTAZIONE [illegible] ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 ■ sabato 9-12,30 ● Tel. 011 [illegible]
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) ■ Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
● Domenica e festivi 18,30-21 ● Tel. 011 [illegible]
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 ● Dom. e festivi 18,30-20

LE TAPPE DELLA VICENDA E LA VERITA' ANCORA NASCOSTA

14 marzo 1998

LE ASSASSINE

Nadia Roccia viene uccisa il 14 marzo '98 nel garage dei Botticelli a Castelluccio dei Sauri, dalle amiche Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica

15 marzo 1998

Nadia Roccia

IL DEPISTAGGIO

Accanto al cadavere viene ritrovata una lettera, risultata falsa, in cui Nadia dice di essersi suicidata perché omosessuale. Le due simulano l'impiccagione

16 marzo 1998

IL PADRE MORTO

Il 16 marzo le giovani confessano l'omicidio, affermando che è stato loro ordinato dal padre della Sica, morto da 17anni è apparso in sogno alla Botticelli

5 luglio 1999

Anna Maria Botticelli

IL PROCESSO

Il 5 luglio 1999 inizia il processo. Il 9 febbraio 2000 le due ragazze sono condannate all'ergastolo. In secondo grado, la pena viene ridotta a 21 anni

4 marzo 2003

GLI ULTIMI SVILUPPI

Anna Maria Botticelli dal 4 marzo è tornata in libertà, perché affetta da una grave malattia neurologica incompatibile con il carcere

LA FAMIGLIA DELLA RAGAZZA UCCISA NEL '98: «LA GIUSTIZIA NON ESISTE»

Scarcerata anche Mariena «Nadia morta per niente»

Dopo Anna Maria Botticelli, l'altra ragazza-killer agli arresti domiciliari
I giudici: «Ormai è venuto meno il pericolo di reiterazione del reato e ha dimostrato di volersi reinserire nella società, studiando Economia»

Mariena Sica, 24 anni, la studentessa di Castelluccio dei Sauri che insieme con la coetanea Anna Maria Botticelli uccise la compagna Nadia Roccia

Anna Langone
FOGGIA

Fu lei a stringerle la sciarpa al collo, a premerle la mano sulla bocca, perché Nadia non voleva morire, e adesso è tornata a casa. Mariena Sica, 24 anni, la studentessa di Castelluccio dei Sauri che insieme con la coetanea Anna Maria Botticelli uccise la compagna Nadia Roccia, da due giorni è agli arresti domiciliari, a casa della madre, dopo aver scontato poco più di cinque anni di carcere.

La corte d'Appello di Bari, presieduta da Michele Cristiano, ha accolto la richiesta degli arresti in casa per Mariena Sica, presentata dal legale Raul Pellegrini, perché è venuto meno il pericolo di reiterazione del reato, perché Mariena ha dimostrato di volersi reinserire nella società, superando vari esami alla facoltà di Economia, e perché la famiglia Sica ha pagato ai Roccia un risarcimento di circa 150 milioni di vecchie lire.

Una circostanza, quest'ultima, che ha fatto revocare da parte della famiglia della vittima la costituzione di parte civile nei confronti di Mariena, anche in occasione del processo di primo grado i Roccia avevano rifiutato la somma di 300 milioni offerta dalle due imputate. Il risarcimento, che quasi certamente verrà utilizzato per istituire una borsa di studio intitolata a Nadia, non cancella e neppure riduce, com'è logico, il dolore di mamma Rocchina e della figlia maggiore, Patrizia Roccia, che hanno accolto con grande amarezza la notizia degli arresti domiciliari alla ragazza.

Le due donne, che ogni giorno si recano sulla tomba di Nadia, hanno reagito così: «La giustizia non esiste, la legge italiana concede gli arresti domiciliari a chi ha ucciso e non considera il nostro dolore. Ogni giorno continuiamo a chiederci perché Nadia sia stata uccisa, ma chi l'ha uccisa in un modo così barbaro ha avuto comprensione da tutti, mentre la vita di mia sorella ha perso ogni valore, e come fiore un pugno di mosche».

Il riferimento è anche ad Anna Maria Botticelli, che dal 4 marzo scorso è tornata in libertà, perché le sue condizioni di salute (è affetta da una grave malattia neurologica) sono state giudicate incompatibili con il carcere. Anna Maria vive presso alcuni parenti, in un paese del Nord. Mariena, invece, rimarrà in provincia di Foggia, non a Castelluccio però, in casa della madre, che lasciò il paese all'indomani dell'omicidio.

Nadia Roccia, studentessa diciassettenne del Magistrale, venne uccisa il 14 marzo del '98 a Castelluccio dei Sauri, nel garage della famiglia Botticelli, dove aveva raggiunto Anna Maria e Mariena per fare i compiti. Secondo la confessione resa da Mariena Sica, le due amiche avevano progettato da mesi di uccidere Nadia. Ci provarono nel gennaio '98, versando del topicida nella Coca-Cola, che però Nadia non bevve, poi la replica, purtroppo riuscita, il successivo 14 marzo.

Fu Anna Maria, quel pomeriggio, a spegnere la luce nel garage e Mariena, che era alle spalle di Nadia, le strinse una sciarpa attorno al collo, ma Nadia, che era caduta a terra, respirava. Allora Mariena le mise la mano sulla bocca, fino a soffocarla. Fin qui la confessione resa dalla ragazza, ricostruita anche con un incidente probatorio, ma il movente di un omicidio così brutale non è stato mai chiarito. Neppure le perizie psichiatriche a cui le due amiche killer sono state sottoposte hanno fatto chiarezza, visto che i periti designati dai magistrati conclusero che Mariena e Anna Maria erano capaci di intendere e di volere, mentre il consulente della difesa aveva parlato di follia a due.

Nel processo di primo grado, il 9 febbraio 2000, le due omicide confesse vennero condannate all'ergastolo dalla corte d'Assise di Foggia; in appello, il 22 maggio 2001, i giudici di Bari ridussero la pena a 25 anni; circa un anno dopo, il 10 luglio 2002, la Cassazione annullò l'appello e decise la celebrazione di un nuovo processo. L'udienza in corte d'Appello si è tenuta il 10 febbraio scorso e c'è stato un ulteriore sconto di pena, da 25 a 21 anni di carcere; il 4 marzo la scarcerazione di Anna Maria Botticelli e adesso i domiciliari per Mariena Sica, che tra qualche anno potrà chiedere la semilibertà.

IL CASO DESIRÉ, PARLA L'ADULTO DEL BRANCO

«In quella cascina non sono entrato»

Erra ritratta: ho detto quelle cose per paura
Il padre della ragazza: «E' solo un animale»

La vittima, Desiré Piovanelli (16 anni)

Il difensore presenta ai giudici le cartelle cliniche dei colloqui con gli psicologi
«Una personalità insicura e dipendente caratterizzata da crisi di ansia
Debole e facilmente suggestionabile»

Giovanni Erra ieri è comparso di fronte al giudice per l'udienza preliminare

reportage
Brunella Giovara
inviata a BRESCIA

L'operaio accusato del massacro insieme ai tre minorenni aveva ammesso di conoscere il progetto dei ragazzi «Dobbiamo punirla perché non ci sta Portiamola all'Ermengarda»

COSA gli direi? Che è un animale, delinquente». non gli detto niente, non ne ha avuto il modo. Ieri mattina Maurizio Piovanelli si è puntualmente presentato all'udienza preliminare a carico di Giovanni Erra, l'operaio accusato assieme a tre minorenni di aver ucciso sua figlia Desiré. Una specie di via crucis volontaria, per quest'uomo già castigato dalla vita: non mancare a nessuna udienza, guardare in faccia gli imputati, ascoltare ancora una volta il resoconto della fine orribile della ragazza. Morta terrorizzata, dopo aver cercato di scappare in ogni modo, dopo essere stata accoltellata più volte. Un'agonia lunga, dove nessuno ha avuto pietà.

Ieri Piovanelli ha visto Erra, suo vicino di casa fino al giorno dell'arresto, e non gli ha fatto nessuna pena. «Voglio il massimo della pena anche per lui», ha commentato prima di uscire dal tribunale. Per Erra e per i tre ragazzi che oggi compariranno davanti al tribunale dei minori per ascoltare la sentenza. Dopo le repliche del pubblico ministero, Silvia Bonardi, e dei difensori degli imputati. Per loro l'accusa ha chiesto pene severe, ritenendoli responsabili di omicidio premeditato: 20 anni per Nicola B., 18 per Nico V., quattordici per il più piccolo del gruppo, Mattia F.

«Io nella cascina non mai entrato», ha dichiarato, ieri mattina, Giovanni Erra davanti al giudice per l'udienza preliminare Silvia Milesi. «Se in passato ho detto cose è stato solo perché avevo paura, e sono andato in confusione». E' l'ultima ritrattazione, per l'operaio di 36 anni che, durante le indagini preliminari, aveva confessato una partecipazione al delitto, dopo aver detto che la ragazza gli piaceva molto, e che quando Desiré andava a casa sua per giocare con suo figlio, lui aveva tentato di baciarla.

In seguito però si era rimangiato tutto. Certo, sapeva del progetto dei suoi amici (punire Desiré «perché le si stava»), e sapeva anche che l'avrebbero attirata in una trappola (la cascina Ermengarda) da cui sarebbe uscita viva. Ma lui non fatto niente (ad un certo punto aveva anche detto di aver solo visto il cadavere, a cose fatte, e di essersi anche ubriacato per cercare di dimenticare quanto aveva visto).

Anzi, aveva anche cercato di fermare i tre ragazzi, convincendoli a lasciar perdere.

Le andarono comunque diversamente. La ragazza venne violentata e uccisa, e gli omicidi cercarono anche di farla a pezzi con un coltellaccio per far sparire le prove. Come si sa, i loro tentativi di depistaggio fallirono tutti, e una settimana dopo l'uccisione scattò il primo fermo, e gli altri a seguire. Tre ragazzi ed un adulto, che a sentire alcuni testimoni, sarebbe più infantile di loro.

Ieri mattina l'avvocato Gianfranco Abate ha, infatti, prodotto in udienza alcune cartelle cliniche del suo cliente. Si tratta dei resoconti di alcuni colloqui che Erra ha avuto con gli psicologi dell'Asl di Leno dal 1995 in avanti: da questa documentazione emerge una personalità «insicura e dipendente, caratterizzata da crisi di ansia». Insomma un uomo debole, facilmente suggestionabile, incapace di dominare chicchessia. Materiale al di sopra di ogni sospetto, che forse, però, basterà a salvare Erra dall'ergastolo.

L'accusa ritiene, infatti, credibile le chiamate in correità di due dei tre minorenni, e particolarmente quella di Mattia, che ha anche detto di essere stato minacciato da Erra dopo l'omicidio. Perciò l'uomo verrà processato, con rito abbreviato. Prima udienza il prossimo 12 giugno, sentenza a fine mese. A difenderlo, oltre all'avvocato, resta solo la moglie, che ha sempre pubblicamente sostenuto la sua innocenza. «Mi capita di incontrarla, quando esce di casa», raccontava ieri il papà di Desirè a fine udienza. «C'è imbarazzo, ma dobbiamo sopportare anche quello».

AZIENDA U.S.L. N° 6 - PALERMO
Avviso di gara
Alle ore del 15/5/2003 sarà celebrato pubblico incanto suddiviso in n. 17 lotti per l'affidamento triennale del servizio di noleggio di ventilatori polmonari ed apparecchiature, manutenzione full risk e fornitura di materiale di consumo, per l'importo annuale complessivo di Euro 997.800,00 oltre IVA
Il bando è stato è stato pubblicato sulla GURS n. 12 del 21/3/2003.
IL DIRETTORE
dott. ing. Guido Catalano

GTT
TRASPORTI SpA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto ai sensi dell'art. 30, Direttiva 93/37 CE s.m.i., dell'art. 21 comma 1, lett. h), L. n. s.m.i. e dell'art. 89 DPR 554/1999:
- APPALTO GTT N. 5/2003: Nodo di interscambio Stura - Costruzione parcheggio pubblico.
- Importo totale dell'appalto Euro 866,53 oltre IVA, suddiviso come segue:
- Euro 6.333.333,53 oltre IVA quale corrispettivo a corpo soggetto a ribasso d'asta;
- Euro 166.500,00 oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
- Categoria prevalente: OG1 classifica V per Euro 3.872.005,53. In tale importo sono previste lavorazioni inferiori al 10% dell'importo dell'opera ed a Euro 150.000,00 non rientranti nella suddetta categoria ed indicate nel capitolato speciale. Tali lavorazioni potranno essere subappaltate o eseguite in proprio dall'appaltatore.
- Categorie scorporate: OS13 per Euro 1.352.220,56; OS30 per Euro 813.133,55; OS3 per Euro 296.036,86.
- "Strutture ed opere speciali" ai sensi degli art. 13, comma 7 L. n. 109/94 s.m.i. e 72, comma 4 D.P.R. n. 554/99: OS13 per Euro 1.352.220,56). I soggetti che non siano qualificati per la lavorazione di cui alla categoria OS13 o per classifica adeguata sono tenuti a costituire obbligatoriamente associazioni di tipo verticale.
- Luogo di esecuzione: Comune di Torino.
- Pubblicazione su G.U.C.E.: n. 360 del 29/03/2003.
- Pubblicazione su G.U.R.I.: n. 71 del 26/03/2003.
- Termine per la presentazione delle offerte: 26/05/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 011/57841 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Legale GTT - tel. 011/5764754 (centralino 011/57641).
IL RESPONSABILE DEL
(ing. Tommaso Barbarino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

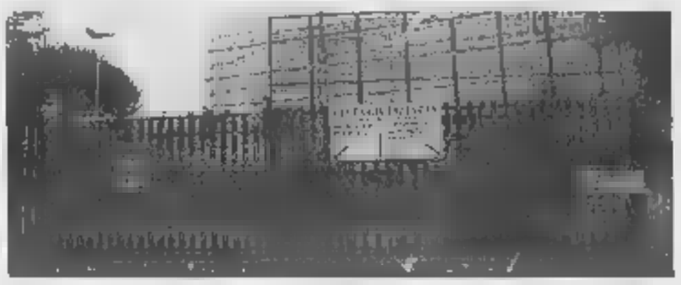
GTT
GRUPPO
TRASPORTI SpA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a), L. n. 109/94 s.m.i. e dell'art. 89 DPR 554/1999:
- APPALTO GTT N. 4/2003: Lavori di ripristino pubblico in seguito a manomissioni di pavimentazioni delle Vie, Strade e Piazze della Città di Torino per l'anno .
- L'importo dell'appalto è di Euro 1.000.000,00 + IVA.
- Classificazione dei lavori: OG3 classifica III per Euro 1.000.000,00. Non sono previste lavorazioni appartenenti ad altre categorie.
- Luogo di esecuzione: Comune di Torino.
- Pubblicazione su G.U.R.I.: n. 71 del 26/03/2003.
- Termine per la presentazione delle offerte: 12/05/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 011/57841 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Legale GTT - tel. 011/5764754 (centralino 011/57641).
IL RESPONSABILE DEL
(ing. Tommaso Barbarino)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

POSTE S.p.A.
SEDE SICILIA
POLO IMMOBILIARE
Via A. De Gasperi, 103
90146 PALERMO
Avviso di gara per estratto
Si comunica che presso la GUCE n. 562 del 28/3/2003 e presso la GURI n. 91 del 7/4/2003 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia ed igiene quali/asi titolo in uso di Poste Italiane S.p.A. siti nell'ambito del territorio regionale Sicilia (Catania e Messina, analiticamente identificati nell'Allegato "A2" al Fascicolo di gara. Prezzo posto a base di gara: € 952.415,02 Cig. 14 CPC 874 ed € 14.797,50 Cig. 16 CPC 894.
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 9.769,82
L'appalto è suddiviso in n. 4 lotti e ciascuna impresa non potrà risultare aggiudicataria di più di due lotti
Durata del contratto: anni uno.
Quanti interessati potranno acquisire le necessarie informazioni presso il Polo Immobiliare Sicilia Via A. De Gasperi, 103 - 90146 Palermo Tel. 091.6567396 - 7390 - Fax 091.6567010.
IL DIRETTORE DEL POLO IMMOBILIARE
Ing. P. Patti

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

ATERP
AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA DI CALABRIA
Manfroce n. 17 - Reggio Calabria
Tel. 0965.653511 - Fax 0965.
Estratto avviso per aspetto
Si rende noto che in data è stata asta , per l'aggiudicazione dei lavori di recupero di n. 88 alloggi Comune di Reggio Calabria, loc. Sbarre - Lotto VII.
Sono stati alla gara n. 40 imprese.
L'impresa aggiudicataria è la Pan Costruzioni Pellegrino sas di Demetrio Fortugno e C. per l'importo di € 412.469,73 al netto dell'offerto ed accettato ribasso del 18,568%
Reggio Calabria, 7/4/2003
IL DIRIGENTE
arch. Giuseppe Fiumara

TRE ANNI DI RECLUSIONE PER UNA TANGENTE



Il magistrato avrebbe chiesto ed ottenuto soldi da un imprenditore calabrese

Condannato per concussione il consigliere di Stato Saverio Damiani

■ E' stato condannato per concussione il consigliere di ■ Saverio Damiani. I giudici della decima sezione del tribunale di Roma gli hanno inflitto tre anni di reclusione per una tangente che avrebbe chiesto ed ottenuto da ■ imprenditore calabrese. Il magistrato è stato in passato giudice del Tar Calabria ■ l'inchiesta era ■ da ■ indagine coordinata dalla Dda di Catanzaro dopo le rivelazioni dell'imprenditore edile Giuseppe Masciari, di Vibo Valentia, oggi testimone di giustizia, che ha rivelato le tangenti che è ■ costretto a pagare a politici ■ magistrati per eseguire appalti pubblici, in particolare quelli dell'istituto case popolari ■ Catanzaro. Secondo l'imprenditore, Damiani, insieme all'ex presidente dell'Iacp, Pasqualino Giumbo, ora deceduto, avrebbero chiesto ed ottenuto il pagamento ■ ■ milioni di lire per realizzare edifici a Soverato. Masciari ha pagato ed ha poi denunciato l'episodio. ■ giudice, che in questo processo ■■ difeso dall'avvocato Filippo Dinacci, aveva ottenuto dalla procura generale della Cassazione di trasferire il processo da Catanzaro a Roma. Il tribunale ha condannanto il consigliere ■ Stato oltre ■i tre anni ■ reclusione anche al pagamento di una provvisionale di 62 mila euro da liquidare all'imprenditore che ■ ■ costituito parte civile attraverso l'avvocato Fabio Repici. L'iscrizione nel registro degli indagati di Saverio Damiani è stata fatta dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro nell'ambito di indagini su alcune cosche della 'ndrangheta del reggino e del vibonese. Il fascicolo ■ stato poi trasmesso per competenza alla procura di Roma, e il 18 marzo 2001 il pm della capitale Vincenzo Roselli ■ ottenuto il rinvio a giudizio dell'ex giudice del Tar Calabria per concussione continuata in concorso ai danni dell'imprenditore-collaboratore ■ giustizia. L'udienza preliminare, svoltasi davanti al gup ■ Roma il 16 maggio 2002, ha portato al rinvio a giudizio del magistrato e alla fissazione della data del p■■■■ In attesa della conclusione del processo, il 15 dicembre 2001 Damiani è stato nominato componente del Consiglio di Stato.

POMPEI, RIUSCITA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

«Assedio» alla camorra Ritrovati gli affreschi

Erano in un cantiere abusivo ormai chiuso da due anni, non lontano dall'area archeologica. Già imballati, pronti per essere trasferiti forse ■ casa di un ricco collezionista che ha commissionato il furto

Fulvio Milo■

inviato a■■■

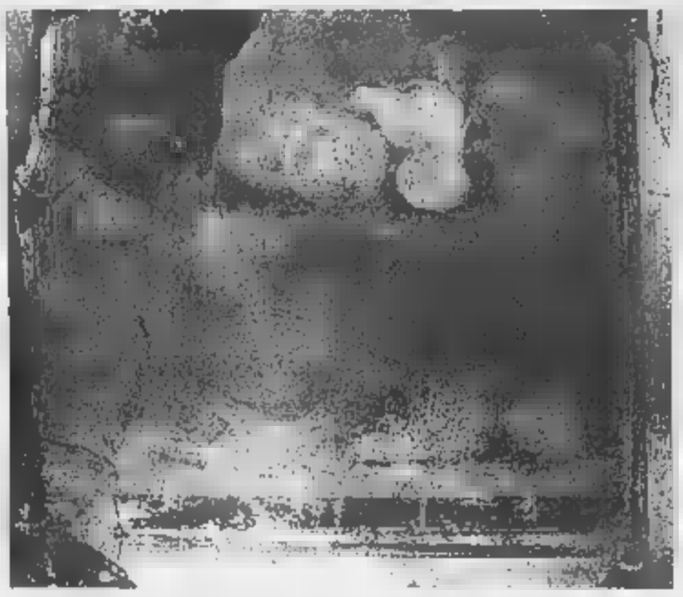
Il tesoro è stato ritrovato. A tre giorni dal furto, gli affreschi rubati nella Casa dei Casti Amanti sono tornati a casa. Alla gioia per il ritrovamento, però, si aggiungono l'amarezza e la preoccupazione per le condizioni in cui si trovano i reperti, danneggiati perché i ladri li hanno letteralmente strappati dalle pareti dell'edificio che fa parte della città distrutta dal Vesuvio duemila anni fa. Il colpo di scena di quello che ormai può essere definito a pieno titolo il «giallo della Casa dei Casti Amanti» risale alle due dell'altra ■■■, quando i carabinieri sono entrati in un cantiere in disarmo non lontano dall'area degli scavi archeologici. Cantiere chiuso da due anni, sigillato perché abusivo. I tesori rubati venerdì notte ■■■ lì, già imballati, pronti per ■■■ trasferiti in un luogo sicuro, forse ■ casa di un ricco collezionista ■■■ pochi scrupoli che aveva commissionato il furto. I predoni dell'arte, però, non hanno fatto in tempo a fare sparire la refurtiva. «Subito dopo il trafugamento - spiegano i carabinieri - abbiamo assediato la zona ■■■ molti uomini, creando ■■ cordone impossibile da superare».

Pompei è stata davvero assediata in questi giorni dagli uomini in divisa. Da quando gli affreschi ■■■ no scomparsi, la malavita non aveva ■■■ avuto vita facile in una zona dove la camorra ma anche la delinquenza spicciola controllano ogni genere di traffico illegale. Gli investigatori parlano anche di una «rete informativa» che avrebbe funzionato a dovere, e all'arrivo della «dritta» giusta sono intervenuti subito, e con successo.

Ma ■ soprintendente agli scavi archeologici, Piero Giovanni Guzzo, non nasconde la sua preoccupa■■■: il problema, dice, riguarda a questo punto le condizioni dei dipinti recuperati e soprattutto del resto delle pareti affrescate nella Casa dei Casti Amanti, che i ladri hanno rovinato per asportare i «pezzi» più interessanti. «Sul pavimento dell'edificio abbiamo trovato molti frammenti, ma mancano delle particelle che forse ■■■ andate perdute - spiega ancora Guzzo -. Il restauro sarà molto difficile, non so neanche se riuscirà del tutto».

Ora che il tesoro è stato ritrovato, gli inquirenti formulano alcune ipotesi sul furto. Che ■■■ sostanzialmente ■■. La prima: i ladri hanno agito su commissione, cioè per incarico di un collezionista d'arte antica forse residente all'estero, e pronto a tutto pur di assicurarsi gli affreschi di Pompei. La seconda: ad entrare in azione negli scavi è stato un gruppo di balordi che hanno asportato in malo modo i dipinti (tanto da danneggiarli) per poi piazzarli al migliore offerente sul mercato clandestino. La terza, ■■■ meno inquietante: il «colpo» nella Casa dei Casti Amanti è stato un atto vandalico commesso da chi, non si ■ per quali motivi, può avere interesse a gettare discredito sulla gestione del complesso archeologico.

Un fatto è certo: per i predoni è stato un gioco da bambini entrare negli scavi e fare man bassa degli affreschi. L'antico edificio non era sorvegliato con le telecamere, che ■■■ no fuori uso da tre mesi. Proprio su questo punto insiste il ministro dei beni culturali, Giuliano Urbani, che, se da un lato si congratula con i carabinieri per la soluzione ■■ caso, dall'altro ■ dì■■ preoccupato: «Ho disposto un'indagine interna, bisogna appurare le eventuali responsabilità per il mancato funzionamento dei sistemi di controllo. L'esito felice e tempestivo delle indagini nulla toglie alla gravità di un furto che ha procurato un grave danno all'immagine del nostro Paese a livello internazionale».



■■■ degli affreschi è stata purtroppo gravemente danneggiata

Gli affreschi ritrovati a Pompei

SCARDINATO UN RECINTO IN SUDAFRICA

Antilopi liberate dagli elefanti

■■■■ (Sudafrica)

Insolita «missione di ■■■■ ■■ parte di un branco di elefanti in una riserva sudafricana: un gruppo di pachidermi ha volontariamente liberato alcune antilopi che si trovavano all'interno di un recinto, lasciando stupefatti i ranger e gli zoologi.

Una squadra di specialisti, attuando un programma di ripopolamento controllato di animali, aveva catturato alcune antilopi nella riserva privata ■ Thula Thula, nella provincia orientale di Kwazulu-Natal, ■ le aveva rinchiuse in un recinto in attesa di liberarle in un'altra riserva. Durante la notte, però, un branco di elefanti che popola la medesima riserva si è comparso sul luogo, circondando completamente il recinto delle antilopi. Le guardie, che tenevano d'occhio gli animali chiedendosi se i pachidermi si fossero dati convegno perché interessati al foraggio che era stato lasciato a disposizione delle antilopi per provvedere alla loro ■■■■ alimentare in occasione della momentanea cattività, hanno visto la matriarca del branco saggiare ■ lungo i pesanti lucchetti dei cancelletti con la proboscide e infine strapparli ■■■ ad uno, aprendo il recinto delle antilopi.

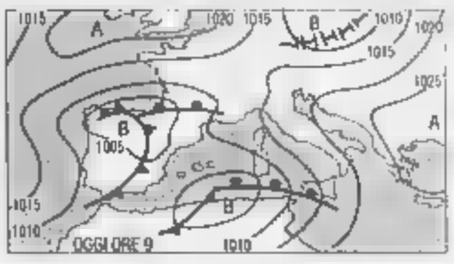
I rangers hanno allora capito che gli elefanti ■■■ ■■■■ lì per scroccare del foraggio facile, ma per liberare le «amiche» in cattività. Le antilopi, ovviamente, hanno colto l'occasione al volo e sono ritornate libere nella boscaglia.

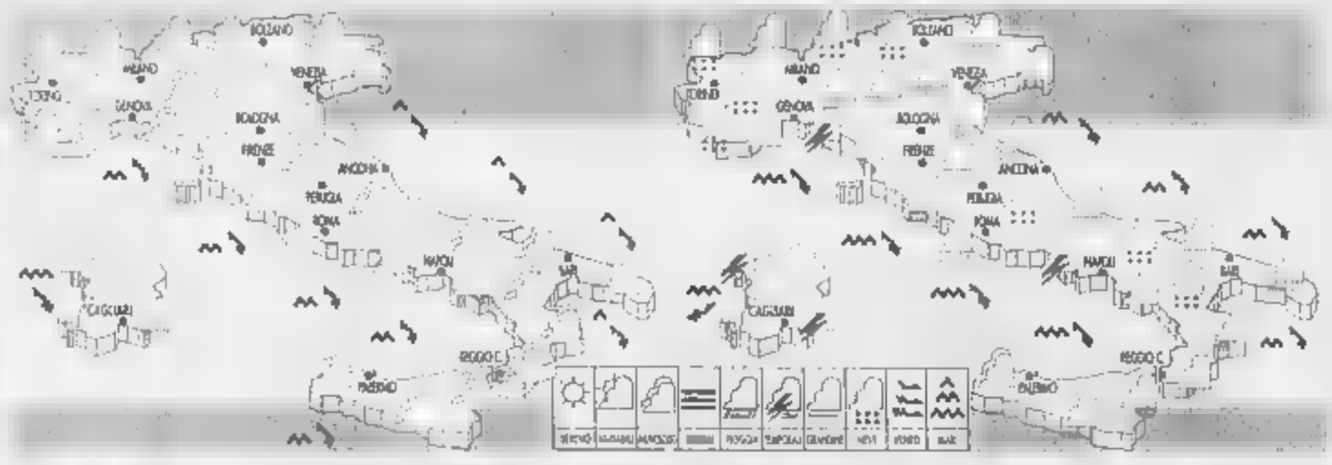
«Gli elefanti sono animali intelligenti ed enormemente curiosi», ha spiegato l'esperto zoologo della riserva, Brendon Whittington-Jones. «Ma questo comportamento è decisamente inconsueto, e non può ■■■■ spiegato chiaramente in termini scientifici».

Il territorio dell'elefante africano, un tempo distribuito nelle foreste e nelle savane di quasi tutta l'Africa a Sud del Sahara, è ora molto ridotto e frammentato. La perdita dell'habitat e la caccia hanno ridotto gli esemplari da circa 1.300.000 individui negli Anni 70 agli attuali 500 mila circa. Ora la specie è rigorosamente protetta, anche se comunque minacciata dal bracconaggio e dal traffico illegale.

Un vero peccato, perché gli elefanti ■■■ uno degli animali con il più alto grado di intelligenza: generalmente vivono in piccoli gruppi familiari, da 5 a 15 madri con i loro piccoli e figli giovani. Questi gruppi ■■■ guidati dalla femmina più anziana e più esperta, la «matriarca». Le figlie femmine restano col gruppo, i maschi lo lasciano al raggiungimento della pubertà e formano gruppi di soli maschi. Se il gruppo cresce troppo, possono formarsi sottogruppi separati ■ giovani femmine. La durata potenziale della vita è di 70 anni. I legami familiari e di gruppo sono importantissimi: non è infrequente vedere esemplari che aiutano compagni feriti, anche di fronte al pericolo. [c. g.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





■■■ **CALDA.** ■ ■■ atto un cambiamento di fronte. Cessano le correnti di aria fredda dal Nord ed avanzano quelle ■ aria temperata umida da Sud. Le temperature invertono la loro tendenza ■■■ il tempo peggiora. Arriva finalmente la pioggia tanto attesa anche sulle regioni settentrionali. Il primo sistema nuvoloso, in arrivo al Centro Sud, è ■■ origine africana. ■ secondo, più intenso, è ■ origine atlantica.

Tendenza per dopodomani. Attenuazione delle precipitazioni e della nuvolosità dapprima sulle regioni di Nord Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

OGGI. ■■■ corso della giornata aumento graduale della nuvolosità su Sardegna, Sicilia, regioni tirreniche meridionali e quelle ■ Nord Ovest con le prime piogge ■ nevicate sulle Alpi, sull'Appennino settentrionale ■■ ■ ■■ primo momento anche ■ alcune località pianeggianti del Nord.

DOMANI. Da nuvoloso a coperto su tutte le regioni con piogge diffuse a tratti anche intense, specie al Nord e sulle regioni tirreniche. Possibilità di temporali sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nevicate sulle Alpi e sulle zone appenniniche. Rinforzi ■■■ vento. In serata tendenza a schiarite sul Nord Ovest.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-0	11	Bologna	-1	12	Bari	-1	9
Bolzano	-3	13	Firenze	-3	12	Napoli	-1	12
Verona	-2	11	Pisa	-5	9	Potenza	-4	3
Trieste	1	11	Ancona	-2	9	S. M. Leuca	0	8
Venezia	1	12	Perugia	-5	10	Reggio R.	8	15
Milano	-3	14	Pescara	-2	9	Palermo	10	13
Torino	-1	11	L'Aquila	-7	5	Catania	7	13
Cuneo	np	11	Roma Ciamp.	-1	11	Messina	8	12
Genova	4	13	Roma Fium.	1	10	Alghero	2	15
Imperia	3	10	Campobasso	-6	4	Cagliari	7	14

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 10 APRILE)

	min	max		min	max
Amsterdam	1	8 piovaschi	Usbona	9	16 piovaschi
Atene	7	17 parz. nuv.	Londra	1	8 nuvoloso
B■■■cok	26	37 temporale	Los Angeles	14	22 sereno
Berlino	0	4 piovaschi	Madrid	2	17 parz. nuv.
Bruxelles	-1	9 nuvoloso	Montecarlo	9	17 piovaschi
Bucarest	■	15 pioggia	Montreal	4	9 sereno
Budapest	■	13 nuvoloso	Mosca	1	6 parz. nuv.
Buenos Aires	9	18 sereno	New York	6	12 parz. nuv.
Copenaghen	2	9 piovaschi	Parigi	-3	10 parz. nuv.
Dublino	6	12 nuvoloso	Pechino	6	16 parz. nuv.
Francoforte	■	8 nuvoloso	Praga	0	5 pioggia
Gerusalemme	7	19 parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29 temporale
Ginevra	5	12 pioggia	Sofia	6	13 pioggia
Helsinki	-1	2 nuvoloso	Sydney	12	19 nuvoloso
Istanbul	7	16 parz. nuv.	Tokyo	9	14 nuvoloso
Il Cairo	11	25 sereno	Varsavia	1	2 nuvoloso
Johannesburg	14	22 piovaschi	Vienna	1	7 pioggia

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale ■■■ il buon ■■uilibrio ■■ metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in ■■ cesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai ■■ milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Marca	Sodio mg/l
Sant'Anna ■■■	1,1
Lauretana	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Recoaro	4,6
Rocchetta	5
Levissima	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	44
Uliveto	69,2

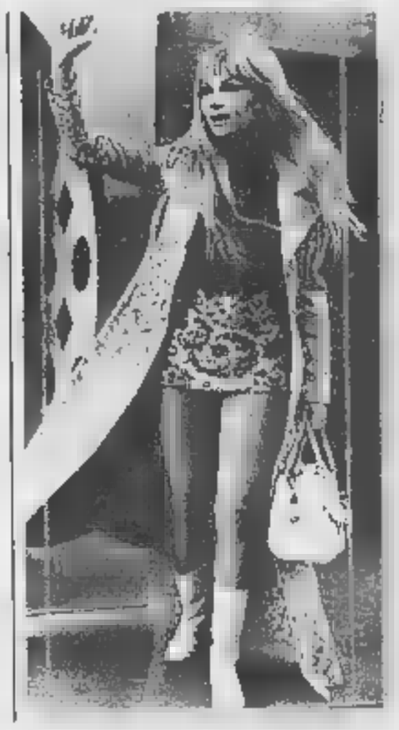
Fonte dati forniti dal produttore sull'etichetta e depositi da "Acque Minerali e di Sorgente Dalla Annuale 2002/2003" - Beverfood Editore s.r.l.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, ■■ MONTAGNA.

STORIA DI TRENTA CENTIMETRI DI STOFFA

1963, MARY QUANT CI DÀ UN TAGLIO
La minigonna nasce in Inghilterra nel 1963, dall'ispirazione di Mary Quant, giovane modella stilista che, ispirandosi alla strada e alla pop art, crea il primo capo che, nascendo dalla quotidianità, detta le leggi all'alta moda. La sua trovata è rivoluzionaria. «I bravi stilisti sanno che per essere influenti devono seguire ciò che accade nelle strade e fiutare l'aria – dirà la Quant –. Io ho cominciato proprio quando nell'aria qualcosa stava per accadere. Ho creato abiti che si adattassero perfettamente al momento, fatto di dischi pop, caffè e jazz»

IN PASSERELLA SFILA TWIGGY
Testimonial della minigonna è Twiggy, che a 17 anni diventa la prima top model teenager della storia. Tra il 1966 ed il 1969 ha un impatto a dir poco travolgente sia in Inghilterra che all'estero: con i suoi quaranta chili scarsi, Twiggy riflette l'immagine di una generazione. «Quei quattro arti dritti in cerca di un corpo», come titolerà in copertina la rivista «Newsweek», che nulla hanno a vedere con le pin-up degli Anni Cinquanta, incarnano un nuovo ideale di corpo. Intorno a lei nasce un vero e proprio commercio di massa su larga scala, che va dalle bambole ai cosmetici



LA RIVOLUZIONE GIRA IL MONDO
La minigonna diventa in breve tempo il simbolo della ribellione dei giovani che non si riconoscono più nelle istituzioni. E' l'immagine della trasgressione, della contestazione sociale, della rivoluzione culturale. Più i capelli si allungano, più le mini si accorciano. Ma le gambe svelate sono anche incarnazione dell'ideale di democrazia: dalle madri alle ragazzine, alle amanti dell'alta moda, tutte hanno nell'armadio e indossano la minigonna. Una moda audace e liberatoria, perfettamente in sincronia con quello che gira intorno

SIMBOLO SEXY NEGLI ANNI '80
Negli Anni Settanta i riflettori un poco si spengono sulla minigonna: le donne si sentono ormai padrone dei loro corpi e alla mini preferiscono di gran lunga i pantaloni. Ma quei trenta centimetri di stoffa sono ormai nell'immaginario collettivo maschile come oscuro oggetto del desiderio. E non tarderanno a fare il loro ritorno. Siamo negli Anni Ottanta, quando la minigonna risorge come accessorio indispensabile della donna sexy, aggressiva e in carriera. Ma anche come segnale ribelle, con la classica mini in pelle nera dell'epoca punk

FESTA A RICCIONE CON UN GRAN GALA' E UN CORTEO «MINI-PRIDE»

Minigonna, love story per sempre Ha 40 anni e continua a far sognare

Rilanciata dalla moda per quest'estate e anche per l'inverno, è diventata un vero classico
A inventarla fu l'inglese Mary Quant: «Ma le vere creatrici sono le ragazze qualunque»

Antonella Amapane

BUON compleanno minigonna. La famosa spanna di tessuto che scandalizzò mezzo mondo compie quarant'anni. Rilanciata dalla moda quest'estate e il prossimo inverno, non mostra una ruga. Anzi, più attuale che mai, riconferma l'unica vera rivoluzione vestimentale dei nostri tempi. Tanto da festeggiarla in pompa magna a Riccione, il 20 aprile con un gran galà e «Mini-Pride». Un corteo-museo che mischia modelle (vestite Just Cavalli, Versus, La Perla, Navarra e Fiorucci) insieme con donne comuni, interpreti di uno spirito che va da «Mary Quant alle veline». L'appuntamento è uno dei tanti - tra arte, moda, musica e costume - promossi dal Comune di Riccione e sostegno dell'Unicef.

Con una formula libera, democratica e strada come il capo lanciato da Mary Quant, la manifestazione ne racconterà la storia, trasformando le vetrine delle boutique, le facciate dei palazzi e le piazze in bacheche senza vetri. Il percorso si snoderà lungo il mitico viale Ceccarini e verrà aperto da un corteo di auto d'epoca.

Ogni vettura, attraverso i look degli equipaggi di modelle, rappresenterà i capisaldi cronologici della minigonna: passato, presente, futuro. Seguendo le macchine, il pubblico (le donne invitate e presentarsi in minigonna) diventerà spettatore-attore. Ripreso in diretta e proiettato un maxi schermo al termine dello show. Perché, a 40 anni di distanza, la morale resta quella di Mary Quant: «Le vere creatrici della mini sono le ragazze, le stesse che si vedono per le strade».

«Per un "mini uomo" la mini è un traguardo. Questo capo ha segnato rivoluzione. Non ha solo tolto i tendaggi dal corpo, bensì dal cervello. A Riccione cercherò di portare mia madre vestita come i Platters e il mio cane con un toupet Anni '70», scherza Piero Chiambretti che cura la scenografia dell'evento diretto dal regista Giuseppe Silvestrin, con la consulenza storica del giornalista Gianluca Vetro.

Se è vero che la coraggiosa signora londinese inventa la mini alla fine del '63, è altrettanto vero che il suo stile ribelle e libero dilaga a macchia d'olio, come un fenomeno di costume, nel '64. Proprio mentre inizia la guerra in Vietnam, esplode la Pop Art, Martin Luther King riceve il premio Nobel per la pace e sta per scoppiare la Beatlesmania. A promuovere quello scampolo di tessuto che mostra impudico le gambe è la prima top model-teen ager, la diciassettenne Twiggy-il Grissino, ritratta in tutta la sua magrezza pure dalla neonata Polarold. Imitata migliaia di adolescenti, diventa improvvisamente l'icona della Swinging London.

Da quel momento l'abbigliamento femminile non è più lo stesso. Le gonne corte impongono stivali alti di vernice, nuove calze (i collant) e biancheria colorata. Persino le bambole hanno smesso gli abiti tradizionali. Barbie, signorina un po' Raquel Welch e un po' Ursula Andress che sbarca in Europa nel '65, ne è l'esempio lampante. Ma già un anno dopo Andy Warhol, firmando il miniabito Campbell's Soup, eleva ad arte l'invenzione di Mary Quant.

Avviato dalla mini, il processo di liberalizzazione dell'abbigliamento corre velocissimo. Nel '66 Yves Saint Laurent lancia il nude look, Paco Rabanne firma i suoi micro abiti in metallo, Rudy Genreich inventa il topless, mentre dilagano gli hot-pants.

La caratteristica più incredibile della minigonna, però, è la incredibile longevità. Come un evergreen si inabissa periodicamente per rispuntare puntuale e liftata di fresco ogni dieci anni.

Noi '70 rieccola protagonista, rilanciata dal film «Shampoo». Negli '80 è il punk ad alimentare una new wave in minigonna di pelle nera - alla quale darà voce e corpo Deborah Harris dei Blondie - reinterpretata dal pr^et-à-porter italiano. Nei '90 è Versace a scommettere tutto sulla minigonna, invitando le donne a «buttar via le palandrane per stare al passo coi nuovi tempi dinamici». Lo stilista firma addirittura il revival di questo capo con gli stivali alti di vernice.

Un ricorso sixty che sfila a Milano Collezioni, sublimato dalle super top: Linda, Cindy, Christy e Claudia. Adesso, a un anno e mezzo dal crollo delle Torri Gemelle, nel pieno di una crisi mondiale, gli stilisti più all'avanguardia - da Gucci a Prada fino ad Armani - rilanciano la minigonna. In un mondo dove spazio e tempo sono i nuovi beni di lusso, «mini è bello». Non solo nel campo della tecnologia con i suoi ritrovati sempre più micro.

Ha rivoluzionato tutto l'abbigliamento femminile, dagli stivali alti e collant e alla biancheria colorata

L'ultimo revival è firmato dagli stilisti più all'avanguardia da Gucci a Prada e Armani

Nina Moric con una minigonna disegnata da Roberto Cavalli

Lanciata nel '63 il suo stile ribelle si impone subito
A promuovere questo scampolo di tessuto che scopre le gambe è Twiggy, la celebre modella grissino

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

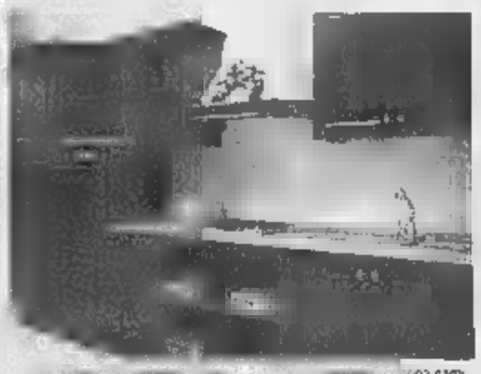
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA

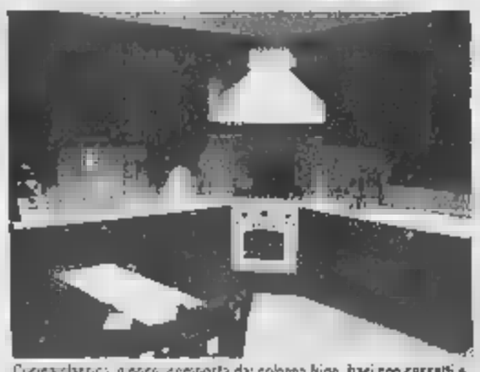
CON SCONTI FINO AL 70%
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

ECCO ALCUNI ESEMPI



...pa cam-
...ino

PREZZO DI LISTINO ...ATO
€ 1.690,00



Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, basi con cassetti e cestoni, forno, piano cottura, lavello e colpo angolare.

PREZZO DI LISTINO € 12.200,00 PREZZO SCONTATO € 3.900,00

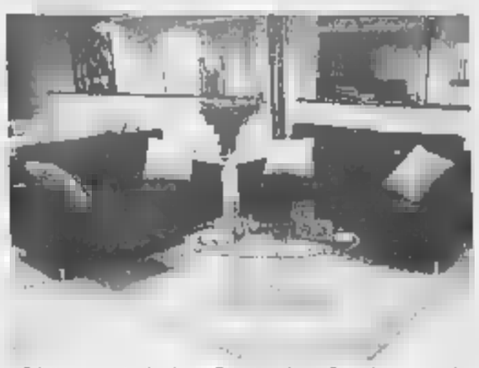
Imponente cucina moderna angolare laccata blu e struttura in frutina ciliegio, completa di elettrodomestici Rex e cappa estetica Inox

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 3.950,00

Spettacolare cucina realizzata per arredare ambienti living, con un piano a penisola, colonna forno con cestone, frigo, lavastoviglie da 12 cop.

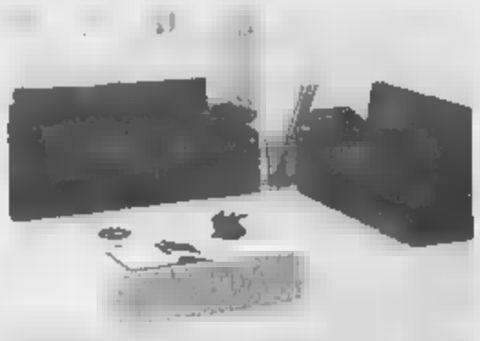
PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 4.400,00

...TATO
390,00



Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elementi poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 PREZZO SCONTATO 820,00

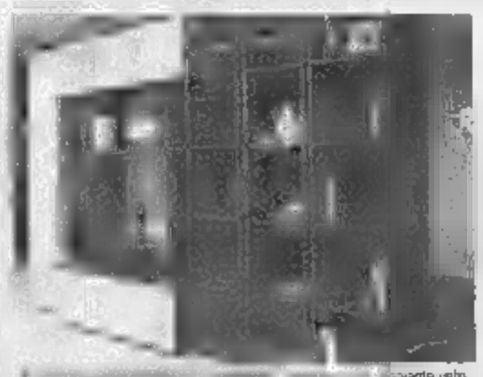


Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 2.100,00 PREZZO SCONTATO € 850,00

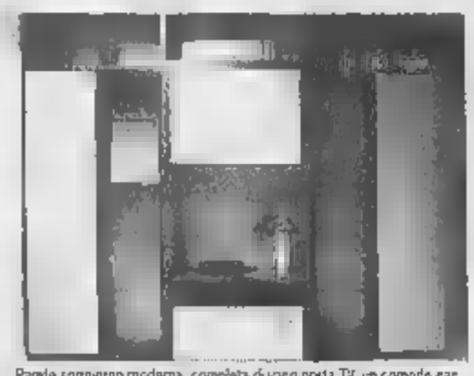
Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO SCONTATO € 1.300,00



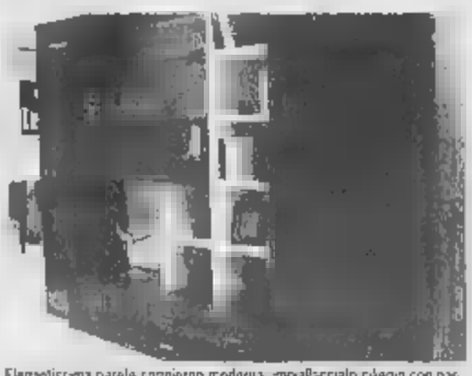
...ente vetri

PREZZO DI LISTINO ...TATO
940,00



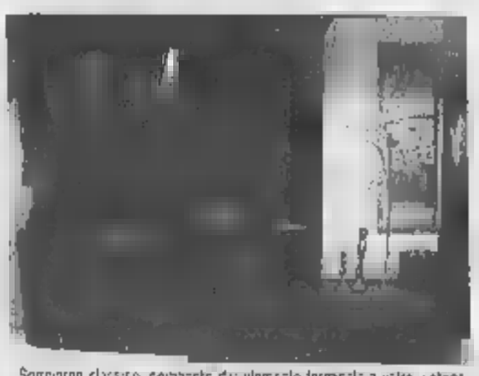
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 7 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 1.100,00



Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati perla.

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 1.350,00



Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina ciliegio in offerta con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

PREZZO DI LISTINO 4.650,00 PREZZO
€ 1.500,00

SVUOTA

PRIMA RATA GIUGNO 2004
SENZA ANTICIPO

MALTEMPO

Freddo e neve hanno interessato anche la costa adriatica

Neve e gelo al Centro-Sud

L'ondata di freddo che ha attraversato l'Italia si è concentrata ieri soprattutto sul Centro-Sud, con nevicate anche a quote molto basse: la viabilità è stata difficile su molte strade di Foggiano (la neve è caduta per tutta la notte anche sul capoluogo e la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero e numerosi centri del Subappenninno settentrionale) neve sulla costa abruzzese e a Pescara, gelo intenso all'Aquila. In giornata è stato riaperto al traffico il tratto Pescara Ovest-Poggio Imperiale (Foggia) dell'A14, chiuso in via precauzionale nelle prime ore del mattino per neve e ghiaccio. Sull'autostrada la situazione è migliorata grazie al pronto intervento dei mezzi operativi di Autostrade, in collaborazione con la Polizia Stradale. Secondo i meteorologi, lungo la fascia adriatica il fenomeno è eccezionale per intensità e durata e per l'improvviso continuo mutamento delle correnti e un simile evento non si registrava dal 1956. Dopo le nevicate, la pioggia e la grandine di lunedì, è invece tornato a splendere il sole in Calabria: in Sila, una delle zone più colpite da bufere di neve e vento, la temperatura è tornata sopra lo zero, dopo i -4 registrati nella mattinata dell'altroieri. La neve è scomparsa dalle strade, ma in compenso ha alimentato il manto presente sulle piste delle principali località sciistiche, che ha raggiunto i due metri di altezza. Tutti gli impianti di risalita sono aperti. Nel Cosentino, soprattutto nella zona dei centri italoalbanesi come San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo, San Cosmo Albanese e Santa Sofia d'Epiro, le precipitazioni e il freddo invernale hanno prodotto danni alle colture, molte delle quali già in fioritura. Frutticoltura in crisi anche in Friuli-Venezia Giulia a causa del maltempo e delle rigide temperature di questi giorni: secondo una stima della Coldiretti di Udine, infatti, è già andato perso circa l'80% della produzione di pesche, mentre sono tuttora a rischio le coltivazioni di kiwi, mele e pere. Le produzioni maggiormente colpite sono quelle nelle province di Pordenone e Udine. Danni ingenti anche alle colture di ciliege del Tarcentino e della bassa Pordenonese, nonché alle fragole nel Goriziano

SABATO IN EDICOLA CON LA STAMPA IL SECONDO DEGLI OTTO VOLUMI DELL'OPERA

Segreti della salute con l'Enciclopedia medica

Viaggio nel corpo umano raccontato con linguaggio semplice

Spalla, gomito, braccio e mano. E' l'arto superiore la prima delle voci raccontate in modo semplice e preciso, immediato quanto dettagliato, nel secondo volume dell'Enciclopedia medica della famiglia, in edicola con la Stampa, a partire da sabato.

«L'arto superiore - così precisano gli esperti che hanno curato l'enciclopedia - è fondamentale per tutte le attività umane ed è sempre in attività». Della spalla vengono illustrate le funzioni e il lettore può conoscere la struttura, l'articolazione e anche ciò che avviene quando si avverte una lussazione, cioè quando si ha una perdita del normale contratto articolare tra la parte superiore dell'osso del braccio e la cavità che la ospita. In contatto tra le due ossa viene perso per cause traumatiche come, ad esempio, le cadute sulla mano con il gomito teso e il braccio in avanti o nel tentativo di afferrare un appiglio durante la caduta dall'alto».

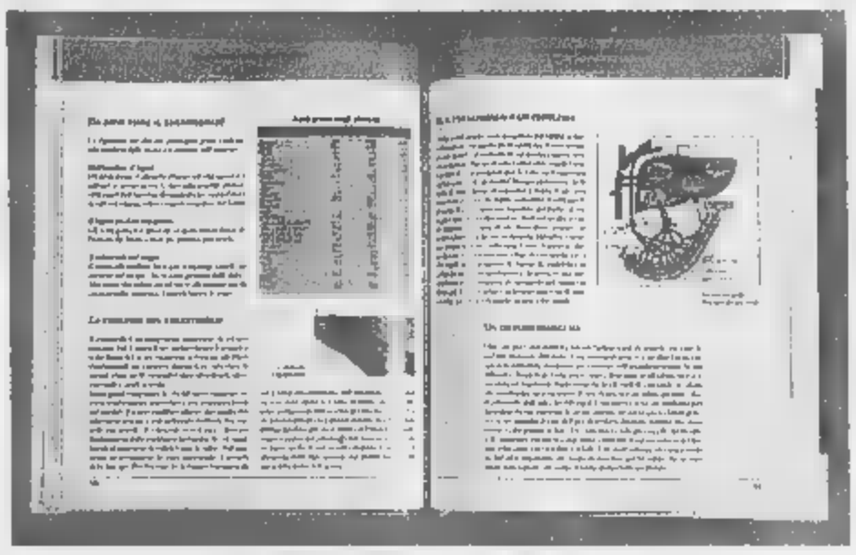
L'Enciclopedia offre anche alcuni consigli per tenersi in forma, come ad esempio, il salto della corda all'aria aperta che oltre ad ossigenare tutto il corpo rafforza la muscolatura soprattutto nella regione scapolare. Si possono, poi, conoscere alcuni «inconvenienti» come la tendinite del capo lungo del bicipite (provocata dall'infiammazione di uno dei due tendini origine del muscolo bicipite del braccio), l'epicondilite e gomito del tennista, la pronazione dolorosa (lesione traumatica frequente nei bambini di età inferiore ai quattro anni). L'Enciclopedia medica della famiglia presenta, sempre alla voce arto inferiore, schede relative ad aspetti patologici della mano (dalle lesioni ai noduli o sindromi come quella di Volkmann) e alle principali patologie (dalle distorsioni alle fratture, lussazioni e sindrome come quella del tunnel carpale).

Il secondo volume dell'Enciclopedia prosegue con le voci relative agli ascessi, l'aterosclerosi, avvelenamento, balbuzie, bocca e ancora i capelli, il cervello, il colesterolo, la colonna vertebrale, il controllo delle nascite fino a un capitolo dedicato alla crescita e allo sviluppo.

L'iniziativa editoriale de La Stampa è un valido supporto per la conoscenza del proprio corpo. I volumi sono complessivamente otto (contengono duemila foto e disegni) e sono divisi per lemmi in ordine alfabetico. L'opera si distingue per la nuova e particolare impostazione, strutturata in modo che il lettore possa accedere alle informazioni partendo dal sintomo anziché dalla malattia. E' studiata in modo da consentire la massima facilità di ricerca e la possibilità di trovare nel minor tempo possibile le informazioni di cui si ha bisogno.

Sono quattro le sezioni dell'Enciclopedia: introduzione, dizionario, glossario e indice analitico. Il secondo volume, come i successivi è in vendita al prezzo di cinque euro più il costo del quotidiano. L'iniziativa è valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19. Gli abbonati, contattando appunto il numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa.

Le prossime uscite sono previste sabato 19 aprile con il terzo volume (contiene le voci che vanno dal cuore alla gola), sabato 26 aprile con il quarto volume che spiega influenza, ipertensione, mal d'auto e mal di mare, malaria, malattie ereditarie. Sabato 3 maggio sarà la volta del quinto volume dedicato a midollo osseo, menopausa, punture d'insetti, muscoli, naso, nutrizione, occhio e orecchio. Sabato 10 maggio l'appuntamento in edicola sarà con il sesto volume (dalla voce ossa-articolazioni ai reumatismi), mentre sabato 17 maggio sarà la volta degli approfondimenti sangue, sessualità, stomaco, stress e tosse. Ultimo volume in edicola con La Stampa sabato 24 maggio (dalla toxoplasmosi e trapianti, vene, vertigini e le vitamine).


L'Enciclopedia medica della Famiglia è un valido supporto per imparare i segreti del nostro corpo e conoscere i rimedi alle varie malattie

COLPO DI SCENA SULLA QUESTIONE DEL SUBENTRO PER GLI EXTRACOMUNITARI

Immigrati, nuovi contratti più complicati

«Una volta licenziati devono restare disoccupati fino alla regolarizzazione»

Nuove regole sulla regolarizzazione degli immigrati

Tiziana Prezzo
MILANO

La questione del «subentro», che garantisce agli extracomunitari in fase di regolarizzazione di essere assunti da un nuovo datore di lavoro nel caso in cui perdano la prima occupazione, ha ogni giorno di più il sapore di una telenovela. L'ultimo colpo di scena porta la data di ieri.

Il ministero del Welfare ha diffuso una circolare, firmata dal direttore generale Giuseppe Maurizio Silveri, con «precisazioni» riguardanti il documento, fatto arrivare il 3 aprile alle Prefetture di tutta Italia dal ministero dell'Interno, che permetteva agli immigrati ancora nelle more della regolarizzazione di assunti immediatamente da nuovo datore in caso di licenziamento.

Il nuovo testo conferma sostanzialmente quanto stabilito dalla circolare del dicastero di Pisanu, fino alle tre righe finali. Dove si legge invece: «Nelle more della conclusione della procedura di regolarizzazione, il rapporto di lavoro non potrà avere corso, potendosi instaurare soltanto all'atto della stipula del contratto di soggiorno per lavoro». Ebbene, questo di fatto smentisce quanto sta accadendo: molti datori di lavoro hanno già provveduto a notificare alla Prefettura di competenza le avvenute nuove assunzioni. Ci sono così svariati extracomunitari che, in attesa di essere convocati allo sportello, lavorano quindi per una persona diversa da quella che aveva inoltrato la domanda di regolarizzazione. A confermare questa situazione è, ad esempio, la Prefettura di Milano, la prima a muoversi su un terreno tanto delicato.

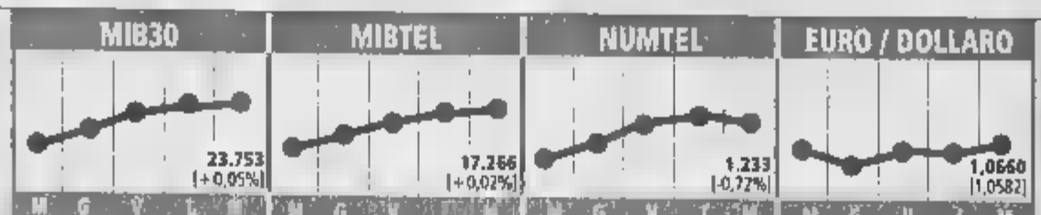
La circolare del ministero del Welfare, che impone questa ulteriore attesa, si basa sulla convinzione che i tempi per la convocazione, «giacché è previsto un esame prioritario mediante una postazione di lavoro dedicata», dovrebbero essere molto brevi. La realtà è però ben diversa, come spiega il professore Tito Boeri, docente di Economia del Lavoro all'Università Bocconi di Milano: «Sono stati pubblicati fior di studi, in Italia e in Europa, che dimostrano come la durata media di un rapporto di lavoro per gli immigrati non superi in media i 6 mesi. Il turn-over è fortissimo, perché gli extracomunitari svolgono una funzione di cuscinetto e aggiustamento per le imprese». Questo significa quindi che, nelle prossime settimane, a ricorrere a questa «procedura d'urgenza» potrebbero essere non poche decine di persone, ma parecchie migliaia.

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesa Vita.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesa Vita.
Banca Intesa

Via libera al decreto salvacentrali

Via libera definitivo dell'aula del Senato al Ddl di conversione del decreto sugli oneri generali del sistema elettrico. Si tratta di uno dei passaggi per l'avvio della Borsa elettrica. Il provvedimento, passato senza modifiche rispetto al testo della Camera, consente anche il recupero delle tre centrali Brindisi Nord e S.Filippo del Mele (entrambe Edipower) e Porto Tolle (Enel) che potranno continuare ad operare in deroga alla normativa ambientale.



Impregilo: 3 miliardi dalle grandi opere

Tre grandi opere da 6 miliardi di euro. È quanto si attende il gruppo Impregilo dai lavori per il Mose e per l'alta velocità sulla tratta To-Mi e Mi-Ge. «Il valore - ha spiegato ieri agli analisti l'ad Pier Giorgio Romiti - potrebbe rappresentare la stessa cifra del nostro attuale portafoglio costruzioni». A fronte dei dati 2002 e della recente razionalizzazione «si stanno avvicinando - ha detto - momenti di grande soddisfazione per i nostri azionisti».

LE PREVISIONI DI PRIMAVERA DELLA COMMISSIONE: UNIONE FRAGILE, LA GUERRA E' UN PROBLEMA ADDIZIONALE

«Poca fiducia in Europa, 2003 deludente»

Crescita all'1%. Germania in recessione, Francia in affanno

dall'inviato a STRASBURGO

Il 2003 sarà «deludente». Per la crescita che non andrà oltre l'1 per cento. Per la disoccupazione che aumenterà dello 0,5 per cento. Per le esportazioni che saranno danneggiate dall'euro forte. Per i deficit di bilancio che non miglioreranno. Il rischio più grave - quello della recessione - dovrebbe essere evitato, ma per l'economia europea che esce già da due anni difficili, non si può davvero parlare di ripresa. Al massimo di una «ripresina» che nella seconda metà del 2003 - se la guerra in Iraq finirà prima dell'estate - dovrebbe preparare il terreno al miglioramento che è atteso, finalmente, nel 2004 con un aumento medio del 2,3 per cento del Pil dei Paesi di Eurolandia. Queste, nei punti essenziali, le «Previsioni economiche di primavera» presentate ieri dalla Commissione Ue di fronte al Parlamento riunito in sessione plenaria a Strasburgo.

Sono previsioni che spingono il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, a lanciare l'ennesimo avvertimento ai governi. «In un momento di così grande incertezza, è cruciale che le politiche economiche ispirino fiducia, che è bisogno di sostenere la crescita preservi la stabilità, che la flessibilità sia coniugata ad aggiustamenti credibili». E questo invito di Solbes è la sintesi dell'altro documento che la Commissione ha pubblicato ieri: i «Grandi orientamenti di politica economica» - Gope - per il periodo 2003-2005 che contengono le raccomandazioni per raggiungere l'obiettivo che l'Unione si è data, ormai tre anni fa, nel vertice di Lisbona. Un obiettivo ambizioso - fare della sua economia la «più dinamica del mondo» - che oggi è in pericolo. Nel 2000 il Pil medio di Eurolandia viaggiava al ritmo del 3,5 per cento di crescita. Poi è venuto il crollo del 2001 (1,5 per cento) e il gelo del 2002 (0,9 per cento). Questo dimostra come la debolezza dell'economia europea non si possa certo attribuire soltanto alla situazione di estrema tensione internazionale che si è determinata con la guerra in Iraq. «La guerra è un problema addizionale», dice Solbes. I veri problemi sono il frutto di un'azione combinata di «fragilità strutturali e di progressivo calo della fiducia dei consumatori». Quest'ultimo dato «è attualmente ai livelli osservati nel settembre del 1992 quando la Ue entrò in una fase recessiva», nota il documento della Commissione che prevede, tuttavia, un recupero della fiducia. «Considerati nel complesso, gli indicatori suggeriscono che la crescita resterà lenta nella prima metà dell'anno, ma che una recessione in tutta la Ue è improbabile».

Soltanto in Germania il Pil dovrebbe calare anche nel secondo trimestre innescando tecnicamente una situazione di recessione (due trimestri consecutivi con il segno meno) ed è proprio la Germania il Paese che preoccupa di più gli esperti della Commissione. Alla fine dell'anno avrà una crescita dello 0,4 per cento (superiore allo 0,2 dello scorso anno, ma comunque la più bassa dell'intera Ue) e un deficit del 3,4. Ancora oltre il tetto del 3 per cento previsto nel Patto di stabilità. Per il 2002 il governo di Berlino ha già ricevuto una procedura di deficit eccessivo e quest'anno il procedimento sarà, probabilmente, inevitabile. Situazione difficile anche per la Francia che ha previsioni di crescita migliori (1,1 per cento), ma stime di deficit più allarmanti - dal 3,1 del 2002 al 3,7 del 2003 - e che deve attendersi una nuova procedura di deficit eccessivo.

Altro Paese in difficoltà è il Portogallo. Il primo «colpito» da una procedura per deficit eccessivo nel 2001 (un record negativo del 4,2 per cento) che era riuscito a scendere nel 2002 sotto al 2,7 e che, quest'anno, tornerà al 3,5 per cento. In Germania, Francia e Portogallo (dell'Italia parliamo in dettaglio in questa stessa pagina) l'aumento del deficit si accompagna ad un aumento della disoccupazione. I disoccupati in Germania passeranno dall'8,2 per cento all'8,9. In Francia dall'8,7 al 9,2 e in Portogallo dal 5,1 al 6,5. Ma il fenomeno è generale in Eurolandia con una media che, dall'8,3 del 2002, passerà all'8,8. In questo quadro fosco, l'unico indicatore positivo è quello dell'inflazione che si attesterà al 2,1 per cento nel 2003 per scendere sotto il 2 per cento nel 2004. Che potrebbe anche portare a una riduzione dei tassi d'interesse nella seconda metà dell'anno per aiutare la «ripresina». [e.stn.]

I NUOVI NUMERI DELL'EUROPA (Le previsioni di primavera della Commissione Ue)

	PRODOTTO INTERNO LORDO 2002	2003	2004		RAPPORTO DEFICIT/PIL (%) 2002	2003	2004
1	0,7	1,2	2,3	BELGIO	0,1	-0,2	-0,1
2	1,6	1,5	2,2	DANIMARCA	2,0	1,8	2,1
3	0,2	0,4	2,0	[illegible]	-3,6	-3,4	-2,9
4	4,0	3,6	3,8	GRECIA	-1,2	-1,1	-1,0
5	2,0	2,0	3,0	SPAGNA	-0,1	-0,4	-0,1
6	1,2	1,1	2,3	FRANCIA	-3,1	-3,7	-3,5
7	6,0	3,3	4,5	IRLANDA	-0,1	-0,6	-0,9
8	0,4	1,0	2,1	ITALIA	-2,3	-2,3	-3,1
9	0,4	1,1	2,7	LUSSEMBURGO	2,6	-0,2	-1,2
10	0,3	0,5	1,7	OLANDA	-1,1	-1,6	-2,4
11	1,0	1,2	2,0	AUSTRIA	-0,6	-1,1	-0,4
12	0,5	0,5	2,0	PORTOGALLO	-2,7	-3,5	-3,2
13	1,6	2,2	3,9	FINLANDIA	4,7	3,3	3,0
14	1,9	1,4	2,7	SVEZIA	1,3	0,8	1,2
15	1,8	2,2	2,8	GRAN BRETAGNA	-1,3	-2,5	-2,5
	1,1	1,3	2,4	EU 15	-1,9	-2,3	-2,2
	0,9	1,0	2,3	AREA EURO	-2,2	-2,5	-2,4

BORSE EUROPEE IN CALO

I mercati incassano e frenano

MILANO

Le Borse europee non hanno fatto in tempo a sfruttare le indiscrezioni della tv Al Jazeera sulla morte di Saddam Hussein che, a metà pomeriggio, hanno tirato per una mezz'ora fuori dalle secche Wall Street. I mercati ieri hanno, per un giorno, abbandonato il cordone ombelicale con le notizie di guerra e si sono comportate come in tempo di pace: un occhio ai dati congiunturali americani, (non buoni) e un altro al portafoglio cercando di realizzare il rally delle ultime cinque sedute.

Negli Stati Uniti comincia a farsi sempre più largo il dubbio che basterà la conquista dell'Iraq per rilanciare economia e mercati. Secondo il Redbook, l'unità di ricerca di Instinet, le vendite al dettaglio hanno continuato a calare nel mese di marzo dell'1,7 per cento su base annua. Affari stentati anche nella grande distribuzione: la settimana scorsa il fatturato è sceso di un ulteriore 0,5% e dello 0,3% su base annua. Specularmente sono aumentate dello 0,3% in febbraio le scorte dei magazzini all'ingrosso. Il dato, diffuso dal dipartimento al Commercio, è peggiore delle stime degli analisti, che si attendevano un indice invariato rispetto a gennaio. Anche dal fronte societario l'allarme conti non è cessato: RF Micro Devices, la società che produce componenti per la telefonia cellulare, ha dichiarato di aspettarsi perdite maggiori del previsto nel quarto trimestre fiscale. Notizie che hanno dato nuovo slancio all'euro ieri in rialzo sul dollaro fino ad un massimo di 1,071.

Dow Jones e Nasdaq sono allo partiti stentatati, e dopo la fiammata sulle sorti del raiss iracheno, hanno continuato a navigare a vista chiudendo rispettivamente a -0,02 e a-0,47%. In Europa hanno sofferto in particolare auto (l'Eurostoxx di settore ha perso il 3,7%) e media. Milano ha tenuto il Mibtel (+0,02%). Più stenti le perdite nel resto d'Europa: Londra -1,71%, Parigi -1,44%. Zurigo -0,57% e Francoforte -1,49%.

È tornato a fibrillare invece il prezzo del greggio. Fonti vicine all'Opec hanno anticipato che nel corso del prossimo vertice sarà deciso un taglio alla produzione di un milione di barili. A New York e Londra i futures ieri sono rimasti quasi invariati in attesa di notizie più certe e dell'evolversi delle trattative. Il governo americano ha già fatto un'espressa richiesta al cartello dei produttori perché l'offerta rimanga invariata. [r. e. s.]

AUMENTO DEL PIL ALLINEATO CON L'EUROZONA E DISAVANZO FERMO AL 2,3%

Solbes: l'Italia deve fare di più ma c'è tempo per intervenire

Nuovo richiamo al governo: più sforzi per ridurre debito e deficit Senza interventi aggiuntivi nel 2004 sforerete il tetto del 3%

analisi
Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Un tasso di crescita all'1 per cento, esattamente in linea con la media di Eurolandia. E un deficit che rimarrà a quota 2,3 per cento, così come è stato nel 2002. Nel capitolo dedicato all'Italia dalle «Previsioni economiche di primavera» per il 2003 questi sono i due indicatori fondamentali che fanno dire al commissario Pedro Solbes che «il governo italiano deve fare di più per risanare le finanze pubbliche». Anche perché - politiche costanti - in altre parole, senza interventi - nel 2004 il deficit potrebbe arrivare al 3,1 per cento, superando il fatidico «tetto» del 3 per cento previsto dal Patto di stabilità. Ma questa, avverte subito Solbes, è una previsione teorica, perché «l'Italia ha il tempo per agire». I risultati del 2004 dipenderanno dalle misure della prossima Finanziaria e l'ipotesi dello sfondamento del tetto di Maastricht non è da drammatizzare».

Il risanamento «rapido» delle finanze pubbliche resta, comunque, anche la prima delle sei raccomandazioni all'Italia contenute nei «Grandi orientamenti di politica economica» che sono stati pubblicati ieri assieme con le «Previsioni di primavera». Le altre raccomandazioni sono: assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in rapporto, soprattutto, all'invecchiamento della popolazione; aumentare l'occupazione ancora debole, in particolare tra le donne; ridurre le grandi disparità economiche tra Nord e Sud; stimolare l'economia della conoscenza, la formazione e l'innovazione; migliorare le condizioni in cui operano le imprese rinforzando la concorrenza nel settore dei servizi e dell'energia. «Gli elementi fondamentali dei Grandi orientamenti di politica economica sono sempre gli stessi», ammette Solbes.

Il problema è che i progressi fatti sono «significativi», ma non sono ancora sufficienti per allontanare l'Italia dalla pattuglia delle grandi economie in difficoltà che è guidata da Germania e Francia. Tra gli elementi di preoccupazione - anche questo non certo nuovo - «è il livello della massa del debito che è stato notevolmente ridotto dal 109,5 per cento rispetto al Pil del 2001 al 106,7 del 2002 e che, nel 2003, secondo i calcoli di Bruxelles, dovrebbe scendere al 106 per cento netto. Un calo «troppo limitato» che - sempre ragionando a politiche costanti - lascerebbe l'Italia nel 2004 con un debito del 104,7 per cento: unico Paese della Ue oltre quota cento per cento dal momento che il Belgio e la Grecia (quest'anno al 102,7 e al 101 per cento) scenderanno rispettivamente al 98,9 e al 97 per cento. La riduzione lenta del debito italiano, secondo le stime Ue, dipende da un calo dell'avanzo primario.

L'avanzo primario che gli esperti di Solbes considerano necessario perché l'Italia possa ridurre in modo adeguato il suo debito è attorno al 5 per cento. E questo parametro fu indicato anche al momento degli accordi di Maastricht. La media tra il 1996 e il 2000 è stata del 5,4 per cento. Per il 2003 la Ue lo stima tra il 3,4 e il 3 per cento.

Tra gli altri punti deboli della politica economica italiana, la Commissione europea segnala di nuovo il ricorso a «misure transitorie» come le «importanti vendite di beni pubblici e una serie di amnistie fiscali» che hanno, sì, ridotto il deficit, ma che devono essere «sostituite con un'azione più strutturale». Da accelerare, poi, «la lunga transizione verso il nuovo sistema pensionistico fondato sulla capitalizzazione dei contributi». E da moltiplicare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione che rappresentano adesso appena lo 0,5 del Pil: la quota più bassa in Europa.

IL FUTURO sull'economia italiana

	2002	2003	2004
PIL	0,4	1,0	2,1
CONSUMI PRIVATI	0,4	1,8	2,2
CONSUMI PUBBLICI	1,7	1,8	0,8
EXPORT	-1,0	2,8	6,0
DOMANDA FINALE	0,6	1,8	3,0
IMPORT	1,5	4,6	6,1
OCCUPAZIONE	1,1	0,4	1,0
DISOCCUPAZIONE	[illegible]	9,1	8,8
COSTO LAVORO	3,1	2,6	2,1
TASSO [illegible]	16,3	16,4	16,2
INFLAZIONE	2,6	2,4	1,9
DEFICIT/PIL	-2,3	-2,3	-3,1
DEBITO/PIL	106,7	106,0	104,1

AL NORD INVESTITI OLTRE 11 MILIONI DI EURO NEI SERVIZI TELEMATICI

Regioni in rete, Sud in grave ritardo

Stanca: con le nuove tecnologie il federalismo sarà più efficiente

Maurizio Tropeano

TORINO

«L'E-government può rendere il federalismo più efficiente perché può far coesistere le varie realtà autonome ma in una logica di integrità e coerenza nazionale altrimenti si rischia la balcanizzazione delle pubblica amministrazione». Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, subordina a «questa visione condivisa» il via libera alla concessione alle Regioni e agli enti locali dei 120 milioni di € necessari per finanziare progetti che permettano di realizzare «la pubblica amministrazione elettronica», per intenderci i servizi pubblici (richiedere un certificato, pagare le tasse o prenotare una visita medica) rivolti a cittadini ed imprese che sono forniti non solo dal web ma anche dal cellulare, dal telefono e, in un prossimo futuro, anche attraverso la televisione.

Quei fondi costituiscono la prima tranche di un piano nazionale che ha permesso di finanziare 138 grandi progetti presentati da Regioni, Comuni, province e comunità montane e che adesso, alla vigilia della seconda fase, «è necessario rafforzare sul fronte della cooperazione non solo per usare meglio le risorse ma anche per aiutarci fra di noi perché - prosegue Stanca - i più forti aiutino i più deboli altrimenti creiamo un altro divario nel nostro paese tra una pubblica amministrazione più moderna e una meno moderna e più tradizionale. Questo è inaccettabile».

Le preoccupazioni del ministro nascono dalla lettura del primo rapporto sull'innovazione nelle regioni d'Italia presentato ieri al Lingotto durante il convegno «Innovazione e federalismo» organizzato dal ministero e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Quei numeri dimostrano che le Regioni del Nord Ovest hanno investito nell'Informazione Tecnologica quasi sette milioni e mezzo di €; quelle del Centro circa 5 milioni e settecentomila, il Nordest oltre 4 milioni e il Sud e le Isole poco più di 2 milioni e mezzo. Ecco perché il ministro sottolinea con forza la necessità «di rafforzare la condivisione dell'architettura di questa pubblica federale che però deve restare sempre nazionale».

E le parole del ministro trovano una attenta nel presidente della Conferenza dei Governatori. Secondo Enzo Ghigo, infatti, «non ci sarà federalismo delle decisioni se non avremo realizzato prima un federalismo dell'informazione». Se questa è la premessa, allora la «sede istituzionale per avviare forme concrete di confronto e cooperazione tra centro e periferia potrebbe essere la nuova Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica». Ghigo però avverte «solo con la partecipazione paritetica delle diverse amministrazioni dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, l'Agenzia potrebbe rappresentare un punto di riferimento per la riforma federale».

CON UNA QUOTA DEL 26%

Fiat leader in Brasile anche nel primo trimestre 2003

TORINO

La Fiat ha mantenuto il primato nelle vendite di auto sul mercato brasiliano nel primo trimestre del 2003. La Fiat Automoveis è aggiudicata il 26% delle vendite totali di auto, un totale di 81.870 unità, davanti alla Volkswagen. In marzo, la Fiat brasiliana ha venduto 22.700 auto. È dal 2001 che la Fiat è la marca più venduta in Brasile. Anche nei veicoli commerciali leggeri, la multinazionale torinese ha confermato il primato conquistato l'anno scorso, con il 27% del mercato, grazie soprattutto alla pick-up «Strada», derivata dalla Palio.

Sempre a marzo vendite record per l'Alfa Romeo in Giappone dove sono state vendute 900 vetture con lo storico marchio del Biscione. Secondo l'agenzia di stampa Kyodo il modello più gradito dai consumatori nipponici è stata la 147, con 587 auto vendute, seguito dal nuovo modello della 156, lanciato nel Levante a luglio 2002, di cui sono stati venduti 294 esemplari.

CONVENZIONATI
GERIATRICO ANNI AZZURRI
Volpiano 011 9952155
Santena 011 9454515
Carmagnola 011 9722540

IN DIRITTURA D'ARRIVO UN ACCORDO COI MEDICI PER L'INVIO ON LINE DEI CERTIFICATI DI MALATTIA

Inps: estratti conto a domicilio

In consegna da giugno 25 milioni di certificati

ROMA

Un [redacted] e proprio diluvio di lettere. Da giugno l'Inps inizierà la spedizione a 25 milioni di italiani degli estratti conto contributivi. Sarà una sorta di «fotografia» personalizzata della vita lavorativa di ogni assicurato, e sarà utile quindi per [redacted] la propria posizione [redacted] per fare valutazioni sulle decisioni da prendere anche in termini di previdenza integrativa. Nei documenti che verranno recapitati - che sono stati elaborati a partire dai dati presenti nei sistemi informatici dell'Inps - non mancheranno certo errori [redacted] punti da rettificare, che i cittadini potranno far correggere e chiarire.

L'annuncio del lancio di questa complessa operazione (se [redacted] altro dal punto [redacted] vista quantitativo) è stato dato ieri nel [redacted] di una conferenza stampa da parte dei vertici dell'ente previdenziale, che attualmente è presieduto da Giampaolo Sassi, il commissario straordinario nominato dal ministro del Welfare. L'operazione [redacted] partita con un test sperimentale su 11 mila lavoratori dell'Umbria, e proseguirà [redacted] maggio con una seconda sperimentazione su 500mila lavoratori in tutta Italia. Da giugno [redacted] partirà l'operazione vera e propria a livello nazionale con i primi 4 milioni di invii, partendo dalle persone che [redacted] più vicine alla pensione. L'operazione dovrebbe concludersi con gli ultimi 4,5 milioni di invii nel febbraio 2004.

Dei 25 milioni di persone che saran[redacted] raggiunte dall'estratto conto assicurativo - spiega l'Inps - 19 milioni [redacted] persone le cui posizioni risultano attive presso le gestioni Inps. Per gli altri 6 milioni invece l'Inps registra [redacted] posizione assicurativa ma anche un'interruzione dei versamenti: a parte chi ha cessato di contribuire, gli altri sono cittadini che hanno in corso pratiche di ricongiunzione presso altri enti previdenziali. Se chi riceve l'estratto conto dovesse rilevare delle inesattezze (sia nei dati anagrafici [redacted] nel versamento [redacted] contributi) potrà segnalare correzioni e aggiornamenti direttamente all'Inps sia attraverso gli sportelli dell'Istituto che attraverso il call center (il numero è 16464), la posta e il sito internet (www.inps.it). Per chiedere chiarimenti è possibile anche rivolgersi agli enti di patronato (il servizio è gratuito). L'assicurato, leggendo le informazioni contenute nella guida all'uso, potrà proporre all'Inps eventuali variazioni dell'estratto conto. «Entro 4 mesi a [redacted] assicurato che [redacted] fatto dalle osservazioni sarà inviato l'estratto conto aggiornato», dicono il Commissario Sassi [redacted] il presidente del Civ Inps Aldo Smolizza.

A maggio il test nazionale riguarderà circa 25.000 iscritti per ogni regione. Oltre alla lettera personalizzata per illustrare l'iniziativa e l'importanza della collaborazione dell'assicurato [redacted] plico conterrà l'estratto conto previdenziale, una guida all'estratto e la domanda di variazione per segnalare eventuali correzioni e aggiornamenti. Dall'operazione sono esclusi solo i lavoratori parasubordinati per i quali l'invio partirà dopo febbraio 2004. Da ottobre 2003 invece si invieranno gli estratti conto ai lavoratori che avevano meno di 18 anni di contributi al 1995 e quindi sono soggetti al sistema contributivo. A questi lavoratori l'Inps segnalerà il [redacted]tante contributivo.

Ed entro i prossimi tre anni i certificati [redacted] malattia potrebbero viaggiare online tra i medici [redacted] l'Inps, evitando quindi ai lavoratori l'obbligo di inviare il certificato all'Istituto. Per Sassi, «stiamo cercando di fare un'intesa con i medici di base per l'invio dei certificati da parte dei medici direttamente on line. In questo momento circolano 24 milioni di pezzi di carta l'anno per 12 milioni di certificati e 60 milioni di giornate indennizzate, [redacted] che arrivassero per via telematica».

[r. gi.]

DECRETO IN GAZZETTA DOPO LA PROROGA AL 16/5

Nuove scadenze legate al condono

Stabiliti i nuovi termini collegati alla proroga del condono slittato al 16 maggio. Le scadenze correlate sono contenute in un decreto dirigenziale che sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Ecco come sono stati rimodulati i termini: 1) slitta al 17/5/2003 la decorrenza degli interessi legali per i versamenti rateali delle somme dovute per le [redacted]oni integrative, la definizione delle liti potenziali e delle liti fiscali pendenti; 2) al 23/5 il riversamento da parte dei soggetti convenzionati di quanto dovuto in base alle dichiarazioni integrative riservate; 3) al 16/6 la comunicazione da parte di società di persone e associazioni dell'avvenuta presentazione della dichiarazione integrativa, alle persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata; 4) al 16/10 slitta il perfezionamento dell'integrazione da parte delle persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata; 5) al 20/5 la proposizione del ricorso contro gli atti dell'amministrazione finanziaria; 6) al 21/5 la presentazione della domanda [redacted] definizione delle liti fiscali; 7) al 30/11 la trasmissione dell'elenco delle liti pendenti per cui è stata presentata domanda di definizione; 8) al 16/10/2004 la sospensione delle liti fiscali, nonché [redacted] deposito della comunicazione della regolarità [redacted] domanda di definizione; 9) al 26/5/2003 il pagamento al concessionario della tassa automobilistica erariale in caso di notifica di cartella di pagamento.

NEL 2002 ATTIVO DI 22 MILIONI DI EURO. RICAVI +3%, MARGINE OPERATIVO +38%

Il bilancio delle Poste in utile dopo cinquant'anni di rosso

ROMA

Era da 50 anni che i conti delle Poste non registravano conti in «nero». Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente di Poste Italiane Enzo Cardi e l'amministratore delegato Massimo Sarmi hanno presentato il bilancio 2002, che segna un risultato di gruppo con un utile per [redacted] milioni di euro. Non accadeva dal [redacted]2, e di qui i commenti soddisfatti dei ministri Tremonti e Gasparri. Per [redacted] ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, è un «risultato storico», raggiunto nel quadro «di [redacted] vero risanamento e di [redacted] reale riorganizzazione aziendale». E il ministro dell'Economia Giulio Tremonti esprime «apprezzamento per i risultati positivi»: «la società con le [redacted] persone, le sue capacità e i suoi prodotti rappresenti una infrastruttura fondamentale per il paese».

Il bilancio 2002 ha evidenziato, oltre all'utile di [redacted] milioni di euro, una crescita del 3% dei ricavi totali, a quota 7.804 milioni. È inoltre migliorata la gestione industriale, con il margine operativo lordo consolidato che [redacted] cresciuto del 38% (+225 milioni). Il margine operativo lordo di Poste Spa è salito del 48% (+282 milioni). Su BancoPosta, l'amministratore delegato Sarmi ha sottolineato come «risulti il comparto che ha avuto il maggior sviluppo in questo scenario di consuntivo 2002 e stia promettendo una performance ancora migliore per il 2003». Per quanto riguarda infatti i ricavi da [redacted] di Poste Italiane Spa, che hanno registrato nel 2002 [redacted] crescita del 4% sul 2001, i servizi di BancoPosta hanno registrato un deciso incremento di circa 327 milioni di euro (+12,3%) e contribuiscono per il 44% al totale dei ricavi. La crescita di BancoPosta è prevalentemente attribuibile - dice la società - ai conti correnti e ai prodotti [redacted] investimento venduti attraverso gli sportelli postali (nel 2002, 4,9 miliardi in obbligazioni e 3,1 per le assicurazioni vita). I conti correnti BancoPosta «retail» hanno raggiunto al 31 dicembre 2002 quota 2.556.000 da 1.760.000 del pari periodo dell'anno precedente.

I ricavi dei servizi postali hanno [redacted] registrato un calo dell'1,1% dovuto, come ha [redacted] la società, alla generale contrazione del mercato [redacted] livello internazionale. I costi operativi della capogruppo si sono ridotti dell'1% rispetto al 2001, attestandosi a 6.562 milioni di euro. In particolare, il costo del personale nel [redacted] è stato pari a 4.781 milioni di euro (-2%) rispetto a 4.[redacted] milioni di euro nel 2001 grazie, come spiega la società, a un'attenta gestione del turnover.

A proposito del futuro, ha ricordato il presidente Cardi, ci sono circa 100 nuovi progetti per offrire una gamma sempre più articolata di servizi integrati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. I primi mesi [redacted] risultano ancora [redacted] crescita nonostante la sfavorevole situazione congiuntura[redacted], ha notato Sarmi, che ha anche confermato come i conti dell'azienda stiano rispettando la tabella [redacted] marcia prevista per l'obiettivo dell'approdo in Borsa nella seconda metà del 2004. Che poi l'operazione si faccia davvero, naturalmente, dipenderà da decisioni politiche. Oltre che dal successo dello sforzo dei vertici aziendali nel ricercare nuovi mercati e nuove attività (soprattutto nel settore dei servizi ai cittadini e alle amministrazioni), fondamentali per fronteggiare la scarsa redditività dell'attività postale «classica» e la crescente concorrenza nel settore bancario. [r. gi.]

Gasparri: risultato storico frutto di una riorganizzazione ed un risanamento veri
Soddisfatto Tremonti: la società con le sue persone è una infrastruttura fondamentale per il paese

Massimo Sarmi, ad delle Poste

Convocazione di Assemblea

BasicNet

I Signori Azionisti della BasicNet S.p.A. [redacted] convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede sociale, [redacted] Torino, Largo Maurizio Vitale, 1 (già Corso Brescia, 86) per le ore 11 del giorno: 9 maggio 2003, in prima convocazione e 11 maggio [redacted] in seconda convocazione, [redacted] per deliberazioni [redacted] competenza dell'assemblea ordinaria, che per quelle di competenza dell'assemblea straordinaria; ed occorrendo 14 maggio 2003, in terza convocazione per [redacted] deliberazioni di competenza dell'assemblea straordinaria, per deliberare sul seguente:

[redacted] DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1) Bilancio al 31 dicembre [redacted], Relazione sulla Gestione e deliberazioni conseguenti.
2) Nomina di Amministratori.
3) Provvedimenti relativi al sistema sanzionatorio [redacted] al Dlgs. 472/1997, ed estensione agli Amministratori [redacted] Società [redacted] principi [redacted] tutela di cui agli articoli 15 e 24 CCNL settori industria [redacted] commercio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria
4) Proposta di modifica dell'articolo [redacted] (in riferimento alla sede sociale) dello Statuto Sociale e deliberazioni conseguenti.
5) Proposta di attribuzione [redacted] deleghe al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, per un ammontare massimo di 25 milioni di Euro, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile e per l'emissione di obbligazioni convertibili, con o [redacted] warrant, per un ammontare [redacted] di 25 milioni di Euro, ai sensi dell'articolo [redacted] ter del codice civile: d[redacted] conseguenti e conferimento poteri. Conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Per intervenire gli Azionisti dovranno presentare l'apposita certificazione rilasciata [redacted] un intermediario autorizzato, ai sensi della normativa vigente.
Le Relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine [redacted] giorno e delle proposte di deliberazione saranno depositat[redacted] la sede sociale e la [redacted] della Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge, a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.
Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate [redacted] esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati saranno depositate presso la sede sociale nei dieci giorni precedenti l'assemblea in prima convocazione.
Lo svolgimento dell'assemblea sarà disciplinato dal Regolamento di Assemblea della Società.
La documentazione [redacted] bilancio, [redacted] della normativa vigente, sarà depositata presso la sede legale della Società.
Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2003 n.78

Si comunica inoltre che le relazioni e le proposte deliberative sugli argomenti posti all'ordine del giorno saranno consultabili sul sito Internet della società www.basicnet.com nei 15 giorni precedenti l'assemblea in prim[redacted].

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

[redacted], 9 aprile [redacted]

ROBE [redacted] KAPPA

BasicNet S.p.A.
Sede Legale in Torino, Largo Maurizio Vitale, 1 - Capitale sociale € [illegible] - Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino n. [illegible]

IL NUOVO PRESIDENTE SARA' COOPTATO ASSIEME A BOLLORE'. IN BORSA IL TITOLO PERDE L'1,3%

Lunedì Gabriele Galateri entra nel cda di Mediobanca

Sul tavolo anche le nomine di Nagel e Pagliaro e la convocazione dell'assemblea straordinaria Tronchetti Provera: l'intesa tutela tutti. Geronzi: la soluzione garantisce la stabilità del sistema

MILANO

Ancora una settimana e il nuovo organigramma [redacted] Mediobanca sarà completato. Con la cooptazione in consiglio [redacted] Gabriele Galateri e la sua successiva nomina a presidente; [redacted] l'attribuzione all'attuale amministratore delegato dell'Ifi (che trasformandosi in finanziaria pura, con il trasferimento all'Ifil delle partecipazioni in società operative, non avrà più bisogno di quella figura) di alcune deleghe gestionali; con la nomina di Alberto Nagel a direttore generale e di Renato Pagliaro [redacted] condirettore generale in attesa di [redacted] a sua volta nominato direttore generale, dopo la modifica dello statuto; con la cooptazione in consiglio di Vincent Bollorè. A tutto questo provvederà, lunedì prossimo, il consiglio di amministrazione della banca d'affari milanese che provvederà anche a convocare l'assemblea straordinaria per adeguare lo statuto alle nuove necessità.

Il consiglio dell'istituto milanese, da cui il presidente Francesco Cingano e l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi hanno rassegnato le dimissioni a partire da domeni[redacted] 13 aprile, tornerà a riunirsi nell'arco dei quindici giorni successivi per fare spazio - previe dimissioni di due consiglieri - agli altri due rappresentanti degli azionisti francesi che affiancheranno Bolloré e Antoine Bernheim, che in Mediobanca siede da una vita avendo rappresentato per decenni l'allora alleata Lazard. Il finanziere di origine tunisina Tarak Ben Ammar - che ha seguito da vicino i negoziati di Bolloré su tutti i tavoli - si è detto disponibile ad entrare in consiglio.

Ancora sette giorni, dunque, e poi quello di Mediobanca potrà considerarsi [redacted] capitolo virtualmente chiuso, ma temporaneamente. E ciò [redacted] solo perché, in ogni caso, gli assetti di vertice dovranno essere poi confermati da un'assemblea ordinaria che - vista l'attenzione alle spese della premiata ditta di piazzetta Cuccia - probabilmente finirà per coincidere con l'assemblea di bilancio. La temporaneità delle soluzioni concordate l'altro giorno discende dal fatto che, dopo aver parlato per un paio di mesi di «nuovo patto di sindacato» destinato a sostituire quello in vigore ritenuto [redacted]ai non più [redacted] da Unicredito e Capitalia, si [redacted] scoperto dalla nota inviata lunedì notte dallo studio Marchetti che l'assemblea del sindacato di blocco della Mediobanca aveva approvato non un «nuovo patto» ma delle semplici «modifiche» al patto esistente che, pertanto, conserva inalterate sia la data di scadenza - luglio 2004 - sia i tempi della disdetta che potrà essere fatta sino a tre mesi prima la [redacted] scadenza. Si spiega così come mai Giancarlo Cerruti diceva al presidente del patto Piergaetano Marchetti soddisfatto, [redacted] poter mettere la parola fine in calce ad un dossier complesso, controverso e per qualche aspetto anche non entusiasmante: «Non ti illudere, potrai tutt'al più prenderti un anno di intervallo, ma nel marzo prossimo saremo ancora tutti qui».

Chi, come il presidente della commissione Attività Produttive della Camera Bruno Tabacci, diffida di qualche protagonista del cambio della guardia in Mediobanca e, soprattutto, dello sponsor dell'operazione sostiene - come ha fatto anche ieri - che «si vedrà molto rapidamente se l'intento era solo quello di cacciare l'amministratore delegato e non invece anche quello di stravolgere la natura della stessa Mediobanca»: e aggiunge che la cartina di tornasole di questi intenti sarà fornita «dalla operatività lasciata al management», a partire da Galateri, Nagel [redacted] Pagliaro. Ma c'è anche chi, come Marco Tronchetti Provera, che plaude all'accordo raggiunto perché tutelerebbe tutti, e chi - come il presidente di Capitalia Cesare Geronzi che, ribadita la «strategicità» della partecipazione [redacted] Mediobanca, a sua volta, benedice l'intesa perché «ricostruendo un sistema di relazioni amichevoli, è volta [redacted] preservare la stabilità del sistema finanziario e bancario». Il tempo dirà chi ha ragione.

Per il momento si può solo tentare di capire perché, comunque, si sia data una durata così breve all'accordo. Una ragione potrebbe [redacted] quella di offrire una via di uscita ai soci francesi: che hanno investito per affermare [redacted] scenario, poi [redacted] sono convertiti sulla via di Geronzi per [redacted] mettersi contro Bankitalia, e ora non avrebbero alcuna intenzione [redacted] tener bloccati capitali per nulla; toccate con mano l'indisponibilità dei vincitori a confermare per un triennio al vertice delle Generali Bernheim, in sostegno del quale si erano mossi, potranno tornare a varcare le Alpi tra un anno. Piazza Affari che non ha capito granché, ha punito i titoli con una decurtazione del valore dell'1,3%, nonostante il Mibtel sia rimasto sui valori del giorno precedente. [f.pod.]

Gabriele Galateri di Genola

NEL PRIMO TRIMESTRE RICAVI IN CALO DEL 6,9%

Alitalia perde fatturato, via [redacted] piano anti-crisi

[redacted] Il conflitto in Iraq pesa anche sul trasporto [redacted] Alitalia nel primo trimestre dell'anno ha segnato [redacted] calo dei ricavi pari a 50 milioni di euro (-6,9%) rispetto all'anno scorso. Di qui la decisione di rivedere tutte le strategie della compagnia. A fronte di un incremento dell'offerta sull'intera rete [redacted] 3,4% - spiega Alitalia - basata su un'aspettativa di domanda superiore a quella [redacted] primo trimestre 2002, si è assistito «a partire da febbraio ad [redacted] progressivo calo del coefficiente di riempimento degli aeromobili e del trasportato, accentuatosi con lo scoppio della guerra». Il comitato esecutivo della società, che si è riunito ieri, ha quindi deciso «significative misure di carattere contingente e ha avviato l'elaborazione di interventi strutturali». Oltre [redacted] già annunciati incrementi tariffari e tagli [redacted] costi Alitalia ha varato «un taglio delle frequenze sul mercato nazionale ed intracomunitario, [redacted] cancellazione dei collegamenti col Medio Oriente [redacted] la riduzione dell'attività intercontinentale». Sul fronte [redacted] interventi strutturali sono poi previste [redacted] misure di riassorbimento degli esuberi» ed una razionalizzazione degli equipaggi.

[redacted]

[redacted] FONDI PIRELLI RE
Pirelli [redacted] intende lanciare i primi due fondi immobiliari «nell'ultimo trimestre del 2003» per arrivare a 6-7 fondi entro il 2005. Lo ha detto ieri l'ad Carlo Puri Negri. Ieri, intanto, il cda di Pirelli & C. Real Estate ha dato il via libera al piano triennale 2002-2005, che prevede una crescita media annua dell'[redacted] operativo, comprensivo dei proventi da partecipazioni, tra il 20 e il 25% (partendo dai 102 milioni di euro del 2002). Per quanto riguarda l'attività di asset management è previsto nel triennio [redacted] au[redacted] del 60% della [redacted] gestita a quota 11 miliardi, per quanto riguarda la fornitura di servizi sono previsti ricavi medi annui in aumento [redacted] 30-33% (200 milioni di euro nel 2002). Sarà poi creata una rete [redacted] agenzie immobiliari a marchio Pirelli Re con l'obiettivo di aprire 1.000 punti vendita nel 2005.

UNICREDIT ESCE DA [redacted]
Il Gruppo Espresso ha ricomprato da Unicredito il 5% di Kataweb riportando la propria partecipazione nel portale d'informazione al 100%. Unicredit Banca ha acquistato a sua volta da Kataweb il 10% di Vivacity, società [redacted] quale la banca deteneva già [redacted] 90%. L'operazione ha comportato per l'Espresso un esborso di 5 milioni [redacted].

[redacted]: BUON AVVIO D'ANNO
Nei primi tre mesi del 2003 Burani Fashion Group ha registrato «una crescita delle vendite del 7% circa, nonostante il momento estremamente difficile». Per l'intero 2003 - è stato spiegato ieri agli analisti - si prevede un i[redacted]mento del fatturato a doppia cifra.

VODAFONE RICICLA CELLULARI
Vodafone Omnitel [redacted] raccolto dallo scorso giugno circa 3 tonnellate [redacted] apparati inutilizzati composti per il 40% da batterie e il 60% da telefoni e accessori, per garantirne un corretto smaltimento [redacted] rispetto e tutela dell'ambiente. Dai telefoni sono stati ricavati 580 kg di rame, 1.180 kg di materie plastiche, 100 kg di fibre e 2 di metalli.

SIEMENS: 20 CONTRATTI NELL'UMTS
Con l'ordine ricevuto dall'operatore radiomobile austriaco Tele.ring per la fornitura e l'installazione dell'infrastruttura Umts, Siemens ha ottenuto [redacted] ventesimo contratto per la realizzazione di reti di terza generazione. Presente con almeno un accordo nei più importanti paesi europei, sono oltre 9mila le stazioni radio-base installate sul continente.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211. **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611. **ALESSANDRIA**, via Cavour [redacted]. **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A t. 231424; **ASTI**, corso Dante 60, t. 351011. **BARI**, via Piamiggiani 8, t. 6494626. **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212. **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a. **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250. **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154. **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311. **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725120. **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527. **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122. **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668. **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839. **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185. **MESSINA** via U. Bonino 15/c, t. 2930855. **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411. **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341. **PADOVA**, via Mantana 6, t. 8734717. **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100. **REGGIO CALA**[redacted] via Ten. Panella 13, t. 24476 24479, [redacted] via Quattro Fontane 15, t. [redacted]. **VERCELLI**, via Verdi 40, t. [redacted]54. **PU**[redacted] **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641. **SAVONA**, via Paleocapa 19-3, t. 821705. **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900. **SANREMO**, corso Monbello 10, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, [redacted] **Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,58

5 **Lavoro Offerto**
7 [redacted]**ti Offerte**
8 [redacted]**ti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
[redacted]o 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,56
- tecnici
Euro 1,56
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data [redacted], o neretti: il [redacted] Neretto urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo [redacted] lettere alfabetiche di [redacted] in [redacted] (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli [redacted] sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano [redacted] ignoti [redacted] lettori [redacted] utilizzare il servizio [redacted] aggiung[redacted] al [redacted] dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... [redacted] Torino»; l'importo del nolo cassetta è di [redacted] 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In [redacted] di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - pilotati - pensionati cooperative anche protestati. Fihart Spa 011 561 [redacted]. (UIC 28171).

A.A.A. 'PRESTITI' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Erogazione direttamente. Serietà (UIC [redacted] Tel. 011.561.7521

FINANZIAMENTI, [redacted], leasing, [redacted] [redacted] livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640.4490. Registro Commercio 3254454

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.6660, Prometeo Nord 011.437.8363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, ricerca soci investitori esteri Svizzera Tel. 004191 690 1920

NEGOZI [redacted] VENDITA / [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02.295.18014.

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento sportivo [redacted] piazza Rebilant [redacted] incasso annuo Euro 258.000,00 anticipo Euro 30.000,00. Rif 3051

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] pasticceria Santa Rita incasso Euro 10.000,00 [redacted] sili anticipo Euro 45.000,00. Rif [redacted]

ACTIVA 011.642.758 [redacted] bar piccola gastronomia adiacenze corso R[redacted] 35 posti anticipo Euro 25.000,00. [redacted]

ACTIVA 011.642.758 cede com[redacted] vi[redacted] Cuneo posizione pano[redacted] mq 10.500, anticipo Euro [redacted] Rif 2189

ACTIVA 011.642.758 cede cartoleria adiacenze corso Siracusa vicinanze scuole trentennale anticipo Euro 35.000,00 Rif 3061

ACTIVA 011.642.758 cede lavanderia Carmagnola [redacted] mq impianti e locale completamente nuovi. Rif. 3050

ACTIVA 011.642.758 cede [redacted] ristorante vicinanze Cavour [redacted] Euro 155.000,00 annuo angolare anticipo Euro 50.000,00 [redacted]07

ACTIVA 011.642.758 cede vineria adiacenze [redacted] V[redacted] Emanuele fatturato E[redacted] 93.000,00 annuo completamente ristrutturato. Rif. [redacted].

[redacted] licenze A / B [redacted] interessante, buon arredo, adatto famiglia vendesi, anticipo Euro 25.000,00. Tel. 011.385.4810

CED[redacted] pasticceria [redacted] zona centro. [redacted], 338 [redacted].0548.

STELLA 011.447.4802 cartoleria zona [redacted] so Racconigi buon giro affari adatto 2 [redacted] sone causa trasferimento dilazioni

STELLA 011.447.6260 [redacted] non alimentari, attrezzatura posto fisso mercato via di Nanni causa malattia Euro [redacted].

TORINO vicinanze avviata tabaccheria zona [redacted] passaggio ulteriore [redacted] sviluppo Tel. 011 650.4246 - 011.647.9838.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca personale, proveniente ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio, liberi subito inquadramento di legge. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18 [redacted] Pacific [redacted] Fortino 36 - Torino.

ASTI azienda stampaggio lamiera ricerca aggiustatore meccanico con esperienza per manutenzione stampi. Ambosessi scrivere Publikompass 8428 - [redacted] Torino

CERCASI elettricisti impiantisti seri e capaci. Ambosessi tel ore ufficio 011.205.2900

[redacted]

CERCASI commesso/a negozio foto esperienza apparecchi [redacted] analogici e digitali, anche apprendista o part-time Tel. 011.321.757.

[redacted]

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel 011.890.[redacted] - E-mail: catanimazione@libero.it

[redacted]**. AGENZIA** seleziona anche prima esperienza ambosessi 18 - 31enni per importanti strutture turistiche. Contratto impiegatizio. Telefonare 011 669 6352

[redacted] [redacted] ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 011 972.5048.

A[redacted] settore onoranze funebri [redacted] addetto/a ufficio coordinamento gruppi lavoro, buona retribuzione. Scrivere: Publikompass 8423 - 10100 Torino

CONSORZIO [redacted] diplomati/e amministrativi [redacted] per corso regionale gratuito, assunzione fine corso. Tel. 011 852.115

IMPRESA edile cerca contabile amministrativo autonomo con esperienza minima decennale preferibilmente proveniente dal settore con laurea in Economia e Commercio. Ambosessi scrivere: Publikompass 8429 - 10100 Torino.

SOCIETA' commerciale settore componenti e sottogruppi industriali operante sui mercati tedesco e francese ricerca ambosesso con ottima conoscenza tedesco scritto e [redacted], francese, inglese. Scrivere: Publikompass [redacted] - 1[redacted] Torino.

STUDIO [redacted] cerca impiegata/o ragioniera pratica iva e contabilità, su computer. Scrivere: Studio Branconi - Via San Secondo 17 Torino.

TECNICI

CERCASI tecnico diplomato e con provata esperienza per direzione cantiere zona [redacted] [redacted] [redacted] curriculum a: Casella Postale [redacted] - 15033 Casale Monferrato (Al).

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA a Torino seleziona ambosessi per apertura nuova filiale. Varie mansioni solo full-time. Tel. 011.518.4793.

AZIENDA multinazionale [redacted] [redacted] per [redacted] indipendente [redacted] da casa! Tel. 02.303.30711 - 011.303.6133 - www.workandnewlife.com

MODELLISTA esperta per ditta confezione bambino periferia Biella cercasi. [redacted] inviare curriculum fax 015.258.3654.

PORTINAIA/O per condominio media età (quarantenne) famiglia massimo 2 persone rilevanziale Tel. 011 [redacted].

[redacted]

AGENZIA pubblicitaria nazionale, per apertura nuovi uffici, seleziona rappresentanti anche prima esperienza per lanc[redacted] sul mercato [redacted] servizi pubblicitari [redacted], offresi training, possibilità assunzione, alte provvigioni, minimo [redacted] ste Euro 1.000,00 - rimborsi, premi, carriera, Tel. 051.544.619

AZIENDA alimentare canale bar, ristoranti, pasticcerie, seleziona agenti ambosessi per Torino e provincia. Sono richiesti profili professionali, determinazione al raggiungimento degli obiettivi. L'azienda prevede anticipi provvigionali e piani sui livelli massimi di mercato, formazione, zona esclusiva, opportunità di carriera. Inviare Curriculum via fax allo 02.700.500140

[redacted] locale necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati a[redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011 310.090[redacted]

[redacted]DA [redacted] cerca due agenti ambosessi per vendita in sede su appuntamenti prefissati. Provvigioni elevate. Education 011.480.343

[redacted] compagnia distributrice valuta [redacted] candidature [redacted] apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriale altamente retribuito, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984 1006.

PR[redacted] [redacted]

INEA seleziona ambosesso programmatore [redacted] Clipper per manutenzione e sviluppo programma di contabilità gestionale. Indispensabile esperienza pluriennale verificabile nel settore. Si offre collaborazione coordinata e continuativa per 12 mesi presso la sede di Torino. La domanda con allegato dettagliato curriculum vitae et studiorum deve pervenire a: Inea - corso Re Umberto 98 - 10128 Torino, entro il 23 aprile 2003

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA 28enne, decennale esperienza [redacted] impianti civili, industriali e allarmi, [redacted] e manutenzione, offresi a seria ditta. Tel. 339.106.1413.

MAGAZZINIERE trentenne esperienza quinquennale cerca [redacted], disponibile [redacted]. Tel. 339.898.4883 - [redacted] ore serali

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO pizzaiolo esperto cucina nazionale e internazionale, pizza, pane, farinata. Tel. 340.053.5242.

RAGAZZA 26enne cerca impiego come aiuto cuoca, lavapiatti. Esclusivamente fine settimana in Torino. Tel. 339.618.0087.

[redacted]

ANALISTA programmatrice esperienza 15 anni su RPG - AS400, offresi. Tel. 349.402.4002.

CONTABILE con esperienza decennale in contabilità, iva, generale, gestione clienti/fornitori, banche, bilanci, cerca impiego presso azienda. Tel. 011.255.879.

ESPERTA paghe/contributi con abilitazione, esamina proposte di lavoro presso azienda. No studi Tel 340 723.3620.

IMPIEGATA commerciale, laureata, esperienza pluriennale vendite e acquisti, [redacted] mina proposte. Tel 347 [redacted].4655

[redacted] commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.[redacted].

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO [redacted]

ADIACENZE corso Matteotti stabile signorile, stile razionalista, 4° piano luminoso, silenzioso, elegante ingresso living ampio salone, camera cameretta, cucinotta, bagno. Due ripostigli, cantina, soffitta. Esposizione soleggiata. Portineria. Trattative riservate Sant'Andrea 011.540.328.

ATTICO centro via Garnasa libero ristrutturato ingresso living sala 2 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Gabetti 011 581.6338

ATTICO monsardato vista Superga zona piazza Respighi recentissimo signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzo riscaldamento autonomo volendo box per 2 auto. Internou 011.561.8525.

ATTICO prestigioso nella vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vi[redacted] e [redacted] impresa p[redacted] Tel. 011 566.9411 - 347.451.2859.

[redacted] **VITTORIA** [redacted] Grosseto vendiamo splendido appartamento ristrutturato di: saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, lavanderia. Gabetti 011.256.969.

CENTRO piazza Statuto via Santa Chiara libero ben tenuto salone cucinino 2 camere bagno Euro 135.000,00. Gabetti 011.581.6338

CORSO [redacted] [redacted] Sabotino) libero salone 3 camere cucina bagno lavanderia. Completamente ristrutturato recentemente Euro 235.000,00. Gabetti 011.433.0766.

CORSO SEBASTOPOLI 9° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi spogliatoio. Divisibile in due blocchi. Gabbi 011.320.578.

DEGA **CORSO VERCELLI 235** impresa vende direttamente alloggi con box. Pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Per informazioni telefonare 011 817.8174 ore ufficio.

GIARDINI LAMARMORA liberi stesso casa d'epoca 2 alloggi cadauno: ingresso 3 camere cucina bagno. GR 011.505.039.

IMPRESA vende Torino via Cumiana appartamenti nuova costruzione. Tel. 01[redacted] - [redacted].700.3000.

LUCIANA [redacted] 011.436.1395 Valsalice [redacted] posizione splendida prestigiosa villa mq 500 più zona servizi. Trattative riservate.

LUC[redacted] **VOLA** 011.436.1555 centralissimo in casa d'epoca, piano alto, [redacted]mento mq 1[redacted] rifinito. Locato, [redacted] gennaio 2005.

PIAZZA ADRIANO dintorni, in signorile palazzo moderno, alloggio mq 126 da ristrutturare, piano 3°, Euro 220.000,00. Investitalia 011.518.4366.

PIAZZA REBAUDENGO adiacente corso Grosseto prossima consegna vendiamo ultimi 2 alloggi panoramici di soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, sottotetto, box. GSI 011.397.1767.

[redacted] villa [redacted] con [redacted]co e piscina. Appartamento mq 320, giardino privato. Trattative riservate. Tel. 011.660.4246

REBAUDENGO in stabile anni '60 proponiamo nuda proprietà attico camera tinello cucinino terrazzo Euro 77.500,00. Gabetti 011.242.7331.

STRADA ANTICA DELLA VENARIA casa mq 200 tettoia mq 80, cortile mq 380 Euro 255.000,00. Tel. 011.273.5361.

(continua)

IL PUNTO SUI MERCATI

Continua la corsa di Seat

PIAZZA Affari chiude in rialzo frazionale. Il Mibtel ha terminato con un progresso dello 0,02% a 17.226 punti, il Mib30 dello 0,05% a 23.753 punti. L'indice Numtel del listino high tech invece ha terminato in ribasso dello 0,72% a 1.233 punti. In deciso rialzo Seat (+3,39%) che continua a beneficiare delle voci, confermate questa mattina da Marco Tronchetti Provera, su numerose proposte di acquisto delle directories. Ieri, inoltre, è giunto l'«upgrade» di Ubm che ha portato il suo giudizio da «hold» a «accumulate». In progresso gli assicurativi: Ras (+2,7%), Alleanza (+1,43%), Generali (+0,57%). Contrastati i bancari: Banca Intesa cede l'1,14%, Capitalia l'1,05%. Salgono Unicredito (+0,73%), Banca Antonveneta (+1,36%). All'indomani delle dimissioni di Vincenzo Maranghi da amministratore delegato, il titolo Mediobanca arretra l'1,4%. Poco mossi i petroliferi, con Eni che sale dello 0,17% mentre Saipem cede lo 0,28%. Pesante Stm (-3,34%) che va male come tutto il settore dei semiconduttori in Europa. Pesano i due profit warning lanciati dai colossi Microchip technology e Rf Micro Devices. Il calo di Stm condiziona anche la controllata Finmeccanica che lascia sul terreno il 2,26%. Bene Tim (+1,21%), che ieri ha annunciato un'alleanza con la spagnola Telefonica Moviles e la tedesca T-Mobile. Nel Numtel i cali più consistenti sono per Data Service (-5,3%), e Poligrafico Faustino (-3,53%). Contrastati i due titoli guida, Tiscali (-1,21%) ed e.Biscom (+1,65%). In rialzo Txt (+1,64%).

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 279.49 (-2.24); Bruxelles (Bel 20) 1820.17 (-2.00); Francoforte (Dax Xetra) 2767.79 (-1.46); Hong Kong (Hang Seng) 8806.66 (-1.74); Londra (Ftse 100) 3868.80 (-1.70); Madrid (Ibex 35) 6297.30 (-0.88); Parigi (Cac 40) 2893.51 (-1.44); Sydney (All Ord) 2940.60 (-0.03); Tokio (Nikkei) 8131.41 (-1.44); Zurigo (Smi) 4485.00 (-0.57); New York (Dow Jones) 8298.92 (-0.02), Nasdaq 1382.94 (-0.47)

TASSI DI MERCATO

Bce Refi fissi	2,500%	Euribor Overnight	2,150%
Bce Ubs	2,750%	Tas Canada	2,800%
Usa Fed Funds	1,250%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1 m	1,388%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12 m	1,364%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici		Gtf 10 anni	4,260%
Usa 10 anni	4,050%	Btp 10 anni	4,340%
Usa 30 anni	5,030%	Cbo 10 anni	4,270%
Can 10 anni	5,210%	Bob 10 anni	4,340%
Uk 10 anni	4,520%	Sxe 10 anni	4,340%
Uk 30 anni	4,680%	Sxl 10 anni	4,850%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale di riferimento 7,375%

NEWEX

Mercaturo a 0.460

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

MONETE

	Lire
Sterlina (v.c)	68.460 - 70.020
Sterlina (n.c)	70.350 - 82.630
Sterlina (pre'74)	68.900 - 81.600
Marengo Italiano	58.650 - 67.140
Marengo Svizzero	56.810 - 64.560
Marengo Francese	55.780 - 64.040
Marengo Belga	55.780 - 64.040
Marengo Austriaco	55.780 - 63.570
20 Marchi	69.720 - 82.630
10 Dollari liberty	181.600 - 207.900
10 Dollari indiano	252.031 - 309.874
20 Dollari liberty	361.529 - 428.660
20 Dollari St.Gaudè	366.680 - 432.820
1 Ducato Austria	144.610 - 175.600
100 Corone Austria	194.380 - 230.530
100 Pesos Cile	175.600 - 211.750
Krugerrand	297.230 - 338.280
50 Pesos Messico	356.610 - 397.670

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,5660	2,6016
1 mese	2,5780	2,6136
2 mesi	2,5540	2,5894
3 mesi	2,5370	2,5621
4 mesi	2,4940	2,5206
5 mesi	2,4760	2,5043
6 mesi	2,4540	2,4800
7 mesi	2,4430	2,4769
8 mesi	2,4370	2,4708
9 mesi	2,4370	2,4706
10 mesi	2,4360	2,4694
11 mesi	2,4380	2,4713
12 mesi	2,4410	2,4769

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Ftse Mib: selezione dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: calli è il prezzo di chi acquista put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il premio, cioè il prezzo da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i futures. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Irs: «lettera» è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Hai la musica dentro?
Punto Feel Sound
100 W di energia
80 CV di potenza
Con climatizzatore Dualdrive e doppio airbag
Scegli i tuoi CD preferiti per goderti il suono stellato dei Blaupunkt con subwoofer da 100 Watt e sei altoparlanti: immergiti nella musica più pura e potente che hai mai immaginato per un'auto. Poi, ogni tanto, spegni lo stereo e ascolta il suono potente di 80 cavalli che scoppiano nel motore. Punto Feel Sound in edizione limitata: non crederai alle tue orecchie.
Scoprila venerdì 11 e sabato 12 in tutte le Concessionarie Fiat
Gamma Punto
da € 8.980
Punto Feel
da € 9.980
doppio airbag • servosterzo Dualdrive • climatizzatore
Punto Feel Sound
da € 10.980
doppio airbag • servosterzo Dualdrive climatizzatore • subwoofer 100W sedile post. sdoppiabile • interni sportivi
Gamma Punto a partire da € 165 al mese
FIAT

Cogli l'ultimo con hp.
Compra nel tempo la soluzione
Ma solo fino a quando vorrai.
Eccezionale
Microsoft
intel inside pentium 4

Compaq Evo N1020v
Rif. Ordine: 470050-076 (Compaq Evo N1020v) + D09627 (Office XP)
- Processore Intel® Pentium® 4 2.4 GHz
- 256 MB DDR RAM
- Disco fisso 40 GB
- Schermo 15" TFT
- Fino a 64 MB di memoria video condivisa
- Modem e LAN - Unità DVD e CDRW
- Tecnologia multiport per collegamento wireless (opzionale)
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Microsoft® Office XP Small Business Edition
- Garanzia 1 anno con ritiro e riconsegna entro 5 giorni lavorativi

€ 1.469,00
IVA esclusa

Microsoft Office XP con risparmio nel prezzo!

CarePaq:
Il servizio estende la garanzia a 3 anni con ritiro e riconsegna del prodotto presso la sede del Cliente
Rif. Ordine: 179404-022
€ 169,00
IVA esclusa

Compaq Evo D310
Rif. Ordine: a1076A (Compaq Evo D310) + D09627 (Office XP)
- Processore Intel® Pentium® 4 2.4 GHz
- 256 MB RAM
- Disco fisso 40 GB
- Unità
- Schede di e audio integrate
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Microsoft® Office XP Small Business Edition
- Garanzia 3 anni, il primo presso la sede del Cliente

€ 799,00
IVA esclusa (monitor escluso)

HP SupportPack:
Il servizio estende la garanzia a 3 anni presso la sede del Cliente entro il giorno lavorativo successivo (solo CPU)
Rif. Ordine: H2799A
€ 49,00
IVA esclusa

hp server tc2120
Rif. Ordine: 470059-905
- Processore Intel® Pentium® 4 2.53 GHz front side bus 533 MHz
- 512 MB SDRAM (espandibile fino a 4 GB)
- Disco fisso 36.4 GB SCSI U320
- Scheda di rete 10/100/1000 Wake On LAN
- Microsoft® Windows® 2000 Server preinstallato, comprensivo di 5 license CAL
- Garanzia 1 anno presso la sede del Cliente

€ 1.750,00
IVA esclusa

CarePaq:
Il servizio estende la garanzia a 3 anni on-site presso la sede del Cliente entro il giorno lavorativo successivo
Rif. Ordine: 307381-032
€ 149,00
IVA esclusa

Acquista Compaq Evo N1020v e Compaq Evo D310 con processore Intel® Pentium® 4 e Microsoft® Office XP Small Business Edition compreso nel prezzo.

AFFRETTATI > ...litore più ... HP ... sito ...

hp invent

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.
©2003 Hewlett-Packard Company. Intel, Pentium, Intel Inside e il logo Intel Inside: marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti o negli altri paesi. Windows e il logo Windows: marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti o negli altri paesi. Offerta a prezzo valido fino all'11/04/03 o fino a esaurimento scorte.
I prezzi si intendono per pagamento alla consegna e non sono comprensivi di trasporto e di installazione.

[illegible]	[illegible]	[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 07/04/03	CL. E	CL. F	CL. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,52	5,49	5,53
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,96	4,94	4,94
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,89	5,83	5,86
Pioneer Funds - International Bond	6,12	6,06	6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,58	5,5	5,55
Pioneer Funds - [redacted] High Yield Corporate Bond	5,14	5,06	5,11
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,13	5,98	6,05
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,41	5,34	5,41
Pioneer Funds - French Equity	9	8,88	8,98
Pioneer Funds - Core European Equity	4,46	4,38	4,42
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,67	2,64	2,67
Pioneer Funds - Top European Players	3,59	3,52	3,54
Pioneer Funds - European Research	2,65	2,61	2,64
Pioneer Funds - European Small Companies	4,54	4,47	4,51
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,89	5,75	5,84
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,54	3,48	3,5
Pioneer Funds - America	3,53	3,48	3,51
Pioneer Funds - U.S. Value	3,72	3,65	3,7
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,14	3,09	3,12
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,13	4,07	4,12
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,98	3,91	3,97
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,46	3,43	3,46
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,98	2,95	2,98
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,75	1,73	1,75
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,01	2,95	3
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,01	3,93	3,97
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,89	2,86	2,88
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,04	3	3,03
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,03	2,97	3,03
Pioneer Funds - Global Technology	1,22	1,2	1,22
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,62	1,6	1,62
Pioneer Funds - Global Consumers	3,61	3,57	3,61
Pioneer Funds - Global Energy	3,79	3,75	3,79
Pioneer Funds - Global Industrials	3,6	3,55	3,59
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer F[redacted] - Pioneer Mix 1	6,07	6	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,17	5,1	
Pioneer Funds - Pioneer [redacted]	4,21	4,17	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,54	3,5	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,99	2,95	

www.pioneerinvestments.com

Finaosta S.p.a.
Finanziaria [redacted]
Valle d'Aosta
Loc. Grand Chemin n. 34
1020 Saint-Christophe (AO)
tel. 0165269226
[redacted]

La società in epigrafe ha indetto gara d'appalto, da espletarsi mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di revisione contabile [redacted] bilancio di esercizio di Finaosta S.p.a. e del bilancio consolidato del Gruppo relativi agli esercizi con chiusura al 30 giugno 2003, 2004 e 2005 verso un compensativo presunto di Euro 200.000,00. Il termine di scadenza per la ricezione delle offerte è fissato al 22/5/2003 ore 13.30. La documentazione di gara esplicativa dei requisiti di partecipazione, [redacted] modalità di presentazione dell'offerta e del criterio di aggiudicazione può essere gratuitamente richiesta all'indirizzo in epigrafe. Il testo integrale del bando di gara è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'U.E. in data 27/3/2003 ed è stato altresì pubblicato sulla GU R.I. n. 73 del 28/3/2003.

Il presidente del Consiglio di amministrazione
dott. Francesco Guerrieri

RICERCHE DI PERSONALE?

PK
publikompass spa
Corso Massimo d'Azeglio, [redacted]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29
20123 [redacted]
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

[redacted]
Via Marenco, 32
10126 [redacted]

Enti Pubblici Piemonte

AZIENDA CONSORTILE PER L'ACQUEDOTTO DELLE LANGHE ED ALPI CUNEESI
CUNEO - CORSO NIZZA N. 21
Telefono e fax 0171 697550
ESTRATTO BANDO DI GARA - PUBBLICO INCANTO

Questa Azienda indice pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di **Realizzazione della condotta di allacciamento alla Città di Fossano**. Importo complessivo dell'appalto Euro 1.227.565,66 di cui Euro 1.177.166,87 a base di gara e Euro 50.398,79, per oneri relativi alla sicurezza (non soggetti a ribasso). Luogo di esecuzione dei lavori: Territori dei Comuni di Carrù, Magliano Alpi, [redacted] e [redacted]. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 19/05/2003. Il bando integrale è reperibile sul sito internet: www.[illegible].it o, in orario d'ufficio, presso la sede [redacted] Azienda in Corso Nizza n. 21 - 12100 Cuneo (tel. e fax 0171 697550).
Cuneo, lì 28 marzo 2003

Il PRESIDENTE
Roberto [redacted]

[redacted] DI [redacted]
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Fornitura e distribuzione di materiale di consumo per le apparecchiature informatiche.
Importo a base di gara. Euro 184.000,00
2) Servizio di archiviazione delle autodichiarazioni 2003/2004 sugli impianti termici di competenza provinciale.
Importo a base di gara. Euro 280.000,00
3) Affidamento del servizio di call center e di gestione di un numero telefonico informativo relativo alla campagna di autodichiarazione 2003/2004 degli impianti termici di competenza provinciale.
Importo a base di gara: Euro 287.000,00
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 7 maggio 2003.
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria n.12 - 10123 Torino - tel. n.011 8612644/2611) dal lunedì al giovedì dalle h. 9,00 alle h. 18,00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16.00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino, Servizio Provveditorato - Via Maria Vittoria 12 - Torino (tel. 011 8612627/2454) per il primo incanto, al Servizio Risorse Energetiche - Via Valeggio 5 - Torino (tel. 011.8013886). Sportello Ambiente (011.8613800) per il secondo e il terzo.
Torino, lì 28 marzo 2003

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) Progetto Strategico, S.P. n 178 di Savonera. Ampliamento della carreggiata stradale per consentire l'inserimento dei mezzi pesanti in Comune di Collegno.
Importo a base di gara. € 483.178,00
Categoria prevalente OG3
2) Patto Territoriale del Sangone - Zona sud ovest di Torino. S.P. n 167 di Giaveno. Circonvallazione di Giaveno (Lotto I)
Importo a base di gara. € 844.361,73
Categoria prevalente OG3
3) Patto territoriale della Zona Ovest di Torino - Variante S.P. n.175 del Dojrone. Collegamento della S.P. n.7 di Grugliasco con Via Acqui
Importo a base di gara. € 1.025.000,00
Categoria prevalente OG3
Termine presentazione offerte:
1) ore 14.30 del 12 maggio 2003
2) ore 14.30 del 19 maggio 2003
3) ore 14.30 del 12 maggio 2003
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n.12 - 10123 Torino - tel. n.011 8612644/2611) dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 18.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 16.00 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - C.so Lanza 75 - Torino al Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II (tel. 011 861 3024) per il primo e secondo incanto e al Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità I (tel. 011 861 3082) per il terzo incanto.
Torino, lì 26 marzo 2003

[redacted] DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

COMUNE [redacted] RIVOLI
C.so Francia 98 - 10098 Rivoli (TO)
Tel. 011 951330 - Fax 011 9513409
Estratto avviso di gara pubblico incanto N. 6/5/2003
[illegible]
IL DIRIGENTE SUPPLENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Ivo Rignolo

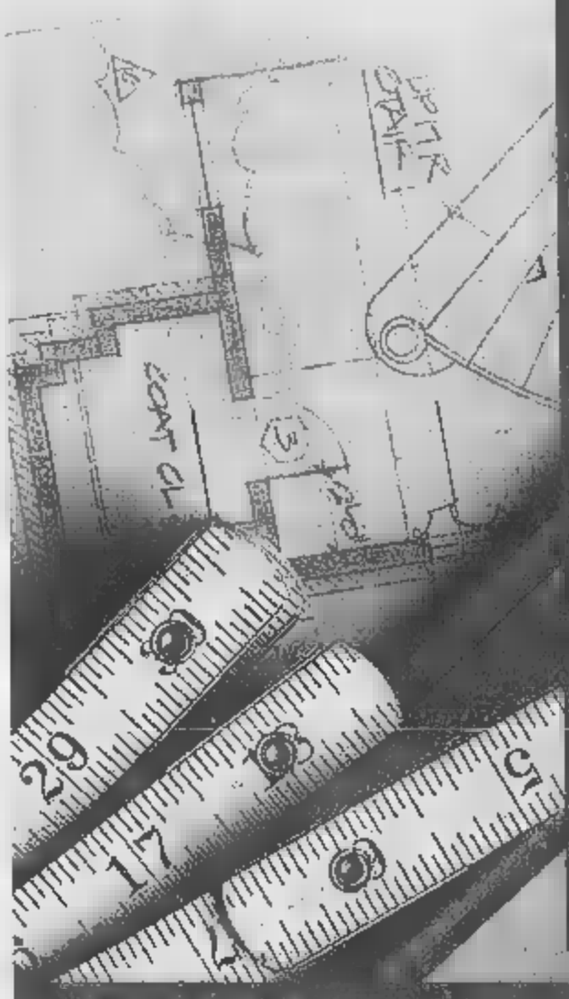
Bando di gara a procedura aperta - Estratto
1. Stazione appaltante: A.S.O. C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE - via Zuretti, 29 Torino, tel. 011.6933634, Fax 011.6933636
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000
3. Descrizione, luogo, importo dei lavori e corrispettivo
3.1. esecuzione di tutti i lavori e le somministrazioni e le forniture complementari per la realizzazione delle opere di adeguamento alle norme di sicurezza dei blocchi scale e ascensori e delle parti contigue ai piani 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 nonché l'adeguamento e messa a norma dell'impiantistica dell'Ospedale C.T.O. sito in via Zuretti, 29 - Torino e manutenzione degli impianti tecnologici a partire dalla data di emissione del certificato di ultimazione lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo finale definitivo.
3.2. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.400.704,43 IVA esclusa, di cui oneri per l'attuazione del piano della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 16.587,18 IVA esclusa.
3.3. categoria prevalente OG 11 (impianti tecnologici): importo lavori Euro 882.431,64, classifica III
3.4. lavorazioni di cui si compone l'intervento:
categoria OG 1 (edifici civili ed industriali): importo lavori Euro 518.272,79 (opere scorporabili ex art. 13, comma 7 L. 109/94 s.m.i e art. 74, comma 2 D.P.R. 554/99 s.m.i. e pertanto non subappaltabili), classifica II.
3.5. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi del combinato disposto degli artt. 19, comma 4 L. 109/94 s.m.i. e 326, comma 7, L. 2248/1865 all. F
4. Documentazione: il bando integrale di gara, il documento complementare "Disciplinare di gara" e lo "Schema di contratto" saranno inviati a semplice richiesta fatta via fax dall'interessato con allegata fotocopia ricevuta versamento fatto dall'interessato medesimo di Euro 10,00 sul c/c n. 10/45208 c/o Banca S. Paolo IMI - succursale 18 sportello ospedale C.T.O. - via Zuretti n. 29 - Torino ABI 1025 CAB 01018 intestato a A.S.O. C.T.O./C.R.F./MARIA ADELAIDE - via Zuretti 29 Torino, causale: "pubblico incanto lavori adeguamento norme di sicurezza - acquisto documentazione complementare". Gli elaborati tecnici grafici e descrittivi, il computo metrico, l'elenco prezzi, il piano di sicurezza ex D.Lgs. 494/96 s.m.i., il Capitolato Speciale di Appalto sono in visione presso l'indirizzo in epigrafe, potranno essere ritirati previo pagamento costo riproduzione, presso la Copisteria indicata nel "Disciplinare di gara".
5. Termine di presentazione e data di apertura delle offerte
5.1. le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12 del giorno 5/5/2003, pena l'esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
5.2. apertura offerte: giorno 6/5/2003 alle ore 10 presso l'indirizzo in epigrafe;
5.3. il bando di gara in edizione integrale è stato inviato alla G.U.R.I. in data 25/3/2003 e trasmesso ex D.M. LL.PP. 2/5/2001 al sito Internet: www.regione.piemonte.it/oopp/bandi e pubblicato negli Albi Pretori della Stazione appaltante e del Comune di Torino.
5.4. responsabile del procedimento: dott. ing. Fabio Isnari

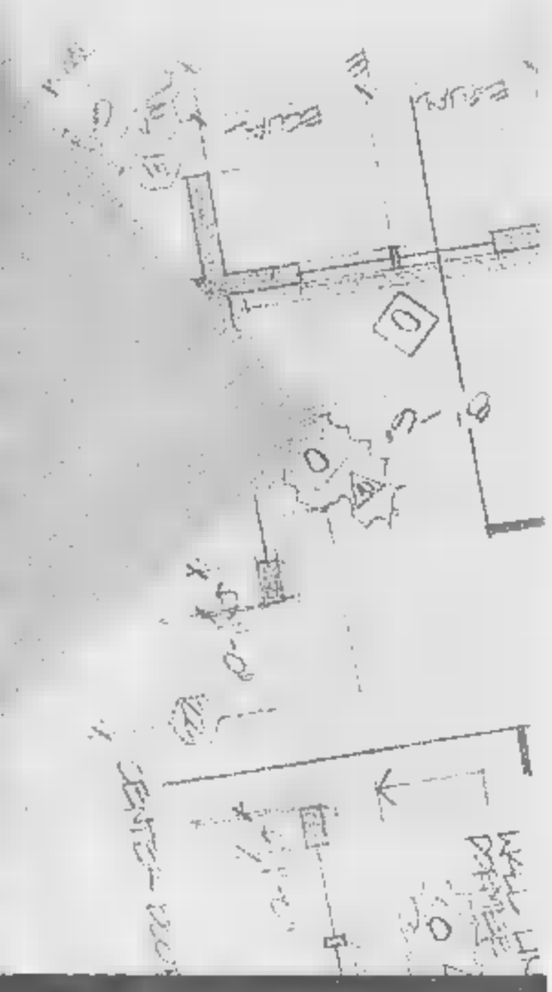
IL COMMISSARIO
dott. ing. Enrico Sighel

Gli Avvisi Legali de
LA [redacted]
li puoi trovare anche
su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi [redacted]

OCCASIONE IRRIPETIBILE!





da [illegible] in uso vacanza, [illegible] contratto da [illegible] leader operatore europeo "Pierre en [illegible]

una simile [illegible] in uno dei mercati [illegible] Il [illegible] servizi, [illegible] rendono la Costa Azzurra la [illegible] il [illegible] fantastico pi[illegible] a in pensio[illegible] rsità e il [illegible] una [illegible] azione giovane e [illegible] le richieste di [illegible] tante le ragioni che [illegible] ad [illegible] un alloggio in Costa Azzurra, ma certamente il continuo forte [illegible] per una sicura rivalutazione del tuo investimento in Costa Azzurra.

Juan les pins

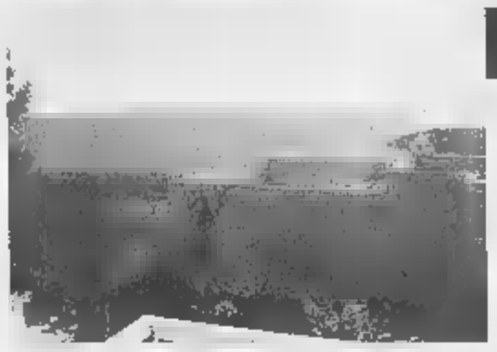
Signorile palazzina completamente ristrutturata, [illegible] magnifico giardino, grande terrazza solarium condominiale, a 300 mt. mare con spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali con belle terrazze

da Euro 135.000,00

[illegible]

In piccola caratteristica palazzina ristrutturata, [illegible] pedonale "vieil antibes", 300 metri [illegible]

bilocali da Euro 115.000,00



[illegible]

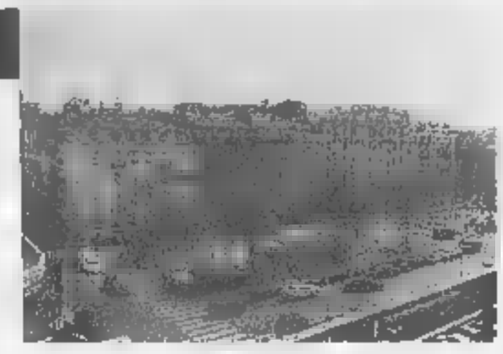
In villa prestigiosa con piscina, elegante ampio trilocale biservizi, ampio terrazzo vista [illegible] panoramicissima, parking

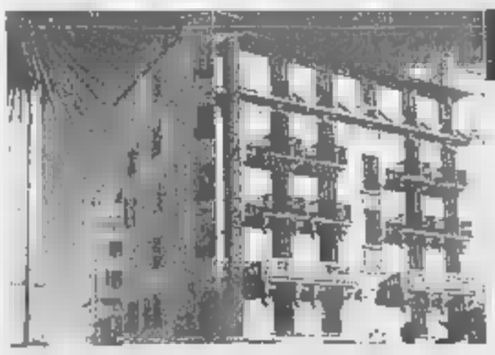
530.000,00 [illegible]

Nizza

Occasionissima, [illegible] pieno centro, vista giardini, prestigioso condominio [illegible] piscina, monolocali da ottimo investimento con [illegible] garantito [illegible]

da [illegible] 65.000,00





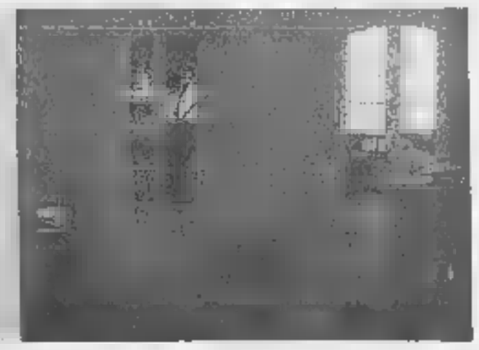
Nizza

Occasionissima, [illegible] [illegible] mare, [illegible] fila, in splendida palazzina d'epoca prestigiosa [illegible] completa ristrutturazione globale [illegible] finizioni signorili, eleganti bi/trilocali, anche duplex [illegible] rdati, piani [illegible] [illegible] scorcio mare,
[illegible] 95.000,00 Euro

Villefranche

Prestigiosa villetta in caratteristico [illegible] provenzale [illegible] grande terrazza [illegible] [illegible] architetto, scorcio [illegible]

590.000,00 [illegible]



Nizza

In prestigioso [illegible] angolare centralissimo, a [illegible] 100 metri dal mare, [illegible] spalle [illegible] [illegible] hotel Negresco, magnifici alloggi con [illegible] e parking

da [illegible] 128.000,00

[illegible] sur mer

Splendida nuova occasione, [illegible] prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, [illegible] piscina, a soli [illegible] metri mare, magnifici [illegible] [illegible] grandi [illegible] soleggiatissime
da Euro 140.000,00

ISIT

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Partner UNICA

Torino - [illegible] Vittoria, 27 bis - [illegible] 011.8177687 • [illegible] - [illegible] Zenale, 15 - [illegible] 02.4987695 - [illegible] 02.43982368
[illegible] - [illegible] la Buffa, 13 - [illegible] 0033.4.93168062

[illegible] le nostre [illegible] on-line www.isit-immo.it [illegible] il [illegible]

Numero Verde 800-777.510

Collezioni Scale
Alta Moda

Una linea di scale per interni di design raffinatissimo e materiali pregiati. Ogni particolare rivela la cura attentissima del progetto. Tante soluzioni per la massima funzionalità con il minimo ingombro.

ALBINI & FONTANOT

FOPPAPEDRETTI

Idee Casa

Una collezione di mobili, accessori e complementi di arredo progettati con attenzione al design, meticolosità nei particolari, impegno nello studio della funzionalità. Suggerimenti per farvi o fare un regalo gradito, a voi stessi o alla persona che volete si ricordi con simpatia per sempre di voi... perché FOPPAPEDRETTI è per sempre!

2400 [illegible]
pronti a magazzino.

- Produzione di porte personalizzate
- Porte in legno
- Porte tagliafuoco
- Portoncini blindati
- Portoncini in legno massiccio
- Finestre in legno
- Finestre PVC
- Finestre legno+alluminio
- Portoni basculanti in lamiera e in legno per garage
- Rivestimenti per parete in vero legno dogato e in fotografato dogato
- Scale in ferro e in legno
- Caminetti
- Barbecues
- Complementi ed elementi per esterni e per giardino
- Complementi d'arredo.

Una esposizione vastissima, il massimo della qualità e della convenienza e in più... la certezza di poter contare sempre su una consulenza autorevole e preziosa, nella massima gentilezza. Dove, se non da LEGNOCASA?

Legnocasa

[illegible]
Via Lanzo 179 - Tel. 011.4500816
[illegible] - [illegible]
Località Grand Chemin 61 Tel. 0165.261.020

www.legnocasa.it E-mail: info@legnocasa.it

LA CASA DELLA QUALITÀ

nuova vastissima esposizione

Finanziamenti Tasso Zero
(Tan 0% Taeg 0%)

Addio a Nicole Loraux

La storica francese Nicole Loraux, autrice di fondamentali saggi sul ruolo della donna nell'antica Grecia, è morta nell'ospedale di Argenteuil a 59 anni. Direttrice di studi all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, ha scritto numerosi libri, tra i quali *Come uccidere tragicamente una donna* e *Le madri in lutto*.

Sabato i premi Napoli

Saranno selezionati sabato i 12 vincitori del Premio letterario Napoli. La fondazione presieduta dallo scrittore Ermanno Rea (foto) affiderà a 71 Comitati di lettura in Italia e all'estero il compito di scegliere, entro la fine di settembre, i supervincitori per narrativa italiana e straniera, saggistica e poesia.

Pappano a Santa Cecilia

Antonio Pappano (foto) succederà nel 2005 a Myung-Whun Chung alla guida dell'Orchestra di Santa Cecilia. Il CdA dell'Accademia ha accolto all'unanimità la proposta del sovrintendente Luciano [illegible]. Il maestro inglese di origine italiana è attualmente music director al Royal Opera House di Londra.

TRENT'ANNI FA, CON UNA SERATA DI GALA E DOPO INFINITE CONTESTAZIONI, RIAPRIVA IL TEATRO LIRICO DI TORINO DISTRUTTO NEL '36 DA UN INCENDIO

REGIO

la Callas e i guanti di madame

Polemiche per i costi e per l'uso del colore viola. Finalmente l'inaugurazione con «I vespri siciliani» La regia era della Divina che da tempo aveva abbandonato il canto

Sergio Trombetta

TORINO

IL dieci aprile 1973 Maria Callas usciva a metà pomeriggio dall'Hotel Principi di Piemonte e si dirigeva verso il Teatro Regio percorrendo a piedi via Roma come faceva ogni giorno. Il passo era appena incerto a causa di una caduta da una scala in teatro. Le facevano compagnia, come sempre, i suoi due barboncini. Giunta al Regio si era diretta all'ingresso artisti ed era salita verso il proprio camerino. Entro meno di tre ore il sipario si sarebbe alzato sui *Vespri siciliani*. Era molto agitata, la Callas. La divina Maria, che aveva da tempo abbandonato le scene liriche, era alla sua prima, e unica, regia. Due giorni prima, alla generale, in sala era comparsa anche Maria De Hidalgo, la sua maestra, la donna che le aveva insegnato a cantare all'inizio degli anni 40.

Occupazioni di rito prima del debutto. Cantanti e gente del teatro passano a salutarla. Verso le sette e mezza arriva Carlo, il coiffeur di fiducia, che le pettina i lunghi capelli scuri a coda di cavallo con una complessa acconciatura a trecce. Un'amica l'aiuta a cambiarsi. La diva sceglie un abito di seta nero e lungo con una giacca a kimono di Sanlorenzo. Uniche preziosità orecchini e collana di enormi perle bianche. Poi l'amica prende i due barboncini e li porta in albergo. Poco prima delle nove Maria Callas esce dal camerino e si avvia verso il palco 23. Di qui assisterà allo spettacolo con il quale il teatro, andato a fuoco fra l'otto e il nove febbraio del 1936, riapriva i battenti costruito secondo il progetto dell'architetto Mollino dietro la facciata intatta di Benedetto Alfieri. Un cantiere rimasto aperto sette anni e costato sette miliardi e mezzo di lire. Con strascichi di polemiche, discussioni e chiacchiere a non finire.

Un teatro che allora sembrava nuovissimo, una astronave luccicante di ottoni, scale mobili, foyer su molti piani foderati di moquette rossa. E che oggi appaiono così piacevolmente vintage, anni '70, come sostiene Margherita Palli, la scenografa e costumista di Ronconi. Nemmeno quindici giorni prima dell'apertura l'architetto Mollino, maglia blu a girocollo, sigaretta in bocca e baffetti neri, si aggirava ancora per il cantiere a controllare che i lavori procedessero al meglio, non lontano da quel boccascena color prugna che aveva suscitato una delle ultime polemiche. Allora, fra carpentieri ed elettricisti intenti alle ultime finiture, si diceva «color prugna» per carità di patria. Perché come tutti sanno il boccascena del Regio era, e continua ad essere, «viola». Parola che in teatro non va neppure pronunciata. Ma il Regio, teatro delle contraddizioni, è lì a dimostrare che il viola non porta male. Almeno qui.

Quella del viola era l'ultima delle molte polemiche intorno al teatro che avevano agitato la vita cittadina dei primi anni '70. Molti dall'opposizione di sinistra si chiedevano se valesse la pena spendere tutti quei soldi per un bene ritenuto voluttuario, mentre mancavano case e ospedali.

Sette miliardi per 1800 posti. Numero di poltrone che era notevolmente sceso passando dalla teoria alla pratica. Così come molti compromessi aveva dovuto accettare l'architetto Mollino. Che, per esempio, in un primo progetto aveva ideato il tetto del Regio, come l'enorme coperchio di un pianoforte a coda. Alla sala è stata aggiunta una fila di palchi. Un omaggio al primo Regio, quello dell'Alfieri del 1740, che essendo un teatro all'italiana di palchi ne aveva numerosi ordini. Mentre qui, provare per credere, se si sta in un palco centrale dal fondo dell'ampia sala si vede come allo stadio dagli spalti più alti, mentre da quelli laterali si ha la vista di mezza scena appena, ma in compenso si fruga con gli occhi sin dietro le quinte opposte. Il proscenio incorniciava il palcoscenico con una linea avvolgente che nei restauri acustici degli anni '90 è andata perduta. Oggi c'è una cornice nera e quadrata. Che il teatro avesse problemi di acustica si era già scritto prima dell'apertura. Alla generale dei *Vespri Siciliani*, la domenica 6 aprile, aveva assistito un manipolo di vecchie glorie della lirica, compresa Toti Dal Monte. E il baritono Leone Paci aveva tenziato: «Troppa moquette, l'acustica non è buona». «Spettacolo statico» altri, sostenendo che la Callas non aveva sfruttato le potenzialità scenotecniche del teatro. Anche se in realtà furono soprattutto il tenore Giuseppe di Stefano e l'aiuto Fabrizio Melano a curare la regia.

Nelle settimane affannose che precedono l'apertura sono tre i personaggi più bombardati da ogni genere di problema: il direttore dei lavori, il mitico ingegner Brizio, il vicepresidente del Regio Pignocchino e il sovrintendente Erba, che era succeduto nel 1971 al musicista imprenditore Alberto Bruni Tedeschi. Tutti hanno bisogno di tutto, i problemi si accavallano, e le cronache dell'epoca ce li descrivono intenti ad affrontare e risolvere qualsiasi tipo di guaio. Come quello degli inviti falsi che circolano in città. Non si sa se pensata di qualche buontempone o sabotaggio dei «contestatori» (siamo nel '73) per creare ancor più la sera dell'inaugurazione. E nei giorni precedenti anche le signore torinesi hanno gran daffare in sartoria a provare *toilette*. Le cronache della *Stampa* registrano testimonianze, rigorosamente anonime, di dame già pronte che tuttavia non ricevono l'invito; di altre che di andare non ne hanno proprio voglia e devono correre in sartoria all'ultimo minuto; di guantaie felici per il grande smercio di guanti lunghi da sera.

Questi *Vespri* nacquero comunque all'insegna dello sfarzo, come si conveniva a un'inaugurazione del genere. Era stato scelto un «grand opéra» che Verdi aveva scritto per Parigi in occasione dell'Esposizione Universale del 1855. Scene e costumi solari, naturalmente siciliani, di Aligi Sassu. In palcoscenico Raina Kabaivanska, Licinio Montefusco, Gianni Raimondi. Sul podio Fulvio Vernizzi che dirige «in nome» di Vittorio Gui, ammalatosi poco prima del debutto. La coreografia del lungo divertissement *Le stagioni* era firmata da Serge Lifar, un mito dei Ballets Russes, protagonisti Natalia Makarova, Elisabetta Terabust, Leda Lojodice, Loredana Furno e Attilio Labis.

Gerofani bianchi nel foyer, cappe d'ermellino sulle spalle delle indossatrici che in lungo abito color ruggine offrono orchidee di Singapore alle signore. In sala grande mondanità e una sventagliata di politici locali e romani. Ma c'è anche Carlo Oria, il settuagenario vigile del fuoco che nel '36 aveva preso parte all'inutile tentativo di spegnere il rogo. Nel palco centrale il Presidente della Repubblica Giovanni Leone con la moglie Vittoria. A notte fonda, dopo lo spettacolo, torneranno a Roma con il treno presidenziale.

Maria Callas al Regio nel '73. In alto il foyer

«ALTO IL PRESIDENTE LEONE»

Massimo Scaglione, il regista, si era preparato per una ripresa della festa. Voleva raccontare in tv la gioia dei torinesi che si riappropriavano del loro teatro la sera dell'inaugurazione, trent'anni fa. Voleva inquadrare gioielli e scollature. Lo avevano incaricato di realizzare un servizio di cronaca di una ventina di minuti sulla prima. Si era messo al lavoro per tempo e nei giorni precedenti aveva fatto anche una bella intervista a Raina Kabaivanska, la protagonista, che era venuta particolarmente bene. Ricorda: «Ci eravamo preparati per fare una cosa che volevamo brillante, spiritosa. Ma una volta al Regio, arrivano dei funzionari con una busta: contenevo tutte le indicazioni per riprendere il **presidente Leone**, la sua bassa statura non doveva assolutamente risaltare dalle nostre riprese. Così, per esempio, la moglie, la **signora Vittoria**, veniva sempre ripresa qualche passo indietro o qualche gradino più giù delle scale. Lo stesso per i personaggi del seguito. Tutto doveva essere sfalsato per ovviare all'inconveniente. Così la festa si trasformò in un tormento. Una tensione insostenibile. Una angoscia. Riuscimmo a tirare un sospiro soltanto una volta che le telecamere erano spente». Molto più tranquilla l'altra volta presidenziale di Scaglione al Regio: «Feci la regia del *Matrimonio segreto* cui doveva assistere il **presidente Pertini**. Anche qui solerti funzionari che mi vengono a chiedere quanto dura lo spettacolo. Rispondo: cinquanta minuti il primo atto, una quarantina il secondo. E loro: Il presidente rischia di stancarsi troppo. Non può tagliare un po'?».

Una mostra, una tavola rotonda e altre iniziative per festeggiare, oggi e domani, i trent'anni del (nuovo) Teatro Regio. Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio, **Cronaca e critica: trent'anni di Regio nei documenti audio e video**, a cura di Giorgio Gualerzi e Orlando Perera. Domani alle 16 lo c'ero, tavola rotonda con Raina Kabaivanska. Alle 17,30 inaugurazione del Foyer Archivio Storico del Teatro Regio e scoprimento delle targhe commemorative. Alle 18,30, all'Archivio di Stato, inaugurazione della mostra **Trenta Stagioni**.

CON UN CONVEGNO SI PRESENTA DOMANI LA RIAPERTURA DELL'ARCHIVIO STORICO DEL SENATO: CONSULTABILI PER LA PRIMA VOLTA VERBALI, LETTERE, INVENTARI

Memorie d'Italia, il catalogo è questo

Pierluigi Battista

ROMA

ORA che i Savoia sono tornati, a seguito dell'abrogazione della transitoria norma costituzionale che prevedeva l'interdizione a calcare il suolo italiano per i discendenti maschi, sarà interessante sondare, durante il Regno, il Senato italiano abbia raccolto e catalogato informazioni dettagliate sui beni «costituenti la dotazione della Corona», beni immobili, mobili e «gioie». La nuova opportunità viene fornita dall'apertura dell'Archivio Storico del Senato che domani verrà presentato nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani alla presenza del presidente del Senato Marcello Pera e che rende per la prima volta consultabili verbali, incartamenti, lettere, inventari nonché, scrive Pera nella *Guida all'Archivio* curata da Emilia Campochiaro, il «piccolo e significativo fondo di Vincenzo Gioberti e le carte di alcuni tra i maggiori protagonisti della storia politica della Repubblica come Fanfani».

Carte d'archivio a disposizione degli studiosi, dunque. E si capisce che l'occasione sarà sottolineata domani da un convegno dedicato alle «Fonti per la storia dei Parlamenti» con gli storici Fulvio Cammarano, Emilio Gentile e Simona Colarizi. Sinora il lavoro di catalogazione e di riordino della documentazione non ha brillato per accuratezza e questo spiega, scrive Pera «come alla crescita del patrimonio documentale non avesse sempre corrisposto un'analoga cura per la sua conservazione». Ora la lacuna comincia a essere colmata. Non è solo una curiosità eccentrica, ad esempio, la valutazione documentaria l'«inventario dei beni mobili della Corona», con l'indicazione dettagliata del valore degli oggetti d'arte, delle cappelle, biblioteche, pinacoteche, musei, armerie e suppellettili appartenenti alla «dotazione della Casa reale», oppure gli «atlanti e iconografia degli stabili immobiliari in dotazione della Corona allegati agli inventari dei beni immobili», tra fabbricati e terreni, dal 1850 al 1933.

Oramai, con il rientro degli eredi maschi di Casa Savoia, la materia è diventata oggetto di controversia legale. E anche di controversia politica, vista l'opposizione alle rivendicazioni che i Savoia hanno avanzato sul possesso dei beni della Casa al momento del loro rientro in Patria. E non è storiograficamente marginale la ricostruzione, attraverso la consultazione delle carte dell'Archivio del Senato, dell'attività dell'Alta Corte di Giustizia istituita alla fine della guerra per indagare sulle compromissioni dei senatori italiani con il regime fascista. «Anche il personale del Senato fu sottoposto a processo», ricorda Emilia Campochiaro: «il 3 settembre 1944, il Presidente del Senato nominò la commissione per l'epurazione del personale amministrativo. La commissione composta da Raffaele Montagna, Fortunato Pintor e Giulio Mantovani tenne complessivamente 28 riunioni dal 13 settembre all'11 dicembre 1944. Furono interrogati 61 funzionari e subalterni e 4 dipendenti non più in servizio (...). Due soli impiegati epurati furono Apostoli e Vitaletti con sospensione dell'Ufficio a decorrere dal 10 luglio 1945. Tutti gli altri impiegati e subalterni del senato furono dichiarati dal Presidente del Senato "esenti da qualsiasi addebito e sanzione, conformemente alle proposte della Commissione d'epurazione"».

Marcello Pera

Un'epurazione decisamente non molto severa. Ma con un tasso di severità non molto diversa da quella con cui venne giudicata l'attività dei senatori che nel 1938 votarono a favore, o comunque non si opposero con molta energia, delle leggi razziali con cui il regime fascista aveva deciso si attuare la sua politica antisemita, è stato ricordato recentemente da un libro di Emilio Gentile, *Il totalitarismo alla conquista della Camera Alta* (Rubbettino), promosso anche questo dall'Archivio Storico del Senato, ulteriore testimonianza di un lavoro di *glasnost* storiografica e documentaria avviata nel corso di questi ultimi anni a Palazzo Madama. La tappa successiva è l'acquisizione di nuove carte e lo stesso Marcello Pera dice di augurarsi che presto l'Archivio possa avvalersi di altri fondi di fondamentale importanza storico-archivistica, tra i quali quelli di Leone e De Martino»: un deposito di carte che ben presto gli studiosi potranno compulsare.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
BEA printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 4861 del 26/11/2002

La tiratura di martedì 8 aprile 2003 è stata di 506.052 copie

NORD COREA, IL SILENZIO DOPO LE PROVOCAZIONI

LA TIGRE DI CARTA(MONETA)

Francesco Sisci

IL ritmo quotidiano delle bombe e dei missili in Iraq è certo assordante, ma non riesce comunque a coprire [redacted] silenzio spettrale e annientante che viene dall'altro lato dell'asse del male, la Corea del Nord. Qui, da settimane, da quando è partita l'offensiva contro Saddam, non si sente nulla, dopo che il locale capo di Stato Kim Jong-il aveva per un paio [redacted] fatto crescere la retorica bellica e le provocazioni di guerra nei confronti dei vicini e degli Stati Uniti.

Per la fine di [redacted] Kim aveva minacciato [redacted] lancio [redacted] un missile balistico sopra i cieli del Giappone, ma marzo è passato e missili balistici non se ne sono visti. Né si hanno notizie della centrale atomica [redacted] Yongbyon che, secondo i proclami [redacted] Kim, dovrebbe [redacted] presto in grado [redacted] produrre materiale per riempire almeno un paio di testate atomiche. È come se [redacted] Nord Corea, spaventato della guerra americana in Iraq, [redacted] fosse acquattato, timoroso di [redacted] la prossima vittima delle [redacted] del giovane Bush. Insomma, diciamolo, Kim Jong-il goloso di pizza napoletana (che importa insieme con i pizzaioli direttamente dall'Italia), complessato per la bassezza (per cui indossa scarpe con il rialzo [redacted] dieci centimetri), con la trippa bene in vista sotto il giubottino con la zip, pare quello che da certe parti in Italia chiamano «guappo di cartone», [redacted] che Mao una volta definiva «tigre di carta».

La determinazione di Washington [redacted] sbarazzarsi di Saddam, rischiando tutto lo scompiglio possibile a livello domestico e internazionale, non può che far fischiare tutte le orecchie [redacted] Pyongyang. Giusto o sbagliato che sia politicamente o militarmente, l'America è lanciata nella sua crociata contro gli Stati terroristi e il Nord Corea potrebbe essere la prossima vittima destinata. L'unico scampo vero pare quello di ritornare ad avere un profilo basso, come Pyongyang sta facendo in questi giorni. Senza che questo basso profilo poi abbia del [redacted] risolto i vecchi problemi del regime. La situazione economica in Nord Corea peggiora, pare di [redacted] in mese, le riforme economiche lanciate l'estate scorsa non stanno portando alcun risultato, anzi. L'unica speranza di sopravvivere sono gli aiuti che devono arrivare dall'estero e che Washington ha promesso, anche [redacted] chiede in cambio aperture politiche che finora non prendono corpo.

Così il dramma nordcoreano potrebbe [redacted] solo rinviato e la tracotanza del piccolo Kim potrebbe riscoppiare e confondersi con le esplosioni di Baghdad. Ma certo oggi il silenzio di Kim dà lo spessore delle sue provocazioni di [redacted], sottili, forse sottilissime: quanto un foglio di cartone, o addirittura di carta.

MIRACOLI [redacted] INCIDENTI: L'ASCENSORE HA 150 ANNI

LASSÙ QUALCUNO MI ALZA

Marco Belpoliti

L' ASCENSORE ha centocinquanta anni. Nel 1853 un ebreo americano, Elisha Graves Otis lo installò in un magazzino della città di New York: una piattaforma agganciata [redacted] una corda. Proposto la prima volta come spettacolo teatrale, l'ascensore ha modificato in modo radicale la forma degli edifici. E' stata infatti l'invenzione di Otis [redacted] cambiare la dimensione verso l'alto degli edifici. Come ha scritto un celebre architetto, nel 1870, anno della sua massiccia diffusione, l'ascensore è diventato il grande emancipatore delle superfici orizzontali situate oltre il pianterreno. Nel 1880 viene introdotto l'ascensore elettrico, [redacted] gli architetti di New York si accorgono che, maggiore è la distanza da terra, più stretto diventa il rapporto con la natura sotto forma di luce e aria. Senza l'ascensore e la struttura portante metallica, che sostiene i piani, non esisterebbero i grattacieli: lotti aerei, case sospese per aria. Nel 1911 l'ascensore collega a terra cento piani: [redacted] un nuovo grande West verticale da conquistare.

Oggi nel mondo sono 1,3 milioni i prodotti della Otis in servizio; l'azienda, che c'è ancora, vende 80.000 mila ascensori l'anno [redacted] produce anche scale mobili. Un tempo erano sei le fabbriche americane, ma, come molte aziende, anche la Otis mantiene solo una sede in Usa; la produzione è realizzata all'estero: impiega 60.000 lavoratori. La maggior parte del lavoro oggi consiste nella manutenzione degli impianti, in cui vengono utilizzati sensori, monitor, circuiti, sofware sofisticati. In Italia, come hanno mostrato gli incidenti mortali dei mesi scorsi, siamo ancora all'anno zero. Molti ricorderanno la foto, pubblicata sui giornali, del biglietto scritto a mano nella cabina dell'ascensore precipitato a Napoli, in cui si diceva di salire in quattro persone, ma di scendere solo in tre. Le normative per la manutenzione non vengono applicate con molta attenzione [redacted] solerzia. La maggior parte degli ascensori italiani ha oltre cinquant'anni, soprattutto quelli installati nei vecchi palazzi delle grandi città; molti sono dei primi decenni del XX secolo: belli da vedere, con le loro cabine di ferro battuto e i pianali in legno, antichi monumenti della tecnologia, del tutto simili a quelli esposti nella collezione della Otis [redacted] Farmington. La tecnologia è andata avanti, tanto che gli ultimi modelli non necessitano più del locale macchine separato; i cavi di acciaio [redacted] stati sostituiti da cinture larghe 2,5 centimetri e spesse solo 0,25 centimetri, più resistenti dei vecchi cavi, più flessibili e durature. Anche la passione per l'ascensore non [redacted] segno di arrestarsi.

In molte città italiane, nei palazzi che ne [redacted] sprovvisti - palazzi raramente più alti [redacted] quattro [redacted] cinque piani - si provvede a installarlo (la popolazione invecchia in modo inesorabile). Per farlo si tagliano le vecchie scale in pietra, si estirpano i vecchi corrimano di ferro e legno e [redacted] aprono improbabili trombe [redacted] cui far correre minuscole scatole. Per questi interventi esistono normative ben precise, dimensioni delle scale che vanno rispettate, tuttavia per installare gli ascensori si distruggono piccoli capolavori realizzati da anonime maestranze un secolo fa. Possibile che, anche in questo caso, [redacted] dica, o faccia, nulla?

IL PIÙ PRESTIGIOSO PREMIO AMERICANO RIVALUTA IL GIORNALISMO CHE INDAGA E DENUNCIA

Pulitzer, l'elogio del cane da guardia

Mario Baudino

Dall'inchiesta sui preti pedofili agli abusi sui malati mentali, agli scandali finanziari: riconoscimenti ai reporter dalla parte della democrazia [redacted] della giustizia

Una manifestazione a Boston nei giorni dello scandalo dei preti pedofili. Qui sotto la bandiera [redacted] Enron, l'azienda che un anno fa inaugurò la stagione degli scandali finanziari che hanno segnato il 2002

IL premio Pulitzer, che rappre[redacted] il momento più importante di riflessione su se [redacted] da parte della stampa americana, ieri ha emesso i suoi verdetti all'insegna di una spettacolare rivalutazione del giornalismo investigativo e di denuncia. Il messaggio che arriva dalla Columbia University, dove Joseph Pulitzer fondò nel 1912 la prestigiosa scuola di giornalismo (e dove ha sede ufficiale il premio), è quest'anno del tutto univoco: se il giornale ha un senso, è perché deve essere il «cane da guardia» dei cittadini e dell'opinione pubblica.

Così il *Boston Globe* ha ottenuto l'ambito riconoscimento per i suoi servizi sullo scandalo dei preti cattolici pedofili, che ha provocato una crisi gravissima nella Chiesa e, come si ricorderà, le pubbliche scuse del Papa; Clifford J. Levy del *New York Times* per i suoi articoli sugli abusi ai danni di malati mentali avvenuti in strutture pubbliche; il *Wall Street Journal* per le inchieste sui grandi scandali economici che hanno segnato, dal [redacted] Enron in poi, il [redacted] in America; Alan Miller e Kevin Sack del *Los Angeles Times* per la loro inchiesta su un [redacted] militare, il caccia «Harrier», noto [redacted] «il creatore di vedove» per l'alto numero di incidenti in volo, che è costato la vita a 45 piloti; la loro collega Sonia Nazario per la storia di un ragazzo dell'Honduras alla ricerca della madre immigrata negli Usa.

E ancora: Kevin Sullivan e Mary Jordan [redacted] *Washington Post* sono stati premiati p[redacted] un'inchiesta sul sistema giudiziario e carcerario messicano; Don Barletti, fotografo del *Los Angeles Times*, ora [redacted] Iraq, per aver documentato i pericoli mortali che affrontano gli immigrati clandestini del Centro America nel superare le frontiere degli Stati Uniti. Si potrebbe andare avanti [redacted] il Pulitzer, negli anni, ha aggiunto sempre nuove sezioni a quelle iniziali volute dal suo fondatore. Ma bastano questi premi per notare come le decisioni della giuria per il 2003, un anno difficile, segnato [redacted] solo dalla guerra in Iraq ma dall'idea stessa [redacted] un confronto globale con il terrorismo e i paesi che lo possono sostenere, è l'aver sottolineato con forza l'esigenza di un giornalismo che scavi nella società, che metta a nudo i meccanismi e gli orrori [redacted] vita «normale» più che non [redacted] grandi scenari dell'«eccezionale» e dell'emergenza apertisi dopo l'11 settembre.

Questa tendenza si afferma, in parte, anche per quanto riguarda i riconoscimenti dedicati ai libri, dove ad esempio per la saggistica ha vinto la scrittrice e giornalista Samantha Power con *A problem from Hell: America in the age of genocide* (Un problema dall'inferno [redacted]. L'America nell'età dei genocidi, edito da Basic Books), atto d'accusa sulle carenze della politica estera statunitense [redacted] confronti dei crimini contro l'umanità e dei genocidi commessi in Bosnia, Kosovo e Ruanda. La narrativa ha visto prevalere *Middlesex*, secondo romanzo di Jeffrey Eugenides, che racconta la storia di un adolescente americano di origini greche, ermafrodita, vissuto a Detroit tra gli anni Venti e Settanta [redacted] Novecento, e verrà pubblicato in Italia entro maggio dalla Mondadori.

Il Pulitzer per la fiction è molto importante, anche a livello internazionale, ma non rappresenta il cuo[redacted] premio, che è soprattutto [redacted] riconoscimento giornalistico, con una giuria di rappresentanti della carta stampata o docenti di giornalismo. Il suo Dna è nel nome del fondatore: perché Joseph Pulitzer, nella lunga ascesa che lo portò dal *Saint Louis Post-Dispatch* alla sua ultima creatura, il *World* di New York, fu [redacted] campione di una stampa interventista, magari populista ma molto radicata tra i lettori dei ceti subalterni, tra il «popolo» appunto. La sua filosofia era nell'editoriale in cui presentò ai lettori il «suo» *World*, quando lo acquistò nel 1883, promettendo «un'istituzione che sempre combatta per il progresso e le riforme, non tolleri mai l'ingiustizia e la corruzione, avversi i demagoghi di tutti i partiti, sempre si opponga alle classi privilegiate [redacted] ai pubblici profittatori, mai perda la simpatia per i poveri, sempre resti devota al pubblico benessere, mai sia soddisfatta di stampare solo semplici notizie, sempre sia drasticamente indipendente, mai timorosa di attaccare gli errori sia della prodatoria plutocrazia che della predatoria povertà».

Il tono marcatamente retorico e declamatorio paga [redacted] scotto allo stile dominante negli editoriali [redacted] fine Ottocento, ma è consono all'enfasi [redacted] all'energia irriducibile che contraddistinsero Pulitzer. Il «Never be satisfied with merely printing news» era destinato a divenire una delle parole d'ordine del giornalismo americano. Le sue «crociate» contro le grandi corporazioni, contro i padroni di alloggi che lasciavano andare in rovina gli edifici, contro la «tratta degli schiavi» bianchi [redacted] [redacted] corruzione dei funzionari cittadini sono passate alla storia. Non [redacted] solo campagne di stampa: erano un ponte tra giornale [redacted] lettori, che faceva del quotidiano anche qualcosa di extra-giornalistico.

Il *World* inaugurò servizi pubblici e assistenziali, [redacted] il pranzo di Natale per i poveri, il ghiaccio regalato in estate agli inquilini meno abbienti, uno staff di 35 medici per una sorta di «pronto soccorso» gratuito e varie forme di assistenza per migliaia di bambini. E costruì, grazie a una raccolta di fondi, [redacted] piedestallo per la Statua della Libertà donata dai francesi. Rappresentò un'idea di giornale al servizio della comunità, che in ogni caso appartenne anche a testate più conservatrici e fu per lungo tempo la grande bandiera della stampa americana. Ora i giurati [redacted] Pulitzer sembrano aver voluto ricordare che quelle lontane origini [redacted] ancor oggi l'unica ricetta possibile per dare un senso all'informazione.

Lo scandalo Watergate diventa pezzo da collezione. Gli appunti di Bob Woodward e Carl Bernstein sull'inchiesta che portò alle dimissioni del presidente Nixon nell'agosto 1974 sono stati acquistati per 5 milioni di dollari dall'Università del Texas. Il materiale dei due giornalisti del *Washington Post* sarà custodito e consultabile presso la Facoltà umanistica Harry Ransom, a Austin. Una [redacted] condizioni di vendita volute da Woodward e Bernstein era che la maggior parte dei materiali fossero resi pubblici, sebbene l'identità di alcune persone rimarrà segreta fino alla morte delle fonti stesse. Tra queste c'è il vero nome di «gola profonda», [redacted] fonte interna del Pentagono che, nel 1972, aiutò Woodward e Bernstein a dipanare la matassa che dal furto presso il Watergate, quartier generale dei democratici a Washington DC, portava a Nixon.

LETTERE

Tassa per cervelli in fuga • Come combattere il dittatore • Uranio impoverito

Le chiacchiere hanno le gambe corte

QUESTI signori della guerra, guerrafondai per antonomasia, devono ancora capire che la democrazia che tanto auspicano non [redacted] conquista calpestando il diritto internazionale, invadendo Stati Sovrani, portando morte e distruzione, lanciando bombe indiscriminate sulla popolazione civile innocente, generando epidemie, paura e miseria. La guerra [redacted] Usa e Gb in Iraq [redacted] un crimine contro l'umanità; teniamo presente che oltre il 90 per cento del «mondo» [redacted] contrario alla guerra. L'ambigua campagna di propaganda per convincere la gente della necessità di colpire «preventivamente» il dittatore Saddam non ha convinto nessuno, tranne gli imbecilli, gli ipocriti e coloro che disprezzano la vita degli altri. Le chiacchiere e le menzogne hanno le gambe corte: gli elettori sicuramente ne terranno conto a tempo debito.

Teresio Pietrasanta
Alessandria

GENTILE corrispondente, la sua lettera è un grido, uno sfogo, un'invettiva. Tante altre lettere simili arrivano a questa rubrica. Quando le cose vanno così male, sono pubblicabili [redacted] leciti anche testi del genere, che esprimono con forza lo stato d'animo di molte persone che con sgomento hanno seguito e seguono la guerra alla tv e sui giornali.

Oreste [redacted] Buono

Otto per mille alla ricerca scientifica

Come ogni anno di questi tempi mi arrabbio nel pensare alla quota che ogni contribuente deve destinare alla religione [redacted] allo Stato, soldi di cui non si sa e non si vede più niente, si ha quindi l'impressione che siano sprecati! Finalmente, la scorsa settimana, ho letto [redacted] un settimanale di una proposta che trovo molto assennata, un lettore propone di destinare il famoso otto per mille alla ricerca scientifica, settore che ne ha molto bisogno e per il quale credo lo Stato italiano faccia poco, comunque meno di altri [redacted]ati, inutile quindi lamentarci poi se i cervelli [redacted] [redacted] vanno all'estero.

Questa destinazione sarebbe molto più utile e forse riuscirebbe a convincere alcuni di questi cervelli [redacted] restare. Penso che una iniziativa di questo genere sarebbe molto interessante e meriterebbe il supporto di una campagna decisa e profonda da parte dei media.

Roberto Gherardi

Donne e bambini uccisi per [redacted]

Ho letto con interesse l'editoriale di Fabrizio Rondolino, intitolato «Diario guerrafondaio» comparso sulla *Stampa* l'8 aprile. [redacted] trovo d'accordo [redacted] il signor Rondolino sul fatto che Saddam Hussein sia o sia stato un terribile dittatore, [redacted] una maledizione per il suo popolo, bambini compresi (forse bambini in testa). D'altra parte, voler negare le responsabilità statunitensi nella sua ascesa sarebbe [redacted] voler vedere la responsabilità dell'Occidente (civile) nell'aver armato un tale dittatore. Inoltre, purtroppo, sono state le armi americane ad [redacted] ucciso donne [redacted] bambini scambiati per kamikaze, sono stati missili americani ad aver centrato mercati e ospedali (episodi seguiti dal pietoso tentativo di insinuare che fosse stata la contraerea irachena).

Quindi se vogliamo rendere giustizia sulle responsabilità che sono dietro i bambini che soffrono, ostentati dalla stampa pacifista (ma anche da quella guerrafondaia) per i propri interessi, bisogna dire tutte le verità. I bambini soffrono per mano di un terribile dittatore asceso al potere, foraggiato dagli Stati Uniti quando a loro serviva (guerra contro l'Iran). Forse, [redacted] fosse fatta continuare l'opera degli ispettori dell'Onu, non si sarebbe arrivati a dover combattere con il rischio di colpire, per errore, donne e bambini.

Francesco Morini, Londra

Il digiuno [redacted] Congresso americano

Il Congresso americano (nientemeno) ha deciso una giornata [redacted] digiuno [redacted] di preghiera per una giusta pace. I prelati vaticani, le associazioni cattoliche e i movimenti, riceveranno anche questa volta dal Papa l'ordine [redacted] il consiglio [redacted] partecipare come avvenne per il Ramadan? È opportuno notare che nel Ramadan si invoca Allah e si compie un rito sacro molto centrale nella religione islamica che non riconosce la divinità di Cristo. Al contrario il digiuno promosso dai membri del Congresso americano non presenta un atto di partecipazione «in sacris» cioè riti sacri alieni (perché [redacted] è sacramento) e in più è svolto davanti al Dio di Gesù Cristo che è lo stesso Dio di tutti i cristiani. Farò questo digiuno che chiede al nostro Dio perdono dei peccati [redacted] vera delle guerre. Domandina urgente: i cattolici italiani parteciperanno?

Peppino Orlando

[redacted] questo momento [redacted] è triste

Di fronte alla tragedia di questa guerra, [redacted] cui troppe volte, da una parte e dall'altra, si è bestemmiato il nome di Dio, molti si chiedono dove è Dio e perché permette tutto questo. In questi giorni il Santo Padre ci ha ricordato che il «silenzio di Dio non [redacted] un silenzio che indica un'assenza, quasi che la storia sia lasciata in mano ai perversi [redacted] [redacted] Signore rimanga indifferente e impassibile». In realtà Dio è presente fra le vittime innocenti delle bombe e della follia delle guerra. Poco tempo fa ho ascoltato padre Alex Zanotelli affermare che, in questo tragico momento, Di[redacted] è un Dio triste, impotente, come una mamma che ha generato un figlio disgraziato, che si sta autodistruggendo, e lei può solo stringerlo fra le braccia, piangere ma non può fare nulla per salvarlo, perché [redacted] può intervenire contro la sua volontà, contro la sua libertà. Solo l'uomo può rinsavire e salvare [redacted] stesso. Ecco, questo è il vero Dio, non il Dio [redacted] Bush e dei potenti ma il [redacted] degli oppressi del sistema, un Dio che ci dà la forza per lottare e per cercare di fermare la macchina della morte, perché il suo volto è Pace.

Luca Salvi, Verona

Anche l'[redacted] [redacted] radioattivo

Mi riferisco alla lettera pubblicata in questa rubrica a proposito dell'impiego di proiettili all'uranio impoverito. Il grido d'allarme viene [redacted] Jacopo Fo, uomo di spettacolo, [redacted] non dagli scienziati per il semplice, quanto valido motivo, che questi ultimi conoscono da tempo la tossicità dell'uranio impoverito. Questo, tra l'altro, viene comunemente adoperato come zavorra nelle barche a vela [redacted] negli aerei proprio per i vantaggi che presenta con il suo elevato peso specifico. Tutti gli studi, ancora ripetuti in tempi recenti e condotti anche da organizzazioni internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità, Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), hanno confermato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che non ci sono rischi apprezzabili per la popolazione [redacted] per i militari derivanti dall'uranio impoverito.

I casi di tumore riscontrati nei militari italiani rientrano nella normale frequenza che si riscontra nella popolazione non esposta all'uranio impoverito. Le conseguenze citate: enorme aumento delle malformazioni neonatali, dei tumori infantili, del sistema linfatico, del sangue, non hanno alcun fondamento scientifico. In parole povere si tratta di leggende metropolitane che continuano a diffondersi nonostante la loro assoluta falsità. La gente, quando sente la parola «radioattivo», la associa immediatamente a conseguenze sanitarie gravissime dimenticando, per esempio, che anche [redacted] nostro corpo è, per [redacted] natura, radioattivo: infatti ognuno [redacted] noi ha 15 milioni di atomi di potassio 40, settemila di uranio e trentamila atomi radioattivi della famiglia del radio. Una corretta informazione può venire soltanto dagli esperti, quelli veri si intende.

Arrigo A. Cigna
Cocconato (Asti)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco 32, tel. [redacted] fax [redacted]. [redacted] Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48... ; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049
Internet: www.lastampa.it

[redacted]
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, [redacted] 011.5627958. Italia: il numero (c.c.p. [redacted] categoria dei... posta [redacted] 9 ... Estero: [redacted] Arretrati: un numero arretrato [redacted] il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing... address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421

[redacted] PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29 [redacted] 24424.411, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani [redacted] tel. 051 64946.6. Padova via Montano 6, tel. 049 8234711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46 [redacted] 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 420081, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted]. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted] tramite Posta indirizzando a [redacted] Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [redacted] bonifico bancario sul conto n. 13681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-... direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

L'UNICO EPISODIO FELICE NELL'ANNO DEL GENOCIDIO: FLAVIA AMABILE E MARCO TOSATTI HANNO RICOSTRUITO «LA VERA STORIA»

Mussa Dagh, epopea armena

1915: contro i turchi 5 mila disperati

Sulla montagna di Mosè per 40 incredibili giorni armati di vecchi archibugi Poi i francesi li salvarono

Domenico Quirico

OGGI i miliziani curdi sciamano, felici, dai loro villaggi aggrappati alla montagne e [illegible] verso Mosul [illegible] Kirkuk: forse l'Occidente manterrà le promesse, questa volta ci sarà [illegible] Stato anche per loro. Era aprile anche nel 1915 quando altri curdi scesero dai loro selvatici fortilizi egualmente gonfi di speranze. Montavano cavallini apocalittici, impugnavano ben saldi i coltellacci briganteschi. Per i turchi del tarlato impero ottomano non era [illegible] ancora nemici perfidi; anzi chi meglio [illegible] questa razza di predoni poteva tornare utile come manovale delle pulizie etniche, l'antidoto quando le mille tribù inquiete di un impero moribondo si intorbidano?

C'era per le squadracce curde una missione da compiere: un popolo intero, gli armeni, ricchi cristiani e infidi, veniva offerto, completamente inerme, ai loro coltelli. Non era un delitto [illegible] massacro legale [illegible] tanto di timbri e autorizzazioni ufficiali. Gli armeni erano potenziali traditori mentre l'impero scambiava colpi feroci con russi e inglesi; e servivano come bersaglio per incendiare la rabbia tiepida dei fanatici. L'ideatore della carneficina, però, non [illegible] un istrione fondamentalista ma un musulmano raffinato, laico e modernista, Enver Pascià, legato a una setta, «Avatan», patria, che assomiglia al Baath di Saddam. «Non dobbiamo preoccuparci di quanto ci verrà chiesto fra tre o quattro anni - scriveva a un altro leader, Taalat Bey -. Se agiamo con raziocinio e decisione fra tre o quattro anni un problema armeno non ci sarà. Non ci saranno più armeni».

Nella storia lunga e aggrovigliata del Vicino Oriente ci si scambia spesso il ruolo di carnefici e di vittime: curdi, turchi, armeni, sciiti, ebrei, palestinesi. Ma fu il genocidio degli armeni che scoperchiò [illegible] inaugurò il Baedeker di tutti gli orrori del secolo. Saddam Hussein quindici anni fa, [illegible] i gas, massacrò, affannandosi per due anni, duecentomila curdi. Nel 1915 i giannizzeri curdi sterminarono - con autarchica, primitiva efficienza - trecentomila armeni in pochi mesi con spade e baionette. [illegible] Prelevato dai villaggi e dalle città, spogliato di tutto, senza cibo, un popolo intero si trascinò strisciando, lasciando un livido di scheletri, lungo la terra tra i due fiumi, dove anche oggi infuria la guerra, per centinaia di chilometri verso la destinazione finale: i deserti del Sud dell'Iraq. Taalat Bey, quando il segretario gli chiese cosa scrivere alla voce destinazione sui documenti che ordinavano quella migrazione senza ritorno rispose: «La destinazione non esiste. Scrivi nulla».

Così accadde. Gli armeni furono ingoiati dal nulla. Il console russo di Khoi raccontò con queste parole [illegible] passaggio del popolo condannato a morte: «I pozzi della città sono pieni di sangue. I carnefici curdi legavano le vittime e le facevano scendere nei pozzi sino a che il corpo fosse immerso lasciando emergere solo la testa. Poi con un colpo di spada le decapitavano. La testa infilata in un palo veniva esposta in piazza. [illegible] quando [illegible] fretta inchiodavano gli [illegible]ni a un muro e li massacravano a colpi di sciabola».

Uno degli episodi più straordinari del primo genocidio del secolo («l'unico episodio felice» diceva lo storico Toynbee) è raccontato in un libro serrato e straziante da Flavia Amabile e Marco Tosatti (*La vera storia del Mussa Dagh*, ed. Guerini, pp. 158, € 14). Scavando con certosina pazienza negli archivi, traducendo per [illegible] prima volta racconti dimenticati, hanno ridato vita a una epopea: quella di un gruppo di armeni scampati - cinquemila, tra cui tremila donne vecchi e bambini - che rifiutarono di farsi massacrare come armenti e salirono con biblica baldanza e vecchi archibugi sulla «montagna di Mosè», a pochi chilometri da Antiochia. Per quaranta, incredibili giorni respinsero [illegible] truppe turche; infine, stremati, furono tratti in salvo da una squadra navale francese che [illegible] trasportò a Porto Said.

Nel 1929 uno scrittore austriaco aveva scoperto per primo questa epopea dimenticata. Franz Werfel non era armeno, era ebreo, portava nel sangue la lunga memoria del Grande Male. [illegible] era commosso vedendo bambini armeni, figli di quella tragedia del 1915, i pochi sopravvissuti agli artigli dei massacratori curdi, lavorare dodici, tredici ore per pochi centesimi nelle fabbriche austriache. Affrontò [illegible] storia del Mussa Dagh con furia [illegible] passione, inventò personaggi, arricchì, arredò, costruì un bestseller che fece piangere l'Europa. Uno dei protagonisti del libro è il sacerdote e filantropo tedesco che, avvertito del massacro, tenta a Costantinopoli di impietosire Enver Pascià. Il carnefice turco replica, compito, con una domanda: «La Germania ha pochi nemici interni, [illegible] posto il caso che in altre circostanze ne avesse, supponiamo franco-alsaziani o ebrei, non approverebbe allora qualsiasi mezzo per liberarsi del nemico interno quando già si è assediati da nemici esterni? Giudicherebbe crudeli le persecuzioni?». Il samaritano tedesco risponde: «Se il governo del mio popolo procedesse contro i suoi conterranei di altra razza o di altra opinione in modo ingiusto o illegale, [illegible] lascerei all'istante la Germania e andrei in America». Una profezia. Werfel, rinchiuso in un Lager dai nazisti, riuscì a fuggire e si rifugiò negli Stati Uniti.

L'eccidio degli armeni in una vecchia illustrazione: in pochi mesi del 1915 furono massacrati in trecentomila. Loro carnefici, le vittime di oggi: i curdi al servizio dell'impero ottomano

UN LIBRO AL GIORNO

Dalle Alpi Giulie al Monte Bianco una grammatica dell'anima

Manuela La Ferla

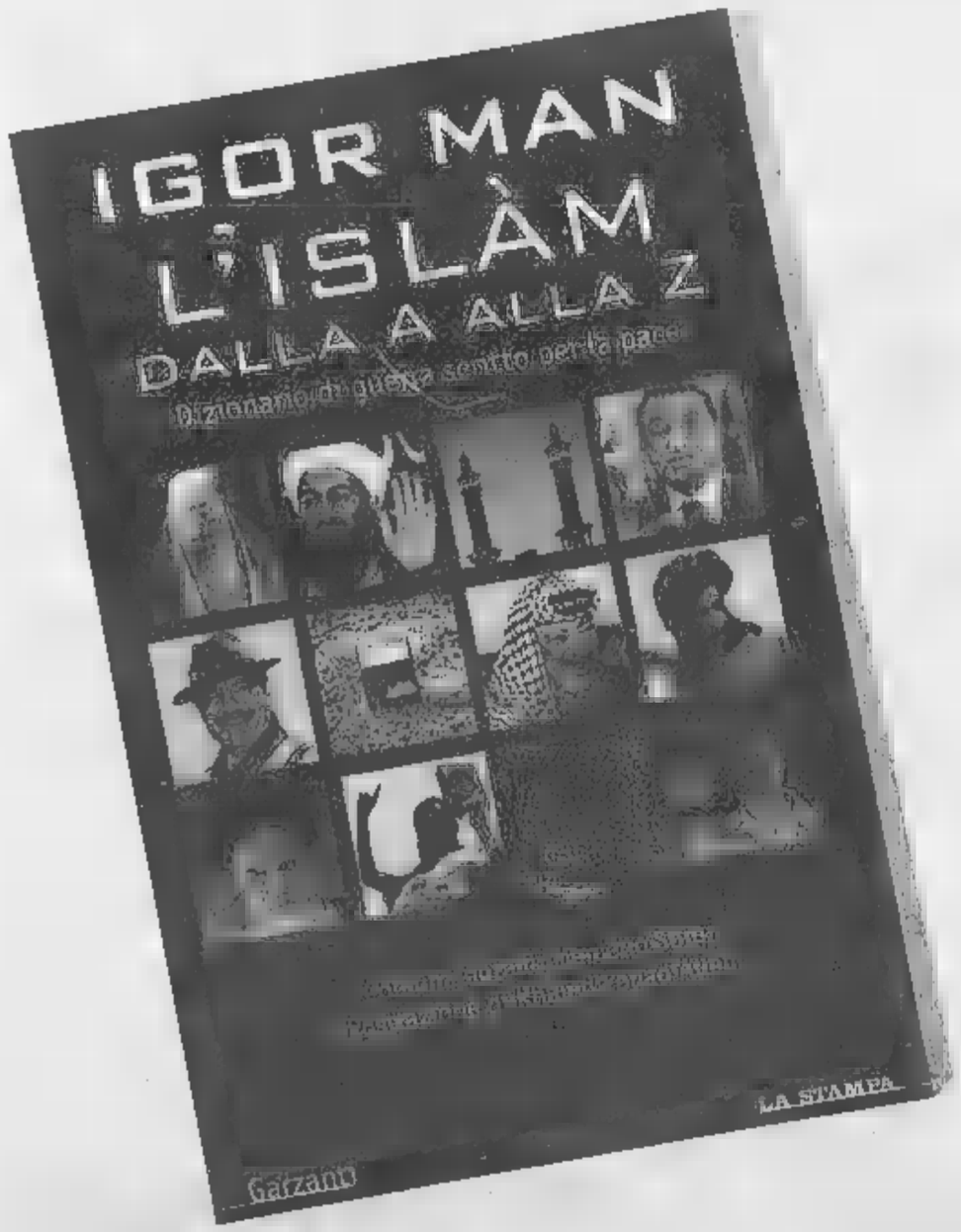
NON aspettatevi un libro sulle Alpi, fidatevi p[illegible] del sottotitolo e aggiungete pure «dell'anima»: una grammatica dell'anima ad alta quota. Perché questo libro nasce dal desiderio implicito dell'autore di interrogarsi e raccontarsi mentre infila, come in una collana, «tutte le lingue oggi parlate sul versante italiano delle Alpi». La sua traversata comincia dalle Alpi Giulie e termina ai piedi del Monte Bianco: un cammino vagabondo e godereccio tra ristoranti e alberghi, da Est a Ovest, per incontrare gli ultimi parlanti di lingue in estinzione.

Il testo parte lentamente, dopo molte premesse, metafo[illegible] forse di un approccio alla montagna che deve per necessità essere preparato, condiviso, ragionato. E le cartine geografiche con le loro specifiche topografiche infinitesimali preparano così all'incantesimo di strade che prima di essere percorse devono [illegible]ere immaginate e sognate. Inguaribile entusiasta, Paolo Paci, [illegible] più volte [illegible] senza pudore, però, si perderà, non tanto tra sentieri di montagna, quanto all'interno del suo progetto di scrittura che diventa pian piano una sorta di rifugio alpino pronto ad accogliere notizie di politica interna e internazionale, frammenti [illegible] vita reale, biografie e ricordi generazionali. Ma anche questo perdersi [illegible] [illegible] fine un ritrovarsi: un ritrovare la propria memoria attraverso le memorie altrui. L'appartenenza linguistica diventa un passaporto affettivo per raggiungere il cuore delle cose, degli affetti, della poesia.

Paolo Paci
Alpi. Una grammatica d'alta quota
Feltrinelli, *pp.* [illegible] € 13

Il viaggio parte da Casarsa, terra materna di Pier Paolo Pasolini, e dopo un [illegible] delicato e bellissimo con Rigoni Stern, ad Asiago, continua per Feltre, dove scopriamo un Buzzati inedito, «vestito da signorino», impeccabile e deciso a diventare un grande alpinista piuttosto che [illegible] grande scrittore. Non sono casuali queste citazioni, come non sono casuali gli incontri con le radici letterarie dei luoghi attraversati. Mille volti fotografati con la propria fotocamera virtuale e mille voci registrate con rispetto e curiosità. Dialetti sloveni come il resiano, dove non esiste una parola per amore, o il cimbro, il dolomitano, «sesto idioma ladino», e il patois. Etnie composite e sconosciute che si mescolano tra loro dando vita a intarsi linguistici altrimenti insospettabili, come in Val Canale dove i napoletani hanno impastato il proprio dialetto con il friulano. O in Cadore, dove le maestose montagne hanno salvato dal turismo località amene, altrimenti vampirizzate dall'altezzosa Cortina.

Grande la conoscenza dei luoghi attraversati: dall'Alpe di Siusi contornata dallo Sciliar alla Valle d'Aosta dove vivono i Walser e i Tisch. Su tutto spicca, prepotente, la passione di Paci per le storie, personali o collettive. Storie che rimarranno per sempre nella mente del lettore: ultimo depositario di un mondo composito e straordinariamente vivo nel suo splendido isolamento.



Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv e si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo a farsi un'idea un po' più precisa, anche [illegible] (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana.

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione di Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi al numero verde 800.01 1959

“Più un’auto è di successo, più bisogna migliorarla.”

Toyota presenta
nuova Yaris

Il nuovo piccolo Genio.

Nuovo design, nuovi interni, nuova sicurezza e nuova tecnologia. Nuova Yaris è frutto della filosofia costruttiva Toyota basata sul miglioramento continuo: nel design, grazie al nuovo frontale, ai nuovi gruppi ottici anteriori e posteriori e alla nuova gamma di colori; negli interni, grazie ai nuovi tessuti dei sedili e ai nuovi materiali della plancia; nella sicurezza, con 4 Airbag e i comandi audio al volante; nella tecnologia, con i motori benzina tutti Euro 4.

Il piacere di guida non cambia. da **10.000** euro** CON IL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI

I TEOREMI DI [illegible]

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno. È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Dato che è di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi. Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile, **1.0** (65 CV - 20,4 km/l*), **1.3** (87 CV - 20 km/l*), **1.5** (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel **1.4 Common Rail** (75 CV - 27 km/l*) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° È più è piccola l'auto, più è grande la sicurezza. Di serie: ABS+EBD, quattro Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash test Euro NCAP.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia. Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. A richiesta: sistema di navigazione satellitare e cambio automatico.

*Ciclo combinato. **Chiavi in mano IPT esclusi.

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA GARANZIA TOTALE. Yaris [illegible] garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione [illegible] e 3 anni sulla verniciatura, senza limite di chilometraggio 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

SU RAIDUE VA IN ONDA LUNEDÌ IL FILM-TV TRATTO DAL LIBRO DELLA FIGLIA DI GAMBERALE, PROTAGONISTI EMILIO BONUCCI E CHIARA VALENTINI

Un dispiacere sottile che ha cambiato la vita

Una storia vera simile al caso Tortora. Nel '93 l'allora amministratore delegato della Sip venne coinvolto ingiustamente nellio scandalo di Tangentopoli e finì agli arresti. Per la famiglia dramma nel dramma

Fulvia Caprara

ROMA

L'equilibrio spezzato di una figlia sedicenne che, da un giorno all'altro, vede precipitare nel baratro di un'accusa ingiusta l'amatissimo padre: va in onda [redacted] Raidue (lunedì alle 20,55) il tv-movie «Una vita sottile», tratto dall'omonimo libro-diario in cui Chiara Gamberale ha descritto la sconvolgente esperienza vissuta nel pieno dell'era Tangentopoli. Una vicenda che, a parte il lieto fine, ha molti aspetti in comune [redacted] quella [redacted] Enzo Tortora: accusato ingiustamente di aver favorito assunzioni irregolari per conto di politici del Psi, Vito Gamberale, all'epoca amministratore delegato della Sip, venne arrestato e dovette subire [redacted] giorni di [redacted] più 106 di arresti domiciliari. Era il 1993 e sua figlia Chiara, oggi scrittrice, [redacted] ricavò un terribile trauma che la spinse nel tunnel della bulimia, del rifiuto del cibo, del tentato suicidio. Quando, il 19 luglio di tre anni dopo, al termine di una camera di consiglio durata otto ore, fu pronunciata, nel Tribunale di Napoli, la sentenza che [redacted]nava [redacted]el tutto [redacted] padre, l'ex-ragazzina spensierata [redacted] smarrito per sempre la sua adolescenza: «Oggi - [redacted] [redacted]egato Chiara Gamberale - guardo quegli eventi della mia vita come se fossero il punto di rottura di qualcosa, il segno di un cambiamento, del momento in cui [redacted] stata chiamata a diventare diversa da tutto quello che ero stata prima». A sedici anni, ricorda l'autrice del libro, si [redacted] nel bel mezzo «di un'età bastarda, difficile. Quando accaddero i fatti [redacted] tante manifestazioni di affetto, ma anche di diffidenza e, soprattutto, provai la sensazione che qualcuno si fosse dimenticato di avvertirmi che il mondo, là fuori, a volte può dare il peggio».

Diretto da Gianfranco Albano, autore di fiction tv di gran [redacted] «Felipe ha gli occhi azzurri» e «Brancaccio», sceneggiato da Lidia Ravera e Mimmo Rafele, prodotto da Raifiction con la «Eagle Pictures» di Giampaolo Sodano, il tv-movie segna il debutto davanti alla macchina da presa di Eugenia Costantini, figlia di Laura Morante, intensa e misurata come [redacted] recitasse da sempre: «E' stata un'esperienza importantissima, ma non voglio mettere al centro della mia vita l'obiettivo di fare l'attrice. Preferisco consacrarmi ad altre [redacted]e: lo studio, la scrittura, il viaggiare, il leggere libri». Nel ruolo del padre c'è Emilio Bonucci, in quello della madre Mariella Valentini. «La vicenda al [redacted] del film - dice Lidia Ravera - ha un significato universale, che ruota, in un'epoca di tanti colpevoli, intorno alla figura [redacted] un innocente ferito ingiustamente». Con Chiara Gamberale la scrittrice [redacted] sceneggiatrice racconta di aver parlato a lungo: «L'ho trovata intelligente e sensibile, mi sembrava di conoscerla da tutta la vita; mi ha parlato del rapporto esclusivo che aveva con il padre ed è stata subito d'accordo con il progetto». Non era semplice trattare un materiale tanto delicato, riuscire [redacted] portare sul piccolo schermo il senso di una tragedia familiare divenuta esemplare. Per questo, [redacted] anche per un'esigenza di maggiore libertà, si è deciso, alla fine, di dare ai personaggi nomi diversi da quelli reali. «Mi è piaciuto - [redacted] commentato Chiara dopo aver visto il film per la prima volta - lo stile molto sobrio, molto europeo, di questo film; il modo con cui la protagonista viene come accarezzata dalla macchina [redacted] presa mentre vive il [redacted] dramma. Tutti, nella vita, abbiamo degli eventi che ci fanno diventare diversi; è quello che è capitato a me e che ho raccontato nel mio libro».

«Una vita sottile» è [redacted] primo capitolo di una collana [redacted] tre film-tv intitolata «Generazioni» [redacted] dedicata alle tematiche dell'adolescenza. Dopo il primo appuntamento di lunedì, andranno in onda, sempre con la stessa regia e la stessa coppia di sceneggiatori, «Rosafuria» (il 21), tratto dal romanzo «Rosa Furia» di Patrizia Zappa Mulas e «Nessuno al suo posto» (il 28) basato sul libro di Ravera. «Credo - ha osservato Gianfranco Albano, autore di molti film con protagonisti bambini [redacted] ragazzi -, che quella degli adolescenti di oggi sia una generazione poco educata alla sofferenza, capace di guardare solo dentro [redacted] proprio ego».

Una scena del film-tv «Una vita sottile» tratto dall'omonimo [redacted] di Chiara Gamberale, figlia del protagonista

Il manager

«Perché la storia non si ripeta»

ROMA

Per Vito Gamberale, oggi amministratore delegato della società Autostrade, il film di Gianfranco Albano «Una vita sottile» ha una precisa missione da compiere: «Lo vivo come se fosse un servizio sociale, qualcosa da mettere a disposizione degli altri per evitare che episodi del genere si ripetano». Uomo [redacted]creto, misurato nei toni e nelle parole, Gamberale dice che «[redacted] un momento in cui si verificano eventi di portata tanto più grande di noi, bisogna fare un [redacted] sforzo per rientrare nel proprio particolare». Ma la fatica, in questo caso, ha un fine importante: «Nell'assurda vicenda che ho vissuto, io ho avuto la fortuna di potermi difendere, quindi di poter affermare la verità e di veder trionfare la giustizia. Che fine hanno fatto, invece, quelli che non hanno avuto la mia forza? Quanti sono rimasti vittime di accuse ingiuste e quanti, ancora adesso, si trovano in questa condizione?».

Accusato di abuso d'ufficio e di tentata concussione, detenuto nel carcere napoletano di Poggioreale per 17 giorni, prima di ottenere gli arresti domiciliari, Gamberale è stato assolto [redacted] formula piena («perché il fatto non sussiste») [redacted] luglio del 1996. «Offro questa assoluzione [redacted] mia figlia - disse nel giorno della sentenza cercando di tenere a freno l'emozione -, alla mia famiglia, alla presidenza della Repubblica, a tutte le istituzioni, e al popolo italiano. Questa è una giornata di giustizia». Oggi, dice Gamberale, «i tempi so[redacted] senz'altro diversi», eppure «nel Paese è accaduto che, per una decina d'anni, la sensibilità nei confronti delle garanzie civili sia stata come avvolta nella nebbia». Per questo la storia raccontata in «Una vita sottile» ha tuttora un grande valore: «La giustizia - dice Gamberale - dovrebbe puntare soprattutto a gestire bene [redacted] giustizia». Altro discorso è quello riguardante la sfera personale, il modo con cui quell'evento drammatico gettò lo scompiglio in una famiglia [redacted] «La vicenda [redacted] ha molto provato, ma di sicuro ha migliorato tutti noi [redacted] punto di vista della sensibilità sociale». Del film, visto naturalmente [redacted] anteprima, insieme con la famiglia, Gamberale si è dichiarato soddisfatto: «Mi [redacted] riconosciuto in questa storia che racconta come [redacted] ingiustizie si possono trasformare in tempeste in grado di travolgere [redacted] persone. E come i valori forti di una ragazza possono essere violentati da errori assurdi non di istituzioni, ma [redacted] singoli personaggi». La storia, ha aggiunto l'ex-amministratore delegato della Sip e poi della Tim, potrebbe essere non solo un esempio, ma anche un oggetto di approfondimenti: «Vorrei che questa vicenda fosse studiata dalle istituzioni per capirne le ragioni, per eliminare chi ha sbagliato. Al mio Paese e alle istituzioni in cui ho sempre creduto posso offrire il mio sacrificio affinché errori del genere non vengano ripetuti». [f. c.]

Vito Gamberale

ORA IN VIDEO [redacted] AUGUSTO TORELLO NEL MEDICO IN FAMIGLIA: «SON DOVUTO ANDARE ALL'ESTERO [redacted] POTERMI EVOLVERE»

Salvi: «Ebbene sì, mi ha voluto Greenaway»

Il comico scritturato dal raffinatissimo regista

personaggio

ROMA

Sul piccolo schermo, nel [redacted] pione [redacted] ascolti [redacted] medico in famiglia», [redacted] Augusto Torello, azzimato insegnante di canto che, tra un coretto e un vocalizzo, prova [redacted] corteggiare Cettina. Al cinema, invece, lo vedremo presto nel nuovo film di uno fra i registi più raffinati e intellettuali della [redacted] internazionale, ovvero il Peter Greenaway di opere complesse come «Il ventre dell'architetto» e «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante». In perfetto equilibrio tra [redacted] tv popolare e il cinema impegnato, Francesco Salvi non si monta la testa, anche [redacted] sono molti gli attori italiani scritturati, con la stessa facilità, per fiction di successo e pellicole cariche di simbolismi e riferimenti culturali. Il plurale non è casuale, perché, oltre ad essere ingaggiato da Peter Greenaway, Salvi ha ricevuto da Mel Gibson, più o meno nello stesso periodo, l'offerta di lavorare in «The passion», il film sulla passione di Gesù interpretato esclusivamente in aramaico [redacted] latino. Non ha potuto accettare solo per problemi di impegni che si accavallavano, ma Gibson non ha [redacted]ssuna intenzione di lasciarsi scappare l'occasione di lavorare con lui. «Il fatto - dice Salvi - è che qui in Italia se sei comico devi restare comico per tutta la vita. Non ti danno fiducia. Io, per riuscire a fare qualcosa di diverso, ho dovuto allontanarmi per un po', starmene in disparte, sennò nessuno mi avrebbe preso in considerazione. Del resto, essendo così brutto, che [redacted] posso fare se non recitare?».

La grande occasione per tornare alla ribalta è stato «La rentrée», il film dell'esordiente Franco Angeli in cui ha interpretato la storia di un pugile che, dopo aver [redacted] un periodo in galera, vuole battersi di nuovo sul ring. Da allora, dopo le critiche, tutte molto positive, sulla sua performance, la carriera di Salvi ha avuto come un'impennata: «Ho incontrato Peter Greenaway un anno fa, ci siamo messi a parlare di architettura, insomma abbiamo attaccato bottone, lui mi ha raccontato del suo nuovo film e a febbraio mi ha chiamato per dirmi che mi voleva per un ruolo».

In «The Tulse Luper suitcases», questo il titolo della nuova opera in tre episodi che Greenaway [redacted] girando, Salvi interpreta un doppio ruolo: «Sono, anzi siamo due gemelli. La storia si svolge tra il 1928 e 1989; io appaio negli Anni '40, nel periodo in cui i nazisti facevano i loro esperimenti sulla razza umana. I gemelli erano un ottimo materiale su cui lavorare». Sul set di Greenaway tutto è filato liscio, esattamente come [redacted] quello del «Medico in famiglia», dove l'attore si è trovato benissimo, sia [redacted] Lino Banfi «che [redacted]sco da tanti anni», sia con Lunetta Savino «che è una donna molto colta, preparata, intelligente, e poi, naturalmente, un grande attrice». Eppure del regista inglese si dice che abbia un modo tutto suo di lavorare: «Certo, lui segue le idee del suo cinema visionario e non ha l'abitudine di dare l'intero copione in mano agli attori. Va avanti per gradi, al massimo ti fa leggere [redacted] piano delle riprese di alcuni giorni, ma lo [redacted] perché così [redacted] più libero di cambiare e di inventare. A me, il primo giorno, ha spiegato l'atteggiamento del personaggio, poi basta, nessun problema».

Quarantacinque anni, sposato, senza figli («Ma con un cane», ci tiene a precisare), residente tra Roma e Milano, Salvi ha in programma una fiction Rai prodotta da Claudia Mori con la regia di Riccardo Donna: «Una storia [redacted] due puntate, tutta d'azione». Intanto, in attesa che Gibson lo chiami, come gli ha già promesso, per il film che ha intenzione di realizzare sulla figura di Lorenzo dei Medici, coltiva il suo sogno televisivo: «Mi piacerebbe fare una [redacted] tipo "Torno sabato" di Panariello, magari su Raidue, anche in seconda serata». [redacted] comunque sulla sua carriera ha ormai le idee chiare: «Vorrei continuare a lavorare in due direzioni: una da attore, stile Lino Ventura, un'altra in cui posso realizzare le cose pazze che mi piacciono tanto». [ful. cap.]

Francesco Salvi

SUCCESSO PER IL [redacted] DELLA «GOVERNANTE»

Le ricette veloci-veloci di Cettina

ROMA. Scritte [redacted] lo stile dell'amatissima Cettina, governante nonché corista nella casa del «Medico [redacted] famiglia», [redacted] ricette firmato dall'attrice Lunetta Savino nasce da un intento gastronomico-affettivo: «Le ricette - spiega l'autrice nell'introduzione - appartengono [redacted] gran parte alla mia famiglia d'origine e persino a [redacted] o due fidanzati». Sarà per via di tutti questi legami [redacted] sangue [redacted] non, ma il volumetto, edito da Rai-Eri e intitolato «La ri-Cettina ovvero le ricette veloci veloci», funziona. Tanto che, dopo aver vinto il prestigioso premio internazionale per l'editoria enogastronomica «Gourmand World Cookbook Awards», assegnato ogni [redacted] [redacted] Francia, torna in libreria per la gioia degli appassionati di cucina e tv. [f.c.]

I DIVI DEL CINEMA ITALIANO RICEVUTI AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE CHE NOMINA GRAND'UFFICIALE SILVANA PAMPANINI, GIOVANNA RALLI, VIRNA LISI E GIGI PROIETTI

«David», anche davanti a Ciampi va di moda la standing ovation

Questa volta si è scaldata l'atmosfera ufficiale dell'incontro. La ripresa del nostro cinema sottolineata dal ministro Urbani e dal Capo dello Stato: «È bene interrogarsi sulla famiglia»

Il presidente Ciampi [redacted] mattina mentre nomina Virna Lisi Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana

Simonetta Robiony
ROMA

E voi. Si è scaldata anche la cerimonia al Quirinale per i candidati ai David di Donatello, [redacted] più ingessata del cinema italiano non foss'altro perché officiata da Rondi. Partono gli applausi, e sono applausi non di circostanza, accompagnati anche da gridolini di gioia, nei confronti di tutti i candidati, e questo nonostante le cortine e i paludamenti del salone dove [redacted] presidente Ciampi e sua moglie Franca stanno impettiti a stringer la mano ai futuri, possibili premi David. Non solo. Qando arrivano le nomine a grand'ufficia[redacted] per Giovanna Ralli, Silvana Pampanini, Virna Lisi e Gigi Proietti, maresciallo Rocca promosso sul campo, tutti gli invitati si alzano in piedi in una standing ovation [redacted] mossa e sorprendente, pari a quella che accoglie il David a Polanski per il suo film «Il pianista», unico David noto, in quanto straniero, prima di stasera, quando [redacted] cerimonia sarà data in diretta [redacted] Raiuno.

Per di più, fuori del Quirinale, per la prima volta da tempo [redacted] morabile, un gruppetto di ragazzini incura[redacted] del vento che spazza il colle, si ferma in attesa di veder uscire i «divi», freschi [redacted] loro appuntamento presidenziale. È il segno che il rapporto tra il cinema italiano [redacted] il suo pubblico sta ricominciando ad esistere. Non [redacted] ancora saldo, non è ancora forte [redacted] dopo anni in cui il divismo sembrava riservato alle rock star [redacted] a quelli della tv, è già qualcosa.

[redacted]o le cifre parlano chiaro. E [redacted] cifre le illustra il ministro dei Beni culturali Urbani. Ci [redacted] più film italiani nelle sale, la produzione è salita del 20%, sono cresciuti gli investimenti privati, [redacted] aumentate [redacted] giornate di spettacolo. Restano due problemi: la pirateria che decurta gli incassi e una legge sulla censura [redacted] vecchia. «Non posso pensare alla miopia e alla stupidità di quella censura che ha indotto uomini come Luciano Emmer a starsene per troppi anni fuori d'Italia», confessa Urbani.

Anche il presidente Ciampi riconosce che il cinema italiano [redacted] meglio, che le sale sono diventate per i giovani [redacted] luogo d'incontro, che l'ispirazione e l'organizzazione contano nuovamente, che gli stranieri hanno ripreso a girare a Cinecittà, che si sta riannodando il legame tra cinema e società, che questo è stato un anno per i film italiani «vivace [redacted] dinamico». «Molti film di quest'anno affrontano il tema della famiglia - dice Ciampi -. È la testimonianza di un desiderio di interrogarsi sui nostri modelli [redacted] vita ma anche la testimonianza della vitalità con la quale la famiglia italiana, la nostra istituzione portante, dotata di straordinaria spinta creativa, affronta trasformazioni profonde». Ovviamente le uniche congratulazioni che Ciampi pronuncia pubblicamente sono per Polanski, e lo fa ricordando l'importanza di un opera come «Il pianista» che parla dell'olocausto e riannoda i fili della memoria, uno dei doveri che gli adulti hanno [redacted] confronti dei ragazzi, un dovere che Ciampi non smette [redacted] di additare.

Nonostante i David, però, nessuno può dimenticare la guerra in Iraq, anche se parlarne appare difficile ai più. Uno solo, Marco Puccioni, regista di «Quello che cerchi», lo fa esplicitamente sfoggiando al braccio la fascia iridata simbolo della pace, una scelta, racconta, lodata da Franca Ciampi che gli ha detto: «Sono d'accordo».

Le dive, la Golino, Giovanna Mezzogiorno, Donatella Finocchiaro, Francesca Neri, Stefania Rocca, visto che è primavera, indossano colori chiari. La più luminosa è Laura Morante tra i fucsia e i lilla. Silvana Pampanini, vestita come una jeune fille di un quadro di Monet in merletto bianco e pamela con fiori [redacted] campo, è ormai al pervicace inseguimento della fanciullezza. La più «alternativa», è Giovanna Mezzogiorno che promette di mettere stasera, per la cerimonia in tv, lo smoking di suo padre Vittorio. La Lisi, da donna elegante ma pratica quale è, prima dell'udienza, sistema il suo segnaposto per potersi trovar seduta accanto a chi più le è simpatico. Giovanna Ralli, già commendatore, scherza con il marito avvocato, commentatore anche lui: «E adesso che io sono pure Grand'ufficiale, a casa chi comanda?».

INCONTRO CON IL MUSICISTA «MALEDETTO», CHE HA APPENA TERMINATO IL SUO NUOVO DISCO: «ADORO IL FREDDO»

Marilyn Manson: ve la do io l'America democratica e libera

Marilyn Manson

Luca Dondoni
MILANO

Il prossimo [redacted] maggio uscirà il nuovo disco «The golden age of grotesque» mentre il 7 giugno Marilyn Manson sarà ospite del festival «Godz of metal» allo stadio Brianteo [redacted] Monza. Ieri però «l'angelo del male», così come qualcuno ha voluto definirlo, si è materializzato alle 13 all'Hollywood di Milano. Solita faccia e solita lente a contatto bianca sull'occhio sinistro, Manson (il vero [redacted] è Brian Warner) ha voluto incontrare i giornalisti nei sotterranei della discoteca Hollywood con l'aria condizionata accesa. «Adoro il freddo - aveva detto ai suoi discografici - [redacted] qui sto benissimo». Peccato che la temperatura sia arrivata presto ai dodici gradi costringendo tutti i presenti [redacted] indossare cappotto e sciarpa. «Non penso che la mia musica sia rivoluzionaria - ha detto l'artista rispondendo alla prima domanda sui testi delle canzoni - ma da sempre scrivo ciò che mi fa rivoltare del mio paese. Vivo in una nazione che mi attacca in tutto ciò che faccio, peccato che [redacted] abbiano ancora capito che quello che esprimo è arte».

C'è un pezzo del cd intitolato «Use your fist and not your mouth» che sembra un manifesto politico. Lei scrive: «Sto portando avanti una campagna di dolore e quando sarò eletto cancellerò il bianco dalla tua casa e il sorriso dalla tua bocca». Il riferimento alla Casa Bianca sembra evidente.

«La questione cruciale sta nel diritto d'espressione che in America viene costantemente violato. Il nostro inno recita: "the land of the free (il paese degli uomini liberi)". Non è la verità. Non voglio parlare di fascismo o nazismo perchè farei un torto agli europei che hanno vissuto quei periodi storici. Ma in Usa la libertà è un concetto spesso vituperato».

Ci dice qualcosa della [redacted] partecipazione al documentario (premiato con l'Oscar) «Bowling for Columbine»?

«Sono felice di aver partecipato anche se [redacted] totalmente d'accordo con le idee del regista Michael Moore. Per esempio il suo modo di crocefiggere le opinioni di Charlton Heston... Vede, sono stato spesso crocefisso per il mio modo di esprimermi [redacted] sono contrario a qualsiasi censura nei confronti dell'uomo».

Come definirebbe il suo modo di rappresentarsi?

«Ho creato un mostro per me stesso. Come Walt Disney ha creato Topolino anche io ho creato un personaggio al quale la gente [redacted] è affezionata...Oddio...Non tutta la gente».

Un'ultima parola sulla guerra in Iraq.

«E' difficile [redacted] un'opinione nei confronti del proprio paese quando è il tuo stesso paese che ti fa la guerra tutti i giorni. Io faccio l'entertainer: punto e basta. Certo la storia si ripete e l'uomo sembra incapace di non tentare l'autodistruzione. Questo è insano».

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

TIVÙ

Alessandra Comazzi

Curioso esperimento per uno sceneggiato di lungo corso: si tenta la prova dell'aldilà

Il paradiso (al sole) può attendere

PICCOLE soap crescono. L'altra sera «Un posto al sole» di Raitre, la fiction di lunga serialità voluta dall'allora direttore di rete Giovanni Minoli, prima osteggiata, poi sostenuta [illegible] uno dei punti fermi della rete stessa, si è evoluta. Ha fatto un salto di qualità, ha cambiato genere. Dalle stalle alle stelle, dalla portineria all'empireo. E [illegible] «Il paradiso può attendere» riproponesse in sedicesimo il suo tema (non era ora di morire, non era ora), è come se quei telefilm americani ai confini della realtà, tra casi inspiegabili e angeli custodi, avessero dato una lezione agli sceneggiatori italiani. I quali hanno deciso un esperimento metafisico. E anche tecnico. Vediamo intanto quello tecnico. Per la prima volta è stato introdotto un episodio che, in gergo televisivo, viene definito «mono-strand»: si tratta, cioè, di [illegible] storia che [illegible] completa all'interno della puntata. Principio normalmente contrario ai prodotti di lunga serialità, che [illegible] terminano mai, non si chiudono, ma trovano ragione di essere proprio nella loro ciclicità, nella loro incompletezza. Invece «Un posto al sole» comincia a tracciare una nuova via.

Ma si diceva che c'era pure una novità metafisica, ancora più rara (riguardando la sfera dei contenuti) per una soap opera tradizionale: succede che sulla spiaggia di Palazzo Palladini, Michele, reduce dal matrimonio dell'amico Alessandro, incontra un ragazzo che sta versando secchi d'acqua trasportati dal mare ad [illegible] buca. E già questa è una cosa strana assai. Cominciano a parlare, è come se fossero due amici che non si vedono da tantissimi anni, ma soltanto uno ha il ricordo dell'altro.

Contemporaneamente, lo sceneggiato, e [illegible] lui lo spettatore, segue Michele ferito, il sangue, la disperazione dei parenti e degli amici, della ragazza con cui ha una storia clandestina. Si salverà, [illegible] si salverà? Dipende da lui, dalla decisione che l'altra sua dimensione assumerà sulla spiaggia, di fronte a quell'amico. Il quale altri non è che il padre giovane del protagonista, morto vent'anni prima ucciso dalla malavita. Il padre morto e fantasmatico lo pone di fronte [illegible] bivio: rinunciare alla vita o sfidarla. Intanto l'operazione chirurgica va bene, però Michele sembra rinunciare, grida contro il padre-ragazzo, la pressione si abbassa, lo stiamo perdendo lo stiamo perdendo, qui sembra «E.R.». Naturalmente alla fine [illegible] sceglie la vita. Curioso tutto questo, per la tranquilla staticità del «Posto al sole», una bella sfida anche per gli interpreti che non possono più fare il Ciquito e il Paquito delle telenovela: il pubblico l'altro giorno ha risposto bene, tre milioni di spettatori.

alessandra.comazzi@lastampa.it

TORNADO
MOTORBOATS - ITALIA MADE®

OGGI
Le principali risorse idriche mondiali (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40). «Avete paura dell'Islam?» (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10). I momenti chiave dello scontro tra l'America e l'Iraq (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05). «La guerra di Piero», uno speciale dedicato ai Ds (*Effetto reale*, La7, alle 21,30).

CAMBIAMENTI
«Cambia la vita un barista nuovo, figuriamoci una moglie» (Roberto Benigni) (*David di Donatello 2003*, Raiuno, alle 20,40).

[illegible]
L'attrice Isa Bluetta, che aveva scoperto Macario e che lui definiva «la donna che mi ha insegnato a insegnare ad altre cento donne» (*Aspettando Cominciamo bene*, Raitre, alle 9,05).

Valeria Golino

CARISMA
Carmelo Bene, a proposito di Presley: «Non esiste. La [illegible] voce [illegible] mi interessa. Non è quello. Un bel timbro e poco altro. Lo ammetteva lui stesso. Povera di modulazioni e di registri. E' il suo carisma che [illegible] ha eguali nella storia della musica moderna. Poteva sberciare qualsiasi nefandezza ma ti costringeva a non staccargli gli occhi di dosso. Questa è grandezza» (*Top Secret*, Rete 4, alle 23,35).

VIAGGI
Valeria Golino è convinta che «ognuno di noi [illegible] porta dietro la propria natura»: «Il viaggio e la precarietà mi hanno sempre dato [illegible] senso di benessere. Almeno finora» (*David di Donatello 2003*).

[illegible]
Milly Carlucci fa sapere che «a casa [illegible] mio unico rifugio personale è il bagno»: «Ci ho messo dentro anche una poltroncina per leggere in santa pace» (*David di Donatello 2003*).

LETTURE
Robert Carlyle ha cominciato [illegible] studiare teatro dopo aver letto Arthur Miller («Il crogiuolo») e ha preso il nome della sua prima compagnia sperimentale da un disco di Tom Waits: «Raindog» (*Full Monty*, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI DI

[illegible]

TELEGIORNALE
[illegible] 20.00
11.30 23.15
12.30 [illegible]5

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00 20.30
13.00 0.15
17.50

RAITRE

TELEGIORNALE
[illegible] 19.00
14.00 [illegible]
14.20 23.15

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 2.30
20.00 4.15

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
0.30

[illegible]

TELEGIORNALE
11.30
13.30
18.55

GIORNO

6.00 **Tutti dietro al capobranco** Documentari "Africa - La natura è in pericolo"
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, [illegible] Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s.** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1** [illegible] (9.30)
Diciassettesima edizione del programma contenitore di [illegible] e intrattenimento
10.40 **Tuttobenessere** con Daniela Rosati
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa** Previsioni del tempo
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici [illegible] la partecipazione [illegible] Beppe Bigazzi
14.00 **Tg1** Economia
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto [illegible] Amadeus

[illegible] **L'elefante a fiori gialli**
[illegible] **Tg2 Medicina 33** R[illegible] di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.20 **La voce**
6.30 **Cercando cercando**
6.35 **Anima e il Dolore**
6.40 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Quell'uragano [illegible] papà** Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 [illegible] **educational: Un mondo a colori - Magazine**
10.05 **Tg2** [illegible] **Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica [illegible] attualità medica
14.05 **Al posto** [illegible] Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Asterix e la pozione magica** Film

6.00 **Rainews 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 [illegible] **Educational** La [illegible] siamo noi: "La lunga sfida" - 1ª parte
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia [illegible] Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, [illegible] Di Gati, con Furio Businaro. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** [illegible] di Corrado Augias
13.10 [illegible] **Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Question Time**
16.00 **I cartoni della Melevisione**
16.20 **La melevisione: Favole e** [illegible]
17.00 **Cose** [illegible] **Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali [illegible] edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5** [illegible] **Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto [illegible] Maurizio Costanzo. Regia di [illegible] Pietrangeli (R)
10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Ai limiti della fantascienza" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa [illegible] Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** [illegible] show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol** [illegible] **milionario** Gioco

7.00 **Cartoni animati** Tiritere [illegible] ghirigori per due topi [illegible] mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il cacciatore del circo" - 1ª parte
9.30 **My Giant** Film (comm., 1998) [illegible] Billy Crystal, Kathleen Quinlan, Joanna Pacula, Gheorghe Muresan, Steven Seagal. Regia di Michael Lehmann
Lo squattrinato agente cinematografico Sammy Kamin scova in un monastero della Romania, Max, [illegible] gigante [illegible] cuore d'oro [illegible] lo porta negli Usa. Ma..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Tf
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
[illegible] **Willy [illegible] principe [illegible] Bel-Air** Telefilm
[illegible] **Arrivano i** [illegible] Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela [illegible] Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger
6.30 **Libera [illegible] amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia [illegible] Alejandro Frutos
Luciana è un'allettevosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan [illegible], un gio[illegible] che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore..
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura [illegible] R. Gervaso
[illegible] **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Beautiful** Telenovela
[illegible] **Febbre d'amore** [illegible]
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a** [illegible] Documentari
[illegible] **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Io confesso** Film
19.35 **Sipario** [illegible] **Tg4**
19.50 **Terra nostra [illegible] - La spe[illegible]** Telenovela

SERA

20.40 **Premio David di Donatello** [illegible] Varietà conduce Lorella Cuccarini. Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma
In diretta dall'Auditorium [illegible] Roma, Lorella Cuccarini, affiancata da Massimo Ghini, presenta la manifestazione durante la quale verranno consegnate le 16 statuette del [illegible] [illegible] italiano
23.20 **Porta a Porta** [illegible] cura di Bruno Vespa. Regia [illegible] Marco Alcotti
1.15 **Nonsoloitalia** [illegible] [illegible] di Paolo Borella - **Che** [illegible] **po fa** - **Appuntamento al** [illegible]
1.35 **Sottovoce** [illegible] Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.05 **Rai Educational** GAP - Generazione alla prova "Luca Viscardi in discussione"
2.35 **Il fiore delle mille e** [illegible] **notte** [illegible] (fant., 1974) [illegible] F. Merli, [illegible] Davoli, F. Citti
4.35 **Un caso per Schwartz** Telefilm

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **I Classici Disney** Cartoni animati [illegible] & Jerry
20.15 **Il lotto** [illegible] **otto** Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco
21.00 **Un caso di coscienza** Serie
23.00 **Friends** Telefilm
23.55 **People - Il mondo è particolare**
0.10 **Estrazioni del lotto**
Ruota per ruota tutti i numeri usciti
0.40 **Tg2 Neon Cinema**
0.50 **Tg Parlamento**
1.00 **Meteo**
1.10 **Concerto di Edoardo Bennato**
2.10 **Tg2 Salute**
2.25 **Aspettando... Caffè Letterari**
2.30 **Tuttobenessere**
3.00 **La fatica di vivere**
3.05 **Gatto da guardia**
3.10 **Sestante**

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.15 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla [illegible] meglio e il peggio [illegible] della programmazione televisiva [illegible] [illegible] montaggio "critico" [illegible] personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 [illegible] **manda Raitre** con Piero Marrazzo. Regia [illegible] Fulvio Lora
23.30 **Tg3 Primo Piano**
0.10 **Rai Educational** La Storia siamo noi "La lunga sfida" 1ª parte (R) - **Appuntamento** [illegible] **al cinema**
Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta Vent'anni prima
2.00 **Rainews** [illegible] News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24h

[illegible] **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico condotto [illegible] Paolo Bonolis, [illegible] Laurenti. Regia di Antonio Ricci
20.45 **Calcio: Juventus-Barcellona Champions League**
22.50 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i [illegible]enti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia [illegible] [illegible]sto Pietrangeli
1.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzi[illegible]** Varietà satirico [illegible] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
3.00 **Innamorati** [illegible] Telefilm "La tata" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.30 **Un giustizfere [illegible] New York** Telefilm "Top Secret"
4.45 **Melrose place** Telefilm "Jake contro Jake"

[illegible] **Sarabanda** Gioco [illegible]le con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast [illegible] corpo di ballo composto da otto ballerine [illegible] due ballerini
20.45 **Cartuno**
21.00 **Full Monty - Squattrinati organizzati** [illegible]
22.55 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva
0.40 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.05 **Amici [illegible] Maria De Filippi** (R)
1.45 **Highlander** Telefilm "Ossessione" con Adrian Paul, Jim Byrnes
2.45 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.55 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, S. Cantalupi, L. Sandri, [illegible] D'Ambra, [illegible] della Bona. Regia di G. Stagnaro
4.20 **Talk radio** Varietà

21.00 **Siska** Telefilm "Indirizzo fantasma" - "Alibi di ferro" [illegible] Peter Kremer, Matthias [illegible]
23.35 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia [illegible] Giovanni Giovannini
0.40 **Tg4 Rassegna stampa**
1.05 **Anna Oxa - Special** [illegible]
3.00 **La dottoressa ci sta col colonnello** Film (comm., 1980) con Nadia Cassini, Lino Banfi. Regia di Michele Massimo Tarantini. All'interno: **TGlin**
[illegible] colonnello invia in caserma un'avvenente [illegible] tenente straniera, specialista in trapianti, progettan[illegible] uno "scambio d'organi" [illegible] [illegible] un recluta...
4.20 **La banda degli** [illegible] [illegible] (avv., 1962) [illegible] Cesare Quezadas, Pulgarcito. [illegible] di Tulio Demicheli. All'interno: **Meteo**
5.45 **Peste [illegible] corna** a cura di Roberto Gervaso
5.55 **Come eravamo** a cura [illegible] Paolo Piccoli
Programma che racconta l'Italia degli ultimi [illegible] ran't'anni

I FILM DI OGGI

I sei protagonisti in una [illegible] del film «Full Monty - Squattrinati organizzati»

Full Monty - Squattrinati organizzati ★★★
21.00 [illegible] 1 GBRITALIA 1997. REGIA: PETER CATTANEO. CON ROBERT CARLYLE, [illegible] WILKINSON, MARK ADDY, WILLIAM SNAPE, STEVE [illegible] E DIANE LANE. DUR: 1H34'

Celebre commedia proletaria (diventata musical) firmata Peter Cattaneo (poi regista di «Lucky Break") con Robert Carlyle e il pluripremiato Tom Wilkinson («In the Bedroom»). Per riuscire [illegible] tirare avanti, i disoccupati Gaz e Dave decidono di mettere su uno spettacolo [illegible] spogliarello maschile e coinvolgono altri quattro

Asterix e la pozione magica ★★
18.25 RAIDUE FRANCIA 1986. REGIA: PINO VAN [illegible]. [illegible]: 1H20'

Ennesimo lungometraggio d'animazione dedicato all'eroe francese dei fumetti, creato da Goscinny e Uderzo, Asterix il gallico [illegible] il [illegible] fedele compagno Obelix, stavolta firmato da Pino van Lamsweerde. Giulio Cesare occupa la Britannia e [illegible] solo villaggio resiste ancora. Asterix porta l'aiuto di una pozione magica ma...

Il fiore [illegible] mille [illegible] [illegible] notte ★★★★
2.35 RAIUNO ITALIA 1974. REGIA: PIER PAOLO PASOLINI. CON [illegible] DAVOLI, FRANCO CITTI, INES PELLEGRINI, TESSA BOUCHÉ E FRANCO MERLI. DUR: 2H10'

Pier Paolo Pasolini firma il più poetico capitolo della «trilogia della vita» (con «Decameron» e «I racconti [illegible] Canterbury»), ispirato alla celeberrima raccolta «Le mille e una notte». Un fantastico viaggio attraverso le famose [illegible] suggestive novelle arabe. Nell'antico oriente un giovane [illegible] la sua amata rapita dai briganti. La ritrova dopo varie peripezie in panni maschili...

Io confesso
Insolito melodramma giallo firmato Alfred Hitchcock per Montgomery Clift e Anne Baxter. Uno dei contati insuccessi del mae[illegible]. Padre Logan, ingiustamente accusato di omicidio, non può difendersi perché dovrebbe tradire i principi della confessione. Ma al processo viene assolto per insufficienza di prove e... [illegible] **16.50 RETE** [illegible]

L'arpa birmana
Shoji Yasui, Rentaro Mikuni e Tatsuya Mihashi in un celebre dramma antimilitarista di Kon Ichikawa, Leone mancato a Venezia per l'opposizione di Visconti. Birmania, alla fine della Seconda guerra mondiale: un ufficiale fedele al codice d'onore militare preferisce sterminare i propri soldati pur di non arrendersi. Ma... [illegible] **22.55 LA7**

TORNADO
MOTORBOATS - ITALIA MADE®

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 **Due minuti** [illegible] **libro** con Alain Elkann
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore [illegible] del [illegible] libro
9.25 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Pazzi, pupe e pillole** Film
16.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
16.40 **Fa' la cosa giusta**
17.30 [illegible] **allo specchio**
[illegible] **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto [illegible] Mezzo**
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.55 **Arpa Birmania** Film
1.15 **Caroline in the city** TF
1.55 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
2.55 **Cnn**
Collegamento in diretta con la rete televisiva americana. Il programma trasmette, ventiquattr'ore su ventiquattro, notizie di cronaca, attualità, politica, economia, cultura, sport e spettacolo

[illegible] **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music non stop**
[illegible] **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Winter Jam** [illegible] **Build up Show**
20.30 **Music** [illegible] **stop**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Boys and girls** Serie
22.30 **Undressed** Serie
23.00 **Coyote** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**

[illegible] **Get Up**
7.00 **Inbox**
10.00 **Surfin' Sull'onda** [illegible] **la musica**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
[illegible] **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.it**
18.00 [illegible] **Meeting**
18.55 **TgA** [illegible] Notiziario
19.00 **pacini@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **Inbox**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
[illegible] **Night shift**

9.30 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
10.15 **Il battaglione perduto** Film
11.50 **Max Keeble's big move** Film
13.20 **Oasi nell'oceano Atlantico** Doc.
14.15 **Tanguy** Film
16.05 **Pretty Princess** Film
18.05 **Il favoloso mondo di Amélie** Film
20.05 [illegible] **& Grace** TF
21.00 **Rose red** Miniserie
22.30 **Commedia,** [illegible] **amour**
23.00 **Codice Husky - la campagna d'Italia** [illegible] **colori** Do.
0.40 **The Days Between - Giorni allo sbando** Film
2.35 **Vedo dunque credo** Documentari

14.15 **Sport news**
14.30 **US[illegible] Sport**
14.55 **Basket** [illegible]: **Golden State Warriors-Portland Trails Blazers**
16.30 **Alle frontiere dell'avventura**
17.00 **Hockey NHL: Chicago-Detroit**
18.45 **NHL Power Week**
19.15 **Sport news**
19.30 **Basket: Virtus Bologna-Tau Vitoria**
20.15 **Basket: Prepartita**
20.30 **Basket: Montepaschi Siena-Skipper Bologna**
22.15 **Automobilismo: Campionato Italia[illegible] Gran Turismo**
23.55 **+Gol mondial**
0.55 [illegible] **Power week** Rubrica sportiva (R)

7.05 **Amici miei atto [illegible]** Film
9.10 **Fate come se non ci fossi** film (dr., 2000) con A. Clement, E. De Caunes, J. Reniér. [illegible] gia di O. Jahan
10.50 **Adanggaman** Film
12.15 **Gallo Cedrone** Film
13.55 **Conflitto [illegible] interessi** film
15.45 **Adulterio all'italiana** Film
17.20 **[illegible] raggio verde** Film
18.55 **Judas Kiss** Film
21.00 **Together** Film
23.00 **Tesis** Film
1.00 **Wishmaster [illegible]** Film (horror, 1999) con Andrew Divoff. Regia di Jack Sholder
2.35 **Bugie** Film
4.15 **Tokyo Decadence** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradiacolori; 13.33 [illegible] mento [illegible]; 13.35 Hobo; [illegible].00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il treno; 16.05 Baobab; 17.00 Europa; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si [illegible] sera; 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio. Champions League. Inter-Valencia; Juventus-Barcellona; 23.05 Gr [illegible] lamento; 23.21 [illegible] [illegible] falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei [illegible].

RADIODUE: GR 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
[illegible] Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; [illegible] [illegible] minuti; 13.40 [illegible] Radio2; [illegible] Atlantis; 17.00 Il Cammello di [illegible]dio2; [illegible] Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.00 Un caso di coscienza (in o.m.); 21.35 Rock Wave; 23.00 Viva Radio2 (R); 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della [illegible] (Replica).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il pianoforte romantico; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 [illegible] Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baracchia; 14.00 Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: Il pianoforte romantico; 15.00 Fahrenheit; [illegible] Storyville: Sergent Pepper dei Beatles; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: Una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; [illegible] Teatrogiornale; 21.00 Il Cartellone; 23.45 Invenzio[illegible] due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102,5 Gr; [illegible] onda allo scoccare di ogni ora; **Gr Orario Europa**: 8.30; **Viaradio**: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con L. Viscardi, A. Gerardi; 11.00 W l'Italia, con A. Baiguini, V. Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con A. Mastì, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con N. De Ponti; 19,00 Onorevole Dj, conduce [illegible] Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Posta
contoBancoPosta Costa [illegible] meno, il [illegible] di più. E' [illegible] un altro conto.
Posteitaliane

Rete di Assistenza Fiat.
Fatti assistere dalla squadra giusta.

Vieni a fare un **Check & Drive**, la manutenzione
che ti garantisce viaggi sereni e un'auto sempre in forma.

12 MESI DI
ASSISTENZA STRADALE
IN TUTTA EUROPA

Per ulteriori informazioni telefona al 199 616 161

La bella stagione si avvicina e ci sono tanti piccoli, grandi viaggi da programmare. Per viaggiare con serenità, la tua auto deve essere sempre in forma. Per questo c'è **Fiat Check & Drive**, il nuovo programma destinato a vetture e veicoli commerciali che unisce la manutenzione periodica all'assistenza stradale Targa Assistance valida in tutta Europa. Puoi prenotare **Fiat Check & Drive** rivolgendoti alla Concessionaria o all'Officina Autorizzata Fiat per te più comoda, oppure sul sito www.buy@fiat.com cliccando sulla sezione e-garage. E ricordati che solo il Servizio Fiat ti garantisce sempre l'utilizzo di Ricambi Originali.

Valorizza la tua auto

FIAT

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 35 MERCOLEDÌ 9 APRILE 2003

OGGI

13,00 Studio Sport Italia1	20,00 Rai tre sport Raitre
14,15 Ciclismo. Giro dei Paesi Baschi. Eurosport	20,30 Basket. Montepaschi Siena-Skipper Bologna Tele+
14,15 Sport news Tele+	20,45 Champions League: Inter-Valencia Stream
14,55 Basket Nba. Warriors-Trail Blazers Tele+	20,45 Champions League: Juventus-Barcellona Canale5
18,00 Sportsera Raidue	22,50 Pressing Champions League Italia1

Coppa Uefa, [illegible] Porto-Lazio

ROMA. Domani toccherà alla Lazio (Raidue ore 22) completare la settimana internazionale delle squadre italiane. Il club biancoceleste giocherà la prima semifinale di Coppa Uefa a Oporto [illegible] Stam e Corradi, mentre Stankovic è in dubbio. Per Couto (foto), che ha giocato cinque stagioni nel Porto, «si tratta [illegible] una finale anticipata». L'altra semifinale Celtic-Boavista sarà trasmessa dalle 20 sul circuito Antenna 3 (in Piemonte Quartarete).

CHAMPIONS LEAGUE, ANDATA DEI QUARTI CON IL BARCELLONA

Juve, c'è anche Nedved per la grande impresa

Lippi: «Pavel sta meglio, il suo carattere aiuta a essere ottimisti
Siamo ancora in emergenza, ma consapevoli della nostra forza»
Tudor pronto a rilevare il ceco, difesa al completo con Thuram

Fabio Vergnano

TORINO

Tranquilli: Pavel Nedved gioca. Hanno provato a toglierlo di mezzo con un calcione di quelli che avrebbero costretto un bancario a due mesi di mutua, [illegible] il ceco dagli occhi [illegible] ghiaccio ha un carattere d'acciaio, una forza interiore che se alla Juve avessero anche in altri tre o quattro lo scudetto verrebbe assegnato ogni anno prima di cominciare. Questo il martedì di Pavel: riscaldamento, breve partitella, scatti [illegible] ripetizione e mentre i compagni [illegible] sotto la doccia, si è fatto in scioltezza [illegible] a trentina di flessioni, seguite [illegible] [illegible] serie di addominali. Qualcuno giura di averlo visto anche correre dopo pranzo nel parco della Mandria, ma non ci [illegible] confermo ufficiali.

Quelli del Barcellona sono avvertiti. Non sarà un Nedved a cinque stelle, ma non [illegible] risparmierà se il dolore, non del tutto sparito, glielo consentirà. Lippi [illegible] è stupito: «Oggi decido, ha fatto grossi progressi, proverà a forzare. Il suo carattere aiuta a essere ottimisti». E quasi una conferma che il giocatore più amato dai tifosi per il cuore che mette in ogni partita sarà un puntello importante nell'assalto ai catalani. Meglio per la Juve che già arriva alla prima sfida a eliminazione della Champions [illegible] Trezeguet, con Di Vaio a mezzo servizio, [illegible] Del Piero che deve ritrovare la sicurezza del leader. Lippi non si asciuga una furtiva lacrima: «Siamo rassegnati, è tutta la stagione che abbiamo problemi in attacco, ma restiamo consapevoli della nostra forza senza sentirci favoriti. Il Barcellona è arrivato fin qui quasi passeggiando, noi abbiamo seguito percorsi più tortuosi prima senza Trezeguet, poi senza Del Piero. Non saremo belli come gli spagnoli, ma efficaci sì. Come gruppo questo è uno dei migliori che ho avuto in tanti anni di Juve».

Torna Thuram, Tudor è pronto a subentrare se a pochi minuti dal via Nedved dovesse bloccarsi di [illegible] Come sempre, nell'interpretazione lippiana, non è questione di uomini, ma di mentalità. Spiega Marcello: «Con o [illegible] Nedved non cambierà il nostro modo di interpretare la partita. Da Del Piero arrivano segnali positivi. Sabato ha saltato mezzo Torino e ha fallito il gol di poco. Non può fare una prodezza [illegible] ogni tre minuti, ma [illegible] bene. Zalayeta? Un paio di giocate contro il Milan hanno dimostrato che c'è».

Alla prima resa dei conti l'allenatore arriva con un contratto da nababbo appena firmato: «Non ci sono clausole strane. L'unica clausola quando alleni la Juve è che devi vincere, altrimenti te ne vai perché ti cacciano loro. Se [illegible] ancora qui è perché qualcosa ho fatto. Non ho pensato che potrebbe essere l'ultimo contratto con la Juve, smetterò quando mi [illegible]cherà la voglia di arrabbiarmi e non sentirò più salire l'adrenalina della [illegible]».

Ieri si è rivisto anche Del Piero, finora stranamente silenzioso a parte i colloqui con il passerotto della pubblicità. Anzi no: Ale si è confessato nei giorni scorsi con «El País» facendo scalpore con le sue dichiarazioni sulla Nazionale «né moderna, né vincente». [illegible]i riferivo al Mondiale - ha spiegato senza imbarazzo -. Ora Trapattoni ha cambiato, cerca nuovo strade», Percorsi che portano lontano da lui? «Con [illegible] nuovo modulo non sarà più difficile di prima trovare posto. Bisognerà vedere di qui all'Europeo che idee avrà il Trap. [illegible] dualismo con Delvecchio? Lo stimo, non mi sminuisce essere messo [illegible] discussione con lui, né odio il ct per questo. In Nazionale ho accettato tutto, anche di non essere titolare. Il mio ruolo e quello di Totti sono diversi».

[illegible] Piero fu il primo a esultare quando il sorteggio disse Barcellona. Arrivare al momento della verità [illegible] meno certezze del previsto non gli cambia la vita: «Noi abbiamo problemi in attacco e loro hanno [illegible] difesa di ferro. Ma tant'è. Ognuno userà le armi che ha a disposizione e non pensiamo alle assenze. Questi sono i giocatori e con questi [illegible] va avanti».

CANALE 5 ORE 20,45

Juventus		Barcellona	
	(4-4-2)	(4-4-2)	
1	BUFFON	BONANO	1
21	THURAM	GABRI	[illegible]
2	FERRARA	PUYOL	5
4	MONTERO	F. DE BOER	3
[illegible]	[illegible]	REIZIGER	2
[illegible]	CAMORANESI	OVERMARS	11
3	TACCHINARDI	XAVI	6
26	DAVIDS	MOTTA	31
11	NEDVED	RIQUELME	10
25	ZALAYETA	SAVIOLA	7
10	DEL PIERO	KLUIVERT	9
Arbitro: MICHEL (Slovacchia)			
12	CHIMENTI	VICTOR VALDES	26
13	IULIANO	GERARD	14
[illegible]	BIRINDELLI	ANDERSSON	4
5	TUDOR	CHRISTANVAL	12
[illegible]	CONTE	MENDIETA	17
7	PESSOTTO	LUIS ENRIQUE	21
[illegible]	DI VAIO	ROCHEMBACK	15
[illegible]: LIPPI		All.: ANTIC	

Del Piero e Nedved: la classe e la potenza della Juve che affronta il Barcellona per la terza volta in partite di Coppa a eliminazione diretta

LE STRATEGIE DI MONTEZEMOLO

In due mosse la riscossa della Ferrari

Piero Bianco

PROGETTI di immediata riscossa, l'esame degli errori e della loro origine, una sana autocritica. Nessun processo, né sintomi di allarme rosso: c'è tempo per rimediare, se già a Imola tornerà il passo vincente delle ultime [illegible] stagioni. I piani di rilancio del Cavallino, dopo l'avvio deludente del Mondiale, sono [illegible]i ieri a Maranello dal summit degli Stati Generali. Come sempre, dopo i weekend di gara, Luca Montezemolo ha chiamato a rapporto Jean Todt e i responsabili della squadra corse. Dettando la linea.

In attesa dei riscontri tecnici sulle vetture in rientro dal Brasile, il presidente ha esordito rammaricandosi «per non aver ottenuto ciò che era realisticamente possibile, [illegible] due vittorie» ma assolvendo le strategie. La F2002, ha ribadito, [illegible] è dimostrata [illegible]ra [illegible] macchina più veloce: lo dimostrano le due pole (Melbourne [illegible] San Paolo) e i giri veloci di Sepang e Interlagos. Confermato che lo stop di Barrichello in Brasile è stato determinato da un anomalo consumo (stesso problema [illegible] Spa nel 2000), non rilevato dalla telemetria fuori uso.

Montezemolo ha ribadito ai collaboratori massima fiducia nel futuro e nei piloti, derubricando le delusioni a circostanze fortuite e imputando l'ultimo errore di Schumacher alle condizioni assurde: nessuna «rilassatezza» mentale. Il presidente ha [illegible] sollecitato tutti al massimo impegno, per dimostrare che la Ferrari «non ha perso la buona abitudine di far tesoro dei momenti negativi trasformandoli in energia positiva. [illegible] lavorando, come e più di prima»

Luca Montezemolo

L'ordinaria riunione operativa è diventata «straordinaria» per due decisioni basilari: la scelta di schierare già a Pasqua le [illegible] F2003 GA e la politica da adottare oggi [illegible] Londra, dove la Ferrari chiederà di riscrivere subito la più discussa delle regole (quella relativa alle gomme), [illegible] anche chiarezza sui misteri [illegible] parco chiuso.

Ross Brawn e Stefano Domenicali, ambasciatori del Cavallino, ribadiranno assoluta contrarietà all'imposizione di un solo pneumatico da bagnato, a prescindere dalle condizioni meteo. Maranello e la Bridgestone (a differenza della Michelin) avevano accettato obtorto collo questa novità che per i team rivali, in difficoltà sul bagnato lo scorso anno, si è rivelata [illegible] [illegible] reale vantaggio e non ha ridotto affatto i costi, visto che le gomme da asciutto sono rimaste due. La Ferrari giudica inaccettabile il pericolo derivante da questa scelta, come dimostra l'auto[illegible]-li San Paolo.

Altra battaglia è sulla chiarezza delle regole. Non tanto (o non solo) per l'interpretazione elastica che ha consentito a Raikkonen di sostituire il motore a poche ore dalla gara, quanto per l'aver consentito modifiche sostanziali all'assetto: in caso di pioggia è lecito, per Maranello, intervenire su prese d'aria freni, ala anteriore e raffreddamento, non sull'alettone [illegible] posteriore né sull'altezza da terra, come è accaduto in Brasile.

Schumi, che aveva puntato sabato su un assetto [illegible] bagnato azzeccando la scelta, è rimasto penalizzato dal recupero dei team rivali «contro lo spirito del regolamento». La Ferrari chiederà inoltre migliori standard di sicurezza per evitare rischi come quelli della gru a bordo pista che avrebbe potuto causare gravissimi danni a Schumacher. I [illegible] accreditano alle nuove monoposto un secondo in meno al giro: cioè assoluta competitività, anche se resta un'incognita l'immediata affidabilità. Ieri hanno girato al Mugello Bodoer [illegible] Massa, da oggi tocca a Michael e Barrichello. La Ferrari «riparte» da Imola per tornare quel modello di efficienza cui ci aveva magicamente abituati.

«Scusa Davids, ti devo battere»

Kluivert: poi magari torniamo a giocare insieme

[illegible]

Lo score del Barcellona in Champions League è da brividi. Praticamente una marcia trionfale: 14 partite utili [illegible] 13 vittorie e un pareggio (0-0 a San Siro contro l'Inter). Assai diverso il comportamento in Liga: Kluivert & C. lontanissimi dal capolista Real. [illegible] forti [illegible] fieri di questo cammino in coppa i blaugrana si presentano al Delle Alpi [illegible] la convinzione di poter continuare la loro [illegible] europea, e non importa se l'avversario si chiama Juventus. Lo dice il tecnico Radomir Antic: «Il Barça per tradizione e blasone cerca sempre di imporre [illegible] proprio gioco».

Antic presenta questa sera la miglior formazione, a parte Co[illegible] rimasto a Barcellona. Si affiderà [illegible] solido e classico 4-4-2 formato dai due difensori esterni Gabri (a destra) e Reiziger a sinistra, con [illegible] recuperato De Boer centrale al fianco del nazionale Puyol. A centrocampo Overmars e l'argentino Riquelme saranno i due fluidificanti con Xavi [illegible] Motta centrali dietro alle due punte Saviola e Kluivert. Antic è ottimista, [illegible] conosce anche i rischi del match. «Tutti si esaltano in queste partite - dice - anche chi ha meno confidenza con il gol: prendete Birindelli, a La Coruña ha segnato quello della vita». E quando gli si chiede chi toglierebbe, se potesse, nella Juventus, non ha dubbi: «Nedved, si procura un sacco di falli e punta l'uomo in maniera superba».

Overmars è in vena di pronostici: «Faremo 1-1 a Torino e vinceremo 1-0 sul nostro campo». Patrick Kluivert, stuzzicato dalle domande sul mercato, afferma di [illegible] avere particolare «voglia» di mettersi in vetrina per l'Italia ma, da buon olandese, aggiunge: «Non si sa [illegible]. Su di lui Overmars racconta che la Juventus lo aveva chiesto a Berlusconi, [illegible] il presidente rossonero non lo aveva ceduto per evitare che si ripetesse l'effetto Davids, dato via dai [illegible] [illegible] poi rinato [illegible] Torino. Si parla di Davids, [illegible] Kluivert si illumina. «Sì - sottolinea con piacere - Edgar è un mio grande amico. A lui sono legati i miei ricordi più belli, perché ho esordito con lui nell'Ajax e con lui ho vinto una Champions League realizzando un gol al Milan a Vienna. Lo saluterò con gioia ma dopo avergli regalato un brutto scherzo».

Kluivert in allenamento ieri al Delle Alpi

Finisce [illegible] Antic che dice di volersi ispirare al Toro: «Per mettere in difficoltà la Juve occorre giocare [illegible], era un derby, chiaro che le tensioni fossero forti. La Juve ha rischiato molto, alla fine ha ottenuto ciò che voleva: ma noi [illegible] [illegible] Barça».

[a. b.]

IL GIUDICE FERMA LUCARELLI, MEZZANO, MARINELLI, DE ASCENTIS E BUCCI

Stangata [illegible] Toro: 5 squalificati

Romero: «L'inchiesta Figc? Ultrà e giocatori si incontrano spesso»

[illegible]

Questi gli altri squalificati per una giornata: In serie A: Zenoni (Atalanta), Belleri (Empoli), Colucci (Bologna), Cristante (Piacenza), Di Loreto (Perugia), Ponzo (Modena) e Tomas (Como). Una giornata di sospensione anche per l'allenatore del Perugia, Serse Cosmi, che dopo [illegible] conclusione della gara con il Bologna avrebbe rivolto a un calciatore avversario «parole di tenore offensivo e minaccioso».

Dopo derby pesante per il Toro: 5 squalificati (tutti per una giornata) e l'apertura di un'inchiesta della Figc, mentre la Juve perde il solo Tudor per un turno. I pesanti provvedimenti del giudice sportivo - inibito anche Lido Vieri per proteste verso l'arbitro - non hanno attenuato i toni delle polemiche. Il presidente Tilli Romero, dopo aver saputo della giornata di stop assegnata a Marinelli, Mezzano, Lucarelli, [illegible] Ascentis e Bucci, [illegible] solo ha confermato la [illegible] opinione nei confronti dell'arbitraggio [illegible] De Santis, ma ha [illegible] più polemizzato con il direttore di gara e i dirigenti della Juventus.

La squalifica di Bucci e l'apertura di un'inchiesta della Figc sui rapporti tra ultras e squadra prima del derby (con la presunta raccomandazione a «picchiare») [illegible] sulla presenza di Moggi nello stanzino dell'arbitro (frase attribuita al segretario granata Bizzarri che sarebbe frutto di un equivoco) hanno sorpreso il presidente granata: «L'inchiesta federale è su un non fatto, in quanto da sempre le delegazioni di tifosi si incontrano con i rappresentanti della squadra per invitarli al massimo impegno e tutti questi incontri sono [illegible] gli occhi della stampa, anche l'ultimo di martedì a Orbassano. Per quanto riguarda le squalifiche non faccio una piega perché erano scontate, visto che tre (Lucarelli, Mezzano e Marinelli, ndr) sono stati espulsi dal terreno di gioco e [illegible] (De Ascentis ndr) era diffidato. Solo quella di Bucci non me l'aspetto».

Giacomo Ferri e Renato Zaccarelli
L'ex centrocampista sostiene: «Mi spiace che Moggi, fra tante belle cose, non sia riuscito a dire che il Torino ha saputo tenere testa alla Juve in otto contro dieci»

[illegible]

Aurelio Benigno

[illegible]

Ma ritorna sugli errori commessi da De Santis: «La mia arrabbiatura è ancora più forte perché l'orrore [illegible] [illegible] commesso monte dall'arbitro. Non doveva espellere Mezzano e Marinelli, così come dovevo assegnare un calcio di rigore a nostro favore per la clamorosa spinta di Ferrara a Ferrante. Le squalifiche, quindi, sono una logica conseguenza delle decisioni arbitrali, per questo critico il comportamento dell'arbitro. Dopo una partita di questo genere è giustificato [illegible] comportamento di Bucci che evidentemente aveva capito che qualcosa [illegible] strano [illegible] avvenuto».

L'ultimo sassolino Romero se [illegible] toglie quando viene a conoscenza che oggi Nedved sarà in campo nella Juventus che affronta il Barcellona: «Vorrei dire ai signori Chiusano, Giraudo, Bettega, Moggi e Lippi che da uomo di sport mi fa sempre piacere quando un atleta recupera da un infortunio [illegible] dunque sono felice che dopo tre giorni Nedved abbia ripreso il suo posto. Non lo ero, invece, l'anno scorso quando Asta ci [illegible] tre mesi a recuperare per una "carezza" del signor Davids a gioco fermo, che non fu così criticata dai signori bianconeri scandalizzati invece da un'entrata di gioco di Fattori».

Ma non finisce qui. Con molto garbo Renato Zaccarelli invia un personale messaggio a Moggi: «Gli porgo i complimenti vivissimi, perché è riuscito a nascondere tutte le stupide polemiche, [illegible] nascondere la cosa più importante del derby: [illegible] che [illegible] Toro in otto ha messo [illegible] seria difficoltà [illegible] Juventus prima in classifica rischiando di pareggiare. E visto che [illegible] lo dice lui, se permettete lo dico io». Toro in emergenza, dunque, a Parma contro il Piacenza. Zac riproporrà Sorrentino tra i pali, Delli Carri al posto di Mezzano, Conticchio per De Ascentis, Sommese per Marinelli e Franco per Lucarelli.

LA SQUADRA DI ANCELOTTI TORNA SENZA GOL DA AMSTERDAM

L'Ajax non guarisce un Milan sotto tono

Gli olandesi dettano il gioco e premono di più, ma non concretizzano I rossoneri, pericolosi con Shevchenko, si smarriscono alla distanza Risultato a rischio in vista del ritorno che conferma il momento difficile

Roberto Condio
inviato ad AMSTERDAM

Michel Platini e Marco Van Basten, grandissimi del [illegible]alcio che fu, speravano di divertirsi ieri sera, seduti in tribuna vip a godersi Ajax-Milan, sfida promettente assai fra giganti del passato tornati prepotentemente di moda. Invece no: zero gol, emozioni col contagocce, portieri quasi inoperosi, nessuna traccia della rabbia per il ko di Parma che [illegible] stata preannunciata dai milanisti. Il primo pareggio della compagna europea dei rossoneri conferma quanto di brutto e di preoccupante avevano detto ad Ancelotti gli ultimi due mesi di campionato. Persino peggio, anzi. Perché almeno in Champions era sempre stato [illegible] bel Diavolo, perché con lo scudetto praticamente imprendibile ci si aspettava qualcosa di più e di meglio per rincorrere l'obiettivo numero 1 dell'annata, perché ai punti ha comunque stravinto l'Ajax.

Belli davvero da vedere gli olandesi, giovani e multietnici con giocatori di 10 nazioni diverse e 6 Under 23 pescati nei posti più sperduti del mondo, già pronti per essere rivenduti al miglior offerente. Padroni nel frasoggio contro una squadra che della circolazione di palla aveva sempre fatto il suo forte, assolutamente impalpabili, però, al momento di inquadrare la porta. Al Milan resta uno 0-0 che è risultato positivo ma pure il peggiore dei pareggi possibili anche perché l'Ajax ha già dimostrato quest'anno di essere più a suo agio [illegible] trasferta, colpendo di rimessa.

Com'era immaginabile, [illegible] una parte e dall'altra [illegible] tutti in campo gli a[illegible]ti (veri o presunti) della vigilia. L'unico forfait è quello di Pirlo: la botta al ginocchio destro, subita in coda all'allenamento di rifinitura, si è rivelata più seria [illegible] previsto. Dentro, quindi, Ambrosini a dare teoricamente più sostanza in mezzo a un centrocampo che con Rui Costa e Seedorf, risparmiati sabato scorso in campionato, deve provare [illegible] fare la differenza sulle fasce.

L'Ajax mette in vetrina i suoi uomini-mercato Chivu e Ibrahimovic, obiettivo di tutte o quasi le big nostrane compreso il Milan, e [illegible] loro alfiere orgoglioso il ventenne gioiello Rafael Van der Vaart, unico olandese in squadra (la mamma, però, è andalusa). Come a Parma, Ancelotti parte con Inzaghi e Shevchenko. Strano ma vero, in 15 partite stagionali di Champions (preliminari compresi) è soltanto la terza volta che i due sono titolari assieme: i precedenti (in casa con lo Slovan, fuori con il Borussia) raccontano di un doppio 1-0 con firma di Pippo.

Riferimenti promettenti, come l'avvio rossonero. L'Ajax, con il solo Ibrahimovic di punta, aspetta, studia e lascia giocare. Il primo tiro in porta [illegible] match (resterà l'unico pericoloso [illegible] tutta la gara...) è così un diagonale destro di Shevchenko su assist di Inzaghi, respinto di pugno da Lobont. Milan autorevole, coraggioso [illegible] nelle [illegible] migliori versioni continentali. Il problema [illegible] che dura troppo poco: non più di 8'. Trabelsi e Chivu soffocano Sheva e Pippo che [illegible] mette anche del suo per agevolare il compito del romeno (due falli in attacco e uno stop sbagliato in 18'); Rui e Seedorf non inventano ma nemmeno coprono e le fasce diventano dominio assoluto dei «lancieri» che schiacciano il Diavolo con la sua arma preferita: il palleggio. Ragnatela fitta, stordente, pilotata dall'ottimo 21enne ghanese Yakubu. Praticamente assenti, però, le accelerazioni. Pericoli veri Dida [illegible] ne corre, anche se il Milan [illegible] manifesta nella metà campo avversaria soltanto al 15' [illegible] [illegible] bella azione Sheva-Rui-Inzaghi, bloccata [illegible] area dall'attento tunisino Trabelsi che, scivolando, dà anche l'impressione di colpire con un braccio.

L'Ajax cerca invano la testa di Ibrahimovic (sempre piazzatissi- [illegible] Nesta e Maldini), ma continua [illegible] fare ciò che vuole in [illegible] al campo, dove Seedorf al 26' è costretto a uscire per un colpo al ginocchio destro, Gattuso becca un «giallo» che gli farà saltare il ritorno e Ambrosini di fatto si piazza al limite dell'area a fare il difensore aggiunto e a spazzare senza mai riuscire a riproporre. Di Serginho, entrato al posto dell'attessissimo ex della serata, nessuna notizia al punto che, dalla [illegible] parte, Trabelsi osa sempre di più.

L'accademia aiacide continua sterile anche nella ripresa. Tutto bene, tutto troppo facile fino alle mura di Fort Milan. Poi è [illegible] disastro, anche perché i palloni buoni capitano tutti a destra, sul piede tutt'altro che spietato di Pienaar, dimenticato da Serginho e Costacurta al 12' e al 15'. Dal nulla rossonero spuntano soltanto ammirevoli tentativi di Rui Costa e un'estemporanea occasione in mischia sciupata malamente al 27' da Ambrosini nell'area piccola. Il resto è assedio locale, con Dida però mai in affanno. Nemmeno il rientrante Litmanen dà sostanza al predominio. Si riparte da capo mercoledì 23 a San Siro. Prima, però, per il Milan c'è il derby: un brutto affare, sabato, se la cera è questa.

Pippo Inzaghi bloccato da Trabelsi, immagine emblematica delle difficoltà degli attaccanti rossoneri in casa degli olandesi

AJAX (4-2-3-1)	0	MILAN (4-4-2)	0
Lobont 6; Trabelsi 7, Pasanen 6 (29' st De Jong sv), Chivu 7, O'Brien 6,5; Galasek 6 (22' [illegible] Sneijder sv), Yakubu [illegible] 7; Pienaar 6, Van der Vaart 6,5, Maxwell 6; Ibrahimovic 5,5 (28' st Litmanen sv). All.: Koeman 6,5.		Dida 6; Simic 5,5, Nesta 7, Maldini 7, Costacurta 5,5; Rui Costa 6, Gattuso 5,5, Ambrosini 5,5, Seedorf 5,5 (26' pt Serginho 5); Inzaghi 5 (28' st Tomasson sv), Shevchenko 5 (34' st Rivaldo sv). All.: Ancelotti 5,5.	

Arbitro: Hauge (Nor) 6,5
Ammoniti: Gattuso, Ambrosini.
Spettatori: 50 mila circa.

STREAM ORE 20,45

Inter		Valencia	
	(4-4-2)	(4-4-1-1)	
[illegible]	TOLDO	CANIZARES	1
4	J. ZANETTI	REVEILLERE	[illegible]
13	CANNAVARO	AYALA	4
[illegible]	MATERAZZI	DJUKIC	5
2	CORDOBA	[illegible]	15
28	OKAN	RUFETE	19
[illegible]	DI BIAGIO	ALBELDA	6
6	C. ZANETTI	[illegible]	8
5	[illegible]	VICENTE	14
32	VIERI	AIMAR	21
20	RECOBA	CAREW	7
Arbitro: MERK (Germania)			
12	FONTANA	PALOP	13
15	ADANI	MARCHENA	12
77	COCO	FABIO AURELIO	3
26	PASQUALE	DE LOS SANTOS	22
7	CONCEICAO	MISTA	20
[illegible]	CRESPO	ANGULO	10
30	MARTINS	SANCHEZ	11
All.: CUPER		All.: [illegible]TEZ	

Cuper, [illegible] Valencia ultimo esame

Moratti lo aspetta al varco: l'Inter deve vincere per salvare la stagione

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Moratti non ha ancora telefonato a Mancini perché sarebbe difficile giustificare l'esonero di Cuper nel [illegible] vincesse la Champions League. Così il presidente che da otto anni insegue un miraggio stasera si siederà sulla sua poltroncina di San Siro immaginando di essere sul greto del fiume. L'Inter e Cuper hanno 180 minuti per salvare - momentaneamente - faccia e panchina: andata (oggi) e ritorno (mercoledì dopo Pasqua) per eliminare il Valencia e accedere alle semifinali.

Cuper sostiene che la squadra è [illegible] condizione [illegible] che domenica scorsa contro la Roma «ha giocato la migliore partita del campionato». Però cambierà formazione, affidandosi alla logica e alla scaramanzia. Primo ritocco: dentro Materazzi per tenere testa (in tutti i sensi) a Carew, unica punta di ruolo nemica, ricordando che nella sfida Uefa dello scorso anno (a San Siro finì 1-1) il gol nerazzurro fu firmato proprio dal lungo difensore. Il suo innesto [illegible] porterà Cordoba sulla fascia sinistra, dove Coco è considerato inaffidabile per il temuto laterale Rufete, mentre Cannavaro potrà dedicarsi al genietto Aimar. In avanti, Vieri e Recoba: niente Crespo, che s'accomoderà in panchina e che ha un'autonomia di 45 minuti al massimo. Novità sulla fascia destra, dove Okan prenderà il posto di Conceiçao.

Cuper ha ammesso di sentirsi sotto pressione e ha spiegato: «Inconsciamente il derby di sabato prossimo mi passa nella mente». In più, il tecnico è preoccupato del rendimento della difesa, da medio-bassa classifica: «E' innegabile che in questa stagione [illegible] mio uno squilibrio preoccupante tra gol fatti e subiti». Però è convinto che la squadra non subirà contraccolpi dal pari contro la Roma, nonostante le (insolite) urla di Moratti, piombato domenica sera nello spogliatoio per prendere di petto Morfeo (che non è stato neppure convocato, ufficialmente a causa di un attac- [illegible] febbrile). «In Champions si parte alla pari, [illegible] ci sono [illegible] punti di differenza» dice. E il riferimento mogio alla Juve, che è scappata in campionato, dimostra come consideri la Champions l'unico salvagente della stagione. «Però il Valencia fa tanto pressing e si difende bene», anche se mancherà lo squalificato Pellegrino e Carboni ha compiuto domenica 38 anni.

In Europa, per gli spagnoli, una sconfitta in 12 partite: in casa, 0-3 contro la Roma. Cuper ripete la solfa: «E' una partita [illegible]nica lunga 180 minuti, calma». Fu così anche lo scorso anno: al Mestalla segnò Ventola dopo 3 minuti, poi un infinito catenaccio stile Trap.

Per il tecnico Hector Cuper la doppia sfida con il Valencia potrebbe rappresentare l'ultima possibilità di salvare la panchina

ZIDANE E LE STELLE DEL REAL DANNO SPETTACOLO AL BERNABEU

Figo e Raul, che notte Lezione al Manchester

Oltre al gol del portoghese e alla doppietta dell'attaccante gli spagnoli reclamano due rigori. La rete di Van Nistelrooy tiene in corsa gli inglesi che sperano di rifarsi all'Old Trafford

Roberto Beccantini
inviato a MADRID

Grande partita, grande Real. Il 3-1 che infligge al Manchester United non rende l'idea fino in fondo [redacted] quanto i suoi solisti, Raul, Figo [redacted] Zidane [redacted] tutti, abbiano «suonato» Beckham e i suoi menestrelli. Certo, a Old Trafford, il 23 aprile, può succedere di tutto, ma questo Real ha una marcia in più. Capolavoro di Figo, doppietta di Raul (43 gol in Champions League), tocco rapinoso di Van Nistelrooy. E una sfida che ha rubato gli occhi [redacted] i cuori dal principio all'ultima carambola. Spettacolo doveva essere, spettacolo è stato. In campo e sugli spalti.

Come belve nell'arena, spagnoli e inglesi si fiutano per una decina di minuti e poi giù zampate. I piedi [redacted] così buoni e sensibili - in generale, almeno - da suggerire cadenze non proprio fanatiche. Zidane tiene la sinistra, e da lì deambula sornione, controllato da Gary Neville. Non sarà il solo a invadere territori non suoi: anche Beckham, per eludere il bavaglio di Roberto Carlos; anche Figo. Palla a terra, quasi sempre. Raul e Ronaldo si muovono molto, in profondità e non solo, per adescare Ferdinand e Brown sotto lampioni periferici. Salgado e Giggs si controllano a vicenda, alternandosi nei panni della guardia e del ladruncolo. Butt [redacted] Keane, Makelele e Flavio Conceiçao fanno legna per le rispettive ditte, Scholes è l'incursore che, quando può, dà una mano a Van Nistelrooy, braccato da Hierro e Helguera.

Il Real lascia al Manchester United i brividi d'assaggio: una punizione di Beckham, sulla barriera; una staffilata [redacted] Scholes, rintuzzata in tuffo da Casillas; una girata di Van Nistelrooy, [redacted] fil di traversa, in capo a [redacted] sponda di Beckham. Passano, i bianchi, grazie a una delle loro pepite d'oro, Figo, il discusso e altalenante Figo di questo scorcio. Scambio con Zidane, carezza d'interno destro dal vertice man[redacted] dell'area: la parabola sorvola Barthez e atterra, docile, nell'angolo più lontano. Un cronista juventino potrebbe definirlo un gol alla Del Piero (quello di una volta). Delirio al Bernabeu. Era la prima volta che il portoghese usciva dalla sua tana per spingersi nel bosco. La contesa s'impenna, il Real la cattura con la grazia delle sue trame, che Zizou, Raul, Figo e Roberto Carlos disegnano senza badare a matite e a colori. Ronaldo va [redacted] viene, al 19' invita Brown all'uno contro uno, il toro abbatte la pantera, rigore clamoroso, strano che sfugga al signor Frisk. Sarà [redacted] tento Ferguson: se questo è un complotto... I rossi arrancano al guinzaglio degli avversari. E' il 28' quando Raul cala il suo asso. Il servizio è di Zidane (e di chi, se no?). Raul si beve Ferdinand e pianta [redacted] sinistro carogna. I campioni d'Europa divertono e si divertono: ecco Roberto Carlos, la [redacted] sventola impegna strenuamente Barthez. Mezz'ora [redacted] super-Real: gol, colpi [redacted] tacco, arabeschi. Lo United riemerge piano piano, non appena i dirimpettai si atteggiano a narcisi, il segnale è un contropiede di Van Nistelrooy, fuori di poco.

Hierro e Helguera sono gladiatori. La ripresa è spettacolo di alta (e rara) scuola. Figo si stacca da Silvestre, un fantasma, ubriaca di finte Brown [redacted] imbecca Raul, in agguato sulla lunetta: sinistro radente e imparabile. Sembra morto, [redacted] Manchester United, e invece no, si rialza dal tappeto [redacted] la furia dei Lazzari più disperati. Due minuti, e Van Nistelrooy, un cobra, morde al collo Casillas, eroico nell'opporsi [redacted] un tocco di Giggs. L'olandese si ripete poco dopo, ma il portiere ne sa una più di lui. Gli inglesi guadagnano campo, Beckham spreca un sontuoso diagonale, O'Shea avvicenda Silvestre, spazzato via da Figo.

La partita, adesso, appartiene [redacted] entrambe le squadre, non più a [redacted]. Non c'è un attimo di pausa, tutti rischiano tutto, pure il Real. Punizione ciclonica di Roberto Carlos, deviata e parata. Tiraccio di Ronaldo che, [redacted] nel primo tempo, si accende e si spegne, fischiato dai palati più esigenti. Giggs e Scholes cercano invano di stimolare Beckham. Brutte notizie per Ferguson: Gary Neville e Scholes, ammoniti, salteranno il ritorno. Da un errore di Helguera nasce un'acrobazia dell'implacabile Van Nistelrooy: fiacca [redacted] centrale, per fortuna di Casillas. L'indole spinge il Real a difendersi attaccando. Applausi scroscianti sottolineano la staffetta fra Ronaldo e Guti. Solskjaer al posto di Neville, non resta altro. Zizou è la chioccia del Real, e poco ci manca che su Guti, smarcato dalla sua arte, ci [redacted]appi un altro rigore. Alla fine, un'ovazione: degno epilogo di una notte magica.

REAL MADRID (4-2-3-1) **3**

Casillas 7; [redacted] Salgado [redacted] Hierro 7, Helguera 7, Roberto Carlos 7; Makelele 6,5, F. Conceiçao 6; Figo 7,5, Raul 8, Zidane 7,5; Ronaldo 6 (38' st Guti sv).
All.: Del Bosque 7.

[redacted] U. (4-4-1-1) **1**

Barthez 6; G. Neville 6 (41' st Solskjaer sv), Ferdinand 5, Brown 5, Silvestre 5 (13' st O'Shea 6); Beckham 5, Keane 5, Butt 6, Giggs 6; Scholes 6; Van Nistelrooy 6.
All.: Ferguson 5.

Arbitro: Frisk (Svezia) 6
Marcatori: pt 12' Figo, 28' Raul; st 4' Raul, 7' Van Nistelrooy.
Ammoniti: G. Neville, Van Nistelrooy, Scholes, Keane.
Spettatori: 76.[redacted].

[redacted]

Zidane salta sulle spalle di Roberto Carlos, Figo e Makelele per festeggiare il primo gol [redacted] Real Madrid contro il Manchester

SPORT FLASH

■ **BASKET: EUROLEGA.** Fase a sedici (5° turno): ieri Virtus Bo-Tau Vitoria (Spa) 85-110; stasera (ore 20,30) Montepaschi Si-Skipper Bo; domani [redacted] Salonicco) Maccabi Tel Aviv (Isr)-Benetton Tv.

■ **VOLLEY: CUNEO BATTUTA.** Risultati quarti di finale (gara 1) dei playoff scudetto: Noicom Brebanca Cn-Sisley Tv 0-3 (23-25, 17-25, 20-25); Carife Fe-Asystel Mi 0-3 (16-25, 16-25, 20-25); Icom Lt-Lube Mc 1-3 (26-24, 27-29, 16-25, 18-25); Itas Tn-Kerakoll Mo 1-3 (30-28, 23-25, 20-25, 17-25). Venerdì, a campi invertiti, le gare 2 (ore 20,30).

■ [redacted] **OK.** Nella 2ª tappa del Giro dei Paesi Baschi, successo allo sprint dello spagnolo Angle Vicioso (Once) davanti ai connazionali Astarloa e Valverde, 4° Rebellin. Nessun problema per Pantani, Frigo e Casagrande, tutti con il primo plotone. Vicioso è anche il nuovo leader. Oggi terza frazione (191 km), con tre salite impegnative.

■ **GAND-WEVELGEM [redacted] CIPO.** Mario Cipollini è il favorito della Gand-Wevelgem, classica di 204 km in programma oggi nelle Fiandre e già vinta tre volte da Re Leone. Tra i favoriti anche Zabel, McEwen, Kirsipuu, Steels, Blijlevens, Freire, Ekimov, Tafi e Bettini, oltre a Museeuw (però acciaccato). Curiosità per Pozzato, non [redacted] saranno Bartoli e il belga Van Petegem, vincitore del Fiandre.

■ **F1: FERRARI AL [redacted]** La Ferrari è tornata ieri sulla pista di Mugello in vista del Gp di San Marino di domenica 20. I collaudatori Badoer [redacted] Massa hanno percorso circa 700 km con la nuova F2003-GA. Oggi toccherà a Schumacher (visto ieri a Firenze alle prese con lo shopping) e Barrichello.

■ **PALLANUOTO:** [redacted] In gara-2 dei playoff scudetto, Florentia Fi-Recco 10-13 (situazione 2-0 per i liguri), Carpisa Posillipo-Systema Bs 11-10 (1-1): venerdì gara-tre a Genova e Brescia, va [redacted] finale chi arriva a tre vittorie.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri [redacted] Milano (trotto), combinazione vincente 3-16-5, quota € 429,97.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

VIA ROSALINO PILO condominio signorile, appartamento di: ingresso, salone doppio, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, posto auto. Gabetti 011.758.088.

ZONA BARCA in villa trifamiliare alloggio mq 130 mansarda, giardino, tre boxes Euro 260.000,00. Tel. 011.273.5361.

ZONA Barca strada Settimo nuova costruzione ultimi alloggi e box consegna agosto [redacted]. Tel. 011.273.5361.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO confine Rivoli in quadrifamiliare appartamento ristrutturato di ingresso salone 3 camere cucina biservizi giardino garage. [redacted] 011.956.6022.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Chivasso - Lauriano collinare prestigioso villaggio in costruzione appartamenti ville giardini da Euro [illegible].000,00.

COLLEGNO Borgo Nuovo [redacted] ultimo piano ingresso living soggiorno 2 camere [redacted] doppi servizi box doppio. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO viale XXIV Maggio vendiamo ultimi alloggi composti da salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, box. Possibilità mutuo e permute. [redacted] 011.397.1787.

[redacted] storico - villa [redacted] rifinitissima [redacted] su 2 livelli, Giardino, corte interna. Splendida vista. Luciana Vola 011.436.1395.

[redacted] urgentemente vendesi. Casetta semindipendente a due piani da ristrutturare. Euro 70.000,00. Tel. 011.650.4246.

ROLETTO villetta mq 1[redacted] semiarredato, terreno mq 2600 circa. Prezzo interessante GR 011.506.036 - 0121.353.211.

SETTIMO TORINESE corso Agnelli appartamento mq 130 parzialmente ristrutturato Euro 175.500,00. Abitare 011.800.5990.

PIEMONTE

MONFERRATO (Montemagno) ex casa colonica splendida posizione grande salone, tinello, cucinino, 5 camere, tripli servizi bx doppio, terreno mq 5.000. Tel. 011.675.578.

LIGURIA

ALASSIO privato vende monolocale nuovo, ultimo piano, centralissimo, tranquillo, soleggiato, ascensore. Termoautonomo. Telefonare Milano 347.160.3692.

ANDORA in complesso residenziale alloggio finemente ristrutturato di ingresso living su soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, Terrazzo, posto auto. Studio Padona 011.612.7420 - 011.612.5247.

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 106.500,00. Tel. 019.675.040 - www.impresacappelluto.com

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
[redacted] FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.675.0036 - 335.819.4258
fresia@tin.it

PIETRA LIGURE [redacted] bilocale e [redacted] cale ordinati in casa tranquilla ottima [redacted] sizione possibilità box. Tel. 335.685.0627.

PIETRA LIGURE villetta nuova da impresa così composta: soggiorno angolo cottura 3 camere doppi servizi posto auto privato. Tel. 335 685 0627.

SANREMO Portosole appartamento ristrutturato termoautonomo 50 metri dal mare comodo nuova stazione ferroviaria. Tel. 011.650.4246.

TAGGIA centro storico, bilocale ristrutturato con balcone. Iper Immobiliare 0184 573.333.

VENTIMIGLIA [redacted] mt [redacted], nuovi bi / trilocali, vista [redacted], ampi terrazzi. Iper Immobiliare 0184.[redacted].

[redacted]

[redacted] in accogliente [redacted] ca a mare affacciato su meravigliosa baia, bilocali e trilocali indipendenti completamente arredati e corredati. Da Euro 102.500,00 mutuabili. Telefonare 030 300.999.

COSTA AZZURRA

[redacted] CASA 0182.555.627 Cannes, Palm Beach, 50 mt mare, esclusivi, nuovi appartamenti vista mare.

AREA CASA 0182.555.627 [redacted] Juan, vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino, parking. Affare Euro 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627, Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 98.000,00. Terrazze vivibili. Garage compreso! Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BATTOCCHIO 011.581.9530 corso Giulio Cesare pressi locale commerciale mq 147 in stabile signorile 2 ampie vetrine.

BATTOCCHIO 011.581.9530 largo San Paolo locale industriale artigianale con uffici luminoso mq 700 passo carraio.

CAVAGLIA' (Bi) zona industriale pressi casello autostradale Torino - Milano proponiamo recente capannone industriale di 5200 mq alto 7 mt oltre uffici interni 520 mq e area libera. Filiale Torino 011.539.007.

CORSO INGHILTERRA adiacenze proponiamo in acquisto negozio pluvivetrinato di 490 mq con annesso locale magazzino vendita ingresso 1400 mq totali con ass parcheggio, passi carrai uffici interni. Filiale Torino 011.539.007.

NEGOZIO/UFFICIO CROCETTA
corso Re Umberto/Stati Uniti mq 80 con vetrina, 3 vani servizi. Furbatto 011.544.588.

POIRINO zona industriale proponiamo in acquisto recente capannone di 1380 mq oltre uffici in palazzina di 240 mq. Ampia area libera cabina elettrica. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

TERRENI

COLLINA Moncalieri terreno edificabile con progetto approvato per villa mq 400 fuori terra. Luciana Vola 011.430.1555.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.863.

TERRENI

IMPR[redacted] cerca terreno Torino o cintura per costruire 15 - 30 appartamenti. Pagamento contanti. Tel. 011.953.3570.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro, Rubiolo Immobili 011.751.826.

ALLOGGIO di camera, cucina, servizi, [redacted] na comoda, Euro 305,00. Tel. 011.637.355.

AMPIO ingresso camera tinello cucinotta [redacted]gno balconi affittasi Euro 190,00. Anu [redacted] 011.335.8529.

CENTRALISSIMO (via Volta) in casa d'epoca luminoso appartamento mq 300 adatto abitazione / studio. Luciana Vola 011.430.1395.

COLLINA (chiesetta Reaglie) in palazzina appartamento 2 livelli totali mq 220 circa, 2 posti auto. GR 011.505.039.

IN [redacted] stabile appartamento ingresso, camera, tinello, cu[redacted] e bagno, affittasi Euro 320,00. Scirà 011.316.1363.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 collina, in elegante complesso residenziale, appartamento mq 180 parzialmente arredato. Terrazzo Giardino. Box.

LUCIANA VOLA 011.430.1565 comodo tangenziale nord [redacted] in residenza [redacted] spl[redacted] mq 130 [redacted] tazione / ufficio. Parco.

VIA MARTORELLI in [redacted] casa [redacted] salottino 2 camere tinello cucinotta biservizi. Luciana Vola 011.438.1555.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI Moncalieri Borgata Beauducchi capannone mq 600, area di manovra mq 1.000. Tel. 011.606.8862.

ATTICO uso ufficio particolarissimo Lungo Po vista collina 600 mq terrazzo 300 mq ottime condizioni. G&V 011.660.4291.

COLLEGNO palazzina [redacted] indipendente totali mq 1500 su 2 piani area parcheggio interna. Amicacasa 011.385.8338.

CORSO DANTE angolo [redacted] Turati ufficio mq 140 con magazzino mq 110 a referenziati. Falco 011.683.8249.

LUCIANA VOLA 011.436.1556 [redacted] Galileo Ferraris in casa d'epoca, ufficio: ingresso, 6 camere, biservizi.

LUCIANA [redacted] 011.436.1555 corso Vinzaglio in casa d'epoca elegante [redacted] mq 190. Posti auto.

MONCALIERI in zona industriale Vadò affittasi stabilimento di mq 1820 collegato a uffici di mq 1088. Tel. 011.610.368.

PALAZZO LEONARDO
Torino Area Obiettivo 2 - uffici altamente tecnologici, cablati, open space, aria condizionata, ampissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel. 011.549.566.

STRADA DEL CASCINOTTO affitto magazzino / laboratorio con uffici mq 200 termo autonomo Euro 955,00. Tel. 011.273.5581.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.863.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696 4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuto. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335 619 2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Ella [redacted] Orbassano [redacted] - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Mon[redacted] 24 B. Tel. 011.779.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.884.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722, 150 mt mare, camere con bagno, TV. [redacted] ne completa Pasqua Euro 35,00 - [redacted] 45,00.

CASA di riposo in Torino ospita anziani, confort, assistenza continua, per[redacted] qualificato Tel. 011.437.4729 - 011.487.083.

DIANO MARINA Hotel Rome 0183.495.474 - 50 metri passeggiata mare, con servizi Tv scelto menu con pesce 10 giorni Euro 290,00.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camere tutti comfort, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

A. BARBARA 25enne pubblicitaria, appassionata sci nordico, cerca max 45enne, stabile, sincero, per relazione sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DAVIDE 40enne, ingegnere, amante viaggi, cerca compagna carina max 43enne, anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANA 38enne, impiegata, sensibile, fantasiosa, bel fisico, incontrerebbe max 56enne, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ROMEO 62enne imprenditore in pensione, gran voglia di divertirsi, generoso, incontrerebbe max 65enne, simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

3

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la conoscenza della persona desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115.

[redacted] 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

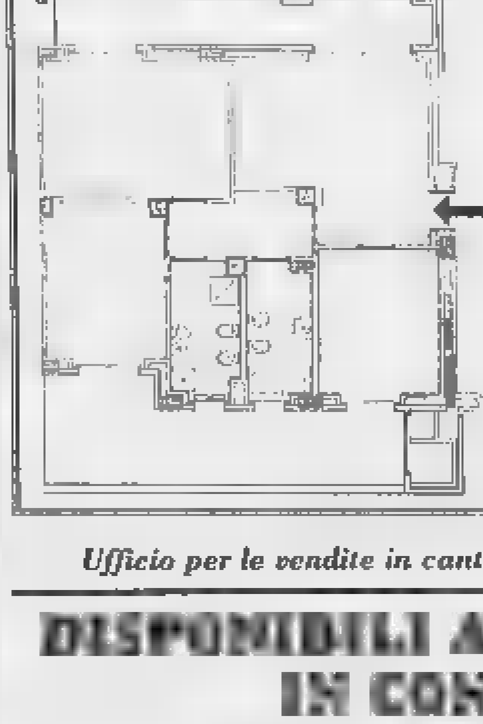
A. [redacted] **GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina [redacted].

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti più prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135
BOX AUTO



TIPO "H/2" mq. 112	€	188.000,00
Prenotazione	€	5.000,00
	€	183.000,00
Compromesso dopo 30 gg.	€	18.800,00
	€	164.200,00
90 gg. dal compromesso	€	18.800,00
	€	145.400,00
48 mesi senza interessi	€	65.400,00
Mutuo	€	80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

DISPONIBILI APPARTAMENTI IN CONSEGNA PER L'ESTATE 2003

Star Palace Complesso residenziale
È una realizzazione SANGIORGIO costruzioni
www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

I SUPPLEMENTI DI LA STAMPA L'INFORMAZIONE GIORNO PER GIORNO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Un'azienda con tre punti vendita dove trovare esperti nella protezione solare

«Grosso tende»: il sole a colori

Un riparo e un tocco di moda per la casa

L'arrivo della bella stagione ci invoglia a guardare fuori, a prospettare all'aperto, pranzi in terrazza, in giardino preoccuparci che il sole, potrebbe rendere tutto più difficile.

Sono molte le esigenze di proteggersi dal sole a partire dal classico balcone condominiale ad arrivare all'angolo in giardino o al bordo piscina. Perché decidere di installare tenda da sole nella propria abitazione? Sicuramente valorizza le caratteristiche architettoniche dell'edificio, rende più abitabile il nostro spazio all'aperto, non solo perché ci fa ombra ma ci può garantire anche privacy; può servirci per riparare le tende interne e l'arredamento dai raggi del sole e i serramenti dalla pioggia, ripara il portoncino di ingresso dal sole ma anche quando, in giornata piovosa, dobbiamo cercare le chiavi di casa sotto l'acqua.

Nei dehor esterni dei locali pubblici, è sinonimo di igiene oppure un efficace strumento pubblicitario, mentre in un monolocale può trasformare il balcone in un ulteriore vano. (collocando una tenda veranda a chiusura ermetica)

All'interno del panorama di proposte commerciali disponibili sul mercato la ditta Grosso, quale installatore specializzato della linea prodotti Gibus, marchio leader del settore, rappresenta sicuramente un'azienda di riferimento per quanto riguarda la scelta dei modelli e dei tessuti, la professionalità nella posa in opera, assistenza al cliente pre e post vendita.

La ditta «Grosso Tende» è in grado di fornire soluzioni personalizzate per ogni tipo di negozio o condominio, mettendo a disposizione del cliente tutta l'esperienza maturata in 30 anni di attività.

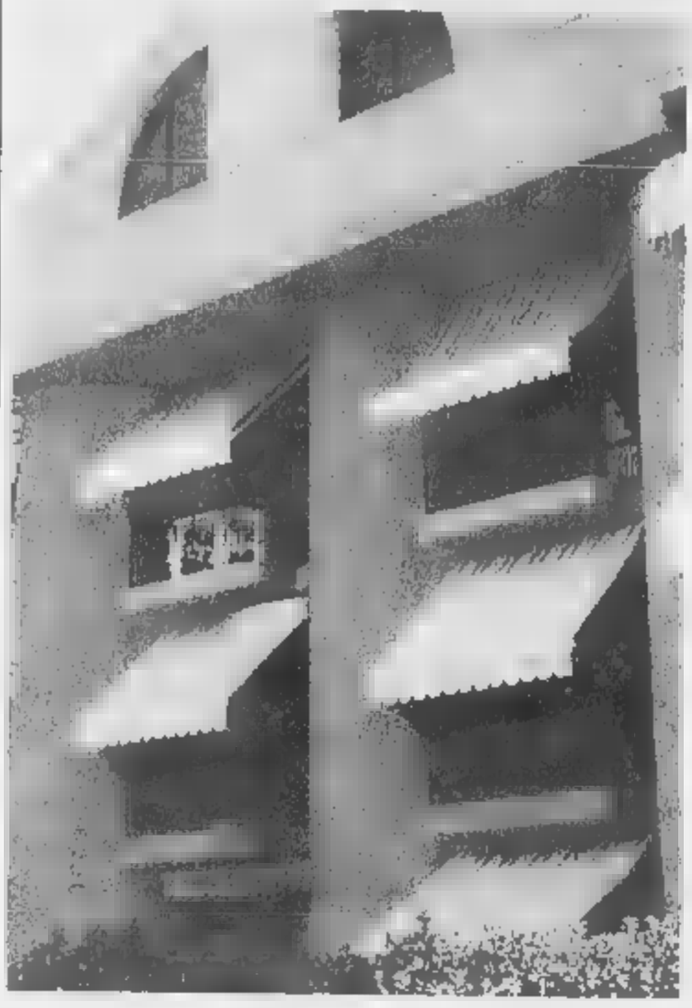
Naturalmente tutti i modelli proposti rispondono a tutte le norme di sicurezza e qualità ormai indispensabili per un prodotto di alto livello: **marcatura di sicurezza Ce, certificazione Uni/assi** di resistenza al vento, garanzia integrale di 5 e 10 anni sulle cuciture.

Molte volte i condomini nelle riunioni condominiali che devono scegliere il fornitore ufficiale delle tende, basano la loro scelta valutando solo l'aspetto prezzo tralasciando l'importanza della qualità, del prodotto dalle cuciture il filo Tenara (garantite 10 anni), le viterie in acciaio inox, la posa in opera effettuata da personale qualificato e assicurato (non occasionale), certificazione Ce, libretto di uso e manutenzione corredato al prodotto, componenti essenziali per prodotti che hanno una durata di 10-15 anni.

La ditta «Grosso Tende» leader del settore da 30 anni sul mercato delle protezioni solari, nei propri punti vendita **Nichelino (Sede), Torino e Pinerolo**, propone oltre 70 svariate soluzioni in tema di protezione solare, con oltre 250 tessuti delle migliori marche sia a livello nazionale che mondiale.

Da prestare maggiore attenzione, oltre alle molteplici proposte del settore e la nuova ed elegante tenda a bracci estensibili, racchiusa in un cassonetto di protezione denominata «Scrigno», progettata in modo che in fase di chiusura nasconda in un elegante e funzionale cassonetto ovoidale non solamente il telo ma tutto il meccanismo, offrendo una protezione totale non solo del tessuto, ma bensì dell'intera struttura, soprattutto nel periodo invernale, garantendone la pulizia e una maggiore durata nel tempo.

Tutte le tende possono essere motorizzate (motori Somfy) molto più che semplice optional, danno vita e intelligenza alla tenda che si alza e abbassa senza il minimo sforzo riconoscendo anche, se c'è il sole o troppo vento, con sensore di rilevamento, che legge automaticamente l'intensità dei raggi solari e del vento.



Non solo tende ma anche zanzariere con le ultime novità: da quella a strisce alla plissettata

Negli show-room, tutti i servizi al cliente

Dove poter scegliere la soluzione migliore per le proprie esigenze

Da «Grosso Tende» ci sono numerose opportunità come la tenda veranda con chiusura ermetica unica nel suo genere, progettata direttamente da grosso tende, che protegge i balconi e i terrazzi dal sole d'estate e dal freddo d'inverno garantendone un'ottima tenuta termica, l'intelligente progetto e la semplice bellezza fanno di questa tenda un elemento ben armonizzabile con ogni struttura architettonica.

Inoltre si possono trovare tende per pergolati in legno (modello Zero gradi della «Gibus»), gazebo in acciaio, alluminio, ferro battuto, con strutture componibili e retrattili, (vendita e noleggio) per abitazioni bar, ristoranti e ditte di catering. Zanzariere su misura per porte, finestre e abbaini, disponibili in 10 diverse colorazioni, dalla zanzariera striscia all'ultima novità la zanzariera plissettata. Inoltre la ditta Grosso Tende produce e installa tende per uffici, scuole, enti e comunità con manutenzione periodica (ignifughe in classe 1). Pensiline in acciaio - alluminio con copertura in policarbonato adattabili alle più svariate tipologie architettoniche. I prodotti della ditta «Grosso Tende» sono frutto di un costante miglioramento, impegno verso la qualità certificata, di garanzia, di affidabilità e sicurezza riguardo l'utilizzatore; mirando all'eccellenza e alla piena soddisfazione del cliente. Da «Grosso Tende» servizio al cliente è costante: chi deve scegliere le tende è affiancato da personale altamente qualificato, disponibile a consigliare il cliente nella scelta della tenda da sole più adatta alle proprie esigenze, e successivamente seguendolo nella fase postavendita. «Grosso Tende» quindi invita chi deve ancora scegliere a visitare uno degli show-room a Nichelino Via Cacciatori n° 64 (sede), Torino Via Pianezza 75 e Pinerolo Via Bignone 81, oppure a visitare il proprio sito alla voce www.grossotende.it per poter rispondere al meglio alle esigenze della zona in cui opera tempestività professionalità. La vendita al pubblico è aperta da lunedì sabato con prezzi particolari per i condomini.

Orario continuato 9 - 19

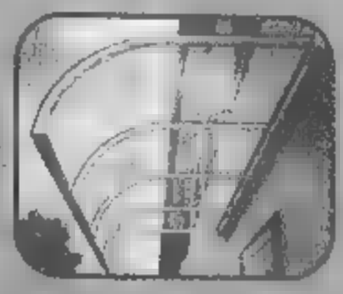
Solo Venerdì 11 e Sabato 12 Aprile 20% di sconto.

Grosso apre le porte alla primavera.

A Nichelino (TO) Via Cacciatori, 64 a 200 metri da corso U. Sovietica - A Torino Via Pianezza, 75 a 500 metri da corso Potenza

Zanzariere a rullo per porte, finestre e abbaini
OFFERTA Zanzariera "Modello Striscia" 1,2 mt x 2,5 mt a
31,00 Euro.

a bracci Scrigno, la più prestigiosa dell'ultima generazione. Omologata ASSITES classe 2 (il massimo di resistenza al vento) Certificazione CE



Vari modelli di pensiline in polimetacrilato di metile e policarbonato su strutture in alluminio; design elegante e funzionale che si esprime in una straordinaria versatilità strutturale.

Gibus® Le tende da sole

www.grossotende.it
grossotende@interfree.it

GrossoTende

Nichelino (TO) Via Cacciatori, Tel. 0116 27.32.31/0116 27.12.38 Fax 0116 27.16.94 Torino Via Pianezza, 75 Tel. 0114 55.28.53 Fax 0114 55.19.81 Pinerolo (TO) Via Bignone, Tel. 37.27.12 Fax 0121 37.74.19

BCS

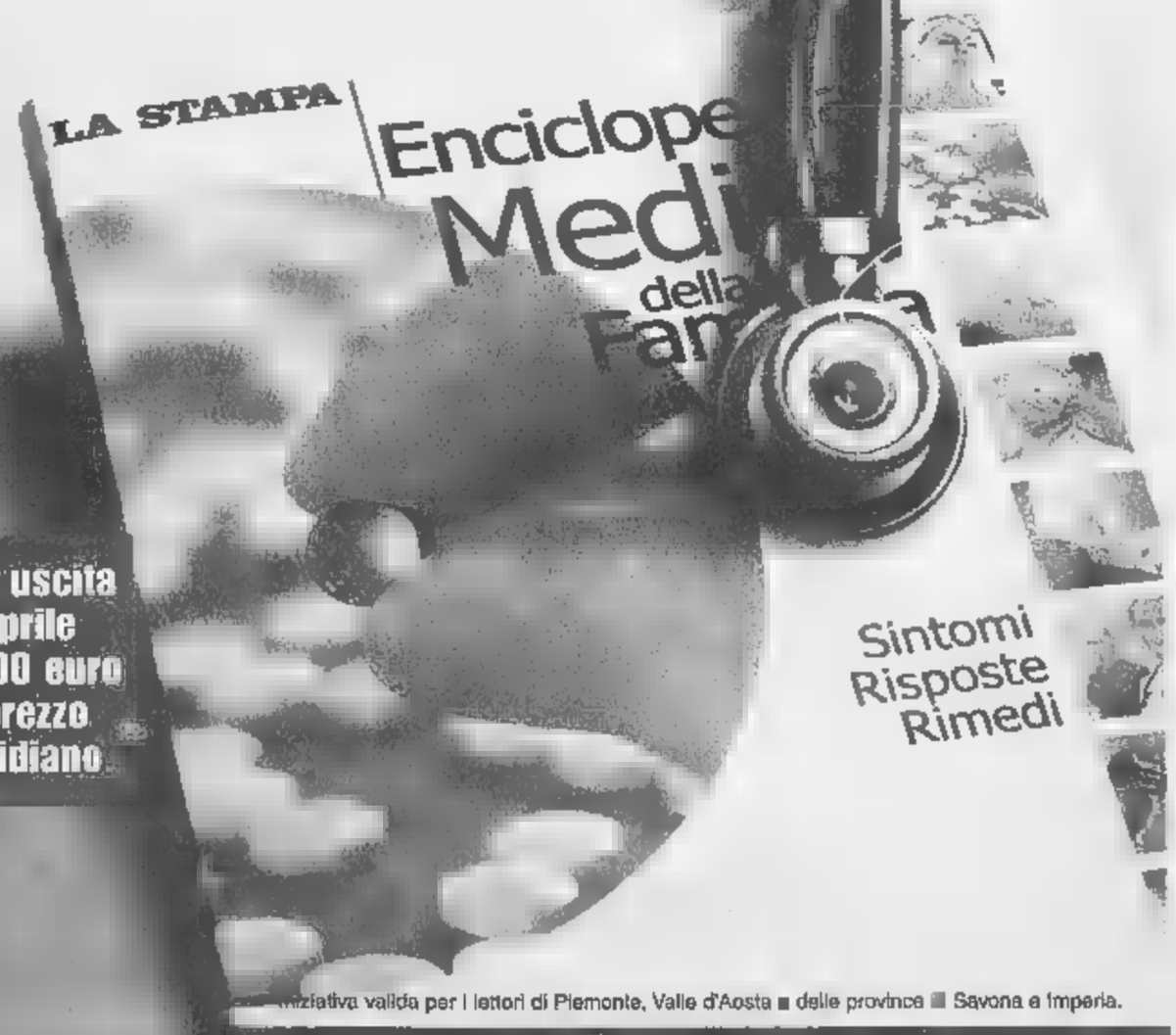
È L'ORA DELLA MEDICINA. ECCO IL SECONDO VOLUME.

CON LA STAMPA, L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA. OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE DELLA MEDICINA TRADIZIONALE E ALTERNATIVA.

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.

Seconda uscita il 12 aprile a soli 5,00 euro più il prezzo del quotidiano

In collaborazione con: Sant'Anna



I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al nu■■■o verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzi■■■ a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di euro 37,50 comprese le spese di spedizione.

■ Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta ■ delle province ■ Savona e Imperia.

LA STAMPA

Adesso *o mai più*

Adesso puoi avere questo armadio in tamburato con ante scorrevoli (l. 297, h. 257, p. 66) ■ 2.227 euro invece di 2.970 euro (**sconto 25%** sul prezzo di listino *), anche **in pronta consegna**

- Struttura, fianchi, ante e ripiani **in tamburato** di legno massiccio con laccatura bianco latte
- Telaio in **legno massello** con laccatura bianco latte
- Ante scorrevoli con pannelli in **specchio acidato**
- Laccatura con 5 mani di **vernice atossica** di alta qualità e priva di piombo
- Ripiani interni in tamburato **spessore 3,5 cm** con bordo arrotondato in ciliegio
- **Piedini livellatori** metallici regolabili
- ■■■■■ metallici per le ante scorrevoli
- Rotaie superiori e inferiori in **alluminio**
- Bordi **parapolvere** perimetrali
- **Inclusa dotazione** di serie
- Iva, trasporto, montaggio **inclusi**
- **Finanziabile** ■■■■ **anticipo**

Benvenuto nel centro specializzato per il tuo spazio notte.

Vieni a organizzare il tuo spazio notte con noi. Prenditi un po' di tempo perché ci sono tanti **armadi,** ■■■■ **armadio, letti, comò, comodini** da vedere.... Vieni ■ I nostri progettisti esperti ti offriranno **soluzioni personalizzate in tutto, anche nei pagamenti.**

Qualità totale e durata nel tempo

Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.

Armadio di Armadi&*notte* con ■■■■ in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

(*) solo sino al 20 aprile 2003 e solo per il modello di armadio in foto ■ versione con laccatura interna/esterna bianco latte e specchi acidati, in pronta consegna sino ad esaurimento scorte

Armadi&*notte*

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI ■ FERRO • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, ■ LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 ORARIO CONTINUATO: MARTEDÌ/SABATO 10-20 LUNEDÌ 15-20

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

Sciopero al Cto

La direzione del Cto comunica che domani è in programma [illegible] giornata di sciopero in ospedale, in seguito a una vertenza sindacale. Sono garantite tutte le prestazioni urgenti, mentre quelle ambulatoriali potrebbero [illegible] rinviate. Il consiglio è di telefonare in ambulatorio, prima di raggiungerlo.

Il [illegible] in diretta

Consueto appuntamento del mercoledì per il sindaco, che dai microfoni di Radio Energy risponderà alle domande degli ascoltatori sui piccoli e grandi problemi della città. La trasmissione inizierà alle 12, al 93,9 della modulazione di frequenza. Il [illegible] telefono per intervenire: 011 6534526

La [illegible] per l'Avis

La Guardia di Finanza piemontese si è impegnata in [illegible] donazione di sangue in favore dell'Avis. L'iniziativa - promossa dal generale Paolo Aielli in collaborazione con l'Ordine di Malta - durerà fino a domani: mille i nuovi volontari. A Torino due mezzi dell'Avis sosteranno all'interno della caserma «Emanuele Filiberto».

LAVORI DAL MAGGIO 2004 FINO ALL'OTTOBRE DEL 2005. DOMANI ASSEMBLEA PUBBLICA AL SERMIG

A Porta Palazzo parte il grande trasloco

Via libera alla riqualificazione del mercato: costerà 27 milioni di euro

Emanuela Minucci

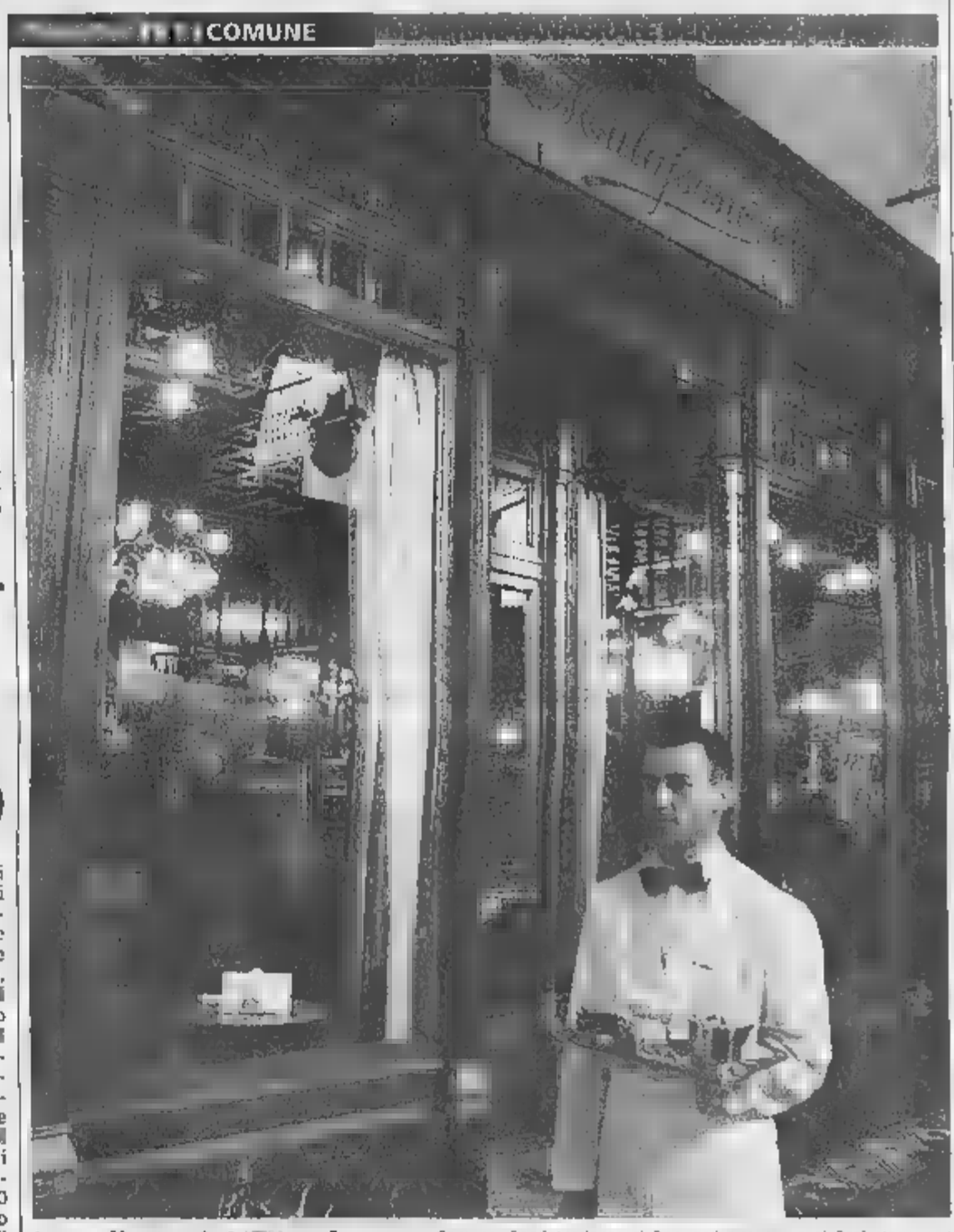
Ventisette milioni di [illegible] per rimettere a nuovo il mercato di Porta Palazzo. Approfondita operazione di restyling che comincerà nel [illegible] 2004 e si concluderà nell'ottobre 2005. Tutti i dettagli dell'intervento - comprese le modalità [illegible] un trasloco che coinvolgerà più di mille commercianti fra cui 750 bancarelle - sono stati discussi nella giunta di ieri mattina.

L'assessore al Commercio Tessore, insieme con la responsabile della Viabilità Maria Grazia Sestero, ha così delineato un piano che rivoluzionerà il mercato più antico [illegible] grande [illegible] solo di Torino, ma dell'Europa intera. «L'amministrazione [illegible] aveva mai messo mano all'assetto [illegible] del mercato - ha spiegato Tessore - che ormai aveva necessità di essere completamente rinnovato a partire dalle condizioni del plateatico per finire ai servizi che devono essere messi a norma». Domani sera la parola passerà alla gente di Porta Palazzo. Dell'imminente metamorfosi che investirà piazza della Repubblica si parlerà in un'assemblea aperta a tutti al Sermig. L'appuntamento è fissato per [illegible] 20,30.

Ma vediamo ora [illegible] dettagli di che cosa si tratterà. «Gli interventi di restauro riguarderanno il V padiglione di rivendita alimentare al coperto [illegible] tutti gli ambulanti - ha spiegato Tessore - per un totale di 750 bancarelle. Tutti questi venditori verranno trasferiti in parte nella corsia centrale di corso San Maurizio, in parte in piazza Don Albera e nelle vie adiacenti come via Priocca». Secondo quanto anticipato ieri dagli assessori competenti - argomenti che verranno oggi approfonditi nella commissione comunale che si occupa [illegible] Commercio - questo profondo restyling si andrà ad aggiungere all'attesa (e a dire il vero in gran ritardo) novità della piramide di Fuksas che ospiterà il nuovo mercato dell'abbigliamento: «Sempre entro l'ottobre 2005 anche i commercianti dell'abbigliamento - ha aggiunto Tessore - che già da tempo sono stati trasferiti provvisoriamente nel piazzale di Auchan, potranno tornare a Porta Palazzo nella loro nuova sede

Molti ambulanti e venditori al coperto verranno trasferiti in corso San Maurizio e in piazza don Albera

piramidale creata da Fuksas». Insieme con il rifacimento del mercato orto-frutticolo, l'operazione «piazza della Repubblica» comprenderà anche il rifacimento delle facciate dell'ittico e la nascita di [illegible] zona sotterranea [illegible] 1200 metri quadri in corso San Maurizio angolo via Rossini dove verranno ricoverati tutti i carretti che oggi costituiscono un problema per l'arredo urbano. Restyling in vista anche per la Galleria Umberto I. Ma che pensano i rappresentanti dei commercianti di questo intervento, ma soprattutto del trasloco forzato che [illegible] comporta? «Come anticipato ne parleremo giovedì sera in un'assemblea pubblica (domani per chi legge, ndr) - ha concluso l'assessore - per quanto riguarda i vertici dei commercianti verranno eletti il 13 maggio». Sempre in tema di riqualificazioni, la giunta di ieri ha approvato, su iniziativa dell'assessore Sestero, una spesa di 76 mila euro per la realizzazione di alcuni interventi, complementari al progetto da due milioni di euro avviato dall'ottobre 2001, per il recupero di Borgo Dora. Nell'occasione saranno eseguiti anche i lavori di consolidamento della recinzione del Circolo ricreativo Mossetto.



Locali storici [illegible] salvare Comune, Soprintendenze ai Beni architettonici e ai Beni storici e il Dipartimento di progettazione architettonica [illegible] Politecnico costituiranno - come anticipato dall'assessore Tessore due mesi fa - un «tavolo di lavoro» per la valorizzazione delle botteghe e locali storici cittadini. «Tra i progetti – ha [illegible] ieri l'assessore Tessore presentando la delibera approvata [illegible] giunta - c'è una "schedatura" aggiornata dei locali e la realizzazione di un "marchio di qualità" caratteristico». Comune e Soprintendenze collaboreranno per salvaguardare le caratteristiche di botteghe e locali storici soprattutto in momenti cruciali come i cambi di gestione o le chiusure per ristrutturazione, come già avvenuto nel caso di alcune pregevoli farmacie del centro cittadino (piazza Carignano, via [illegible], via delle Orfane) e del Caffè Baratti. Si costituirà inoltre un' «anagrafe» degli esercizi commerciali storici presenti sul territorio

L'OBBLIGO RIGUARDERA' LE PIAZZE AULICHE

Bloccati i nuovi dehors senza il «sì» dell'Arredo

«D'ora in poi i dehors che [illegible] affacceranno sulle piazze auliche, le famose "tre C", Carignano, Castello e San Carlo non si potranno ottenere semplicemente in seguito [illegible] una richiesta di autorizzazione presentata alla circoscrizione 1. D'ora in poi i titolari di questi esercizi urbani dovranno mandare tutta la documentazione necessaria anche agli uffici dell'Arredo urbano. E' questa la più importante notizia - rivelata dall'assessore ai Tributi Gianguido Bonino, ieri, [illegible] termine della giunta - racchiusa nel nuovo regolamento della Cosap - la tassa di occupazione del suolo pubblico - che è stato approvato ieri a Palazzo civico. Fra le altre novità più significative le seguenti: le domande di occupazione, per l'esposizione di merci, [illegible] presentate almeno 15 giorni prima della data prevista alla circoscrizione competente; nei casi di occupazioni per lavori edili, occorre presentare domanda di occupazione al settore Cotsp (Canone Occupazione Temporanea Suolo Pubblico), con 15 giorni di anticipo. Per i traslochi, le richieste devono essere presentate, almeno [illegible] giorni prima della data prevista, alla sezione dei vigili competente. Nei casi di occupazione per raccolta fondi, da parte di Associazioni non a fine [illegible] lucro che distribuiscono beni commerciali, i banchetti devono [illegible] essere posti ad almeno 20 metri dagli esercizi che hanno in vendita lo stesso genere di merce. Per le occupazioni relative a riprese cinematografiche, la domanda va presentata con 15 giorni di anticipo sul primo ciak ed è subordinata all'ordinanza del settore Viabilità e Traffico. **[e. min.]**

OGGI DIMOSTRAZIONE

Fisco facile con le nuove tecnologie

Il fisco scende in piazza San Carlo, «fra la gente», per smitizzare la sua immagine burocratica ed offrire invece ai contribuenti l'occasione di snellire le loro pratiche, anche per via telematica.

L'iniziativa è promossa dall' «Agenzia delle Entrate», guidata in Piemonte da Giorgio Pirani. Con l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino da domani, fino al 15 aprile, proporrà ai torinesi uno stand, dove i cittadini dalle ore 9 alle 19 potranno interrogare [illegible] il fisco per qualsiasi problema, [illegible] anche avere informazioni [illegible] Ici e Tarsu.

«E' un'esperienza pilota - spiega Bonino - che preannuncia un cambiamento di rotta nelle relazioni fra fisco e utenti, con la volontà di instaurare rapporti più disponibili e trasparenti». In piazza San Carlo, proprio dinanzi alla sede dell'Istituto Bancario San Paolo, verranno aperti otto sportelli, due dei quali gestiti dal Comune.

Impiegati saranno [illegible] disposizione per risolvere qualsiasi interrogativo, ma soprattutto per spiegare le novità che la telematica offre per compiere il proprio dovere tributario con il minimo del disturbo, grazie al sito Internet www.agenziaentrate.it. E' uno strumento che consente di comunicare [illegible] con il fisco in tempo reale, per fare la dichiarazione dei redditi, [illegible] imposte del registro, bollo, persino registrare contratti di locazione. Il sito consente d'ottenere anche un «cassetto fiscale» personalizzato, [illegible] spazio «virtuale» dove il cittadino ha modo [illegible] verificare lo stato della propria situazione [illegible] tributaria e di tenere d'occhio anche [illegible] pratiche di eventuali rimborsi.

Attivare il servizio è semplice [illegible] non costa nulla. Basta consultare il sito, che fornisce facili istruzioni per chiedere il «Pin code», un codice d'accesso personale, di fatto la chiave che permette d'aprire il cassetto. Dentro si potranno «trovare» i propri dati anagrafici, le dichiarazioni dei redditi presentate, i rimborsi Irpef, i versamenti con modelli F23 ed F24 e gli atti registrati presso l'«Agenzia delle Entrate».

La COOPERATIVA SOCIALE NUOVO CAMMINO

sita in Cafasse, Via Paschero n.28, [illegible] annuncia
PROSSIMA APERTURA
della RESIDENZA ASSISTENZIALE
"ALBERTO OLIVERO"
in Valle T.se - Via Piano 21, in grado di ospitare [illegible] anziani parzialmente autosufficienti anche per brevi periodi.
La struttura, di nuovissima costruzione, è sita nel Comune di Valle T.se, piccola cittadina immersa nel verde, a circa 20 km. da Torino.
[illegible] struttura è dotata [illegible] camere singole e doppie, [illegible] tutti i servizi ad ampio giardino annesso; sono inoltre previste attività mediche ambulatoriali, di animazione, fisioterapiche e di soggiorni climatici.
Per informazioni telefonare al n.011.40.933.55 - 011.40.31.909
E-mail: cooperativanuovocammino@yahoo.it
Rivolgersi alle sigg.re Micheletti o Poloni

SUL TAVOLO DI GUARINIELLO L'ANNOSA VERTENZA CON LA DIREZIONE

«Le Molinette non sono sicure»

Esposto del sindacato: personale e pazienti sono in pericolo

Grazia Longo

Finisce in Procura il braccio di ferro tra la direzione generale delle Molinette e la Cgil. La carenza di sicurezza a Medicina d'urgenza - fili elettrici volanti, vie di fuga bloccate da un eccesso di barelle - e al Laboratorio analisi ha spinto il sindacato [illegible] presentare un esposto [illegible] procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

«Non vogliamo essere polemici - spiega [illegible] responsabile Cgil, Francesco Cartellà -, ma abbiamo sollecitato più volte [illegible] direzione [illegible] ottenere nulla. La sicurezza di pazienti e personale ospedaliero è un bene troppo prezioso che non ammette deroghe». La situazione alla Medicina d'urgenza raggiunge spesso momenti critici. Ressa di pazienti in attesa, sovraffollamento di barelle in corridoio, pompe d'infusione per le flebo collegate a impianti elettrici volanti. «Quando è troppo è troppo - sbotta Cartellà - in alcuni casi vengono disattese le regole della legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'ingombro dei locali ha provocato più di una caduta di infermieri e uno si è persino rotto un braccio. Per non parlare poi del disagio per i malati».

Due piani più in alto, nel Laboratorio analisi, il dito viene puntato contro «il rischio biologico che [illegible] corre durante il travaso di plasma spesso infetto con strumenti del tutto inadeguati». Il rappresentante per la sicurezza della Cgil, Marco Gnani ribadisce: «Spesso il degrado ambientale è tale da costringere i lavoratori a travasare i liquidi organici in contenitori che non rispettano le norme igieniche».

Aspetti che sono stati già segnalati sia alla Sai (Servizio ambientale di protezione individuale) sia alla Spresal (Servizio di prevenzione ambiente di lavoro, l'ex ispettorato del lavoro, tanto per intendersi). «I loro funzionari hanno contattato i vertici dell'ospedale per verificare la possibilità di una soluzione, ma finora non è cambiato nulla».

Finora, in un imminente futuro verrà superato ogni ostacolo. Così assicura il direttore generale Giovanni Monchiero: «I problemi, purtroppo, non possono [illegible] risolti [illegible] un amen. [illegible] questo non significa che non ci stiamo attrezzando per farlo». In che modo? «La ristrutturazione del Laboratorio di analisi è già stata appaltata. I lavori dovrebbero partire al più pre[illegible] Ormai è questione di poche settimane».

E la Medicina d'urgenza? «Verrà trasferita in una zona più ampia e più idonea alle esigenze. Abbiamo già individuato la sede, nel reparto di Medicina ex Abeg».

vivere il centro

Corso Vittorio 38

Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere [illegible] vedere [illegible] città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

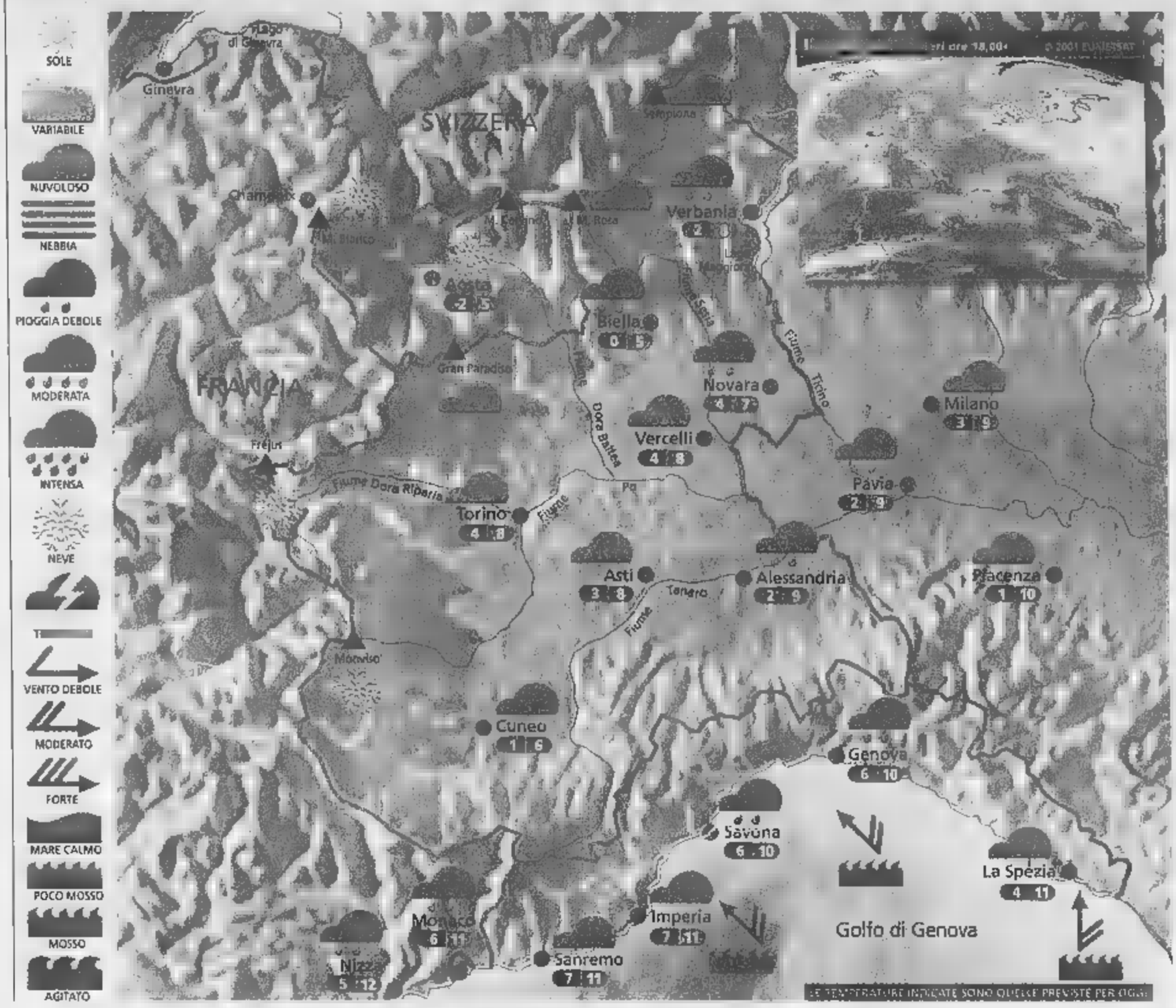
Impresa vende direttamente a [illegible]rtamenti [illegible] a [illegible]m², uffici, negozi e posti auto.

Tel. 011 [illegible]

Gipra Srl
Realizzazione a cura di:
Cherio&Vogliotti Costruzioni

www.corsovittorio38.it

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione Un freddo risveglio ha caratterizzato la giornata di ieri, con temperature minime molto al di sotto della media del periodo. Per il resto la giornata è trascorsa sotto un sole splendente, a parte qualche nube al mattino sul Cuneese. Oggi la parte più avanzata di perturbazione determina un peggioramento con qualche precipitazione.

Previsioni Al mattino nubi in aumento a partire da Sud-Ovest, con qualche debole precipitazione su Liguria, Alessandrino e Biellese, nevosa al di sopra dei 500-600 metri.
Altrove nuvolosità in prevalenza medio-alta, senza fenomeni.
In giornata ulteriore peggioramento con estensione delle precipitazioni a tutti i settori. I fenomeni si prevedono di intensità debole o al più moderata.
Temperature in aumento nei valori minimi, in calo in quelli massimi.
Venti deboli, qualche rinforzo in Liguria.
Domani ancora nubi e precipitazioni, in attenuazione nel pomeriggio.

ZOOM

Le nubi cumuliformi

Molto spesso, specie nel periodo autunnale o invernale, il cielo quando è nuvoloso si presenta di un grigio quasi uniforme, con le nubi che sono spesso poco visibili.
Tuttavia, ad un occhio più attento, queste appaiono allungate e possono ricoprire anche distese di parecchi chilometri.
Da esse può cadere la neve se la temperatura lo consente, mentre nella maggior parte dei casi si tratta di piogge deboli o pioviggine, raramente piogge intense.
Se invece volessimo analizzare le nubi presenti nel cielo nel periodo primaverile o estivo, queste ci apparirebbero molto più sviluppate e gonfie, ma con estensione in orizzontale assai ridotta.
Sono le cosiddette «nubi cumuliformi» o «a sviluppo verticale» dalle quali possono cadere rovesci di pioggia anche intensi e in qualche caso anche la grandine.
La condizione per far sviluppare nubi cumuliformi in una determinata zona è sicuramente il calore del sole unito ad certa instabilità atmosferica; il terreno, scaldandosi, produce autentiche bolle di calda e umida che salendo tendono ad espandersi e a raffreddarsi, dando origine alla condensazione del vapore acqueo determinando la nascita nube.

A CURA DI: www.meteolive.it

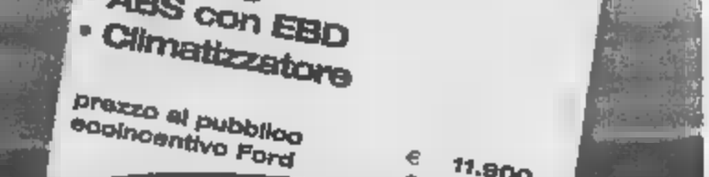
PER CHI VIAGGIA

ANCONA	2	12	REGGIO CALABRIA	8	12
BARI	3	13	ROMA	4	14
BOLOGNA	2	14	VENEZIA	4	13
CAGLIARI	7	15	BARCELLONA	9	17
CATANIA	6	13	BRUXELLES	-1	8
CATANZARO	4	9	FRANCOFORTE	-2	9
FIRENZE	0	11	GINEVRA	2	11
OLBIA	6	14	LONDRA	1	11
PALERMO	8	14	DI BAVIERA	-2	7
PERUGIA	-1	12	PARIGI	0	10
	0	7	ZURIGO	-2	8

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 56 minuti; culmina alle 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 20 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 16 minuti; cala alle ore 3 e 46 minuti

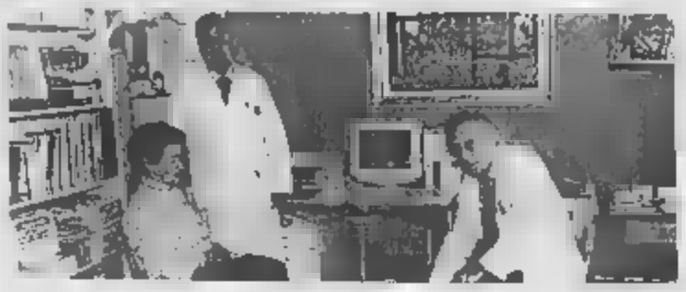


Authos S.p.A.

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9596218
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
authos@ifasgruppo.it

ifas gruppo Dal 1951, auto e servizi

LA NOSTRA SALUTE



L'osteoporosi colpisce in particolare donne in menopausa e anziani

Osteoporosi: dannosi caffè e sigarette A rischio anche chi soffre anoressia

Per prevenire combattere l'osteoporosi (carenza della massa ossea) occorre - oltre che una dieta ricca di calcio e vitamina D - evitare di bere troppi caffè e fumare troppe sigarette. «Caffè e tabacco rallentano l'assimilazione di calcio» ha spiegato - ieri mattina al Martedì della salute, al Centro congressi dell'Unione industriale - il professor Giancarlo Isaia, direttore del reparto di Medicina-Malattie Metaboliche dell'Osso alle Molinette. Donne in menopausa e uomini anziani con un certa predisposizione i soggetti più a rischio. solo. Una nuova frontiera prevenzione dell'osteoporosi è contrastare la tendenza sottopeso nelle giovani donne. «Ci sono sempre più casi di anoressiche colpite da osteoporosi - ha sottolineato il professor Carlo Campagnoli, direttore di Ginecologia Endocrinologica all'ospedale Sant'Anna di Torino -. Il problema è aumento: nel nord Italia le forme più gravi di sottopeso dovute ad anoressia interessano 3 ragazze su di età tra i 18 e i 25 anni, mentre almeno 1 ragazza su 10 presenta un sottopeso dovuto a diete squilibrate o alimentazione inadeguata rispetto all'attività fisica». Dalla casistica clinica emerge che la tendenza ad essere ipersnelle può comportare un alto rischio osteoporosi. E poiché tra i 20 -25 anni determina il picco di massa ossea, l'anoressia causa rischi di fratture sino a 7 volte maggiori rispetto a quello delle coetanee. L'importanza della prevenzione è stata ribadita anche da Nicoletta Casiraghi, presidente della Fondazione per l'osteoporosi Piemonte. Quello di era l'ultimo appuntamento - i prossimi Martedì della salute riprenderanno a ottobre - ed al pubblico è stato distribuito il «Quaderno della salute» raccolta di tutti gli interventi dell'anno.

AI GIOVEDI' VALDESI LA PROPOSTA DI FAR PAGARE SOLO IL TICKET

«Contro le allergie medicine gratuite»

Allo studio della Regione il passaggio dei farmaci antistaminici dalla fascia C a totale carico dei pazienti a quella garantita dal Servizio Sanitario: troppo costose le cure per i malati gravi

Marco Accossato

I farmaci antistaminici contro le allergie potrebbero presto passare dalla «fascia C», a totale carico del cittadino, alla «A», garantita dal Sistema sanitario nazionale. E' la proposta che il responsabile dell'Osservatorio piemontese per le allergie, dottor Gianni Cadario, e il referente allergologico regionale, Maurizio Galimberti, hanno avanzato al direttore della Programmazione regionale, Ciriaco Ferro, e che potrebbe essere approvata entro l'estate, dopo una verifica dei costi.

«Le malattie allergiche - spiega il dottor Cadario - colpiscono il 25 per cento circa della popolazione. In Piemonte un milione di persone manifesta ogni anno qualche patologia di tipo allergico, dalle più lievi alle più gravi che possono addirittura portare alla morte». Le terapie, soprattutto per i gravi, lunghe costose: da qui l'idea di chiedere prescrivibilità almeno per forme persistenti e croniche. Decisione che la Regione Toscana, prima in Italia, ha adottato dal 1° aprile.

Il progetto, annunciato alcuni giorni fa al «Martedì Salute» dell'Unione Industriale, verrà illustrato nei dettagli domani alle 20,45 dal dottor Cadario durante il penultimo incontro dei «Giovedì Valdesi» in programma nella sala conferenze della Sala Valdese, in Vittorio Emanuele II 23 (ingresso libero). Parteciperanno anche il professor Giovanni Fiorucci (direttore sanitario ospedale Valdese) e i dottori Vittorio Ricca (Koelliker) e Aurelio Martini (ospedale Valdese).

«Esistono prove scientifiche riconosciute a livello europeo - spiega il dottor Cadario - sull'utilità della terapia continuativa per evitare che la dermatite atopica sfoci in asma bronchiale. Un recente documento dell'Oms riconosce inoltre che malattie allergiche, se non trattate, determinano complicanze sia a livello delle vie respiratorie sia a dell'apparato rino-sinusale, scatenando patologie che devono poi trattate chirurgicamente».

Nel 2002, in Piemonte, state vendute oltre 867 mila scatole di antistaminici contro le 862 mila vendute nel 2001 e le 752 mila nel 2000. Molti malati, purtroppo, abbandonano le terapie per i costi dei farmaci che non riescono a sopportare.

Se la Regione dirà alla proposta dei due allergologi, scivoleranno in fascia «A» (e si pagherà solo il ticket) i farmaci contro la dermatite atopica, contro malattia allergica respiratoria (rinosinusite allergica persistente e cronica), contro l'eczema allergico e contro l'orticaria

Sulla lotta alle allergie in Piemonte, la tutela della salute fa dunque i conti con i bilanci. Dipenderà dalla previsione economica l'imprimatur o no della Regione. Secondo il dottor Cadario, assodato da numerosi studi epidemiologici che favorire la prevenzione garantendo tutti le medicine riduce l'aggravamento dei casi, e quindi il ricorso al pronto cor- e ai ricoveri in ospedale». Ciò che il Piemonte spenderebbe in più rispetto al costo zero di adesso per garantire la fornitura degli antistaminici sarebbe insomma risparmiato per le cure degli allergici gravi che finiscono in ospedale. «E il costo del trattamento di una rinite allergica complicata da un'asma bronchiale - conclude dottor Cadario - è molto superiore al costo del trattamento delle singole patologie».

IL

1. Raccontare accuratamente e minuziosamente i sintomi, senza anticipare una diagnosi
2. Non accelerare i tempi rivolgendosi a procedure di cui non è dimostrata la validità
3. modificare la terapia, senza consulto del medico
4. Le «prescrizioni» non farmacologiche hanno la stessa utilità dei farmaci: seguite i consigli
5. Descrivete al medico anche le ricadute psicologiche che la malattia provoca sulle relazioni interpersonali e sociali
6. Rispettare i controlli periodici, anche quando i sintomi sembrano scomparsi: la malattia è cronica
7. caso di intolleranza ai farmaci, col medico una lista di medicine sicure per affrontare patologie più comuni (febbre, mal testa...) senza correre rischi
8. Ricordare che anche le cosiddette «terapie naturali» possono indurre allergie intolleranze, provocare reazioni
9. I test per i farmaci sono indicati solo per i farmaci da assumere, non per quelli da evitare: una medicina ha provocato una reazione deve più essere utilizzata. Il te può essere rischioso e deve essere eseguito con tutte le cautele
10. M una vita attiva che comprenda l'attività fisica nonostante le allergie

A cura del dottor Maurizio Liberti, medico di famiglia, specialista in Allergologia e immunologia clinica

Un «soffione»: in Piemonte milione di persone manifesta ogni anno qualche patologia tipo allergico

Il nemico più diffuso è il raffreddore da fieno

Sono almeno un milione i piemontesi allergici, ma soltanto 70 mila si curano

Un milione. Tanti sono i sofferenti di allergie in Piemonte, solo 70 mila si rivolgono allo specialista. Significa che la stragrande maggioranza di chi è malato non va dal medico in ambulatorio oppure cerca soluzioni altrove.

Anche per loro è nata la proposta di togliere dalla «fascia C» gli antistaminici. Anche per loro è nata, nelle settimane scorse, la Rete allergologica regionale diretta dal dottor Gianni Cadario, con l'obiettivo di fare da osservatorio.

In vetta alle allergie, in Piemonte, c'è il cosiddetto raffreddore da fieno, tipico male di stagione, «anche se - sottolineano i medici - negli ultimi dieci anni in Europa il periodo della stagione dei pollini si è allungata dieci giorni. E conseguenza il periodo delle allergie si è protratto».

Gianni Cadario

In agguato non ci sono solo gli alberi che fioriscono. Ma anche i farmaci: «Le persone che richiedono assistenza per reazioni ai farmaci sono circa 2000 l'anno, la metà dei quali finisce in pronto soccorso». Dopo la somministrazione medicina il 15 per cento delle persone è a rischio va incontro reazioni indesiderate.

Nella nostra regione sono quasi 200 le persone ogni anno in cura contro un'altra forma di allergia: quella da veleno di imenotteri. Persone per le quali l'estate è una vera minaccia, perché allergiche alle punture di api, vespe e calabroni «Il 30 per cento delle morti improvvise non traumatiche in Europa - rivela la letteratura medica - si verificano soprattutto nel periodo estivo, per choch anafilattico da puntura d'ape, vespa calabrone». In Piemonte significa 700-800 l'anno, almeno 8-10 vitti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente denunciato la relazione fra malattie allergiche e condizioni ambientali. Oltre ai pollini, insomma, la minaccia arriva anche dallo smog e dal fumo. Anzi: una scatena l'altra. Nelle principali otto città d'Italia, il 28,6 per cento delle bronchiti nei ragazzi sotto i 15 anni è legata allo smog che spesso dà origine ad allergie destinate a finire nell'asma. Un altro studio sugli effetti auto sia dell'inquinamento sia del polline dice che veleni respirati da un automobilista fermo in coda possono essere fino a sei volte superiori all'inquinamento e alla "forza" dei pollini fuori dall'abitacolo».

I medici lanciano allarme: «Le allergie evolvono e s'aggravano tempo. Non curarle in tempo, abbandonare una terapia, o tentare cure "fai da te" può trasformarsi in una condanna successiva. I farmaci antistaminici sono efficaci e agiscono a livello di tutti gli organi. Ma devono essere presi per un lungo periodo, non basta limitarsi alla fase acuta della malattia». [m. acc.]

LA DE PALACIO A BRESSO

Italia-Francia collegamenti da migliorare

Gianni Bi

La commissaria ai Trasporti dell'Unione europea, Loyola de Palacio, ha ben presente il grave problema dei collegamenti transfrontalieri fra l'Italia e la Francia, a partire dalla Torino-Lione, linea ad Alta capacità che è spina portante del corridoio 5 Barcellona-Kiev. Il suo interesse è emerso chiaro nell'incontro svoltosi ieri a Strasburgo con la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, presente anche nel ruolo di rappresentante della Conferenza delle Alpi franco-italiane (Cafi), associazione costituita allo scopo di tutelare e promuovere i rapporti fra le comunità che vivono sui due versanti, cioè Torino, Cuneo, Imperia e Valle d'Aosta ed i sei confinanti dipartimenti francesi. Con Bresso c'erano anche l'assessore Franco Campia e il presidente delle Hautes Alpes, Alain Bayrou.

Dice la Bresso: «Loyola de Palacio ci ha assicurato che la Commissione, dopo aver investito molto termini finanziari e politici sulla Torino-Lione, ha intenzione continuare a sostenere con fermezza il progetto e ci ha annunciato di aver già scritto al governo francese per sollecitarne un impegno più assiduo e concreto». Lettera questa che non è il primo sollecito per i cugini transalpini, oggi così restii.

de Palacio

Peraltro non si è parlato solo di Torino-Lione la de Palacio, ma Tenda, sia stradale che ferroviario, riferimento alla disastrata Cuneo-Nizza, ed anche di uno dei sogni della presidente Bresso, il traforo ferroviario del Monginevro. Si è esaminata anche la strozzatura lungo la costa e, all'opposto, l'inesistenza di un collegamento fra la Valle d'Aosta e la Francia. Un poco più in ombra Mercantour stradale, propugnato la scorsa settimana dal presidente Ghigo e dall'assessore Casoni, ma che trova Francia ancora più tiepida di quanto lo sia ora sull'Alta capacità Torino-Lione.

Due sono i risultati immediati della di ieri. Primo: la Commissaria europea, su richiesta della Bresso, ha individuato funzionario cui il «laboratorio trasporti» del Cafi farà riferimento. Secondo: la Palacio si è impegnata a venire a Torino, o in un'altra città dell'area transfrontaliera, per analizzare i problemi della Torino-Lione con tutti i rappresentanti delle collettività interessate, compresi quelli del settore italiano Corridoio 5, dalle Alpi a Trieste. In questo caso la riunione vedrà anche la partecipazione di Transpadana, presieduta da Ombretta Colli, presidente della Provincia di Milano, con la quale la Bresso concorderà un'azione comune. L'obiettivo è di far capire ai francesi che si sta già investendo un corridoio che può avere importanti sbocchi anche per loro.

UN ECONOMISTA, UN IMPRENDITORE E UN BANCHIERE AI MARTEDI' SERA DELL'UNIONE INDUSTRIALE

«L'incognita Iraq un peso in più sull'economia»

Deaglio: ma in Europa oggi l'incertezza si chiama Germania

Europa, Economia, Banche. E su tutto il peso fattore guerra. Ne hanno dibattuto, per i Martedì sera dell'Unione industriale, sponsorizzati da Sella-in, un analista economico, Mario Deaglio, ordinario di economia internazionale, un imprenditore, Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione industriale, ed un banchiere, Maurizio Sella, presidente dell'Abi. Ha dato il via confronto, Marco Zatterin, giornalista de La Stampa. Punto di partenza l'incertezza prevalente sui mercati, fermi, e decisione dell'Unione europea di correggere al ribasso la previsioni per la crescita.

Per Mario Deaglio, per sua stessa ammissione pessimista, sull'economia pesa comunque l'incognita del conflitto Usa-Irak. digestione del debito di guerra a fronte del sollievo, solo momentaneo, dei guadagni immediati, la transizione dal petrolio ad altre fonti. A ciò si unisce l'incognita dell'economia americana, che ha presentato, e presenta ancora, tendenze negative. poi c'è il problema tedesco: «Non occorre essere catastrofisti per dire che la Germania è debole: le due maggiori banche hanno accumulato perdite secche altissime. L'unica cosa di cui siamo certi - ha detto Deaglio - è la perdita delle certez-

Da Maurizio Sella venuta ventata di cauto ottimismo per un'Italia che va peggio», situazione che emerge da carrellata sull'andamento dell'area euro e del nostro Paese: il Pil italiano è cresciuto dello 0,8, quello dell'area Euro dell'1,3. Motivo: rapporto stretto la Germania, che ha registrato solo 0,2 nel 2002. «Invece la Francia - ha detto il banchiere - ha registrato una crescita 3 volte l'Italia e 6 la Germania. Forse perché si è già data riforme e buona amministrazione». Per la produzione industriale il favore va ai beni in (auto, elettrodomestici). Sella, definendosi «uomo del bicchiere mezzo pieno», ha parlato di andamento meno negativo sulle attese almeno in Italia. Infine, con un pizzico di provocazione, ha negato la tesi che l'economia sana fa la banca sana. Senza dare la dimostrazione scientifica, ma guardando a Stati Uniti e Giappone, per il presidente dell'Abi «è il sistema bancario sano a fare l'economia sana».

L'economista Mario Deaglio e l'imprenditore Andrea Pininfarina

Per Andrea Pininfarina, la crisi irakena è intervenuta ad indebolire una congiuntura già piuttosto fragile». Per Torino, diversa da altre industriali la situazione resta difficile, ma priva di ulteriori sintomi di peggioramento. i tempi della guerra resteranno contenuti nell'ultima parte del 2003, nulla prima del 2004 l'economia potrebbe ripartire. [g. b.]

GLI «OSCAR» DEL CINEMA

a Torino la cerimonia David 2005

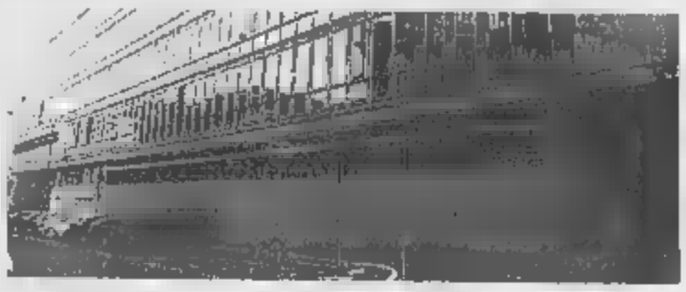
Ieri il presidente della Film Commission piemontese Marco Bogliono e l'assessore comunale alla Cultura Fiorenzo Alfieri hanno partecipato al ricevimento al Quirinale con i candidati ai premi David Donatello, gli Oscar del italiano i vincitori saranno incoronati oggi a Roma.

Motivo della presenza torinese al tradizionale appuntamento con le «nomination» di fronte al Capo dello Stato e al ministro della Cultura Giuliano Urbani, il «Premio Piemonte - Torino Olimpica» che, istituito da Regione, Comune e Toroc, sarà assegnato quest'anno per la prima volta. Inoltre, in via del tutto straordinaria, nel si svolgerà a Torino - anziché come tradizionalmente a Roma - la cerimonia finale della manifestazione: sarà una delle tappe d'avvicinamento all'evento olimpico, e la serata sarà trasmessa in diretta televisiva dalla nostra città.

IL FUTURO DEL CENTRO

Caso Rai, il presidente Cota oggi a Milano dal direttore

«Per dare futuro al centro Rai di Torino, bisogna appoggiare il decentramento. Gli anni del centralismo hanno provocato la perdita di 1700 posti di lavoro». Lo dice il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, che oggi incontra il direttore del centro di produzione di Milano. Cota aggiunge: «Il Piemonte, il gigante economico e un nano dal punto di vista informazione, intesa come promozione del territorio e di tutte le risorse. Il sindaco Sergio Chiamparino persegue il fine giusto attraverso un percorso sbagliato».

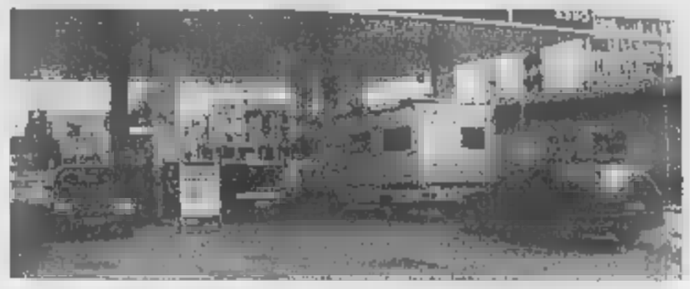


La Rai in via Verdi. Per il presidente del Consiglio regionale è bene decentrare

PROTESTA CONTRO LE BANCHE

Niente bancomat ai distributori di benzina

Da oggi e fino al 22 aprile i benzinai non accetteranno più pagamenti con carte di credito e bancomat. «In questo modo - dice Gianni Nettis, presidente della Fiab, la federazione di categoria - vogliamo protestare contro le banche che impongono ai gestori commissioni fisse di 0,23 euro per le transazioni con il bancomat e dell'1,20 per cento per i pagamenti tramite carta di credito. L'Italia è unico Paese nel quale si pagano commissioni per l'uso della moneta elettronica».



Il presidente della categoria: solo in Italia si pagano le commissioni

IL RISULTATO DOPO UN SOPRALLUOGO. IL GTT REPLICA: POTREBBE ESSERE SOLO GRAFITE MA IL MEDICO AVVERTE: NON E' ESCLUSO CHE FACCIA MALE

«E' ruggine, sollevata dal tram»

L'Arpa e la strana polvere di via Monginevro

Alessandro

Ossido di ferro, praticamente ruggine, causato dall'ossidazione dei binari e sollevato con ogni probabilità dall'attrito le ruote dei tram. Specie in frenata.

Lo sostengono i tecnici dell'Agenzia regionale per l'Ambiente (Arpa) sulla base dei primi risultati seguiti al sopralluogo in via Monginevro, dove nei giorni scorsi più di un residente ha espresso preoccupazione per la presenza del pulviscolo rossastro che si deposita sui cassonetti e sulle auto parcheggiate lungo la sede tranviaria. Con una premessa: se le segnalazioni sono partite da zona San Paolo non per questo il fenomeno è assente da altri quartieri cittadini. Il discorso riguarda non solo i grandi assi di scorrimento dei mezzi pubblici ma anche la ferroviaria: una costante del paesaggio urbano, insomma, esasperata dalla siccità di questi mesi. «Sicuramente la scarsità delle precipitazioni gioca un ruolo importante», spiegano dall'Agenzia, autrice di un «referto» che però contrasta con quello del Gruppo Torinese Trasporti (Gtt). Ammesso e non concesso che dipenda dai tram, replica l'azienda, potrebbe trattarsi di grafite. Vale a dire, il materiale inerte di cui è costituito l'elemento di pantografo che tocca il filo elettrico, soggetto ad usura e sostituito periodicamente. Perché la grafite? Risposta: perché serve un prodotto meno duro del filo, affinché non danneggi la rete; che sia lubrificante e quindi non produca stridio. Controreplica dell'Arpa: «La grafite può concorrere, ma il grosso del pulviscolo è costituito da ossido di ferro sollevato in fase di frenata. Non è un caso che le concentrazioni maggiori siano state rilevate all'altezza delle pensiline». Conferma il dottor Roberto Topino, specialista in Medicina del Lavoro ed autore di una lettera al giornale: «La polvere rossa di via Monginevro è ruggine, minute particelle di polvere ferrosa derivanti dal consumo delle rotaie e dalle ruote dei tram: sollevato dal traffico, successivamente ricadono a terra ed arrugginiscono». «Siamo nel campo delle ipotesi - in questo caso - interviene il direttore del servizio di trasporto pubblico Armando Cocuccioni riflettendo sulla diagnosi dell'Arpa - l'ossidazione del ferro potrebbe derivare dal ristagno dell'acqua sui binari. Escludo però che il fenomeno possa essere legato alle frenate dei tram. In ogni caso, non vedo come potremmo farci».

Il senso è quello di un dibattito imprevedibilmente aperto, che sta coinvolgendo oltre i cittadini ed agli esperti anche le autorità: è di ieri la notizia' che l'assessorato all'Ambiente, nella persona di Dario Ortolano, ha dato mandato ai propri uffici di verificare l'esatta natura del misterioso ed impertinente pulviscolo.

Resta la domanda fondamentale: trattasi di meno di un prodotto nocivo? Anche in questo caso le posizioni discordano. Se per il dottor Topino «la ruggine macchia stabilmente le carrozzerie ma non dovrebbe essere un problema per la salute», il professor Alberto Marasso - primario di Pneumologia al San Luigi di Orbassano - è di diverso avviso: «L'inspirazione di queste particelle può provocare, specie in soggetti predisposti, irritazione delle vie respiratorie: rinosinusiti, tracheobronchiti, forme asmatiche». Insomma, alla luce del concentrato di micropolveri che impestano l'aria della città di questo contributo se ne farebbe volentieri a meno. «Qui sta il problema - aggiunge il professor Marasso -, nel connubio di questo pulviscolo con altre forme di inquinanti». E si spinge oltre, ipotizzando persino l'insorgere di forme di fibrosi polmonare da polveri miste: «Naturalmente si tratta di un'eventualità legata ad esposizione prolungata. Parliamo di anni».

Sull'argomento intende pronunciarsi anche l'Arpa. Gli esperti dell'Agenzia si ripropongono di appurare attraverso una seconda tornata di esami la presenza o meno nel pulviscolo di componenti quali il nichel, responsabile in determinate condizioni di forme di dermatiti. A due giorni dalle prime segnalazioni il caso resta aperto.

Tecnici dell'Arpa raccolgono la misteriosa polvere ai bordi di via Monginevro

Il fenomeno acuito dalla scarsità di precipitazioni

STUDENTI SOTTO PALAZZO LASCARIS

[illegible] con la ribalta

Rumore doveva - per disturbare la commissione Cultura del Consiglio Regionale impegnata a discutere il disegno di legge sui buoni scuola - e molto rumore è stato. Sotto le finestre di Palazzo Lascaris, stamattina, sono approdati 200 studenti partiti da piazza Arbarello: Sinistra giovanile, Uds, Collettivo Guernica, Tipi sinistri e Rete studentesca, tutti a protestare contro «i finanziamenti alla scuola privata». La commissione dovrà approvare il provvedimento, con il maxiemendamento Leo, entro il 15 (poi il disegno di legge tornerà in aula).

In via Alfieri, ad aspettare il corteo, c'era un impianto potentissimo, già montato su un furgone-palco, che ha assordato i consiglieri, ma anche passanti e residenti. Venti ragazzi si sono incatenati davanti alla sede del Consiglio e un manichino (il diritto allo studio) è stato impiccato a un lampione. Soprattutto, è stato raggiunto l'obiettivo di disturbare la commissione e per farlo si sono usati trombe da stadio, fischietti, musica.

«Dal primo piano la commissione ha dovuto trasferirsi nel seminterrato», dicevano i ragazzi, sottolineando la riuscita della manifestazione. Una protesta che potrebbe costare però una denuncia per disturbo della quiete pubblica. Le telefonate al 113 sono state numerose.

Ieri i ragazzi hanno anche proseguito la mobilitazione in vista dell'iniziativa nazionale contro la guerra che sabato si terrà a Roma.

I CANDIDATI DEI METALMECCANICI VERSO L'APPUNTAMENTO DI META' MAGGIO CHE PORTERA' ALLE URNE 12 MILA LAVORATORI

Rsu a Mirafiori, via alla campagna elettorale

La Fiom: il sindacato deve rinsaldare l'unione con i suoi rappresentati

Marina Cassi

Un giovane operaio con chiave inglese in mano sullo sfondo della Mole e la scritta «Senza di te la Fiom non decide, decidi con la Fiom» oppure «Difendi il tuo lavoro, difendi la tua città». La campagna elettorale della Fiom per le elezioni dei 123 delegati di Mirafiori è stata definita nelle sue linee essenziali e si rivolgerà sia ai lavoratori sia ai torinesi e si chiede un coinvolgimento per mantenere Mirafiori in città.

Il segretario Fiom, Giorgio Airaudo, mette al centro di queste elezioni - che coinvolgeranno oltre 12 mila lavoratori e che si terranno entro la metà di maggio - il tema della democrazia e della rappresentatività. Dice: «A Mirafiori si sta consumando la fine della prima repubblica sindacale perché non si fanno assemblee, non si consultano i lavoratori, non si fanno i referendum sugli accordi; c'è una separazione tra rappresentati e rappresentanti».

E aggiunge, intervenendo per la prima volta sulla vicenda del passaggio dalla Fismic alla Fim di una ventina di delegati: «E' necessaria una nuova stagione di democrazia altrimenti diventa possibile tutto, anche le brutte cose di questi giorni».

La Fiom ha anche annunciato che ha intenzione di proiettare venerdì sera in piazzetta Reale, in concomitanza con la cena nel palazzo del convegno della Confindustria, il film sulle lotte dei lavoratori della Fiat e che sabato mattina sarà a Lingotto i comitati per il sì al referendum sull'articolo 18.

Nella turbolenta vicenda delle elezioni delle Rsu è intervenuto ieri anche il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo, che ha ironizzato: «Mi sembra singolare passare da un sindacato a un altro in mezz'ora; sono scelte che di solito richiedono un lungo travaglio». E riferendosi alla Fim dice: «Non vorrei che qualche sindacato cercasse di recuperare i propri errori una campagna acquisti negli altri sindacati; sono cose che hanno rovinato il calcio, ma il sindacato è una cosa seria e spero che lo rimanga». Infine rilancia la necessità della difesa di Mirafiori e annuncia una campagna «per il ritorno dei valori morali del sindacato».

Anche le altre organizzazioni stanno mettendo a punto la loro campagna e Attilio Capuano segretario della Uilm dice: «La lista dei nostri candidati evidenzia i valori di sempre del nostro sindacato, valori che sono il frutto né di improvvisazione, tantomeno di particolari folgorazioni su qualche via, ma la ricerca di obiettivi possibili e concreti per il mondo del lavoro e l'occupazione».

E Antonio Marchina della Fim - il cui slogan è «Fim, il sindacato che risolve» - annuncia: «Non ci interessa fare polemiche con gli altri. La nostra sarà una campagna per la difesa dello stabilimento, per la tutela dei lavoratori e del modello partecipativo».

IL [illegible] DEL SINCOBAS CONTRO LA FIAT

«Non fu comportamento antisindacale»

Respinto dal giudice del lavoro Milani il ricorso presentato dal SinCobas contro la Fiat per comportamento antisindacale nelle modalità con cui sono stati mandati i lavoratori in cassa integrazione. Motivo: il Cobas non è legittimato a presentare il ricorso, non ne è titolarità. Il sindacato aveva lamentato nella denuncia di non essere stato informato dall'azienda sui criteri di individuazione delle persone da mettere in cassa integrazione. La Fiat ha risposto: «I lavoratori sono stati scelti sulla base di esigenze tecniche, organizzative e produttive, avuto anche riguardo alle esigenze professionali e funzionali e saranno sospesi dall'attività in via continuativa». È proprio questo che i legali dei Cobas hanno contestato: «L'azienda, secondo la normativa e una sentenza della Cassazione, doveva indicare i criteri applicati nella scelta dei lavoratori e informarne il sindacato per valutare l'opportunità e legittimità della cassa». Il giudice - spiegano invece i legali dell'azienda - ha riconosciuto che non c'è stato comportamento antisindacale, che il SinCobas non ha rappresentatività, non aveva il diritto di essere informato dei criteri di individuazione delle persone da mettere in cassa». Il SinCobas non ha sottoscritto il contratto nazionale di lavoro, è stato rappresentato dalle Rsu aziendali che hanno firmato l'accordo separato del 18 e che quindi si dichiarate soddisfatte. E quell'accordo, per l'azienda, ha superato il motivo del contendere. Diverso il parere dei legali del sindacato. Oggi è attesa la sentenza sul ricorso presentato dalla Fiom. «E di certo - spiega l'avvocato Bonetto - la Fiom aveva tutto l'interesse e la legittimità ad essere informata».

APPROFITTAVA DELLA CONOSCENZA DELLE AULE PER RUBARE CON UN COMPLICE COMPUTER, VIDEOREGISTRATORI E STEREO

Sorpresa all'Alfieri, il «topo» era il nipote dell'ex custode

L'ultimo colpo l'altra notte: è stato tradito dal brindisi con le lattine di Fanta prese dal bar della scuola

In tanti se lo ricordano, l'Armandino. Quella faccia da bravo ragazzo, i giochi nel cortile, discolo ma vivace, le corse in bici vicino all'alloggio del nonno, proprio all'interno della scuola, lui che per 20 anni fu il custode del liceo Alfieri di corso Dante. Adesso è un po' meno simpatico. Perché l'Armando, che di cognome fa Memoli, 30 anni, via Ormea 130, assieme al suo amico, Massimiliano Allario, 31, approfittando della sua approfondita conoscenza della geografia del liceo, lo ha letteralmente svuotato di ogni cosa utile e di valore: computer, videoregistratori, impianti stereo etc. Tutti a domandarsi: ma come fanno, questi ladri, a individuare sempre l'aula giusta, l'armadio, il cassetto con le nostre attrezzature, a colpo sicuro? Merito, secondo la polizia, di Memoli.

L'ultima impresa l'altra notte ha avuto la sfortuna di imbattersi nel capopattuglia della volante San Secondo, un emulo di Hercule Poirot. Perché i due, dopo la fatica di aver preso i computer e tutto il resto, hanno pensato bene di fermarsi al bar della scuola per farsi una bevuta a spese del liceo. Lattine di Fanta, segnate da un numero progressivo, e panini, e poi finalmente a casa dopo il duro lavoro notturno. Prima, però, una breve sosta nei giardini di via Giuria, per commentare la serata, prima di abbandonarsi al sonno del giusto. Il poliziotto li ha visti e ha notato le lattine di Fanta.

«Strana coincidenza - ha pensato - meglio controllare...». Sono subito caduti, come si dice, in contraddizione e la polizia ha trovato il bottino, ordinato in due borse di plastica, nei giardinetti, poco distante dai due amici. «Non siamo stati noi - hanno provato a giustificarsi - siamo qui solo per caso». E le lattine? «Le abbiamo trovate per strada». Una volta recuperata la refurtiva, sono spuntate fuori le borse e il giallo è stato subito risolto.

Il vicequestore Michelangelo Gobbi, il capo del commissariato San Secondo, ha poi scoperto lo scottante passato di Memoli, cioè gli anni trascorsi in compagnia del nonno, del tutto inconsapevole della vicenda, all'interno della scuola.

Spiega: «Sono stati bravi gli agenti della volante che hanno avuto un notevole spirito di osservazione. E poi, una volta messa a fuoco la personalità di Memoli, è stato facile arrestarli. Da troppo tempo quella scuola era presa di mira dai ladri, con gravi conseguenze anche per l'attività didattica». Il pm Andrea Bascheri ha chiesto la convalida dell'arresto, dopo avere valutato il rapporto con attenzione. [m. nu.]

Il liceo Alfieri di corso Dante da tempo nel mirino di un misterioso ladro

INDAGINI E MEDICINA LEGALE

Un momento della lezione nell'Aula Magna del Palagiustizia. In basso a destra il manichino utilizzato come «cadavere». Sopra, il col. Garofano

I CARABINIERI DEL RIS E I MEDICI LEGALI HANNO TENUTO UN CORSO AI MAGISTRATI SU COME COMPORTARSI QUANDO C'È UN CADAVERE

Al Palagiustizia lezione di delitto

I pm imparano a «leggere» la scena di un assassinio

Angelo Conti

Un cadavere riverso sul pavimento, freddato da un colpo di pistola, attorniato da magistrati come Laudi, Loreto, Bascheri, Colace, Pedrotta, Parodi, Quaglino, Sparagna, Malagnino e altri ancora, carabinieri come il colonnello Garofano ed il maggiore Masic, medici legali come il dottor Testi. Questo il colpo d'occhio che presentava ieri pomeriggio l'Aula Magna del Palagiustizia. Poco conta, in fondo, che quel cadavere fosse un manichino: tutto il resto era incredibilmente vero, a cominciare dalla metodologia dei primi accertamenti scientifici.

Già perché il tema dell'incontro erano «le indagini di polizia giudiziaria e di medicina legale nell'immediatezza della scoperta di un fatto di sangue». La scena del delitto nasconde, infatti, una miniera di dati, informazioni ed indizi. Che elementi fragili, facili da inquinare e da perdere per sempre. Per queste ragioni, sotto l'egida del Csm, un nutrito gruppo di magistrati piemontesi (ma anche numerosi avvocati e gli studenti di Chimica Forense) hanno incontrato il colonnello dei carabinieri Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma, ed il medico legale Roberto Testi, primario dell'Asl 3 di Torino.

«La tecnologia - ha spiegato il colonnello Garofano - ci consegna, ogni mese che passa, qualche strumento in più. Con me a Parma lavorano 60 carabinieri, venti dei quali laureati in discipline scientifiche. E' nostro compito essere sempre aggiornatissimi e trasferire, nella metodica d'indagine, ogni nuova soluzione tecnico-scientifica».

Preservare le tracce è ormai il più categorico degli obiettivi. «Se carabinieri e polizia sono ormai sufficientemente addestrati - spiega Garofano -, lo stesso non vale per i vigili del fuoco e per i soccorritori del 118. Con i vigili abbiamo avviato un programma di incontri che li porterà a conoscere le nostre esigenze, con i soccorritori delle ambulanze invece il contatto sarà forzatamente più complesso ma andrà per forza perfezionato». Un discorso a parte merita invece la nuova normativa sulle Indagini Difensive che consente al difensore ed ai consulenti dell'imputato di accedere alla scena del delitto: «E' importante che anche gli avvocati ed i loro periti prendano coscienza di un corretto approccio, anche nell'interesse di quei clienti che vogliono che si arrivi alla verità».

Il futuro delle investigazioni scientifiche sarà nelle banche dati: «Oggi esiste l'Afis, che è la banca dati delle impronte digitali, mentre in Italia non si riesce a trovare una normativa per istituire la banca dati del Dna. Studi dell'Accademia Americana Scienze Forensi hanno dimostrato che la riduzione del tasso di criminalità in alcuni Stati americani è attribuibile, per il 40%, all'introduzione di questa risorsa».

In attesa di adeguata normativa sulla banca del Dna (al momento in Parlamento esiste solo un progetto di legge), si sta alacremente lavorando all'Ibis, che è la nuovissima banca dati di bossoli e proiettili: «Attualmente ne abbiamo censiti circa 600, ma ora vorremmo che tutti i pm ci inviassero i reperti in loro possesso. In poco tempo potremmo così mettere insieme una collezione di bossoli e proiettili, facilmente e rapidamente comparabili».

Il medico legale Roberto Testi ha prima indicato il ruolo ed i limiti del consulente tecnico e si è poi addentrato in una analisi scientifica dei reperti disponibili - particolare riferimento alla datazione del decesso, all'individuazione delle - di morte, nonché alle tracce lasciate dalle armi da fuoco.

Al pomeriggio, Garofano e Testi, insieme ai marescialli del Nucleo Operativo di Torino Massari e Nitto, hanno condotto un'esercitazione pratica - applicazione, sul «cadavere» e sulle tracce lasciate dall'assassino, di ogni tecnologia disponibile.

MISTERIOSI I MOTIVI DELLA VIOLENZA COMPIUTA CON UN «FULMINATORE» DA DIFESA PERSONALE

Colpito con una scarica elettrica in bocca

Aggredito un operatore ecologico del mercato di Borgo Vittoria

Claudio Laugeri

Steso da una scarica elettrica «spa- in bocca, labbra e palato ridotti come quelli di un pugile finito «ko» sul ring e il ronzio alla testa appena ripensa a quel momento: Elio, 51 anni, da 18 dipendente dell'Amiat, fatica a parlare con le labbra e la bocca tumefatti dal «fulmine» che lo ha colpito lunedì alle 14, all'angolo tra via Vittoria e via Villar. Un'aggressione. «Un giovane mi ha infilato in bocca qualcosa che mi ha "sparato" una scarica elettrica. Non ricordo altro» dice soltanto, scuotendo la testa. Vicino a lui c'è Bruna, 49 anni, compagna di vita e di lavoro. Lunedì pomeriggio erano insieme in quell'incrocio. «E' il nostro lavoro, dovevamo ripulire la zona dopo il mercato - racconta lei -. Ero alla guida del "mini-compattatore", completavo il giro della zona. Avevo appena lasciato Elio vicino ai cassonetti, dove - materiale lasciato dagli ambulanti».

In quel momento, è arrivato un giovane «alto un metro e 70, corporatura media, indossava un giubbotto - dice Bruna, «Aveva anche le scarpe da ginnastica, almeno così mi sembra» aggiunge Elio. Nulla di strano, a quell'ora. Elio aveva lo sguardo rivolto ai cassonetti lungo la strada, ma con la «coda» dell'occhio aveva notato quel giovane avvicinarsi. «Senta, scusi...» aveva detto. Lui aveva proseguito a lavorare, in - di una domanda, di una richiesta d'informazioni. «Mi ha infilato qualcosa in bocca, poi ho sentito una scossa fortissima e sono svenuto» ricorda soltanto.

Elio, l'operatore ecologico vittima dell'aggressione misteriosa con il «fulminatore», apparecchio in grado di «sparare» - scarica da 100 mila a 625 mila volt, utilizzato per difesa personale ma considerato illegale nel nostro paese

«Ho urlato, mi sono voltata subito e sono tornata indietro» dice Bruna. Ancora: «Aveva il viso pieno di sangue, mi sono spaventata. Poi, ho notato una donna che mi ha detto di - visto tutto. Abbiamo chiamato subito i carabinieri e il capoturno, che ha accompagnato Elio in ospedale». La prognosi stabilita dai medici del «Giovanni Bosco» è di tre giorni. Il motivo dell'aggressione è un mistero. «Non mi ha portato via nulla, non riesco a capire perché mi ha fatto questo» dice Elio. In passato c'era stata qualche discussione con gli ambulanti, «questioni - poco conto, come può capitare sul lavoro. - comunque risolte a parole» raccontano Elio e Bruna.

L'arma utilizzata può essere soltanto - «dissuasore elettrico», armese dalla forma di un rasoio con un'estremità concava per «sparare» scariche da 100 mila a 625 mila volt. E' stato soprannominato «fulminatore» e la vendita è vietata in Italia. Due mesi fa, la polizia ha sequestrato - dozzina - quegli -esi in due armerie della città. Ma per procurarsi il «fulminatore» basta «navigare» un po' su Internet oppure fare una vacanza a San Marino. Resta da spiegare il motivo dell'aggressione a un operatore ecologico dell'Amiat: forse il tentativo di rapina è stato interrotto dall'arrivo della donna-testimone, oppure l'aggressione serviva soltanto per saggiare - potenzialità del «fulminatore». Con ben altro bersaglio.

Specchio dei tempi

«Il - sul mancato decollo di Caselle: "Infrastrutture inadeguate" - "Assediato da troppe abitazioni"» - «Il redivivo Calimero turba le mamme adottive» - «Chi discrimina gli extracomunitari?»

Un lettore ci scrive:

«Mi aggiungo alle giuste considerazioni del lettore che si stupisce del funzionamento sottotono dell'aeroporto torinese: la colpa è - Malpensa, nato e voluto con l'intento di "rubare" voli da Monaco e Zurigo. Purtroppo, con il senno di poi, ha portato via solo voli da Linate, Bergamo e Caselle. Infatti è noto che lo spazio aereo destinato a Malpensa entra abbondantemente nel Piemonte, ed anche i milanesi della Brianza, che usavano Linate, ora devono attraversare la tremenda tangenziale - Milano per raggiungere Malpensa.

«L'Alitalia pensava di ridurre i costi centralizzando i voli, credendo che i torinesi avrebbero utilizzato Malpensa, che però è stato collegato con Torino in modo sporadico e disastroso, - 3 bus 3 al giorno, che prendono l'autostrada più frequentata d'Italia... Brava Alitalia, perché non - cambi il nome in "Alimilano"...

«E poi il nostro sindaco - inorgoglisce per aver -so il volo da Caselle per Vienna e per Birmingham, mentre noi torinesi vogliamo il mondo! Siamo stufi di considerare Caselle come uno shuttle per Francoforte o per Roma, per andare in ferie - a lavorare all'estero! E se qualche compagnia guarda i numeri e ha paura di investire in nuove tratte, diciamo: prima mettete l'infrastruttura, a poi la gente la userà!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di rispondere al lettore che si è lamentato del mancato sviluppo dell'aeroporto di Caselle. Sono impiegato presso una ditta di trasporti e posso garantire che una delle cause del mancato sviluppo dell'aeroporto torinese - anche dovuto alla mancanza di spazio per nuove strutture.

«Non dimentichiamo, infatti, che l'aerostazione è circondata da abitazioni costruite abusivamente ed in seguito regolarizzate tramite condoni. E' impensabile sperare di riuscire a sloggiare i proprietari dalle loro abitazioni - quindi inutile illudersi su un grande rilancio di Caselle».

Stefano Bonamini

Un gruppo di lettrici:

«Siamo un gruppo di mamme adottive - mamme "di cuore" come - piace dire - vorremmo esprimere il nostro dissenso riguardo uno spot televisivo. Rivedere - "vecchio" Calimero ci ha ricordato il carosello degli Anni 60, destando però preoccupazione se rapportato alla società odierna.

«Crediamo che dopo tutto ciò che le famiglie e la scuola cercano di fare per l'integrazione dei bambini di colore, figli adottivi di famiglie "bianche" - figli di immigrati, la visione dello spot provochi in loro un danno. Le frasi "mi vorresti se fossi bianco" con la risposta "ma certo!" e "non ho la mamma perché sono nero" ed ancora "non sei nero sei solo sporco", crediamo non debbano più - utilizzate in un messaggio pubblicitario che è per giunta un cartone animato».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono residente a Torino - 11 anni, lavoro come programmatrice in un'importante azienda. Sono divorziata e vivo con i miei due figli (di 17 e 12 anni). A metà gennaio, ho chiesto una nuova linea telefonica non volendo conservare il mio vecchio numero, int- al mio ex marito. Mi hanno detto che sarebbe bastata una settima d'attesa, ma - tempo è passato senza che succedesse nulla.

«Prima continuavano a dirmi che non c'erano numeri disponibili, poi qualcuno ha detto che non avevo lasciato il codice fiscale insieme a tutti gli altri dati. Ho richiamato per l'ennesima volta e finalmente qualcuno è stato più esplicito: "Ma lei signora non è italiana?" (si capisce dall'accento). "No, sono bulgara". "Ah, e ha spedito - permesso di soggiorno?. "No, non l'ho spedito, nessuno me lo ha richiesto! Immagino che quando poi si arriva al punto di inviarmi il contratto da firmare, qualsiasi documento mi chiedete va lo spedisco, anche la foto se volete!".

«"Ora capisco perché - è andata avanti la sua pratica, perché lei è extracomunitaria". "Scusi, significa che non ho il diritto di un telefono?". "No, però, vede, per gli extracomunitari la pratica è diversa!".

«Mi sento stringere la gola!. Ci sono voluti due mesi e mezzo per dirmi che "visto che sono extracomunitaria, la pratica è diversa!".

«A me basterà la vita per abituarmi a questo modo di vedere chi è nato altrove? Non è solo qualcosa che riguarda il telefono, è un problema molto più profondo e generale! Non posso più restare indifferente e almeno lo grido a voi».

Segue la fi-

specchiotempi@lastampa.it

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

Gli affari si fanno di domenica

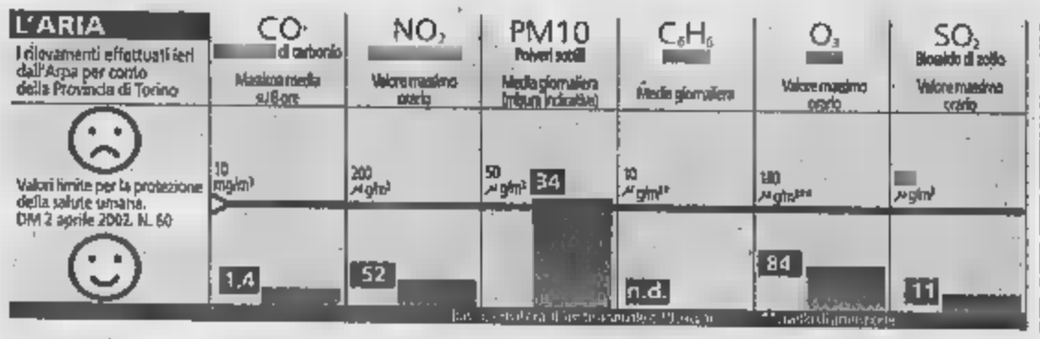
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

La circolazione anticiclonica sulla Scandinavia, artefice delle gelide correnti che scendono sulla Pianura Padana, dà segni di cedimento, mentre depressione si affaccia sul Portogallo. Sul Piemonte prevede cielo generalmente soleggiato salvo annuvolamenti isolati lungo la fascia alpina. Temperature ancora inferiori alla norma, con termico intorno a 2000 metri. Venti di phon. Ieri a Torino sole aria fredda 12,3 di massima, 1.3 minima 32% di umidità 15. Brutto tempo l'anno scorso con 9.3 di massima, 8,5 minima, 85% di umidità e 0,9 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; c Traiano 24/E; Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via 27; piazza Omero 16. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GLI UOMINI DI RUTELLI BACCHETTANO LA QUERCIA E STRIZZANO L'OCCHIO ALLE FORZE MINORI

Ulivo, la Margherita alza la testa

«Vogliamo la presidenza della Provincia»

Maurizio Tropeano

Primo: Fabrizio Palenzona non è il candidato ufficiale della Margherita, o meglio non è l'unico. Secondo: il partito di Rutelli teorizza il concetto di riequilibrio territoriale e per questo motivo rivendica la presidenza della Provincia di Torino e quella di Cuneo. Terzo: secco no alla proposta di legge elettorale regionale formulata dai Ds. Sono poco passate le venti di lunedì sera quando le parole pronunciate da Gianni Vernetti, Giorgio Merlo e Antonio Saitta fanno calare il gelo sul tavolo che ospita anche il segretario regionale della Quercia, Pietro Marcenaro, il responsabile degli enti Locali, Nicola Ruggiero e il coordinatore della segreteria, Sergio Bisacca. Un confronto teso che alla fine si conclude la classica formula dorotea di «problemi da approfondire successivamente» ma che testimonia come la strada che dovrebbe portare alla nascita del nuovo Ulivo subalpino sia in salita.

Quando? Difficile dirlo. L'altro giorno, infatti, una delegazione della Margherita ha incontrato singolarmente tutti i partiti dell'Ulivo e anche Rifondazione Comunista. Spiega il coordinatore regionale Gianni Vernetti: «Il nostro obiettivo è quello di allargare i confini della coalizione a partire dalla definizione di un programma comune che nasca dal confronto con le liste civiche, le forze imprenditoriali e del commercio, che sappia cogliere i fermenti sindacali, non solo quelli della Cgil, e sociali. Una cosa radicalmente diversa dall'esperienza di Serralunga d'Alba». Aggiunge: «Allargare la coalizione non vuol dire annettere i partiti minori del centrosinistra anzi bisogna salvaguardare la loro identità: ecco perché siamo contrari alle ipotesi di riforma delle legge elettorale avanzata dai Ds».

Parole che rappresentano una vera e propria manna dal cielo per Sdi, Verdi e Comunisti Italiani che, come spiega Luca Robotti, segretario del Pdci, «mal sopportano il tentativo di annientamento dei partiti più piccoli che la Quercia vuole ottenere attraverso proposte burocratiche come l'introduzione della soglia di sbarramento legata al risultato dei singoli i partiti non più collegata ai voti ottenuti da tutta la coalizione».

Ma è veramente così? Pietro Marcenaro, leader subalpino dei Ds, si limita a dire che «la Quercia è pronta alla discussione con tutte le forze politiche». Aggiunge: «In questo momento il partito non ha niente da chiedere e niente da rivendicare. Non ci interessa contribuire ad alimentare un clima di divisione e di lacerazione tra le forze politiche. I ds al contrario sono convinti della necessità di un confronto aperto e sereno».

Fabrizio Palenzona, presidente Provincia di Alessandria: potrebbe correre in Regione

IL DOCUMENTO APPROVATO IN SALA ROSSA, CONTRO TUTTA L'OPPOSIZIONE

Passa il bilancio, via agli investimenti

Giuseppe Sangiorgio

A favore tutta la maggioranza (Ds, Margherita, Comunisti italiani e Verdi), contro l'opposizione di centro-destra (Forza Italia, An, Lega e gruppo misto) e di sinistra (Rc). Così, dopo quattro sedute, l'assemblea della Sala Rossa ha approvato il bilancio di previsione per il 2003, illustrato martedì della scorsa settimana dall'assessore Paolo Peveraro: nella parte ordinaria pareggia su 1401 milioni di euro, circa 2800 miliardi di lire, e prevede investimenti per altri 1361 milioni, pari a poco più di 2700 miliardi di lire.

Prima di arrivare al «sì» definitivo - come ha voluto sottolineare Peveraro nelle conclusioni - c'è stato un lungo confronto su 500 emendamenti, di cui almeno 200 sul settore «comunicazioni», considerato dagli uomini di Fini (Ghiglia, Ventriglia, Altea), uno dei «più macroscopici esempi di spreco dell'amministrazione». Il tutto accorpato in circa 130 votazioni, che hanno obbligato i consiglieri a tour de force considerevoli con sedute concluse a tarda notte.

«Dalla discussione me dalle conferenze stampa indette da gruppi di opposizione - ha detto l'assessore - non ho rilevato contestazioni concrete alla manovra finanziaria. Il che mi conforta sul buon lavoro svolto. Non torno alle polemiche con l'onorevole Roberto Rosso sui termini per approva i regolamenti delle tariffe, perché credo che le critiche che il capogruppo di Forza Italia ha ricevuto da esponenti del suo partito e da An, bastino e avanzino».

L'assessore, nella replica ha anche osservato che, con l'accordo di tutto il Consiglio, «si dovranno rivisitare le norme che regolano i lavori», in modo «da arrivare ad un vero confronto, non viziato da un numero eccessivo di emendamenti che, alla fine, ha fatto perdere di vista le questioni concrete, il fatto che questo bilancio, nonostante i tagli del governo, consente di erogare servizi di qualità alla persona».

Peveraro, dopo Karl Popper, Machiavelli ed Einaudi, citati nella prolusione, ha richiamato un concetto espresso da Osvaldo Napoli, vice presidente dell'Anci, nonché commissario cittadino di Forza Italia, «deluso dal rapporto che il governo ha instaurato con gli enti locali». Secondo Peveraro, «ha ragione Napoli, perché il vero federalismo deve passare attraverso l'autonomia fiscale dei Comuni».

In precedenza le dichiarazioni di voto. A favore, come detto, i Ds (Borgogno e Cuntrò), la Margherita (Borgione e Altamura), i Comunisti italiani (Passoni) e i Verdi (Nigro). Contro Forza Italia (Chia- e Tealdi), An (Ventriglia), Lega (Airola), gruppo misto (Susanna Fucini) e, dalla sinistra di Rc (Marilde Provera).

Prima del semaforo verde finale, ha parlato anche il sindaco Sergio Chiamparino, a suggello del più importante atto amministrativo dell'anno, rappresentato dalle possibilità di spesa di un Comune che, come ha chiarito l'assessore, ha ottenuto un rating positivo da una società specializzata nella valutazione dell'affidabilità degli enti locali.

«Si è trattato - ha detto il sindaco - di un bilancio difficile, che ci ha obbligati a contrastare il centralismo burocratico di un governo che continua a non capire che la devolution si realizza innanzi tutto consentendo maggior autonomia finanziaria ai Comuni. Con questo conto economico, tuttavia, abbiamo dimostrato che il cittadino è al centro della nostra attenzione: i servizi alla persona sono stati salvati e migliorati, mentre le tariffe sono rimaste al palo, con l'eccezione della Tarsu, tassa rifiuti che, in altre città (Bologna e Milano ad esempio), è molto più alta».

DALLA REGIONE

Asili aziendali: Ecco i primi stanziamenti

La Regione Piemonte, su proposta dell'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, ha assegnato 9,6 milioni di euro per finanziare 106 progetti per le pari opportunità. In tutto il Piemonte sono 180 le iniziative che potranno essere realizzate per promuovere e facilitare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Tra questi ci sono anche 14 progetti di asili nido aziendali, la metà in provincia di Torino, che hanno ottenuto un finanziamento per quasi 1 milione e trecentomila € e sono tutti o avviati o di prossima attivazione. Cinque strutture per l'Infanzia saranno realizzate presso Enti Pubblici mentre 9 interessano aziende private. La Regione sta anche mettendo a punto una normativa quadro sulla realizzazione di un nuovo servizio innovativo per la prima infanzia, denominato «micro-nido». Spiega l'Assessore alle Politiche sociali, Mariangela Cotto: «Sarà servizio rivolto alla prima infanzia nel quadro di una politica integrata di tutela dei diritti dell'infanzia, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura, in risposta alle esigenze del nucleo familiare. Il micro-nido potrà essere collocato in ambito aziendale o presso una scuola d'infanzia». Per Pichetto e Cotto «l'obiettivo della Regione è quello di rendere compatibile il lavoro femminile con gli impegni legati alla maternità e all'educazione dei figli, soprattutto nella fascia di età dai tre mesi ai tre anni, per la quale si registra il maggior scarto tra la domanda e l'offerta dei servizi all'infanzia».

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.ohidovequando.com

La guida della Toscana
da martedì 8 aprile in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana soli
5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento contrassegno 90,00 comprese spese di spedizione.

ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOGNARE AD OCCHI APERTI

I [illegible] IN [illegible] STATUTO E VIA [illegible]

La polizia davanti a Askatasuna

A giudizio undici autonomi del gruppo di Askatasuna

■ Undici autonomi di Askatasuna, protagonisti di disordini nel febbraio dello scorso [illegible] in piazza Statuto e via Cibrario sono stati rinviati a giudizio ieri dal gup Flavia Nasi. Sono accusati di danneggiamento, resistenza, incendio e altri reati minori. Compariranno in aula il 29 aprile del prossimo [illegible] Era il 22 febbraio quando si scatenò la guerriglia in centro, [illegible] atti di vandalismo, scritte spray, cassonetti dati alle fiamme. [illegible] autonomi volevano impedire un convegno di «Forza Nuova». Ed avevano organizzato [illegible] corteo [illegible] circa trecento persone partito da Piazza Statuto, che voleva dirigersi fino all'hotel Royal, sede del convegno annunciato (ma poi annullato) del gruppo di estrema destra. Quando [illegible] sfilata dei dimostranti venne bloccata dai poliziotti in [illegible] Cibrario iniziarono i tafferugli. Con lanci [illegible] lacrimogeni della polizia. Pochi istanti di scontri nel budello a ridosso di piazza Statuto, [illegible] la fuga in giro per la città con l'incendio di cassonetti.

Il convegno di Forza Nuova si tenne ugualmente qualche giorno dopo in [illegible] sala della Galleria d'arte moderna tra [illegible] proteste dei centri sociali, ma senza incidenti. Intanto la Procura aveva deciso la linea dura [illegible] qualche settimana dopo gli agenti della Digos si presentarono nella sede di Askatasuna [illegible] corso Regina per notificare provvedimenti cautelari a tre leader della protesta, Andrea Bonadonna e Michele Milo, entrambi di 26 anni e Giorgio Rossetto, [illegible] 36. Altri militanti ricevettero invece avvisi [illegible] garanzia per gli incidenti. Ai tre considerati capi, il [illegible] [illegible] imposto anche l'obbligo di dimora [illegible] un comune scelto [illegible] loro stessi che non potevano lasciare senza permesso dell'autorità giudiziaria. Niente raduni no global o cortei di protesta. Ad altri frequentatori del centro sociale in quella occasione venne imposto un diverso diktat: presentarsi tre volte alla settimana alla'autorità giudiziaria per firmare un registro e divieto [illegible] partecipare a raduni e manifestazioni politiche fuori dal Piemonte senza uno specifico «pass» della magistratura.

SOLO UNO DEI 15 TIFOSI ARRESTATI RESTA [illegible] CARCERE: SARÀ PROCESSATO CON IL RITO ABBREVIATO

Gli ultras tornano in libertà

Patteggiate pene alte ma non passa la linea dura

Giorgio Ballario

Rimane in carcere uno solo dei 15 tifosi di Torino ■ Juventus arrestati fra sabato e lunedì mattina per i gravi incidenti avvenuti prima e dopo [illegible] derby. Malgrado la richiesta del pm Antonio Malagnino, che aveva chiesto di tenere in prigione tutti gli imputati fino alla conclusione del processo, il giudice Ivana Pane ha deciso di adottare una linea più morbida ed ha ordinato [illegible] scarcerazione per quasi tutti gli ultrà finiti in manetto dopo gli scontri.

Il conto più salato è toccato a Omar Pasteris, 27 anni, di Cigliano (Vercelli): comparirà di fronte al giudice per il processo con rito abbreviato il 16 aprile prossimo, ma dovrà aspettare il giudizio in una cella delle Vallette. Accusato [illegible] pubblico ministero di lancio d'oggetti, lesioni [illegible] resistenza, il giovane vercellese non è stato scarcerato perché è recidivo ed ha dei precedenti specifici.

Il giudice ha disposto misure cautelari più leggere anche per Leonardo De Robertis, 34 anni, di Torino, assistito dall'avvocato [illegible] Schirru; ■ Giuseppe Morena, 38 anni, di Vinovo, difeso da Francesco Traversi: il primo [illegible] stato posto agli arresti domiciliari, il secondo (che verrà processato con rito abbreviato l'[illegible] gio) dovrà recarsi [illegible] firmare [illegible] la stazione dei carabinieri il sabato e la domenica, negli orari delle partite.

A tutti gli altri la dottoressa Pane ha invece [illegible] la libertà. Otto di loro hanno scelto la strada del patteggiamento, cavandosela con pene tra [illegible] [illegible] 17 mesi, entro i limiti della condizionale; mentre i difensori degli altri hanno preferito prendersi cinque giorni di tempo per visionare le prove dell'accusa e decidere se conviene patteggiare o affrontare il dibattimento.

Dopo la convalida dell'arresto, il giudice ha accolto il patteggiamento concordato fra [illegible] cusa e difesa: un anno e 5 mesi per Romolo Mastrogiovanni (assistito dall'avvocato Scialò), un anno per Marino Gervasio, Alessio Barnaba ■ Giuseppe Doliperi (difesi da Schierano e Scheral), 9 [illegible] per Andrea Cotza ■ 8 mesi per Damiano Cavallaro. Patteggiamento anche per Andrea Rosati, [illegible] anni, [illegible] Rosta, e Sandro Tirrito, 22 anni, di Moncalieri, accusati di aver aggredito due poliziotti e di aver loro sfasciato la videocamera usata per le riprese degli incidenti. Tramite gli avvocati Anetrini, Taricco e Gubernati i due giovani hanno integralmente risarcito le parti lese e patteggiato una pena di [illegible] mesi con la condizionale.

Per gli altri imputati, compreso De Robertis, tutto si deciderà nell'udienza di venerdì 11 aprile, quando Manolo Cosseddu, [illegible] anni, di Torino, Fabio Bonfatti, di 24, di Genova, Alessandro Iannone, di 20, di Torino, e Andrea Grimaudo, di 21, [illegible] Torino dovranno decidere se chiedere di patteggiare oppure affrontare il dibattimento. Gli avvocati Monica Arossa, Luca Bruno e Luca Schera vogliono infatti pronunciarsi soltanto dopo aver visionato il filmato degli incidenti e le altre prove in possesso del pubblico ministero.

Foto e filmati degli scontri hanno avuto un ruolo determinante nel processo

LE CONFEZIONI TROVATE NELLO STUDIO DEL PADRE

Furto di farmaci medico condannato

Furto di medicine in ospedale. Per poco [illegible] più [illegible] mezzo milione di lire. Una cifra ridicola per [illegible] medico affermato che assieme al padre ha uno studio odontoiatrico assai bene avviato ad Alpignano. [illegible] è l'accusa contestata al dottor Davide Fornengo, che ieri è [illegible] condannato [illegible] [illegible] mesi di c[illegible] con la condizionale. Tutto è nato da [illegible] controllo dei Nas un paio d'anni fa. Gli ispettori erano alle Molinette e negli altri ospedali per accertamenti sulla sperimentazione di un nuovo preparato. Scoprirono che il Sant'Anna aveva una collaborazione con lo studio odontoiatrico del padre del dottor Fornengo allora specializzando. Un'ispe[illegible] nello studio e vengono fuori alcune confezioni di medicinali, di quelle che [illegible] usano in ospedale, con la scritta «confezione ospedaliera, vietata la vendita al pubblico». L'indagine va avanti e il dottor Fornengo finì [illegible] nei guai, sotto [illegible] per furto. Incredibile [illegible] si pensa che lo studio del padre presso cui lui lavorava fatturava per centinaia [illegible] centinaia di milioni. In aula non ha fornito però una spiegazione convincente per il giudice Semeraro che alla fine l'ha condannato. Il medico, assistito dall'avvocato Maurizio Anglesio, ha raccontato che quelle confezioni erano state portate in studio dagli stessi pazienti. Si trattava ci[illegible] di medicinali prescritti da personale [illegible] pronto soccorso in ospedale [illegible] consegnati [illegible] pazienti. Contro di lui aveva non solo il pm, ma soprattutto l'ospedale che si [illegible] costituito parte civile. Non tanto per [illegible] cifra, irrisoria, dei medicinali, quanto per una questione di principio, per mandare [illegible] segnale preciso di cambiamento di una tendenza diffusa in ospedale. Un concetto sul quale si è soffermato in aula l'avvocato di parte civile Gino Obert che ha chiesto: «Perchè il dottore non ci indica i nomi dei pazienti che gli hanno portato i medicinali?». E il giudice ha accolto [illegible] richieste dell'accusa [illegible] della parte civile stabilendo, oltre ai quattro mesi di carcere, anche una provvisionale più che altro simbolica di [illegible] [illegible] per le Molinette.

DENUNCIATI DA UN AUTOMOBILISTA: IN TASCA AVEVANO 100 EURO A TESTA, L'INCASSO DI UNA GIORNATA DI «LAVORO»

Estorsione al parcheggio

Manette a due maghrebini in via Sacchi

Angelo Conti

Quanto guadagna un parcheggiatore abusivo? La risposta la si può dedurre da una operazione dei carabinieri del Nucleo Radiomobile che hanno arrestato due marocchini che «gestivano» una decina di posti macchine lungo via Sacchi, proprio all'altezza di Porta Nuova. In tasca, il più anziano dei due (che era stato visto lavorare per tutto l'arco del pomeriggio, cioè per circa 7 ora) è stato trovato un incasso di quasi 110 euro, circa 200 mila delle vecchie lire. Di poco inferiore la cifra trovata nelle tasche del collega, che aveva però lavorato un po' di meno.

Da un calcolo sommario ci sarebbe quindi da pensare che l'incasso mensile [illegible] un parcheggiatore abusivo [illegible] Porta Nuova, [illegible] orario giornaliero di otto ore, sia da stimare intorno ai 3300-3600 euro, cioè fra i 6 ed i 7 milioni [illegible] vecchie lirette. Tutto esentasse.

Il «rischio d'impresa» comunque c'è, ed è quello di finire in galera. Anche perchè lo strumento per convincere il cliente [illegible] pagare [illegible] non è altro che una esplicita minac[illegible]. Come dimostra proprio la vicenda di questi due parcheggiatori abusivi che [illegible] stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Radiomobile con l'accusa di tentata estorsione.

Il fatto è accaduto sabato scorso, intorno alle 21, quando un automobilista ha chiamato [illegible] 112 per denunciare di essere stato vittima di una tentata estorsione da parte di tre parcheggiatori maghrebini.

L'uomo ha raccontato, prima all'operatore del 112 quindi ad [illegible] pattuglia del Nucleo Radiomobile giunta rapidamente sul posto, [illegible] non aver potuto parcheggiare perché gli era stato impedito da tre stranieri. L'uomo, Paolo, ha precisato che uno dei [illegible]rcheggiatori gli aveva sbarrato l'accesso ad un parcheggio e uno dei suoi complici aveva mimato con la mano che gli avrebbe rigato l'auto [illegible] [illegible] avesse pagato. Insomma addirittura l'accesso al parcheggio veniva subordinato al pagamento di una tariffa, «consigliata» di 1 [illegible].

I carabinieri in un parcheggio di abusivi e, nella foto piccola, uno degli extracomunitari che presidiano le Molinette: sovente i clandestini che chiedono soldi passano alle maniere forti e minacciano di rigare le macchine in caso di diniego da parte dei proprietari

La descrizione fornita da Paolo ha quindi consentito [illegible] militati di fermare due dei tre parcheggiatori. Si tratta di due marocchini clandestini, di [illegible] e 32 anni, che sono stati arrestati [illegible] l'accusa di tentata estorsione. Il primo è risultato [illegible] re in possesso di regolare permesso di soggiorno, [illegible] secondo ha invece esibito una ricevuta della richiesta di regolarizzazione.

Il terzo marocchino, «descritto come «un maghrebino c[illegible] un giubbotto rosso», potrebbe essere addirittura l'organizzatore del servizio su tutta l'area di Porta Nuova. I militari lo stanno cercando, anche sulla base delle testimonianze di altri automobilisti che sarebbero stati pure loro, più o meno velatamente, minacciati di ritorsioni. I carabinieri ricorda[illegible] che, di fronte ad intimidazioni di questo tipo, è meglio chiamare subito il 112 ed attendere poi l'arrivo della pattuglia per consentire l'identificazione dei responsabili di queste tentate estorsioni.

INIZIATIVA CUSL

[illegible] apre le porte [illegible] Politecnico [illegible]

Taglio del nastro inaugurale ieri [illegible] Palazzo Nuovo, presente il rettore Rinaldo Bertolino, p[illegible] l'«Erasmus Point», servizio [illegible] dalla Cusl (con un finanziamento del Senato studentesco) presso lo Student Office, al primo piano dell'edificio. Diretto da Elisabetta Coccia, il [illegible] vizio offre agli studenti che pensa[illegible] di candidarsi per [illegible] periodo di studio all'estero con l'Erasmus, notizie [illegible] [illegible] atenei stranieri, [illegible] informazioni utili per trovar casa e per vivere nelle città prescelte. Ai ragazzi che invece scelgono Torino dall'estero, viene consegnato l'Era[illegible] kit con cartina di Torino, mappa dei bus, elenco [illegible] ostelli, materiale su mense, biblioteche e facoltà universitarie, compresi i piani di studio, gli orari e le date di esami [illegible] lezioni. Una bacheca cercacasa aiuta i giovani a trovare alloggio. L'ufficio (tel. 011-670.3528) [illegible] aperto il martedì e giovedì ore 10-13, mercoledì 14-17. E' attivo un sito internet: www. erasmuspoint.it, info@erasmuspoint.it.

NUOVA POLIZZA

Compagnia inglese [illegible] i danni [illegible] delle Molinette

Le Molinette hanno una nuova polizza per i danni civili dei dipendenti. Dopo la disdetta dell'Ina-Assitalia, il più grande ospedale piemontese ha trovato [illegible] soluzione più conveniente. «Per i casi compresi fino a 5 milioni di euro attingeremo ai fondi di una nostra autoassicurazione - precisa il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero -. Oltre quel tetto, interverrà [illegible] società londinese, la "Obe international Insurance". A loro noi verseremo 2 milioni e [illegible] di euro all'anno e saremo garantiti per un massimale di 10 milioni di euro».

La compagnia inglese garantirà, inoltre, anche l'assistenza legale, liquidatoria o peritale per la parte coperta dall'autoassicurazione. «Oggi - conclude - Monchiero - verificheremo anche la possibilità di assicurare, per la prima volta, i medici per i casi di dolo-grave colpa».

INTERVIENE LA REGIONE

«Faremo [illegible] le opere prioritarie delle Olimpiadi»

«Posso assicurare che tutte le opere prioritarie del dossier olimpico si faranno. Saranno realizzate, quindi, sia la Cesana-Claviere che l'Oulx-Sauze, la Pinerolo-Saluzzo, [illegible] quarta corsia sulla Torino-Bardonecchia, lo svincolo di Bardonecchia sulla A32. Se i fondi non dovessero [illegible] sufficienti, ho concordato con il presidente Ghigo, [illegible] procederà ad una revisione delle opere connesse». Parol[illegible] di William Casoni, vicepresidente della Giunta regionale. Le opere indicate dall'assessore regionale ai Trasporti [illegible] sono state [illegible] tra quelle giudicate prioritarie nel corso della riunione del Comitato di Regia. Secondo Casoni, però, «non si può pensare [illegible] tagliare opere fortemente sostenute dalla Regione Piemonte a [illegible] dei continui aumenti dei costi segnalati dal Toroc. Sè necessario si procederà al taglio di alcune opere cosiddette "connesse". Eventuali ribassi d'asta globali potranno essere utilizzati, poi, per finanziare le opere connesse».

MINISTERO E ATENEO

Tirocini all'estero per [illegible] carriera [illegible]

Stages presso tutte le ambasciate [illegible] i consolati italiani, gli istituti italiani di cultura e gli organismi internazionali. E' la chance offerta a tutti i laureati e laureandi dell'Università degli Studi oggetto di una convenzione siglata tra Conferenza [illegible] [illegible] [illegible] ministero degli Esteri [illegible] presentata ieri [illegible] rettorato dal «magnifico», Rinaldo Bertolino, dal consigliere d'ambasciata del ministero Alessandro Levi Sandri e dal tutor del programma Giuseppe Porro, presente il direttore del Centro Internazionale di Formazione Oil, Francois Tremeaud.

Rivolti p[illegible]liminarmente a quanti aspirano a carriere diplomatiche o al lavoro negli organismi internazionali, gli stages [illegible] finanziati dal ministero nello spirito della crescita d'internazionalizzazione degli atenei e dell'aumento della presenza italiana nelle articolazioni Onu e Ue. All'ultimo bando, chiuso in questi giorni, si sono candidati dall'Università degli Studi di 123[illegible].

UN MESE DI LAVORI

L'Amiat ripulisce [illegible] chilometri [illegible] sponde dei fiumi

L'Amiat ripulirà nove chilometri di sponde della Dora e del Po. L'operazione è incominciata ieri e durerà un [illegible]. L'intervento è stato avviato a distanza di due anni dall'ultima bonifica e riguarde vari tratti dei due fiumi: la sponda destra del Po dal ponte Regina Margherita fino [illegible] 500 metri oltre al confluenza con la Dora (due chilometri e mezzo) [illegible] la sponda sinistra [illegible] stesso ponte alla confluenza con la Dora (due chilometri); la sponda sinistra nel tratto sotto viale Thaon di revel, dai giardini a Sud del Tennis Millefonti al deposito Giardini ed Alberate (200 metri); sulla Dora, la bonifica riguarderà la sponda destra e quella sinistra nel tratto dal ponte Carlo Emanuele I alla confluenza con il Po (due chilometri). L'intervento dell'Amiat consentirà di ottene[illegible] un miglioramento anche da un punto di vista paesaggistico.

PROGETTI DI RILANCIO

Un [illegible] da [illegible] mila [illegible] «Automotive»

Sarà di 25 mila euro il contributo approvato ieri dalla giunta comunale a sostegno del «Comitato promotore Torino Automotive», con lo scopo di «aumentare l'attrazione per investimenti esteri ed esterni» in modo da «fronteggiare la profonda crisi [illegible] Fiat Auto». Il provvedimento proposto dall'assessore al Lavoro Tom Dealessandri e dal sindaco Sergio Chiamparino consentirà di finanziare «studi [illegible] ricerche volti a ricavare elementi utili per aumentare la competitività del settore autoveicolistico, su tutto [illegible] territorio regionale del Piemonte, in campi strategici quali la ricerca, l'innovazione, [illegible] trasferimento tecnologico, la formazione, i servizi comuni e la finanza».

«La città intende promuovere e partecipare ad iniziative che siano in grado di favorire la crescita e lo sviluppo economico [illegible] territorio, in sinergia con gli altri attori locali pubblici e privati» ha detto il sindaco Chiamparino.

PER DISABILI E MINORI

[illegible] Ieri la convenzione [illegible] Asl

La giunta comunale ha approvato [illegible] mattina il rinnovo della convenzione [illegible] Amministrazione e [illegible] per [illegible] attività socio-sanitarie a favore [illegible] «persone disabili e di minori con problemi relazionali». La bozza di accordo [illegible] [illegible] proposta dall'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri [illegible] prevede un impegno [illegible] spesa del Comune (relativo al 2003) di 11 milioni e 718 mila euro per finanziare «prestazioni socio-sanitarie destinate ai disabili», oltre a 6 milioni e 117 mila euro per «attività rivolte a minori invalidi oppure con problematiche relazionali».

La convenzione approvata ieri dalla giunta comunale prevede, poi, cifre analoghe anche per il prossimo anno. «Il rinnovo della convenzione rafforza l'integrazio[illegible] [illegible] la sanità - sottolinea l'assessore Lepri -, garantendo le risorse per un progressivo passaggio verso l'accreditamento dei servizi diurni e residenziali per minori e disabili».

Gastone IMMOBILIARE

La Casa per Passione

[illegible] 49

Buttigliera Alta in splendido contesto residenziale soleggiata villa indipendente dall'ampia superficie abitativa su unico piano. Terreno di 2300 mq. Panoramica (rif. 8908)

Reniana a 1 km dal centro bella porzione di casa [illegible] giardino privato ideale come prima o seconda abitazione. Euro 108,000 (rif. 7072)

Rosta soleggiata, bella villa indipendente composta da due appartamenti di ampia metratura. Terreno [illegible] 1300 mq. Ottima esposizione (rif. 6304)

Avigliana panoramica bella struttura di villa con progetto approvato circondata da ampio giardino. Soleggiatissima (rif. 9335)

Trana in meraviglioso contesto residenziale immerso nel verde villa panoramica completa[illegible] ristrutturata con 1300 mq di giardino e piscina. Prezzo incredibile! (rif. 8659)

TORINO - PIAZZA SOLFERINO

Gassino nel centro storico, casa di ca 200 mq, composta al piano terra di cucina abitabile e ripostiglio, scala interna, al primo piano 2 camere da letto, soggiorno e bagno. Sottotetto (rif. 6529)

Torino - Pozzo Strada in stabile signorile con portineria alloggio composto da : doppio ingresso,salone, tre camere da letto,cucina abitabile,doppi servizi,cantina,box doppio (rif. 4593)

Torino - Mirafiori in stabile decoroso, appartamento di 90 mq, composto da ingresso su disimpegno, soggiorno, cucinino, due camere da letto, bagno e ripostiglio. Tre balcon[illegible] (rif. 9952)

Pecetto Torinese in splendida posizione, villa di 490 mq ca, , composta da: p.t.: Ingresso [illegible] ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, due camere letto, spogliatoio, doppi servizi, taverna, sottotetto, garage e terreno di 3500 mq. (rif. 7980)

VIA BERTOLOTTI - TEL. 011.53.02.04

[illegible] GIULIA 35

Torino – Via Breno in stabile d'epoca, appartamento d'ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e cantina. Disponibilità immediata (rif. 8694)

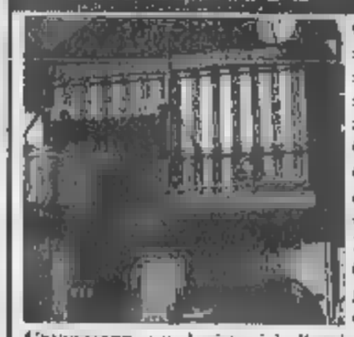
Venaria - Corso Machiavelli in zona residenziale, appartamento in ottime condizioni di ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, cantina, soffitta, posto auto e box [illegible] (rif. 9469)

Caprie – Frazione Novaretto nel centro paese casa dei primi del '900 divisa in due unità immobiliari sviluppate su tre livelli con box auto, due terrazzi e cortile. Ottima [illegible] prima o seconda casa. (rif. 7789)

Torino – Corso Novara appartamento completamente ristrutturato [illegible] ingresso, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Riscaldamento autonomo, doppia esposizione (rif. 8632)

AFFILIATO TEL. 011.[illegible]

GRUGLIASCO - VIALE GRAMSCI 56



Grugliasco presso centro commerciale le serre casa semindipendente composta da soggiorno cucinotta e locale lavanderia al piano superiore 2 [illegible] con servizio e scala per accesso al piano mansardato. Ben ristrutturata. Occasione !! (rif. 9282)

Grugliasco presso p.zza 1° Maggio alloggio composto da ingresso tinello cucinino camera servizio e ripostiglio. Anticipo euro 5.000 e euro 385 mensili rata mutuo può affitto (rif 9341)

Grugliasco centrale alloggio con splendido giardino privato salone living cucina abitabile 2 camere doppi servizi e box auto.

Grugliasco comodo ai servizi, alloggio composto da ingresso ampia cucina abitabile 2 camere servizio e ripostiglio. Ristrutturato. Con posto auto (rif. 9343)

AFFILIATO TEL. 011.40.81.494

ALPIGNANO - VIA VALDELLATORRE 8/A

Pianezza in casa quadrifamiliare alloggio [illegible] mq composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, bagno. Prezzo affare!! (rif. 9307)

Villarbora alloggio ristrutturato di 45 mq, riscaldamento autonomo e box auto. Euro 67,000 (rif. 8732)

Valdellatorre vicinanze centro, villa indipendente su [illegible] unico livello con 1500 mq di giardino, taverna e mansarda. Richiesta interessante!! (rif. 9812)

Pianezza in zona S.Pancrazio, alloggi di 80 mq circa in piccola palazzina con mansarda ristrutturati [illegible] nuovi, termoautonomo. Vera affare!! (rif. 6605)

Caselette in [illegible] comoda ai servizi affittasi villa bifamiliare con alloggi di 90 mq circa [illegible] annesso capannone, giardino, cortile, Possibilità di affitto separato (rif. 9878)

AFFILIATO TEL. 011.96.65.727

[illegible] A 33

Rivoli bar birreria in zona centrale di forte passaggio, attrazione esclusiva di zona, buon giro d'affari. Ottima opportunità!!! (rif. 9525)

Orbassano in piccola palazzina di recente costruzione, fantastico alloggio dall'ampia e luminosa superficie abitativa composto da: Ingresso su disimpegno, ampio salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio cantina e box auto. Splendide rifiniture!! (rif. 9987)

Volvera centro alloggio composto da : ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina e box auto. Ottima la richiesta!!! (rif. 9985)

Rivalta casa libera su tre arie, disposta su tre livelli, dall'ampia superficie abitativa con giardino di mq. 800. Richiesta interessante!!! (rif. 5016)

Volvera porzione di villa bifamiliare disposta su tre livelli con taverneta, forno a legna, e tre box auto. Occasione!!! (rif. 6588)

AF[illegible]8.41

VENARIA - CORSO MATTEOTTI 1/C

Venaria zona centro commerciale alloggio [illegible] ampia metratura salone cucina abitabile 3 camere tripli servizi mansarda abit. 2 terrazzi box auto. Ottime condizioni (rif. 8546)

Venaria – Via Amati alloggio panoramico [illegible] ingresso ampio tinello con cucinino camera e servizio. Ottime condizioni (rif. 9838 - 9875)

Venaria/Savonera alloggio di nuovissima costruzione di soggiorno living cucina abitabile 2 camere doppi servizi ripostiglio e box auto. Ottime rifiniture. Libero subito (rif. 8331)

Venaria in piccola palazzina alloggio di soggiorno living con cucina abitabile disimpegno 2 camere doppi servizi giardino privato. Box auto. Riscaldamento autonomo. Ottime rifiniture (rif. 9839)

Venaria – Viale Buridani zona centralissima alloggio panoramico di ingresso cucina 2 camere servizio e ripostiglio. Termoautonomo. Richiesta euro 119.000 Affare (rif. 6894)

[illegible]

ALBENGA - VIALE ITALIA 5

Albenga a soli 50 metri dal mare, alloggio in villa al piano terra con giardino e posto auto privato. [illegible] mq così composti: ingresso su soggiorno con angolo cottura, bagno, camera, scala interna per soppalco composto di: camera e bagno (rif. 7576)

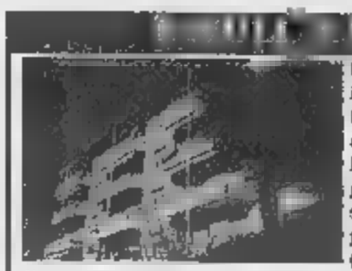
Diano Marina a Diano Serreta, a 2,5 km dal mare, alloggio da mq 142 in immobile [illegible] nuova costruzione. Giardino privato di 250 mq, terrazzo con vista mare, piano interrato con possibilità di fare la taverneta. Richiesta interessante (rif. 9549)

Diano Castello ad un km da Diano Marina, bellissima e particolare villa indipendente su 3 piani di nuova costruzione. Ampio terrazzo abitabile vista mare, giardino privato di 500 mq e posto auto (rif. 9352)

Albenga monolocale ristrutturato in piccola palazzina fronte mare (rif. 9868)

AFFILIATO TEL. 0182.57.13.82

[illegible] SA 62



Rivoli vicinanze corso Susa, alloggio [illegible] ingresso, soggiorno [illegible] cucinino, 2 camere, bagno, più sottotetto. Box auto. Richiesta [illegible]ressante (rif. 7501)

Moncalieri residenza "La Mandragola" alloggio di 120 mq composto da ingresso living su salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni. Box più posto auto. Ristrutturato, ottime condizioni (rif. 7842)

Rivoli centrale, splendido alloggio di 70 mq con giardino privato, terrazzo e box auto. Recentissima costruzione, finiture di pregio (rif. 9145)

Rivoli - Borgo Nuovo casa semindipendente dall'ampia superficie abitativa, box auto e cortile privato. Possibilità bifamiliare (rif. 7328)

Rivoli - Cascine Vica in zona di forte passaggio attività commerciale di chiosco edicola, rivendita giornali, bigletteria e ricariche telefoni. Ottima levata settimanale (rif. 7884)

[illegible]

[illegible] 200

Collegno - Bta Paradiso recentissima costruzione, libero all'atto, alloggio di ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi. Box auto. Ottime rifiniture (rif. 9783)

Collegno - Santa Maria stabile signorile, ultimo piano di living su salone doppio, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio. Box auto, giardino condominiale, portineria. Richiesta interessante (rif. 6981)

Collegno - Bta Paradiso in stabile signorile, piano alto di soggiorno living con cucinino, 2 camere, bagno. Ben ristrutturato. Da vedere (rif. 9660)

Collegno - Regina Margherita alloggio di ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno. Box auto. Richiesta interessante (rif. 9782)

Collegno - Aeronautica interno via Vandalino, alloggio ottimamente ristrutturato di ampio soggiorno living con cucina, 2 camere, bagno. Da vedere (rif. 9377)

AFFILIATO TEL. 011.403.88.60

PIOSSASCO - VIA PALESTRO 78

Sangano Villa indipendente ampia metratura disposta su 2 livelli composta da: 6 camere, 2 soggiorni, cucina, 4 servizi, ampio balcone su 3 lati, giardino e piccolo orto ve[illegible] (rif 10022)

Piossasco in stabile di recente costruzione, in piccola palazzina, alloggio composto da ingresso su soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, quattro balconi, cantina e box auto. Da vedere!! (rif 9440)

Piossasco villetta a schiera di recente costruzione, disposta su due livelli più sottotetto di: due camere e bagno, seminterrato di box auto doppio, taverneta e giardino. Occasione!! (rif 9313)

Cumiana in posizione panoramica cascinale settecentesco ristrutturato di ampia [illegible]tura su tre livelli più terreno, piscina, vigneto, ruscello e bosco privato. Rifiniture di alto pregio (rif 9084)

AFFILIATO TEL. 011.906.90.04

[illegible]

Pancalieri villa bi-familiare di ampia metratura, composta da 2 alloggi con ingressi indipendenti, box e giardino privato. Vendesi!! (rif. 9864)

Nichelino zona Tracciera, alloggio di 85 mq, composto da ingresso su disimpegno, soggiorno, cucinino, ripostiglio, camera, camera con ripostiglio e bagno con vasca. Vendesi a prezzo interessante!!! (rif. 9543)

Nichelino pressi Teatro Superga, locale commerciale di 70 mq. composto al P.T. di locale unico con vetrina, antibagno, bagno; P.R. locale unico con finestra, impianti a norma, cortile condominiale, adatto ad attività non rumorose. Affittasi! (rif. 9963)

La Loggia centro, nuova costruzione alloggio in piccola palazzina di mq 97 composto da: ingresso su disimpegno, cucina abitabile, salone, 2 camere e doppi servizi. Mansarda di mq 97 open - space. Vendesi! (rif. 9587)

AFFILIATO TEL. 011.627.99.04

GIAVENO - VIA ROMA 44

Giaveno centro, porzione di villa trifamiliare in finizione. Doppio garage. Lavanderia. Taverneta. Mansarda: 2 camere e bagno. Ottima opportunità!! (rif. 8772)

Trana in palazzina di nuova costruzione, appartamento [illegible] ingresso living su cucina abitabile, camera, disimpegno, bagno. Ampio box auto. Termoautonomo. Interessante! (rif. 6785)

Giaveno zona tranquilla, rustico completamente da ristrutturare. Piano terra: [illegible] vani. Piano primo: camera, ampio locale. Possibilità di garage. Ottima la richiesta! (rif. 8520

Giaveno comodo al centro, locale commerciale più alloggio al piano primo, in locazione. [illegible] vetrine. Doppi ingressi. Completamente ristrutturati. Interessante occasione!! (rif. 8215)

Giaveno capannone in locazione di ampia metratura. Ingresso su capannone, locale unico, più soppalco [illegible] ufficio. Ottimo contesto!! (rif. 7626)

AFF[illegible]

Scegliere l'agenzia a cui affidare la vendita del proprio immobile è un impegno che richiede molte energie, fisiche e mentali. Ecco perché la GASTONE Immobiliare oltre a mettere [illegible] disposizione tutta [illegible] sua esperienza, affidabilità [illegible] professionalità, fa [illegible] bel regalo [illegible] tutti coloro che [illegible] affidano [illegible] loro immobile, uno splendido soggiorno per tutta la famiglia nelle più belle località turistiche [illegible] Italia e all'estero. Oppure un assegno vacanza [illegible] € 1000,00 da utilizzare come sconto per acquistare una vacanza presso i maggiori Tour Operator Nazionali.

Info [illegible] Regolamento:

Numero Verde **800.016196**

www.gastone.it

* appartamento [illegible] residence gratuito, vitto e [illegible] a carico del cliente

RIVALTA - VIA GRIVA 26

Rivalta villa in costruzione di 250 mq abitativi con giardino e cortile privato, box per quattro auto, finiture di pregio. Richiesta interessante!!! (rif. 8464)

Rivalta nel centro commerciale "Le Piramid" attività commerciale con licenza fiori, piante e articoli regalo. Richiesta interessante!! (rif. 9493)

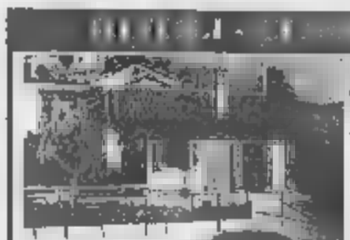
Giaveno terreno edificabile di 560 mq più 414 mq area destinata a parcheggio. Da vedere!! (rif.9354)

Beinasco alloggio in costruzione di 160 mq con ampio terrazzo e balcone, scala interna per sottotetto locale unico di 58 mq con predisposizioni, tre finestre piu' portafinestra con accesso al balconcino, box auto doppio e cantina.Interessante!! (rif.9793)

Beinasco vicino al campo sportivo alloggio in costruzione di 102 mq con soggiorno, cucina abitabile, due camere e due bagni. Le camere, il soggiorno e la cucina sono collegati da portafinestra e porticato circostante. Box auto doppio, cantina e giardino di 300 mq. Prezzo interessante!! (rif. 9790)

AFFILIATO TEL. [illegible]

[illegible]



Rivoli centro paese, bella [illegible] indipendente di recente costruzione, [illegible] ingresso living su sola, cucina abitabile, camera e bagno, Taverneta, giardino e cortile privati. Richiesta interessantissima Euro 160.000 (rif. 9474)

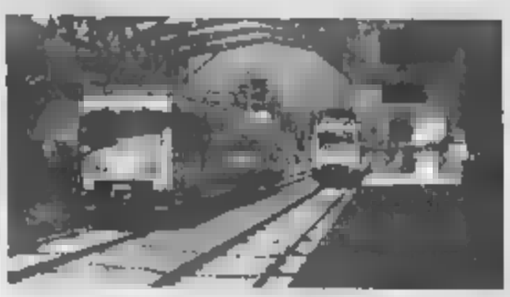
Rivoli – Cascine Vica vicinanze Corso Allomano, alloggio con mansarda di ampia metratura, [illegible] auto doppio e termoautonomo. Finiture di pregio (rif. 5048)

Rivoli – Cascine Vica vicinanze Corso Francia, in locazione alloggio arredato di ingresso living [illegible] soggiorno, due camere, cucinino e bagno. Contratto ad uso transitorio, affitta solo a non residenti. Da vedere (rif. 9363)

Rivoli – Cascine Vica in locazione capannone di 630 mq, unico locale. Annessi uffici di 330 mq suddivisi in 3 locali con servizi al piano terra [illegible] quattro locali con servizi al primo piano. Possibilità di affittarlo a due conduttori diversi. Richiesta Interessante (rif. 9362)

[illegible] TEL. [illegible].88.021

PROTESTE A CASELLE


La Torino-Ceres ha subito un radicale rammodernamento

Interramento Torino-Ceres «Risarcimenti ancora lontani»

Caselle alza la voce. Da oltre un anno i cittadini attendono almeno una proposta per il risarcimento dei danni, circa un miliardo di vecchie lire, provocati alle loro abitazioni dai lavori di interramento della ferrovia Torino-Ceres. Al di là dei disagi subiti per quasi due lunghissimi anni, restano indelebili le ferite riportate dalle case, profonde crepe nei muri, causate dalle trivellazioni e i segni degli allagamenti di scantinati, garage e tavernette. Eppure state date ampie garanzie solo all'amministrazione allora, ma agli stessi casellesi, durante un Consiglio comunale aperto, dallo stato maggiore persona della ex Satti, Gtt, gruppo trasporti torinesi, che le assicurazioni avrebbero pagato. Finora, però, non è arrivato nelle tasche dei danneggiati un centesimo. Anzi, neppure per l'udienza di conciliazione del 15 aprile prossimo, all'avvocato Cesare Riccardo che per conto del Comune assiste coloro che hanno subito i danni, è arrivata alcuna proposta. «Ci speravamo - spiega il legale - anche perché i danni talmente evidenti che pensavamo non fossero questioni. Invece gli enti professionisti coinvolti stanno giocando a scaricabarile e temo che i tempi si allungheranno e di molto». Parole che certo non rinfrancano chi ha dovuto sostituire la centrale termica, finita a bagno o chi ha dovuto gettare in blocco mobili e suppellettili che nella sua tavernetta. C'è pessimismo, lo si legge chiaramente sui loro volti «I danni che abbiamo subito - dicono - derivano da errori o leggerezze progettuali. Se hanno sbagliato e ci hanno danneggiati non capiamo proprio perché ora non dovremmo essere risarciti». Al loro fianco è anche il sindaco, Giuseppe Marsaglia che commenta: «Avevo ricevuto precise rassicurazioni sui risarcimenti ed ora mi sembra che casellesi oltre al danno si voglia infliggere anche la beffa Se ci verrà presentata una proposta pronti discutere. Se, al contrario, l'obiettivo è quello di allungare i tempi il più possibile, a questi signori dico che non ci sta bene».

VENARIA RIDISEGNA IL QUARTIERE CHE DIVENTERA' UN CENTRO PER IL TEMPO LIBERO

Altessano riparte dallo sport con piscine e campi di calcio

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Al via due cantieri che ridisegneranno in maniera radicale il quartiere di Altessano. Milioni euro investiti per lo sport e il tempo libero, il relax e la cura del corpo. «Quello che vuole la gente», ammette Nicola Pollari, l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici del Comune di Venaria. Così in via di Vittorio saranno costruiti una piscina, un centro benessere, due palestre, un solarium, campi da calcetto e da tennis e pure un ristorante. La piscina, che Venaria rappresenta novità assoluta, avrà una sezione terminale profonda undici metri dove si potranno effettuare delle immersioni per ottenere i brevetti da sub. I lavori se li aggiudicati la Cooperativa Iter di Ravenna che dovrà terminare tutto l'intervento entro cinquecento giorni.

Il complesso sarà poi gestito dalla Sporting Spa che si occupa già delle piscine di Alpignano e Rivoli. Costo complessivo dell'opera: 6 milioni di euro. Il 14 di aprile ruspe e draghe entreranno anche nell'ex delle Casermette, proprio davanti alla case popolari del quartiere «Fiordaliso». Migliaia di metri quadrati di terreno che in questi anni sono stati tappezzati da orti abusivi baracche o usati dalla mala per abbandonare e incendiare auto rubate, nascondere forzieri scassinati: entrare di notte in quel labirinto di stradine che finiscono a strapiombo sulle rive del torrente Stura sempre stato rischioso. Adesso cambierà tutto in via San Marchese si trasferiranno praticamente gli impianti sportivi del Parco Vizille cancellati dai lavori di restauro della Reggia.

«Come Comune costruiremo ben quattro campi da calcio, uno omologato addirittura per la serie A, uno per la serie C, entrambi grandi tribune e altri due per la giovanili - spiega Pollari -. Il complesso sarà poi completato da quattro campi da calcetto, uno per il tennis». L'ipotesi complessiva di spesa è di circa 10 milioni euro finanziati con diverse soluzioni anche dalla Regione e dal Coni. In un secondo tempo (con un investimento 700 euro) potrebbe edificato anche un ostello della gioventù in grado di ospitare gli atleti.

Ma prima di aprire cantiere l'intera area delle Casermette, essendo un ex proprietà dell'Esercito, verrà bonificata. Le ruspe scaveranno il terreno fino a mezzo metro di profondità per verificare che non sia stato interrato del materiale bellico. Il nome al nuovo centro polisportivo sarà dato dagli studenti delle scuole di Venaria. Gli alunni entro il 20 maggio dovranno far pervenire all'Ufficio relazioni pubbliche del Comune una busta contenete il nome proposto, che deve comunque contenere la parola Venaria, e i dati dell'autore. Le classi di appartenenza dei primi tre classificati riceveranno premi da 500, 300 e 200 euro.

CIRIE'

Una vasca per l'estate

Per i prossimi venticinque anni la piscina comunale di Ciriè sarà gestita dalla società Uisp River Borgaro. L'accordo stato raggiunto qualche giorno fa approvato dai consiglieri Palazzo D'Oria. «Per noi la a costo zero, quindi molto vantaggiosa - spiega Saverio Cascone, assessore allo Sport del Comune di Ciriè -. La Uisp River infatti in questi dovrà occupare della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti (dove sarà periodicamente controllata la qualità dell'acqua) ed investire circa 2 milioni di per il complesso di via Grande Torino». Entro il 2005 dovrà essere completata la vasca esterna che sarà coperta con una tensostruttura apribile per i estivi e verrà ricostruito l'impianto di depurazione dell'acqua. Poi i lavori di recupero della vecchia palestra dove troveranno posto vasche per l'idromassaggio e attrezzi per praticare fitness.

Il borgo Altessano diventerà la piccola «cittadella sportiva» di Venaria

LA COMMESSA TRAVOLTA LUNEDI' SERA VICINO ALLA STAZIONE FERROVIARIA E' STATA TRASFERITA ALLE MOLINETTE

I carabinieri trovano l'automobilista pirata

E' un giovane macellaio di Ciriè: «Ho avuto paura, così sono scappato»

CIRIE'

L'automobilista pirata che l'altra sera ha investito una ragazza in via Mazzini a Ciriè è stato identificato dai carabinieri in tempo record. E' Luca B.P., macellaio di 29 anni, di Ciriè. Adesso dovrà rispondere dell'accusa di omissione di soccorso e anche di simulazione di reato. Perché a parte travolgere Simona Cherubini e poi scappare lasciandola mezza morta sull'asfalto ha anche cercato di ingannare i militari di Ciriè dichiarando che qualcuno aveva rubato la Opel Astra che era parcheggiato davanti alla macelleria di Robassomero. Gli è andata male. Il giovane crollato intorno alle 3 del mattino dopo che il maresciallo Giovanni Gervasi aveva più volte fatto vacillare suo alibi. «E' vero stato io, ho sentito un colpo e poi ho visto quella persona a terra, ma ero spaventato per quello che era successo - ha detto ai carabinieri -. Il furto l'ho simulato solo perché non mi sono fermato a soccorrere quella ragazza, mi dispiace davvero».

ALLA PERIFERIA DI CHIVASSO

Tir tenta di superare passaggio a livello chiuso

Tragedia ferroviaria sfiorata, ieri mattina a Chivasso, sulla linea Torino-Milano, per un autoarticolato che ha tentato attraversare il passaggio a livello sulla strada per le frazioni Pratoregio e Monteglove, nonostante fosse già scattato il L'incidente è accaduto intorno alle in zona Rivoira. Alla guida del pesante automezzo, rimasto bloccato da una sbarra senza però bloccare circolazione dei convogli, c'era Pellegrino Della Morte, 33 anni, residente a Caselle, che aveva appena scaricato del materiale presso un cantiere della zona; doveva immettersi stradale Torino. L'allarme è scattato immediatamente dalla vicina stazione di Chivasso è intervenuta una squadra di tecnici delle Ferrovie, che in breve tempo ha provveduto a risistemare la sbarra rimasta danneggiata incastrata tra il camion. Nessun problema per i treni che hanno potuto transitare ugualmente, riducendo però la velocità La polizia ferroviaria ha inflitto multa di 68,25 euro camionista, che inoltre dovrà pagare i danni alle Ferrovie.
Altri due Tir e una macchina, ieri alle 7,40 rimasti coinvolti in un tamponamento avvenuto sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, in località Sant'Anna di Borgo Revel di Verolengo. Amid Ahabchane, 37 anni, di Vignale Monferrato, al volante di un Iveco Magirus ha tamponato Iveco 190 che si trovava fermo: era guidato da Roberto Covizi, 44 anni, di Morano Po, che ha volta ha tamponato una Fiat Punto.
Alla guida Daniela Vasta, 31 anni, di Verrua Savoia, località Case Cocetti 105. Non ci stati feriti, però gran caos e lunghe code di veicoli.

Simona Cherubini, la diciannovenne investita è invece ricoverata in gravi condizioni alle Molinette dove i medici le hanno riscontrato un «politrauma cranico commotivo e un versamento ematico a livello del midollo allungato». In poche parole vuol dire che la giovane dipendente del supermercato Bennet potrebbe perdere la sensibilità di una gamba. L'investimento è avvenuto lunedì intorno alle 21, nei pressi della stazione ferroviaria della Satti, all'incrocio tra via Mazzini via D'Oria. E' proprio da lì che partono le indagini dei carabinieri di Ciriè: da uno specchietto anteriore destro bianco ritrovato lungo la carreggiata Pochi minuti più tardi gli investigatori a risalire anche al modello dell'auto: una Opel Astra. E' la macchina di L.P.B che un'ora dopo l'incidente si presenta davanti al piantone della caserma di Ciriè: «Sono venuto per denunciare il furto della mia macchina, un'Astra». Il militare registra la segnalazione e poi informa tutte le altre volanti che pattugliano la zona. A tutti sembra un furto molto strano, troppo strano. Così il maresciallo decide di richiamare il macellaio e di interrogarlo L.P.B si presenta con il padre I due ammettono di aver già ritrovato l'auto parcheggiata sempre vicino al negozio di Fiano. L'Astra viene recuperata, ha lo specchietto tranciato, il lato destro dei paraurti danneggiato e il parabrezza sfondato Gli investigatori non hanno dubbi e il mezzo che ha messo sotto Simona Cherubini L.P.B viene messo alle strette Il suo racconto lla telefonata alla moglie, al padre e ai carabinieri di Fiano per denunciare il furto) non convince i carabinieri. E dopo un caffè arriva la confessione spontanea: «Adesso finito in bel guaio, speriamo che la ragazza si rimetta al più presto, sono distrutto».

LA SOCIETA' PIU' ANTICA D'ITALIA FESTEGGIA 110 ANNI E SI PREPARA AD OSPITARE ALCUNE GARE DEI CAMPIONATI MONDIALI DEL 2005

I bocciatori sono partiti da Rivoli

Patrizio Romano

LA Società bocciofila rivolese sta per mettere 110 candeline sulla sua torta. E lo vuole fare alla grande. Oggi, infatti, quasi 110 anni sulle spalle, si rinnova completamente e si candida ad ospitare alcune gare dei campionati mondiali di bocce che si svolgeranno nel 2005. E proprio in vista di questo importante appuntamento il Comune ha dato il via ai lavori di costruzione di un nuovo bocciodromo. «Sarà pronto per la primavera dell'anno prossimo - assicura il sindaco Nino Boeti - costerà circa 3 miliardi vecchie lire».

E i 230 soci si preparano a lasciare la loro sede. Una storica, tra le più antiche d'Italia, visto che fu proprio all'ombra del castello dello Juvarra che il 14 novembre 1897 nacque l'Unione bocciistica italiana, l'antesignana della Federazione nazionale.

A disegnare il progetto del nuovo bocciodromo è stato chiamato l'architetto Gianfranco Gritella. «Ho cercato di rappresentare il dinamismo di questo gioco - spiega l'architetto -, con forme leggere e ». Così, sotto tre vele triangolari in lega di rame, con lati di 32 metri, rette da puntelli in acciaio alti 9 metri, si troveranno 4 campi coperti con 300 posti a sedere. «Abbiamo puntato su comfort tecnologia dice Gritella -. Sui campi, infatti, le partite potranno essere seguite su dei maxischermi attraverso le riprese di quattro telecamere che corrono sui campi lungo cavi d'acciaio. Mentre all'interno l'aria sarà condizionata attraverso dei pannelli radianti».

E quando la stagione si farà più mite gli appassionati potranno giocare sugli otto campi esterni di fronte a una gradinata con 400 posti. Bocce ma non solo. Nella nuova sede troveranno spazio anche un bar e un ristorante sale per chi ama giocare a carte o ritrovarsi la sera con gli amici. Ed anche un terrazzo per scambiare due chiacchiere e semmai prendere il sole. «Abbiamo presentato il progetto la nostra candidatura alla Federazione nazionale bocce - affermano il presidente Luigi Ferraro e il suo vice Paolo Bogliolo - e è stato detto che alcune delle partite del campionato verranno disputate qui da noi».

«Costruire un nuovo bocciodromo era il giusto tributo ad un'associazione così importante - aggiunge il sindaco -, che ha anche raggiunto ottimi livelli giocando, pochi anni fa, in serie A e che conta oggi 70 soci impegnati a livello agonistico». E adesso, con la sede via Alpignano, l'intento è quello di richiamare i giovani a questo gioco antico. Un po' come ha fatto l'architetto Gritella nel suo progetto. «Infatti in quell' esisteva una fornace storica - dichiara -. Di cui abbiamo conservato la ciminiera che si trova proprio di fronte all'ingresso principale, vicino ai campi da gioco». Un recupero del passato pensando al futuro.

La Società bocciofila rivolese compie 110 anni

COLLEGNO

Elbi e AmpItalia in grave crisi Fiom: la mobilità

COLLEGNO. Sono 70 i posti a rischio in due aziende di Collegno. La Elbi e l'AmpItalia, infatti, hanno iniziato le procedure di mobilità. «L'AmpItalia ci ha comunicato la decisione», che riguarda 20 impiegati, una decina di giorni fa - dice Lino La Mendola della Fiom - Ma crediamo siano problemi tali da giustificare questa scelta. Anzi, pensiamo che la tattica licenziare per prendere poi dei precari, che contratti di formazione, apprendistato o a mine oggi sono più di 70». Preoccupazione anche alla Elbi, dove i posti a rischio sono 50. «Hanno spiegato questa decisione con l'acquisto di linee di montaggio che rendono inutile la manodopera - afferma Edi Lazzi della Fiom -. Però si possono ridurre i costi tagliando teste. Inoltre, il nostro timore i prossimi 4 anni i posti in esubero possano essere altri 200, quindi vogliamo un incontro in dirigenza sui piani di sviluppo».

ASL 3, PROTESI. L'Asl comunica che l'Ufficio protesi del Distretto è trasferito da Foligno 14 in via Del Ridotto 9, piano terra (tel. 011.439.5666). Invariato l'orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì ore 8,30 – 12

LINGUE. Nella sala lauree della facoltà di Lingue e letterature straniere, ieri s'è svolta la cerimonia di consegna del Diplôme de français des affaires di secondo livello a - niveau 2 (DFA2) a 19 studenti del IV anno di Lingua francese con indirizzo manageriale L'evento ha ufficializzato una collaborazione per la formazione specialistica in Langue et Affaires, che offre la possibilità di conseguire certificazioni internazionali di livello avanzato nell'ambito delle relazioni università o mondo del lavoro in Italia e in Francia.

ZEROSEX. E' nata Zerosex, rubrica di educazione sessuale line (www.006.it) dei ragazzi di Torino 2006, a cura dell'ospedale Amedeo di Savoia. Curata dal dottor Ivano Dal Conte, Zerosex offre a tutti i ragazzi di rivolgersi in maniera anonima a questo ambulatorio in rete.

SUSA, PISTA. E' stato aperto il cantiere per il rinnovo dell'arredo urbano piazza d'Armi mentre nell'area dell'Assa è in corso di realizzazione un parcheggio per auto. «Nell'ex area Assa stiamo realizzando una zona a parcheggio provvisoria in sostituzione di quella di piazza d'Armi dove sono partiti i lavori di riqualificazione totale», afferma il sindaco Sandro Plano. In Regione Priorale invece sono partiti i lavori di completamento della pista di atletica che dovrebbero terminare entro la metà di maggio: copertura della pista con materiale idoneo, la buletta per il lancio del peso e la fossa per il salto in lungo e triplo.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato ieri Mario Cassano, operaio di 44 anni, residente a Germagna, l'accusa di maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie. E' stata proprio quest'ultima a chiamare il 112 dopo che l'uomo l'ha presa a calci e pugni per l'ennesima volta. La donna è stata costretta a farsi medicare all'ospedale Maurizianio di Lanzo dove i medici l'hano giudicata guaribile in dieci giorni

VENARIA, INCONTRO. Venerdì prossimo alle 10, al Supercinema di corso Garibaldi 2, il presidente del consiglio provinciale, Luciano Albertin, presenterà il libro "Mafia antimafia, dalle origini al dopo stragismo", di Filippo Falcone, pubblicato dalle edizioni Lancillotto e Ginevra. Oltre all'autore interverranno i procuratori Giancarlo Caselli e Vincenzo Rovello e il senatore Maurizio Eufemi

S. ANTONINO, PATENTE. Davide C di 23 anni, residente a Giaveno è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa per guida in stato di ebbrezza. E'stato fermato sulla statale 25 del Moncenisio a S. Antonino di Susa alla guida una Fiat Bravo in evidente stato confusionale Gli è stata ritirata la patente di guida che ora verrà sospesa dal Prefetto da uno a tre mesi.

SETTIMO, FERITO. Daniele Corà, 32 anni, residente a Settimo, in via Alpi Graie 5, è rimasto ferito in un incidente avvenuto in via Cebrosa angolo via De Nicola alla periferia della città. Il giovane, al volante di un'Alfa 156, è stato travolto da un Tir condotto da Georgel Mhai, 30 anni, di Desio, che è passato con il semaforo rosso.

VALCHIUSELLA. Polemica, ieri pomeriggio in Consiglio provinciale, fra l'assessore provinciale alla viabilità Luciano Ponzetti e l'azzurro Beppe Cerchio sulla situazione viaria della provinciale 61, fra Baldissero e Vidracco: «La Provincia anziché mettere in sicurezza la strada ha creato soltanto danni» ha detto Cerchio che ha messo sotto soprattutto il lavoro di brillamento delle mine «avvenuto alcuna garanzia e criterio geologico».

NIVOLE'. L'Ente Parco Gran Paradiso è al lavoro per mettere a punto una di eventi legati alla chiusura domenicale in estate della strada del Nivolè, che viene avviata dopo anni di polemiche. «Sarebbe però essenziale avviare già da subito una corretta campagna d'informazione su che cosa capiterà al Nivolè da metà luglio».

lavoro interinale a Torino

randstad

Impiegato ufficio acquisti Tel.0118137911
Requisito fondamentale conoscenza materiali edili [redacted] esperienza presso cantieri edili. Età 25/35 anni. Zona di lavoro: Torino.

Assemblatori schede elettroniche Tel. 011 9588655
Diploma perito elettronico [redacted] attestato affine, 20 – 40 anni, disponibilità tre turni o [redacted] fissa, assenza di allergie, zona: Grugliasco.

Impiegato commerciale Tel. 011 8005372
età compresa fra i 25/35anni, esperienza maturata nel settore siderurgico, conoscenza di inglese e francese, [redacted] inserire in un'azienda di Settimo T.se. Orario full-time. Automunito

Operai generici Tel. 011 64 79 867
Disponibilità sui tre turni, diploma o qualifica in campo meccanico, automuniti, esperienza [redacted] fabbrica. Zona [redacted] lavoro: Cintura Sud di Torino.

Operai/e add. Montaggio Tel. 011/9040564
Esperienza [redacted] operaio/a generico/a [redacted].presse e/o montaggio. Disponibilità ai tre turni a rotazione e/o notte fissa. Zona di lavoro: Orbassano e None.

*Ai sensi della legge 675/96, i dati contenuti ovvero inseriti nel curricula, saranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile ricevere ulteriori informazioni collegandosi al sito www.randstad.it. Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 3, art. 4 della Legge 125/91)

Alì

ricerca:

FILIALE [redacted] TORINO NORD
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146
- **Addetta vendita** reparto profumeria [redacted] esperienza, disponibilità part-time dal lunedì al sabato compreso per un monte ore [redacted] 30 ore settimanali. Zona: Grugliasco
- **Impiegata commerciale**, ottima conoscenza [redacted]gue inglese e francese con esperienza in gestione ed acquisizione clienti. Zona: Torino nord. Durata contratto: 12 mesi.
- **Periti meccanici/elettrotecnici** [redacted] controllo linee [redacted] produzione. Disponibilità a rotazione sui tre [redacted]. Zona: Bussoleno.

FILIALE DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932
- **Verniciatori** [redacted] **spruzzo**, su carrozzeria, primo e secondo [redacted]. Zona: Vinovo.
- **Saldatori a filo continuo**, turno centrale. [redacted]na: Torino sud.
- **Impiegato tecnico commerciale**, buon [redacted]lizzo lingua inglese, diploma di tipo tecnico per attività [redacted] ambito metalmeccanico. Zona: Pi[redacted].

[redacted] DI [redacted] CENTRO
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957
- **Manutentore** per [redacted] industriali [redacted] competenze meccaniche [redacted] elettriche/elettroniche. Zona: Torino nord.
- **Segretaria tecnica**, con [redacted] utilizzo PC. Età massima 24 anni. Zona: Torino centro. Durata contratto: [redacted].
- **Risorsa**, con esperienza in gestione gare d'appalto. Zona: Moncalieri
- **Addetta** [redacted] **customer care** presso finanziaria [redacted] esperienza [redacted] call center. Zona: Torino centro. Durata contratto: sostituzione maternità.
- **Tecnico** assistenza per installazione e manutenzione, buona [redacted] lingua inglese.

www.alispa.it

TEMPOR S.r.l.

Gruppo Eurolabour — www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO
1 **LAUREATO/A IN CHIMICA**, anche neolaureato. Ottica assunzione. Zona lavoro: Ciriè.
2 **IMPIEGATE/I ADDETT[redacted] FRONT-OFFICE**, età 25-32 [redacted], conoscenza francese e inglese, buon pc, bella presenza, flessibilità, full-time. Zona lavoro: Moncalieri.
1 **IMPIEGATA UFFICIO COMMERCIALE**, gradita madrelingua tedesca, buona padronanza italiano, conoscenza inglese. Full-time, disponibile brevi trasferte in Germania. Settore metalmeccanico. Ottica tempo indeterminato. Zona lavoro: Settimo T.se.
1 **IMPIEGATA max 24anni**, senza esperienza ma con ottima conoscenza lingua inglese, conoscenza Windows MSOffice. Per inserimento in azienda contatti estero. Ottica t. ind. Zona di lavoro: Rosta (TO)
2 **GRAFICI**, età 25/35 anni, conoscenza Freehand, Xpress. Zona di lavoro: Rosta (TO)
1 **IMPIEGATA CONTABILE/AMMINISTRATIVA**, necessaria conoscenza AS400 IBM ACG, per gestione ordini, acquisti, bolle, fatturazione, ecc. Zona di lavoro: Cascine Vica.
4 **ELETTROEROSIONI[redacted]**, per azienda metalmeccanica. Zona lavoro: bassa Val di Susa.
1 **MANUTENTORE MECCATRONICO** con conoscenza plc. Ottica assunzione. Zona media [redacted] Susa.
1 **PARRUCCHIERA** esperta, ottica assunzione. Zona di lavoro: Villardora.
2 **MANUTENTORI DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO**, esperti, età massima 35 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leinì.
1 **ADDETTO MAGAZZINO** per verifica merci in arrivo, [redacted] anni, ottica t. ind. Zona di lavoro: Leinì.
2 **PERITI MECCANICI O GEOMETRI** età max 26 anni, conoscenza Autocad, gradita esperienza disegno. Disponibilità part-time. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Borgaro.
20 **ADDETTI AL CALL CENTER** diplomati o laureati, disponibilità part time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile buona conoscenza del [redacted] Zona di lavoro: Torino nord.

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7509679 Fax 011.7715410
e-mail: temper.torino@temper.it

CUORGNÈ
5 **OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO** Richiesta. Minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 006/C)
2 **STAMPATORI**: Richiesta esperienza. Zona di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 018/C)
1 **MANUTENTORE ATTR[redacted]STA**: Con esperienza. Ottica assunzione a T.I. Zona di lavoro: Rivarolo Canavese (TO) (Rif. 052/C)
1 **GEOMETRA**: [redacted] sui cantieri [redacted] di lavoro: Canavese (TO) (Rif. [redacted]).

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651733 Fax 0124.652783
e-mail: temper.cuorgne@temper.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

RICERCA [redacted] FILIALI DI:

[redacted] via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816
1 [redacted] età [redacted], esperienza di almeno 3 anni nel settore, conoscenza [redacted] programmi JAVA e R.P.G., [redacted] gestionale/contabile/amministrativo, orario full-time. [redacted] della missione 1 [redacted] prorogabile. [redacted] di lavoro Torino [redacted].
1 **IMPIEGATO PAGHE E CONTRIBUTI** diplomato o laureato, buona esperienza [redacted] settore, buon utilizzo del P.C., automunito. Durata [redacted] 3 [redacted] possibili proroghe. Sede di lavoro Torino centro

COLLEGNO C.so Francia, [redacted] - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038825
1 **RESPONSABILE PUNTO VENDITA** settore abbigliamento, [redacted] nella mansione, età 30-35 [redacted] durata della missione 6/7 [redacted] con proroghe. Sede di lavoro Rivoli.
[redacted] **ADDETTO** [redacted] **CONTABILITÀ** esperienza pluriennale in partita doppia, IVA, [redacted] part-time al [redacted], durata della missione 6 [redacted] più proroghe. Sede di [redacted] Condove

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574
1 **OPERAIO** [redacted] **GENERICO** esperienza anche minima nel settore edilizio, affidabilità, serietà. Sede di lavoro Vigone.
1 **GUARDAROBIERA** età max 23 anni, uso P.C., affidabilità, serietà. Sede di lavoro Pinerolo

CIRIÈ Via Robassomero, [redacted] - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385
3[redacted] età compresa tra i 25 e i 45 anni, richiesta esperienza nella costruzione di stampi e nell'[redacted] di macchine rettificatrici per minuteria. Sede di lavoro Grosso C.se (TO)
5 **OPERAI** età compresa tra i 22 e i 30 anni. disponibilità [redacted] turni, indispensabile p[redacted] conoscenze meccaniche [redacted] utilizzo del muletto. Sede [redacted] lavoro San Maurizio C.se (TO)

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576
10 **CASSIERI/COMMESSI/BARISTI** esperienza nel settore, automuniti. Durata della missione 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro Quorgnè (TO).
[redacted] **ADDETTI** [redacted] **MONTAGGIO** [redacted] DI [redacted]. esperienza. [redacted] missione 3 mesi + rinnovi. Sede di lavoro Caluso (TO).

[redacted] sono rivolte a persone dell'uno e dell'altro sesso ai sensi della legge L. 903/77 e della L. 125/91. Invia il tuo curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

OPENJOB®

L A V O R O   T E M P O R A N E O

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 37/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799996 fax. 011/797587 tofrancia@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430681 bra@openjob.it

Immediate opportunità di lavoro

CAMERIERE ADDETTE AL SERVIZIO AI TAVOLI BELLA PRESENZA, ETÀ MAX 30 ANNI, RICHIE[redacted]ZA PRESSO BAR. CONTRATTO PART TIME. ZONA: TORINO CENTRO.
ADDETTA ALLA GESTIONE MAGAZZINO, DIPLOMA DI RAGIONERIA, UTILIZZO AS[redacted] OFFICE, BUONA CONOSCENZA BOLLETTAZIONE, GESTIONE CLIENTI E [redacted]RNITORI, FORMULARI RIFIUTI, BATTITURA ORDINI D'ACQUISTO. ZONA: MAPPANO [redacted] BORGARO (TO).
ADDETTA ALLA GESTIONE E SELEZIONE DEL PERSONALE PER [redacted] INTERNO. [redacted] MAX 32 ANNI. PREFERENZIALE ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE. BUON OFFICE, AUTOMUNITA. ZONA: TORINO.
IMPIEGATO/A COMMERCIALE PER STAFF [redacted] RICHIESTA OTTIMA CONOSCENZA DEL TERRITORIO. PREFERENZ[redacted] ESPERIENZA MATURATA NEL [redacted] NELLA VENDITA SERVIZI. BUON OFFICE. ZONA: TORINO
ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI CON ESPERIENZA, DIPLOMATA, MAX 32 ANNI, [redacted] UTILIZZO PC (PREFERENZIALE LA CO[redacted]SCENZA DI TEAMSYSTEM). DISPONIBILITÀ A LAVORI AMMINISTRATIVI E DI SEGRETERIA. PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA (TO).
[redacted] ETÀ MINIMA 30 ANNI. DIPL[redacted] DI RAGIONERIA, BUON UTILIZZO AS400 ED [redacted] RICHIESTA ESPERIENZA ALMENO BIENNALE IN CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO. ZONA: MAPPANO [redacted] BORGARO (TO).
ADDETTA A LAVORI DI SEGRETERIA ETÀ MAX [redacted] ANNI, DIPLOMATA, OTTIMA CONOSCENZA OFFICE. [redacted] PREDISPOSIZIONE AL [redacted] IN TEAM. ZONA: [redacted]GARO (TO)
KEY ACCOUNT MANAGER PER AZIENDA ALIMENTARE, ETÀ [redacted], [redacted]REATO. PREFERENZIALE ESPERIENZA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE. ZONA: TORINO.
INGEGNERI MECCANICI ED ELETTRONICI ANCHE NEOLAUREATI [redacted] AZIENDA [redacted]RURGICA. ZONA: BASSA VAL DI SUSA. DISPONIBILITÀ DI PULMAN AZIENDALE
OPERAIE PER IMPRESA DI PULIZIE, RICHIESTA ESPERIENZA, ETÀ MAX 40 [redacted]. AUTOMUNITE. DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE [redacted] ORARI DIURNI E SERALI DAL LUNEDÌ AL SABATO. CONTRATTO PART-TIME. ZONA: TORINO E PRIMA CINTURA

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 [redacted] 14,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

AIUTO CUOCO gradita esperienza nel ruolo. Zona di lavoro: Torino centro presso struttura sanitaria.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165811 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

ADDETTI/E RISTORAZIONE disponibilità a lavorare part-time e festivi. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
Tel. 011/2411811 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

[redacted] **TECNICA** diploma [redacted] geometra o laurea in architettura, conoscenze capitolati, automunito. Zona di lavoro: Pinerolo.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

ADEST con diploma riconosciuto, automunito: Zona di lavoro: Casalborgone.
OPERAI GENERICI, gradita esperienza nel ruolo, automuniti. Zona di lavoro: Settimo/Chivasso.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

PERITI MECCANICI gradita esperienza nel ruolo, buona conoscenza dell'inglese, massimo 32 anni. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
OPERAI esperienza maturata in produzione, disponibilità a lavorare su tre turni, automuniti. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e [redacted] tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it — SOLVUS Resource Group — Creyf's

Alisecon — Lavoro Temporaneo

[redacted] nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le [redacted] nostre clienti ubicate [redacted] zona di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- **Add. Operativo Trasporti.** Seguirà lo svolgimento [redacted] adempimenti amministrativi di [redacted] casa di spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Buon inglese
- **Contabile.** 28/35 anni. Prima nota, partita doppia, registrazione fatture clienti e fornitori, scadenze IVA, modello intrastat, registrazione banche
- **Impiegato Commerciale.** Gestione ordini clienti, movimentazioni magazzino, spedizione materiale, contatti con agenti e casa madre inglese. Necessario ottimo inglese ed esperienza nel settore industriale
- **Impiegato Tecnico.** Geometra, max [redacted] anni; seguirà nei cantieri l'attività preventiva a eventuali gare di appalto, dandone una valutazione
- **Programmatore.** Conoscenza approfondita del linguaggio C [redacted] esperienza almeno annuale nella mansione
- **Programmatore Firmwarista.** Addetto alla programmazione nel settore automazione; buona [redacted] dei linguaggi C [redacted] ASSEMBLER
- **Segretaria Commerciale.** Max 28 anni. Precedente esperienza. Terrà i contatti con i clienti italiani. Necessaria la disponi[redacted] trasferimento su [redacted]

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), presa visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96) sul sito www.alisecon.it, possono spedire dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa e altre selezioni

Alisecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. [redacted]

Vedior Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

I profili professionali ricercati sono rivolti ad entrambi i sessi.

N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, richiesto diploma di ragioneria o affine, conoscenza contabilità generale, ottimo pc, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Torino Ovest. Rif. ST/RIV/01 Tel. 011/9563296
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, richiesta conoscenza di AS400 automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/9563296
N° 3 MECCANICI IDRAULICI, esperienza nella mansione, automuniti. Zona di lavoro: Avigliana. Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563296
N° 10 OPERAI/ADDETTI AL MONTAGGIO, età massima 35 anni, buona esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: S. Bernardo Canavese Rif. ST/TON/01
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, massimo 32 anni, esperienza almeno triennale nella mansione, [redacted] ambiente Windows, preferibilmente SAP. Zona di lavoro: Ivrea. Rif. ST/TON/02 Tel. 011/2475891
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, età massima 35 anni, buona esperienza nella mansione, buon pc, ottima conoscenza della lingua inglese e francese. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/TON/03 Tel. 011/2475891
N° 3 OPERAI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE, patente B, disponibilità turno centrale, buone prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/30 Tel. 011/6404049
N° 2 PERITI MECCANICI, buona conoscenza del disegno meccanico, inglese fluente, dimestichezza con l'uso del PC, buone prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/31 Tel. 011/6404049
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, esperienza [redacted]no biennale maturata nel settore contabile, buona conoscenza del francese, età max 32 anni. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/32 Tel. 011/6404049
[redacted]I **MECCANICI**, gradita esperienza nella mansione, disponibilità su turni, automuniti. Zona di lavoro: Villarbasse/Settimo Torinese. Rif. ST/TOC/01 Tel. 011/8170951
N° 2 IMPIEGATI CONTABILI, gradita esperienza [redacted] nella mansione, conoscenza di contabilità generale, dichiarazione iva, predisposizione al bilancio di verifica, buone prospettive. Zona di lavoro: Torino. Rif. ST/TOC/02 Tel. 011/8170951
N° 7 OPERAI GENERICI, gradita esperienza nella mansione, automuniti, disponibili su tre turni. Zona di lavoro: Settimo T.se (TO). Rif. ST/TOC/03 Tel. 011/8170951

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino, Tel. 011/2475891, Fax. 011/233129, e-mail tempe.torino3@vedior.it

ERGONLINE

Società del gruppo Adecco/labour — CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

[redacted] **INFORMATICI/ELETTRONICI:** anche prima esperienza, [redacted] Unix, C, C++, Visual Basic, milltesenti [redacted] militassolti. Missione min. 12 mesi. Rif. INF
PERITI ELETTRONICI: anche prima esperienza, milltesenti [redacted] militassolti. Missione min. 6 mesi. Rif. [redacted]
[redacted] **ELETTRONICO:** gradita esperienza in installazione e/o manutenzione [redacted] impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. [redacted] ELTR
[redacted] **COMMERCIALE:** max. [redacted] anni, esperienza commercia[redacted] in società di lavoro temporaneo. Rif. [redacted]
IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO: [redacted]. 30 anni, Laurea umanisti[redacted], gradita esperienza di Web Content, ottimo uso Office e Internet. Rif. AMM
TECNICO GIS: Laurea in Geologia o Scienze Naturali, buone [redacted]scenze ArcView, basi [redacted] AutoCad. Rif. GIS
ASSISTENTI SISTEMISTICI: Diploma, solida esperienza, buona conoscenza Windows NT, Unix, installazione applicativi e configurazione reti. Missione min. 6 mesi. Sede di lavoro Torino. Rif. ASS
TECNICO DI SALA RISCHI NATURALI: assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico e sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese [redacted] base. Missione [redacted] -12 mesi. [redacted]. MET

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, [redacted] il consenso al trattamento dei dati personali (artt. 10 e 13 L. 675/96).
fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

QuandoccoRre Interinale Spa

Società [redacted] fornitura di lavoro temporaneo

N. 2 IMPIEGATE CONTABILI - ESP[redacted] RETTIFICHE DI BIL[redacted]D - CONOSCENZA SAP R3 - AUTOMUNITA - SEDE DI LAVORO NICHELINO INVIARE C.V: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. [redacted]SSE - ESPERIENZA SETTORE ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - DISPONIBILITÀ ORARIO - SEDE DI LAVORO VENARIA INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 IMPIEGATE UFFICIO COMMERCIALE - ESPERIENZA PRATICHE E COORDINAMENTO EXPORT - CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO - SEDE DI LAVORO AVIGLIANA INVIARE C.V. FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 MONTATORE STAMPI SU [redacted] - ESPERIENZA - SEDE DI LAVORO TROFARELLO INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E [redacted]
N. 4 OPERAI ADDETTI PRODUZIONE - ESPERIENZA TAGLIO LAMIERA E PUNTATRICI - DISPONIBILITÀ TURNI - SEDE DI LAVORO BORGARO T.SE INVIARE C.V.: FAX 01[redacted]38 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - [redacted]: VIA NIZZA 41/E TORINO
5 TORNITORI E 5 CARPENTIERI - età 25 - 40, automuniti, sede di lavoro Avigliana e Leinì **tel 011/9682990 fax 011/9682991**.
5 MAGAZZINIERI - diploma tecnico, esperienza in uso carrello, automuniti, sede di lavoro Prima cintura di Torino **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
10 OPERAI ELETTRICISTI - diploma perito elettronico/elettrico, esperienza, automuniti, disponibilità orari estesi sede di lavoro Settimo T.se **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
15 OPERAI - esperienza, 3 turni, automuniti, cintura di Torino **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
3 CONTABILI: periti/ragionieri, esperienza di almeno 2 anni, conoscenza PC, disponibilità oraria, automuniti/e sedi di lavoro cintura di Torino **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
1 RAGIONIERA/E DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 E I 24 ANNI DIPLOMATA NELL'ANNO 2002, ANCHE SENZA ESPERIENZA OPPURE ALTRO DIPLOMA MA CON ESPERIENZA NELLA CONTABILITÀ. ASSUNZIONE CON CONTRATTO D'APPRENDISTATO, PREVIO PERIODO INTERINALE. ZONA DI LAVORO POIRINO. AUTOMUNITI. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
2 SALDATORI TIG con esperienza saldatura di alluminio. Sede di lavoro Villastellone. Turno centrale **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
2 PROGRAMMATORI: Uno per centri di lavoro conoscenza linguaggio ISO. Programmazione su fresa e tornio. L'altro per programmazione robot di saldatura MIG. Azienda in Villastellone. Automuniti **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
3 STAMPISTI ESPERTI: [redacted] stampi per presse. Sede di lavoro Villastellone. Automuniti. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
[redacted] **PAGHE E CONTRIBUTI E 3 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE**: per studi commerciali. Conoscenza gestionale PROFIS. Seria esperienza in paghe e contributi oppure maturata sul sw PROFIS di Sistemi. [redacted] **fax 011/6479866**

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per [redacted] pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

GENERALE INDUSTRIELLE

Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale [redacted]

Carpentieri
Zona: Settimo.

[redacted] **Telemarketing**
Zona: Torino Centro.

Le iscrizioni devono pervenire entro [redacted] 14 aprile 2003.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 13/04/03

Ricerchiamo
[redacted] Responsabili Commerciali
laurea in [redacted] umanistiche [redacted] economiche, [redacted] 25/35 anni, esperienza nella [redacted] di servizi/prodotti alle aziende, orientamento [redacted] lavoro in team, buona [redacted] del tessuto imprenditoriale [redacted]. [redacted] organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. [redacted] assunzione

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
[redacted] **dibenedetto@genind.it**

www.generaleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni [redacted] tale iniziativa rivolgersi [redacted] Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TORINO AI DAVID

Un premio «torinese» stasera ai David ■ Donatello, in programma alle 20,40 all'Auditorium di Roma e in diretta ■ Raiuno: si chiama «Piemonte - Torino Olimpica», viene assegnato a «un'opera cinematografica che, nel pieno rispetto della qualità, rispecchi gli ideali di lealtà e generosità che dovrebbero costituire i fondamenti etici della vita ■ dell'agire di ognuno ■ noi». Introdotto «alla sua maniera» ■ Luciana Littizzetto (foto), il premio (deciso da una giuria presieduta ■ Gianni Rondolino) viene consegnato dal sindaco Chiamparino e dall'assessore regionale Ettore Rachelli.

NASCE IL FILM FESTIVAL 2003

Piccole anticipazioni per il Film festival che si svolgerà al Lingotto dal 13 al 21 novembre: Roberto Turigliatto (foto) e Giulia D'Agnolo Vallan, i nuovi direttori della rassegna, hanno detto che «delle tre retrospettive allo studio, una sarà dedicata ad Alexander Sokurov di cui sarà presentata la filmografia completa sconosciuta in Italia tranne "Arca russa". Pur nella continuità ■ la precedente gestione di Steve Della Casa, sottoporremo il Festival a una sorta di restyling posizionandolo più sul contemporaneo ■ puntando su una maggiore visibilità internazionale»

IL DIBATTITO

GIANDUJA
oltre alla maschera c'è di più

MAURIZIO LUPO

Chi fu Gianduja prima di diventare panciuto e bonario attore da carnevale, periferico capocomico della commedia dell'arte, raro da incontrare a teatro, ormai meno ■ dei suoi «giandujotti» al cioccolato?

E' vero che, oltre la maschera, quand'era giovane ■ longilineo, diede irriverente voce politica al popolo subalpino? Che nacque come reazione ai censori di Napoleone? Che seppe guardare negli occhi il potere, di cui diffidava, anche ■ ■ rispettava l'autorità? O fu inve■ generoso strumento d'élites culturali, borghesi ed anticlericali, che gli fecero predicare gli ideali risorgimentali a un popolo che si considerava da secoli «diverso dagli italiani, quanto dai francesi»?

Sono interrogativi ai quali è ancora difficile rispondere. Richiedono ricerche a pieno campo. Perché Gianduja fu espressione d'autori vari, non solo teatrali, ma anche della satira e della letteratura, che si manifestarono in realtà ■ tempi diversi. L'indagine interessa però il «Centro Studi del Teatro Stabile» e l'«Istituto per i beni marionettistici e il teatro popolare».

Propongono per Gianduja «Una riscoperta in corso». Si articola in ■ spettacolo, un libro e u■ mostra, curata da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti. La messa in scena, che ha esordito lunedì al Teatro Giacosa d'Ivrea, s'intitola «Gianduja». ■ oggi al 15 aprile è proposta ■ Teatro Gobetti, dove alle 17 viene presentato il libro e inaugurata la mostra.

E' l'occasione per scoprire cimeli rarissimi. Fra questi spicca una statua lignea di Gianduja. E' il vertice della più antica giostra a cavalli esistente in Italia, attiva dal 1859, che privati astigiani hanno salvato dallo smantellamento. Gianduja vi compare giovane, longilineo, anche nel viso, pallido, senza nei.

Era così in origine? «Sì - conferma Alfonso Cipolla - divenne panciuto e rubizzo solo nel tardo Ottocento, quando fu protagonista dei grandi carnevali torinesi, organizzati anche per reclamizzare la gastronomia piemontese». In gioventù Gianduja non ■ limitava a bere e a mangiare. Faceva anche politica? «Sappiamo - prosegue Cipolla - che calcava la scena già nel 1804, in epoca napoleonica. ■ forse ■ più antico. I ■ creatori, i burattinai Giovan Battista Sales e Gioacchino Bellone, gli diedero vita per sostituire ■ maschera di Gerolamo Giron i , sgradito alla censura, par■ché aveva lo stesso nome del fratello di Napoleone».

Le origini condizionarono il pensiero di Gianduja? «Il tricorno e il codino legano il suo aspetto ■ conservatori. Veste come i giovani servi d'allora, ai quali non piacevano coscrizione obbligatoria ■ guerre di Napoleone».

Si schierò? «Sales e Belloni furono cauti. Nel 1812 Gianduja recitò con i francesi, nella parte dei buoni. Divennero cat■ivi nel 1814, con la restaurazione sabauda». E in seguito? «Non sappiamo. I copioni più antichi ■ andati dispersi. Solo nel 1848, quando lo Statuto Albertino concede la libertà di stampa, Gianduja riesce ad esprimersi ■ più giornali».

Quali idee professa? «Ama la libertà. Le caricature di Casimiro Teja ne fanno un fautore dell'unità d'Italia. A teatro predilige la laica Gazzetta del Popolo e sfotte i clericali. Sulla "Gazzetta di Gianduja" dà spazio alle cronache operaie. E' tuttavia fedele alle istituzioni monarchiche, paga le tasse, con qualche insofferenza per la burocrazia. Quando Torino perde il ruolo di capitale si presenta al Re in maniche di camicia e gli dice: "Vedi in che stato son ridotto?". Poi gli offre quanto gli rimane».

Ma di■ alla strage ■ piazza San Carlo, dove nel 1864 l'esercito italiano ■ era i torinesi contrari al trasferimento della capitale da Torino a Firenze, Gianduja ■ il massimo: l'umorista Alessandro Allis lo raffigura crocifisso dalle baionette del governo ■ viene licenziato.

La risposta di Gianduja è: «Tiriamoci su le maniche». Nel 1865 nasce il primo giandujotto. Seguono i carnevali promotori della gastronomia piemontese.

Gianduja ingrassa, ma apre la pista alle future grandi esposizioni industriali di Torino.

Chi fu prima di diventare il panciuto e bonario periferico capocomico della commedia dell'arte ormai meno noto dei suoi «giandujotti»?

Gianduja: i piemontesi non hanno mai amato particolarmente la loro maschera, considerata da molti il simbolo di chi si sottomette e lascia correre in nome del quieto vivere. Eppure Gianduja nasce come personaggio ribelle e insofferente al potere costituito.

Quand'era giovane ■ longilineo, diede irriverente voce politica al popolo Nacque come reazione ai censori di Napoleone

Una mostra, un libro e uno spettacolo teatrale per fare luce su un personaggio ancora tutto da scoprire

DICONO DI LUI

«Gianduja come figura politica ■ ormai logorato dal tempo», sostiene l'indimenticabile ex sindaco Diego Novelli. «Il baldanzoso personaggio dell'Ottocento, voce dei deboli, che venne osteggiato anche dai fascisti non è che l'ombra di sé. Non rappresenta più quella ferrea piemontesità alfieriana del rigore ■ della tenacia, ma quella che si rassegna a non prendersela con le difficoltà. Giandujesco è sinonimo di uomo acquiescente, che ama il quieto vivere, che non s'immischia, per evitare grane».

«Oggi Gianduja si limita a essere il bonario anfitrione del Carnevale e non "fa più politica" perché gli spazi espressivi delle marionette sono stati sopplantati da cinema e televisione», dice Massimo Scaglione, regista della Rai di Torino. Eppure Pulcinella compare ancora in tv, recentemente anche in uno spot pubblicitario. «Succede - dice Scaglione - perché la cultura partenopea viene sostenuta dai mass media italiani più di quella piemontese. Addirittura fuori dal Piemonte dare del "Gianduja" a qualcuno è come qualificarlo beone».

Allo scrittore Saverio Vertone, piemontese di Mondovì, «la figura di Gianduja non interessa per niente, come del futuro della parlata piemontese». «Si è già persa - dice - la lingua etrusca e può quindi perdersi benissimo anche il piemontese». Vertone preferisce Arlecchino, «è più leggero». Gli piace invece «la commedia dell'arte veneziana. Ha avuto un teatro memorabile, quello del Goldoni, che non è nemmeno comparabile ■ quello espresso dalla tradizione popolare piemontese. La trovo triste, come quella russa».

Sorpresa, la sua vita non è solo un varietà

SILVIA FRANCIA

Per qualcuno, ■ faccia stampata su un caramellona dalla forma strana, per altri, il «volto stesso» del cioccolato, l'emblema paffuto e rubicondo di quei giandujotti che da lui prendono il nome, ■ il simbolo ■ tricorno, coccarda ■ codino, del carnevale. Nell'immaginario di tutti, bambini ed ex bambini, il personaggio coniato a fine '7■ richiama, pacioccone e buon amico di Bacco, l'idea di festa, golosità, leccornie, divertimento e simpatia. Molti, però, di Gianduja ignorano l'origine, la storia e anche, per così dire, l'impegno politico.

Ed è alle due facce della tradizione, quella francamente ludica e quella connessa alle vicende patrie, che si rifanno autori e regista del «Gainduja», in scena da stasera al ■ al Gobetti. Prodotto da Stabile ■ Torino, Cooperativa Artquarium - Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici ■ il Teatro Popolare, l'allestimento si fonda su un copione in 4 parti scritto da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti e messo in scena da Eugen■ Allegri, che è pure interprete con Alessandro Bressanello, Domenico Brioschi, Barbara Mautino, Marco Amistadi, Alber■ Barbi, Emanuela Curruo, Alessia Donadio, Claudio Palumbo e Esther Ruggiero.

L'idea è quella d'intrecciare, in ■ sorta ■ varietà, il variopinto mondo della Commedia dell'Arte con la satira politica. Gianduja, infatti, nei suoi due secoli di vita ha sperimentato strette connessioni con ■ storia e la politica ■ Piemonte ■ dell'Italia. Tanto da diventare, nel Risorgimento, ■ dei simboli più popolari dell'Unità d'Italia. «Non c'è evento - spiega la Compagnia - che non sia attraversato da Ganduja: dalle esposizioni universali alle guerre coloniali, all'inaugurazione della Fiat». Fu il fascismo, contrario a dialetti e regionalismi, a relegarlo nell'ambito del folclore locale. Con simile storia alle spalle, ■ capisce come mai il regista parli di uno spettacolo concepito come «atto politico».

Lo spiega bene, Allegri (già applaudito interprete del «Novecento» di Baricco), nelle note di regia pubblicate nel volume «Gianduja. Una riscoperta in corso» degli stessi Cipolla ■ Moretti (edizioni Seb 27). «Perché scegliere di riportare in scena Gianduja - scrive il regista - ovviamente in lingua piemontese, ■ l'impegno di riscoprire ■ rivelare un personaggio teatrale, nell'illusione ■ riuscire anche a raccontare il mondo che lo circonda, significa fare i conti ■ un passato sabaudo e sciovinista da interpretare, con un presente ex-automobilistico ed extracomunitario da analizzare ■ persino con un futuro inimmaginabile da immaginare».

Non si spaventino, gli aspiranti spettatori del «Gianduja»: lo spettacolo è brioso e divertente, ■riso di quello spirito esilarante e poetico della Commedia dell'Arte, che Allegri e soci conoscono a menadito.

Nell'immaginario è l'icona della frivolezza ma fu un simbolo dell'Unità d'Italia relegato nel folclore dal fascismo

Lo spettacolo diretto da Eugenio Allegri e scritto da Alfonso Cipolla ■ Giovanni Moretti offre un brioso ritratto

portanuova

Irina, che ha portato dolcezza

Venerdì scorso, nella chiesa ortodossa di via Cottolengo, molti, moltissimi amici hanno accompagnato Irina Prajescu verso la sua «casa celeste». Solo i romeni potevano capire le parole del rito, ma tutti - italiani, arabi, sudamericani, africani, mediorientali - hanno seguito la cerimonia con grande commozione.
Irina era una bella donna, dai modi gentili ed eleganti. Era arrivata a Torino una dozzina di anni fa, lasciandosi alle spalle ■ bel pezzo di vita. E anche delle sofferenze, se qui era rimasta come rifugiata politica. Era laureata in letteratura francese e romena e aveva lavorato per lunghi anni in una ■ editrice scientifica.
Irina era stata «ospite» di «Portanuova» agli inizi di questa rubrica.
Un giorno era venuta al giornale per mettere un'inserzione: cercava ■ pasticciere romeno. Aveva in mente di avviare una pasticceria con ■ di ■ piccola eredità che aveva ricevuto: avrebbe consentito ai suoi connazionali di continuare a mangiare qualche dolce tradizionale e avrebbe offerto ai torinesi l'occasione di ampliare i loro orizzonti in tema di torte.
Irina era rimasta perplessa, ma anche un po' divertita, all'idea di non poter scrivere «cercasi pasticciere romeno», di dover ripiegare - le pari opportunità sempre e comunque! - su un «cercasi pasticciere per pasticceria ■.
Poi, l'idea della pasticceria, Irina doveva averla accantonata. Rimandata, forse.
Ha continuato a lavorare come mediatrice culturale (intanto, a Torino l'ha raggiunta la sua mamma novantenne). Quando una vicenda richiedeva sensibilità e giudizio, subito all'Ufficio Stranieri del Comune pensavano a lei.
Irina si è fatta voler bene. Durante la sua dolorosa malattia, le altre mediatrici torinesi l'hanno assistita. E venerdì, nella chiesa di via Cottolengo, si è riunito un bel pezzo di questa città ormai fatta di tante lingue, religioni e storie diverse. Capace di grandi amicizie.

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Pace
Incontro sul tema «Cristiani e Musulmani insieme per la Pace». Interverranno esponenti delle Chiese cristiane ■ della Comunità islamica.
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21

Incontri cavouriani
Nel 150° anniversario dell'Unità Nazionale, si svolge un ciclo di «Incontri Cavouriani nella Casa di Santena». Stasera, Maria Teresa Pichetto parla di Massimo d'Azeglio, pittore, scrittore, diplomatico, uomo ■ Stato che ebbe nel suo governo Camillo Cavour come ministro dell'Agricoltura ■ ministro delle Finanze.
■ Santena, Castello Cavour, piazza Visconti Venosta, ore 21, tel. 011 949.25.80

■ Appuntamenti
«L'orto in casa». Ne parla Cecilia Serafino.
■ Centro Congressi Unione Industriale, ■ Fanti 17, ore 10

Ascoltare i ragazzi
Per i genitori degli studenti delle scuole medie, la dottoressa I. Ailliaud, affronta il tema «Le relazioni positive e propositive dell'adulto con il preadolescente».
■ Rivarolo Canavese, Scuola Media Gozzano, ■ 20,30

Educazione ■ salute
A cura della Circoscrizione 2, Marina Carré, psicopedagogista, parla sul tema «Lasciamo fiorire tutto ciò che di positivo è in noi e non si è mai manifestato».
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15,30

Incontri ravvicinati
Incontro alla scoperta delle collezioni del Museo ■ «Le favole di Esopo rivisitate da una pittrice» guidato dall'autrice che espone le sue opere al Museo ■ 15 marzo all'11 maggio.
■ Museo ■ Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 17,30, tel. 011 630.06.29

Spiritualità
Umberto Casale affronta l'argomento «Meditazione pasquale». A cura di Aimc e Uciim.
■ Uciim, corso Matteotti 11, ore 17,30

Incontri ■ Gam
Per il ciclo dedicato ai casi di restauro a Torino, l'architetto Pietro Derossi, parla sul tema «Esempio di riutilizzo funzionale ■ edificio storico: la scuola di restauro nelle Scuderie Alfieriane della Reggia di Venaria».
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ■ 18,15

Astrologia
Lezione di Grazia Mirti su «Il mondo isolato e dolente delle carceri nell'analisi astrologica». Con la collaborazione di Vincen■ Cappelletto.
■ Itis Avogadro, ■ San Maurizio 8, ore 20, tel. 011 437.61.92

Iconografia di Cristo
Incontro organizzato dall'Associazione Guarino Guarini per approfondire i temi «Resurrezione e ascensione».
■ Centro Teologico, corso Stati Uniti 11/h, ■ 20,30

Archeoinsieme
Incontro dal titolo «Lo scavo subacqueo: la preparazione del cantiere, la documentazione e il trattamento dei materiali». A cura del Gruppo Archeologico Torinese, con diapositive. Ingresso libero.
■ Vssp, ■ Arimondi 6/a, ore 21, tel. 011 436.63.33

Procreazione assistita
«Procreazione assistita e regole. Porte chiuse, stanze aperte». Ne parla Monica Soldano, presidente ■ Madre Provetta ■ Roma.
■ Promea Day Surgery, via Menabrea 14, ore 21

Demoniaco
Conferenza di Andrea Maia sul tema «Il "demoniaco" in letteratura». Organizza Panis.
■ Vssp, via ■ 1, ore 21

Problemi
■ «Claustrofobia e agorafobia: vizi nel pensiero delle due città» con Maria Grazia Monopoli.
■ Centro ■ Mells, via Vassalli ■ 7, ore 21, tel. ■ 447.40.47

■ lavoro
Incontro-dibattito ■ «Gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro: il lavoro interinale (caratteristiche ed opportunità lavorative)», a cura di Worknet Fiat Group.
■ Centro Congressi Unione Industriale, ■ Vela 17, ore 15-17,30, tel. 011 660.4.84.

GLI APPUNTAMENTI

INCONTRI **Volontariato**
Assemblea di preparazione della Tre giorni del volontariato con gli assessori Stefano Lepri e Maria Pia Brunato.
■ Corso Unione Sovietica 214/a, ore 21, tel. 011 74.71.01

Lectura Dantis
Con Barbara Borini si ricordano alcuni personaggi attraverso i Canti del «Paradiso».
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 17,30, tel. 011 812.30.23

Psicanalisi
Rosa Elena Manzotti: «Quella cosa che si chiama amore...».
Café Liber, via Barbaroux 25, ore 18,30

Appuntamenti di lettura
Gruppo di lettura coordinato dal Mo.i.ca, Movimento Italiano Casalinghe.
■ Biblioteca civica Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7, ore 15,30-17,30

Letture poetiche
«La città e la folla nella poesia moderna», a cura di Angela Arietti.
■ TeArt, via Bligtto 14, ore 18

[redacted]
Proiezione di Paolo Gislimberti su «Il mondo di insetti e ragni».
■ Wwf, via Peyron 10, ore 21,20

VARIE **Il Tempo di Alice**
Per la terza età, pranzo e pomeriggio di chiacchiere e giochi di carte. Costa 11 euro per i soci; 12 euro per gli ospiti. Prenotare.
■ Centro Sportivo Sis, parco Michelotti 21/a, ore 12,15, tel. 011 83.77.32

Arte&Comunicazione
Serata sul tema "La bottega degli attori": chi desidera può essere coinvolto attivamente, oppure assistere come spettatore.
■ Via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011 88.54.22

LIBRI **Immigrazione**
Presentazione del libro «L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi» di Gian Antonio Stella. Intervengono [redacted] l'autore Giorgio Benvenuto, Ettore Boffano, Ezio Ercole, Mario Montinaro e Pellumb Xhufi. Modera Giovanni Firera.
■ Sala lauree di Scienze Politiche, via Verdi 25, ore 17,30

Comici
Presentazione dei due libri di Fabrizio Caiza «Della Sfiga e della Fede» e «Signora si nasce e io, modestamente, lo nacqui» (Fratelli Frilli Editore).
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18

Parlar d'amore
Silvia Vegetti Finzi presenta il [redacted] libro «Parlar d'amore. Le donne e le stagioni della vita». Intervengono Chiara Saraceno e Ferdinanda Vigliani.
■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18

CLASSICA **Mercoledì del Conservatorio**
Lezione-concerto dedicata alle 33 variazioni su un valzer di A. Diabelli di Beethoven. Al pianoforte Davide Romano.
■ Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, ore 17,30, tel. 011 88.84.70

[redacted] **Philibert a Torino**
Il documentarista francese Nicolas Philibert, autore di «Essere e avere», incontra il pubblico.
■ Ore 18, Centre Culturel, via Pomba 23 e ore 20,30 Massimo, via Verdi 18

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

BALKAN ART 2. Alle 22,30 Petrogradski Ludi Djak, Pongo e Livido saranno al circolo «Amici del Po», ai Murazzi Diaz, per un concerto rock nell'ambito della rassegna di cultura bosniaca «Balkan Art 2», organizzata da Arci Piemonte.
JAZZ & LATIN. Stasera alle 22 appuntamento al «Viejo Rincon» di via Petrarca 26/b con il Barbara Raimondi Psyco Jazz Trio. Sul palco insieme con la vocalist Barbara ci saranno Giuseppe Panzella alla chitarra ■ Alessandro Maiorino al contrabbasso. Alle 22,30, sempre per gli amanti del jazz, è da segnalare al «Café Procope», in via Juvarra 15, Blue's Jazz Connection. Musica latina invece al «Magazzino di Gilgamesh», in piazza Moncenisio 13bis, con il Jogral Trio a partire dalle 22.
CONFERENZA-CONCERTO. Al «Foyer del Toro» del Teatro Regio, in piazza Castello 215, si tiene oggi una conferenza-concerto sul tema «Tango: la musica l'eredità di Astor Piazzolla» che s'inizierà alle 17,30. Parteciperà il complesso Quittentango.
PROSSIMAMENTE. Dopo l'infilata di concerti del prossimo weekend (Ruggeri e la Mirò domenica 13 al Colosseo, Branduardi lunedì 14 all'Alfieri, e Jane Birkin ancora al Colosseo martedì 15) si preannuncia una fine d'aprile intensa, con gli Afterhours al Palastampa il 24 e, dal 25, l'appuntamento di Tavagnasco Rock con nomi come Piero Pelù e Fiorella Mannoia.

Branduardi

SPORT DI STRADA

Stickman alle Officine sfida i ragazzi di Torino

DOMENICO LATAGLIATA

Sono di nuovo pronti a scatenarsi, i giovani torinesi che amano lo sport di strada. E' già successo più volte gli anni scorsi, succederà anche oggi: pochi i dubbi al proposito. Perché sotto la Mole magari si va poco allo stadio e al palazzetto dello sport, ma quando si può liberare tutta la propria fantasia sull'asfalto - giocando a calcio e a basket, disegnando evoluzioni con lo skateboard, lanciando frisbee e ballando breakdance -, il successo è assicurato.

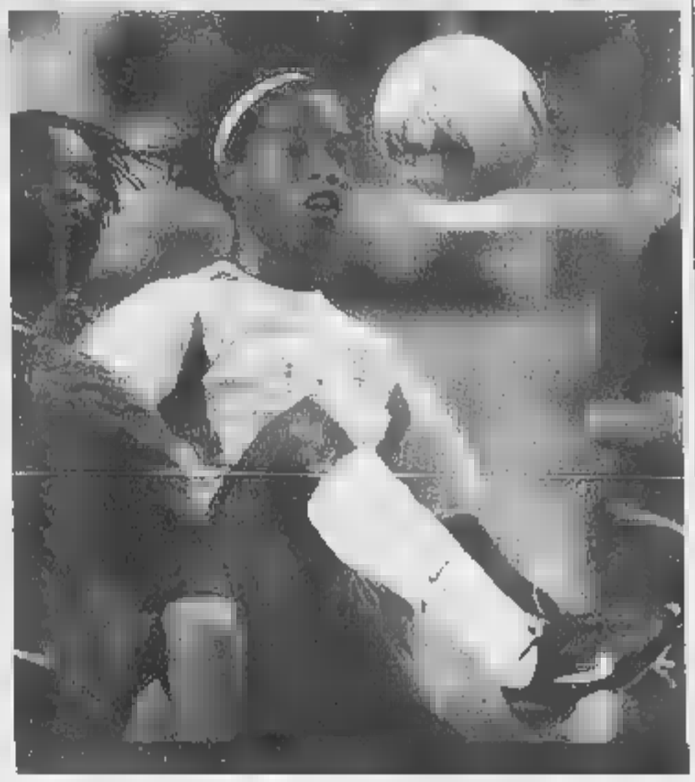
Oggi, dalle ore 16 alle Officine Grandi Riparazioni [redacted] via Paolo Borsellino 17/a (vicino al Palazzo di Giustizia, iscrizioni in loco, telefonando all'800.915.880 ■ cliccando su www.nikefreestyle.com), prende il via la serie di eventi Nike dedicati agli sport di strada: Torino è la prima tappa italiana e anche questo ha un significato particolare, quasi a testimoniare [redacted] ruolo di città numero uno conquistato nel recente passato. Cosa succederà è molto semplice soprattutto per chi ha visto in televisione gli spot Nike: lì, in un campo all'aperto, presumibilmente di New York, un pupazzetto stilizzato chiamato Stickman mostra i migliori numeri del proprio repertorio calcistico e cestistico sfidando di volta [redacted] volta Ronaldinho ■ i re dei playground.

A Torino, oggi e nelle successive tappe italiane (15 aprile a Milano, poi Catania, Napoli e Roma) e internazionali (il Nike Tour ■ svolgerà anche in Austria, Belgio, Norvegia, Germania, Regno unito, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, Spagna, Slovenia e Francia), la palla passerà a tutti quelli che lo [redacted]: Stickman lancia così la sfida a chi vuole mettersi alla prova, accettando il rischio di un face-off, di un confronto a colpi di fantasia e classe dando libero sfogo al proprio talento. Quattro le discipline protagoniste: di calcio e basket si è già detto, [redacted] ci sarà spazio anche per le evoluzioni sullo skateboard e per una gara di deejay.

Nell'area dedicata a calcio e basket, i ragazzi si cimenteranno in gruppi di cento persone per turno e avranno a disposizione dieci minuti di tempo per mostrare i migliori numeri del proprio repertorio. All'interno dello spazio basket ci saranno anche due canestri di altezze diverse per lo Slam Dunk Contest, la [redacted] delle schiacciate. Durante le esibizioni, dieci selezionatori dello staff sceglieranno i migliori freestyler che prenderanno parte al confronto finale con eliminazione diretta.

Analogo svolgimento avranno anche le gare di skateboard (quattro sessioni di un'ora ciascuno) ■ djing (venti minuti): sarà un'overdose di sport, con sullo sfondo i ritmi hip-hop dei playground garantiti da Radio Italia Network. Alla faccia di Juventus-Barcellona, che inizierà alle 20,45, ■ tutto andrà avanti fino alle 22 circa.

I vincitori delle sfide di calcio ■ basket potranno trascorrere una giornata con una squadra Nike, quindi allenarsi e confrontarsi con i migliori atleti nella loro disciplina. I deejay più applauditi parteciperanno [redacted] a una compilation con le top-performance raccolte durante le altre tappe italiane.



FESTIVAL RAGAZZI

Il gioco del teatro comincia da S. Pietroburgo

Vetrina, ma non solo. Anche laboratorio, momento d'incontro e di scambio, confronto con realtà straniere. Così si presenta, alla sua settima edizione, «Il gioco del teatro», ovvero «Festival del teatro per le nuove generazioni», che prende il via stasera e prosegue sino al 12 con diversi appuntamenti in più sale: Araldo, Alfa, Espace, Juvarra, Agnelli, Politeama di Chivasso e Garybaldi di Settimo. Promosso da Teatro dell'Angolo, UnoTeatro e dalle Compagnie che convergono nel Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte, il Festival si propone anche come «un'occasione in più per valorizzare i momenti che, in città, durante l'anno sono dedicati agli spettacoli per ragazzi, alla riflessione sulla cultura infantile ■ sul [redacted] rapporto con i linguaggi artistici». Come dire: quattro giorni-evento per accendere i riflettori sul settore dell'animazione, che è attivo per tutto l'anno e spazia dalla scuola al tempo libero sino ad aspetti del disagio sociale. Il Gioco del Teatro (sostenuto da Regione, Provincia e Comune), coinvolge 135 organizzatori italiani e stranieri e presenta una selezione delle migliori nuove produzioni per ragazzi e giovani allestite tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, [redacted] inclu[redacted] pure titoli internazionali. Quest'anno, ad aprire la rassegna sarà proprio una formazione russa, la Comic Trust Company di San Pietroburgo, in scena da stasera alle 21 a venerdì all'Agnelli e sabato a Chivasso con «White side story»: improbabile saga medievale, raccontata tra mimo, danza, musica e clownerie. Altra spettacolo straniero ospite al festival è «Dos au mur» della Compagnie Iota di Anversa (sabato alle 15 e 16,30 all'Espace). Tra i titoli in cartellone, «Gli ultimi giganti» del Teatro dell'Angolo, «L'inventore di sogni» dell'Archivolto, «Teatro ridens» di Donati e Olesen, «Stella stellina» di Stilema e «Camaleonte» di Assemblea Teatro. [sfi. fr.]

Toscanini dirige la 40 di Mozart, la 1ª di Brahms, l'Apprendista stregone e altri capolavori.

Da giovedì 10 aprile i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

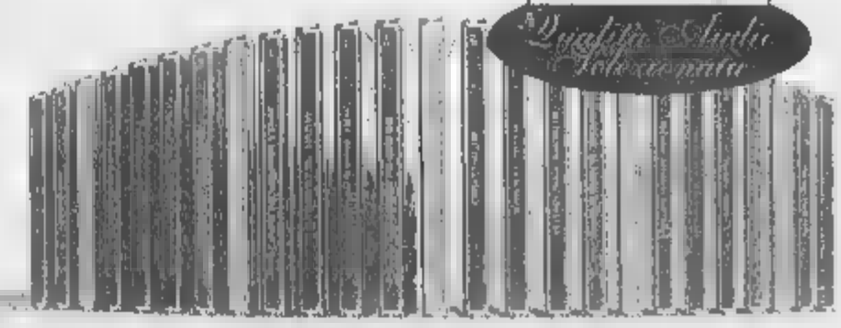
giovedì 17 aprile 2003
Verdi Aida

giovedì [redacted] maggio 2003
Rubinstein: The Piano

giovedì 15 maggio 2003
Grandi Concerti per violino Beethoven/Mendelssohn Brahms/Tchaikovsky

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA STAMPA



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011958**, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19. Sottoscrivendo, inviando richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà [redacted] a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

CLASSICA

Giarbella, 50 anni al piano

Un doppio Beethoven al Conservatorio Domani torna a Torino Salvatore Accardo

UMB

LEONARDO OSELLA

Le cronache musicali torinesi annunciano appuntamenti invitanti. Oggi alle 16 al **Teatro Alfieri** suona il pianista Luciano Giarbella. Torinese, a lungo professore di pianoforte principale al Conservatorio, Giarbella festeggia 50 anni di attività come solista ed esecutore da camera. E' stato tra i fondatori di complessi come il Quartetto Viotti e il Quartetto di Torino, con cui ha tenuto la bellezza di 400 concerti in Italia e all'estero, vincendo anche il Prix Saint-Vincent e il Viotti d'Oro. La scelta dei brani di oggi è caduta, per cominciare, su Mozart con la magnifica «Fantasia in do minore K.475». Ecco poi un capolavoro come la «Sonata op. 111» di Beethoven. La chiusura sarà affidata al prediletto Chopin, l'autore grazie al quale il giovanissimo Giarbella si pose all'attenzione della critica e del pubblico: così si potrà ascoltare la «Fantasia in fa minore op. 49» oltre alla «Berceuse in re bemolle op. 57» ed alla «Tarantella in la bemolle op. 43».

Sempre oggi alle 17,30 in **Conservatorio** il giovane Davide Romano, della scuola pianistica di Oscar Alessi, esegue le «Variazioni Diabelli» di Beethoven, con presentazione di Giorgio Pestelli. Beethoven è anche protagonista del concerto serale ancora in **Conservatorio** per i dedicatagli dall'Unione Musicale. Con l'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, «Concerto n. 4 per pianoforte» (solista Andrea Lucchesini) e la «Sinfonia "Pastorale"»: biglietti, fa sapere l'Unione, esauriti.

Ancora oggi, mentre alle 17,30 si svolge al **Regio** (Foyer del Toro) una conversazione di Stefano Zenni sul tango (interventi musicali del Quintettango, collaborazione con El Barrio Tanguero), alle 20,30 il **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9) ospita un concerto (prenotarsi allo 011/8173421) che corona «due giorni» universitaria sul mito di Orfeo i cui lavori si svolgono nel Rettorato di via Po 17: le musiche - di Corelli, Somis e Leclair - hanno come interprete il Quartetto dell'Astrée (Francesco D'Orazio e Alessandro Tampieri violini, Alessandro Palmeri violoncello, Giorgio Tabacco cembalo).

Domani alle 20,30, con replica venerdì alle 21, torna nella natia Torino il violinista Salvatore Accardo. Gli appuntamenti sono **Lingotto** per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e si imperniano su due autori di massimo livello: Mendelssohn e Shostakovic. Del primo, il «Concerto per violino» è sia un cavallo di battaglia degli esecutori più agguerriti sia una delle pagine più amate dal pubblico: canto spiegato, virtuosismo non semplicemente vistoso ma anche profondamente espressivo, fusione perfetta tra il solista e l'orchestra sono i tratti che giustificano simile incrollabile fortuna. Prima, sempre di Mendelssohn, si ascolterà la ouverture «La grotta di Fingal». Chiuderà la serata la «Sinfonia n. 1 op. 10» che rivelò nel ventenne Shostakovic un compositore assai più che promettente. Sul podio ci sarà Andrey Boreyko, reduce dai recenti consensi ottenuti con le orchestre del Gewandhaus di Lipsia e dei Berliner Philharmoniker.

Curiosa infine, domani al **Circolo degli Artisti** (21,30), la proposta di «La Virtuosa», «simil-opera buffa» di Edoardo Brizio, con Massimo Castagno nello strano doppio ruolo di soprano-baritono e Paolo Fiamingo al pianoforte.

HIROSHIMA AMOUR

L'adolescenza è una sola Parola di Panjabi M.C.

TIZIANA PLATZER

Un ritmo e una danza trasportati dai festeggiamenti matrimoniali alle discoteche. C'è un aspetto ancora precedente, quando i radici di questi suoni erano simbolo di celebrazioni secolari per la fine raccolto: anno 1400, Punjab, terra fra l'India e il Pakistan. Sono le origini di quello che oggi è un fenomeno musicale, ma non solo, perché proprio da quei suoni ipnotici sempre uguali a se stessi proviene sì il successo del bhangra, la fusione del pop indiano con il ragamuffin giamaicano che ha generato uno dei tormentoni attuali, «Mundian To Bach Ke» deejay anglo-indiano Panjabi. Ma anche il culto della moda indiana, a cominciare dallo stile cinematografico bollywoodiano realizzato, ovviamente, a Bombay, e quindi pellicole come «East is East» hanno aperto un mondo, musicisti come Panjabi Mc, rapper di Birmingham di famiglia indiana immigrata, hanno portato alla ribalta la dance indian-style. Che non è una novità per chi fa vita di club, bensì una conferma, disponibile live questa all'Hiroshima il concerto di Panjabi dalle 22,30 in poi (biglietto 12 euro), per un'iniziativa in collaborazione con Premio Grinzane Cavour e la rivista «World Music». Portavoce di un fenomeno musicale internazionale Panjabi è già al suo quinto album - le prime produzioni risalgono al 1993 - e «Mundian To bach Ke» è tratto da «Legalise», il lavoro che l'ha consacrato al grande pubblico. Il titolo del singolo, tradotto, è «Stai attenta ai ragazzi», invito a valutare bene che comunque l'adolescenza è va vissuta al meglio. La consacrazione nostrana arrivata con la chiamata di Pippo Baudo per l'apparizione al Festival di Sanremo, ma perché il disco appena uscito aveva già scalato le classifiche, miscela etnica dai colori indiani e i linguaggi più duri della cultura occidentale.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Non c'è quiete dopo la tempesta

Cara Stefania, sono una lettrice abituale di «Come va?»... mi pare di capire che nessun argomento interessi quanto l'amore. Maschi, femmine, eterosessuali e omosessuali (non uomini donne e gay, come scriveva un signore stamattina!): ci accomuna la consapevolezza che non si muore per amore, se l'amore c'è si vive molto meglio. Io ce l'avevo, l'ho perduto e come molti vivo malinconicamente la mia condizione di single; vado alla spasmodica ricerca di un nuovo compagno perché ho molto sofferto per la fine del mio matrimonio e mi sto ancora leccando le ferite, e poi sono convinta che un grande amore non si rimpiazza tanto facilmente. Sai però cosa mi chiedo? Come mai proprio la generazione (ho 37 anni) che ha creduto di potersi emancipare al punto da mettere in discussione la coppia, la famiglia, si ritrova così malinconicamente a fare i conti con le sicurezze affettive che non ci sono più? Siamo tutti bravi a mandare all'aria un'unione in quattro e quattr'otto, c'è un'impennata di separazioni e poi ci si ritrova a soffrire, a scrivere alle rubriche della posta del cuore, a rimpiangere ciò che si è perduto, e magari non ritornerà mai più. So che la soluzione non è la vita che hanno fatto i miei genitori, per tutta la vita insieme più per dovere che per amore, ma noi... che non sappiamo sopportare la vita di coppia... quando la coppia scoppia, anziché rasserenarci, siamo più infelici e inquieti di prima, perché non siamo capaci di stare da soli.

Margherita L.V.

Essere felici

Io credo che amare significhi condividere ogni cosa bella o brutta restando uniti. Invece oggi le nuove generazioni, per debolezza o egoismo, o restano in famiglia e rimandano all'infinito il matrimonio, o si squagliano come neve al sole di fronte alle difficoltà della vita. Forse anche perché hanno scambiato la passione con l'amore. Amore è anche sacrificio, passione no: infatti svanisce col tempo, se non è supportata dai sentimenti. Flaiano diceva che la felicità consiste nel desiderare quello che si ha. Io la penso così.

Sms

BENISSIMO Flaiano, bene anche Schopenhauer («L'arte di essere felici», piccolo saggio che consiglio a tutti i sofferenti/insofferenti); più ogni lettura che ci capiterà di fare: nessuna delle quali, naturalmente, risolutiva, perché poi tocca anche arrangiarsi. Come? Escludendo la mera rivendicazione del «diritto alla felicità», sancito dalla costituzione americana ma in forma un po' troppo assertiva per noi europei: escludendo l'opinabile «chi si contenta gode» delle nostre nonne (che in generale godevano pochissimo)... non resta in effetti che incamminarsi nella direzione indicata dall'anonimo estensore di questo sms e da Flaiano, verso un filosofico «desiderare ciò che si ha». Desiderare però è cosa diversa da sopportare e sacrificarsi: e qui viene il difficile. La maggior parte di noi, innamorati o no, appassionati o meno, sta in mezzo al guado e fa quello che può; come credo facessero quello che potevano, in contesti sociali differenti, le generazioni che ci hanno preceduti. Questa risposta, mi rendo conto molto lacunosa, vale anche per Margherita.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

E' difficile resistere alle tentazioni delle vetrine di «Donna griffe» a Rivoli

La primavera nel guardaroba

E' una stagione dove impera l'arcobaleno

Signore cambia. Via dal guardaroba i capi ingombranti, largo alle nuove collezioni primaverili, sfiziose e iper-femminili proprio come moda comanda.

Una stagione dove impera il bianco totale, su cui si accendono pennellate di tonalità arcobaleno. Ma è anche momento dell'abito, dall'inossidabile allure, versione bon-ton e maliziosamente audace, ripreso in mas dagli stilisti di grido; e del denim rivisitato chiave sportivo-chic, un basic da indossare ad ogni ora del giorno come della notte. Tra i leit-motiv delle ultime passerelle fashion, non manca poi il filone militare reminescenza degli Anni Settanta pronto a dettare tendenza in chiave rivisitata. Poco o nulla che vedere il mimetico: dalle sottane da recluta di lusso con pizzi e ricami, alle sahariane di lino da legionaria, sino ai corpetti di Dolce&Gabbana tutti tasche e lacci, pronti a diventare un «must» dell'estate 2003.

Le tentazioni sono veramente tante, soprattutto provengono da negozi che propongono firme della grande moda italiana oppure marchi dall'indiscusso successo. A Rivoli, in via Fratelli Piol 48, proprio nel centro storico della città, lungo la strada antica che porta al Castello, prestigiosa sede del Museo d'Arte Contemporanea, pochi resistere alle belle vetrine di «Donna Griffe», boutique d'impronta fashion, pavimento bianco e arredi in legno, ampia e luminosissima, che nei suoi 200 metri quadrati di esposizione offre vasta gamma di collezioni adatte sia alla signora sia alla ragazza sbarazzina.

Qui, si passa infatti dall'eleganza dei modelli Les Copains e Genny, adatte ad una donna sicura del suo fascino, alle tendenze giovanili di Dolce & Gabbana gli abiti in raso dal corp a bustier, il genere militare declinato in numerose varianti, il tema della Lupa sviluppato su T-shirt e abiti stampe che riprendono le figure di Romolo & Remo. Vasto è l'assortimento delle collezioni Versace Jeans, Gianfranco Ferré Jeans, Cappopera, Armani Jeans e Yoon, le griffe tanto amata da Natasha Stefanenko, che propongono modelli dalla grande vestibilità, in grado di soddisfare la voglia di moda sia delle giovinette sia delle signore. Non manca poi Cavalli Class, una linea molto apprezzata e di grande attualità che questa stagione punta abiti maculati un po' più soft rispetto al passato, Emporio Armani, presente anche nell'intimo e la linea Armani Collezioni, con tailleur classici di straordinario charme. Per chi non vuole passare inosservata voilà le novità Les Copains che si sbizzarrisce sul tema gitano lanciando abiti lunghi con medagliette sparse ovunque, mentre per le occasioni più eleganti Genny suggerisce tailleur con giacche dai bottoni gioiello perfette da esibire per una cerimonia importante.

Anche riguardo agli accessori, complemento indispensabile per personalizzare qual mise, il negozio «Donna Griffe» punta sul meglio: c'è tutta la pelletteria firmata Armani Collezioni e Les Copains, i foulard stampati fossero quadri da avvolgere intorno al collo o manici delle borse come usava negli Anni Settanta/Ottanta, oltre alle borse di Alviero Martini, lo stilista divenuto famoso per i suoi motivi a carta geografica ispirati al tema del viaggio.

Ma il negozio «Donna Griffe» è conosciuto, oltre che per la varietà delle sue proposte, anche per l'atmosfera intima, da salotto, che si respira all'interno. Alle clienti infatti viene offerto il caffè i dolcetti e, è l'ora, un aperitivo, magari fruttato, in omaggio alla primavera, servito con vassoi di salatini. Il clima diventa conviviale, le commesse, sempre disponibili e sorridenti, si trasformano in persone amiche alle quali chiedere consiglio, un suggerimento, si entra insomma in confidenza ma senza per questo sentirsi obbligati all'acquisto.

Anche questo è un segno della grande vitalità del negozio, grande attenzione che viene dedicata alla clientela come della capacità di attingere variegato circo della moda, quei capi in grado di soddisfare al meglio desideri e aspettative della donna moderna, donna all'avanguardia che ha scelto di esaltare la propria immagine con gusto squisitamente femminile.

DONNA GRIFFE

B O U T I Q U E

www.donnagriffe.com

RIVOLI (TO) - Via F.lli Piol, 48 Tel. 011.958.64.62

DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON I 42.195 METRI PUNTA SUGLI ATLETI ITALIANI: CAIMMI PER LA GARA MASCHILE E LA VALSUSINA PER QUELLA FEMMINILE

Esame torinese per la Viceconte

Cerca conferme e rilancio nella Turin Marathon

Silvia Garbarino

Nella stagione più difficile la scelta più coraggiosa e attesa da anni dai suoi estimatori di Torino: Maura Viceconte, valsusina di Sant'Antonino, 30 anni ad ottobre, medaglia di bronzo alla maratona degli Europei '98, correrà domenica la Turin Marathon. La sua prima Turin Marathon. «E' un onore averla dopo tante insistenze - spiegano gli organizzatori della TM - E' la podista più rappresentativa del Piemonte nel mondo e ci farebbe piacere che la maratona della sua città le portasse la fortuna che ha regalato ad altre atlete negli anni passati».

Maura è la primatista italiana dei 42,195 km (2h 23'47") e dei diecimila in pista (31'05"57), si è fregiata più volte del tricolore dei 10 mila su strada (ultimo scudetto nella primavera scorsa), e ha nel suo curriculum anche due partecipazioni alle Olimpiadi. Ai Giochi di Atlanta andò malissimo, si ritirò a metà gara, a Sydney tagliò il traguardo dodicesima. Comunque una delusione, soprattutto per un'atleta che ha sempre saputo analizzare le proprie forze e della caparbietà ha fatto una corazza contro l'avvilimento.

Quest'anno, dopo due stagioni ricche di problemi e malanni assortiti, la Viceconte sta tentando di uscire dalle secche e verificare se l'obiettivo di Atene 2004 è un'utopia, oppure una concreta possibilità. La presenza alla sua terza Olimpiade la ripagherebbe di molte sofferenze. Alla maratona di Napoli d'inizio stagione ha esordito in 2h 33'36", la scorsa settimana ha corso la mezza di Alba in 1h 14'45". Domenica al Palavela partirà da grande favorita e il calore della gente cercherà di proteggerla dagli assalti della norvegese Stine Larsen, 28 anni, protagonista ad Amsterdam in autunno (terza in 2h 27'06").

La sorpresa nella gara femminile potrebbe essere la keniana Jennifer Chesinon, vent'anni contenuti su un fisico minuscolo, all'esordio sulla lunga distanza ma vincitrice della maratonina di Pistoia a marzo in 1h 13'17".

Nasce sotto il segno dell'Italia anche la gara maschile. A mettersi la corona d'alloro sul capo la scorsa edizione fu Alberico Di Cecco, ci prova Daniele Caimmi a iscrivere il nome nell'albo d'oro della manifestazione. La buona prova di Milano nel dicembre scorso (terzo in volata in 2h 08'59") lo ha convinto delle sue chance. In inverno si è allenato in Namibia con Stefano Baldini, a cui vuole sottrarre la migliore prestazione italiana alla Turin Marathon (2h 08'50", mentre il record della gara appartiene saldamente all'etiope Simeretu con 2h 07'44"). L'atleta delle Fiamme Gialle troverà come sparring partner il pugliese Ottavio Andriani, che pieno d'ambizioni lo scorso anno, dovette ripiegare le speranze a causa di un'infiammazione al piede che lo costrinse al ritiro dopo 20 km. A febbraio il maratoneta dee-jay - così soprannominato per la sua amicizia con l'artista Linus - ha corso la maratonina Roma-Ostia in 1h 01'40" con tanto di volata spalla a spalla Baldini.

Il parco degli atleti stranieri è dominato dall'etiope Mogas Taye, 29 anni, personale di 2h 09'21" e dal portoghese Luís Novo, avviato ai anni, quarto ai Mondiali di Siviglia, crono di 2h 10'28". E infine il keniano Charles Tangus, bronzo precoce nel '95 (a 21 anni) agli iridati mezza maratona, poi persosi nei meandri dell'anonimato. Seguito da Rosa a Brescia si è preparato a dovere per sbocciare a Torino. L'outsider su cui si stringono i veli della scaramanzia, è invece il 29enne Fabio Rinaldi da Montanaro, cresciuto come gregario all'ombra di atleti torinesi di valore Durbano, Gozzano e Miccoli. A Napoli ha corso in 2h 14'21", a Torino potrebbe migliorare il suo personale (2h 12'19").

DA MAST A UN CONCERTO

Il «contorno»

Mast: domani (ore 15) al Palavela s'inaugura la mostra dell'ambiente sport e turismo. Resta aperta sino a domenica (orario 15-21). Ingresso gratuito.
Marathon fitness: lezioni gratuite al Palavela (venerdì per le scuole, sabato per tutti) di step, jazzercise, spring energie.
Concerto: sabato sera (ore 21) in piazza San Carlo si esibiscono gratuitamente i Velvet, Mabassa, Cristina Donà e altri gruppi.
Maratonando: corsa di 10 km competitiva e non competitiva. Partenza da via Ventimiglia, traguardo al Palavela.
Topolino marathon: corsa non competitiva di 1,195 km. riservata ai bimbi di età compresa fra i 6 e 12 anni.

22 aprile 2001: un giorno felice per Maura Viceconte prima a Parigi nella «Humarathon»

UEFA REGION'S CUP

La selezione piemontese in Svezia

Fa freddo in Svezia ma la selezione piemontese della Uefa Region's Cup è pronta per affrontare il ritorno turno che apre le porte ai quadrangolari di semifinale della manifestazione. Il torneo, vera e propria sfida fra le nazionali dilettantistiche di tutta Europa, seleziona le otto migliori formazioni l'Italia per l'occasione è rappresentata dal Piemonte guidato da Michele Del Vecchio. All'andata, a Rivoli, finì 1-0 per i nostri colori (per l'occasione biancorossi come la bandiera piemontese) gol di D'Errico. Oggi (ore 19) allo stadio Ullevi di Göteborg la selezione italiana cerca il passaporto per una storica semifinale anche sugli spalti si prevedono dai 10 15 mila spettatori.

Alla nazionale italiana mancheranno pedine importanti come Brunetto, Parisi, Rondi, Antona e Caprioli e così Del Vecchio ha convocato 19 giocatori: Amatulli, Blandizzi, Montalto, Nastasi (Pinerolo), Arnetoli (Rivarolese), Bergantin, Maio (Ivrea), Borgna (Centallo), Capra, Guasco, Lantella (Giaveno Coazzese), Colombino, D'Errico, Di Marzo, Romeo (Rivoli), Ferrero (Sommariva Perno), Formentini (Borgosesia), Scognamiglio (Bra).

Del Vecchio promette: «Non faremo barricate ma giocheremo senza pensare all'andata non ci limiteremo sul contropiede. Lo scopo è imporre il nostro gioco cercando di segnare subito almeno un gol». D'Errico, a causa di un dolore ai flessori, è in forse ma in attacco c'è al limite problema di abbondanza con la coppia Bergantin-Montalto in forma. (p. acc.)

TORNEO REGIONI. Sono stati resi noti gli accoppiamenti del Torneo delle Regioni in programma nel Lazio a partire dal 15 aprile. Il Piemonte è stato inserito nel triangolare con Sicilia e Calabria. Questo il calendario degli incontri (tutti alle ore 16). 15 aprile: Sicilia-Calabria (riposa Piemonte). 16 aprile: a Sora Piemonte-perdente Sicilia-Calabria. 17 aprile: a Ceccano Piemonte-vincente Sicilia-Calabria.

CICLISMO. Andrea Zaggi, promettente pistard emiliano che proviene dalla categoria Juniores, è stato ingaggiato dalla Roeder 1956 Farmaceutici, la formazione dilettantistica chierese diretta dal tandem Gilardi-Eltena.

TUTTI I RISULTATI

BASEBALL

Primavera (1ª and.). Juve '98-Avigliana rinv.; Skatch Boves-Settimo 0-9. Classifica: Settimo 1000; Juve '98, Avigliana e Skatch Boves 0.
Cadetti (1ª and.): Grizzles Castellamonte 8-18; Avigliana-Juve '98 11-10. Riposava: Cairese. Classifica: Castellamonte, Avigliana ; Grizzles, Juve e Cairese 0.

Cadetti regionale. *Maschile* (1ª a.). Gir. I: Borgomanero-Orbassano 66-86. Class.: Borgomanero 2; Orbassano 0. Gir. J: Ginnastica To-Novi Lg. 82-47. Class.: Ginnastica 2; Novi 0. *Femminile.* 2ª fase (3ª a.). Gir. D: Ivrea-Novcom 41-79. Cl.: Ivrea, Novcom 6; Castelnuovo 2; Borgosesia 0. Gir. E: Vco-Cossato 73-44; Beinaschese-Collegno 75-47. Class: Vco 6; Beinaschese 4; Cossato 2; Collegno 0. Gir. F: Atlavir Rivalta-Casale 57-79. Class.: Casale 6; Atlavir 2; Cameri, Settimo 0. Gir. G, cl.: Nole, Vercelli 2; Energia 0.
Allievi regionale. *Maschile* (9ª r.). Gir. C: Kolbe B-Atlavir 67-74; Chieri-Auxilium 74-67. Class.: Agnelli 30; Alessandria ; Chieri Teen 26; Atlavir, Cogne 18; Auxilium 16; Chieri, Valenza 12; Kolbe B 10; Monterosa 6; Il Cerro 2; Venaria 0. Gir. D: Ginnastica-Carmagnola 68-73; Alba-Bip 101-44. Class.: Pinerolo, S. Paolo A 36; Abet 34; Alba 28; Fossano A 18, Ginnastica 14; Carmagnola, Dogliani 13; Savigliano 10; Bip, Fossano B 4; S. Paolo B 0. Gir. I: Nole-Rivarolo 80-64; Chivasso-Moncalieri 67-36; Rosta-L.A. S. Mauro 85-40. Class.: Chivasso 40; Rosta 30; Kolbe A, S. Mauro 28; Crocetta, Nole 22; Moncalieri 20; Rivarolo 20; Tam Tam 14; Beinaschese, Mondo 4; Ginnic . *Femminile* (1ª r.). Gir. I: Novcom 8-Ginnastica 38-79. Class.: Ginnastica 6; Sea 4; Castelnuovo, Noicom 2; Saluggia 0. Gir. G: Moncalieri-Ito Pino 64-36; Collegno-Aller Piossasco 61-59. Class.: Noicom 6; Collegno, Moncalieri 4; Ttb 2; Aller 0. Gir. H: Casale-Ivrea 36-34. Class.: Nole, Vercelli 4; Casale 2; Cossato, Ivrea 0. Gir. I: Oratorio Gesù Buon Pastore-Cuneo 43 . Class.: Oratorio 4; Cuneo, Vco 2; Noicom C 0.

BOCCE

Selez. camp. ital. terne D a Venaria. 1. Pozzo Strada (Costamagna-Fissore-Torta); 2. La Tola Chivasso (Viano-Micca-De Fazio); 3. Mossetto (Scursatore-Bogianchino-Rolando) e Virtus Brandizzo (Destro-Partengo-Guanse).

CALCETTO

Serie A2 (penultima giornata): S. Paolo-Aymavilles Gressan Pila 5-4; Seep Luparense-Circolo Lavoratori Tr 4-3; Bergamo-Jesina 9-3; Sensormatic S. Lazzaro-CS Piemonte 2-1; Cadoneghe Futsal-Virtus Rekord Five 4-2; Cantina Falesco Vt-Brandoni An 6-3; Aosta-Romagna Cesena 7-9. Classifica: Seep 60; San Paolo 52; Cesena 51; Brandoni 49; Terni 48; Pila 43; Aosta, San Lazzaro 38; Cadoneghe 32; Falesco, Bergamo 28; Piemonte 13; Jesina, Virtus 11.

1° Trofeo Gioielleria Longo a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: L. Colombari 28. Netto 1ª cat.: 1. I. Vassallo 40, R. Vassallo 31. 2ª cat.: 1. F. Milano 42; 2. M. Ponte 40. 3ª cat.: 1. G. Deluè Stinchi 44; 2. A. Casella 42. Signore: M. Pga 39. Senior: P. Gherardi 37.
Coppa Derby Service a Sparone (La Romanina). Lordo: P. Peretti 34. Netto 1ª cat.: 1. Z.J. Chang 35; 2. A. Bravia 34. 2ª cat.: 1. S. Solero 44; 2. P. Buffardi 44. Signore: F. Romualdi 37. Senior: E. Mannari 35.

HOCKEY PRATO

Coppa Italia. *Maschile* (ottavi): Amsicora-Suelli 5-0; Cus Padova-Mori 7-0; Cus Bo-Bondeno 2-1; De Sisti-Fermi 6-3; Lazio-Cus Ct 6-0; Eur-Eur 2-5; Cernusco-Cus Cagliari 4-2; Cus To-Torino Orange 5-0.

LOTTA

Campionati italiani. *Femminili.* Under 17. Kg 56: 2. F. Giacone (Cus To). Juniores-seniores. Kg 48. 6. V. Bigna (cus To). Kg 59: 2. M. Isabello (Lotta To).

PALLAVOLO

Prima divisione. *Maschile.* Gir. Unico (20ª g.): Novcom-Sportime nc, Palmar S. Paolo-Pinerolo 0-3, San Benigno-Valdellatorre 3-1, Valli di Lanzo-Grugliasco 3-0, Pgs S. Paolo-Stella Verde 3-0, Borgofranco-Lingotto Poltroneri Metalli 0-3. Class.: 54, Pinerolo , Pgs S. Paolo 47; S. Benigno 37; Valdellatorre 32; Lingotto 28; Novcom 25; Grugliasco 24; S. Paolo 23; Stella Verde 14; Sportime 13; Borgofranco 8. *Femminile* (20ª g.). Gir. A: Ufo Diperdì-Poirino 3-1, Mappano-Torino 3-2, Grugliasco-S. Giorgio Chieri 3-0, Meneghetti-Fortitudo 3-0. Cus To-Borgofranco 3-2, Lingotto Soed-Lasalliano 0-3. Class.: Ufo 55; Meneghetti 51, Grugliasco 47; Lasalliano 37; Torino 33, Poirino, Fortitudo 30; Lingotto 27; Cus 18, Borgofranco 17; Mappano 14; S. Giorgio 1. Gir. B: Nova Sirio Luserna-Volvera 3-1, Galup Pinerolo-Ireb 2-3, Carmagnola-Porte Ford Sara 0-3, Pisconese-Sagittario Orbassano 3-1, Caselle-Leinì 0-3, Chisola-Villar Perosa 3-0. Class.: Leinì 51; Volvera 50, Porta 46; Allotreb 44; Luserna 37; Orbassano 33, Chisola 31; Pisconese 23; Pinerolo 20; Carmagnola 19; 6; Villar . Gir. C: Rosta-Paravia 3-0, Pol. Oulx-Nuncas 1-3, Olimpica Grugliasco-Cangnano 0-3, Aurora Venaria-Stella Rivoli 3-2, Dopolavoro Fs-Tecnocad Santena 95 3-2, Argo Atlas-Mondoverde . Cangnano 55; Rosta 51; Paravia 43; Venaria 39, Nuncas 36; Rivoli 28; Oulx 25; Santena 20, Argo, Mondoverde 17; Grugliasco 13, Dopolavoro 10.
Seconda divisione. *Maschile.* Gir. A (19ª g.): Poirino-Più Nuncas 1-3, Allotreb-3S Pinerolo 2-3, Pgs Stella Rivoli-Michelin 0-3, Mondoverde-Perosa 0-3. Games Santena 95-Polisport 3-2. Class.: Pinerolo 49; Almese 42; Perosa 41; Nuncas 37; Poirino 33, Santena 27; Allotreb 24, Mondoverde 17, Polisport 15; Michelin 12, St. Rivoli 3. Gir. B: Pgs Voluntas-Montanaro 3-1, Grosso-Arti 2-3, Dionisio-Chisola nc, Caselle-Pol.Venaria nc, Paravia-Cus To 3-2. Class.: Arti 53; Grosso 51; Caselle 36; Voluntas 27; Venaria 26; Chisola, Montanaro 25; Paravia 24; Cus 22; Dionisio 5; St. Verde 0. *Femminile* (19ª g.). Gir. A: Pgs Reba-Stella Azzurra 2-3, Volvera-Rosta 0-3, Neograf Villafranca-S. Francesco Venaria 0-3, Folgore-Galup Pinerolo 3-2, S. Luigi Santena-Casati 0-3, Perosa-S. Francesco 3-1. Cl.: S. Francesco Venaria, 50; Folgore 41; S. Francesco 37; Casati 36; Perosa 34; Villafranca 32; Pinerolo 30; St. Azzurra 24; Rosta 15; Santena 7; Volvera 4. Gir. B: Più Volley-Allotreb 3-0, Nuncas-Ufo Diperdì nc, Palmar S. Paolo-Rivarolo nc, Pol. Pontese-S. Benigno 3-2, Lasalliano-Lingotto Ottica Barra 2-3, Aurora Venaria-Balamunt 0-3. Cl.: Lingotto 56, 50, Più 42; S. Benigno 40; Allotreb 31; Balmunt 30; Rivarolo 29; Venaria 21; Diperdì, S. Paolo 19; Pontese 17; Nuncas 0. Gir. C: Testona-Aus Valdocco 0-3, Valsusa Panassi-Involley Cambiano 1-3, Isil Almese-Meneghetti 3-0, Pol. Venaria-Essenet Alpignano 2-3, Pol.Maddalene-Argo 3-2, Susasport-K2 3-1. Cl.: Alpignano 46, Susa 44; Cambiano 42, Almese 41; Venaria 39; Valsusa 38; Maddalene 35; K2 23; Meneghetti 21; Argo 15; Maddalene 11; Testona 2. *(altri risultati sul giornale di domani)*

Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

e.Biscom

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

2 Canali Video Demand
Più titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto altro. E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo. ANCHE PER ADSL.

26 Canali satellitari parabola
Tra Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.

Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

Guida ai programmi
Titolo, orari e trama di tutti i programmi disponibili.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi il tuo spettacolo! ANCHE PER ADSL

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 30/04/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 30/04/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- **Contributo statale** 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb, per tutti gli abbonamenti, **prorogato fino al 13/04/03***.

FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L' "Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa). *Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6690560: oggi chiuso. Domani 15,30 Bluemoon. Liscio [redacted] Beppe Giotto

[redacted] **ONE:** via Galliari 15 [redacted] Tel. 011.6505470: solo Euro 10 ore 20.45 diretta su [redacted] maxischermi separati Champions League al termine mini-show Crazy Girls

DU PARC: giardinireali 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Roky e Veruska. Venerdì festa del segno Zodiacale Ariete

LA LUCCIOLA: 200097: - 15 Tropicaka

LE [redacted]: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria [redacted] - Musica dal [redacted] d.j. [redacted]. 011.5020966

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: La Torino di Federica Galli

FOGLIATO: 900 piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla

PASL: Belfiore 38 - F. Borga 011.6693957

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted] & [redacted]

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO CARIGNANO, ore 20,45
QUEL CHE SAPEVA MAISIE
di Henry James
regia **LUCA RONCONI**
Piccolo Teatro di Milano / Teatro d'Europa - Teatro di Genova
Biglietterie TST tel. 011.5176246-011/8159132
www.teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2002/2003
TEATRO GOBETTI, ore 20,45
GIANDUJA
di Alfonso Cipolla
Giovanni Moretti
con Eugenio Allegri
e Alessandro Bressanello, Domenico Brioschi, Barbara Mazzone, e con Marco Antonelli, Alberto Barbi, Emanuela Cuccaro, Alessia Donadio, Claudio Palombo, Esther Ruggiero
adattamento e regia
EUGENIO ALLEGRI
Teatro Stabile Torino
Biglietterie TST tel. 011.5176246-011/8159132
www.teatrostabiletorino.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 4 al

IL LIBRO DELLA [redacted] 2 13.15* - 15.00 - 16.45 18.30 - 20.15	UN AMORE A CINQ[redacted] 12.50* - 15.10 - 17.30 20.00 - 22.30 - 1.00**
DAREDEVIL 13.30* - 15.50 - 18.10 20.30 - 22.50 - 1.10**	THE [redacted]NTED - LA PRE[redacted] 13.20* - 15.30 - 17.40 19.50 - 22.10 - 00.30**
LA REGU[redacted] DEL SOSPETTO 14.20* - 16.50 - 19.20 21.50 - 00.20**	SOLARIS 13.00* - 15.10 - 17.20 19.30 - 21.40 - 24.00**
8 [redacted]E 14.50 - 17.10 - 19.40 22.15 - 00.40**	007 [redacted] PUÒ [redacted] 22.00 - 00.50**
DILLO CON PAROLE MIE 14.30* - 17.00 - 19.45 22.20 - 00.45**	THE RING 12.50* - 15.20 - 17.45 20.10* - 22.40* - 1.15**

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

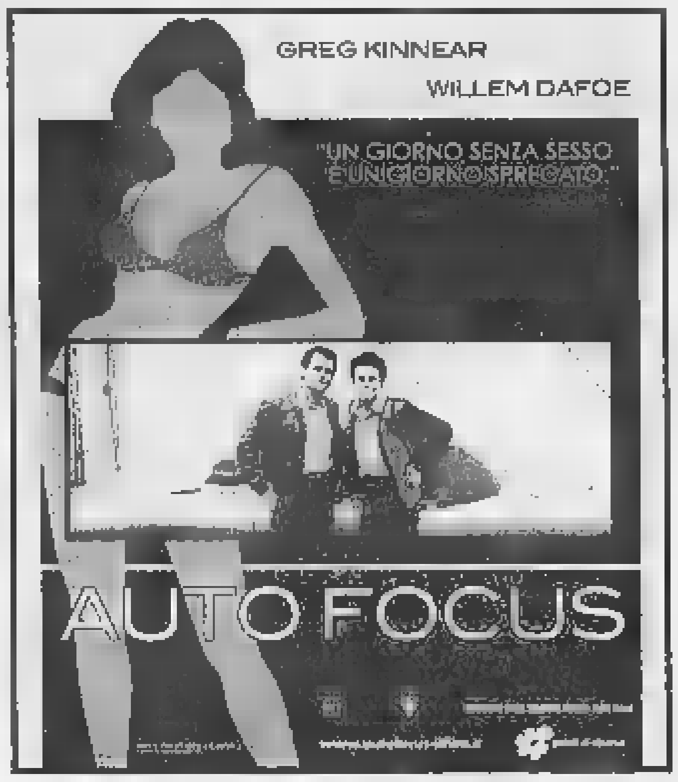
VENERDÌ AI CINEMA
AMBROSIO - CIAK - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO-REPOSI-WARNER VILLAGE

"Diretta dal regista del monumentale "Magnolia", una commedia romantica che è la cosa più originale vista sullo schermo da alcune stagioni [redacted] questa parte" LA REPUBBLICA
"La tragicommedia è leggera, a lieto fine romantico, stilizzata alla maniera dei Technicolor d'un tempo" LA STAMPA

AL CINEMA NAZIONALE

MASSIMO
«Un bellissimo film.» TULLIO KEZICH - IL CORRIERE DELLA SERA
«La storia è di quelle che commuovono [redacted] si scordano» GIUSEPPINA MANIN - CORRIERE DELLA SERA
«Girato con estrema raffinatezza.» ALESSANDRA LEVANTESI - LA STAMPA
«Winterbottom rappresenta il cinema che rischia, che cerca, che si mette in discussione.» FABIO FERZETTI - IL MESSAGGERO
«Vincente perché vero.» ALESSANDRA MAMMI - L'ESPRESSO

«Un giorno senza sesso è un giorno sprecato.» BOB CRANE



IMMINENTE

FRATELLI MARX

eliseo
«Una festa per gli occhi e per la mente» IL MESSAGGERO
«Un'esaltazione dei poteri del cinema» LE MONDE

DA VENERDI A TORINO

K MEDUSAMULTICINEMA

UN SERIAL KILLER INARRESTABILE
UN'IMPLACABILE CACCIA ALL'UOMO

LA PIÙ ROMANTICA E DIVERTENTE [redacted]
D'AMORE DOPO "PRETTY WOMAN".

In collaborazione [redacted] RADIO MONTE CARLO

ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO - STUDIO RITZ

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[redacted]
12.30 A grande richiesta; 14.00 Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario, [redacted] Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[redacted]DEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; [redacted]: 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoerpo, 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News; 22.55 Video Top.

QUARTA RETE TV
20.15 Ciaubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 22.45 Ciaubale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **Dillinger**, Film; 14.30 **Al di là del domani**, Film; 20.30 **Bellezze in cielo**, Film; 22.45 **Nel nome del maligno**, Film.

QUINTA [redacted]
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica, 23.15 Viaggio a oriente, Documentari; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Il mondo di Shirley, Telefilm.

QUADRIFOGLIO [redacted]
20.30 Tinamite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Skionlinetv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuorigioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA [redacted]
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; [redacted] Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

[redacted]
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; [redacted].30 Programmi Telepace; [redacted].45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
[redacted] Cartoni animati; 21.00 **Don Matteo**, [redacted] 22.00 Mito Ferrari, documentario; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

[redacted]AI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; [redacted]sta; 22.45 Per la tua salute.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Friends and enemies**, Film; 22.30 Paesi in festa, Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 [redacted] alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; [redacted].00 Auto d'[redacted].

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.[redacted]; 23.00 Sport estreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]NI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Mostra Gérald Petit Corre la voce fino [redacted] 12 aprile dalle 13 alle 20. [redacted] 17.30 Vernissage mostra H. Philibert Les photos [redacted] tournage [redacted] film être et avoir fino al 30/4 [redacted] alle 20

CINE [redacted]. Via Baretti 4. Tel. 011 655 187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. [redacted] 011 531 868. Non pervenuto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 [redacted]. Progetto [redacted] Multidisciplinare: il 18 e 19/4 Il piando della vergine. [redacted] a regia di Grazyna Greta Dhugole Gtabil. L'Espace via Mantova 38 Torino [redacted] 21. Tel. 011 484 944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18 Tel 011 812.5606. Ore 16.30-18 Essere e avere. Ore 20.30 incontro con [redacted]. Ingresso libero. Segue la moindre des choses

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Tor[redacted] Tel 011 739 9833. 11 aprile ore 14.30 Atto primo, spettacolo con la partecipazione del pubblico, che si terrà presso il [redacted] Garybaldi in via Industria 2 a Settimo Torinese all'interno del Festival Il gioco del teatro. Per inf. tel. 011 7399 833-3484405034.

[redacted] **TEATRO.** Via Artisti 10 Tel. 011 643.038. Dal 23 al 27/4 [redacted] 21 presso [redacted] Juvarra di Torino in anteprima **La commedia della pazzia (ovvero gli amori di Adalia)**, regia M. [redacted]. Coproduzione Santibriganti

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto

TEATRO [redacted] Via Manzoni 3. [redacted]. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Compagnia Anna Bolens presenta **La finestrina**, di V. Alfieri, regia di P. Marcelli. Ore 21 Teatro Erba c.so Moncalieri 241. [redacted].

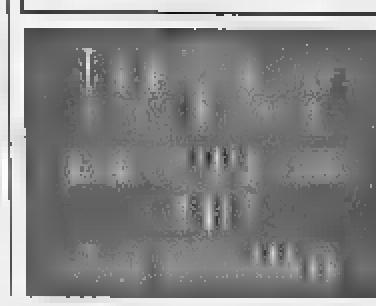
OASI. Via [redacted] 23. [redacted] 011 [redacted] Non pervenuto.

[redacted] Via Mantova [redacted]. Torino. Tel. 011 2386 067. Aperte le prenotazioni per Open House **Ultima fermata - Virtualmente infernale.** Dom[redacted]ca 13 aprile ore 21 Porte aperte fino a mezzanotte Per informazioni e prenotazioni tel. 011 230.6067.

RADIO ENERGY

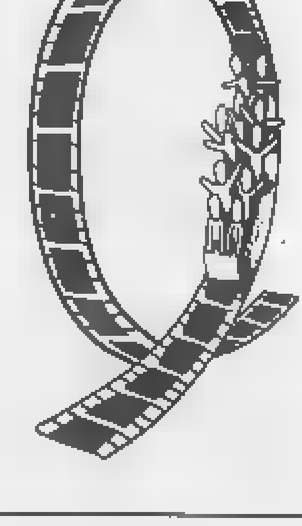
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)
Musica & News 7.00-17.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mello) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano [redacted]
Non stop music 21.00

VENERDÌ AL [redacted]ZIONALE
«EDUARDO NORIEGA e ANNA MOUGLALIS danno vita e corpi a una delle coppie più eccitanti che il cinema ci abbia mai dato» LIBERATION
IL FILM CHE VI LASCERÀ SENZA INIBIZIONI.



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette [redacted]
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari
LA [redacted]

193
SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia
su comode poltrone.



le trame

DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di [redacted] in viaggio per le nozze della figlia. [redacted] [Kin[redacted]]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire [redacted] galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. [redacted] [Ideal, Reposi]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, [redacted] ●● [Massaua, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro al Festival di Berlino, descrive il viaggio di due cugini pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra. ●●■ [Massimo]

CUORE SCATENATO. Western. Le singolari gesta del pistolero [redacted] Tamburo ●● [Fregoli]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ●■ [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ■● [Ideal, Medusa]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e [redacted], proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ●●■ [Due Giardini]

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore [redacted] seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub. ●●● [Eliseo]

ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ●● [Capitol, Nazionale]

IO [redacted] PAURA. Drammatico. [redacted] campagna lucana Michele trova, giocando [redacted] amici, [redacted] in un buco; scoprirà che è un rapito. ■●■ [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ●●■ [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni [redacted] mattina si trovano [redacted] porto, [redacted] cerca di lavoro. ■●■ [Centrale]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [F.Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● [Alfieri, King]

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra [redacted] storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri. ●●● [Fratelli Marx]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane [redacted] lui [redacted] per entrarne a far parte. ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di [redacted] bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●■ [Chaplin]

RICORDATI DI [redacted] [redacted] mille una [redacted] italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [Greenwich, Valentino]

SECRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un vizioso [redacted] che assume [redacted] segretaria una ragazza da poco [redacted] da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ●●● [Ambrosio, Empire, Medusa]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ●●● [Doria, Medusa, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi. ●●● [Ambrosio, Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ●●● [Eliseo, Olimpia]

THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in possesso rischia la vita. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Il complessato magazziniere Adam Sadler incontra la donna dei suoi sogni. ●●■ [Nazionale]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del [redacted] di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano, Studio Ritz]

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem [redacted] un [redacted] che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

007 LA [redacted]TE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente [redacted] indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. [redacted] [Etoile, Pathé]

AL REGIO IL [illegible]

Tiziana Platzer

ECHI DI BELLA CIAO TORNA FERRETTI

È un concerto, uno spettacolo che si può guardare, oppure ascoltare, a occhi aperti o a occhi chiusi; si può leggerlo, come all'opera, seguendo il libretto del cd; ballarlo muovendosi appena appena, o anche respirarlo e basta. Ciascuno può trovarci qualcosa di personale, qualcosa di più, qualcosa che gli faccia pensare «peccato che a Montesole non c'ero». Chissà come sarà stata quella sera d'estate nel Parco Storico emiliano, dove tutto quello che lunedì si è vissuto al Teatro Regio ha avuto inizio. Lì dove l'inesauribile Giovanni Lindo Ferretti ha ridato anima a un progetto e ha raccolto intorno a sé i soliti amici, i musicisti che con lui, nell'ultimo ventennio, hanno segnato la storia della musica italiana, prima CCCP Fedeli alla linea e poi Csi.

Ora, da quel 29 [redacted] 2001, «PGR», altra sigla: «Per Grazia Ricevuta».

Rendere grazie alla figura emblematica di don Dossetti, ai partigiani che hanno combattutto la Resistenza, ai morti di Marzabotto sepolti poco distante da Montesole, con un evento tra il profano e a scorci il sacro, immerso nella «riva del Gange ritmato dalle onde/Krsna intona un canto, gli fa eco il Dio Pan/Canta l'amore del mondo, la guerra che sarà» e osservatore feroce della linea gotica «luogo della memoria pomeriggio di festa/Giovane umanità antica fiera indigesta/Cielo padano plumbeo denso incantato incredulo/Un canto partigiano al comandate Diavolo». Voci perfette e di un'intensità travolgente, quando Lindo Ferretti e Ginevra Di Marco intonano/narrano/scandiscono si ha l'esatta percezione della profondità delle parole.

Lieve parte la citazione di «Bella Ciao», pesante come un masso quando si chiede «E tu madre perchè [redacted] sei morta/E tu padre perchè vivi ancora/Per vedermi torturato, per vedermi condannato... Oh partigiano...»; e trascina dentro «Montesole», dentro la rabbia di chi canta «la guerra e so, non sono in buona compagnia/Canto la pace che non è un mestiere, ne un'ideologia Canto la libertà, difficile, [redacted] data, che va sempre difesa, riconquistata». Anche al Regio è stato bello esserci.

[illegible]

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100: pom. **Il libro della giungla 2**, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Sera **The Hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200: **Un amore a 5 stelle**, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400: **Daredevil**, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,45; 18,20; 15; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Int. € 6,50, rid. 4,50.
Solferino 1: **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2: **Ricordati di me**, di G. Muccino con M. Bellucci, S. Muccino, L. Morante, F. Bentivoglio. Or.: 20; 22,30.
Sala 3: Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard 2,50; dopo 17 6,75. Cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti gli spett.
Sala 1: **The hunted - La preda**, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2: **Secretary**, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3: **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. [redacted] 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1: **Un amore a 5 stelle**, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2: **The hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL ● via S. [redacted] 24, tel. 011 540.605. Pom. € 4,15; g/a 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; lN+ 5,20.
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Pom. € 3,70; rid. [redacted]; sera 6,70; rid. 4,60.
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

C. CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1: **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2: **Respiro**, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. [redacted] 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991. Fino alle [redacted] 4,00; senior 3,50; dopo 6,50 sen 3,50.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 22,30.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy, viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20.
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15,30; 17; 18,30; 20.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; [redacted] a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; rid. 4,50; In+ 4,50.
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. 3,10.
[redacted]: **Io non ho paura**, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 18; 18,15; 20,30; 22,40.
Sala Ombrerosse: **La doccia**, di Zhang Yang con Zhu Xu, Cun Xun, Jiang Wu. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. € 2,50; [redacted] 6,50; Aiace 4,50.
Eliseo Grande: pom. **Il libro della giungla 2**, di S. [redacted]rth. Animazione. Or.: 15,30; 17; 18,30. **The life of David Gale**, di Alan Parker con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney. Or.: 20; 22,30.
Eliseo Blu: **Ebbro di donne e di pittura**, di Im Kwon-Taek con Choi Min-Sik, Ahn Sung-Ki. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Eliseo Rosso: **The hours**, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60.
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50.
Erba 1: **L'appartamento spagnolo**, di C. Klapisch con A. Tautou e K. Bishop. Or.: 20; 22,30.
Erba 2: Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In+ 6,00.
007 La morte può attendere, di M. Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,55; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.

F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/t 3,10.
Sala Groucho: **Il pianista**, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.
Sala Chico: **Satin Rouge**, di Raja Amari con Iam Abbas, Maher Kamoun. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo: **Rachida**, di Yamina Bachir con Ibtissem [redacted] Rachida [redacted] Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,30.

FREGOLI piazza S. [redacted], tel. 011 817.9373.
Cuore scatenato, di G. Sodaro con F. Stramell, L. Burruano, B. Rizzo. Or.: 20,30; 22,30.

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4[redacted].
Sala 1: **Io non ho paura**, di G. [redacted] con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2: **Bowling a Columbine**. [redacted] 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

Sala 3: **Ricordati di me**, di Gabriele Muccino con F. Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

IDEAL - **Cityplex** ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1: **La regola del sospetto**, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Ideal 2: **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. [redacted] 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 3: **Chicago**, di R. Marshall con Richard Gere, C. Zeta-Jones, Renée Zellweger. [redacted] 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
Ideal 4: **The ring**, di G. Verbinsku con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
[redacted]: **Dillo con parole mie**, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

KING via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted] via S. Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; [redacted]

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; In+ 4,50.
Daredevil, di M. S. [redacted] con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1: **Fatma**, di Khaled Ghorbal con J. Jendoubi, B. Aoum. Or.: 22,30. Ingresso libero.
Massimo 2: **Cose di questo mondo**, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah. Or.: [redacted] 17,15; 19; 20,45; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757. Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00.
Sala 1: **Daredevil**, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,25.
Sala 2: **The hunted - La preda**, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,15.
Sala 3: **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [redacted] Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
Sala 4: **Secretary**, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,05; 17,35; [redacted] 22,30.

Sala 5: **Il libro della giungla 2**, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30. **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 22,10; 0,35.
Sala 6: **Solaris**, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,35; 17,45; 19,55; 22,05.
Sala 7: **La regola del sospetto**, [redacted] Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
Sala 8: **Dillo con parole mie**, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3,00; anz. € 2,50; [redacted] 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1: **La finestra di fronte**, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Nazionale 2: **Ubriaco d'amore**, di P. Thomas Anderson con A. Sandler. Viet. min. 14. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30.

[redacted] ● via Arsenale 31, tel. 011 532.440. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1: **The hours**, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2: **The life of David Gale**, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza [redacted] Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con Valentina Cervi, Paola Cortellesi, Gianmarco Tognazzi. Or.: 14,20; 16,20; 18,20.
The hours, di Stefen Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 20,10; 22,35.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, J. Franco. [redacted] 15,30; 20,05.
The ring, di G. Verbinsku con N. Watts, M. Henderson. Or.: 17,45; 22,30.
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Il libro della giungla 2, [redacted] 14,20; 16,20; 18,25; 20,30.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. [redacted] 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
Solaris, di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25.
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30.
The hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 15,25; 17,45; 20; 22,25.
007 La morte può attendere, di [redacted] Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 22,15.

REPOSI via XX Settembre [redacted], tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1: **La regola del sospetto**, di Roger Donaldson con Al Pacino, [redacted] Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2: **Chicago**, di R. Marshall con R. [redacted], C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 3: **The hunted - La preda**, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 15,15; 18; 20,15; 22,30.
Reposi 4: **8 mile**, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
Reposi 5: **Lilliput**: **Il libro della giungla 2**, cartone animato. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,10; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50.
Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 6,50; rid. Aiace anziani 4,50.
Nuovo: Vedi Teatro.
Valentino 1: **Ricordati di me**, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. [redacted], M. Bellucci. Or.: 20; 22,30.
Valentino 2: **Io non ho paura**, di G. Salvatores con A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 20,15; 22,35.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Da sabato **Prova a prendermi** di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. 3,10; [redacted] 2 film € 7. Ore 17,15 e 21,15 cinecircolo il pungolo ingresso soci. Sabato e domenica **L'appartamento spagnolo** di C. Klapisch. **La foresta magica** di M. [redacted]. [redacted] De la Cruz.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, [redacted] 284.134. Riposo.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50; ridotto 3,50. Abbonamento 2 film a scelta € 7. Il 6 e 7 aprile **Ma che colpa abbiamo noi** di Carlo Verdone.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Il 3,50 XXIV Rassegna «Cinema dal mondo»: **Laissez-passer** di Bertrand Tavernier (Francia). Ore 21,15.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562.1293. **Il principe Don Giovanni**, con Olivia Del Rio. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUSSICAT corso P. [redacted] 31, Tel. 011 484.521. **La maestra, il guardiano e il trans**, con Gina Wild (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385. **La signora Pippi**, con Robert Malone. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle [redacted] 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. **Quello stallone di mio cognato**, con Samantha Strong. Ap. ore 10,30; ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.[redacted] **[redacted] e le ragazze spudorate**, con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via [redacted] Donato 40, Telefono 011 487.765. **Lady [redacted]** con [redacted] Bell Morse. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingresso € 4.

SPEZIA via Nizza 170, Tel. 011 696.3617. **La collina del piacere**, con S[redacted]. Apertura ore 15; [redacted] ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted], [redacted] 011 749.2907. **Salon paladini in calore**, con Salon. Apertura ore 15; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

BEINASCO
BEATELUNE: 011 349.0270. Riposo
LE FORNACI: Inf. pren. 011 36.111
Sala 1: Daredevil
Sala 2: Il libro della giungla - 007 la morte può attendere
Sala 3: La regola del sospetto
Sala 4: 8 mile
Sala 5: Solaris
Sala 6: Un amore a 5 stelle
Sala 7: The hunted - La preda
Sala 8: The ring.
Sala 9: Dillo con parole mie

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. La finestra di fronte.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. La finestra di fronte.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 947.1601. Riposo
UNIVERSAL: 011 941.1867. Riposo

CHIVASSO
MODERNO: 011 [redacted] La finestra di fronte
CINECITTA': 011 911.156. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. Daredevil.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9094. Chicago.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
[redacted]CIPE: 011 405.6795. Daredevil.
REGINA UNO: 011 781.623. Cineforum [redacted] meta dell'amore
REGINA DUE: 011 7[redacted] 23. Non pervenuto
STAZIONE: 011 789.792. Un amore a 5 stelle.
STUDIO LUCE: 011 405.[redacted] Non pervenuto

CONDOVE
CONDOVESE: 339.8391871. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.525. Riposo

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Non pervenuto
LA SERRA: 0125 677.[redacted] Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Daredevil.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.9098. Non pervenuto

MONCALIERI
E.K. CASTELLO: 011 641.236. Riposo

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: [illegible]
SALA 1: The hunted - La preda
SALA 2: Un amore a 5 stelle

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. The hours
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. The life of David Gale.
MULT. ITALIA 500: Un amore a 5 stelle.
RITZ: Dillo con parole mie.

RIVOLI
BORGONUOVO: Riposo
GIOIELLO: 011 958.6780. La finestra di fronte

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Non pervenuto

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: 8 mile.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Un amore a 5 stelle.
Sala 2: The hunted - La preda
Sala 3: The hours.

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRA DUE: 0124 617.[redacted] Riposo

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4593088
[redacted] The hunted - La preda.
Sala 2: The hours.
Sala 3: Io non ho paura

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. L'ombra del paradiso.

VILLASTELLONE
JOLLY: In [redacted]. Non pervenuto

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo.

TEATRI

TEATRO REGIO. Le Conferenze del Regio: ore 17,30 (Foyer del Toro) **Tango**: la musica. **L'eredità di Astor Piazzolla**, conferenza-concerto e ascolti musicali a cura di Stefano Zenni. Intervento musicale dei Duntettango (G. L. Alocco [redacted], J. [redacted] chitarra, A. Farbino fisarmonica, A. Vinai clarinetto, M. [redacted] cello). Ingresso [redacted]. Info tel. 011 8815.246/214.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 10 **L'histoire du soldat** di I. Stravinsky, con Luigi Maio. Ore 17,30 **Cronaca e critica. Trent'anni di Regio nel documento audio e video**: rassegna audiovideo [redacted] a cura di Giorgio [redacted] e [redacted] Pererà. Ingresso libero. Info tel. 011 8815.246/238/210.

[redacted] TEATRO. Via Castelborgone 16/1. Il 11 e 12 ore 20,45 e il 13 ore 10 la Compagnia Marionette Grilli presenta **Il varietà delle marionette**, regia di Marco e Augusto Grilli. Il 9, 10 e 11 la Comp. Stabile Alfa [redacted] presenta **Il paese dei campanelli**, regia di [illegible] www.teatroalfa.com

ALFIERI. Piazza [redacted], tel. 011 562.3800. Ore [illegible] pianoforte. Teatro [redacted] l'occio ore 20,45 **Otello** di William Shakespeare con Michele Placido, regia Antonio [redacted] «Il Rossetti» Teatro Stabile [redacted] Giulia in coproduzione con Pictura Srl. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517.6246-011 815.9132

ARALDO. Via [redacted] 3. [illegible] Festival di teatro per [illegible] generazione. Oggi ore 15 [illegible] Tavola Rotonda **Teatro a 360°**. Ingresso libero. Giovedì ore 19 Soltemo/Unoteatro presenta **Stella stellina**; venerdì [redacted] 10 Teatro dell'Angolo presenta **Gli allucinogeni giganti**. Biglietti € 4. Tel. 011 [redacted] www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. [redacted] Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino [illegible] **Callas** [redacted] M. Haydée [illegible] Info 011 4730.189 www.balletto teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro [illegible] Torino ore 20,45 **Mai che [redacted] Macbeth** [illegible], regia Luca [redacted]. Prod. Piccolo Teatro Teatro d'Europa - Teatro di Genova. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 [illegible]46, via Rossini tel. 011 8159.132 [illegible]

COLOSSEO. [illegible] **Gazzetta e Romeo** [illegible] Il 16 Camel Band [illegible] 13/4 **Ruggeri e Miro** in concerto. 14/4 **Angelo** [redacted] in concerto. 17/4 **Jane Birkin** in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13 15-19. Inf. tel. 011 6698.034. Sito internet www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI» [illegible] Ore 21 [redacted] musicale. Serie Mix. Orchestra [illegible] Umberto Benedetti Michelangeli direttore. Andrea Lucchesini pianoforte [illegible] 566.9511

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stasera **Il** [illegible] di V. Alfieri [redacted] drammaturgica P. Ferrero con la Compagnia Anna [redacted], regia Piero Marcelli. www.torinospettacoli.it

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa [illegible] 530.238. Il 13 aprile alle ore 16,30 [illegible] Pupi Siciliani di Michele Campisi **Orlando [redacted] Rinaldo per amore di Angelica**. Repertorio Compagnia marionette Lupi [illegible] telefonica per scuole e gruppi.

GIOIELLO. [illegible] 58.05.760. Biglietteria aperta [illegible] sabato e domenica) dalle 9 alle 13. Dal mercoledì al sabato [illegible] **Una notte al tabarin**, con la Compagnia [illegible] www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. [illegible] Teatro Stabile Torino ore 20,45 **Gomblaja** di Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti [illegible] da Eugenio Allegri. Biglietteria T.S.T. via Roma [illegible] 011 517.62[illegible], via Rossini 8, tel. 011 [illegible] 12-19 [illegible]

JUVARRA. Via Juvarra [illegible] M.A.S. Juvarra / Cordolucé Teatro D'Ordine [illegible] **Carlo e Delso** ideazione [illegible] regia M. Albarello. Dalle 16 alle 19 [illegible] **Cafe Procope** [illegible]

TEATRO AGNELLI. Via Sa[illegible] [illegible] del Teatro - Festival [illegible] [redacted] Questa sera [illegible] Trust Company (San Pietroburgo) presenta **White Side Story**. Tutto esaurito [illegible] 489676 [illegible]

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Il [illegible] 21 [redacted] **Nureyev**, le più grandi étoile [illegible] balletto più prestigiosi del mondo [illegible]

PICCOLO [redacted] COMICO. [illegible] 17/C [illegible] 011 264.85 [illegible]

[redacted]GRAM TEATRO [illegible] 338.6[illegible] 24-25-26 [illegible] 21 [illegible] **Tra le quiete stanze** [illegible] **Falsomomo Tempo alla lotta**, con la partecipazione [illegible] Martini ed Eugenio Allegri.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. [illegible] [illegible] Ass. Bonaventura in **Floria Tosca** [illegible] 0-12 **Tempo per ragazzi**. Stilema in Stop [illegible] al 4/5 Comp. G. Molina in **Baretat e cancan** [illegible] www.teatromas[illegible]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 12/4 ore 21 per la VI rassegna di teatro di prosa [illegible] sulla ribalta la compagnia Il teatro instabile delle gambe sotto il tavolo presenta **La donna del mare** di Henrik Ibsen. Prev. ore 17-19 cassa teatro [redacted] (romoniglio) [illegible]

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da oggi [redacted] al 10/4 alle ore 10 per la rassegna Spettacolare teatro per le [redacted] la compagnia [redacted] Instabile [redacted] presenta **Pinocchio**.

[redacted] SUPERGA. Via Superga 44 - [redacted] [illegible] 011 [redacted]. Stagione Artistica 12/4 ore 21,30 lirica **Un ballo in** [redacted]. Società Lirica Tamagno. 16/4 ore 16 Rassegna Indovina chi suona [illegible] Berardo. Ingresso libero.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 [redacted] Per la stagione contemporanea 50:03 [illegible] presenta **Primo amore** di [redacted] Beckett con P. Graziosi. Teatro [illegible] 011 6403.700 www.teatromatteotti.it

[redacted] TEATRO PIEMONTESE. Grugliasco [redacted] 011 787.780 - 011 7809.717. Ore 9-13 [illegible] 11 e 12 aprile ore 21 **La Villa e il fuoco** di e con P. Cenci. Pren. lun. [redacted] 9-13. Info tel. 011 7809717.

[redacted] CASCINA di Ivrea. Piazza [illegible] Venerdì 11 aprile ore 21 [redacted] [illegible]

SALA MORALDO Piazza [redacted] Salvia 17/b. Programma [redacted] 2[illegible] **Divertimenti** a teatro. Il 12/4 ore 21 il [redacted] della Danza presenta **Caleidoscopio**, spettacolo di danza. [redacted] 011 2210.072. Ore 16-19.

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) [redacted] lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.
[redacted] (piazza [redacted] 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da [redacted] a [redacted] 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9,30-13,30. 14,30-18,30.
[redacted] (piazza Castello 191, [redacted] 011.543.855). [redacted]: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329, 011 559.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI [redacted] (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: [redacted] a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO [redacted] DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del [redacted]». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. [redacted] Ogni 45 minuti visite guidate [redacted]-glese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Perret - La poetica del cemento armato 1900-1954». Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario: tutti giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30.
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arredi [redacted] memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, telefono 011 521.22.51). [redacted] tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
[redacted] (via Acc. [redacted] 17). Mostra: «[redacted] e [redacted] dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i [redacted] 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011 561 7776; 561 8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA [redacted] Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00. [redacted] giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e [redacted] 16,30-19,30.
MUSEO [redacted] DI [redacted] (via Giolitti 36, [redacted] 011.432.07.333). [redacted] Fantasecia [illegible] a 9 giugno [illegible] Esposizione [illegible] «Museo Storico di Torino» - i luoghi dello sport dal deserto al Nebraska [illegible]. Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
[redacted] (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19. Ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [redacted] domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 66.04.104). [redacted] [redacted] tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Mo[redacted] 20, tel. 011 812.56.58). [redacted] - Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti [redacted] Fondazione Polo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541.557). Chiuso.
[redacted] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [redacted] 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. [redacted] visite guidate sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, [redacted] 011 660.10.66). [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30; [redacted] (telefono [redacted]: 63.006.29); pomeriggio del sabato e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, [redacted] 011 4360565). Orario: lun. al ven. 10-12; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone: Deir el-Medina e la valle dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20; mar. e mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6; orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visita guidata gratuita ore 16,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
[redacted] (Via Acc. [redacted] 8, [redacted] 011 817.78.62). [redacted] i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA [redacted] E MARELLA AGNELLI (Lingotto 8 Gallery - Fiera Nord, tel. 011/0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18,15. [redacted] chiuso.
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, [redacted], tel. 011 669.25.45). Mostra in allestimento.
A COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.17[illegible]). [redacted] tutte le prime domeniche del [redacted] 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le [redacted] su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai [redacted] 1, tel. 011 696.32.45). [redacted] [redacted] sabato domenica [redacted]

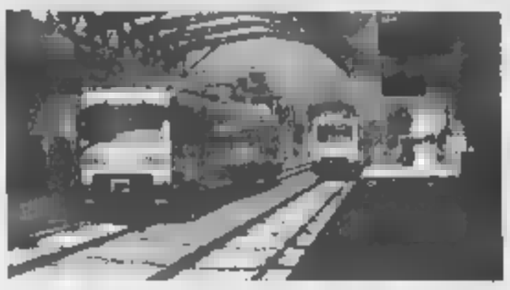
Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione [redacted] la Serpentine Gallery, Londra

PREZZO +TARIFFA+ € 0,80 -CRONACHE DI NAPOLI- -CORRIERE DI CASERTA- -CORRIERE DI LUCCA- «IL DOMANI DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE, € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MOLA, € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 1,10 - PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON DIESEL IN VALLE D'AOSTA € 2,50 - PREZZO DEL DUO TORINO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «EDICOLE DA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DEL GUSTO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFORMULA CAR IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 1,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON I SPECCHIO AL SABATO DISTRIBUITO IN TUTTA L'ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA (BIBELLA), FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,30, CROAZIA KN 320, SVIZZERA CHF 2,80, D. HONG KONG HKD 12,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Serie 3
Coupé
www.bmw.it
Piacere di guidare

LA CITTÀ SI PREPARA ALLA POTENZA DELLA NUOVA BMW SERIE 3 COUPÉ DIESEL.
Nuovo design, sistema Adaptive Headlights che ruota i fari anteriori in funzione del raggio di curva, motore turbodiesel 6 cilindri in linea da 204 CV.
L'unico modo per accorgersi che è un diesel, è leggerlo sul libretto.
VENITE A SCOPRIRLA. 11, 12, 13 APRILE ■ TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.

PROTESTE A CASELLE


La Torino-Ceres ha subito un radicale rammodernamento

Interramento Torino-Ceres «Risarcimenti ancora lontani»

A Caselle alza la voce. Da oltre un anno i cittadini attendono almeno una proposta per il risarcimento dei danni, circa un miliardo di vecchie lire, provocati alle loro abitazioni dai lavori di interramento della ferrovia Torino-Ceres. Al di là dei disagi subiti per quasi due lunghissimi anni, restano indelebili le ferite riportate dalle case, profonde crepe nei muri, causate dalle trivellazioni e i segni degli allagamenti di scantinati, garage e tavernette. Eppure erano state date ampie garanzie solo all'amministrazione di allora, ma agli stessi casellesi, durante un Consiglio comunale aperto, dallo stato maggiore in persona della ex Satti, ora Gtt, gruppo trasporti torinesi, che le assicurazioni avrebbero pagato. Finora, però, non è arrivato nelle tasche dei danneggiati un centesimo. Anzi, neppure per l'udienza di conciliazione del 15 aprile prossimo, all'avvocato Cesare Riccardo che per conto del Comune assiste coloro che hanno subito i danni, è arrivata alcuna proposta. «Ci speravamo - spiega il legale - anche perché i danni sono talmente evidenti che pensavamo ci fossero questioni. Invece gli enti e professionisti coinvolti stanno giocando a scaricabarile e temo che i tempi si allungheranno e di molto». Parole che certo non rinfrancano chi ha dovuto sostituire la centrale termica, finita a bagno a chi ha dovuto gettare in blocco mobili e suppellettili che aveva nella sua tavernetta. C'è pessimismo, lo si legge chiaramente sui loro volti. «I danni che abbiamo subito - dicono - derivano da errori e leggerezze progettuali. Se hanno sbagliato e ci hanno danneggiati non capiamo proprio perché ora dovremmo essere risarciti». Al loro fianco è anche il sindaco, Giuseppe Marsaglia che commenta: «Avevo ricevuto precise rassicurazioni risarcimenti ed ora mi sembra che ai casellesi oltre al danno si voglia infliggere anche la beffa. Se ci verrà presentata una proposta siamo pronti a discutere. Se, al contrario, l'obiettivo è quello di allungare i tempi il più possibile, a questi signori dico che non ci sta bene».

VENARIA RIDISEGNA IL QUARTIERE CHE DIVENTERA' UN CENTRO PER IL TEMPO LIBERO

Altessano riparte dallo sport con piscine e campi di calcio

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Al via due cantieri che ridisegneranno in maniera radicale il quartiere di Altessano. Milioni di euro investiti per lo sport il tempo libero, il relax la cura del corpo. «Quello che vuole la gente», ammette Nicola Pollari, l'assessore all'Urbanistica ai Lavori Pubblici del Comune di Venaria. Così in via di Vittorio saranno costruiti una piscina, un centro benessere, due palestre, un solarium, campi da calcetto e da tennis pure un ristorante. La piscina, che a Venaria rappresenta una novità assoluta, avrà una sezione terminale profonda undici metri dove si potranno effettuare delle immersioni per ottenere i brevetti da sub. I lavori li è aggiudicati la Cooperativa Iter Ravenna che dovrà terminare tutto l'intervento entro cinquecento giorni.

Il complesso sarà poi gestito dalla Sporting Spa che si occupa già delle piscine di Alpignano e Rivoli. Costo complessivo dell'opera: milioni di euro. Il 14 di aprile ruspe e draghe entreranno anche nell'ex area delle Casermette, proprio davanti alla case popolari del quartiere «Fiordaliso». Migliaia di metri quadrati di terreno che in questi anni sono stati tappezzati da orti abusivi baracche o usati dalla mala per abbandonare e incendiare auto rubate, nascondere forzieri scassinati: entrare di notte in quel labirinto di stradine che finiscono a strapiombo sulle rive del torrente Stura è sempre stato rischioso. Adesso cambierà tutto in via San Marchese si trasferiranno praticamente gli impianti sportivi Parco Vizille cancellati dai lavori di restauro della Reggia.

«Come Comune costruiremo ben quattro campi da calcio, uno omologato addirittura per la serie A, uno per la serie C, entrambi con grandi tribune e altri due per la giovanili - spiega ancora Pollari -. Il complesso sarà poi completato da quattro campi da calcetto, uno per il tennis». L'ipotesi complessiva di spesa è di circa 10 milioni di euro finanziati con diverse soluzioni anche dalla Regione e dal Coni. In un secondo tempo (con un investimento di 700 euro) potrebbe essere edificato anche un ostello della gioventù in grado di ospitare gli atleti.

Ma prima di aprire il cantiere l'intera area delle Casermette, essendo ex proprietà dell'Esercito, verrà bonificata. Le ruspe scaveranno il terreno fino a mezzo metro profondità per verificare che non sia stato interrato del materiale bellico. Il nome al nuovo centro polisportivo sarà dato dagli studenti delle scuole di Venaria. Gli alunni entro il 20 maggio dovranno far pervenire all'Ufficio relazioni pubbliche del Comune una busta contenete il nome proposto, che deve comunque contenere la parola Venaria, e i dati dell'autore. Le classi appartenenza dei primi tre classificati riceveranno premi da 500, 300 e 200 euro.

CIRIE'

Una vasca per l'estate

Per i prossimi venticinque anni la piscina comunale Ciriè sarà gestita dalla società Uisp River di Borgaro. L'accordo è stato raggiunto qualche giorno fa approvato dai consiglieri di Palazzo D'Oria. «Per noi la convenzione è a costo zero, quindi molto vantaggiosa - spiega Saverio Cascone, assessore allo Sport del Comune Ciriè -. La Uisp River infatti questi anni si dovrà occupare della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti (dove sarà periodicamente controllata la qualità dell'acqua) ed investire circa 2 milioni di per ristrutturare il complesso di via Grande Torino». Entro 2005 dovrà essere completata la vasca esterna che sarà coperta con una tensostruttura apribile per i estivi verrà ricostruito l'impianto di depurazione dell'acqua. Poi i lavori di recupero della vecchia palestra dove troveranno posto vasche per l'idromassaggio e attrezzi per praticare fitness.

Il borgo Altessano diventerà la piccola «cittadella sportiva» di Venaria

LA COMMESSA TRAVOLTA LUNEDI' SERA VICINO ALLA STAZIONE FERROVIARIA E' STATA TRASFERITA ALLE MOLINETTE

I carabinieri trovano l'automobilista pirata

E' un giovane macellaio di Ciriè: «Ho avuto paura, così sono scappato»

CIRIE'

L'automobilista pirata che l'altra sera ha investito una ragazza in via Mazzini a Ciriè è stato identificato dai carabinieri in tempo record. E' Luca B.P., macellaio di 29 anni, di Ciriè. Adesso dovrà rispondere sia dell'accusa di omissione di soccorso anche di simulazione di reato. Perché a parte travolgere Simona Cherubini e poi scappare lasciandola mezza morta sull'asfalto ha anche cercato di ingannare i militari Ciriè dichiarando che qualcuno aveva rubato la sua Opel Astra che era parcheggiata davanti alla macelleria di Robassomero. Gli è andata male. Il giovane è crollato intorno alle del mattino dopo che il maresciallo Giovanni Gervasi aveva più volte fatto vacillare il suo alibi. «E' vero sono stato io, ho sentito un colpo e poi ho visto quella persona a terra, ma ero spaventato per quello che era successo - ha detto ai carabinieri -. Il furto l'ho simulato solo perché non mi sono fermato a soccorrere quella ragazza, mi dispiace davvero». Simona Cherubini, diciannovenne investita è invece ricoverata in gravi condizioni alle Molinette dove i medici hanno riscontrato un «politrauma cranico commotivo e un versamento ematico a livello del midollo allungato». In poche parole vuol dire che la giovane dipendente del supermercato Bennet potrebbe perdere la sensibilità di una gamba. L'investimento è avvenuto lunedì intorno alle 21, nei pressi della stazione ferroviaria della Satti, all'incrocio tra via Mazzini e via D'Oria. E' proprio da lì che partono le indagini dei carabinieri di Ciriè: da uno specchietto anteriore destro bianco ritrovato lungo la carreggiata. Pochi minuti più tardi gli investigatori riescono a risalire anche al modello dell'auto: una Opel Astra. E' la macchina di L.P.B. che un'ora dopo l'incidente si presenta davanti al piantone della caserma di Ciriè: «Sono venuto per denunciare il furto della mia macchina, è un'Astra». Il militare registra la segnalazione e poi informa tutte le altre volanti che pattugliano la zona. A tutti sembra un furto molto strano, troppo strano. Così il maresciallo decide di richiamare il macellaio e di interrogarlo. L.P.B. si presenta con il padre. I due ammettono di aver già ritrovato l'auto parcheggiata sempre vicino al negozio di Fiano. L'Astra viene recuperata ha lo specchietto tranciato, il lato destro dei paraurti danneggiato e il parabrezza sfondato. Gli investigatori non hanno dubbi: è il mezzo che ha messo sotto Simona Cherubini. L.P.B. viene alle strette. Il suo racconto (la telefonata alla moglie, al padre e ai carabinieri di Fiano per denunciare il furto) non convince i carabinieri. E dopo un caffè arriva la confessione spontanea: «Adesso finito un bel guaio, speriamo che la ragazza si rimetta al più presto, sono distrutto».

ALLA PERIFERIA DI CHIVASSO

Tir tenta di superare passaggio a livello chiuso

Tragedia ferroviaria sfiorata, mattina a Chivasso, sulla linea Torino-Milano, per un autoarticolato che ha tentato di attraversare il passaggio a livello sulla strada per le frazioni Pratoregio e Montegiove, nonostante fosse già scattato il semaforo rosso. L'incidente è accaduto intorno alle in zona Rivoira. guida del pesante automezzo, rimasto bloccato da sbarra senza però bloccare la circolazione dei convogli, c'era Pellegrino Della Morte, 33 anni, residente a Caserta, che appena scantato del materiale presso un cantiere della zona: doveva immettersi in stradale Torino. L'allarme è scattato immediatamente, dalla vicina stazione Chivasso è intervenuta squadra di tecnici delle Ferrovie, che in breve tempo provveduto a risistemare la sbarra danneggiata e incastrata tra il camion. Nessun problema per i treni che hanno potuto transitare ugualmente, riducendo però la velocità. La polizia ferroviaria ha inflitto una multa di 68,25 euro al camionista, che inoltre dovrà pagare i danni alle Ferrovie.
Altri due e una macchina, ieri alle 7,40 sono rimasti coinvolti in un tamponamento sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, in località Sant'Anna Borgo Revel di Verolengo. Amid Ahabchane, 37 anni, di Vignale Monferrato, al volante di Iveco Magirus ha tamponato Iveco 190 che si trovava fermo: guidato da Roberto Covizi, , di Morano Po, che ha sua volta ha tamponato una Fiat Punto.
Alla guida Daniela Vasta, 31 anni, Verrua Savoia, località Case Cocetti 105. Non ci stati feriti, però gran caos e lunghe code di veicoli.

LA SOCIETA' PIU' ANTICA D'ITALIA FESTEGGIA 110 ANNI E SI PREPARA AD OSPITARE ALCUNE GARE DEI CAMPIONATI MONDIALI DEL 2005

I bocciatori sono partiti da Rivoli

Patrizio Romano

LA Società bocciofila rivolese sta per mettere 110 candeli sulla torta. E lo vuole fare alla grande. Oggi, infatti, con quasi 110 anni sulle spalle, si rinnova completamente si candida ad ospitare alcune gare dei campionati mondiali di bocce che si svolgeranno nel 2005. E proprio in vista di questo importante appuntamento il Comune ha dato il via ai lavori di costruzione di un nuovo bocciodromo. «Sarà pronto per la primavera dell'anno prossimo - assicura il sindaco Nino Boeti - e costerà circa 3 miliardi di vecchie lire».

E i 230 si preparano a lasciare la loro sede. Una sede storica, tra le più antiche d'Italia, visto che fu proprio all'ombra del castello dello Juvarra che il 14 novembre 1897 nacque l'Unione boccistica italiana, l'antesignana della Federazione nazionale.

A disegnare il progetto del nuovo bocciodromo è stato chiamato l'architetto Gianfranco Gritella. «Ho cercato di rappresentare il dinamismo questo gioco - spiega l'architetto -, con forme leggere e aeree». Così, sotto tre vele triangolari in lega di rame, con lati di 32 metri, rette da puntelli in acciaio alti 9 metri, si troveranno 4 campi coperti con 300 posti a sedere. «Abbiamo puntato su comfort e tecnologia - dice Gritella -. Sui campi, infatti, le partite potranno essere seguite su dei maxischermi attraverso le riprese di quattro telecamere che corrono sui campi lungo cavi d'acciaio. Mentre all'interno l'aria sarà condizionata attraverso dei pannelli radianti».

E quando la stagione si farà più mite gli appassionati potranno giocare sugli otto campi esterni di fronte a una gradinata con 400 posti. Bocce ma solo. Nella nuova sede troveranno spazio anche bar ristorante e sale per chi ama giocare a carte o ritrovarsi la sera gli amici. Ed anche un terrazzo per scambiare due chiacchiere e semmai prendere il sole. «Abbiamo presentato il progetto e la nostra candidatura alla Federazione nazionale di bocce - affermano il presidente Luigi Ferraro e il suo vice Paolo Bogliolo - e ci è stato detto che alcune delle partite del campionato verranno disputate qui da noi».

«Costruire un nuovo bocciodromo era il giusto tributo ad un'associazione così importante - aggiunge il sindaco -, che ha anche raggiunto ottimi livelli giocando, pochi anni fa, in serie A che conta oggi 70 soci impegnati a livello agonistico». E adesso, con la sede di via Alpignano, l'intento è quello di richiamare i giovani a questo gioco antico. Un po' ha fatto l'architetto Gritella nel suo progetto. «Infatti in quell'area esisteva una fornace storica - dichiara -, di cui conservato la ciminiera che si trova proprio di fronte all'ingresso principale, vicino ai campi da gioco». Un recupero dal passato pensando al futuro.

La Società bocciofila rivolese 110 anni

COLLEGNO

Elbi Ampitalia grave crisi

COLLEGNO. Sono 70 i posti a rischio in due aziende di Collegno. e l'Ampitalia, infatti, hanno iniziato procedure di mobilità. «L'Ampitalia ci ha comunicato sua decisione, che riguarda impiegati, una decina di giorni fa - dice Lino La Mendola della Fiom -. Ma noi non crediamo problemi tali da giustificare questa scelta. Anzi, pensiamo che tattica sia licenziare per prendere poi dei precari, che tra contratti di formazione, apprendistato a termine oggi sono più di 70». Preoccupazione anche alla Elbi, dove i posti a rischio sono 50. «Hanno spiegato questa decisione con l'acquisto di linee di montaggi che rendono inutile manodopera - afferma Edi Lazzi della Fiom -. Però non si possono ridurre i costi tagliando teste. Inoltre, il nostro timore è che nei prossimi 4 anni i posti esubero possano essere altri 200, quindi vogliamo un incontro con dirigenza sui piani di sviluppo».

PROVINCIA

INCONTRO. Si parlerà dei piccoli arbusti da giardino nell'incontro di stasera, alle 21 nella sala del Consiglio comunale (ex Sarpa). Interviene il perito agrario Alessandro Corbellini.

SUSA, PISTA. E' stato aperto il cantiere per il rinnovo dell'arredo urbano di piazza d'Armi mentre nell'area dell'Assa è in corso di realizzazione un parcheggio per auto. «Nell'ex Assa stiamo realizzando una zona a parcheggio provvisoria in sostituzione di quella di piazza d'Armi dove partiti i lavori di riqualificazione totale», afferma il sindaco Sandro Plano. In Regione Priorale invece sono partiti i lavori di completamento della pista atletica che dovrebbero terminare entro la metà del mese prossimo. Verrà realizzata la copertura della pista con materiale idoneo, la lunetta per il lancio del peso e la fossa per il salto in lungo e triplo.

GERMAGNANO. I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato ieri Mario Cassano, operaio di 44 anni, residente a Germagnano, con l'accusa di maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie. E' stata proprio quest'ultima a chiamare il 112 dopo che l'uomo l'ha presa a calci e pugni per l'ennesima volta. La donna è stata costretta a farsi medicare all'ospedale Mauriziano di Lanzo dove i medici l'hano giudicata guaribile in dieci giorni.

VENARIA, INCONTRO. Venerdì prossimo alle 10, al Supercinema di corso Garibaldi 2, il presidente del consiglio provinciale, Luciano Albertin, presenterà il libro "Mafia antimafia, dalle origini al dopo stragismo", di Filippo Falcone, pubblicato dalle edizioni Lancillotto e Ginevra. Oltre all'autore interverranno i procuratori Giancarlo Caselli e Vincenzo Rovello e il senatore Maurizio Eufemi.

CASTIGLIONE. Presso la parrocchia aperte le iscrizioni per i giovani (età richiesta 18 anni), che intendono partecipare animatori ai Centri Estivi organizzati dal Circolo dell'Oratorio. Le domande vanno presentate entro il 20 aprile.

S. ANTONINO, PATENTE. Davide C. di 23 anni, residente a Giaveno è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa per guida in stato di ebbrezza. E'stato fermato sulla statale 25 del Moncenisio a S. Antonino di Susa alla guida di una Fiat Bravo in evidente stato confusionale. Gli è stata ritirata la patente di guida che ora verrà sospesa dal Prefetto da uno a tre mesi.

SETTIMO, FERITO. Daniele Corà, 32 anni, residente a Settimo, in via Alpi Graie 5, è rimasto ferito in un incidente avvenuto in via Gebrosa angolo via De Nicola alla periferia della città. Il giovane, al volante di un'Alfa 156, è stato travolto da un Tir condotto da Georgel Mhai, 30 anni, di Desio, che è passato con il semaforo rosso.

VALCHIUSELLA. Polemica, ieri pomeriggio in Consiglio provinciale, fra l'assessore provinciale alla viabilità Luciano Ponzetti e l'azzurro Beppe Cerchio sulla situazione viaria della provinciale 61, fra Baldissero e Vidracco: «La Provincia anziché mettere in la strada ha creato soltanto danni» ho detto Cerchio che ha messo sotto accusa soprattutto il lavoro di brillamento delle mine «avvenuto senza alcuna garanzia e criterio geologico».

RIFORMISTI. «E' possibile costruire l'unità dei riformisti?» E' questo il titolo dell'incontro dibattito che il club Turati del Canavese e l'associazione Libertà Eguale organizzano per venerdì nella Casa della musica di piazza Repubblica. L'incontro, presieduto dal sindaco Eugenio Bozzello (saranno presenti Ugo Intini della segreteria nazionale Sdi e il senatore Enrico Morando) stato voluto «in considerazione della situazione politica nazionale locale in cui si trova la sinistra per discutere sulla possibilità di riunire i riformisti sotto un unico soggetto».

L'Ente Parco Gran Paradiso è al lavoro per mettere a punto una serie di eventi legati alla chiusura domenicale in estate della strada del Nivolè, che viene avviata dopo anni di polemiche. «Sarebbe però essenziale avviare già da subito una corretta campagna d'informazione su che cosa capiterà al Nivolè metà luglio».

lavoro interinale a Torino

randstad

Impiegato ufficio acquisti Tel.0118137911	Requisito fondamentale conoscenza materiali edili e/o esperienza presso cantieri edili. Età 25/35 anni. Zona di lavoro: Torino.
Assemblatori schede elettroniche Tel. 011 9588655	Diploma perito elettronico o attestato affine, 20 – [redacted] anni, disponibilità tre turni o notte fissa, [redacted] allergie, zona: Grugliasco.
Impiegato commerciale [redacted]. 011 [redacted]	età compresa fra i 25/35anni, esperienza maturata nel settore siderurgico, conoscenza [redacted] inglese e francese, da inserire in un'azienda di Settimo T.se. Orario full-time. Automunito
Operai generici Tel. 011 [redacted] 79 867	Disponibilità sul tre turni, diploma o qualifica in campo meccanico, automuniti, esperienza di fabbrica. Zona di lavoro: Cintura Sud di Torino.
Operai/e add. Montaggio Tel. 011/9040564	Esperienza [redacted] operaio/a generico/a add.presse e/o montaggio. Disponibilità ai tre turni a rotazione e/o notte fissa. Zona di lavoro: Orbassano e None.

"Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati saranno inseriti nei curricula, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile ricevere ulteriori informazioni visitando il sito www.randstad.it". Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 1, art. 4 della Legge 125/91)

ALI – Certificato ISO 9002 – ricerca:

FILIALE DI TORINO NORD
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **Addetta vendita** reparto profumeria con esperienza, disponibilità part-time dal lunedì al sabato compreso per [redacted] monte ore [redacted] ore settimanali. Zona: Grugliasco.
- **Impiegata commerciale**, ottima conoscenza lingue inglese e francese [redacted] esperienza in gestione ed acquisizione clienti. Zona: Torino nord. Durata contratto: 12 mesi.
- **Periti meccanici/elettrotecnici** per controllo linee di produzione. Disponibilità a rotazione sui tre turni. Zona: Bussoleno.

FILIALE DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **Verniciatori a spruzzo**, su carrozzeria, primo e secondo turno. Zona: Vinovo.
- **Saldatori a filo continuo**, turno centrale. Zona: Torino sud.
- **Impiegato tecnico commerciale**, buon utilizzo lingua inglese, diploma di tipo tecnico per attività in ambito metalmeccanico. Zona: Piossasco.

FILIALE DI TORINO CENTRO
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957

- **Manutentore** per macchine industriali con competenze meccaniche ed elettriche/elettroniche. Zona: Torino nord.
- **Segretaria tecnica**, [redacted] buon utilizzo PC. Età massima 24 anni. Zona: Torino centro. Durata contratto: 1 mese.
- **Risorsa**, [redacted] esperienza in gestione gare d'appalto. Zona: Moncalieri
- **Addetta servizio customer care** presso finanziaria con esperienza di call center. Zona: Torino centro. Durata contratto: sostituzione maternità.
- **Tecnico** assistenza per installazione e manutenzione, buona [redacted] lingua inglese.

www.alispa.it

TEMPOR S.r.l. – Gruppo Eurolabour – www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

[redacted]

1 LAUREATO/A IN [redacted], anche [redacted] assunzione. Zona lavoro: Ciriè.
2 IMPIEGATE/I [redacted] **FRONT-OFFICE**, età 25-32 anni, conoscenza francese e inglese, buon pc, bella presenza, flessibilità, full-time. Zona lavoro: Moncalieri.
1 IMPIEGATA UFFICIO COMMERCIALE, gra[redacted] madrelingua tedesca, buona padronanza italiano, conoscenza inglese. Full-time, disponibile brevi trasferte in Ge[redacted]. Settore metalmeccanico. Ottica tempo indeterminato. Zona lavoro: Settimo T.se.
1 IMPIEGATA max 24anni, senza esperienza ma con ottima conoscenza lingua inglese, conoscenza Windows MSOffice. Per inserimento in azienda contatto estero. Ottica t. ind. Zona di lavoro: Rosta (TO)
2 GRAFICI, età 25/35 anni, conoscenza Freehand, Xpress. Zona di lavoro: Rosta (TO)
1 IMPIEGATA CONTABILE/AMMINISTRATIVA, necessaria conoscenza AS400 IBM ACG, per gestione ordini, acquisti, bolle, fatturazione, ecc. Zona di lavoro: Cascine Vica.
4 ELETTROEROSIONISTI, [redacted] azienda m[redacted]. Zona lavoro: bassa Val [redacted]
1 [redacted] con conoscenza plc. Ottica assunzione. Zona [redacted] Susa
1 PARRUCCHIERA esperta, ottica assunzione. Zona [redacted] lavoro: Villardora.
2 MANUTENTORI DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, esperti, età massima 35 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leinì.
1 ADDETTO MAGAZZINO per verifica merci in arrivo, età max 24 anni, [redacted]. ind. Zona di lavoro: Leinì.
2 PERITI MECCANICI O GEOMETRI età max 26 anni, conoscenza Autocad, gradita esperienza disegno. Disponibilità part-time. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Borgaro.
20 ADDETTI AL CALL CENTER diplomati o laureati, disponibilità part-time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio. [redacted] buona conoscenza del tedesco. Zona di lavoro: [redacted] nord.

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7500070 Fax 011.7715410
e-mail: tempor.torino@tempor.it

CUORGNÈ
5 OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI E CONTROLLO NUMERICO Richiesta Minima esperienza [redacted] Sede di lavoro: [redacted] (TO). (Rif. 006/C)
2 STAMPATORI: Richiesta esperienza. Zona di lavoro: Canavese (TO). (Rif. [redacted]
1 MANUTENTORE ATTREZZISTA, [redacted] esperienza. [redacted] assunzione a T.I. Zona di lavoro: Rivarolo Canavese (TO) (Rif. 052/C)
1 GEOMETRA: Richiesta esperienza sui cantieri. Zona di lavoro: Canavese (TO) (Rif. 025/C).

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651733 Fax [redacted]
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro

Società [redacted] fornitura [redacted] [redacted] temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

[redacted] LE [redacted]

[redacted] Porta Palatina, 4 - [redacted]. 011.4362221 Fax 011.4362615

1 PROGRAMMATORE età 22-32 [redacted], esperienza di almeno 3 anni nel settore, conoscenza dei programmi [redacted] e R.P.G., [redacted] gestionale/contabile/amministrativa, orario full-time. Durata [redacted] missione 1 anno [redacted]. Sede di lavoro Torino centro
1 IMPIEGATO PAGHE E CONTRIBUTI diplomato o laureato, buona esperienza nel settore, [redacted] utilizzo [redacted] P.C., automunito. Durata della missione 3 [redacted] con possibili proroghe. [redacted] di lavoro Torino centro.

COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826

1 RESPONSABILE PUNTO VENDITA se[redacted] abbigliamento, esperi[redacted] nella mansione, età 30-35 anni, [redacted] della missione 6/7 mesi con proroghe. Sede di lavoro [redacted].
1 [redacted] **ADDETTO ALLA CONTABILITÀ** esperienza pluriennale in partita doppia, IVA, piano part-time al [redacted], durata [redacted] mesi più proroghe. Sede [redacted] lavoro Condove.

[redacted] Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574

1 [redacted] **GENERICO** esperienza anche minima nel settore edilizio, affidabilità, serietà. Sede di lavoro Vigone
1 GUARDAROBIERA [redacted] 23 anni, uso P.C., affidabilità, serietà. Sede di lavoro Pinerolo.

CIRIÈ Via Robassomero, [redacted] - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385

[redacted] STAMPISTI/RETTIFICATORI età [redacted] tra i 25 e i 45 [redacted]. [redacted] esperienza nella costruzione di stampi e nell'utilizzo [redacted] macchine rettificatrici per minuteria. Sede di lavoro Grosso C.se (TO).
5 OP[redacted] età compresa tra i 22 e i 30 [redacted], disponibilità ai 3 turni, indispensabile possedere conoscenze meccaniche [redacted] utilizzo [redacted] muletto. Sede di lavoro San Maurizio C.se (TO)

IVREA Via Gozzano, 16 - [redacted]. 0125.641608 Fax 0125.627576

10 CASSIERI/COMMESSI/BARISTI esperienza nel settore, automuniti. Durata [redacted] mesi prorogabili. Sede [redacted] lavoro Cuorgnè (TO).
5 [redacted] **ADD**[redacted] **AL**[redacted] **SERRAMENTI** con esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi [redacted] di lavoro Caluso (TO)

Le [redacted] sono rivolte a candidati [redacted] altro sesso ai sensi della legge L. 903/77 e della L. [redacted]. Invia il tuo curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. [redacted] o vieni a trovarci in filiale

OPENJOB – LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 37/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799996 fax 011/797587 infrancia@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430661 bra@openjob.it

Immediata opportunità di lavoro

<u>CAMERIERE ADDETTE AL SERVIZIO AI TAVOLI</u> BELLA PRESENZA, ETÀ MAX 30 ANNI, RICHIE[redacted] PRESSO [redacted]. CONTRATTO PART TIME. ZONA: [redacted] CENTRO.
<u>ADDETTA ALLA GESTIONE MAGAZZINO</u>.
DIPLOMA DI RAGIONERIA, UTILIZZO AS400 [redacted] OFFICE. BUONA CONOSCENZA BOLLETTAZIONE, GESTIONE CLIENTI E FORNITORI, FORMULARI RIFIUTI, BATTITURA ORDINI [redacted]. ZONA: MAPPANO [redacted] BORGARO (TO).
<u>ADDETT[redacted] ALLA GESTIONE E SELEZIONE DEL PERSONALE</u> PER STAFF INTERNO, ETÀ MAX 32 ANNI. PREFERENZIALE ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE. BUON OFFICE, AUTOMUNITA. ZONA: TORINO
<u>IMPIEGATO/A COMMERCIALE</u> PER STAFF INTERNO, RICHIESTA OTTIMA [redacted] DEL TERRITORIO. PREFERENZIALE [redacted] MATURATA NEL SETTORE [redacted] NELLA VENDITA SERVIZI. BUON OFFICE. ZONA: TORINO.
<u>ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI</u> CON ESPERIENZA, DIPLOMATA, MAX 32 ANNI, BUON UTILIZZO PC (PREFERENZIALE LA CONOSCENZA [redacted] TEAMSYSTEM). DISPONIBILITÀ A LAVORI AMMINISTRATIVI E DI SEGRETERIA. PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA (TO)
<u>CONTABILE</u> ETÀ MINIMA 30 ANNI. DIPLOMA DI RAGIONERIA, BUON UTILIZZO AS400 ED [redacted] RICHIESTA ESPERIENZA ALMENO BIENNALE IN CONTABILITÀ [redacted] E BIL[redacted] ZONA: MAPPANO DI BORGARO (TO).
<u>ADDETTA A LAVORI DI SEGRETERIA</u>, ETÀ MAX 35 ANNI, DIPLOMATA, OTTIMA [redacted]SCENZA OFFICE, AUTOMU[redacted]TA. PREDI[redacted] AL LAVORO IN TEAM. ZONA: BORGARO (TO).
<u>KEY ACCOUNT MANAGER</u> PER AZIENDA ALIMENTARE, ETÀ MASSIMA 35 ANNI, LAUREATO. PREFERENZIALE ESPERIENZA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE. ZONA: TORINO.
<u>INGEGNERI MECCANICI ED ELETTRONICI</u> ANCHE NEOLAUREATI PER [redacted] SIDERURGICA. ZONA: BASSE VAL DI SUSA. DISPONIBILITÀ DI PULMAN AZIENDALE
<u>OPERAIE PER IMPRESA DI PULIZIE</u>, RICHIESTA ESPERIENZA, ETÀ MAX 40 ANNI, AUTOMUNITE. DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU ORARI DIURNI E SERALI DAL LUNEDÌ AL SABATO. CONTRATTO PART-TIME. ZONA: TORINO E PRIMA CINTURA.

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 [redacted] 18,00 [redacted] lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo – Creyf's S.p.A.

Il [redacted] lavoro futuro è già [redacted]

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

AIUTO CUOCO gradita esperienza nel ruolo. Zona di lavoro: Torino centro presso struttura sanitaria.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165611 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

ADDETTI/E RISTORAZIONE disponibilità a la[redacted] part-time e festivi. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B -10155 TORINO
Tel. 011/2411611 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

ASSISTENTE DIREZIONE TECNICA diploma di geometra o laurea in architettura, conoscenza capitolati, automunito. Zona di lavoro: Pinerolo.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 61 - 10126 TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

ADDETTI con diploma riconosciuto, automunito; Zona di lavoro: Casalborgone.
OPERAI GENERICI, gradita esperienza nel ruolo, automuniti. Zona di lavoro: Settimo/Chivasso.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

PERITI MECCANICI gradita esperienza nel ruolo, buona conoscenza dell'inglese, massimo 32 anni. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
[redacted] esperienza maturata in produzione, disponibilità a lavorare su tre turni, automuniti; Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre [redacted] e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it – SOLVUS Resource Group – Creyf's

ALLBECON – LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra [redacted] settore impiegatizio, per [redacted] azi[redacted] nostre [redacted] ubicate [redacted] zona di Torino e Provincia stiamo ricercando [redacted] seguenti figure:

- **Add. Operativo Trasporti.** Seguirà lo svolgimento di adempimenti amministrativi [redacted] una [redacted] spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Buon inglese
- **Contabile.** 28/35 anni. Prima nota, partita doppia, registrazione fatture clienti e fornitori, scadenze IVA, modello Intrastat, registrazione banche
- **Impiegato Commerciale.** Gestione ordini clienti, movimentazioni magazzino, spedizione materiale, contatti con agenti e casa madre inglese. Necessario ottimo inglese ed esperienza nel settore industriale
- **Impiegato Tecnico.** Geometra, [redacted] 35 anni; seguirà nei cantieri l'attività preventiva a eventuali gare di appalto, dandone una valutazione
- **Programmatore.** Conoscenza approfondita del linguaggio C ed esperienza almeno annuale nella mansione
- **Programmatore Firmwarista.** Addetto [redacted] programmazione nel settore automazione; buona conoscenza [redacted] linguaggi C e ASSEMBLER
- **Segretaria Commerciale.** Max 28 anni. Precedente esperien[redacted] Terrà i contatti [redacted] i clienti italiani. Necessaria [redacted] disponibilità al trasferimento su Milano

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), presa visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96) sul sito www.allbecon.it, possono spedire dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa o altre selezioni.

Allbecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax 011.6591300 - torino@allbecon.it

www.allbecon.it

Vedior – Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, [redacted] diploma di [redacted] o affine, conoscenza contabilità generale, o[redacted] pc, preferibilmente automuniti. Zona [redacted] lavoro: Torino Ovest. Rif. ST/RIV/01 Tel. 011/9563206
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, richiesta conoscenza di AS400, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/956[redacted].
N° 3 MECCANICI IDRAULICI, esperienza nella [redacted], automuniti. [redacted] di [redacted] Avigliana. Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563206
N° 10 OPERAI/ADDETTI [redacted] MONTAGGIO, età massima [redacted] anni, [redacted] esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare su turni. Zona [redacted] lavoro: S. Bernardo Canavese Rif. ST/TON/01
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, massimo 32 anni, esperienza almeno triennale nella mansione, buona [redacted] ambiente Windows, preferibilmente SAP. Zona di [redacted]: [redacted] Rif. ST/TON/02 [redacted] 247[redacted]
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, età massima 35 anni, buona esperienza nella mansione, buon pc, ottima conoscenza della lingua inglese o francese. Zona di lavoro: Tonnosauro Rif. [redacted] Tel. 011/2475801
N° 3 OPERAI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE, patente B, disponibilità [redacted]lo, [redacted] prospettive. Zona di lavoro: [redacted] Rif. ST/TOS/30 [redacted]. 011/6404049
N° 2 PERITI MECCANICI, buona conoscenza del disegno [redacted] [redacted]to, dimestichezza con l'uso del PC, buone prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/31 Tel. 011/6404049
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, [redacted] almeno biennale [redacted] nel settore contabile, buona conoscenza del francese, età max 32 anni. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/32 Tel. 011/6404049
N° 2 MONTATORI/MANUTENTORI MECCANICI, gradita esperienza nella mansione, disponibilità [redacted] turni, automuniti. Zona di [redacted] Villarbasse/Settimo Torinese. Rif. ST/TOC/01 [redacted]. 011/8170951
N° 2 [redacted] **CONTABILI,** gradita esperienza [redacted] mansione, conoscenza di contabilità generale, dichiarazione iva, predisposizione al bilancio di verifica, buone prospettive. [redacted] di lavoro Torino. Rif. ST/TOC/02 Tel. 011/8170951
N° 7 OPERAI GENERICI, gradita esperienza nella [redacted], automuniti, disponibili [redacted] tre turni. Zona di lavoro: Settimo T.se (TO). Rif. ST/TOC/03 Tel. 011/8170951

I profili professionali ricercati sono rivolti ad entrambi i sessi

[redacted] Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino,
Tel. 011/2475801, Fax 011/233129, e-mail tempo.torino3@vedior.it

ERGONLINE – Società del gruppo Eurolabour

CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

PERITI INFORMATICI/ELETTRONICI: anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, militesenti o militassolti. Missione min. 12 mesi. [redacted]
PERITI ELETTRONICI: anche prima esperienza, militesenti o militassolti. Missione min. 6 mesi. Rif. PER
PERITO ELETTRONICO: gradita esperienza [redacted] installazione e/o manutenzione di impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. Rif. ELTR
ADDETTO COMMERCIALE: max. 32 anni, esperienza commerciale in società [redacted] lavoro temporaneo. Rif. VEN
IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO: max. [redacted] anni, Laurea umanistica, gradita esperienza [redacted] Web Content, ottimo uso Office e Internet. Rif. AMM
TECNICO GIS: Laurea in Geologia o Scienze Naturali, buone conoscenze ArcView, basi di AutoCad. Rif. [redacted]
ASSISTENTI SISTEMISTICI: Diploma, solida esperienza, buona [redacted] Windows NT, Unix, installazione applicativi e configurazione reti. Missione min. 6 mesi. Sede di lavoro Torino. Rif. ASS
TECNICO DI SALA RISCHI NATURALI: assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico e sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Missione 6 - 12 mesi. [redacted]

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (art. 10 e 13 L. 675/96),
fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

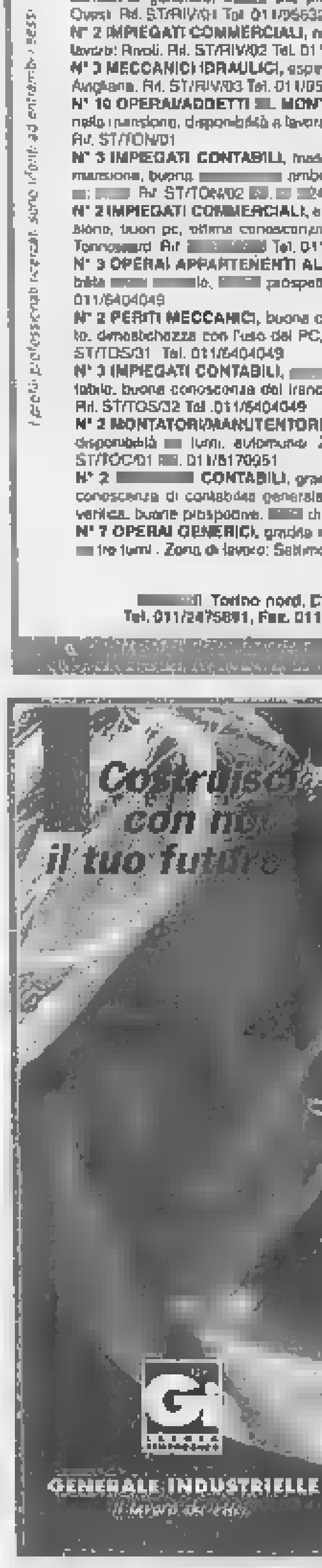
Quando occorre

Società di fornitura [redacted] lavoro temporaneo

N. 2 IMPIEGATE [redacted] - ESPERIENZA RETTIFICHE DI BILANCIO - CONOSCENZA SAP R3 - AUTOMUNITA - SEDE DI LAVORO NICHELINO INVIARE C.V.: FAX 011/6080638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 COMMESSE - ESPERIENZA SETTORE ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - DISPONIBILITÀ ORARIO - SEDE DI LAVORO VENARIA INVIARE C.V.: FAX 011/6080638 - MAIL: [redacted]@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
[redacted]**EGATE UFFICIO COMMERCIALE** - ESPERIENZA PRATICHE E COORDINAMENTO EXPORT - CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO - SEDE DI LAVORO AVIGLIANA INVIARE C.V.: FAX 011/6080638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. [redacted] **STAMPI SU PRESSE** - ESPERIENZA - SEDE DI LAVORO TROFARELLO INVIARE C.V.: FAX 011/6080638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: [redacted] NIZZA 41/E TORINO
N. 4 OPERAI ADDETTI PRODUZIONE - ESPERIENZA TAGLIO LAMIERA E PUNTATRICI - DISPONIBILITÀ TURNI - SEDE DI LAVORO BORGARO T.SE INVIARE C.V.: FAX 011/6080638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
5 TORNITORI E 5 CARPENTIERI - età 25 - 40, automuniti; sede di lavoro Avigliana e Leinì **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
5 MAGAZZINIERI - diploma tecnico, esperienza in uso carrello, automuniti, sede di lavoro Prima cintura di Torino **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
[redacted] **ELETTRICISTI** - diploma perito elettronico/elettrico, esperienza, automuniti, disponibilità [redacted] sede di lavoro Settimo T.se **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
15 OPERAI - esperienza, 3 turni, automuniti, cintura di Torino **tel 011/9682990 fax [redacted]1/9682991**
3 CONTABILI: periti/ragioniere, esperienza di almeno 2 anni, conoscenza PC, disponibilità orario, automuniti; sede di lavoro cintura di Torino **tel 011/9682990 fax 011/9682991**
1 RAGIONIERA/E DI ETÀ COMPRESA TRA I [redacted] **E I 24 ANNI** DIPLOMATA NELL'ANNO 2002, ANCHE SENZA ESPERIENZA OPPURE ALTRO DIPLOMA MA CON ESPERIENZA NELLA CONTABILITÀ. ASSUNZIONE CON CONTRATTO D'APPRENDISTATO, [redacted] PERIODO INTERINALE [redacted] DI LAVORO [redacted]. AUTOMUNITI. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
2 SALDATORI TIG, con esperienza saldatura di alluminio. Sede di lavoro Villastellone. Turno centrale **tel 011/6402203 fax 01**[redacted]
2 PROGRAMMATORI: Uno per centri di lavoro conoscenza linguaggio [redacted]. Programmazione su fresa o tornio, [redacted] per programmazione robot di saldatura MIG. Azienda in Villastellone. Automuniti. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
3 STAMPISTI ESPERTI: montatori stampi per presse. Sede di lavoro Villastellone. Automuniti. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**
2 IMPIEGATE PAGHE E CONTRIBUTI E 3 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE: per studi commercialisti. Conoscenza gestionale PROFIS. Sarà esperienza in paghe e contributi oppure maturata sul sw PROFIS di Sistemi. **tel 011/6402203 fax 011/6479866**

[redacted] ricerca si svolge [redacted] [redacted] leggi [redacted] le pari opportunità (L. 903/77) e [redacted] riservato dei [redacted] personali

GENERALE INDUSTRIELLE



Organizziamo corsi gratuiti di formazione [redacted] professionale [redacted]

Carpentieri
Zona: Settimo.

Addetti Telemarketing
Zona: Torino Centro.

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 14 aprile 2003.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 13/04/03

Ricerchiamo

[redacted] Responsabili Commerciali

laurea [redacted] [redacted] umanistiche o economiche, [redacted] 25/35 anni, esperienza nella vendita [redacted] servizi/prodotti [redacted] aziende, orientamento [redacted] lavoro [redacted] team, buona [redacted] del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
e-mail: dibenedetto@genind.it

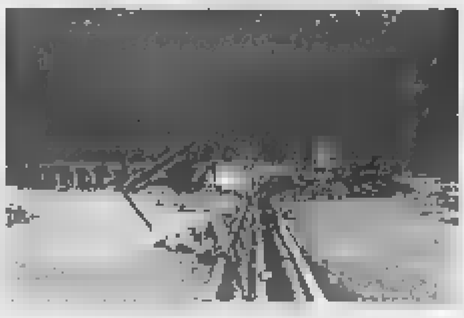
www.generaleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

MERGENZA VIABILITA'

Per eliminare la strettoia di Castignè i tempi si allungano ancora

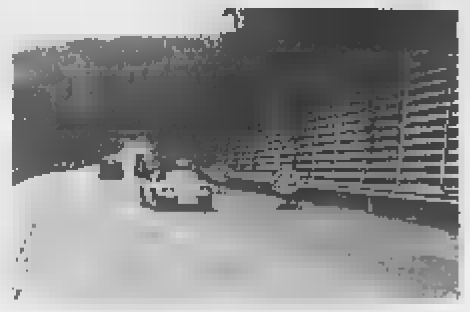
■ Due anni [redacted] mezzo dopo l'alluvione sono ancora molti gli interventi [redacted] portare a termine sull'asse della [redacted] statale 460 in Valle Orco. C'è [redacted] il semaforo che regola il traffico nella strettoia di Castignè, frazione di Locana: qui, a lavori iniziati, il Comitato [redacted] Valle aveva presentato un esposto perché le opere [redacted] erano conformi al progetto. Il documento, ripresentato, è stato ora approvato [redacted] regime di sanatoria. Il rischio è un'altra estate con la strettoia che rallenta il traffico. Non esistono neppure i progetti, invece, per i due ponti sul rio Noaschetta e, sempre a Noasca, per la realizzazione della galleria dell'Arianass (opera di 6,5 milioni di euro). La Provincia chiede una verifica: «I soldi per i fondi post alluvione Anas li [redacted] ricevuti, vogliamo capire perché è tutto bloccato».



L'alluvione del [redacted] lascia ancora tracce

Galleria paramassi a Parella all'improvviso tutto si è fermato

■ I lavori sull'ex statale 565 - Pedemontana - per la realizzazione di una galleria paramassi nel [redacted] Parella erano incominciati un anno fa. Ma da [redacted] è fermo. Motivo? Errori sul progetto iniziale innanzitutto, ma anche questioni più banali come i contrasti sul tipo [redacted] copertura della galleria. Il risultato è sconfortante: a dieci anni dalla frana che [redacted] strettoia, l'Anas non [redacted] stata [redacted] grado [redacted] portare a termine questo intervento; neppure [redacted] che, dopo anni di polemiche, il cantiere [redacted] stato finalmente aperto. La Provincia ha chiesto un incontro con il nuovo capo compartimento dell'ente statale (l'ennesimo cambio ai vertici ha creato non pochi problemi), mentre i Comuni interessati chiedono garanzie.



Da anni si attende la galleria paramassi a Parella

LA PROVINCIA APRE I CANTIERI SULL'ARTERIA CHE L'ANAS AVEVA DIMENTICATO ORMAI DA ANNI

[redacted] rotonde sull'ex statale [redacted]

Al via gli espropri per la nuova Leinì-Rivarolo

BOSCONERO

Sono cominciati gli espropri dei terreni che serviranno alla realizzazione di due delle nove rotonde previste [redacted] all'allargamento della ex statale 460 nel tratto Rivarolo-Lombardore. Era necessario il passaggio di competenza dall'Anas alla Provincia per sbloccare la situazione. Da Palazzo Cisterna, sede della giunta provinciale, sono stati stanziati circa 5 milioni di [redacted]. Denaro che servirà per [redacted] messa in sicurezza di una strada ormai diventata famosa per il numero di vittime e feriti a causa degli incidenti. La novità è che in questi giorni la Provincia sta portando avanti le trattative per gli espropri: in mano ai funzionari ci [redacted] circa 125 mila euro (ma l'impressione è che la cifra è destinata ad aumentare), denaro che servirà per l'acquisizione dei terreni dai circa settanta proprietari che hanno appezzamenti tra Rivarolo e Lombardore.

Vediamo, nel dettaglio, i tempi e il tipo di interventi previsti sul nastro d'asfalto lungo una dozzina di chilometri. Il primo lotto, costo circa 2,5 milioni, prevede la costruzione di due anelli rotatori. [redacted] primo all'altezza dell'incrocio con Mastri, frazione che si divide tra i tre Comuni di Rivarolo, Feletto [redacted] Bosconero; il secondo all'altezza di località Barre Rosse, nel territorio di Argentera, frazione rivarolese. Due punti considerati caldi [redacted] ad alto rischio. Ma la parte più importante del primo lotto sarà l'allargamento della sede stradale che passerà dagli attuali cinque ai futuri sette metri: le corsie fra qualche mese misureranno 3 metri e mezzo. Non solo: nuovi guard rail [redacted] un'illuminazione più adeguata nei punti considerati strategici completeranno l'opera. I tempi: il progetto definitivo è passato già nel dicembre dello scorso anno, mentre i lavori potrebbero incominciare tra la fine del 2003 e l'inizio del prossimo anno.

Il secondo lotto, il cui progetto preliminare è stato approvato a dicembre, riguarda la realizzazione di sette rotonde alla francese, sistema che da tempo ha sostituito l'uso degli impianti semafori[redacted]. Ne sono previste due a Bosconero (in prossimità di cascina Vittoria, all'altezza dello svincolo per il paese e un'altra, più piccola, all'imbocco con la provinciale), tre a Feletto (la prima nei pressi del sottopassaggio ferroviario della Gtt, un'altra più centrale, l'ultima in uscita dal paese), due a Rivarolo (una all'al[redacted] della pizzeria Paradise dove attualmente c'è l'innesto con la provinciale 222, [redacted] seconda rappresenta semplicemente l'adeguamento di quella già costruita due anni fa, all'altezza del bowling). Anche in questo caso la cifra stanziata è di 2,5 milioni di euro. «E' presumibile pensare - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti - che i tempi di realizzazione tra il primo ed il secondo lotto siano sfalsati di otto mesi l'uno dall'altro».

Questione diversa, invece, quella relativa alla realizzazione della famosa alternativa all'asse storico dell'ex 460. Un intervento da 18 milioni di euro (denaro che arriverà dalla Regione che, in bilancio, solo per la Provincia di Torino stanzierà quest'anno 260 milioni) [redacted] che prevede la realizzazione di tre [redacted]ovi tratti di strada: Lombardore-Front (costo [redacted] milioni), Busano-Front (2,9 milioni) [redacted] Salassa-Busano (10 milioni).

Tra le rotonde prioritarie quella all'altezza del bivio per la frazione Mastri, tra Feletto e Bosconero

PER LA [redacted] VOLTA GLI [redacted] NELLA [redacted]

L'arancia [redacted] trasforma [redacted] terriccio

«Compostlandia» ricicla i colpi del Carnevale di Ivrea

il caso

Giampiero Maggio

CHE fine fanno i resti delle [redacted] utilizzate durante la battaglia al carnevale di Ivrea? Da quest'anno vengono trasformate, secondo un procedimento innovativo, in terriccio per la coltivazione. Una sorta di letame biologico, simile a quello che si trova tra gli scaffali del supermercato, che servirà agli agricoltori e a chi vorrà rinverdire il prato all'inglese della propria villetta. A portare a termine la trasformazione è «Compostlandia», l'impianto di compostaggio entrato in funzione il due dicembre scorso alle porte [redacted] Strambi[redacted]. I macchinari, dotati di un sistema di funzionamento all'avanguardia, hanno tritato qualcosa come 240 tonnellate di resti di agrumi arrivati dalle piazze eporediesi che nei giorni di carnevale si sono trasformate in veri e propri «campi di battaglia». [redacted] processo che ha portato alla loro trasformazione [redacted] semplice perché prima di diventare terriccio [redacted] tonnellate di arance hanno dovuto subire un sofisticato trattamento. Innanzitutto sono state filtrate in modo da separare la parte organica dai sacchetti di plastica, quindi macinate, composte in un'apposita cella assieme a legno e fanghi e qui mantenute per circa [redacted] mese ad una temperatura di variabile tra i 50 e i 60 gradi centigradi. «Un processo necessario per la depurazione biologica - spiega Giancarlo Renato Barazzetta, responsabile settore rifiuti della Panelli, la società che ha realizzato l'impianto al quale si affidano l'Azienda servizi altocanavese (Asa) [redacted] la Società canavesana servizi (Scs) - [redacted] per correggere [redacted] ph delle arance troppo acide». Spiegano, da «Compostlandia», che il procedimento per la triturazione [redacted] la trasformazione del rifiuto organico non utilizza elementi chimici. Una volta uscite dal periodo di stoccaggio il rifiuto viene trasformato in terriccio e nuovamente filtrato. A quel punto è pronto per essere utilizzato come concime.

L'impianto strambinese che ha un'estensione di circa tre ettari [redacted] ed [redacted] costo che supera i 4,5 milioni di euro, ha di fatto superato il periodo di collaudo. [redacted] questi mesi di utilizzo i dati relativi alle arance - che forse sono l'elemento più curioso - sono solo [redacted] punta dell'iceberg. Sono infatti 26 mila circa le tonnellate che ogni anno verranno trattate: 15 mila e 500 di frazione organica (i classici rifiuti alimentari raccolti porta a porta di cui si occupa prevalentemente Asa), oltre 7 mila di rifiuti verdi (sfalci, potature, residui le[redacted]), [redacted] mila di fanghi biologici. Ovvio che [redacted] tratta di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata: «E' impossibile - spiega Emidio Filipponi, direttore Asa - utilizzare questo procedimento per tutto ciò che [redacted] trova nei normali cassonetti. Oggi l'obiettivo è riciclare il più possibile attraverso strutture di questo genere che sono in grado di limita[redacted] al minimo i disagi provocati dai cattivi odori». Nell'impianto di Strambino arrivano rifiuti organici differenziati grazie alla raccolta porta a porta già avviata in alcuni Comuni e in alcune strutture pubbliche come le [redacted] degli ospedali e delle scuole.

Nei tre giorni di battaglia a Ivrea vengono lanciati centinaia di quintali di agrumi che finivano in discarica. Adesso l'impianto di compostaggio a Strambino garantisce un riutilizzo del materiale [redacted] dagli aranceri

[redacted] PARADISO

«Portateci i rifiuti raccolti sui sentieri»

■ Per sensibilizzare gli escursionisti e i frequentatori del Parco del Gran Paradiso a un maggior rispetto dell'ambiente, l'Associazione Amici del Gran Paradiso [redacted] Ceresole Reale ripropone, a partire dalle prossime festività pasquali, l'inziativa «A caccia di rifi[redacted]. In pratica si chiede, dicono gli organizzatori, a chi percorre i sentieri di ripulirli da carte, scatolette, lattine e [redacted] tutto quel materiale da smaltire che purtroppo troppo spesso s'incontra anche [redacted] un'area protetta [redacted] quella del Gran Paradiso. Con [redacted] sacchetto contenente i rifiuti, [redacted] sufficiente presentarsi [redacted] rifugio Massimo Mila, in borgata Villa, indicando anche la zona dove è avvenuta la raccolta; [redacted] premio verrà offerta una [redacted] a chi avrà svolto il lavoro di pulizia. «Chiediamo soprattutto la collaborazione dei giovani e dei gruppi organizzati» dicono all'Associazione. [redacted] estate saranno poi promosse alcune giornate ecologiche. Informazioni al rifugio Massimo Mila telefono 0124.953230.

[redacted]/E

■ **VALCHIUSELLA.** Polemica, ieri pomeriggio in Consiglio provinciale, fra l'assessore provinciale alla viabilità Luciano Ponzetti [redacted] l'azzurro Beppe Cerchio sulla situazione viaria della provinciale 61, fra Baldissero [redacted] Vidracco: «La Provincia anziché mettere in sicurezza la strada ha creato soltanto danni» ha detto Cerchio che ha [redacted] sotto accusa soprattutto il lavoro di brillamento delle mine «avvenuto senza alcuna garanzia e criterio geologico».

■ **IVREA,** [redacted] Si sarebbe servito di [redacted] bancomat (rubato ad [redacted] ragazza nel piazzale della palestra «Aqua Gymn» in corso Vercelli a Ivrea) per prelevare 750 euro [redacted] fare acquisti per circa 800 euro. Massimo Carzaghi, 19 anni, abitante nel campo nomadi eporediese, è stato però identificato dalla polizia, che lo ha denunciato per ricettazione e utilizzo indebito della carta di credito. A lui gli investigatori del [redacted] missariato sono risaliti dopo aver ricostruito tutti i «passaggi» del bancomat [redacted] vari negozi della [redacted]

■ **CASTELLAMONTE, FURTO.** I carabinieri hanno arrestato Franco Cavallo, 43 anni, artigiano edile residente [redacted] Spineto di Castellamonte. Deve scontare un mese e mezzo di reclusione per furto.

■ **IVREA, GOGLIO.** L'imprenditore Giuseppe Goglio, candidato a sindaco [redacted] Ivrea, presenterà lista e programma [redacted]li eporediesi nella mattinata di sabato. Dalle 10 alle [redacted] sarà, insieme [redacted] suoi collaboratori, nella nuova sede elettorale in via San Gaudenzio 3 (zona Porta Torino).

■ **RIFORMISTI.** «E' possibile costruire l'unità [redacted] riformisti?». E' questo il titolo dell'incontro dibattito che il club Turati del Canavese e l'associazione Libertà Eguale organizzano per venerdì nella Casa della musica di piazza Repubblica. L'incontro, presieduto dal sindaco Eugenio Bozzello (saranno presenti Ugo Intini della segreteria [redacted]le Sdi e il senatore Enrico [redacted]rando) è stato voluto «in considerazione della situazione politica nazionale e locale in cui si trova la sinistra [redacted] per discutere sulla possibilità di riunire i riformisti sotto un unico soggetto».

■ **NIVOLE'.** L'Ente Parco Gran Paradiso è al lavoro per mettere a punto una serie [redacted] eventi legati alla chiusura domenicale in [redacted] della strada del Nivolè. «Sarebbe però essenziale avviare già da subito una corretta campagna d'informazione su che cosa capiterà [redacted] Nivolè da metà luglio».

DOVE & QUANDO

[redacted] All'anfiteatro "Angelo Burbatti" [redacted] Montalto Dora, alle 21, si conclude il ciclo di spettacoli "Randevù col cabarè", con Raul Cremona che presenta "Sim sala...min". I biglietti, da richiedere allo 0125.641161, costano 18 euro.

ARCHIVIO OLIVETTI. Terzo "incontro nel parco" di Villa Casana (via Miniere 31 a Ivrea), sede dell'Archivio Storico Olivetti: alle 17 Mario Misul intrattiene i presenti [redacted] chiacchierata sul tema "Passato e presente in tema di organizzazione del lavoro". Durante l'incontro si può visitare l'esposizione delle collezioni dell'Archivio Olivetti.

VINO. All'enoteca-vineria "La Brenta" di Quincinetto prosegue il corso di "avvicinamento al vino", con una nuova lezione programmata per oggi alle 21: si parla de "I principali vini italiani e stranieri"; al termine degustazione di tre vini di qualità. Informazioni allo 0125.757276.

[redacted] L'autore bolognese è l'oggetto di [redacted] vero e proprio omaggio, da parte del Teatro "Giacosa" di Ivrea. Venerdì 11, all'anfiteatro di Montalto, è in programma la "Serata Benni", con Angela Finocchiaro. Sabato 12, alle 21 al "Giacosa", è lo [redacted] Benni, accompagnato da un quartetto jazz, a presentare il "Concerto di parole", lettura di brani di autori quali Caproni, Gadda, Landolfi e Volponi (regia [redacted] Oliviero Corbetta). E lunedì 14, in mattinata, viene proposto ai ragazzi "Balene, lombrichi, woolande e...", spettacolo su testi di Benni. Per informazioni: "Il Contato del Canavese", 0125.641161.

RESISTENZA. Nella sala consiliare del municipio di Pont Canavese è visitabile la [redacted] fotografi[redacted] "Da balilla a partigiano: una scelta di libertà", promossa dalla "Associazione Canavesana per i valori della Resistenza", [redacted] collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune. La rassegna può essere vista fino al 15 aprile, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CINEMA. Ultimo appuntamento, alla sala "La Serra" di Ivrea, della rassegna "Ten films in english": è in programma "The life of David Gale" (alle 17.15, 19.15 e 21.15). Sempre a Ivrea, ma al "Politeama", il cineforum "Effetto Cinema" presenta "Daunbailò" [redacted] Jim Jarmusch: alle 19.15 [redacted] alle 21.30.

IL [redacted] Nel salone dell'oratorio di San Lorenzo a Ivrea, alle 21, incontro con Annibale Izzo dedicato al tema "Quanto [redacted] greco ci portiamo dentro": sarà effettuata una lettura comparata, con commenti linguistici, di alcuni brani significativi dei Vangeli, nei testi italiano e greco. Chi volesse accompagnare la lettura all'ascolto, è invitato a portare una copia del Nuovo Testamento.

[redacted] **IMPRENDITRICI.** Nella sala polivalente di via Trieste 1 di Volpiano, alle 21, incontro [redacted] "Imprenditorialità e pari opportunità", con riferimento al mondo dell'impresa al femminile. Relatrice della serata, organizzata dal Comune [redacted] Volpiano e dal Cfp salesiano [redacted] San Benigno, [redacted] Antonella Barillà, rappresentante per [redacted] opportunità [redacted] Consulta regionale [redacted] Progetto Intesa. Intervengono Carlo Vallero, direttore del Centro di Formazione Professionale di San Benigno, Francesco Goia, sindaco di Volpiano, Pierfranco Testù e Antonio Albano, [redacted] volpianesi.

[redacted] Da domenica prossima sarà utilizzabile il muro [redacted] arrampicata allestito al rifugio Massimo Mila, [redacted] Ceresole. Il muro è stato realizzato con il contributo della Provincia di Torino. Info 0124.953230.

ALL'OTTAVA EDIZIONE LA RASSEGNA DEDICATA ALLE MINORANZE LINGUISTICHE

Apre [redacted] più grande [redacted] Canavese

Da venerdì Quincinetto diventa la «capitale» dell'editoria

Mauro Revello

QUINCINETTO

Un paese di poche centinaia di abitanti diventerà, nel prossimo fine settimana, la «più grande libreria del Canavese». A Quincinetto si inaugura venerdì la Mostra Mercato dell'Editoria Canavesana, manifestazione organizzata dalla Comunità montana Dora Baltea e giunta quest'anno - peraltro in continuo crescendo - all'ottava edizione. Tema della rassegna è la conoscenza e la tutela delle lingue cosiddette «minoritarie», con una particolare attenzione all'occitano e al francoprovenzale.

Venerdì scorso, alla vineria La Brenta, si è svolta una gustosa, quanto trascinante anteprima: un viaggio nella cultura occitana, con i canti e i racconti [redacted] Sergio Berardo (leader dei Lou Dalfin). Venerdì prossimo, alle 21 nella chiesa di Santa Marta, sarà il quintetto di ottoni Pentabrass - ensemble di valore internazionale - ad animare l'inaugurazione vera e propria della manifestazione.

Sabato e domenica è prevista la consueta «full immersion» [redacted] libri e nelle riviste edite in Canavese, arricchita dalla presenza di espositori di altre zo[redacted]. Fulcro della mostra sarà come sempre il salone delle Feste e delle Tradizioni, ma non mancheranno momenti dedicati all'enogastronomia locale [redacted] allo spettacolo sotto i portici [redacted] in piazza Armonia e Concordia, nella chiesa di Santa Marta e nelle vie del paese. Una segnalazione particolare la merita il gruppo folcloristico degli Spadonari di Giaglione, accompagnati da una banda musicale di 50 elementi.

La rassegna si ripropone come un momento unico per conoscere da vicino gli editori e gli autori delle opere esposte, dai più affermati ai meno noti. E sarà anche occasione per interessanti momenti di confronto: a partire dalla tavola rotonda «Parole nostre - La parola come elemento identitario», sabato alle 16 nella chiesa di Santa Marta.

A completare la Mostra dell'Editoria, infine, l'esposizione artistica «Il colore del tempo della giovinezza» e il laboratorio per bambini «Alfabeto in gioco», di Roberto Zanello.

A pochi chilometri da Quincinetto, intanto, sono in dirittura d'arrivo i preparativi per Tavagnasco Rock, il festival ormai entrato nel «gotha» delle manifestazioni musicali piemontesi. In attesa dei big (dal 25 aprile al 3 maggio), sabato prossimo si [redacted] con la festa inaugurale al Club Sport di Tavagnasco: a partire dalle [redacted] i valdostani Rara Avis [redacted] i goriziani Primitive Steps, l'ingresso è libero.

lavoro interinale a Torino

randstad

Impiegato ufficio acquisti Tel.0118137911
Requisito fondamentale conoscenza materiali edili e/o esperienza presso cantieri edili. Età 25/35 anni. Zona di lavoro: Torino.

Assemblatori schede elettroniche [redacted]. 011 9588655
Diploma perito elettronico o attestato affine. [redacted] – 40 anni, disponibilità tre turni o notte fissa, [redacted] di allergie, [redacted]: Grugliasco.

Impiegato commerciale Tel. 011 8005372
età compresa fra i 25/35anni, esperienza maturata nel settore siderurgico, conoscenza di inglese e francese, da inserire in un'azienda di Settimo T.se. Orario full-time. Automunito

Operai generici Tel. 011 64 79 867
Disponibilità sui tre turni, diploma a qualifica in campo meccanico, automuniti, esperienza [redacted] fabbrica. Zona [redacted] lavoro: Cintura Sud di Torino.

Operai/e add. Montaggio [redacted]. 011/9040564
Esperienza come operaio/a generico/a add.presse e/o montaggio. Disponibilità ai tre turni a rotazione e/o notte fissa. Zona di lavoro: Orbassano e None.

*Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati ovvero inseriti nel curriculum, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile ricevere ulteriori informazioni visitando il sito www.randstad.it. Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 3, art. 4 della Legge 125/91)

ali [redacted] lavoro [redacted] ISO 9002
ricerca:

FILIALE DI TORINO NORD
c.so Vercelli 11 b[redacted] - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146
- **Addetta vendite** reparto profumeria con esperienza, disponibilità part-time dal lunedì al sabato compreso per un [redacted] 30 ore settimanali. Zona: G[redacted]
- **Impiegata commerciale**, ottima conoscenza lingue inglese e francese con esperienza in gestione ed acquisizione clienti. Zona: Torino nord. Durata contratto: 12 mesi.
- **Periti meccanici/elettrotecnici** per controllo [redacted] produzione. Disponibilità a rotazione [redacted] tre turni. Zona: Bussoleno.

FILIALE DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932
- **Verniciatori a spruzzo**, su carrozzeria, primo e secondo [redacted]. Zona: Vi[redacted].
- **Saldatori a filo continuo**, turno centrale. Zona: Torino sud.
- **Impiegato tecnico commerciale**, buon utilizzo lingua inglese, diploma [redacted] tipo tecnico per attività in ambito metalmeccanico. Zona: Pio[redacted]

FILIALE DI [redacted]
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957
- **Manutentore** per macchine industriali con competenze meccaniche [redacted] elettriche/elettroniche. Zona: Torino nord.
- **Segretaria tecnica**, con buon utilizzo PC. Età [redacted] anni. Zona: Torino centro. Durata [redacted]: 1 [redacted].
- **Risorsa**, con esperienza [redacted] gestione gare d'appalto. Zona: Moncalieri
- **Addetta servizio customer care** presso finanziaria con esperienza di call center. Zona: Torino centro. Durata contratto: sostituzione maternità.
- **Tecnico** assistenza per installazione e manutenzione, buona conoscenza lingua inglese.

www.alispa.it

TEMPOR s.r.l.
Gruppo Eurolabour
www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO
1 **LAUREATO/A IN CHIMICA**, anche neolaureato. Ottica assunzione. Zona lavoro: Ciriè.
2 **IMPIEGATE/I ADDETTE/I** [redacted]E, età 25-32 anni, conoscenza francese e inglese, buon pc, bella presenza, flessibilità, full-time. Zona lavoro: [redacted]oncalieri.
1 **IMPIEGATA UFFICIO COMMERCIALE**, gradita madrelingua tedesca, buona padronanza italiano, conoscenza inglese. Full-time, disponibile brevi trasferte in Germania. Settore metalmeccanico. Ottica tempo indeterminato. Zona lavoro: Settimo T.se.
1 **IMPIEGATA** max 24enne, senza esperienza ma con ottima conoscenza lingua inglese, conoscenza Windows MSOffice. Per inserimento in azienda contatti estero. Ottica t. ind. Zona di lavoro: Rosta (TO)
2 **GRAFICI**, età 25/35 anni, conoscenza Freehand, Xpress. Zona di lavoro: Rosta (TO)
1 **IMPIEGATA CONTABILE/AMMINISTRATIVA**, necessaria conoscenza AS400 IBM ACG, per gestione ordini, acquisti, bolle, fatturazione, ecc. Zona di lavoro: Cascine Vica
4 **ELETTROEROSIONISTI**, per azienda metalmeccanica. Zona lavoro: bassa Val di Susa.
1 **MANUTENTORE MECCATRONICO** con conoscenza plc. Ottica assunzione. Zona media Val Susa.
1 **PARRUCCHIERA** esperta, ottica assunzione. Zona di lavoro [redacted]
2 **MANUTENTORI DI IMPIANTI DI** [redacted], esperti, età massima 35 [redacted]. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leinì
1 **ADDETTO MAGAZZINO** per verifica merci in arrivo, età max 24 anni, ottica t. ind. Zona di lavoro: Leinì.
2 **PERITI** [redacted] **GEOMETRI** [redacted] max 26 anni, conoscenza Autocad, gradita esperienza disegno. Disponibilità part-time. Ottica [redacted] Zona di lavoro: Borgaro
20 **ADDETTI AL CALL CENTER** diplomati e laureati, disponibilità part time (lunga max 30 ore, mattino o pomeriggio), indispensabile buona con[redacted] del tedesco. Zona di lavoro: Torino nord

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7509878 Fax 011.7715418
e-mail: tempor.torino@tempor.it

CUORGNÈ
5 **OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO**. Richiesta Minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 006/C)
2 **STAMPATORI**. Richiesta esperienza. Zona di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 018/C)
1 **MANUTENTORE** [redacted] Con esperienza. Ottica assunzione a T.I. Zona di lavoro: Rivarolo Canavese (TO) (Rif. 052/C)
1 **GEOMETRA**: Richiesta esperienza sui [redacted]. Zona di lavoro: Canav[redacted] (TO) (Rif. 025/C).

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651733 Fax 0124.652763
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro
Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/57

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816
1 [redacted] età 22-32 anni, esperienza [redacted] almeno 3 anni nel settore, conoscenza dei programmi JAVA e R.P.G., area gestionale/contabile/amministrativa, orario full-time. [redacted] della missione 1 [redacted] prorogabile [redacted] di lavoro Torino [redacted].
1 **IMPIEGATO PAGHE** [redacted] diplomato o laureato, buona esperienza nel settore, buon utilizzo del P.C., automunito. Durata [redacted] missione 3 mesi [redacted] proroghe. Sede [redacted] lavoro Torino centro.

COLLEGNO C.so Francia, 46 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038828
1 [redacted] **PUNTO** [redacted] abbigliamento, esperienza nella mansione, età 30-35 anni, durata della missione [redacted] con proroghe. Sede [redacted] lavoro Rivoli
[redacted] **ADDETTO ALLA CONTABILITÀ** [redacted] (fornitori) in partita [redacted], IVA, orario part-time al mattino, durata della missione [redacted] mesi più proroghe. Sede di lavoro [redacted]

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574
1 **OPERAIO COMUNALE GENERICO** esperienza anche minima nel settore edilizio, affidabilità, [redacted] Sede di lavoro Vigone.
1 **GUARDAROBIERA** età max 23 anni, uso P.C., affidabilità, serietà. Sede [redacted] lavoro Pinerolo.

CIRIÈ Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385
3 [redacted] età compresa tra i 25 e i 45 [redacted], richiesta esperienza nella costruzione di stampi e nell'utilizzo [redacted] macchine rettificatrici per minuteria. Sede di lavoro Grosso C.se (TO)
5 **OPERAI** età compresa tra i 22 e i [redacted] anni, disponibilità ai [redacted] turni, indispensabile possedere conoscenze meccaniche [redacted] utilizzo del muletto. Sede di lavoro San Maurizio C.se (TO)

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576
[redacted]**ARISTI** esperienza nel settore, automunti. Durata della missione [redacted] prorogabili [redacted] lavoro Cuorgnè (TO).
5 **OPERAI ADDETTI AL** [redacted] **E** [redacted] con esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi. Se[redacted] lavoro Caluso (TO).

[redacted] dell'altro sesso ai sensi della legge L. [redacted] e della L. 125/91. Inviare il tuo curriculum [redacted] al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

OPENJOB
LAVORO TEMPORANEO
Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 57/2001
Filiale di [redacted] C.so Francia 241 Tel. 011/799896 Fax 011/797597 tofrancia@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 34 Tel. 0172/430473 Fax 0172/430481 bra@openjob.it

Immediata opportunità di lavoro

CAMERIERE ADDETTE AL SERVIZIO AI TAVOLI DELLA PRESENZA, ETÀ MAX 30 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA PRESSO BAR, CONTRATTO PART TIME. ZONA TORINO CENTRO.
ADDETTA ALLA GESTIONE MAGAZZINO, DIPLOMA DI RAGIONERIA, UTILIZZO AS400 ED OFFICE. BUONA CONOSCENZA BOLLETTAZIONE, GESTIONE CLIENTI E FORNITORI, FORMULARI RIFIUTI, BATTITURA ORDINI D'ACQUISTO. ZONA: MAPPANO DI BORGARO (TO).
ADDETTA ALLA GESTIONE E SELEZIONE DEL PERSONALE PER STAFF INTERNO, ETÀ MAX 32 ANNI. PREFERENZIALE ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE. BUON OFFICE. AUTOMUNITA. ZONA: TORINO
IMPIEGATO/A COMMERCIALE PER STAFF INTERNO, RICHIESTA OTTIMA CONOSCENZA DEL TERRITORIO. PREFERENZIALE ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE O NELLA VENDITA SERVIZI. BUON OFFICE. ZONA: TORINO
ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI CON ESPERIENZA, DIPLOMATA, MAX 32 ANNI, BUON UTILIZZO PC (PREFERENZIALE LA CONOSCENZA DI TEAMSYSTEM). DISPONIBILITÀ A LAVORI AMMINISTRATIVI E DI SEGRETERIA. PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA (TO).
CONTABILE ETÀ MINIMA 30 ANNI, DIPLOMA DI RAGIONERIA, BUON UTILIZZO AS400 ED OFFICE. RICHIESTA ESPERIENZA ALMENO BIENNALE IN CONTABILITÀ GENERALE E BILANCIO. ZONA: MAPPANO DI BORGARO (TO).
ADDETTA A LAVORI DI SEGRETERIA, ETÀ MAX 35 ANNI, DIPLOMATA, OTTIMA CONOSCENZA OFFICE. [redacted]TOMUNITA. PREDISPOSIZIONE AL LAVORO IN TEAM. ZONA: BORGARO (TO).
KEY ACCOUNT MANAGER PER [redacted] ALIMENTARE, ETÀ MASSIMA 35 ANNI, LAUREATO, PREFERENZIALE ESPE[redacted] NELLA GRANDE [redacted]. ZONA: TORINO.
INGEGNERI MECCANICI ED ELETTRONICI ANCHE NEOLAUREATI PER AZIENDA SIDERURGICA. ZONA: BASSA VAL DI SUSA. DISPONIBILITÀ DI PULMAN AZIENDALE.
OPERAIE PER IMPRESA DI PULIZIE, RICHIESTA ESPERIENZA, ETÀ MAX 40 ANNI, [redacted]TE. DISPONIBILITÀ A ROTAZIONE SU ORARI DIURNI E SERALI DAL LUNEDÌ AL SABATO. CONTRATTO PART-TIME. ZONA: TORINO E PRIMA [redacted].

Presentarsi in filiale dalle [redacted] alle [redacted] e dalle 14,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo
Il [redacted] è [redacted]!

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

AIUTO CUOCO gradita esperienza nel ruolo. Zona di lavoro: Torino centro presso strutture sanitarie.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165811 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

ADDETTI/E RISTORAZIONE disponibilità a lavorare part-time [redacted] festivi. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
Tel. 011/2411811 - Fax 011/2467029 - torino.due@creyfs.it

[redacted] **DIREZIONE TECNICA** diploma di geometra o laurea in [redacted]ettura, conoscenza capitolati, automunito. Zona di lavoro: Pinerolo.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

ADEST [redacted] diploma riconosciuto, automunito: Zona di lavoro: Casalborgone.
OPERAI GENERICI, gradita esperienza nel ruolo, automuniti. Zona [redacted] lavoro: Settimo/Chivasso.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

[redacted] **MECCANICI** gradita esperienza nel ruolo, buona conoscenza dell'inglese, massimo 32 anni. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
OPERAI esperienza maturata in produzione, disponibilità a lavo[redacted] su tre turni, automuniti. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre [redacted] e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it
SOLVUS Resource Group
Creyf's

ALLBECON
LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le aziende nostre clienti [redacted] di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- **Add. Operativo Trasporti.** Seguirà [redacted] svolgimento di adempimenti amministrativi di [redacted] casa di spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Buon inglese
- **Contabile.** 28/35 anni. Prima nota, partita doppia, registrazione fatture clienti e fornitori, scadenze IVA, modello Intrastat, registrazione banche
- **Impiegato Commerciale.** Gestione ordini clienti, movimentazioni magazzino, spedizione materiale, contatti con agenti e [redacted] madre inglese. Necessario ottimo inglese ed esperienza nel settore industriale
- **Impiegato Tecnico.** Geometra, [redacted] 35 anni; seguirà nei cantieri l'attività preventiva a eventuali gare di appalto, dandone una valutazione
- **Programmatore.** Conoscenza approfondita del linguaggio C [redacted] esperienza almeno annuale nella mansione
- **Programmatore Firmwarista.** Addetto [redacted] programmazione nel settore automazione; buona conoscenza dei linguaggi C e ASSEMBLER
- **Segretaria Commerciale.** Max 28 anni. Precedente esperienza. Terrà i contatti con i clienti italiani. Necessaria la disponibilità al trasferimento [redacted] Milano

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), presa visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96) sul sito www.allbecon.it, possono spedire dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa o altre selezioni.

Allbecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax [redacted] - torino@allbecon.it

www.allbecon.it

Vedior
Lavoro Temporaneo
È segno che hai trovato lavoro.

N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, richiesto diploma di ragioneria o affine, conoscenza contabilità generale, ottimo pc, preferibilmente [redacted]. Zona [redacted] lavoro: Torino Ovest. Rif. ST/RI[redacted] Tel. [redacted]
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, richiesta conoscenza di AS400, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/9563[redacted]
N° 3 MECCANICI IDRAULICI, esperienza [redacted] mansione, [redacted]. Zona di lavoro Avigliana. Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563290
N° 10 [redacted] **AL MONTAGGIO**, età massima [redacted] anni, buona esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: S. Bernardo Canavese Rif. ST/TON/01
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, [redacted] 32 anni, esperienza almeno triennale nella mansione, buona conoscenza ambiente Windows, preferibilmente SAP. Zona di lavoro: Ivrea. Rif. ST/TON/02 Tel. 011/2475891
N° 2 IMPIEGATI COMMERCIALI, età massima 35 anni, [redacted] esperienza nella [redacted], buon [redacted], ottima conoscenza della lingua [redacted] e francese. Zona di [redacted]: Torino nord. Rif. ST/TON/03 Tel. 011/2475891
N° 3 [redacted] **APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE**, patente B, disponibilità turno centrale. [redacted] prospettive. Zona di [redacted]: Nichelino. Rif. ST/TOS/30 Tel. 011/6404049
N° 2 [redacted] **MECCANICI**, buona conoscenza del disegno meccanico, inglese fluente, dimestichezza con l'uso del PC. [redacted] prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/31 Tel. 011/6404049
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, esperienza almeno [redacted] maturata nel settore contabile, [redacted] conoscenza [redacted] francese, [redacted] max 32 [redacted]. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/32 Tel. 011/6404049
N° 2 MONTATORI/MANUTENTORI MECCANICI, gradita [redacted] mansione, disponibilità su turni, automuniti. Zona di lavoro: Villarbasse/Settimo Torinese. Rif. [redacted] 011/8170951
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, gradita esperienza almeno triennale nella mansione, conoscenza di contabilità generale, dichiarazione iva, predisposizione al bilancio di verifica, buone prospettive. Zona di lavoro: Torino. Rif. ST/TOC/02 Tel. 011/8170951
N° 7 [redacted] **GENERICI**, gradita esperienza [redacted] mansione, [redacted], disponibili [redacted] turni. Zona di lavoro: Settimo T.se (TO). [redacted]. ST/TOC/03 Tel. 011/8170951

I profili professionali ricercati sono rivolti ad entrambi i sessi

[redacted]le di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino,
Tel. 011/2475891, Fax. 011/233129, e-mail tempo.torino2@vedior.it

ERGONLINE
CERTIFICATO ISO 9001
Società del gruppo Alleurolabour

Ricerca per la sede di TORINO:

PERITI INFORMATICI/ELETTRONICI: anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, militesenti [redacted] militassolti. Missione [redacted]. 12 mesi. [redacted]
[redacted] **ELETTRONICI:** anche prima esperienza, militesanti o militassolti. Missione min. [redacted] mesi. Rif. PER
PERITO ELETTRONICO: gradita esperienza in installazione e/o manutenzione di impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. Rif. ELTR
ADDETTO COMMERCIALE: max. [redacted] anni, esperienza commerciale in società di lavoro temporaneo. Rif. VEN
[redacted] **AMMINISTRATIVO:** [redacted] 30 anni, Laurea umanistica, gradita esperienza [redacted] Web Content, ottimo [redacted] Office e Internet. [redacted]. AMM
TECNICO GIS: Laurea in Geologia o Scienze Naturali, [redacted] conoscenza ArcView, basi [redacted] AutoCad. Rif. GIS
[redacted] Diploma, solida esperienza, buona [redacted] Windows NT, Unix, Installazione applicativi e configurazione reti. Missione min. 6 mesi. Sede di lavoro Torino. Rif. ASS
TECNICO [redacted] SALA RISCHI [redacted] assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico e sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Missione 6-12 mesi. [redacted]. MET

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), [redacted] pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso [redacted] trattamento [redacted] dati personali (artt. 10 e 13 L. 675/96),
fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

QuandoccoRre Interinale Spa
Società di fornitura di lavoro temporaneo

N. 2 [redacted] **CONTABILI** - ESPERIENZA RETTIFICHE [redacted] - [redacted] SAP [redacted] - AUTOMUNITA - SEDE [redacted] NICHELINO INVIARE C.V. FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 COMMESSE - ESPERIENZA SETTORE ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - DISPONIBILITÀ ORARIO - SEDE DI LAVORO VENARIA INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 IMPIEGATE UFFICIO COMMERCIALE - ESPERIENZA PRATICHE E COORDINAMENTO EXPORT - CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO - SEDE DI LAVORO AVIGLIANA INVIARE C.V. FAX 011/6680638 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 MONTATORE STAMPI SU PRESSE - ESPERIENZA - SEDE DI LAVORO TROFARELLO INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 4 OPERAI ADDETTI PRODUZIONE - ESPERIENZA TAGLIO LAMIERA E PUNTATRICI - DISPONIBILITÀ TURNI - SEDE DI LAVORO BORGARO T.SE INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - [redacted] VIA NIZZA 41/E TORINO
5 TORNITORI E 5 CARPENTIERI - età 25 - 40, automuniti, sede di lavoro Avigliana e Leinì tel [redacted] fax 011/9682991
5 MAGAZZINIERI - diploma tecnico, esperienza in uso carrello, automuniti, sede di lavoro Prima cintura di Torino tel 011/9682990 fax 011/9682991
10 OPERAI ELETTRICISTI - diploma perito elettronico/elettrico, esperienza, automuniti, disponibilità orari estesi sede di lavoro Settimo T.se tel 011/9682990 fax 011/9682991
15 OPERAI - esperienza, 3 turni, automuniti, cintura di Torino tel 011/9682990 fax 011/9682991
3 CONTABILI: periti/ragionieri, esperienza di almeno 2 anni, conoscenza PC, disponibilità orario, automuniti/e sede di lavoro cintura di Torino tel 011/9682990 fax 011/9682991
1 RAGIONIERA/E DI ETÀ COMPRESA TRA I 18 E I 24 ANNI DIPLOMATA NELL'ANNO 2002, ANCHE SENZA ESPERIENZA, OPPURE ALTRO DIPLOMA MA CON ESPERIENZA NELLA CONTABILITÀ. ASSUNZIONE CON CONTRATTO D'APPRENDISTATO. PREVIO PERIODO INTERINALE. ZONA DI LAVORO POIRINO. AUTOMUNITI. tel 011/6402203 fax [redacted]
2 SALDATORI TIG: con esperienza saldatura di alluminio. Sede di lavoro Villastellone. Turno centrale tel 011/6402203 fax 011/6479866
2 PROGRAMMATORI: Uno per centri di lavoro conoscenza linguaggio ISO. Programmazione su fresa e tornio. L'altro per programmazione robot di saldatura MIG. Azienda in Villastellone. Automuniti tel 011/6402203 fax 011/6479866
3 STAMPISTI ESPERTI: [redacted] stampi per [redacted] di lavoro [redacted]. Automunita. tel 01[redacted] fax 011/6479866
2 IMPIEGATE PAGHE E CONTRIBUTI E 3 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE: per studi commercialisti. Conoscenza gestionale PROFIS. Seria esperienza in paghe e contributi oppure maturata sul sw PROFIS di Sistemi. tel 011/6402203 fax 011/6479866

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

Generale Industrielle

Organizziamo corsi gratuiti di formazione professionale per

Carpentieri
Zona: Settimo.

[redacted] **Telemarketing**
[redacted]na: Torino Centro.

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 14 aprile [redacted].

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 13/04/03

[redacted]
[redacted] Responsabili Commerciali
laurea in facoltà umanistiche o economiche, [redacted] 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro [redacted] team, buona conoscenza del [redacted] imprenditoriale locale. Attività: organizzazione [redacted] gestione dello sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - [redacted] 011/9040351
[redacted] dibenedetto@genind.it

GENERALE INDUSTRIELLE
www.generaleindustri[...]

Questa rubrica, realizzata [redacted] cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

TORINO AI DAVID

Un premio «torinese» stasera ai David di Donatello, in programma alle 20,40 all'Auditorium di Roma e in diretta su Raiuno: si chiama «Piemonte - Torino Olimpica», è assegnato a «un'opera cinematografica che, nel pieno rispetto della qualità, rispecchi gli ideali di lealtà e generosità che dovrebbero costituire i fondamenti etici della vita e dell'agire di ognuno di noi». Introdotto «alla sua» da Luciana Littizzetto (foto), il premio (deciso da giuria presieduta da Gianni Rondolino) viene consegnato sindaco Chiamparino e dall'assessore regionale Ettore Racheli.

NASCE IL FILM FESTIVAL 2003

Piccole anticipazioni per il Film festival che si svolgerà al Lingotto dal 13 al 21 novembre: Roberto Turigliatto (foto) e Giulia D'Agnolo Vallan, i nuovi direttori della rassegna, hanno detto che «delle tre retrospettive allo studio, una sarà dedicata ad Alexander Sokurov di cui sarà presentata la filmografia completo sconosciuta in Italia tranne "Arca russa". Pur nella continuità con la precedente gestione di Steve Della Casa, sottoporremo il Festival a una sorta di restyling posizionandolo più sul contemporaneo e puntando maggiore visibilità internazionale»

DIBATTITO

GIANDUJA
oltre alla maschera c'è di più

MAURIZIO LUPO

Chi fu Gianduja prima di diventare panciuto e bonario attore da carnevale, periferico capocomico della commedia dell'arte, raro da incontrare a teatro, ormai meno noto dei suoi «giandujotti» al cioccolato?

E' vero che, oltre la maschera, quand'era giovane e longilineo, diede irriverente voce politica al popolo subalpino? Che nacque come reazione ai censori di Napoleone? Che seppe guardare negli occhi il potere, di cui diffidava, anche se ne rispettava l'autorità? O fu invece generoso strumento d'élites culturali, borghesi ed anticlericali, che gli fecero predicare gli ideali risorgimentali a un popolo che si considerava da secoli «diverso dagli italiani, quanto dai francesi»?

Sono interrogativi ai quali è ancora difficile rispondere. Richiedono ricerche a pieno campo. Perché Gianduja fu espressione d'autori vari, solo teatrali, ma anche della satira e della letteratura, che si manifestarono in realtà e tempi diversi. L'indagine interessa però il «Centro Studi del Teatro Stabile» e l'«Istituto per i beni marionettistici e il teatro popolare».

Propongono per Gianduja «Una riscoperta in corso». Si articola in spettacolo, un libro e una mostra, curata da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti. La messa in scena, che ha esordito lunedì al Teatro Giacosa d'Ivrea, s'intitola «Gianduja». Da al 15 aprile è proposta al Teatro Gobetti, dove alle 17 viene presentato il libro e inaugurata la mostra.

E' l'occasione per scoprire cimeli rarissimi. Fra questi spicca una statua lignea di Gianduja. E' il vertice della più antica giostra a cavalli esistente in Italia, attiva dal 1859, che privati astigiani hanno salvato dallo smantellamento. Gianduja mi compare giovane, longilineo, anche nel viso, pallido, senza nei.

Era così in origine? «Sì - conferma Alfonso Cipolla - di panciuto e rubizzo solo nel tardo Ottocento, quando fu protagonista dei grandi carnevali torinesi, organizzati anche per reclamizzare la gastronomia piemontese». In gioventù Gianduja si limitava a bere a mangiare. Faceva anche politica? «Sappiamo - prosegue Cipolla - che calcava la già nel 1804, in epoca napoleonica. Ma forse è più antico. I suoi creatori, i burattinai Giovan Battista Sales e Gioacchino Bellone, gli diedero vita per sostituire la maschera di Gerolamo Gironi, sgradito alla censura, perché aveva lo stesso nome del fratello di Napoleone».

Le origini condizionarono il pensiero di Gianduja? «Il tricorno e il codino legano il suo aspetto ai conservatori. Veste come i giovani servi d'allora, ai quali piacevano coscrizione obbligatoria e guerre di Napoleone».

Si schierò? «Sales e Bellone furono cauti. Nel 1812 Gianduja recitò con i francesi, nella parte dei buoni. Divennero cattivi nel 1814, con la restaurazione sabauda». E seguito? «Non sappiamo. I copioni più antichi sono andati dispersi. Solo nel 1848, quando Statuto Albertino concede libertà di stampa, Gianduja riesce ad esprimersi su più giornali».

Quali idee professa? «Ama la libertà. Le caricature di Casimiro Teja ne fanno un fautore dell'unità d'Italia. A teatro predilige la laica Gazzetta del Popolo e sfotte i clericali. Sulla "Gazzetta Gianduja" dà spazio alle cronache operaie. E' tuttavia fedele alle istituzioni monarchiche, paga le tasse, con qualche insofferenza per la burocrazia. Quando Torino perde il ruolo di capitale si presenta al Re in maniche di e gli dice: "Vedi in che stato ridotto?". Poi gli offre quanto gli rimane».

dinanzi alla strage di piazza San Carlo, dove nel 1864 l'esercito italiano massacra i torinesi contrari al trasferimento della capitale da Torino a Firenze, Gianduja osa il massimo: l'umorista Alessandro Allis lo raffigura crocifisso dalle baionette del governo e viene licenziato.

La risposta di Gianduja è: «Tiriamoci su le maniche». Nel 1865 nasce il primo giandujotto. Seguono i carnevali promotori della gastronomia piemontese.

Gianduja ingrassa, ma apre la pista alle future grandi esposizioni industriali di Torino.

Gianduja: i piemontesi hanno amato particolarmente la loro maschera, considerata da molti il simbolo di chi si sottomette e lascia correre del quieto vivere. Eppure Gianduja nasce come personaggio ribelle e insofferente al potere.

Chi fu prima di diventare il panciuto e bonario periferico capocomico della commedia dell'arte ormai meno noto dei suoi «giandujotti»?

Quand'era giovane e longilineo, diede irriverente voce politica al popolo Nacque come reazione ai censori di Napoleone

Una mostra, un libro uno spettacolo teatrale per fare luce su un personaggio ancora tutto da scoprire

DICONO DI LUI

«Gianduja come figura politica è ormai logorato tempo», sostiene l'indimenticabile ex sindaco Diego Novelli. «Il baldanzoso personaggio dell'Ottocento, voce dei deboli, che venne osteggiato anche dai fascisti non è che l'ombra di sé. Non rappresenta più quella ferrea piemontesità alfieriana del rigore e della tenacia, ma quella che si rassegna a non prendersela le difficoltà. Giandujesco è sinonimo di uomo acquiescente, che ama il quieto vivere, che non s'immischia, per grano».

«Oggi Gianduja si limita a essere il bonario anfitrione del Carnevale e "fa più politica" perché gli spazi espressivi delle marionette sono stati soppiantati da cinema e televisione», dice Massimo Scaglione, regista della Rai di Torino. Eppure Pulcinella compare ancora in tv, recentemente anche in uno spot pubblicitario. «Succede - dice Scaglione - perché la cultura partenopea viene sostenuta dai mass media italiani più di quella piemontese. Addirittura fuori Piemonte dare del "Gianduja" a qualcuno è come qualificarlo beone».

Allo scrittore Saverio Vertone, piemontese di Mondovì, «la figura di Gianduja non interessa per niente, come del futuro della parlata piemontese». «Si è già persa - dice - la lingua etrusca e può quindi perdersi benissimo anche il piemontese». Vertone preferisce Arlecchino, «è più leggero». Gli piace invece «la commedia dell'arte . Ha avuto un teatro memorabile, quello del Goldoni, che non è nemmeno comparabile a quello espresso dalla tradizione popolare piemontese. La trovo triste, come quella russa».

GOBETTI

Sorpresa, la sua vita non è solo un varietà

SILVIA FRANCIA

Per qualcuno, una faccia stampata su un caramellone dalla forma strana, per altri, il «volto stesso» del cioccolato, l'emblema paffuto e rubicondo di quei giandujotti che da lui prendono il nome, o il simbolo in tricorno, coccarda e codino, del carnevale. Nell'immaginario di tutti, bambini ed ex bambini, il personaggio coniato a fine '700 richiama, pacioccone buon amico di Bacco, l'idea festa, golosità, leccornia, divertimento e simpatia. Molti, però, di Gianduja ignorano l'origine, la storia anche, per così dire, l'impegno politico.

Ed alle due facce della tradizione, quella francamente ludica e quella alle vicende patrie, che si rifanno autori regista del «Gianduja», in scena da stasera al 15 al Gobetti. Prodotto da Stabile di Torino, Cooperativa Artquarium - Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, l'allestimento si fonda su un copione in 4 parti scritto Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti e messo in scena da Eugenio Allegri, che pure interprete con Alessandro Bressanello, Domenico Brioschi, Barbara Moutino, Marco Amistadi, Alberto Barbi, Emanuela Curran, Alessio Donadio, Claudio Palumbo e Esther Ruggiero.

Nell'immaginario è l'icona della frivolezza ma fu un simbolo dell'Unità d'Italia relegato nel folclore dal fascismo

Lo spettacolo diretto da Eugenio Allegri e scritto da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti offre un brioso ritratto

L'idea è quella d'intrecciare, in una sorta varietà, il mondo della Commedia dell'Arte con la satira politica. Gianduja, infatti, nei suoi due secoli di vita ha sperimentato strette connessioni la storia e la politica del Piemonte e dell'Italia. Tanto da diventare, nel Risorgimento, uno dei simboli più popolari dell'Unità d'Italia. «Non c'è evento - spiega la Compagnia - che non sia attraversato da Ganduja: dalle esposizioni universali alle guerre coloniali, all'inaugurazione della Fiat». Fu il fascismo, contrario a dialetti e regionalismi, a relegarlo nell'ambito del folclore locale. Con simile storia alle spalle, si capisce come mai il regista parli di uno spettacolo concepito come politico».

Lo spiega bene, Allegri (già applaudito interprete del «Novecento» di Baricco), nelle note di regia pubblicate nel volume «Gianduja. Uno riscoperta in degli stessi Cipolla e Moretti (edizioni Seb 27). «Perché scegliere riportare scena Gianduja - scrive il regista - ovviamente lingua piemontese, con l'impegno di riscoprire rivelare un personaggio teatrale, nell'illusione di riuscire anche a raccontare il mondo che lo circonda, significa fare i conti con un passato sabaudo e sciovinista da interpretare, con un presente ex-automobilistico ed extracomunitario da analizzare e persino con un futuro inimmaginabile da immaginare».

Non si spaventino, gli aspiranti spettatori del «Gianduja»: lo spettacolo è brioso e divertente, intriso quello spirito esilarante poetico della Commedia dell'Arte, che Allegri e soci conoscono a menadito.

portanuova

Irina, che ha portato dolcezza

Venerdì scorso, nella chiesa ortodossa di via Cottolengo, molti, moltissimi amici hanno accompagnato Irina Prajescu verso la sua celeste». Solo i romeni potevano capire le parole del rito, ma tutti - italiani, arabi, sudamericani, africani, mediorientali - hanno seguito la cerimonia con grande commozione.
Irina era una bella donna, dai modi gentili ed eleganti. Era arrivata a Torino dozzina di anni fa, lasciandosi alle spalle un bel pezzo di vita. anche delle sofferenze, qui era rimasta come rifugiata politica. Era laureata in letteratura francese e romena e aveva lavorato per lunghi anni in una casa editrice scientifica.
Irina era stata «ospite» di «Portanuova» agli inizi di questa rubrica.
Un giorno era venuta al giornale per mettere un'inserzione: cercava un pasticciere romeno. Aveva in mente di avviare una pasticceria con i soldi di una piccola eredità che aveva ricevuto: avrebbe consentito ai suoi connazionali di continuare a mangiare qualche dolce tradizionale e avrebbe offerto ai torinesi l'occasione di ampliare i loro orizzonti in tema di torte.
Irina era rimasta perplessa, ma anche un po' divertita, all'idea di non poter scrivere «c pasticciere romeno», di dover ripiegare - le pari opportunità sempre comunque! - su un «cercasi pasticciere per pasticceria romena».
Poi, l'idea della pasticceria, Irina doveva averla accantonata. Rimandata, forse. Ha continuato a lavorare come mediatrice culturale (intanto, Torino l'ha raggiunta la sua mamma novantenne). Quando vicenda richiedeva sensibilità e giudizio, subito all'Ufficio Stranieri del Comune pensavano a lei.
Irina si è fatta voler bene. Durante la sua dolorosa malattia, le altre mediatrici torinesi l'hanno assistita. E venerdì, nella chiesa di via Cottolengo, si è riunito un bel pezzo di questa città ormai fatta di tante lingue, religioni e storie diverse. Capace grandi amicizie.

Maria Teresa Martinengo

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Pace**
Incontro sul tema «Cristiani e Musulmani insieme per la Pace». Interverranno esponenti delle Chiese cristiane della Comunità islamica.
Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21

Incontri cavouriani
Nel 150° anniversario dell'Unità Nazionale, si svolge ciclo di «Incontri Cavouriani nella Casa di Santena». Stasera, Maria Teresa Pichetto parla di Massimo d'Azeglio, pittore, scrittore, diplomatico, uomo di Stato che ebbe nel suo governo Camillo Cavour come ministro dell'Agricoltura e ministro delle Finanze.
Santena, Castello Cavour, piazza Visconti Venosta, ore 21, tel. 011 949.25.80

li Appuntamenti
«L'orto in casa». Ne parla Cecilia Serafino.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore

Ascoltare i ragazzi
Per i genitori degli studenti delle scuole medie, la dottoressa I. Ailliaud, affronta il tema «Le relazioni positive e propositive dell'adulto con il preadolescente».
Rivarolo Canavese, Scuola Media Gozzano, ore 20,30

Educazione alla salute
A cura della Circoscrizione 2, Marina Carré, psicopedagogista, parla sul tema «Lasciamo fiorire tutto ciò che di positivo in noi e non si è mai manifestato».
Cascina Giajone, via Guido Reni 102, 15,30

Incontri ravvicinati
Incontro alla scoperta delle collezioni del Museo su «Le favole di Esopo rivisitate da una pittrice» guidato dall'autrice che espone le sue opere al Museo dal 15 marzo all'11 maggio.
Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 17,30, tel. 011 630.06.29

Spiritualità
Umberto Casale affronta l'argomento «Meditazione pasquale». A di Aimc e Uciim.
Uciim, 11, ore 17,30

Incontri alla Gam
Per il ciclo dedicato ai casi di restauro a Torino, l'architetto Pietro Derossi, parla sul tema «Esempio di riutilizzo funzionale di edificio storico: la scuola restauro nelle Scuderie Alfieriane della Reggia di Venaria».
Gam, corso Galileo Ferraris 30, 18,15

Astrologia
Lezione di Grazia Mirti su «Il mondo isolato dolente delle carceri nell'analisi astrologica». Con la collaborazione di Vincen- Cappelletto.
Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, 20, tel. 011 437.61.92

Iconografia di Cristo
Incontro organizzato dall'Associazione Guarino Guarini per approfondire i temi «Resurrezione e .
Centro Teologico, Stati Uniti 11/h, 20,30

Archeoinsieme
Incontro dal titolo «Lo scavo subacqueo: la preparazione del cantiere, la documentazione e il trattamento dei materiali». A cura del Gruppo Archeologico Torinese, con diapositive. Ingresso libero.
Vssp, corso Arimondi 6/a, ore 21, tel. 011 436.63.33

Procreazione assistita
«Procreazione assistita e regole. Porte chiuse, stanze aperte». Ne parla Monica Soldano, presidente di Madre Provetta di Roma.
Promea Day Surgery, Menabrea 14, ore 21

Demoniaco
Conferenza di Andrea Maia sul tema «Il "demoniaco"in letteratura». Organizza Panis.
Vssp, via Toselli 1, ore 21

Serata su «Claustrofobia e agorafobia: vizi nel pensiero delle due città» con Maria Grazia Monopoli.
Centro Studi Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21, tel. 333 447.40.47

lavoro
Incontro-dibattito «Gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro: il lavoro interinale (caratteristiche ed opportunità lavorative)», a cura di Worknet Fiat Group.
Centro Congressi Unione Industriale, via Vela 17, ore 15-17,30, tel. 011 660.4.84.

GLI [illegible]

VARI **Volontariato**
Assemblea di preparazione della Tre giorni del volontariato con gli [illegible] Stefano Lepri e Maria Pia Brunato.
■ Corso [illegible] Sovietica 214/a, [illegible] 21, tel. 011 74.71.01

Lettura [illegible]
Con Barbara Borini [illegible] ricordano alcuni personaggi attraverso i Canti del «Paradiso».
■ Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35H, ore 17,30, tel. 011 812.30.23

Psicanalisi
Rosa Elena Manzetti: «Quella cosa che si chiama amore...».
Cafe Liber, via Barbaroux 25, [illegible] 18,30

Appuntamenti di lettura
Gruppo di lettura coordinato dal Mo.i.ca, Movimento Italiano Casalinghe.
■ Biblioteca civica Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7, ore 15,30-17,30

Letture poetiche
«La città e la folla nella poesia moderna», a cura di Angela Arietti.
■ TeArt, via Giotto 14, ore 18

Natura
Proiezione di Paolo Gislimberti su «Il mondo di insetti e ragni».
■ Wwf, via Peyron 10, ore 21,20

VARI **Il Tempo di Alice**
Per la terza età, pranzo [illegible] pomeriggio [illegible] chiacchiere e giochi di carte. Costa 11 euro per i soci; 12 [illegible] per gli ospiti. Prenotare.
■ Centro Sportivo Sis, parco Michelotti 21/a, [illegible] 12,15, tel. 011 83.77.32

Arte&Comunicazione
Serata sul tema "La bottega degli attori": chi desidera può [illegible] coinvolto attivamente, oppure assistere [illegible] spettatore.
■ Via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011 88.54.22

LIBRI **Immigrazione**
Presentazione del libro «L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi» di Gian Antonio Stella. Intervengono con l'autore Giorgio Benvenuto, Ettore Boffano, Ezio Ercole, Mario Montinaro e Pellumb Xhufi. Modera Giovanni Firera.
■ Sala lauree di Scienze Politiche, via Verdi 25, ore 17,30

Comici
Presentazione dei due libri di Fabrizio Calza «Della Sfiga e della Fede» e «Signora si nasce e io, modestamente, lo nacqui» (Fratelli Frilli Editore).
■ Forum Fnac, via Roma 56, [illegible]

Parlar d'amore
Silvia Vegetti Finzi presenta il suo libro «Parlar d'amore. Le donne e le stagioni della vita». Intervengono Chiara Saraceno [illegible] Ferdinanda Vigliani.
■ Mondadori [illegible]r, via Monte di Pietà 2, ore [illegible]

CLASSICA **Mercoledì del Conservatorio**
Lezione-concerto dedicata alle 33 variazioni [illegible] un valzer di A. Diabelli di Beethoven. Al pianoforte Davide Romano.
■ Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni, ore 17,30, tel. 011 88.84.70

CINEMA **Philibert [illegible] Torino**
Il documentarista francese Nicolas Philibert, autore di «Essere [illegible] avere», incontra il pubblico.
■ Ore 18, Centre Culturel, via Pomba 23 e ore 20,30 Massimo, via Verdi [illegible]

MUSICA [illegible] RARIS

BALKAN ART 2. Alle 22,30 Petrogradski Ludi Djak, Fongo e Livido saranno al circolo «Amici del Po», ai Murazzi Diaz, per un [illegible] rock nell'ambito della rassegna di cultura bosniaca «Balkan Art 2», organizzata da Arci Piemonte.
JAZZ & LATIN. Stasera alle 22 appuntamento al «Viejo Rincon» di via Petrarca [illegible] con il Barbara Raimondi Psyco Jazz Trio. Sul palco insieme con la vocalist Barbara ci saranno Giuseppe Panzella alla chitarra [illegible] Alessandro Mainrino al contrabbasso. Alle 22,30, sempre per gli amanti del jazz, [illegible] da segnalare al «Café Procope», in via Juvarra 15, Blue's Jazz Connection. Musica latina invece al «Magazzino di Gilgamesh», in piazza Moncenisio 13bis, con il Jogral Trio a partire dalle 22.
[illegible]
TO. Al «Foyer del Toro» del Teatro Regio, in piazza Castello 215, si tiene oggi una conferenza-concerto sul tema «Tango: la musica l'eredità di Astor Piazzolla» che s'inizierà alle 17,30. Parteciperà il complesso Quittentango.
PROSSIMAMENTE. Dopo l'infilata di concerti del prossimo weekend (Ruggeri e la Mirò domenica 13 al Colosseo, Branduardi lunedì 14 all'Alfieri, e Jane Birkin ancora al Colosseo martedì 15) si preannuncia una fine d'aprile intensa, con gli Afterhours al Palastampa il 24 e, dal 25, l'appuntamento di Tavagnasco Rock con nomi come Piero Pelù e Fiorella Mannoia.

SPORT DI STRADA

Stickman alle Officine sfida i ragazzi di Torino

DOMENICO LATAGLIATA

Sono di nuovo pronti [illegible] scatenarsi, i giovani torinesi che amano [illegible] sport di strada. E' già successo [illegible] più volte gli anni scorsi, succederà anche [illegible]: pochi i dubbi al proposito. Perché sotto la Mole magari si [illegible] poco allo stadio o al palazzetto dello sport, ma quando si può liberare tutta la propria fantasia sull'asfalto - giocando [illegible] calcio e a basket, disegnando evoluzioni con lo skateboard, lanciando frisbee e ballando breakdance -, [illegible] [illegible] assicurato.

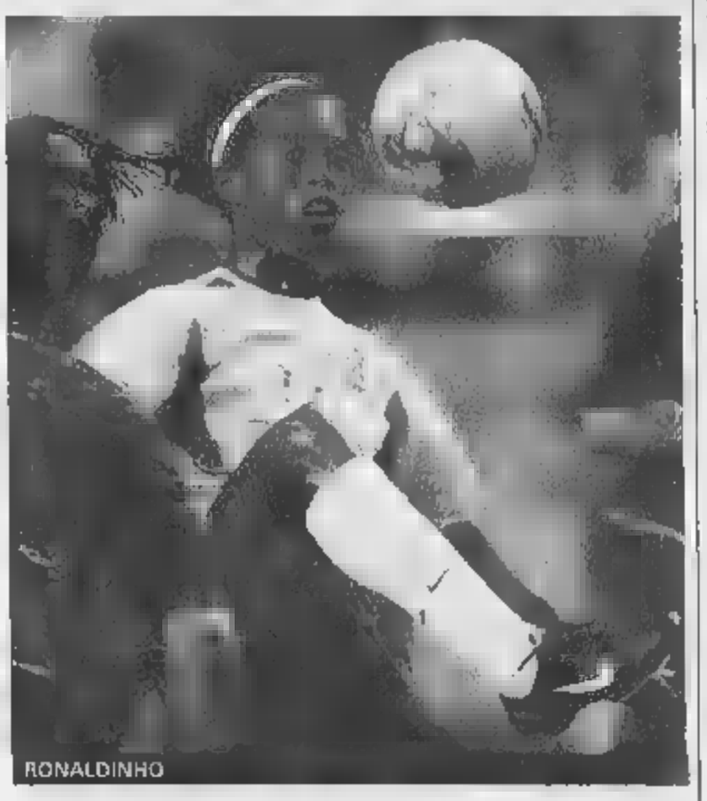
Oggi, [illegible] [illegible] 16 alle Officine Grandi Riparazioni di [illegible] Paolo Borsellino 17/a (vicino al Palazzo di Giustizia, iscrizioni in loco, telefonando all'800.915.880 [illegible] cliccando su www.nikefreestyle.com), prende il via la serie di eventi Nike dedicati agli sport di strada: Torino è la prima tappa italiana e anche questo [illegible] un significato particolare, quasi a testimonia- [illegible] il ruolo di città numero uno conquistato nel recente passato. Cosa succederà è molto semplice soprattutto per chi ha visto in televisione gli spot Nike: lì, in un campo all'aperto, presumibilmente di New York, un pupazzetto stilizzato chiamato Stickman mostra i migliori numeri del proprio repertorio calcistico e cestistico sfidando [illegible] volta in volta Ronaldinho [illegible] i re dei playground.

A Torino, oggi e nelle successive tappe italiane (15 aprile a Milano, poi Catania, Napoli [illegible] Roma) [illegible] internazionali (il Nike Tour si svolgerà anche in Austria, Belgio, Norvegia, Germania, Regno unito, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, Spagna, Slovenia e Francia), la palla passerà a tutti quelli che lo vorranno: Stickman lancia così la sfida a chi vuole mettersi alla prova, accettando [illegible] rischio di un face-off, di un confronto [illegible] colpi di fantasia e classe dando libero sfogo [illegible] proprio talento. Quattro le discipline protagoniste: di calcio [illegible] basket [illegible] è già detto, ma ci sarà spazio anche per le evoluzioni sullo skateboard e per una gara di deejay.

Nell'area dedicata a calcio e basket, i ragazzi si cimenteranno in gruppi di cento persone per turno e avranno a disposizio- [illegible] dieci minuti di tempo per mostrare i migliori numeri del proprio repertorio. All'interno dello spazio basket ci saranno anche due canestri di altezze diverse per lo Slam Dunk Contest, la gara delle schiacciate. Durante le esibizioni, dieci selezionatori dello staff sceglieranno i migliori freestyler che prenderanno parte al confronto fine- [illegible] [illegible] eliminazione diretta.

Analogo svolgimento avranno anche le gare [illegible] skateboard (quattro sessioni di un'ora ciascuno) e djing (venti minuti): sarà un'overdose di sport, [illegible] sullo sfondo i ritmi hip-hop dei playground garantiti da Radio Italia Network. Alla faccia di Juventus-Barcellona, che inizie- [illegible] alle 20,45, il tutto andrà avanti fino alle 22 circa.

I vincitori delle sfide di calcio [illegible] basket potranno trascorrere una giornata con una squadra Nike, quindi allenarsi e confrontarsi con i migliori atleti nella loro disciplina. I deejay più applauditi parteciperanno invece a una compilation con le top-performance raccolte durante le altre tappe italiane.


RONALDINHO

FESTIVAL RAGAZZI

Il gioco del teatro comincia da S. Pietroburgo

Vetrina, ma non solo. Anche laboratorio, momento d'incontro e di scambio, confronto con realtà straniere. Così si presenta, alla sua settima edizione, «Il gioco del teatro», [illegible] «Festival del teatro per le nuove generazioni», che prende il [illegible] stasera e prosegue sino al 12 con diversi appuntamenti in più sale: Araldo, Alfa, Espace, Juvarra, Agnelli, Politeama di Chivasso e Garybaldi di Settimo. Promosso da Teatro dell'Angolo, UnoTeatro e dalle Compagnie che convergono nel Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte, il Festival si propone anche come «un'occasione in più per valorizzare i momenti che, in città, durante l'anno sono dedicati agli spettacoli per ragazzi, alla riflessione sulla cultura infantile [illegible] sul suo rapporto con i linguaggi artistici». Come dire: quattro giorni-evento per accendere i riflettori sul settore dell'animazione, che è attivo per tutto l'anno [illegible] spazia dalla scuola al tempo libe- [illegible] sino ad aspetti del disagio sociale. Il Gioco del Teatro (sostenuto da Regione, Provincia e Comune), coinvolge 135 organizzatori italiani e stranieri e presenta una selezione delle migliori nuove produzioni per ragazzi e giovani allestite tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ma include pure titoli internazionali. Quest'anno, ad aprire la rassegna sarà proprio una formazione russa, la Comic Trust Company di San Pietroburgo, in [illegible] da stasera alle 21 a venerdì all'Agnelli [illegible] sabato a Chivasso con «White side story»: improbabile saga medievale, raccontata tra mimo, danza, musica e clownerie. Altra spettacolo straniero ospite al festival è «Dos au mur» della Compagnie Iota di Anversa (sabato alle 15 e 16,30 all'Espace). Tra i titoli in cartellone, «Gli ultimi giganti» del Teatro dell'Angolo, «L'inventore di sogni» dell'Archivolto, «Teatro ridens» di Donati e Olesen, «Stella stellina» di Stilema e «Camaleonte» di Assemblea Teatro. [si. fr.]

GOGLIO
cambiamo
per migliorare
IVREA

Zeus.it

CLASSICA

Giarbella, 50 anni al piano

Un doppio Beethoven al Conservatorio Domani torna a Torino Salvatore Accardo

LEONARDO OSELLA

Le cronache musicali torinesi annunciano appuntamenti invitanti. Oggi alle 16 al **Teatro Alfieri** il pianista Luciano Giarbella, Torinese, a lungo professore di pianoforte principale al Conservatorio, Giarbella festeggia 50 anni di attività come solista ed esecutore da camera. E' stato tra i fondatori di complessi come il Quartetto Viotti e il Quartetto di Torino, con cui ha tenuto la bellezza di 400 concerti in Italia e all'estero, vincendo anche il Prix Saint-Vincent e il Viotti d'Oro. La scelta dei brani di oggi è caduta, per cominciare, su Mozart con la magnifica «Fantasia in do minore K.475». Ecco poi un capolavoro come la «Sonata op. 111» di Beethoven. La chiusura sarà affidata al prediletto Chopin, l'autore grazie al quale il giovanissimo Giarbella si pose all'attenzione della critica e del pubblico: così si potrà ascoltare la «Fantasia in fa minore op. 49» oltre alla «Berceuse in re bemolle op. 57» ed alla «Tarantella in la bemolle op. 43».

Sempre oggi alle 17,30 in **Conservatorio** il giovane Davide Romano, della scuola pianistica di Oscar Alessi, esegue le «Variazioni Diabelli» di Beethoven, con presentazione di Giorgio Pestelli. Beethoven è anche protagonista del concerto serale ancora in **Conservatorio** per la serie dedicatagli dall'Unione Musicale. Con l'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, «Concerto n. 4 per pianoforte» (solista Andrea Lucchesini) e la «Sinfonia "Pastorale"»: biglietti, fa sapere l'Unione, esauriti.

Ancora oggi, mentre alle 17,30 si svolge al Regio (Foyer del Toro) una conversazione di Stefano Zenni sul tango (interventi musicali Quintettango, in collaborazione con El Barrio Tanguero), alle 20,30 il **Circolo degli Artisti** (via Bogino 9) ospita un concerto (prenotarsi allo 011/817421) che corona la «due giorni» universitaria sul mito di Orfeo i cui lavori si svolgono al Rettorato di via Po 17: le musiche - di Corelli, Somis e Leclair - hanno come interprete il Quartetto dell'Astrée (Francesco D'Orazio e Alessandro Tampieri violini, Alessandro Palmeri violoncello, Giorgio Tabacco cembalo).

Domani alle 20,30, con replica venerdì alle 21, torna nella natia Torino il violinista Salvatore Accardo. Gli appuntamenti sono al **Lingotto** per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e si imperniano su due autori di massimo livello: Mendelssohn e Shostakovic. Del primo, il «Concerto per violino» è un cavallo di battaglia degli esecutori più agguerriti sia delle pagine più amate dal pubblico: canto spiegato, virtuosismo non semplicemente vistoso ma anche profondamente espressivo, fusione perfetta tra solista e l'orchestra sono i tratti che giustificano simile incrollabile fortuna. Prima, sempre di Mendelssohn, si ascolterà la ouverture «La grotta di Fingal». Chiuderà la serata la «Sinfonia n. 1 op. 10» che rivelò nel ventenne Shostakovic un compositore assai più che promettente. Sul podio ci sarà Andrej Boreyko, reduce dai recenti consensi ottenuti con le orchestre del Gewandhaus di Lipsia e dei Berliner Philharmoniker.

Curiosa infine, domani al **Circolo degli Artisti** (21,30), la proposta di «La Virtuosa», «simil-opera buffa» di Edoardo Brizio, con Massimo Castagno nello strano doppio ruolo di soprano-baritono e Paolo Fiamingo al pianoforte.

UMBERTO BENEDETTI MICHELANGELI

MON

L'adolescenza è una sola Parola di Panjabi M.C.

TIZIANA PLATZER

Un ritmo e una danza trasportati dai festeggiamenti matrimoniali alle discoteche. C'è un aspetto ancora precedente, quando le radici di questi suoni erano simbolo di celebrazioni secolari per la fine del raccolto: anno 1400, Punjab, terra fra l'India e il Pakistan. Sono le origini di quello che è un fenomeno musicale, ma non solo, perché proprio da quei suoni ipnotici sempre uguali a se stessi proviene sì il successo del bhangra, la fusione del pop indiano con il ragamuffin giamaicano che ha generato uno dei tormentoni attuali, «Mundian To Bach Ke» del deejay anglo-indiano Panjabi. Ma anche il culto della moda indiana, a cominciare dallo stile cinematografico bollywoodiano realizzato, ovviamente, a Bombay, e quindi se pellicole come «East is East» hanno aperto un mondo, musicisti come Panjabi Mc, rapper di Birmingham di famiglia indiana immigrata, hanno portato alla ribalta le dance indian-style. Che non è una novità per chi fa vita di club, bensì conferma, disponibile live questa sera all'Hiroshima con il concerto di Panjabi dalle 22,30 in poi (biglietto 12 euro), per un'iniziativa in collaborazione Pre- Grinzane Cavour e la rivista «World Music». Portavoce di un fenomeno musicale internazionale Panjabi è già al quinto album - le prime produzioni risalgono al 1993 - e «Mundian To bach Ke» è tratto da «Legalise», il lavoro che l'ha consacrato al grande pubblico. Il titolo del singolo, tradotto, è «Stai attenta ai ragazzi», invito a valutare bene che comunque l'adolescenza è una sola e va vissuta al meglio. La consacrazione nostrana arrivata con la chiamata di Pippo Baudo per l'apparizione al Festival di Sanremo, ma questo perché il disco appena uscito aveva già scalato le classifiche, miscela etnica dai colori indiani e i linguaggi più duri della cultura occidentale.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Non c'è quiete dopo la tempesta

Cara Stefania, sono una lettrice abituale di «Come va?»... e mi pare di capire che nessun argomento interessi quanto l'amore. Maschi, femmine, eterosessuali e omosessuali (non uomini donne e gay, come scriveva un signore stamattina!): è la consapevolezza che non si muore per amore, se l'amore c'è si vive molto meglio. Io ce l'avevo, l'ho perduto e come molti vivo malinconicamente la mia condizione di single; non vado alla spasmodica ricerca di un nuovo compagno perché ho molto sofferto per la fine del mio matrimonio e mi sto leccando le ferite, e poi sono convinta che un grande amore non si rimpiazza tanto facilmente. Sai però cosa mi chiedo? Come mai proprio la mia generazione (ho 37 anni) che ha creduto di potersi emancipare a punto da mettere in discussione la coppia, la famiglia, si ritrova così malinconicamente a fare i conti con le sicurezze affettive che non ci sono più? Siamo tutti bravi a mandare all'aria un'unione in quattro e quattr'otto, c'è un'impennata di separazioni e poi ci si ritrova a soffrire, a scrivere alle rubriche della posta del cuore, a rimpiangere ciò che si è perduto, e magari non ritornerà mai più. So che la soluzione non è la vita che hanno fatto i miei genitori, per tutta la vita insieme più per dovere che per amore, ma noi... che non sappiamo sopportare la vita di coppia... quando la coppia scoppia, anziché rasserenarci, siamo più infelici e inquieti di prima, perché non siamo capaci di stare da soli.

Margherita L.V.

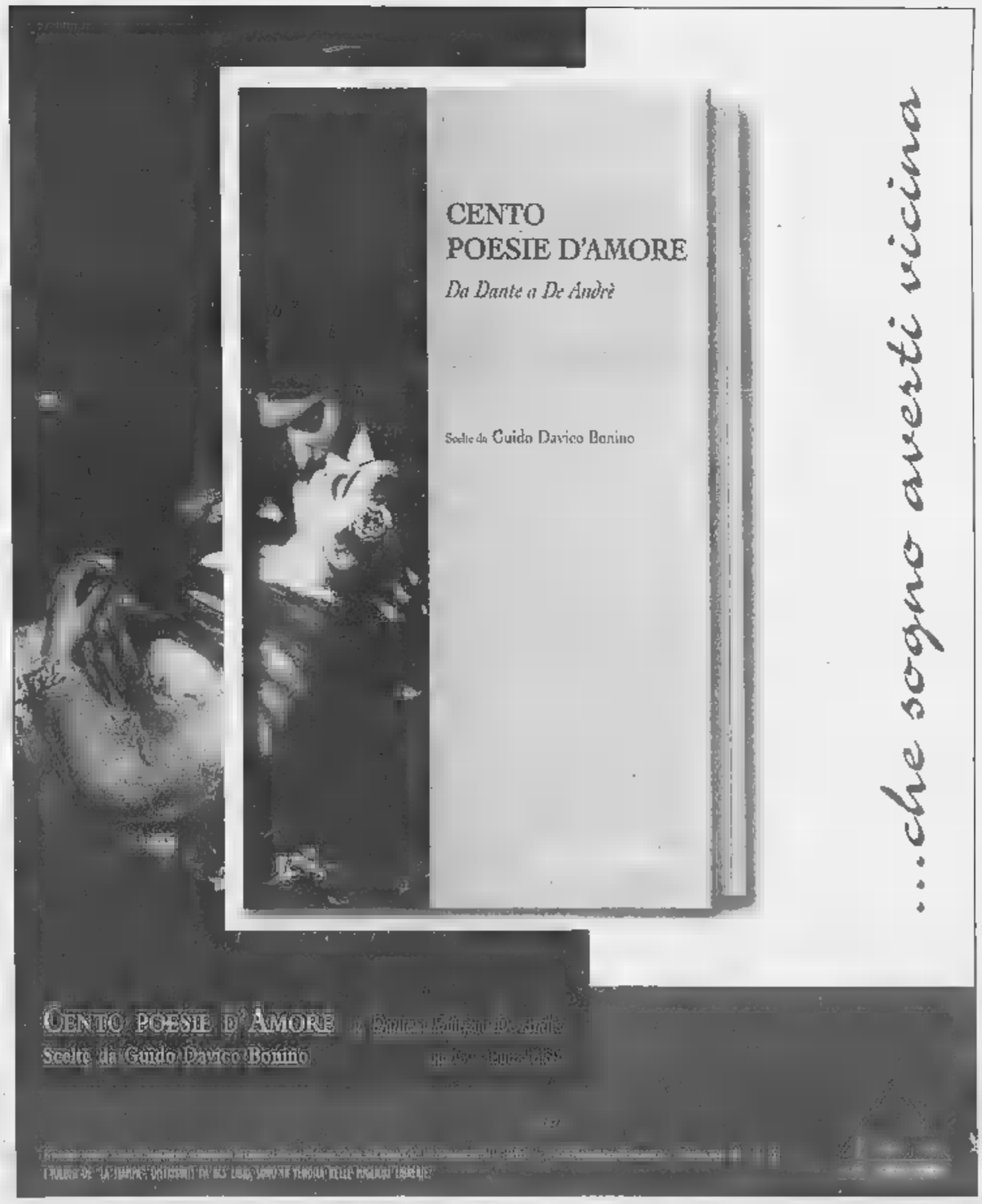
Essere felici

Io credo che significhi condividere ogni cosa bella e brutta restando uniti. Invece oggi le nuove generazioni, per debolezza o egoismo, o restano in famiglia e rimandano all'infinito il matrimonio, o si squagliano come neve al sole di fronte alle difficoltà della vita. Forse anche perché hanno scambiato la passione per l'amore. Amore è anche sacrificio, passione no: infatti svanisce col tempo, se non è supportata dai sentimenti. Flaiano diceva che la felicità consiste nel desiderare quello che si ha, io la penso così.

Sms

BENISSIMO Flaiano, bene anche Schopenhauer («L'arte di essere felici», piccolo saggio che consiglio a tutti i sofferenti/insofferenti); più ogni lettura che ci capiterà di fare: nessuna delle quali, naturalmente, risolutiva, perché poi tocca anche arrangiarsi. Come? Escludendo la mera rivendicazione «diritto alla felicità», sancito dalla costituzione americana ma in forma un po' troppo assertiva per noi europei; escludendo l'opinabile «chi si contenta gode» delle nostre nonne (che in generale godevano pochissimo!... non resta in effetti che incamminarsi nella direzione indicata dall'anonimo estensore di questo sms e da Flaiano, verso un filosofico «desiderare ciò che si ha». Desiderare però è cosa diversa da sopportare e sacrificarsi: e qui viene il difficile. La maggior parte di noi, innamorati o no, appassionati o meno, sta in mezzo al guado e fa quello che può; come credo facessero quello che potevano, in contesti sociali differenti, le generazioni che ci hanno preceduti. Questa risposta, mi rendo conto molto lacunosa, vale anche per Margherita.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



abbigliamento bimbi
il girotondo
roberto cavalli
EVERLAST U.S.A.
FRED PERRY SPORTSWEAR LONDON
JOHN RICH AND BROS. WOOLRICH ESTAB. WOOLRICH,
il gufo.
GEOX RESPIRA
(cacharel)
LUI & LEI
C.P. COMPANY
TEL.

E' difficile resistere alle tentazioni delle vetrine di «Donna griffe» a Rivoli

La primavera nel guardaroba

E' una stagione dove impera l'arcobaleno

Signore si cambia. Via dal guardaroba i capi ingombranti, largo alle nuove collezioni primaverili, sfiziose e iper-femminili proprio come moda comanda.

Una stagione dove impera il bianco totale, su cui si accendono pennellate di tonalità arcobaleno. [illegible] anche il momento dell'abito, dall'inossidabile allure, versione bon-ton o maliziosamente audace, ripreso in massa dagli stilisti di grido; e del denim rivisitato [illegible] chiave sportivo-chic, un basic da indossare ad ogni [illegible] del giorno come della notte. Tra i leit-motiv delle ultime passerelle fashion, non manca poi il filone militare reminescenza degli Anni Settanta pronto [illegible] dettare tendenza in chiave rivisitata. Poco [illegible] nulla a che vedere [illegible] il mimetico; si [illegible] dalle sottane da recluta di lusso con pizzi e ricami, alle sahariane di lino da legionaria, sino ai corpetti di Dolce&Gabbana tutti tasche e lacci, pronti a diventare un «must» dell'estate 2003.

Le tentazioni sono veramente tante, soprattutto se provengono da negozi che propongono firme della grande moda italia[illegible] oppure marchi dall'indiscus[illegible] successo. A Rivoli, in via Fratelli Piol 48, proprio nel centro storico della città, lungo la strada antica che porta al Castello, prestigiosa sede del Museo d'Arte Contemporanea, pochi sanno resistere alle belle vetrine di «Donna Griffe», una boutique d'impronta fashion, pavimento bianco e arredi in legno, ampia e luminosissima, che nei [illegible] [illegible] metri quadrati di esposizione offre una vasta gamma di collezioni adatte sia alla signora sia alla ragazza sbarazzina.

Qui, si passa infatti dall'eleganza dei modelli Les Copains e Genny, adatte ad una donna sicura del [illegible] fascino, alle tendenze giovanili di Dolce & Gabbana con gli abiti in [illegible] dal corpetto a bustier, il genere militare declinato in numerose varianti, il tema della Lupa sviluppato [illegible] T-shirt [illegible] abiti [illegible] stampe che riprendono le figure di Romolo & Remo. Vasto è l'assortimento delle collezioni Versace Jeans, Gianfranco Ferré Jeans, Cappopera, Armani Jeans e Yoon, la griffe tanto amata da Natasha Stefanenko, che propongono modelli dalla grande vestibilità, in grado di soddisfare la voglia di moda sia delle giovinotte sia delle signore. Non manca poi Cavalli Class, una linea molto apprezzata e [illegible] grande attualità che questa stagione punta su abiti maculati [illegible] po' più soft rispetto al passato, Emporio Armani, presente anche nell'intimo e la linea Armani Collezioni, con tailleur classici di straordinario charme. Per chi non vuole passare inosservata voilà le novità Les Copains che si sbizzarrisce sul tema gitano lanciando abiti lunghi con medagliette sparso ovunque, [illegible] tre per le occasioni più eleganti Genny suggerisce tailleur con placche dai bottoni gioiello perfette da esibire per una cerimonia importante.

Anche riguardo agli accessori, complemento indispensabile per personalizzare qualsiasi mise, il negozio «Donna Griffe» punta sul meglio: c'è tutta la pelletteria firmata Armani Collezioni e Les Copains, i foulard stampati come fossero quadri da avvolgere intorno al collo o ai manici delle borse come usava negli Anni Settanta/Ottanta, oltre alle borse [illegible] Alviero Martini, lo stilista divenuto famoso per i suoi motivi a carta geografica ispirati al tema del viaggio.

Ma [illegible] negozio di «Donna Griffe» è conosciuto, oltre che per la varietà delle sue proposte, [illegible] che per l'atmosfera intima, da salotto, che si respira all'interno. Alle clienti infatti viene offerto il caffè [illegible] i dolcetti e, se è l'ora, un aperitivo, magari fruttato, in omaggio alla primavera, servito con vassoi di salatini. Il clima diventa conviviale, le commesse, sempre disponibili e sorridenti, si trasformano in persone amiche a[illegible] quali chiedere un consiglio, un suggerimento, [illegible] entra insomma in confidenza ma senza per questo sentirsi obbligati all'acquisto.

Anche questo è un segno della grande vitalità del negozio, della grande attenzione che viene dedicata alla clientela come della capacità di attingere dal variegato circo della moda, quei capi in grado [illegible] soddisfare al meglio desideri [illegible] aspettative della donna moderna, una donna all'avanguardia che ha scelto di esaltare la propria immagi[illegible] con gusto squisitamente femminile.

DONNA GRIFFE

B O U T I Q U E

www.donnagriffe.com

RIVOLI (TO) - Via F.lli Piol, 48 Tel. 011.958.64.62

L'INCREDIBILE INCAPACITA' DIMOSTRATA DAI GENERALI DI BAGHDAD

Una guerra minore Gli strateghi iracheni hanno sbagliato tutto

Gli alleati non riescono a capacitarsi della condotta del nemico
Ha lasciato porti e ponti intatti agli invasori, non ha sfruttato il terreno, sacrificando inutilmente la Guardia Repubblicana

Iracheni aggrediscono con bastoni un uomo sospettato di far parte dei Fedayn a Bassora: centinaia di miliziani sarebbero fuggiti dalla città nel timore di vendette

analisi

John Keegan

LA guerra in Iraq sembra che si avvii a una conclusione in circostanze tanto misteriose quanto quelle che sin dall'inizio hanno caratterizzato la sua evoluzione. Ora il principale mistero è dove si trovino Saddam e il suo entourage. Saddam è scomparso. Potrebbe essere fuggito dal paese. Potrebbe aver lasciato Baghdad per trovare rifugio altrove in Iraq. Potrebbe essere nascosto nei sotterranei della città. Potrebbe – anche se le probabilità è molto bassa - essere morto. Qualunque la sua situazione attuale, alcuni dei suoi sostenitori ancora fedeli stanno combattendo per difendere ciò che rimane del suo regime. La resistenza non può durare a lungo. Bassora è ormai quasi completamente sotto il controllo inglese. Gli americani stanno conquistando la capitale, quartiere dopo quartiere. Nelle regioni fuori mano, le città o si sono arrese o sono in via di occupazione una per una. L'Iraq di Saddam è stato sconfitto e sarà presto ripulito dell'apparato del partito Baath.

Il piano di guerra di Saddam, mai ne ha avuto uno, sarà ricordato come dei più sciocchi mai concepiti. Non ha fatto uso delle difese naturali del Paese. Non ha approfittato di tutte le posizioni di vantaggio e disposizione, lasciandole perdere prima ancora di poterle usare. Invadere l'Iraq è un problema militare notevole, specialmente per chi è obbligato ad attaccare dal mare, come gli inglesi hanno visto nel 1915-17. Nel Golfo il punto di accesso è molto stretto. Oltre, il terreno si estende per 1300 chilometri fino al confine con la Turchia e, nonostante la pianura centrale tra il Tigri e l'Eufrate sia quasi piatta come una tavola da biliardo, la topografia presenta seri ostacoli per chi attacca avanzando velocemente in direzione nord. Gli obiettivi chiave sono le città che nella maggioranza dei casi -e Baghdad in particolare- sono protette da ampie barriere d'acqua. Per Saddam la strategia giusta sarebbe stata quella di radunare le sue forze migliori nel sud per opporsi agli anglo-americani il più distante possibile dalla capitale e poi condurre una ritirata in combattimento risalendo su dalle valli dei grandi fiumi, lasciandosi terra bruciata alle spalle. Le infrastrutture del porto di Umm Qasr, l'unico porto di profondità dell'Iraq, avrebbero dovuto essere sabotate sin dall'inizio.

In seguito i ponti sul Tigri e sull'Eufrate avrebbero dovuto essere fatti saltare in una ritirata passo dopo passo, per tenere la coalizione fuori dal deserto, per rallentare la sua avanzata e per obbligarla alla laboriosa e potenzialmente dispendiosa procedura della costruzione di ponti di emergenza. Per precauzione gli americani avevano con loro diverse grandi unità per la realizzazione di ponti, in grado, quelle meglio attrezzate, di costruire un ponte a nastro largo 800 metri. Ma non sono state necessarie. Invece le difese irachene e hanno abbandonato i ponti intatti e hanno opposto la più fiacca delle resistenze per impedire il passaggio del nemico. Così facendo, Saddam, invece di ritardare l'avanzata americana verso Baghdad, ha permesso alle due formazioni americane d'avanguardia, la 3a Divisione di Fanteria e il 1° Corpo di Spedizione dei Marines, di grande rapidità molto vicino a Baghdad. Non solo lo spazio, la dimensione più preziosa per una difesa efficace, è stato ceduto un combattimento, ma si è rinunciato anche al secondo fattore di difesa più importante, il tempo.

Non sono solo gli osservatori esterni ad essere rimasti perplessi di fronte al comportamento dell'esercito iracheno. Devono esserlo stati anche gli alti comandi della coalizione. Gli iracheni hanno ignorato tutte le regole di una guerra difensiva. Hanno anche gestito le loro truppe in modo illogico.

Sulla carta Saddam poteva contare su quasi mila soldati che consistevano, in ordine decrescente di qualità, nelle sei divisioni della Guardia Repubblicana, nelle 17 divisioni dell'esercito regolare e suoi paramilitari, inclusi Feddayn irregolari e miliziani del partito Baath, in tutto circa mila uomini. Secondo la pratica militare ortodossa, la Guardia Repubblicana, a meno di una piccola porzione lasciata nelle retrovie per la difesa dell'ultima trincea, avrebbe dovuto essere impiegata per prima con lo scopo di attutire l'attacco della coalizione.

> Saddam avrebbe dovuto ammassare le truppe al Sud per frenare l'avanzata verso la capitale, invece ha lasciato le forze più deboli e meno esperte

L'esercito regolare avrebbe dovuto essere usato per rinforzare la Guardia Repubblicana laddove stesse riscuotendo successo. I paramilitari avrebbero dovuto essere tenuti fuori dalla battaglia per poi compiere azioni di disturbo contro gli invasori una volta che avessero ceduto le difese regolari. Saddam ha combattuto la battaglia all'incontrario. Prima ha impiegato, a sud di Baghdad, l'esercito regolare che sembra sia fuggito non appena i combattimenti minacciavano farsi seri. La Guardia Repubblicana è stata mandata avanti per contenere l'avvicinamento a Baghdad ed è stata devastata dai bombardamenti aerei americani ed in particolare le sue unità corazzate sono state esposte un sacrificio senza senso.

La sola resistenza seria sembra stata quella messa in atto dalle unità meno capaci di affrontare le truppe della coalizione in condizioni di parità: la milizia del partito Baath, una sorta di mafia politica attrezzata con nulla di più efficace di alcune armi leggere. Poiché le unità inglesi e americane, in particolare quelle inglesi, si preoccupano di come l'Iraq sia da ricostruire dopo la caduta di Saddam, si sono trattenuti dall'impiegare la loro piena potenza di fuoco contro i miliziani del partito Baath.

Gli angloamericani non vogliono assolutamente distruggere le urbane o uccidere gli iracheni innocenti dei quali si fanno scudo i miliziani. Ecco perché poche migliaia di delinquenti sono riusciti a resistere ben oltre quanto sarebbe stato possibile se la coalizione fosse stata libera di spingere al massimo. Poiché la guerra ha assunto una forma così strana, i giornalisti, in particolare quelli non sul campo, possono essere perdonati per i loro fraintendimenti su come stesse evolvendo. Le pause state descritte come sconfitte, i piccoli scontri a fuoco come grandi battaglie. In realtà l'avanzata senza ostacoli della coalizione, in particolare per quanto riguarda la corsa americana verso Baghdad, è stata quasi senza soste. Non ci state neanche battaglie significative. Questo è stato un collasso, non una guerra. Ciononostante, il comandante inglese nel Golfo, l'Air Marshall Brian Burridge, non ha torto quando dice che i media inglesi hanno perso di vista la trama principale. Non vede l'ora di entrare in una futura fase di peacemaking quando i giovani giornalisti «embedded» al seguito delle unità della coalizione useranno la loro esperienza per far conoscere una nuova realtà militare a beneficio del pubblico a casa. I giornalisti della vecchia generazione, in particolare quelli che si occupano di guerra seduti in confortevoli studi televisivi, non si sono coperti di gloria.

> Tra gli sconfitti di questa campagna ci sono anche quei giornalisti che hanno voluto elevare delle piccole scaramucce al rango di grandi battaglie

Profondamente infettati dai sentimenti anti-guerra e dall'antipatia di sinistra per l'uso della forza a fin di bene, questi giornalisti hanno ancora una volta cercato di rappresentare le conquiste dei militari occidentali come una materia sulla quale avere qualcosa da ridire. I coraggiosi giovani uomini -e donne- americani e inglesi che hanno rischiato le vite per abbattere Saddam hanno tutte le ragioni per credere che ci sia qualcosa di alterato nel giornalismo dei loro paesi di origine.

Copyright «The Daily Telegraph»

Il fardello della pace sta per piombare sulle spalle di Israele

diario israeliano

MENTRE le truppe della coalizione occupano Baghdad, in queste ore Joschka Fischer visita Israele con un sorriso anche troppo simpatico, e sembra fischiettare una canzone su due note: Road map, Quartetto. Ovvero: ragazzi, ci siamo, la guerra è finita, gli americani sono poco più in là, noi europei siamo qua, e ora si parla di voi. E' l'unica cosa su cui, oggi come oggi, il Quartetto è d'accordo: prendere per le spalle israeliani e i palestinesi e spingerli al tavolo di pace. Gli israliani si sentono come un ragazzo a cui si dice «è per il tuo bene»: temono che per dimostrare agli arabi che l'Occidente non ce l'ha con loro, si sponsorizzi un accordo disastroso, foriero di terrore. I palestinesi sono preoccupati: temono che gli Usa e i vecchi amici europei e russi vogliano un pegno di democrazia da parata e impossibili garanzie anti Hamas. Come al solito, gli interessi del mondo su questa zona sono messianici: Tony Blair con empito quasi sentimentale, ha detto che la soluzione del problema israelo palestinese non è meno importante della guerra in Iraq. La sua proposizione non è peregrina: la guerra in Iraq, suggerisce una verticale rottura fra due civiltà anche a chi proprio non vuole sentirne parlare, indica nel terrorismo come un problema centrale, una specie di seconda guerra mondiale, sceglie la strada della forza per risolverlo. Ed ecco che resta ancora una chance per dimostrare che il rapporto col mondo arabo è praticabile, che la pace è possibile proprio dove le ferite sono profonde. Bush e Blair non perdono occasione per ripeterlo, e solo su questo hanno una claque universale, quando l'unanimità sembrava dimenticata per sempre. Israele, anche quella più favorevole a grandi rinunce, annuisca timidamente, sembra sgomenta di fronte alla prospettiva di reggere questa responsabilità: sente che se il test della guerra era Saddam, e che adesso quello della pace consensuale con un intero universo è lui stesso. I palestinesi sono incaricati di dimostrare prima ancora dell'Iraq che il mondo arabo può diventare democratico e battere il terrore. Chi mai vorrebbe trovarsi sulle spalle simili responsabilità, mentre il mondo è percorso da scoppi, boati, e da un fiume di sangue?

L'Abrams annienta il Leclerc

In crisi l'azienda francese che produce il tank

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Quattromila caduti sul campo di guerra non fatta è il conto che la Francia «pacifista» paga all'operazione anglo-americana «Iraqi Freedom». Il carro armato «Leclerc» va in prepensionamento surclassato dagli «Abrams» americani che scorrazzano per Baghdad. La «Giat», fino a non molto tempo fa secondo gruppo industrial-militare del mondo, è ormai quinto in classifica e scivola sempre più verso il fondo. Il governo di Monsieur Raffarin dopo aver perso 3,1 miliardi di euro negli ultimi anni, ha deciso che la partita è finita. Niente fiori nei cannoni di Stato francesi, si chiudono le fabbriche e gli operai vanno a casa: 4 mila posti di lavoro soppressi su 6 mila 250. Una strage.

In realtà la Seconda guerra del Golfo e la decisione francese di non partecipare alle operazioni militari c'entrano nulla con il «fiasco» - così lo definiscono i giornali - del supertecnologico carro armato francese. Tuttavia il fatto che il governo abbia deciso di annunciare proprio ieri, giorno della «presa di Baghdad», il quasi fallimento della Giat è uno di quelle coincidenze che non passano inosservate. Le guerre sono sempre la miglior pubblicità per le armi. E se Michèle Alliot-Marie, la ministra della Difesa fedelissima di Chirac, pensava di attenuare l'impatto sociale del doloroso rivendicando l'orgogliosa posizione francese contro l'attacco in Iraq, ha davvero sbagliato i conti.

A Saint-Chamond, nel Dipartimento della Loira, dove si trova uno degli stabilimenti che verrà chiuso (535 posti), gli operai la pigliano lo Stato che si comporta meglio di Daewoo o Metaleurop» e cioé di due società private che negli ultimi mesi hanno chiuso i loro stabilimenti e contro le quali il governo ha fatto causa. E i superpacifisti sindacati francesi, le cui bandiere sventolano ad ogni manifestazione contro guerra, attaccano a testa bassa. «E' un massacro», dice la Cfdt. «Un autentico assassinio», sentenzia la Cgt. E François Hollande, segretario socialista, che in questi mesi ha incalzato Chirac e il governo per un rifiuto totale della guerra: «Una catastrofe».

Ma se la polemica in questi giorni è fin troppo facile, la verità è che l'intera operazione «Leclerc» è stata un fallimento francese, industriale, commerciale ed anche politico. Il progetto del carro armato era stato presentato ancora durante la Guerra Fredda, appena prima della caduta del Muro di Berlino. Allora l'esercito francese aveva previsto di acquistare 1400 di questi carri. Ma, passato e cambiato il mondo, la commessa si era subito ridotta a soli mezzi ed è precipitata a nel '96.

Il carro armato francese Leclerc: le commesse sono crollate

Il patron della Giat era così stato costretto a cercarsi commesse all'estero per salvare il progetto. Nel '93 riuscì a strappare agli Emirati Arabi Uniti un contratto per 436 carri per totale di 3,6 miliardi di dollari. Ma il contratto si rivelò ben presto molto pesante per la Giat, che doveva anche assicurare la manutenzione dei carri con personale proprio. E poi, cambiata l'aria negli Emirati, il ministro che aveva concluso l'affare fu messo agli arresti domiciliari, sospettato di corruzione. Il contratto fu rivisto alla fine di un'interminabile fiera (2001) l'intera operazione s'è chiusa con una perdita netta di 1,3 miliardi di euro.

Eppure il «Leclerc» tuttora la sua figura, solo nei filmati aziendali, da cui risulta il carro armato «più agile», capace di arrivare da zero a 30 kilometri all'ora di velocità in soli 6 secondi. Ha un cannone da 120 millimetri ed è in grado di «trionfare anche in inferiorità numerica», si legge nel sito Giat. Lo chiamavano la «Rolls dei carri rmati». Un «trionfo» che ora va mestamente in pensione insieme con i suoi operai.

LE REAZIONI ALLA FRASE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pecoraro Scanio: no a dittature e bombe

■ «Lo smemorato Berlusconi dimentica i suoi soci sauditi e gli amici cinesi». Lo ha detto il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, commentando le dichiarazioni del presidente del Consiglio. «Noi Verdi siamo contro tutti i dittatori,ma anche contro le bombe»

Alfonso Pecoraro Scanio

Folena: è lontano dagli italiani

■ «Berlusconi è lontano mille miglia non dalla sinistra, ma da quella maggioranza di italiani, anche elettori del centrodestra, contraria alla guerra, ■ sconvolta per i ■■ effetti catastrofici. E' ■■ uomo cini■■, privo di senso dello Stato». Questa la replica ■ Pietro Folena, del correntone Ds.

Pietro Folena

D'Alema: parole che non prendo sul serio

■ «Tendo a non prenderlo sul serio». Il presidente dei Ds Massimo D'Alema commenta le affermazioni di Silvio Berlusconi sulla sinistra ■ i dittatori e afferma: «Se lo prendessi sul serio commenterei, ■■ da tempo ■■■ tendo ■ non prenderlo sul serio».

Massimo D'Alema

Schifani: dai Ds battute infelici

■ Contro-replica dell'azzurro Renato Schifani: «D'Alema? Dimentica un piccolo particolare: ■■■ stati gli italiani a non prenderlo più sul serio. Si è dimenticato le Regionali del 2000? Dovrebbe rinfrescarsi la memoria, prima di lasciarsi andare a battute assolutamente infelici».

Renato Schifani

IL PREMIER A BRESCIA PER LANCIARE LA CANDIDATURA ■ VIVIANA BECCALOSSI

Berlusconi: la sinistra è attratta dai dittatori

«Non c'è pace senza libertà, ma contiamo in una rapida fine della guerra»

Giovanni Cerruti

inviato a BRESCIA

Tema: come mettere assieme la campagna elettorale per le prossime amministrative e la guerra in Iraq? Svolgimento: «Ricordando che la nostra è una battaglia per le idee e i valori. Ad esempio - e Silvio Berlusconi va avanti con il tono di chi non improvvisa- questa sinistra ha dimostrato ■■■ una volta l'insopprimibile attrazione che ha verso le dittature e i dittatori, sottovalutando le sofferenze del popolo iracheno». Cittadino bresciano, ■■ vuoi la pace, se vuoi stare con gli Stati Uniti e ■■■ la libertà, ■■■ la candidata sindaco Viviana Beccalossi. E ■ premier s'inventa lo spot: «Viviana fagliela vedere!».

■■■ giorno del vertice Bush-Blair, nel giorno delle bombe su Baghdad, nel giorno più triste per i reporter di guerra, Berlusconi prende l'elicottero, vola a Brescia, si ferma un paio d'ore e fa capire ■■■■ saranno le prossime settimane. «Battaglia di idee e di valori». A Brescia, a Vicenza, in Friuli, a Pescara, ■■ provincia di Roma, in quelle di Sicilia, il voto al ■■■ candidato dovrà essere un voto contro «questa sinistra antiamericana dall'insopprimibile attrazione verso dittatori e dittature». Intende così caricare il significato del voto, renderlo politico? «Lo escludo categoricamente». Vinca o perda cambierebbe nulla.

Nel sotterraneo di un albergone di periferia si presentano due Berlusconi. Il premier che parla ■■■ Blair ■ assicura la disponibilità dell'Italia nel dopo Saddam, elogia Bush e «l'intervento militare con senso di moderazione anche se qualche volta non si è raggiunto il risultato completo», telefona ad Aznar prima di andarsene. E il Berlusconi dalla battuta allegra, che vuol piacere, che s'inventa quello spot sulla candidata ■ poi ci ride su, insomma il Cavaliere alla conquista del voto. Sul tavolo ha il dossier sulla città e sulla candidata di An: sa quanto basta per fare ottima figura: «Ha un bel caratterino...».

Il Berlusconi premier parte dalla guerra per bombardare l'opposi■■■. «Questa sinistra che in que■■ drammatiche circostanze ha seminato odio antiinglese, antiamericano e antiisraeliano». Ogni cittadino, dice, dovrebbe andare orgoglioso della posizione del governo italiano: «Siamo riusciti a mantenere vera ■■■izia con gli Usa senza essere implicati direttamente nel conflitto come belligeranti». ■■■ l'impegno, come ha garantito al laburista Blair, sarà quello di portare la democrazia in Iraq, «perchè in quell'area del mondo di democrazia ne esiste una sola, ed è quella dell'oasi di Israele».

Viviana Beccalossi (An), candidata sindaco del Polo a Brescia, con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Ma a questo Berlusconi parlar di guerra non piace. Non vede l'ora che finisca, e si capisce. Alle doman■ sulla sicurezza dei giornalisti rimasti a Baghdad risponde «ho già dato disposizioni al ministro degli esteri». A chi insiste sulle vittime civili, sulle immagini tv, replica ■■ «Abbiamo visto tutti cosa comporta ■■■ guerra, ma a volte per arrivare all'ordine c'è bisogno di passare dal disordine: non c'è pace senza libertà, ma è evidente che tutti contiamo in una conclusione rapida». Anche perchè i sondaggi continuano a dire che ■ cittadini italiani questa guerra piace proprio poco.

Il Berlusconi da campagna elettorale è un'altra storia. Suadente: «Avete visto che occhi, ■ nostra candidata?». Sicuro: «Da capo del governo ho imparato che ■sogna risparmiare più che da imprenditore, ■ dunque ho ridotto i miei sondaggi. Però dagli ultimi che ho visto vi posso dire che godiamo di un consenso superiore a quello del risultato elettorale, e questo vale per tutti i partiti della coalizione». Queste elezioni, poi, non potranno ■■■ ripercussioni politiche: «Riguardano due regioni fra ■ più piccole, e in totale con le altre amministrative 12 milioni di persone. Non mi impegnerò direttamente».

Ma a Brescia è atterrato, come a Udine e come accadrà a Pescara: dove la Casa delle Libertà si è divisa o perchè la Lega va da sola o per resistenze di An. La candidatura di Viviana Beccalossi è sembrata il risultato ■ ■■■ mediazione su più tavoli. Nessun problema, per Berlusconi «Qui la Lega va da sola perchè si vogliono contare, ma per il ballottaggio ho ■ parola di Bossi». Lieto, il Cavaliere, di poter presentare una candidata «giovane, bella e mamma». Come la leghista in corsa per il Friuli: «Ho appena preparato il suo manifesto: una lady di ferro, Adriana Guerra». Che chiama Alessandra, pazienza.

Dall'impegno dell'Italia in Iraq a quello per ■ vittoria di Viviana, «come mi ha detto il professor Albertoni una "più brava che bella", il contrario di Rosi Bindi»: ■ tutti giù a ridere. Viviana Beccalossi, 31 anni, vicepresidente e assessore in Regione, il caratterino ce l'ha davvero. Al suo debutto in politica, candidata per la circoscrizione, aveva l'orologio con il faccione del Duce al polso. Ieri golfino nero, orecchini e filo di perle: «Il sindaco cattocomunista pur di non perdere voti sta andando ad inaugurare lavatrici ■■ case private!», dice. ■ con una così il Cavaliere non può che lasciarsi andare: «Avanti tutta...!».

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' ENTRATA NEL VIVO

Sprint finale per le Provinciali a Roma E' testa a testa tra Moffa e Gasbarra

I sondaggi dicono «parità». Storace ostenta sicurezza: vinceremo noi

Amedeo La Mattina

ROMA

I ROMANI non se ne sono accorti, eppure ■ sei settimane dal voto nella Capitale la campagna elettorale per le provinciali gira a pieno ritmo come se già fosse alle battute finali. L'incertezza e la confusione sono i due dati certi di questa tornata elettorale alla quale sono chiamati oltre 3 milioni ■ italiani ■ che viene vissuta come un test per lo stato di salute del governo Berlusconi. I sondaggi (non ufficiali) registrano una posizione di parità tra il ■■■didato del centrodestra Silvano Moffa (presidente uscente di An) e quello del centrosinistra Enrico Gasbarra (vicesindaco di Roma della Margherita). Questa situazione sembra preoccupare di più l'Ulivo allargato a Rifondazione comunista visto che in un primo momento Gasbarra sembrava in netto vantaggio. «Il panzer di Roma - dice Francesco Storace - si è messo in moto. La macchina organizzativa del partito ■ un diesel che parte lento ma poi diventa uno schiacciasassi inarrestabile».

Il governatore del Lazio ammette di essere stato preoccupato: «Adesso, però, stiamo carburando. Loro sono disperati e la dimostrazione è che ■■■ costretti a candidare segretari di partito come Diliberto e nomi "famosi" come la Melandri. Sai i voti che prendono questi signori...». Ma Storace sorvola sulla «guerra intestina» alla Casa delle libertà, ■■■ Forza Italia tutta ■■■ a diventare il primo partito a Roma, strappando proprio ad An il primato. Sorvola sulle dimissioni dell'ex capogruppo di Fi al comune (dice Gaetano Rizzo: «Io che sono un moderato, non condividevo più la politica muscolare del partito») e del passaggio di Giorgio Fanfani (nipote di Amintore) dall'Udc direttamente nella squadra dell'avversario Gasbarra. Sorvola sul fatto che l'Udc sembra fare una corsa a sè, che Mario Baccini, leader dei centristi, ha riempito la città di enormi manifesti con il proprio volto e non con quello di Moffa. Per Storace non c'è niente di male: il voto ai partiti va comunque al candidato di tutta la coalizione.

«E' proprio ■■■ - spiega Antonio Tajani, capogruppo di Fi ■ Stras■■■■ e leader degli azzurri nel Lazio -. Il sistema elettorale delle provinciali non prevede il voto disgiunto: se scegli di votare solo per un partito della coalizione, automaticamente il tuo voto viene attribuito a Moffa». Tajani parla di «sana competizione» tra alleati e ovviamente nega che il suo partito sia defilato, non impegnato ■■■ determinazione accanto all'uomo di An: «Siamo stramobilitati, scommetto che Moffa ha il 70% di possibilità di vincere». Ricorda di avere portato il candidato a tutti i congressi locali di Fi e di avere messo in lista tutti i sindaci della provincia di Roma. Quello che non nega è di avere un sogno: diventare il primo partito nella capitale ■■■ l'aiuto delle parrocchie (è suo l'emendamento al piano regolatore che consente agli istituti religiosi di ampliare i propri locali senza l'ok della commissione architettonica) e di Comunione e liberazione. A Tajani però manca un tassello, la comparsa a Roma di Berlusconi che proprio ieri a Brescia ha detto che parteciperà alla campagna elettorale solo in rare occasioni. Tuttavia il premier ha rincuorato le truppe con gli ultimi sondaggi: il consenso al gover■■ e alla coalizione sarebbe addirittura superiore a quello ottenuto alle politiche.

Ed è quello che sperano qui a Roma i centristi dell'Udc che considerano Moffa una candidato spento, mentre il «bel moderato» Gasbarra tira di più. Per questo Baccini ha cominciato a farsi la campagna per se stesso? «Ognuno ha il suo ritmo - minimizza Moffa - ognuno ha un suo metodo. Tra l'altro l'Udc ha appena terminato i suoi congressi. Vedrete: vincerò al primo turno! Gasbarra si rivelerà un fuoco di paglia: dietro l'immagine non c'è nien■■■. «Intanto - replica Gasbarra - gli stessi sondaggi del centrodestra mi danno in vantaggio. Sento attorno a me una straordinaria voglia di vincere, una grande unità della coalizione, una nuova stagione del centrosinistra che finalmente rialza la testa. Mentre gli altri ■■■ divisi, ■■ competizione, con la sola ambizione di stabilire chi è il primo partito della coalizione...». A rischiare di più è Storace. Perdere la provincia di Roma rappresenterebbe una forte ipoteca alla ■■■ leadership nel partito laziale, ■ ■■■ ruolo ■ livello nazionale. Un'ipoteca anche ad una sua ricandidatura alla presidenza regionale. Lui fa spallucce ■ liquida tutto ■■■ una battuta: ■■ chi ci mettono al mio posto, ■■■ scamorza?». Ma a scanso di equivoci Storace ha chiesto a Gianfranco Fini ■ impegnarsi personalmente nella campagna elettorale: il 29 aprile manifestazione di An a Roma. E in una riunione di due giorni fa con tutti i parlamentari ■ i ministri di An, rivolgendosi al vice premier ha detto: «Alle candidature pensaci tu». Un modo per dire che non ci ■■■ problemi di corrente, ■■■ anche: se perdiamo, perdiamo tutti insieme.

I duellanti per la presidenza della Provincia ■ Roma: Silvano Moffa ed Enrico Gasbarra

UNA SETTIMANA DI CELEBRAZIONI A COSENZA AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Giacomo Mancini, a testa alta di fronte al destino

Antonella Rampino

ROMA

Giacomo Mancini. Un ■■■■■ maestoso piantagrane, di finissima scuola politica socialista, che ha battagliato ■■■ tutti - proprio tutti - i potentati del paese suo. Inteso come l'Italia, e inteso come Cosenza, la città nella quale nacque, nella quale si fece le ossa ragazzino che già i fascisti gli urlavano sotto casa, nella quale, lui uscito a testa alta per davvero perfino da Tangentopoli, lo inquisirono, ottantenne, per mafia, quella locale, la *'ndrangheta*. E la città, Cosenza, nella quale tornò trionfatore e sindaco. Così adesso proprio la sua Cosenza, a un anno esatto dalla morte, ne celebra la memoria. Per un'intera settimana, convegni con Giorgio Napolitano e Gerardo Bianco, e con tanto d'allestimento di «Segreto di Stato», la pièce satirica a chiave con la quale il più volte ministro e segretario non ortodosso del partito socialista addirittura anticipò, nel 1980, i misteri di Gladio e ■ deviazioni di Stato, e insomma tutto quanto poteva avvenire in un fantastico Paradiso democristiano dove s'insinua un diavolo che, per dire, porta il monocolo e fa il capo del Sifar, proprio come il generale aspirante golpista De Lorenzo.

Ecco, parlare di Giacomo Mancini non è facile. Nemmeno, addirittura, per Francesco Cossiga che puntella, per lui insolitamente, il ricordo ■ esclamativi. Quando parla dell'uomo: «Fu di sentimenti forti, di forti amori e anche, se la parola non fosse in contrasto con la sua forzatamente dissimulata ma chiaramente innata grande signorilità, di forti odi». ■■ odi e amori «mai mossi da meschini risentimenti personali o da ancor più meschini interessi». Quando parla del politico: «Fu un antifascista inflessibile per ribellione morale alla violenza e alla sopraffazione, un repubblicano che credeva nello Stato costituzionale delle libertà e nello Stato di diritto, ma che dovette per spietatezza del destino o per vendette miserabili portare il peso tremendo di una "giustizia ingiusta" e di una mormorazione ignobile». Perché quel che accadde all'ormai ottantenne Giacomo Mancini fu ■■ subire ■ spifferate delle cosche calabresi, e subire un processo «per concorso esterno in associazione mafiosa»: sette anni di indagini e dibattimenti, tra il 1992 e il ■■■ che si conclusero in appello con un breve «il fatto non sussiste». Fu, quello di Mancini, il primo processo per «concorso esterno», per la prima volta nei suoi confronti fu usata l'accusa che ■■ verrà rivolta ad Andreotti. Come la visse? «Per lui fu un dramma, un vero grande dramma» ricorda l'amico di una vita Emanuele Macaluso, ricordando anche che Mancini, ■ tempo, aveva avuto un ruolo di primo piano ■■■ Commissione antimafia presieduta da Gerardo Chiaromonte. «Ma, nonostante l'angoscia che viveva, si comportò benissimo. Come? Fece tutto il contrario ■ quel che fa oggi Previti: non attaccò mai i magistrati, si batté perché si celebrasse il processo, non mancò mai a un'udienza, ed era sospeso dall'incarico pubblico che aveva, quello di sindaco di Cosenza. Testimonianuno in favore suo io, Rosario Villari, Giorgio Ruffolo, Alinovi, Michele Pantaleone. E, ■■■ volta assolto in appello, io ho visto l'uomo più ■■■ ■■ mondo. Fu rieletto a furor di popolo. Anche perché lui, calabrese, era legatissimo alla sua terra. E i cosentini, questo, lo sentivano». Macaluso lo andò allora a trovare a Cosenza, «era stanco, malato, si appoggiava a un bastone per camminare: ma quand'era al Comune, era felice».

Giacomo Mancini

Non si affida alla retorica filiale il figlio Pietro nel ricordare, del padre, soprattutto «un memorabile discorso ■■■■■ ai tempi della frana di Agrigento: parlò di "fatti mostruosi" e mise ■■■ accusa gran parte della classe dirigente dc della Sicilia per speculazioni edilizie, provocando le proteste di Moro per lettera a Nenni. E così in tante altre battaglie politiche, spesso solitarie, contro gli abusi nelle intercettazioni telefoniche, le deviazioni nei servizi segreti». Molte delle questioni che Giacomo Mancini pose in vita, dice Pietro, sono ancora di grande attualità. «E l'auspicio è che la sinistra, ■ questa fase difficile, riesca a utilizzare il ■■■ ■■ suo originale messaggio riformista ■ ga■■■■■.

STORIA DI TRENTA CENTIMETRI DI STOFFA

1963, MARY QUANT CI DÀ UN TAGLIO
La minigonna nasce in Inghilterra nel 1963, dall'ispirazione di Mary Quant, giovane modella stilista che, ispirandosi alla strada e alla pop art, crea il primo capo che, nascendo dalla quotidianità, detta le leggi all'alta moda. La sua trovata è rivoluzionaria. «I bravi stilisti sanno che per essere influenti devono seguire ciò che accade nelle strade e fiutare l'aria - dirà la Quant -. Io ho cominciato proprio quando nell'aria qualcosa stava per accadere. Ho creato abiti che si adattassero perfettamente al momento, fatto di dischi pop, caffè e jazz»

IN PASSERELLA SFILA TWIGGY
Testimonial della minigonna è Twiggy, che a 17 anni diventa la prima top model teenager della storia. Tra il 1966 ed il 1969 ha un impatto a dir poco travolgente sia in Inghilterra che all'estero: con i suoi quaranta chili scarsi, Twiggy riflette l'immagine di una generazione. «Quei quattro arti dritti in cerca di un corpo», come titolerà in copertina la rivista «Newsweek», che nulla hanno a vedere con le pin-up degli Anni Cinquanta, incarnano un nuovo ideale di corpo. Intorno a lei nasce un vero e proprio [illegible] di massa su larga scala, che va dalle bambole ai cosmetici

LA RIVOLUZIONE GIRA IL MONDO
La minigonna diventa in breve tempo il simbolo della ribellione dei giovani che non si riconoscono più nelle istituzioni. E' l'immagine della trasgressione, della contestazione sociale, della rivoluzione culturale. Più i capelli si allungano, più le mini si accorciano. Ma le gambe svelate sono anche incarnazione dell'ideale di democrazia: dalle madri alle ragazzine, alle amanti dell'alta moda, tutte hanno nell'armadio e indossano la minigonna. Una moda audace e liberatoria, perfettamente in sincronia con quello che gira intorno

SIMBOLO SEXY NEGLI ANNI '80
Negli Anni Settanta i riflettori un poco si spengono sulla minigonna: le donne si sentono ormai padrone del loro corpi e alla mini preferiscono di gran lunga i pantaloni. Ma quei trenta centimetri di stoffa sono ormai impressi nell'immaginario collettivo maschile come oscuro oggetto del desiderio. E non tarderanno a fare il loro ritorno. Siamo negli Anni Ottanta, quando la minigonna risorge come accessorio indispensabile della donna sexy, aggressiva e in carriera. Ma anche come segnale ribelle, con la classica mini in pelle nera dell'epoca punk

FESTA A RICCIONE CON UN GRAN GALA' E UN CORTEO «MINI-PRIDE»

Minigonna, love story per sempre Ha 40 anni e continua a far sognare

Rilanciata dalla moda per quest'estate e anche per l'inverno, è diventata un vero classico
A inventarla fu l'inglese Mary Quant: «Ma le vere creatrici sono le ragazze qualunque»

costume
Antonella Amapane

BUON compleanno minigonna. La famosa spanna di tessuto che scandalizzò mezzo mondo compie quarant'anni. Rilanciata dalla moda quest'estate e il prossimo inverno, non mostra una ruga. Anzi, più attuale che mai, si riconferma l'unica vera rivoluzione vestimentale dei nostri tempi. Tanto da festeggiarla in pompa magna a Riccione, il 20 aprile con un gran galà e un «Mini-Pride». Un corteo-museo che mischia modelle (vestite Just Cavalli, Versus, La Perla, Navarra e Fiorucci) insieme con donne comuni, interpreti di uno spirito che va da «Mary Quant alle veline». L'appuntamento è uno dei tanti - tra arte, moda, musica e costume - promossi dal Comune di Riccione a sostegno dell'Unicef.

Con una formula libera, democratica e di strada come il capo lanciato da Mary Quant, la manifestazione ne racconterà la storia, trasformando le vetrine delle boutique, le facciate dei palazzi e le piazze in bacheche senza vetri. Il percorso si snoderà lungo il mitico viale Ceccarini e verrà aperto da un corteo di auto d'epoca.

Ogni vettura, attraverso i look degli equipaggi di modelle, rappresenterà i capisaldi cronologici della minigonna: passato, presente, futuro. Seguendo le macchine, il pubblico (le donne sono invitate a presentarsi in minigonna) diventerà spettatore-attore. Ripreso in diretta e proiettato su un maxi schermo al termine dello show. Perché, a 40 anni di distanza, la morale resta quella di Mary Quant: «Le vere creatrici della mini sono le ragazze, le stesse che si vedono per le strade».

«Per un "mini uomo" la mini è un traguardo. Questo capo ha segnato una rivoluzione. Non ha solo tolto i tendaggi dal corpo, bensì dal cervello. A Riccione cercherò di portare mia madre vestita come i Platters e il mio cane con un toupet Anni '70», scherza Piero Chiambretti che cura la scenografia dell'evento diretto dal regista Giuseppe Silvestrin, con la consulenza storica del giornalista Gianluca Lo Vetro.

Se è vero che la coraggiosa signora londinese inventa la mini alla fine del '63, è altrettanto vero che il suo stile ribelle e libero dilaga a macchia d'olio, come un fenomeno di costume, nel '64. Proprio mentre inizia la guerra in Vietnam, esplode la Pop Art, Martin Luther King riceve il premio Nobel per la pace e sta per scoppiare la Beatlesmania. A promuovere quello scampolo di tessuto che mostra impudico le gambe è la prima top model-teen ager, la diciassettenne Twiggy-il Grissino, ritratta in tutta la sua magrezza pure dalla neonata Polaroid. Imitata da migliaia di adolescenti, diventa improvvisamente l'icona della Swinging London.

Da quel momento l'abbigliamento femminile non è più lo stesso. Le gonne corte impongono stivali alti di vernice, nuove calze (i collant) e biancheria colorata. Persino le bambole hanno smesso gli abiti tradizionali. Barbie, signorina un po' Raquel Welch e un po' Ursula Andress che sbarca in Europa nel '65, ne è l'esempio lampante. Ma già un anno dopo Andy Warhol, firmando il minivestito Campbell's Soup, eleva ad arte l'invenzione di Mary Quant.

Avviato dalla mini, il processo di liberalizzazione dell'abbigliamento corre velocissimo. Nel '66 Yves Saint Laurent lancia il nude look, Paco Rabanne firma i suoi micro abiti in metallo, Rudy Genreich inventa il topless, mentre dilagano gli hot-pants.

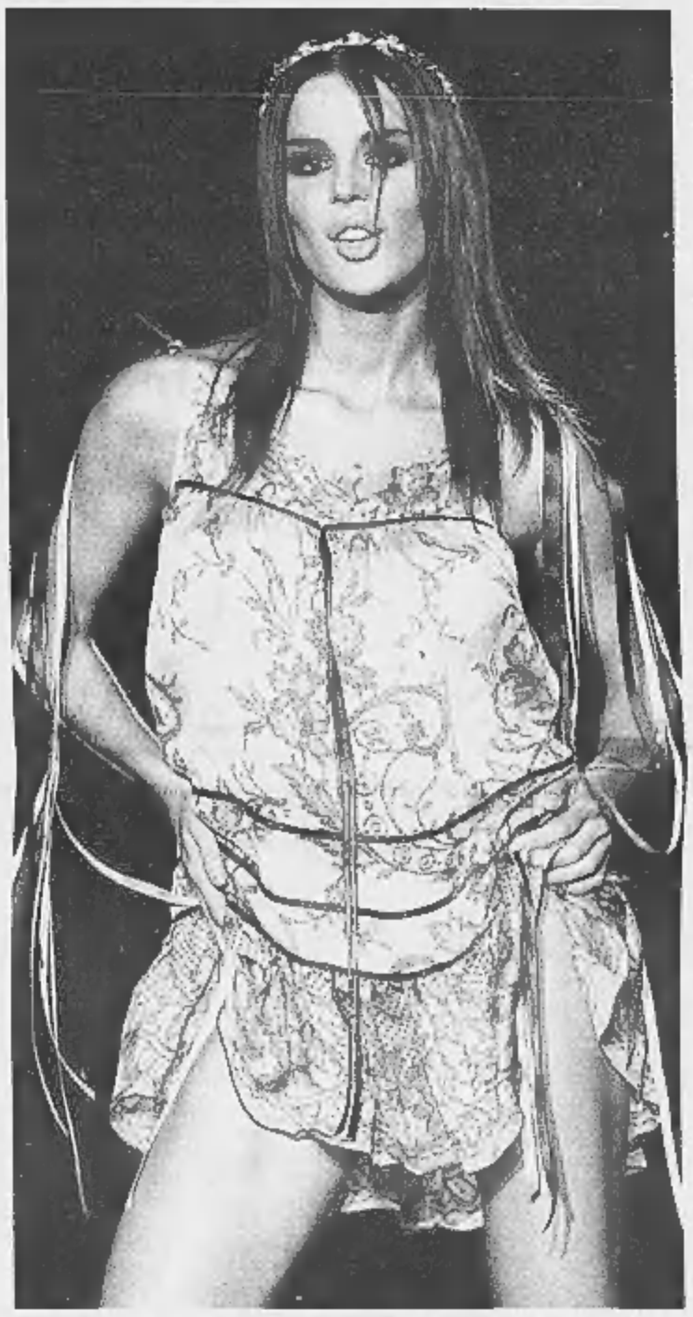
La caratteristica più incredibile della minigonna, però, è la sua incredibile longevità. Come un evergreen si inabissa periodicamente per rispuntare puntuale e liftata di fresco ogni dieci anni.

Nei '70 rieccola protagonista, rilanciata dal film «Shampoo». Negli '80 è il punk ad alimentare una new wave in minigonna di pelle nera - alla quale darà voce e corpo Deborah Harris dei Blondie - reinterpretata dal pret-a-porter italiano. Nei '90 è Versace a scommettere tutto sulla minigonna, invitando le donne a «buttar via le palandrane per stare al passo coi nuovi tempi dinamici». Lo stilista firma addirittura il revival di questo capo con gli stivali alti di vernice.

Un ricorso sixty che sfila a Milano Collezioni, sublimato dalle super top: Linda, Cindy, Christy e Claudia. Adesso, a un anno e mezzo dal crollo delle Torri Gemelle, nel pieno di una crisi mondiale, gli stilisti più all'avanguardia - da Gucci a Prada fino ad Armani - rilanciano la minigonna. In un mondo dove spazio e tempo sono i nuovi beni di lusso, «mini è bello». Non solo nel campo della tecnologia con i suoi ritrovati sempre più micro.

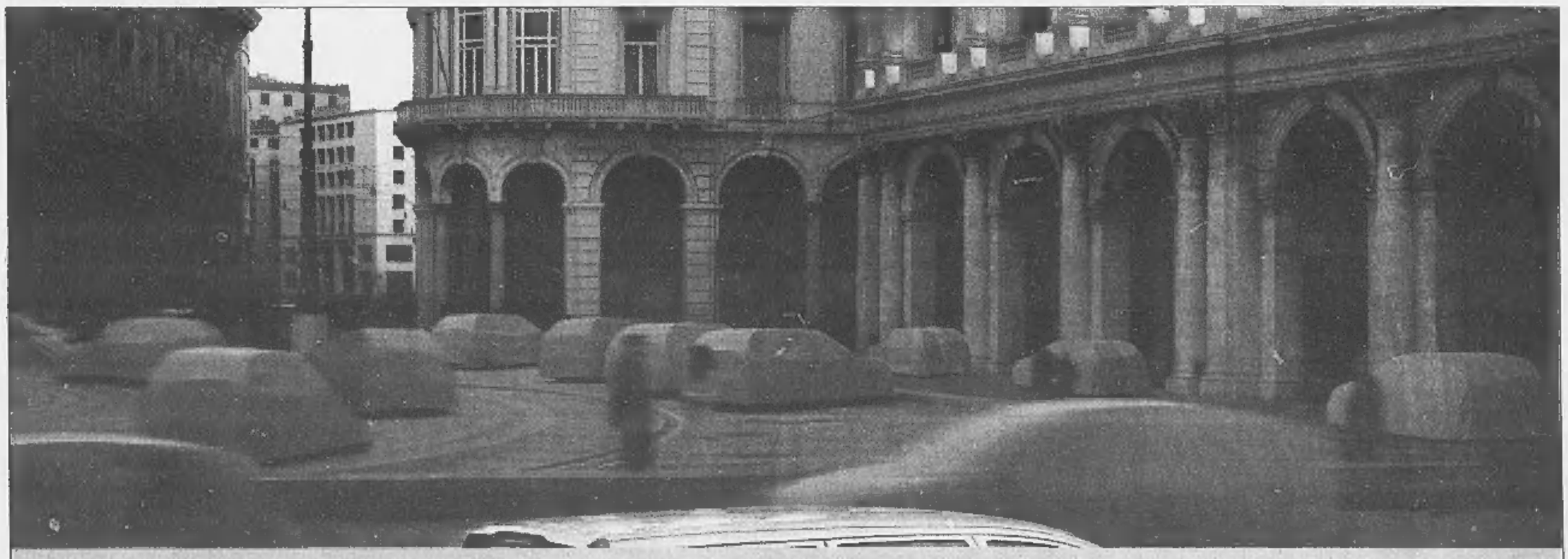
Ha rivoluzionato tutto l'abbigliamento femminile, dagli stivali alti ai collant e alla biancheria colorata

L'ultimo revival è firmato dagli stilisti più all'avanguardia da Gucci a Prada e Armani



Nina Moric con una minigonna disegnata da Roberto Cavalli

Lanciata nel '63 il suo stile ribelle si impone subito
A promuovere questo scampolo di tessuto che scopre le gambe è Twiggy, la celebre modella grissino



LA NOSTRA SALUTE

L'osteoporosi colpisce in particolare donne in menopausa e anziani

Osteoporosi: dannosi caffè e sigarette A rischio anche chi soffre di anoressia

■ Per prevenire e combattere l'osteoporosi (carenza della massa ossea) occorre - oltre che una dieta ricca di calcio e vitamina D - evitare di bere troppi caffè e fumare troppe sigarette. «Caffè e tabacco rallentano l'assimilazione di calcio» ha spiegato - ieri mattina al Martedì della salute, al Centro congressi dell'Unione industriale - il professor Giancarlo Isaia, direttore del reparto di Medicina-Malattie Metaboliche dell'Osso alle Molinette. Donne in menopausa e uomini anziani con un certa predisposizione sono i soggetti più a rischio. Ma non solo. Una nuova frontiera di prevenzione dell'osteoporosi è contrastare la tendenza al sottopeso nelle giovani donne. «Ci sono sempre più casi di anoressiche colpite da osteoporosi - ha sottolineato il professor Carlo Campagnoli, direttore di Ginecologia Endocrinologica all'ospedale Sant'Anna di Torino -. Il problema è in aumento: nel nord Italia le forme più gravi di sottopeso dovute ad anoressia interessano 2 ragazze su 10 di età tra i 18 e i 25 anni, mentre almeno 1 ragazza su 10 presenta un sottopeso dovuto a diete squilibrate o alimentazione inadeguata rispetto all'attività fisica». Dalla casistica clinica emerge che la tendenza ad essere ipersnelle può comportare un alto rischio di osteoporosi. E poiché tra i 20 -25 anni si determina il picco di massa ossea, l'anoressia causa rischi di fratture sino a 7 volte maggiori rispetto a quello delle coetanee. L'importanza della prevenzione è stata ribadita anche da Nicoletta Casiraghi, presidente della Fondazione per l'osteoporosi Piemonte. Quello di ieri era l'ultimo appuntamento - i prossimi Martedì della salute riprenderanno a ottobre - ed al pubblico è stato distribuito il «Quaderno della salute» raccolta di tutti gli interventi dell'anno.

AI GIOVEDI' VALDESI LA PROPOSTA DI FAR PAGARE SOLO IL TICKET

«Contro le allergie medicine gratuite»

Allo studio della Regione il passaggio dei farmaci antistaminici dalla fascia C a totale carico dei pazienti a quella garantita dal Servizio Sanitario: troppo costose le cure per i malati gravi

Marco Accossato

I farmaci antistaminici contro le allergie potrebbero presto passare dalla «fascia C», a totale carico del cittadino, alla «A», garantita dal Sistema sanitario nazionale. E' la proposta che il responsabile dell'Osservatorio piemontese per le allergie, dottor Gianni Cadario, e il referente allergologico regionale, Maurizio Galimberti, hanno avanzato al direttore della Programmazione regionale, Ciriaco Ferro, e che potrebbe essere approvata entro l'estate, dopo una verifica dei costi.

«Le malattie allergiche - spiega il dottor Cadario - colpiscono il 25 per cento circa della popolazione. In Piemonte un milione di persone manifesta ogni anno qualche patologia di tipo allergico, dalle più lievi alle più gravi che possono addirittura portare alla morte». Le terapie, soprattutto per i casi gravi, sono lunghe e costose: da qui l'idea di chiedere la prescrivibilità almeno per le forme persistenti e croniche. Decisione che la Regione Toscana, prima in Italia, ha adottato dal 1° aprile.

Il progetto, anticipato alcuni giorni fa ai «Martedì Salute» dell'Unione Industriale, verrà illustrato nei dettagli domani alle 20,45 dal dottor Cadario durante il penultimo incontro dei «Giovedì Valdesi» in programma nella sala conferenze della Sala Valdese, in corso Vittorio Emanuele II 23 (ingresso libero). Parteciperanno anche il professor Giovanni Fiorucci (direttore sanitario ospedale Valdese) e i dottori Vittorio Ricca (Koelliker) e Aurelio Martini (ospedale Valdese).

«Esistono prove scientifiche riconosciute a livello europeo - spiega il dottor Cadario - sull'utilità della terapia continuativa per evitare che la dermatite atopica sfoci in asma bronchiale. Un recente documento dell'Oms riconosce inoltre che le malattie allergiche, se non trattate, determinano complicanze sia a livello delle vie respiratorie sia a carico dell'apparato rino-sinusale, scatenando patologie che devono essere poi trattate chirurgicamente».

Nel 2002, in Piemonte, sono state vendute oltre 867 mila scatole di antistaminici contro le 862 mila vendute nel 2001 e le 752 mila nel 2000. Molti malati, purtroppo, abbandonano le terapie per i costi dei farmaci che non riescono a sopportare.

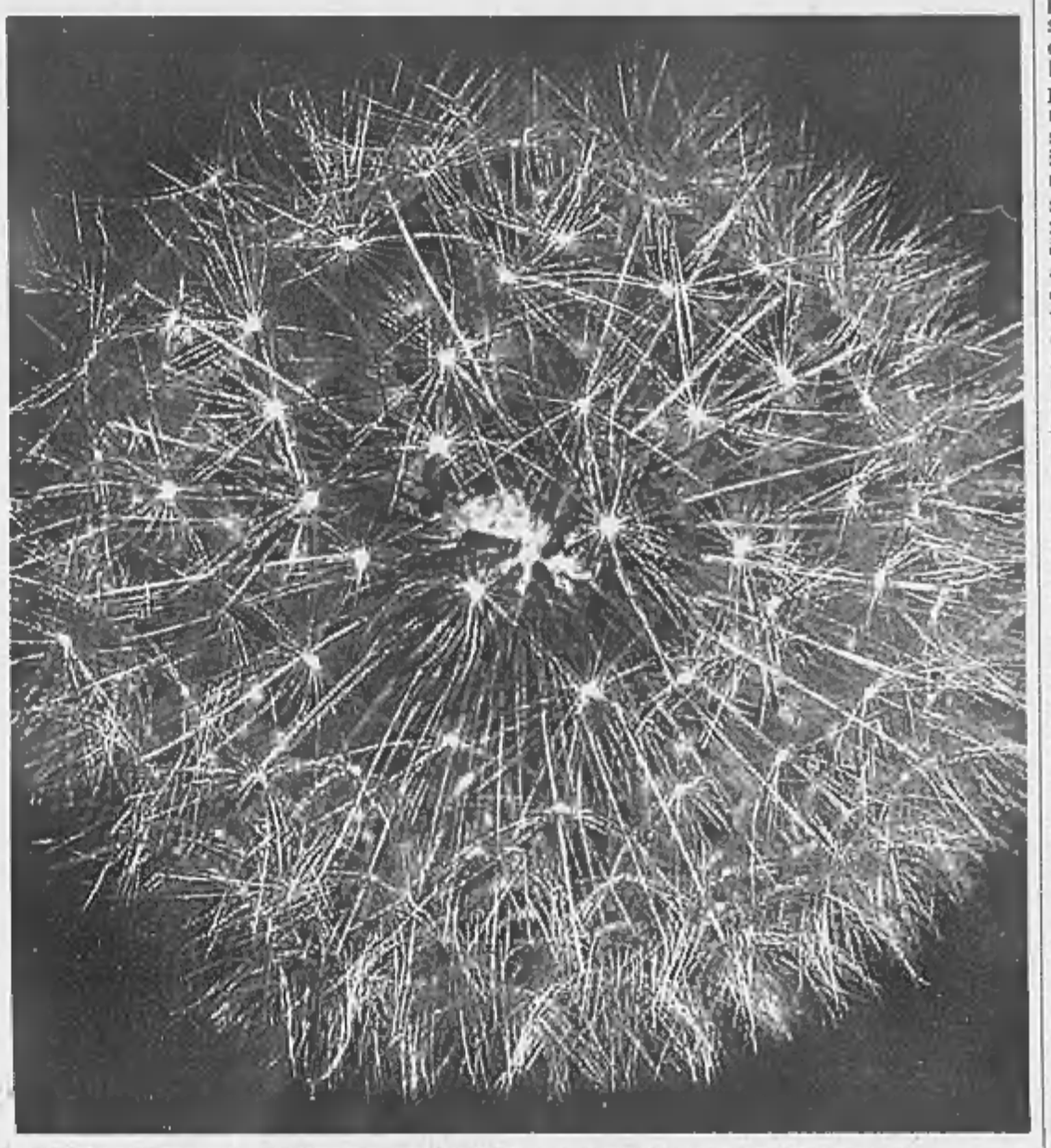
Se la Regione dirà sì alla proposta dei due allergologi, scivoleranno in fascia «A» (e si pagherà solo il ticket) i farmaci contro la dermatite atopica, contro la malattia allergica respiratoria (rinosinusite allergica persistente e cronica), contro l'eczema allergico e contro l'orticaria cronica.

Sulla lotta alle allergie in Piemonte, la tutela della salute fa dunque i conti con i bilanci. Dipenderà dalla previsione economica l'imprimatur o no della Regione. Secondo il dottor Cadario, «è assodato da numerosi studi epidemiologici che favorire la prevenzione garantendo a tutti le medicine riduce l'aggravamento dei casi, e quindi il ricorso al pronto soccorso e ai ricoveri in ospedale». Ciò che il Piemonte spenderebbe in più rispetto al costo zero di adesso per garantire la fornitura degli antistaminici sarebbe insomma risparmiato per le cure degli allergici gravi che finiscono in ospedale. «E il costo del trattamento di una rinite allergica complicata da un'asma bronchiale - conclude il dottor Cadario - è molto superiore al costo del trattamento delle singole patologie».

IL DECALOGO DELL'ALLERGICO

1. Raccontare accuratamente e minuziosamente i sintomi, senza anticipare una diagnosi
2. Non cercare di accelerare i tempi rivolgendosi a procedure di cui non è dimostrata la validità
3. Mai modificare la terapia, senza consulto del medico
4. Le «prescrizioni» non farmacologiche hanno la stessa utilità dei farmaci: seguite i consigli
5. Descrivete al medico anche le ricadute psicologiche che la malattia provoca sulle relazioni interpersonali e sociali
6. Rispettare i controlli periodici, anche quando i sintomi sembrano scomparsi: la malattia è cronica
7. In caso di intolleranza ai farmaci, individuare col medico una lista di medicine sicure per affrontare le patologie più comuni (febbre, mal di testa...) senza correre rischi
8. Ricordare che anche le cosiddette «terapie naturali» possono indurre allergie o intolleranze, o provocare reazioni
9. I test per i farmaci sono indicati solo per i farmaci da assumere, non per quelli da evitare: se una medicina ha provocato una reazione non deve più essere utilizzata. Il test può essere rischioso e deve essere eseguito con tutte le cautele
10. Mantenere una vita attiva che comprenda l'attività fisica nonostante le allergie

A cura del dottor Maurizio Ubert, medico di famiglia, specialista in Allergologia e immunologia clinica



«Un «soffione»: in Piemonte un milione di persone manifesta ogni anno qualche patologia di tipo allergico

Il nemico più diffuso è il raffreddore da fieno

Sono almeno un milione i piemontesi allergici, ma soltanto 70 mila si curano

Un milione. Tanti sono i sofferenti di allergie in Piemonte, ma solo 70 mila si rivolgono allo specialista. Significa che la stragrande maggioranza di chi è malato non va dal medico in ambulatorio oppure cerca soluzioni altrove.

Anche per loro è nata la proposta di togliere dalla «fascia C» gli antistaminici. Anche per loro è nata, nelle settimane scorse, la Rete allergologica regionale diretta dal dottor Gianni Cadario, con l'obiettivo di fare da osservatorio.

In vetta alle allergie, in Piemonte, c'è il cosiddetto raffreddore da fieno, tipico male di stagione, «anche se - sottolineano i medici - negli ultimi dieci anni in Europa il periodo della stagione dei pollini si è allungata di dieci giorni. E di conseguenza il periodo delle allergie si è protratto».

In agguato non ci sono solo gli alberi che fioriscono. Ma anche i farmaci: «Le persone che richiedono assistenza per reazioni ai farmaci sono circa 2000 l'anno, la metà dei quali finisce in pronto soccorso». Dopo la somministrazione di una medicina il 15 per cento delle persone è a rischio e va incontro a reazioni indesiderate.

Gianni Cadario

Nella nostra regione sono quasi 200 le persone ogni anno in cura contro un'altra forma di allergia: quella da veleno di imenotteri. Persone per le quali l'estate è una vera minaccia, perché allergiche alle punture di api, vespe e calabroni. «Il 30 per cento delle morti improvvise non traumatiche in Europa - rivela la letteratura medica - si verificano soprattutto nel periodo estivo, per chock anafilattico da puntura d'ape, vespa o calabrone». In Piemonte significa 700-800 casi l'anno, con almeno 8-10 vittime.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente denunciato la relazione fra malattie allergiche e condizioni ambientali. Oltre ai pollini, insomma, la minaccia arriva anche dallo smog e dal fumo. Anzi: una scatena l'altra. Nelle principali otto città d'Italia, il 28,6 per cento delle bronchiti nei ragazzi sotto i 15 anni è legata allo smog che spesso dà origine ad allergie destinate a finire nell'asma. Un altro studio sugli effetti in auto sia dell'inquinamento sia del polline dice che «i veleni respirati da un automobilista fermo in coda possono essere fino a sei volte superiori all'inquinamento e alla "forza" dei pollini fuori dall'abitacolo».

I medici lanciano un allarme: «Le allergie evolvono e s'aggravano nel tempo. Non curarle in tempo, abbandonare una terapia, o tentare cure "fai da te" può trasformarsi in una condanna successiva. I farmaci antistaminici sono efficaci e agiscono a livello di tutti gli organi. Ma devono essere presi per un lungo periodo, non basta limitarsi alla fase acuta della malattia». [m. acc.]

LA DE PALACIO A BRESSO

Italia-Francia collegamenti da migliorare

Gianni Bisio

La commissaria ai Trasporti dell'Unione europea, Loyola de Palacio, ha ben presente il grave problema dei collegamenti transfrontalieri fra l'Italia e la Francia, a partire dalla Torino-Lione, linea ad Alta capacità che è spina portante del corridoio 5 Barcellona-Kiev. Il suo interesse è emerso chiaro nell'incontro svoltosi ieri a Strasburgo con la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, presente anche nel ruolo di rappresentante della Conferenza delle Alpi franco-italiane (Cafi), associazione costituita allo scopo di tutelare e promuovere i rapporti fra le comunità che vivono sui due versanti, cioè Torino, Cuneo, Imperia e Valle d'Aosta ed i sei confinanti dipartimenti francesi. Con la Bresso c'erano anche l'assessore Franco Campia e il presidente delle Hautes Alpes, Alain Bayrou.

Dice la Bresso: «Loyola de Palacio ci ha assicurato che la Commissione, dopo aver investito molto in termini finanziari e politici sulla Torino-Lione, ha intenzione di continuare a sostenere con fermezza il progetto e ci ha annunciato di aver già scritto al governo francese per sollecitarne un impegno più assiduo e concreto». Lettera questa che non è il primo sollecito per i cugini transalpini, oggi così restii.

de Palacio

Peraltro non si è parlato solo di Torino-Lione con la de Palacio, ma del Tenda, sia stradale che ferroviario, con riferimento alla disastrata Cuneo-Nizza, ed anche di uno dei sogni della presidente Bresso, il traforo ferroviario del Monginevro. Si è esaminata anche la strozzatura lungo la costa e, all'opposto, l'inesistenza di un collegamento fra la Valle d'Aosta e la Francia. Un poco più in ombra il Mercantour stradale, propugnato la scorsa settimana dal presidente Ghigo e dall'assessore Casoni, ma che trova la Francia ancora più tiepida di quanto lo sia ora sull'Alta capacità Torino-Lione.

Due sono i risultati immediati della riunione di ieri. Primo: la Commissaria europea, su richiesta della Bresso, ha individuato un funzionario cui il «laboratorio trasporti» del Cafi farà riferimento. Secondo: la de Palacio si è impegnata a venire a Torino, o in un'altra città dell'area transfrontaliera, per analizzare i problemi della Torino-Lione con tutti i rappresentanti delle collettività interessate, compresi quelli del settore italiano del Corridoio 5, dalle Alpi a Trieste. In questa sede la riunione vedrà anche la partecipazione di Transpadana, presieduta da Ombretta Colli, presidente della Provincia di Milano, con la quale la Bresso concorderà un'azione comune. L'obbiettivo è di far capire ai francesi che si sta già investendo su un corridoio che può avere importanti sbocchi anche per loro.

Specchio dei tempi

«Il dibattito sul mancato decollo di Caselle: "Infrastrutture inadeguate" - "Assediato da troppe abitazioni"» - «Il redivivo Calimero turba le mamme adottive» - «Chi discrimina gli extracomunitari?»

Un lettore ci scrive:

«Mi aggiungo alle giuste considerazioni del lettore che si stupisce del funzionamento sottotono dell'aeroporto torinese: la colpa è di Malpensa, nato e voluto con l'intento di "rubare" voli da Monaco e Zurigo. Purtroppo, con il senno di poi, ha portato via solo voli da Linate, Bergamo e Caselle. Infatti è noto che lo spazio aereo destinato a Malpensa entra abbondantemente nel Piemonte, ed anche i milanesi della Brianza, che usavano Linate, ora devono attraversare la tremenda tangenziale di Milano per raggiungere Malpensa.

«L'Alitalia pensava di ridurre i costi centralizzando i voli, credendo che i torinesi avrebbero utilizzato Malpensa, che però è stato collegato con Torino in modo sporadico e disastroso, con 3 bus 3 al giorno, che prendono l'autostrada più frequentata d'Italia... Brava Alitalia, perché non ti cambi il nome in "Alimilano"...

«E poi il nostro sindaco si inorgoglisce per aver messo il volo da Caselle per Vienna e per Birmingham, mentre noi torinesi vogliamo il mondo! Siamo stufi di considerare Caselle come uno shuttle per Francoforte o per Roma, per andare in ferie o a lavorare all'estero! E se qualche compagnia guarda i numeri e ha paura di investire in nuove tratte, diciamo: prima mettete l'infrastrutture, e poi la gente la userà!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di rispondere al lettore che si è lamentato del mancato sviluppo dell'aeroporto di Caselle. Sono impiegato presso una ditta di trasporti e posso garantire che una delle cause del mancato sviluppo dell'aeroporto torinese è anche dovuto alla mancanza di spazio per nuove strutture.

«Non dimentichiamo, infatti, che l'aerostazione è circondata da abitazioni costruite abusivamente ed in seguito regolarizzate tramite condoni. E' impensabile sperare di riuscire a sloggiare i proprietari dalle loro abitazioni e quindi inutile illudersi su un grande rilancio di Caselle».

Stefano Bonamini

Un gruppo di lettrici:

«Siamo un gruppo di mamme adottive o mamme "di cuore" come ci piace dire e vorremmo esprimere il nostro dissenso riguardo uno spot televisivo. Rivedere il "vecchio" Calimero ci ha ricordato il carosello degli Anni 60, destando però preoccupazione se rapportato alla società odierna.

«Crediamo che dopo tutto ciò che le famiglie e la scuola cercano di fare per l'integrazione dei bambini di colore, figli adottivi di famiglie "bianche" e figli di immigrati, la visione dello spot provochi in loro un danno. Le frasi "mi vorresti se fossi bianco" con la risposta "ma certo!" e "non ho la mamma perché sono nero" ed ancora "non sei nero sei solo sporco", crediamo non debbano più essere utilizzate in un messaggio pubblicitario che è per giunta un cartone animato».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono residente a Torino da 11 anni, lavoro come programmatrice in un'importante azienda. Sono divorziata e vivo con i miei due figli (di 17 e 12 anni). A metà gennaio, ho chiesto una nuova linea telefonica non volendo conservare il mio vecchio numero, intestato al mio ex marito. Mi hanno detto che sarebbe bastata una settima d'attesa, ma il tempo è passato senza che succedesse nulla.

«Prima continuavano a dirmi che non c'erano numeri disponibili, poi qualcuno ha detto che non avevo lasciato il codice fiscale insieme a tutti gli altri dati. Ho richiamato per l'ennesima volta e finalmente qualcuno è stato più esplicito: "Ma lei signora non è italiana?" (si capisce dall'accento). "No, sono bulgara". "Ah, e lei spedito il permesso di soggiorno?. "No, non l'ho spedito, nessuno me lo ha richiesto! Immagino che quando poi si arriva al punto di inviarmi il contratto da firmare, qualsiasi documento mi chiedete ve lo spedisco, anche la foto se volete!".

«"Ora capisco perché non è andata avanti la sua pratica, perché lei è extracomunitaria". "Scusi, significa che non ho il diritto di un telefono?". "No, però, vede, per gli extracomunitari la pratica è diversa!".

«Mi sento stringere la gola!. Ci sono voluti due mesi e mezzo per dirmi che "visto che sono extracomunitaria, la pratica è diversa!".

«A me basterà la vita per abituarmi a questo modo di vedere chi è nato altrove? Non è solo qualcuno che riguarda il telefono, è un problema molto più profondo e generale! Non posso più restare indifferente e almeno lo grido a voi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Massobrio
pp. 464 - Euro 13,50

I libri de LA STAMPA

LA DENUNCIA DEI VERDI

In Italia 25 mila bambini abbandonati in istituto

■ Sono 25 mila in Italia i bambini abbandonati che vengono ospitati in istituto. Troppi per i Verdi che denunciano: «La legge 149 non funziona» ed esprimono preoccupazione per la soppressione dei tribunali per i minorenni. In un convegno, organizzato a Montecitorio, sulle adozioni, a cui hanno partecipato operatori, associazioni di volontariato e parlamentari della Commissione Bicamerale per l'Infanzia, Luana Zanella, parlamentare dei verdi, denuncia i ritardi nella attuazione della legge 149, approvata nel 2001, che prevede, tra l'altro, l'istituzione in ogni Regione di un osservatorio sulle adozioni e sugli affidi. I Verdi denunciano che non sono aumentate nè le adozioni nè gli affidamenti, stimati in 10 mila, 320 dei quali a single. L'affido familiare vede in prima linea Liguria e Piemonte. Gli istituti per minori sono 475, le comunità educative 710

Gli istituti per minori sono 475, le comunità educative 710

ALLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

Giornata di studio a quarant'anni dall'enciclica «Pacem in terris»

■ L'11 aprile 1963 papa Giovanni XXIII pubblicava l'Enciclica «Pacem in terris». A distanza di quarant'anni la Pontificia università Lateranense, nell'ambito della facoltà di diritto civile, in collaborazione con il pontificio Consiglio della giustizia e della pace, la Fondazione Toniolo di Verona e la rivista scientifica di dottrina sociale della chiesa, La Società, ne celebra la ricorrenza con il solenne Atto accademico, in programma venerdì pomeriggio. La giornata sarà preceduta da un seminario che si svolgerà domani e venerdì mattina. L'Atto pubblico (ore 15,30) sarà presieduto dal cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato. Si parlerà dell'attualità della Pacem in terris in riferimento a temi come l'azione politica, l'ordine internazionale, la questione sociale, lo sviluppo della democrazia e l'integrazione europea.

MENO 10 IN VENETO, AEREI IN RITARDO IN PUGLIA, MA FRA DUE GIORNI LE TEMPERATURE SALIRANNO

Aprile porta l'Italia sotto zero Gravi i danni per l'agricoltura

ROMA

In molte regioni d'Italia quello di ieri è stato l'8 aprile più freddo a memoria d'uomo. È così nella zona di Imperia, in Abruzzo, in Lombardia. A Imperia e dintorni non si registravano temperature così basse dal 1885, come emerge da una stima comunicata dall'Osservatorio meteo-sismico. In Veneto si è giunti ben al di sotto dei dieci gradi sotto lo zero. Freddo e neve hanno costretto persino a chiudere strade e scuole, temperature polari in quasi tutto il Nord e termometro con il segno meno anche al Centro, forti nevicate al Sud, specialmente su Abruzzo e Puglia. Proprio la Puglia ha dovuto affrontare la situazione più difficile: la neve è caduta su tutte le province, specie su quelle di Bari e Foggia mentre su Lecce e Brindisi si è trasformata presto in pioggia e vento gelido. I voli in arrivo e in partenza da Bari hanno subito ritardi anche di qualche ora e sulle strade si sono registrati diversi problemi.

Una morsa di gelo che non si vedeva da anni, in alcune zone anche da secoli, e che ha ricacciato indietro bruscamente la primavera. Freddo e neve che hanno costretto a chiudere strade e scuole, riaccendere termosifoni, tirare fuori dagli armadi guanti, sciarpe e giacconi e che, soprattutto, hanno già provocato enormi danni all'agricoltura. Nonostante ieri sia comparso il sole in molte zone, l'Italia è ancora sottozero: temperature polari in quasi tutto il Nord e termometro con il segno meno anche al Centro e al Sud.

In Trentino-Alto Adige le minime sotto lo zero ovunque hanno creato parecchi problemi alla circolazione stradale a causa della formazione del ghiaccio e costretto gli agricoltori ad accendere gli impianti antibrina. Stessa procedura attivata dagli operatori della Valtellina, dove il termometro è sceso sotto lo zero. Il termometro ha registrato -10 a Cortina e -24 sulla Marmolada, con tutti i capoluoghi sotto lo zero. A Milano le temperature minime registrate lunedì notte sono le più basse degli ultimi 15 anni.

Neve anche nelle Marche, i fiocchi hanno imbiancato la spiaggia di Porto San Giorgio, e la Orte-Ravenna all'altezza del passo di Verghereto, mentre in Umbria è ritornato il sole anche se le temperature sono rimaste basse. Freddo intenso anche nel Lazio, nella zona dei Monti Simbruini, al confine con l'Abruzzo.

La Confagricoltura sta raccogliendo i dati per un bilancio definitivo delle perdite, ha assicurato che la situazione di allarme che si sta creando in questi giorni non dovrebbe comportare ripercussioni sui prezzi attuali di vendita, sui prezzi futuri però evita di esprimersi. All'Italia stretta nel colpo di coda dell'inverno non si può comunque che consigliare di avere pazienza ancora qualche giorno: tutte le previsioni concordano sul fatto che le temperature nel giro di uno, al massimo due giorni dovrebbero aumentare di nuovo.

Secondo una stima della Coldiretti in Friuli-Venezia Giulia è già andato perso circa l'80 per cento della produzione di pesche, mentre sono tuttora a rischio le coltivazioni di kiwi, mele e pere. Le produzioni più colpite sono quelle delle province di Udine e di Pordenone.

La situazione appare molto critica nelle Marche dove la Confederazione italiana agricoltori vuole chiedere lo stato di calamità naturale per i danni provocati dalle nevicate e dalle basse temperature degli ultimi giorni alle piante da frutto. «L'agricoltura marchigiana - spiega Tonino Cioccolanti, responsabile dell'assistenza tecnica della Cia regionale - ha subito danni ingenti soprattutto nel comparto della frutta. Per pesche, susine, ciliegie e albicocche sono a rischio addirittura i raccolti estivi».

Molti i danni nel Modenese dove sono a rischio le colture di barbabietole, pomodori, meloni e cocomeri e sono in corso di valutazione le conseguenze arrecate alle produzioni frutticole, come le ciliegie del Vignolese. Nel Cesenate si è perso circa l'80 per cento delle albicocche. La Cia dell'Abruzzo ha lanciato l'allarme perchè «ai danni immediatamente riscontrabili riguardanti colture orticole o fragole, potrebbe aggiungersi la perdita totale o la drastica riduzione di produzione di frutta, i cui alberi sono stati colpiti, a seconda delle varietà, nella gemma, nel fiore, o nel frutto ancora tenero. Analoga preoccupazione riguarda i vigneti a varietà precoci». Il tutto per centinaia di milioni di euro di danni. Situazione difficile anche in Puglia e in Calabria per il settore ortofrutticolo. E nel Lazio sono il settore dei kiwi e quello orticolo i più colpiti: danneggiata la lattuga romana.

(r. r.)

MA IL TURISMO NON SI FERMA

Nuovo cratere a Stromboli

■ «A quota 600 metri si è aperta una nuova bocca»: lo afferma Antonella Scalzo, geologa della Protezione Civile che ha sorvolato lo Stromboli con un elicottero insieme con i vulcanologi dell'Ingv di Catania. «In ogni caso, per ora, l'attività si è ridotta, vi sono piccole esplosioni e lievi fuoriuscite di lava», ha spiegato Antonella Scalzo, e ha avvertito che «per ora è preferibile evitare la scalata sulla montagna». Intanto, il presidente della Federlabegrhi delle Eolie esclude che al momento via siano pesanti conseguenze per la stagione turistica: «Già per Pasqua avremo il tutto esaurito. Per quel che riguarda le presenze, rispetto allo scorso anno ne sono attese circa il cinque per cento in meno», ha affermato e ha smentito che siano pervenute numerose disdette di prenotazioni.

Anche ieri la pioggia e in alcune regioni la neve hanno causato notevoli disagi alla circolazione

Nuove regole sulla regolarizzazione degli immigrati

COLPO DI SCENA SULLA QUESTIONE DEL SUBENTRO PER GLI EXTRACOMUNITARI

Immigrati, nuovi contratti più complicati

«Una volta licenziati devono restare disoccupati fino alla regolarizzazione»

Tiziana Prezzo

MILANO

La questione del «subentro», che garantisce agli extracomunitari in fase di regolarizzazione di essere assunti da un nuovo datore di lavoro nel caso in cui perdano la prima occupazione, ha ogni giorno di più il sapore di una telenovela. L'ultimo colpo di scena porta la data di ieri.

Il ministero del Welfare ha diffuso una circolare, firmata dal direttore generale Giuseppe Maurizio Silveri, con «precisazioni» riguardanti il documento, fatto arrivare il 3 aprile alle Prefetture di tutta Italia dal ministero dell'Interno, che permetteva agli immigrati ancora nelle more della regolarizzazione di essere assunti immediatamente da un nuovo datore in caso di licenziamento.

Il nuovo testo conferma sostanzialmente quanto stabilito dalla circolare del dicastero di Pisanu, fino alle tre righe finali. Dove si legge invece: «Nelle more della conclusione della procedura di regolarizzazione, il rapporto di lavoro non potrà avere corso, potendosi instaurare soltanto all'atto della stipula del contratto di soggiorno per lavoro». Ebbene, questo di fatto smentisce quanto sta accadendo: molti datori di lavoro hanno già provveduto a notificare alla Prefettura di competenza le avvenute nuove assunzioni. Ci sono così svariati extracomunitari che, in attesa di essere convocati allo sportello, lavorano quindi per una persona diversa da quella che aveva inoltrato la domanda di regolarizzazione. A confermare questa situazione è, ad esempio, la Prefettura di Milano, la prima a muoversi su un terreno tanto delicato.

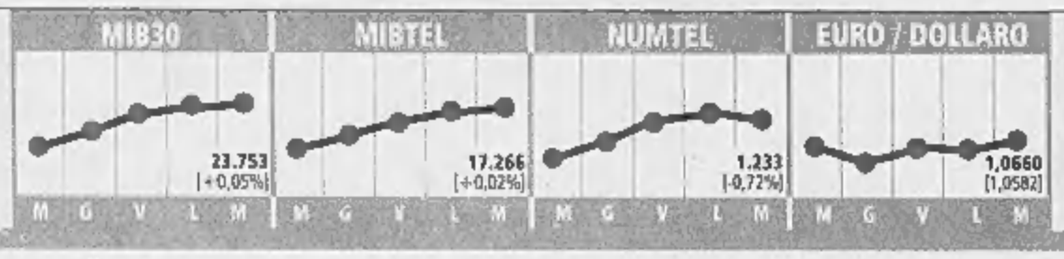
La circolare del ministero del Welfare, che impone questa ulteriore attesa, si basa sulla convinzione che i tempi per la convocazione, «giacché è previsto un esame prioritario mediante una postazione di lavoro dedicata», dovrebbero essere molto brevi. La realtà è però ben diversa, come spiega il professore Tito Boeri, docente di Economia del Lavoro all'Università Bocconi di Milano: «Sono stati pubblicati fior di studi, in Italia e in Europa, che dimostrano come la durata media di un rapporto di lavoro per gli immigrati non superi in media i 6 mesi. Il turn-over è fortissimo, perché gli extracomunitari svolgono una funzione di cuscinetto e aggiustamento per le imprese». Questo significa quindi che, nelle prossime settimane, a ricorrere a questa «procedura d'urgenza» potrebbero essere non poche decine di persone, ma parecchie migliaia.

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%. E il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Via libera al decreto salvacentrali

Via libera definitivo dell'aula del Senato al Dl di conversione del decreto sugli oneri generali del sistema elettrico. Si tratta di uno dei passaggi per l'avvio della Borsa elettrica. Il provvedimento, passato senza modifiche rispetto al testo della Camera, consente anche il recupero delle tre centrali Brindisi Nord e S.Filippo del Mele (entrambe Edipower) e Porto Tolle (Enel) che potranno continuare ad operare in deroga alla normativa ambientale.



Impregilo: 6 miliardi dalle grandi opere

Tre grandi opere da 6 miliardi di euro. È quanto si attende il gruppo Impregilo dai lavori per il Mose e per l'alta velocità sulla tratta To-Mi e Mi-Ge. «Il valore - ha spiegato ieri agli analisti l'ad Pier Giorgio Romiti - potrebbe rappresentare la stessa cifra del nostro attuale portafoglio costruzioni». A fronte dei dati 2002 e della recente razionalizzazione «si stanno avvicinando - ha detto - momenti di grande soddisfazione per i nostri azionisti».

LE PREVISIONI DI PRIMAVERA DELLA COMMISSIONE: UNIONE FRAGILE, LA GUERRA E' UN PROBLEMA ADDIZIONALE

«Poca fiducia in Europa, 2003 deludente»

Crescita all'1%. Germania in recessione, Francia in affanno

dall'inviato a STRASBURGO

Il 2003 sarà «deludente». Per la crescita che non andrà oltre l'1 per cento. Per la disoccupazione che aumenterà dello 0,5 per cento. Per le esportazioni che saranno danneggiate dall'euro forte. Per i deficit di bilancio che non miglioreranno. Il rischio più grave - quello della recessione - dovrebbe essere evitato, ma per l'economia europea che esce già da due anni difficili, non si può davvero parlare di ripresa. Al massimo di una «ripresina» che nella seconda metà del 2003 - se la guerra in Iraq finirà prima dell'estate - dovrebbe preparare il terreno al miglioramento che è atteso, finalmente, nel 2004 con un aumento medio del 2,3 per cento del Pil dei Paesi di Eurolandia. Queste, nei punti essenziali, le «Previsioni economiche di primavera» presentate ieri dalla Commissione Ue di fronte al Parlamento riunito in sessione plenaria a Strasburgo.

Sono previsioni che spingono il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes, a lanciare l'ennesimo avvertimento ai governi. «In un momento di così grande incertezza, è cruciale che le politiche economiche ispirino fiducia, che il bisogno di sostenere la crescita preservi la stabilità, che la flessibilità sia coniugata ad aggiustamenti credibili». È questo invito di Solbes è la sintesi dell'altro documento che la Commissione ha pubblicato ieri: i «Grandi orientamenti di politica economica» - Gope - per il periodo 2003-2005 che contengono le raccomandazioni per raggiungere l'obiettivo che l'Unione si è data, ormai tre anni fa, nel vertice di Lisbona. Un obiettivo ambizioso - fare della sua economia la «più dinamica del mondo» - che oggi è in pericolo. Nel 2000 il Pil medio di Eurolandia viaggiava al ritmo del 3,5 per cento di crescita. Poi è venuto il crollo del 2001 (1,5 per cento) e il gelo del 2002 (0,9 per cento). Questo dimostra come la debolezza dell'economia europea non si possa certo attribuire soltanto alla situazione di estrema tensione internazionale che si è determinata con la guerra in Iraq. «La guerra è un problema addizionale», dice Solbes. I veri problemi sono il frutto di un'azione combinata di «fragilità strutturali e il progressivo calo della fiducia dei consumatori». Quest'ultimo dato «è attualmente ai livelli osservati nel settembre del 1992 quando la Ue entrò in una fase recessiva», nota il documento della Commissione che prevede, tuttavia, un recupero della fiducia. «Considerati nel complesso, gli indicatori suggeriscono che la crescita resterà lenta nella prima metà dell'anno, ma che una recessione in tutta la Ue è improbabile».

Soltanto in Germania il Pil dovrebbe calare anche nel secondo trimestre innescando tecnicamente una situazione di recessione (due trimestri consecutivi con il segno meno) ed è proprio la Germania il Paese che preoccupa di più gli esperti della Commissione. Alla fine dell'anno avrà una crescita dello 0,4 per cento (superiore allo 0,2 dello scorso anno, ma comunque la più bassa dell'intera Ue) e un deficit del 3,4. Ancora oltre il tetto del 3 per cento previsto nel Patto di stabilità. Per il 2002 il governo di Berlino ha già ricevuto una procedura di deficit eccessivo e quest'anno il procedimento sarà, probabilmente, inevitabile. Situazione difficile anche per la Francia che ha previsioni di crescita migliori (1,1 per cento), ma stime di deficit più allarmanti - dal 3,1 del 2002 al 3,7 del 2003 - e che deve attendersi una nuova procedura di deficit eccessivo.

Altro Paese in difficoltà il Portogallo. Il primo «colpito» da una procedura per deficit eccessivo nel 2001 (un record negativo del 4,2 per cento) che era riuscito a scendere nel 2002 sotto al 2,7 e che, quest'anno, tornerà al 3,5 per cento. In Germania, Francia e Portogallo (dell'Italia parliamo in dettaglio in questa stessa pagina) l'aumento del deficit si accompagna ad un aumento della disoccupazione. I disoccupati in Germania passeranno dall'8,2 per cento all'8,9. In Francia dall'8,7 al 9,2 e in Portogallo dal 5,1 al 6,5. Ma il fenomeno è generale in Eurolandia con una media che, dall'8,3 del 2002, passerà all'8,8. In questo quadro fosco, l'unico indicatore positivo è quello dell'inflazione che si attesterà al 2,1 per cento nel 2003 per scendere sotto il 2 per cento nel 2004. Che potrebbe anche portare a una riduzione dei tassi d'interesse nella seconda metà dell'anno per aiutare la «ripresina». [e.sin.]

I NUOVI NUMERI DELL'EUROPA (Le previsioni di primavera della Commissione Ue)

PRODOTTO INTERNO LORDO 2002	2003	2004		RAPPORTO DEFICIT/PIL (%) 2002	2003	2004
0,7	1,2	2,3	BELGIO	0,1	-0,2	-0,1
1,6	1,5	2,2	DANIMARCA	2,0	1,8	2,1
0,2	0,4	2,0	GERMANIA	-3,6	-3,4	-2,9
4,0	3,6	3,8	GRECIA	-1,2	-1,1	-1,0
2,0	2,0	3,0	SPAGNA	-0,1	-0,4	-0,1
1,2	1,1	2,3	FRANCIA	-3,1	-3,7	-3,5
6,0	3,3	4,5	IRLANDA	-0,1	-0,6	-0,9
0,4	1,0	2,1	ITALIA	-2,3	-2,3	-3,1
0,4	1,1	2,7	LUSSEMBURGO	2,6	-0,2	-1,2
0,3	0,5	1,7	OLANDA	-1,1	-1,6	-2,4
1,0	1,2	2,0	AUSTRIA	-0,6	-1,1	-0,4
0,5	0,5	2,0	PORTOGALLO	-2,7	-3,5	-3,2
1,6	2,2	3,9	FINLANDIA	4,7	3,3	3,0
1,9	1,4	2,7	SVEZIA	1,3	0,8	1,2
1,8	2,2	2,6	GRAN BRETAGNA	-1,3	-2,5	-2,5
1,1	1,3	2,4	EU 15	-1,8	-2,3	-2,2
0,9	1,0	2,3	AREA EURO	-2,2	-2,5	-2,4

BORSE EUROPEE IN CALO

I mercati incassano e frenano

MILANO

Le Borse europee non hanno fatto in tempo a sfruttare le indiscrezioni della tv Al Jazeera sulla morte di Saddam Hussein che, a metà pomeriggio, hanno tirato per una mezz'ora fuori dalle secche Wall Street. I mercati ieri hanno, per un giorno, abbandonato il cordone ombelicale con le notizie di guerra e si sono comportate come in tempo di pace: un occhio ai dati congiunturali americani, (non buoni) e un altro al portafoglio cercando di realizzare il rally delle ultime cinque sedute.

Negli Stati Uniti comincia a farsi sempre più largo il dubbio che non basterà la conquista dell'Iraq per rilanciare economia e mercati. Secondo il Redbook, l'unità di ricerca di Instinet, le vendite al dettaglio hanno continuato a calare nel mese di marzo dell'1,7 per cento su base annua. Affari stentati anche nella grande distribuzione: la settimana scorsa il fatturato è sceso di un ulteriore 0,5% e dello 0,3% su base annua. Specularmente sono aumentate dello 0,3% in febbraio le scorte dei magazzini all'ingrosso. Il dato, diffuso dal dipartimento al Commercio, è peggio delle stime degli analisti, che si attendevano un indice invariato rispetto a gennaio. Anche dal fronte societario l'allarme conti non è cessato: RF Micro Devices, la società che produce componenti per la telefonia cellulare, ha dichiarato di aspettarsi perdite maggiori del previsto nel quarto trimestre fiscale. Notizie che hanno dato nuovo slancio all'euro ieri in rialzo sul dollaro fino ad un massimo di 1,071.

Dow Jones e Nasdaq sono allora partiti stentatati, e dopo la fiammata sulle sorti del raiss iracheno, hanno continuato a navigare a vista chiudendo rispettivamente a -0,02 e a-0,47%. In Europa hanno sofferto in particolare auto (l'Eurostoxx di settore ha perso il 3,7%) e media. Milano ha tenuto con il Mibtel (+0,02%). Più consistenti le perdite nel resto d'Europa: Londra -1,71%, Parigi -1,44%. Zurigo -0,57% e Francoforte -1,49%.

E tornato a fibrillare invece il prezzo del greggio. Fonti vicine all'Opec hanno anticipato che nel corso del prossimo vertice sarà deciso un taglio alla produzione di un milione di barili. A New York e Londra i futures ieri sono rimasti quasi invariati in attesa di notizie più certe e dell'evolversi delle trattative. Il governo americano ha già fatto un'espressa richiesta al cartello dei produttori perché l'offerta rimanga invariata. [r. e. e.]

AUMENTO DEL PIL ALLINEATO CON L'EUROZONA E DISAVANZO FERMO AL 2,3%

Solbes: l'Italia deve fare di più ma c'è tempo per intervenire

Nuovo richiamo al governo: più sforzi per ridurre debito e deficit Senza interventi aggiuntivi nel 2004 sforerete il tetto del 3%

analisi
Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

UN tasso di crescita all'1 per cento, esattamente in linea con la media di Eurolandia. E un deficit che rimarrà a quota 2,3 per cento, così come è stato nel 2002. Nel capitolo dedicato all'Italia dalle «Previsioni economiche di primavera» per il 2003 questi sono i due indicatori fondamentali che fanno dire al commissario Pedro Solbes che «il governo italiano deve fare di più per risanare le finanze pubbliche». Anche perché a politiche costanti - in altre parole, senza interventi - nel 2004 il deficit potrebbe arrivare al 3,1 per cento, superando il fatidico «tetto» del 3 per cento previsto dal Patto di stabilità. Ma questa, avverte subito Solbes, è una previsione teorica, perché «l'Italia ha il tempo per agire». I risultati del 2004 dipenderanno dalle misure della prossima Finanziaria e l'ipotesi dello sfondamento del tetto di Maastricht «non è da drammatizzare».

Il risanamento «rapido» delle finanze pubbliche resta, comunque, anche la prima delle sei raccomandazioni all'Italia contenute nei «Grandi orientamenti di politica economica» che sono stati pubblicati ieri assieme con le «Previsioni di primavera». Le altre raccomandazioni sono: assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche in rapporto, soprattutto, all'invecchiamento della popolazione; aumentare l'occupazione ancora debole, in particolare tra le donne; ridurre le grandi disparità economiche tra Nord e Sud; stimolare l'economia della conoscenza, la formazione e l'innovazione; migliorare le condizioni in cui operano le imprese rinforzando la concorrenza nel settore dei servizi e dell'energia. «Gli elementi fondamentali dei Grandi orientamenti di politica economica sono sempre gli stessi», ammette Solbes.

Il problema è che i progressi fatti sono «significativi», ma non sono ancora sufficienti per allontanare l'Italia dalla pattuglia delle grandi economie in difficoltà che è guidata da Germania e Francia. Tra gli elementi di preoccupazione - anche questo non certo nuovo - c'è il livello della massa del debito che è stato notevolmente ridotto dal 109,5 per cento rispetto al Pil del 2001 al 106,7 del 2002 e che, nel 2003, secondo i calcoli di Bruxelles, dovrebbe scendere al 106 per cento netto. Un calo «troppo limitato» che - sempre ragionando a politiche costanti - lascerebbe l'Italia nel 2004 con un debito del 104,7 per cento: unico Paese della Ue oltre quota cento per cento dal momento che il Belgio e la Grecia (quest'anno al 102,7 e al 101 per cento) scenderanno rispettivamente al 98,9 e al 97 per cento. La riduzione lenta del debito italiano, secondo le stime Ue, dipende da un calo dell'avanzo primario.

L'avanzo primario che gli esperti di Solbes considerano necessario perché l'Italia possa ridurre in modo adeguato il suo debito è attorno al 5 per cento. E questo parametro fu indicato anche al momento degli accordi di Maastricht. La media tra il 1996 e il 2000 è stata del 5,4 per cento. Ma per il 2003 la Ue lo stima tra il 3,4 e il 3 per cento.

Tra gli altri punti deboli della politica economica italiana, la Commissione europea segnala di nuovo il ricorso a «misure transitorie» come le «importanti vendite di beni pubblici e una serie di amnistie fiscali» che hanno, sì, ridotto il deficit, ma che devono essere «sostituite con un'azione più strutturale». Da accelerare, poi, «la lunga transizione verso il nuovo sistema pensionistico fondato sulla capitalizzazione dei contributi». E da moltiplicare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione che rappresentano adesso appena lo 0,5 del Pil: la quota più bassa in Europa.

IL FUTURO DELL'ITALIA (Le principali stime della Commissione Ue sull'economia italiana - variazione percentuale)

	2002	2003	2004
PIL	0,4	1,0	2,1
CONSUMI PRIVATI	0,4	1,8	2,2
CONSUMI PUBBLICI	1,7	1,8	0,8
EXPORT	-1,0	2,8	6,0
DOMANDA FINALE	0,6	1,8	3,0
IMPORT	1,5	4,6	6,1
OCCUPAZIONE	1,1	0,4	1,0
DISOCCUPAZIONE	9,0	9,1	8,8
COSTO LAVORO	3,1	2,6	2,1
TASSO RISPARMIO	16,3	16,4	16,2
INFLAZIONE	2,6	2,4	1,9
DEFICIT/PIL	-2,3	-2,3	-3,1
DEBITO/PIL	106,7	106,0	104,1

AL NORD INVESTITI OLTRE 11 MILIONI DI EURO NEI SERVIZI TELEMATICI

Regioni in rete, Sud in grave ritardo

Stanca: con le nuove tecnologie il federalismo sarà più efficiente

Maurizio Tropeano

TORINO

«L'E-government può rendere il federalismo più efficiente perché può far coesistere le varie realtà autonome ma in una logica di integrità e coerenza nazionale altrimenti si rischia la balcanizzazione delle pubblica amministrazione». Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, subordina a questa visione condivisa» il via libera alla concessione alle Regioni e agli enti locali di 120 milioni di € necessari per finanziare progetti che permettano di realizzare «la pubblica amministrazione elettronica», per intenderci i servizi pubblici (richiedere un certificato, pagare le tasse o prenotare una visita medica) rivolti a cittadini ed imprese che sono forniti non solo dal web ma anche dal cellulare, dal telefono e, in un prossimo futuro, anche attraverso la televisione.

Quei fondi costituiscono la prima tranche di un piano nazionale che ha permesso di finanziare 138 grandi progetti presentati da Regioni, Comuni, province e comunità montane e che adesso, alla vigilia della seconda fase, «è necessario rafforzare sul fronte della cooperazione non solo per usare meglio le risorse ma anche per aiutarci fra di noi perché - prosegue Stanca - i più forti aiutino i più deboli altrimenti creiamo un altro divario nel nostro paese tra una pubblica amministrazione più moderna e una meno moderna e più tradizionale. Questo è inaccettabile».

Le preoccupazioni del ministro nascono dalla lettura del primo rapporto sull'innovazione nelle regioni d'Italia presentato ieri al Lingotto durante il convegno «Innovazione e federalismo» organizzato dal ministero e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Quei numeri dimostrano che le Regioni del Nord Ovest hanno investito nell'Informazione Tecnologica quasi sette milioni e mezzo di €; quelle del Centro circa 5 milioni e settecentomila, il Nordest oltre 4 milioni e il Sud e le Isole poco più di 2 milioni e mezzo. Ecco perché il ministro sottolinea con forza la necessità «di rafforzare la condivisione dell'architettura di questa casa pubblica federale che però deve restare sempre nazionale».

E le parole del ministro trovano una eco attenta nel presidente della Conferenza dei Governatori. Secondo Enzo Ghigo, infatti, «non ci sarà federalismo delle decisioni se non avremo realizzato prima un federalismo dell'informazione». Se questa è la premessa, allora la «sede istituzionale per avviare forme concrete di confronto e cooperazione tra centro e periferia potrebbe essere la nuova Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica». Ghigo però avverte «solo con la partecipazione paritetica delle diverse amministrazioni dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, l'Agenzia potrebbe rappresentare un punto di riferimento per la riforma federale».

CON UNA QUOTA DEL 26%

Fiat leader in Brasile anche nel primo trimestre del 2003

TORINO

La Fiat ha mantenuto il primato nelle vendite di auto sul mercato brasiliano nel primo trimestre del 2003. La Fiat Automoveis si è aggiudicata il 26% delle vendite totali di auto, con un totale di 81.870 unità, davanti alla Volkswagen. In marzo, la Fiat brasiliana ha venduto 22.700 auto. È dal 2001 che la Fiat è la marca più venduta in Brasile. Anche nei veicoli commerciali leggeri, la multinazionale torinese ha confermato il primato conquistato l'anno scorso, con il 27% del mercato, grazie soprattutto alla pick-up «Strada», derivata dalla Palio.

Sempre a marzo vendite record per l'Alfa Romeo in Giappone dove sono state vendute 900 vetture con lo storico marchio del Biscione. Secondo l'agenzia di stampa Kyodo il modello più gradito dai consumatori nipponici è stata la 147, con 587 auto vendute, seguito dal nuovo modello della 156, lanciato nel Sol Levante a luglio 2002, di cui sono stati venduti 294 esemplari.

CONVENZIONATI
GERIATRICO ANNI AZZURRI
Volpiano 011 9952155
Santena 011 9454515
Carmagnola 011 9722540